ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

1902

CAMPOBASSO

Tip. e Cart. corriere del MOLISE

1903

ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

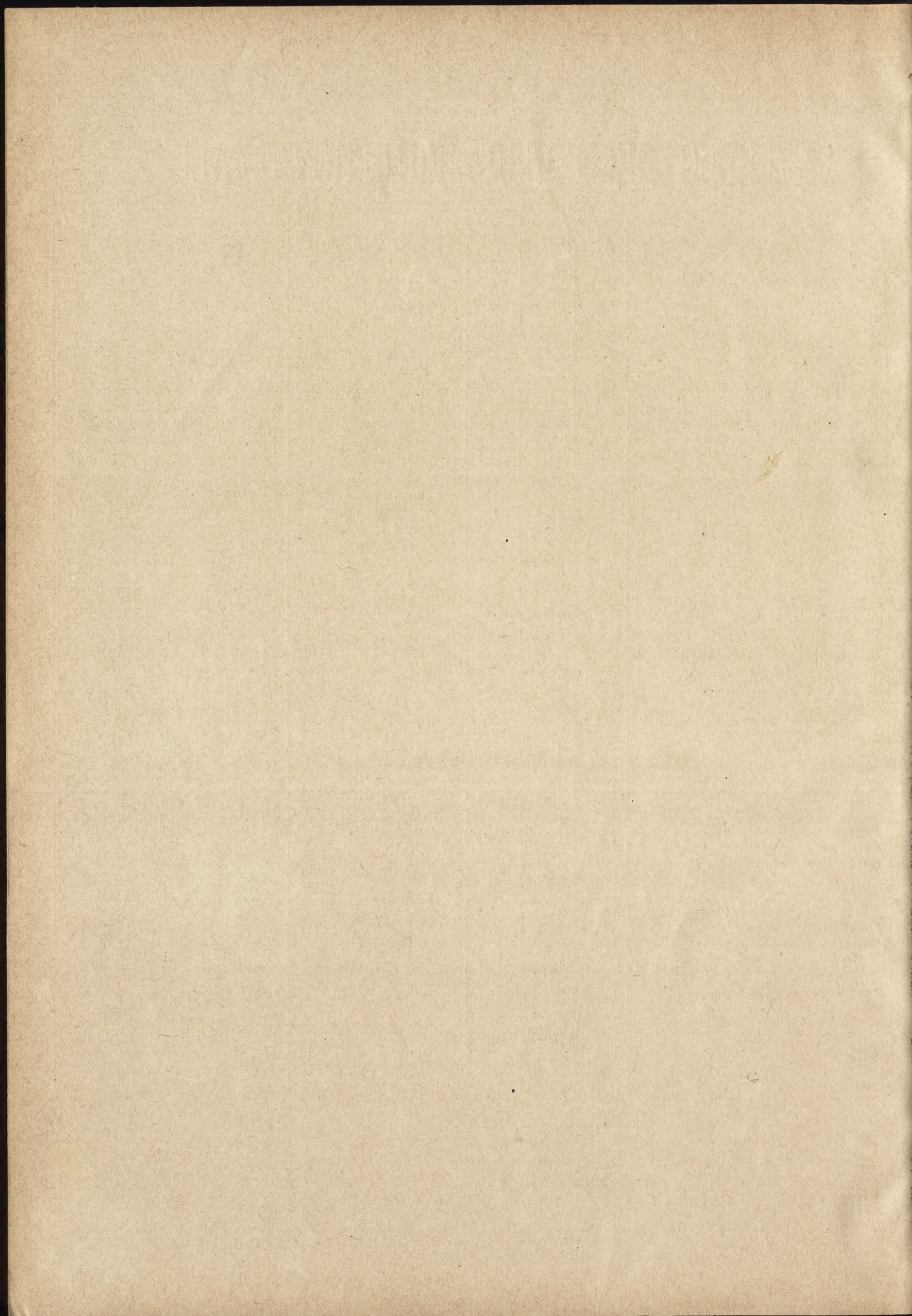
CAMPOBASSO

1902

CAMPOBASSO
Tip. e Cart. *corriere del MOLISE*

1903

ELENCO DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

N. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno della elezione	Num. dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	Agostinelli cav. Federico	1869	1899	435	Bonefro	Bonefro
2	Antuzzi cav. Giov. Angelo	1863	1902	389	S. Elia a Pianisi	Macchiavalfortore
3	Baranello cav. Domenico	1862	1902	1025	Campobasso	Napoli, (Via S. Potito, n. 56)
4	Barone cav. Marcello	1856	1899	594	Baranello	Campobasso
5	Cannavina avv. Vittorino	1861	1899	625	Montagano	Campobasso
6	Cappuccilli cav. Leonardo	1863	1902	589	Casacalenda	Ripabottoni
7	Cerio cav. Ferdinando	1844	1899	833	Campobasso	Campobasso
8	de Cesare cav. Giovanni	1845	1899	370	Castellone	Cerro a Volturno
9	Ciamarra cav. Giacinto	1866	1899	736	Castropignano	Napoli (Via Costantinopoli, num. 30).
10	Cimorelli cav. Eduardo	1856	1899	547	Venafro	Roma
11	Cimorelli avv. Roberto	1871	1902	853	Isernia	Isernia
12	Falconi comm. Nicola	1834	1901	577	Capracotta	Roma (Via Belisaria num. 7)
13	Finizia cav. uff. Teodorico	1852	1899	389	Sepino	Napoli (Vico Bagnara, num. 2)
14	de Gaglia cav. Antonio	1847	1902	583	Cantalupo	Roma (Via XX Settembre, numero 118)
15	de Gaglia avv. Michele	1847	1902	1038	Campobasso	Campobasso
16	de Gennaro cav. uff. Emilio	1855	1899	642	Casacalenda	Larino
17	Gentile avv. Alfonso	1868	1902	373	Boiano	Boiano
18	Gravina comm. Tommaso	1847	1902	894	Civitacampomarano	Castelmauro
19	Graziani cav. Enrico	1867	1899	381	Termoli	Termoli
20	Graziani cav. Giovanni	1853	1899	509	Palata	Palata
21	Ionata cav. uff. Giovanni	1850	1899	620	Agnone	Agnone
22	Laurelli avv. Alberto	1872	1901	557	Isernia	Isernia
23	del Lupo ing. Angelo	1859	1902	591	Riccia	Campobasso
24	Magno cav. Alessandro	1858	1902	319	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
25	Maiorino avv. Francesco	1869	1902	696	Castropignano	Fossalto
26	Marracino cav. Scipione	1859	1899	474	Carovilli	Isernia
27	Mascia cav. Pasquale	1863	1899	418	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
28	Moffa avv. Giuseppe	1872	1902	516	Riccia	Riccia
29	D' Onofrio avv. Filippo	1861	1899	452	Agnone	Napoli (Via Costantinopoli, num. 3)
30	Perrotti cav. Antonio	1861	1902	951	Civitacampomarano	Lucito
31	Pietravalle cav. Michele	1858	1902	864	Trivento	Caserta
32	Roberti cav. Nicola	1863	1902	256	Montefalcone	Montefalcone
33	Romano comm. Adelelmo	1844	1899	696	Larino	Larino
34	Ruberto cav. Luigi	1858	1899	538	Frosolone	Napoli (Via Partenope, num. 2)
35	Testa cav. Michele	1858	1899	470	Ielsi	Ielsi
36	Del Torto cav. Domenico	1865	1902	728	Guglionesi	Guglionesi
37	De Tullio cav. Carlo	1859	1902	489	Forlì del Sannio	Forlì del Sannio
38	Valente cav. Pietro	1862	1902	455	Carpinone	Carpinone
39	De Vita avv. Olinto	1877	1902	792	Trivento	Bagnoli del Trigno
40	Zappone comm. Filomeno	1839	1902	622	Larino	Larino

Ufficio di Presidenza

DEL'

CONSIGLIO PROVINCIALE

eletto nella tornata del 29 agosto 1902

Presidente

On. MICHELE Avv. DE GAGLIA

Vice-Presidente

Comm. ADELELMO ROMANO

Segretario

Cav. NICOLA ROBERTI

Vice-Segretario

Cav. ENRICO GRAZIANI

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

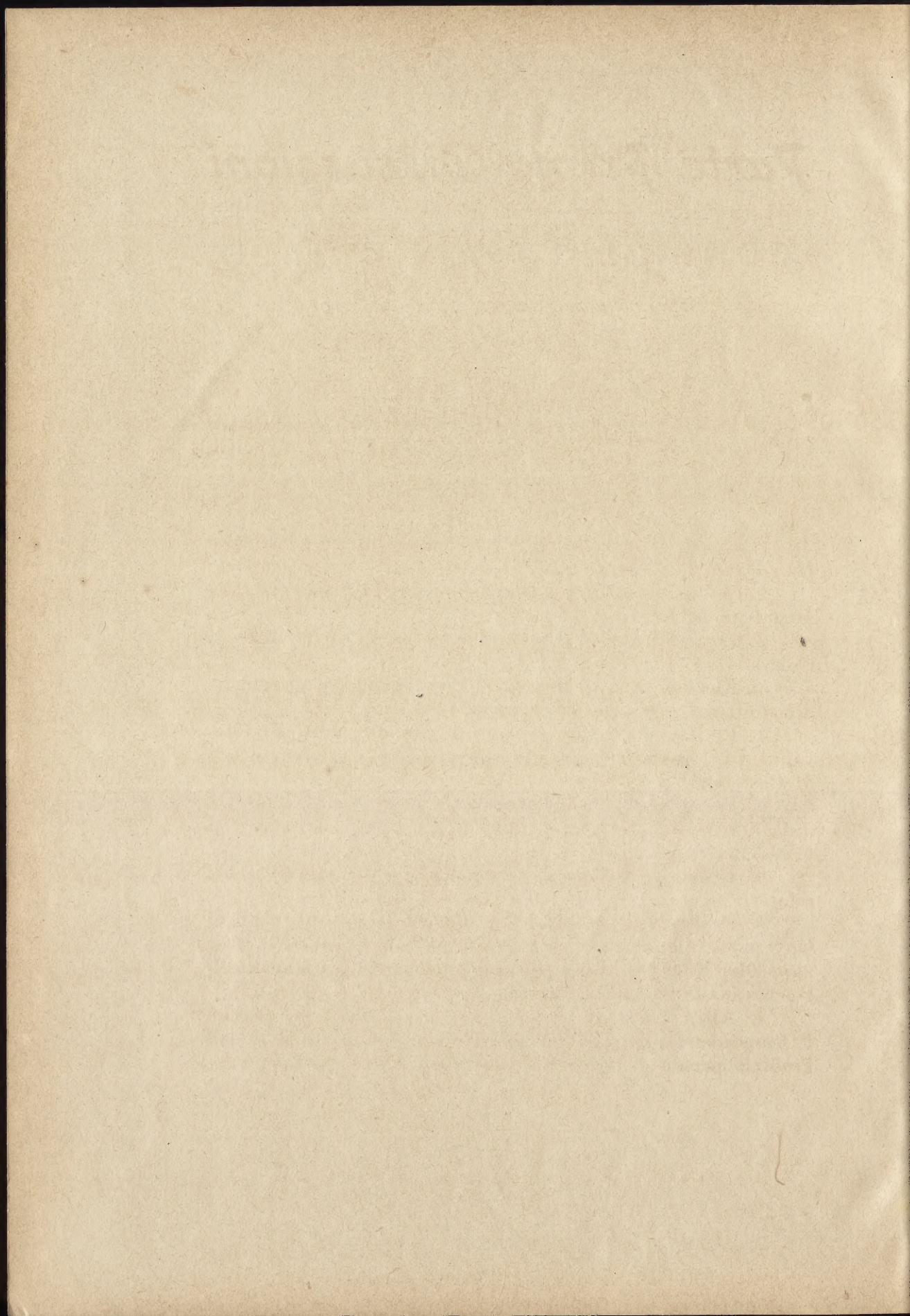
Presidente

Comm. FILOMENO ZAPPONE

Membri ordinarii

Cav. DOMENICO DEL TORTO — Cav. GIACINTO CIAMARRA — Ing. ANGELO DEL LUPO — Cav. FEDERICO AGOSTINELLI — Comm. TOMMASO GRAVINA — Avv. VITTORINO CANNAVINA — Cav. MICHELE TESTA — Avv. ROBERTO CIMORELLI.

Membri supplenti

Avv. ALBERTO LAURELLI — Cav. CARLO DE TULLIO.

Parte Prima-Discussioni

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visto l' art. 211 della Legge Comunale e Provinciale

DETERMINA

Il Consiglio provinciale è convocato straordinariamente pel giorno 23 corrente per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.
2. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
3. Elezione di un Deputato Provinciale in sostituzione del dimissionario avv. D' Onofrio.
4. Reclamo avverso la proclamazione del dott. Giovanni De Cesare a Consigliere provinciale pel mandamento di Castellone a Volturno.
5. Reclami avverso il Decreto della Deputazione, in data del 3 gennaio 1902, relativo alla proclamazione dei Consiglieri provinciali pel mandamento d' Isernia.
6. Relazione sulla questione stradale e provvedimenti relativi.
7. Proposta del Consigliere d' Onofrio per un voto al Governo affinchè venga integralmente pubblicata la relazione dell' inchiesta eseguita dall' Ispettore Cav. Gajeri sull' Amministrazione Provinciale.
8. Altra proposta del Consigliere d' Onofrio, perchè l' Amministrazione provinciale si costituisca parte civile nel giudizio penale a carico del Cav. Gabriele Veneziale.

Qualora in detto giorno 23 corrente il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione questa rimane fin da ora fissata pel giorno 24 immediatamente successivo.

Campobasso, 13 marzo 1902.

Il Presidente — E. FERRARA

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visto l' art. 211 della Legge Comunale e Provinciale

DETERMINA

Agli affari specificati nel Decreto di convocazione in data del 13 corrente sono aggiunti i seguenti altri:

9. Comunicazione di una lettera dell' Ispettore Generale Cav. Gajeri al Presidente del Consiglio Provinciale.

10. Interpellanza del Consigliere Pietravalle alla Deputazione Provinciale intorno ai provvedimenti che essa, depositaria delle facoltà e della dignità della Rappresentanza Provinciale, intende di adottare per salvaguardarla contro la grave accusa cui è stata fatta segno dall' On. Gabriele Veneziale, il quale ha affermato per iscritto all' Ispettore Generale del Ministero dell' Interno Cav. Gajeri che: « la scrittura 22 luglio 1896 (interceduta tra esso ed i signori D' Apollonio e Fazio, per la nota domanda di derivazione di acqua dal Volturno) era di pubblica ragione, e con tutto questo il Consiglio Provinciale votò ad unanimità il parere, perchè convinto che il progetto Fazio rispondeva agli interessi della Provincia ».

Campobasso 15 marzo 1902.

Il Presidente — E. FERRARA

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Giusta l' invito contenuto nel Decreto Presidenziale del 13 corrente, oggi, 23 marzo 1902, alle ore 13, si sono riuniti nell' aula del Consiglio Provinciale di Campobasso i Consiglieri Cannavina, Ferrara, Gravina, Graziani Enrico, Del Lupo, Magno, Marracino, Pittarelli, De Tullio.

Essendosi invano atteso per circa un' ora l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente
E. FERRARA

Il Vice-Segretario
E. GRAZIANI

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata unica

(24 marzo 1902)

Sommario — 1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale — 2. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva — 3. Elezione di un Deputato provinciale in sostituzione del dimissionario avv. d' Onofrio — 4. Reclamo avverso la proclamazione del dottor Giovanni De Cesare a Consigliere Provinciale pel mandamento di Castellone a Volturno — 5. Relazione sulla quistione stradale e provvedimenti relativi — 6. Proposta del Consigliere d' Onofrio per un voto al Governo affinchè venga integralmente pubblicata la relazione dell' inchiesta eseguita dall' Ispettore Cav. Gajeri sull' Amministrazione Provinciale — 7. Interpellanza del Consigliere Pietravalle alla Deputazione Provinciale circa alcune recenti affermazioni dell' On. Veneziale — 8. Reclami avverso il Decreto della Deputazione in data del 3 gennaio 1902, relativo alla proclamazione dei Consiglieri provinciali pel Mandamento d' Isernia — 9. Altra proposta del Consigliere d' Onofrio perchè l' Amministrazione Provinciale si costituisca parte civile nel giudizio penale a carico del Cav. Gabriele Veneziale — 10. Comunicazione di una lettera dell'Ispettore Generale Cav. Gajeri al Presidente del Consiglio Provinciale.

Presidenza del Cav. E. Ferrara

Consiglieri presenti:

1. Cannavina — 2. Cappuccilli — 3. Ciamarra — 4. Cimorelli cav. Eduardo — 5. Cimorelli Roberto — 6. Ferrara — 7. De Gennaro — 8. Gravina — 9. Graziani Enrico — 10. Laurelli — 11. Del Lupo — 12. Magno — 13. Marone — 14. Marracino — 15. Mascia — 16. D' Onofrio — 17. Perrotti — 18. Pietravalle — 19. Pittarelli — 20. Roberti Ni-

cola — 21. Scarano — 22. Testa — 23. Del Torto — 24. De Tullio —25. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Comm. Nasalli-Rocca Amedeo.

Procedutosi all' appello nominale e, constatata la legalità del numero degl' intervenuti, il Commissario del Governo in nome del Re dichiara aperta la sessione, indi pronunzia le seguenti parole:

Signori: Per cinque mesi, in causa dei noti scandali, fu tra di noi un Ispettore Generale del Ministero dell' Interno il quale ebbe, originariamente, l' incarico di esaminare come procedesse la Amministrazione Provinciale. Sebbene oramai non sia ignorato da nessuno che l' Amministrazione fu ritrovata regolare, molti forse non sanno che essa fu giudicata, nel suo complesso, degna di encomio, ed in tutti sento essere unanime il desiderio di conoscere i risultati della inchiesta, di leggere il testo della relazione Gajeri. Anzi a questo proposito veggo nell' ordine del giorno, che siete chiamati a discutere una proposta del Consigliere D'Onofrio che, dubito, possa conseguire pienamente ed immediatamente lo scopo cui è diretta. Una relazione d' inchiesta è un documento confidenziale, in cui il mandatario da al suo mandante un esatto resoconto di quanto ha fatto, del metodo seguito, delle impressioni provate, delle deposizioni udite, e, fra queste ultime, ben poche potrebbero pubblicarsi col nome di chi le ha date e, senza nome, perderebbero ogni valore. Senza precludere una diversa decisione che potrà essere presa, su ciò che forma oggetto della proposta d' Onofrio, per parte di chi mi è superiore, debbo dirvi, o Signori, che a soddisfare un legittimo desiderio di codesta Onorevole Rappresentanza, mi sono procurato da S. E. il Ministro dell'Interno la autorizzazione a farvi note le conclusioni della inchiesta Gajeri, che bastano da sole ad attestare alla intera Provincia che voi sapete rappresentarla degnamente, che la amministrate rettamente, che se, per un momento qualcosa di meno bello potè offuscare, a vostra insaputa, la vostra fama intemerata, ciò fu subito, sdegnosamente, virilmente gettato lontano da voi.

Di tutto ciò vi darà assicurazione la conclusione della relazione Gajeri, che forma uno splendido attestato per voi

tutti e per ciascuno, che conferma come le persone da voi deputate alla parte esecutiva della vostra Amministrazione siano al tutto meritevoli della vostra fiducia. Il doloroso incidente, che voi già liquidaste, per quanto vi concerneva, è tuttora da giudicarsi negli effetti penali e la parte della relazione Gajeri, che riflette questo argomento, è minutissima, concludente e decisiva.

Anzicchè darvi altra pubblicità S. E. il Ministro ha deciso di metterla a disposizione del giudice istruttore, onde serva ad illuminare la giustizia. Convenite con me, lo spero, che non poteva farsene uso più ragionevole e più legale.

Dopo di che non mi rimane che unire alla voce dell' Ispettore Generale la mia, per esprimervi la soddisfazione che provo per l' esito lusinghiero della inchiesta e farvi dare lettura della parte di relazione che sono autorizzato a portare ad immediata vostra conoscenza. (*segni di approvazione generale*).

PRESIDENTE — Invita il Segretario a dar lettura delle conclusioni della inchiesta Gajeri.

SEGRETARIO — Legge: « Chi serenamente guardi ed esamini, senza prevenzioni e senza preconcetti, l'andamento amministrativo, finanziario e contabile di questa Provincia per un ciclo non di mesi, ma di anni, e voglia sintetizzare l' impressione che ne ha riportata, non può non esprimere un sincero giudizio di lode, non può non concluderne che se qualche membro del Consiglio è bacato, la tabe rimase circoscritta, e non inquinò e pervase l' intero corpo. La grandissima maggioranza, mi è grato il dichiararlo, è sana, anzi qualche cosa di più: è refrattaria agli inquinamenti.

Ed è a questa reffrattarietà appunto, la quale trovava e trova il più degno riscontro nel Segretario Capo Cav. De Renzis, che si deve il fenomeno, strano davvero, altrimenti inspiegabile, che la Provincia, pur albergando nel suo seno la piovra, abbia potuto sfuggire ai suoi letali amplessi, ai suoi immondi tentacoli, che perciò dovettero cercare altra pastura, pastura che trovarono e, disgraziatamente, in abbondanza, in altri corpi ed in altri Enti minori, che non avevano altrettanta vitalità per opporre una valida resistenza. È per questa refrattarietà ancora, è per la sua vitalità derivantegli da un complesso di organismi, in prevalenza sani, che il

Consiglio non si accasciò per la riprovazione collettiva che a piene mani gli gettava l' Italia, ma sotto la guida di una Deputazione virile, di una Presidenza impregiudicata, fattasi con giudizio statario, seppe risollevarsi e giudicare respingendo da se l' ingiusto biasimo, per accumularlo su cui andava.

E' a questa refrattarietà sempre, che si deve quel nobile sdegno, da cui il Consiglio fu invaso, fu pervaso, come apprese che Egli era stato mistificato dalla consorteria nell' affare del Volturno, e, condotto a dare un voto che favoriva un interesse privato di membri suoi.

Come Cristo che cacciava a sferzate i mercanti dal Tempio, il Consiglio con due suoi ordinati che sono canti epici pel Molise, ha cacciato i mercanti da quegli stalli, che per tanto tempo avevano indegnamente occupati e li ha linciati.

Sono furori questi che possono essere anche condannati dal Magistrato, ma son furori che lavano, son furori che sublimano a quelle altezze a cui lo stesso Poeta non dubita inchinare la superba fronte e salutare:

Alma sdegnosa
Benedetta colei che in te s' incinse.

L' E. V. che mi ha mandato può con sicura coscienza affermare alle altre Provincie d' Italia nostra che il Molise fu calunniato. Il Molise non è corrotto, ma ha sete di giustizia.

Novello Bruto, come ha riavuto per un momento i fasci, non ha esitato a condannare il figlio degenere, ed espellerlo dalla famiglia, la cui bontà egli aveva sfruttato, la cui buona fede aveva sorpreso.

L' E. V. che mi ha mandato può con sicura coscienza affermare alle altre Provincie d' Italia che il Molise è sempre e più che mai a quell' altezza a cui l' hanno collocato le sue virtù secolari. » (*applausi ed approvazioni generali*).

ZAPPONE — Le conclusioni della inchiesta Gajeri, or lette al Consiglio, affermano altamente e solennemente da quali onesti intendimenti, da quali rigidi criterii di amministrazione sia stato sempre guidato il Consiglio e la sua

parte esecutiva, nella esplicazione degli atti riguardanti l' interesse della Provincia, nell' affermazione del mandato elettivo di ciascun Consigliere.

Se furonvi colpe, se vi sono responsabilità, il Cav. Gajeri ha saputo scinderle nettamente e, nessuna ombra offusca, in questo momento, l' intero Consiglio.

Propone mandarsi un saluto al Cav. Gajeri che, con squisito tatto e moderazione ha saputo felicemente condurre a termine la sua lunga e minuta inchiesta sulle cose provinciali. Propone altresì un saluto e l' espressione di deferente omaggio del Consiglio al Conte Comm. Nasalli, Prefetto della Provincia che fu di grande ausilio all' inquirente, cui con sicura scienza e coscienza diede lumi ed appoggio, pur restando intrepido difensore della conculcata onestà del Molise che egli, di certo, aveva bene appreso a conoscere ed a stimare.

Vorrebbe che con questo si chiudesse l' era di lotte personali ed infeconde, le quali allontanano la Rappresentanza Provinciale da quel lavoro necessario e proficuo così ardentemente reclamato dalla laboriosa popolazione del Molise. (*approvazioni vive e generali*).

Cimorelli — Scusa l' assenza dell' Onorevole Romano per malattia.

Voleva egli farsi antesignano del voto così bene espresso dal Comm. Zappone. Tesse un sentito elogio del Prefetto Conte Nasalli che, succeduto ad altri egregi funzionarii, spesso però deboli ed incerti, ha saputo con rara energia ricondurre, in tutte le dipendenti amministrazioni, la più corretta e scrupolosa osservanza della Legge.

Parla anche del modo come il Cav. Gajeri seppe ben compiere il mandato affidatogli e propone per lui non solamente un saluto, ma un voto di encomio del Consiglio.

Dice esser falso che la Deputazione Politica del Molise avesse provocata la inchiesta provinciale, chè anzi all' annunzio di tale fatto egli ne rimase addolorato, e lo ritenne piuttosto un oltraggio per l' Amministrazione alla quale si onora di appartenere. Se magagne vi erano, perchè rivolgere l' inchiesta a danno di tutti? Interpellò quindi su tale proposito il Ministro dell' Interno, e ne ebbe larghe assicurazioni che non oltraggi od accuse si movevano all' in-

tero Consiglio provinciale di Campobasso, ma alcuni fatti propalati dalla stampa e che avevano dato luogo a denunzie e querele, avrebbero potuto avere una eco in Parlamento ed il Ministro dell' Interno doveva porsi in grado di rispondere ampiamente ed esaurientemente a chiunque.

Ora l' inchiesta è compiuta; tutti hanno fatto il loro dovere; tutti hanno aiutato il Cav. Gajeri nel condurla a termine ed essa fu estesa, minuta e sagace. I suoi risultati devono lasciare in tutti una viva compiacenza, giacchè è dimostrato che il Consiglio e gli Ufficii Provinciali sono immuni, anzi refrattarii al cancro roditore della corruzione, e tutti hanno di mira solo il bene della Provincia.

Spera molto nelle sorti avvenire del Molise, ringrazia il Prefetto ed il Governo del Re e propone un voto di encomio per il Cav. Gajeri.

Zappone — Si associa alla proposta, la quale messa a votazione viene accolta per acclamazione,

Il Segretario dà lettura di una lettera del Consigliere Cancellario, il quale scusa la sua assenza a causa di lutto.

Dà poi lettura dei seguenti telegrammi:

1. « Presidente Consiglio Provinciale:

« Infermo letto impossibilitato trovarmi tornata Con-
« siglio — Saluti amici tutti — Giovanni Graziani. »

2. « Presidente Consiglio Provinciale:

« Dolentissimo doveri di ufficio impediscanmi interve-
« nire Consiglio, associomi sdegnosa protesta contro chi,
« sapendo di mentire, insinuò Consiglio aver deliberato
« sciente esistenza inqualificabile scrittura — Ossequiovi —
« Luigi Ruberto. »

3. « Presidente Consiglio Provinciale:

« Protesto contro nuovissima manovra attribuentemi
« inconsulte contraddizioni insussistenti.

« Prego V. S., Consiglio Provinciale tutto, prendere
« atto formali smentite pubblicate *Pungolo, Torneo,* spediti
« signori Consiglieri — Ossequiola — Deputato Veneziale. »

1. *Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.*

Datane lettura dal Segretario, il Consiglio unanimemente dichiara di prenderne atto e di approvarle nell' ordine seguente:

a) Deliberazione del 21 dicembre 1901 — Assunzione dell' impegno di vincolare il Bilancio provinciale per la somma di L. 325,00, ripartendola in 14 rate ognuna di L. 23,21 a cominciare dal 1903, per contributo nella spesa dei lavori complementari sulla *traversa del Cavaliere* (1.° tronco della strada n. 14.)

b) del 4 gennaio 1902— Approvazione dell' esercizio provvisorio del bilancio provinciale 1902, durante i mesi di gennaio e febbraio;

c) del 15 febbraio 1902 — Nomina dei Consiglieri provinciali Barone e Cimorelli Roberto a membri supplenti, il primo della Commissione residente in Campobasso, ed il secondo della Commissione residente in Isernia, per la requisizione dei cavalli e muli in caso di mobilizzazione dell' Esercito;

d) del 7 marzo 1902—Autorizzazione per la restituzione del deposito cauzionale di L. 49,95 eseguito nella Tesoreria provinciale dall' Impresa Francesco Ariemma assuntrice dei lavori complementari per la costruzione della Casa Cantoniera lungo il 2° tronco della strada Provinciale n. 79;

e) delli 8 marzo 1902— Approvazione della proroga dell' esercizio provvisorio del bilancio provinciale pei mesi di marzo ed aprile 1902.

2. *Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.*

Essi si riferiscono all' Esercizio 1901, e sono:

a) di L. 600,00 a favore dell' art. 8 lettera *f*. Stampa degli Atti del Consiglio e della Deputazione Provinciale (deliberazione 30 novembre 1901);

b) di L. 577,80 a favore dell' art. 4 lettera *a*. Ma-

nutenzione e restauro degli edifizii provinciali (Deliberazione del 21 dicembre 1901);

c) di L. 140,45 a favore dell' art. 13 lettera *b*. Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture. (Deliberazione 21 dicembre 1901);

d) di L. 70,00 a favore dell' art. 4 lettera *b*. Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del signor Prefetto (Deliberazione 21 dicembre 1901);

e) di L. 1000,00 a favore dell' art. 11. Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa (Deliberazione del 21 dicembre 1901);

f) di L. 300,00 a favore dell' art. 25 lettera *c*. Spese di scrittoio dell' Ufficio Tecnico. (Deliberazione 21 dicembre 1901).

Per l' esercizio 1902:

g) di L. 1500,00 a favore dell' art. 34 lettera *a*. Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura. (Deliberazione 24 gennaio 1902);

h) di L. 1000,00 a favore dell' art. 18. Provvista del pus vaccinico (Deliberazione 7 febbraio 1902).

Il Consiglio approva.

3. Elezione di un Deputato Provinciale in sostituzione del dimissionario avv. d' Onofrio

Si procede alla votazione mediante schede segrete:

Scrutatori Cimorelli Roberto, Graziani Enrico e Laurelli.

Votanti 25 — Maggioranza 13.

Pittarelli voti 23 — schede bianche 2.

Eletto a Deputato Provinciale il Consigliere Pittarelli Dottor Emilio.

5. Reclamo avverso la proclamazione del Dottor Giovanni De Cesare a Consigliere Provinciale pel mandamento di Castellone a Volturno.

Testa — Il Consiglio ricorderà come il dottor Giovanni De Cesare per motivo d' incompatibilità, essendo Ufficiale

sanitario, presentava le sue dimissioni, delle quali fu preso atto, da consigliere provinciale del mandamento di Castellone al Volturno.

In seguito furono nuovamente indette le elezioni, e frattanto il Dottor De Cesare, per rimuovere la causa della sua ineligibilità, si dimise da medico condotto di Cerro, al quale incarico era inerente, *ope legis*, quello di Ufficiale sanitario.

Ma le sue dimissioni non furono accettate, giusta deliberazione del 14 giugno 1901 del Consiglio Comunale; dopo di che il Sotto-Prefetto, in data del 28 dello stesso mese, diffidava il Consiglio a ritornare sul suo deliberato, non potendo rifiutarsi di prendere atto di quelle dimissioni.

Il Consiglio Comunale tenne duro, epperò la Giunta Provinciale Amministrativa, con deliberazione del 6 luglio seguente, provvide di ufficio, accettando le anzidette dimissioni.

Fatte le elezioni il 14 luglio, fu rieletto il dottor De Cesare.

Allora alcuni elettori, sostenendo che le dimissioni di lui da ufficiale sanitario non potevano dirsi legalmente accettate, non essendo stata annullata la deliberazione del 14 giugno, chiesero che la Deputazione provinciale dichiarasse ineligibile esso De Cesare.

Ma la Deputazione, in seduta del 20 luglio, ritenne validamente accettate, dalla Giunta Provinciale, le dimissioni e proclamò a Consigliere provinciale il Dottor De Cesare.

I reclamanti presentarono ricorso al Consiglio Provinciale il quale,pur riconoscendo di essere nel pieno diritto e potere di giudicare, rinviò ogni sua decisione, in attesa dell'esito di un ricorso, presentato dal Comune di Cerro al Volturno, al Consiglio di Stato, avverso la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa.

In data del 15 gennaio ultimo fu partecipato alla Deputazione che, con R. Decreto dei 25 dicembre 1901, emanato su conforme parere del Consiglio di Stato, si era dichiarato irrecivibile l' anzidetto ricorso del Comune di Cerro, perchè prodotto fuori termine.

Dovendosi perciò ritenere come validamente e definitivamente accettate le dimissioni del Dottor De Cesare

dalla carica che poteva renderlo ineligibile, propone: che il Consiglio, rigettando i reclami, convalidi la proclamazione fatta dalla Onorevole Deputazione di esso Dottor Giovanni De Cesare a Consigliere Provinciale pel mandamento di Castellone al Volturno.

Il Consiglio ad unanimità approva le conclusioni del relatore, astenuto il solo Cimorelli Cav. Eduardo.

5. *Relazione sulla quistione stradale e provvedimenti relativi.*

Su proposta del Presidente della Deputazione Comm. Zappone, il Consiglio ad unanimità ne delibera il rinvio alla prossima sessione.

6. *Proposta del Consigliere d' Onofrio per un voto al Governo, affinchè venga integralmente pubblicata la relazione dell' inchiesta eseguita dall' Ispettore Cav. Gajeri sull' Amministrazione Provinciale.*

D' Onofrio — Dopo le dichiarazioni del Comm. Nasalli e la lettura delle conclusioni della inchiesta Gajeri la sua proposta acquista una maggiore importanza.

Egli la svolgerà, sperando che il Consiglio voglia associarsi alle sue conclusioni.

Chè se ciò, per avventura, non fosse per verificarsi, dichiara sin da ora che non se ne preoccuperà, bastandogli che negli Atti del Consiglio resti il ricordo delle sue parole e del suo convincimento.

Ecco l' ordine del giorno da lui formulato:

« Il Consiglio, fiero che la domestica sventura sorta « recentemente nel suo seno, e per cui fu provocata l' in- « chiesta su tutto l' andamento dell' Amministrazione pro- « vinciale, sia stata occasione propizia per mettere in evi- « denza la correttezza mai sempre serbata dall' Ammini- « strazione stessa;

« Grato all' Onorevole Ispettore Cav. Gajeri delle cor- « tesi parole indirizzate per i singoli componenti al suo « Presidente;

« Desideroso che tutto si sappia il contenuto dell' in-

« chiesta e dei suoi alligati, per illuminare la pubblica o-
« pinione e troncare le appassionate discussioni che si vanno
« facendo su tutti i giornali della Provincia e d' Italia;

« Convinto che la pubblicazione, ristabilendo la veri-
« tà, dovrebbe essere a cuore degli stessi autori della do-
« mestica sventura, cui darebbe agio a smentire le accuse
« onde si dicono vittime;

« Rilevando con spiacevole sorpresa che il Comm. Ni-
« cola Falconi, antico Presidente del Consiglio Provinciale,
« con lettera pubblicata su di un giornale della Provincia,
« anzicchè concorrere a far la luce sopra fatti che riguar-
« dano il decoro dell' intero Consiglio, nell' epoca in cui
« era da lui presieduto, si sia permesso di fare sperticate
« affermazioni di lodi alla propria persona, tra cui alcune
« che possono suonare offesa agli altri componenti, trascu-
« rando, con evidente disprezzo, di venire in quest' aula
« che è la naturale e legittima sede delle discussioni con-
« cernenti il Consiglio stesso ed i suoi componenti, e sfor
« zandosi di dare alle recenti discussioni consiliari il vago
« e falso aspetto di lotta politica;

« Ritenuto che questa lettera, la quale si deplora, renda
« tanto più necessaria ed urgente la integrale pubblicazione
« dell' inchiesta del Cav. Gajeri;

« Osservando ancora che le ultime affermazioni, scritte
« od orali che sieno, fatte dal Veneziale sulla consapevo-
« lezza del Consiglio, nella votazione del 3 settembre 1896,
« e di poi dal Veneziale stesso ritrattate o smentite, ren-
« dano indispensabile la pubblicazione medesima;

« Fa voto vivissimo al Governo del Re per la pubbli-
« cazione integrale di tutta l' inchiesta compiuta dal Cav.
« Gajeri sull' Amministrazione Provinciale, e di tutti i suoi
« alligati ».

La frase *domestica sventura* non è sua, ma trovasi nella lettera di congedo diretta dal Cav. Gajeri al Presidente del Consiglio. Ha creduto di riprodurla nell' ordine del giorno, parendogli che essa sia appropriata per la circostanza e renda assai bene l' idea.

Infatti per la Rappresentanza provinciale del Molise, la quale ha sempre avuto nobili tradizioni di fierezza, onestà ed indipendenza, i fatti deplorati in Consiglio a carico

di qualcuno dei suoi componenti, non potevano esser meglio definiti che come una sciagura domestica.

Non v' è dubbio che la stampa provinciale, anzi quella d' Italia, si è impadronita di questi fatti, ed a seconda del proprio umore, o livor di partito, li ha dati in pascolo alla pubblica opinione, spesso senza quella chiarezza e precisione, necessaria per illuminare tutti sul vero stato delle cose. Occorre perciò che la relazione sia pubblica e che i suoi risultati siano conosciuti, ponendosi fine, per tal modo, alla asprissima lotta accesa in ispecie fra i periodici della Provincia.

Chi più di tutti dovrebbe desiderare che fosse pubblicata la relazione d' inchiesta sono appunto coloro che si dicono da essa calunniati ; coloro che le accuse attribuiscono alla passione politica, alla bramosia altrui del potere.

Sia fatta la luce piena ed intera perciò, tanto nell' interesse dell' Amministrazione come per quello dei deplorati.

L' On. Comm. Nicola Falconi, colui che per venti anni fu il Presidente del Consiglio Provinciale, in risposta ad una domanda rivoltagli dal Cav. Gajeri, che tendeva a ristabilire la verità di un fatto lesivo per l' onore di questo consesso, pubblicava una lettera, di cui è bene rilevar la seconda parte, essendo la prima solo un personale vaniloquio. Dice il Comm. Falconi :

« Se Ella, esaminati minutamente i conti consuntivi
« dell' Amministrazione Provinciale avesse rilevato che, du-
« rante l' ultimo trentennio, in cui per votazioni unanimi, o
« quasi, sono stato componente o Presidente del Consiglio
« Provinciale, non un centesimo mi venne mai pagato per
« indennità o rimborso di spese, non ostante le molteplici
« missioni affidatemi dalla Provincia, e se avesse sentito
« ecc. ».

L' On. Falconi ha lanciata una frase sui rimborsi di spese, ha fatto una dichiarazione, che meglio potrebbe definirsi una insinuazione, la quale suona offesa ai suoi colleghi. Non avrebbe fatto meglio l' On. Falconi, invece di trincerarsi in un inqualificabile riserbo, a rispondere chiaramente, nettamente al Cav. Gajeri ; egli che era il Presidente del tempo ?

Ha creduto invece di fare l' apologia di sè stesso, e,

piuttosto che degnarsi di illuminare il Consiglio ed il Cav. Gajeri, ha parlato come un Nume dell' Olimpo, disdegnando di scendere sino a noi.

Non gli sembra, per verità, che questo fosse il contegno che avrebbe dovuto tenere un collega, per giunta Presidente del Consiglio all' epoca della concessione delle acque del Volturno.

Un giornale (*il Torneo*) riporta una dichiarazione dell' On. Veneziale, il quale dà una smentita al Cav. Gajeri, ma sorvola, senza precisarlo, sul fatto se i Consiglieri provinciali presenti alla seduta delli 3 settembre 1896 fossero o no a conoscenza della scrittura delli 22 luglio, interceduta fra l' On. Veneziale, il D'Apollonio e l' Ing. Fazio.

Vi è dunque un' affermazione ed una smentita; o l' una o l' altra deve essere vera, ed importa sommamente il saperlo. Ond' è che, anche sotto questo punto di vista, il suo ordine del giorno pare pienamente giustificato.

Ripete, del resto, che, più che ad ottenere un voto adesivo del Consiglio, egli tiene a che nel verbale della presente seduta si prenda nota della sua proposta e delle sue dichiarazioni.

Cimorelli — Giudica assai prolisso l' ordine del giorno presentato dal Consigliere d' Onofrio e confida che questi non si avrà a male della sua sincerità se aggiunge ancora che lo trova acre e peronale.

Giusto il desiderio che la inchiesta sia fatta pubblica per valutare se vi sono rimproveri o colpe e per chi.

È pur vero che la stampa si è impadronita di questo doloroso argomento, ed il pubblico ne parla dappertutto, ricamandovi sopra le più strane ipotesi, e, qualche volta, aguzzando lo strale della maldicenza ai danni di qualche insospettato ed insospettabile collega.

Ma, d' altra parte, restringiamo il compito nostro, sgombrandolo di tutto ciò che sappia di personalità e di passione politica, e limitiamoci a desiderare e chiedere che la inchiesta sia fatta pubblica; e con ciò renderemo servizio anche a coloro che furono incolpati.

Propone quindi che, messe da parte le motivazioni dell' ordine del giorno d' Onofrio, il Consiglio si limiti pu-

ramente e semplicemente a chiedere al Governo la pubblicazione della relazione d' inchiesta.

D' Onofrio — Respinge l' accusa di acrimonia e di personalità rivoltagli dall' On. collega.

Egli non ha inteso di provocare dal Consiglio un apprezzamento sulle persone, ma sulle cose; perciò fu chiaro e dettagliato nella esposizione dei fatti.

Dichiara che non dell' On. Falconi egli intendeva parlare e giudicare, sibbene di colui che per venti anni ha presieduto il Consiglio, di cui, ancora oggi, è parte.

È convinto che l' On. Falconi non abbia rispettato abbastanza il Consiglio con la pubblicazione di quella lettera.

Egli ha perciò trascurato di raccogliere i fatti personali e di seguire l' On. Falconi sul terreno politico, ove, ad arte, vuol mantenersi, mentre i fatti personali suoi e degli amici suoi coll' On. Falconi, se ve ne sono, saranno liquidati fuori del Consiglio, ov' egli non si sarebbe mai permesso di portarli.

Testa — L' ordine del giorno d' Onofrio è lungo e complesso; quello dell' On. Cimorelli breve e semplice: francamente, egli è contrario a quello del collega d' Onofrio, e dichiara d' approvare il secondo.

Sarebbero solo accettabili le premesse contenute nel primo capo, cioè fino alla parola « vittime »: ma tutte le altre parti si allontanano dalla serenità delle discussioni e dai limiti che la legge impone ad un consesso amministrativo. Inoltre, in questo momento non potrebbero neanche discutersi, perchè non virtualmente implicite nell' ordine del giorno segnato nell' avviso di convocazione.

Niente processi adunque alle intenzioni dell' On. Falconi o di altri: niun giudizio sulle loro persone.

Nel merito, d' altronde, gli pare che l' On. Falconi non abbia fatto altro che giustificare l' opera sua presso il Cav. Gajeri, senza in niun modo offendere i suoi colleghi del Consiglio.

Pur troppo questo si è dovuto, e dolorosamente, occupare di quistioni che hanno reso vivaci i dibattiti.

Ma se ciò fu inevitabile per tutela della dignità del Consiglio, gli sembra giunta l' ora di porre un termine a tali quistioni, poichè l' insistervi ulteriormente potrebbe ap-

parire una morbosa preoccupazione, che è stata ed è pur tanto lontana dai propositi e dai sentimenti del Consiglio. Si associa perciò intieramente all' ordine del giorno dell' On. Cimorelli.

D' Onofrio — Non è consistente in diritto che la sua proposta non possa essere preceduta od accompagnata da considerazioni, e ciò dice per dare spiegazioni sul fatto giuridico.

Cimorelli — Il rappresentante del Governo ha detto le ragioni per le quali l' inchiesta non può essere integralmente pubblicata. Egli ha detto invece le ragioni per le quali occorre invece che la inchiesta sia fatta pubblica.

Credeva di avere riassunto tali ragioni.

Questa inchiesta pare diventata una cosa misteriosa, e le cose piccole assumono grandi proporzioni appunto quando sono circondate dal mistero.

È nell' interesse di tutti e, specialmente nell' interesse di coloro che nell' inchiesta furono nominati, che essa diventi pubblica.

Tagliamo corto sulle vociferazioni e chiediamone la pubblicazione.

Ha la precedenza l' ordine del giorno Cimorelli su quello d' Onofrio perchè più breve e riassuntivo.

Il Presidente lo mette a votazione per appello nominale.

Votanti 25 — Maggioranza 13.

Rispondono sì:

1. Cannavina, 2. Cappuccilli, 3. Ciamarra, 4. Cimorelli Cav. Eduardo, 5. Cimorelli Avv. Roberto, 6. Ferrara, 7. De Gennaro, 8. Gravina, 9. Graziani cav. Enrico, 10. Laurelli, 11. Del Lupo, 12. Magno, 13. Marone, 14. Marracino, 15. Mascia, 16. D' Onofrio, 17. Perrotti, 18. Pietravalle, 19. Pittarelli, 20. Roberti Cav. Nicola, 21. Scarano, 22. Testa, 23. Del Torto, 24, De Tullio, 25. Zappone.

L' ordine del giorno Cimorelli è accolto ad unanimità.

7. *Interpellanza del Consigliere Pietravalle alla Deputazione Provinciale intorno ai provvedimenti che essa, depositaria delle facoltà e della dignità della Rappresentanza Provinciale intende di adottare per salvaguardarla contro la grave accusa cui è stata fatta segno dall' On. Veneziale.*

PIETRAVALLE — Sarò breve ed è una fortuna poterlo essere.

Poichè di un fatto riservatamente comunicato ai singoli Consiglieri si fece pubblicamente cenno in fogli politici, ne scaturì la necessità di una interpellanza.

Ma dopo le parole del Comm. Nasalli e le conclusioni del Cav. Gajeri, i quali hanno reso omaggio alla onestà ed alla correttezza dei rappresentanti del Molise, si potrebbe concludere :

.... *E questo fia suggel che ogn' uomo sganni.*

Ma v' è un altro fatto.

L' Onorevole Veneziale ha, per vie diverse, sia col mezzo della stampa, che con lettere private, smentito formalmente ch' egli abbia mai detto o scritto parole che potessero ledere l' onoratezza del Consiglio.

Rebus sic stantibus, noi ci troviamo di fronte ad una vera e propria ritrattazione, dopo la quale non gli resta che proporre al Consiglio di passare all' ordine del giorno.

DE GENNARO — Si associa.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — Perchè il Cav. Gajeri non rimanga sotto il peso di una vaga accusa di menzogna, deve dichiarare che gli risulta come di tutte le deposizioni raccolte, sia scritte che orali, il Cav. Gajeri redigeva appositi verbali, che faceva sottoscrivere seduta stante.

Così ebbe campo di assicurarsi che il contenuto della lettera riservata comunicato dal Cav. Gajeri rispondeva ad una letterale deposizione fatta e sottoscritta dall' Onorevole Veneziale e dal Segretario signor Cassini.

Ciò non ostante egli ha, per ogni buon fine, telegrafato al Cav. Gajeri per ottenere più ampie dichiarazioni.

La proposta Pietravalle è accolta dal Consiglio unanimemente.

8. *Reclami avverso il Decreto della Deputazione, in data del 3 gennaio 1902, relativo alla proclamazione dei Consiglieri Provinciali pel mandamento d' Isernia.*

A questo punto i Consiglieri Laurelli e Cimorelli Roberto si allontanano dall' aula.

Testa — (*Relatore*):

Onorevoli Colleghi,

Procedutosi, nel giorno 15 dicembre 1901, ad elezione suppletoria di due Consiglieri provinciali nel mandamento d'Isernia, per vacanza verificatasi in seguito alle dimissioni dei Cavalieri Gabriele Veneziale e Giacomo d' Apollonio, si ebbe, giusta i verbali, il seguente risultato complessivo:

Cimorelli Roberto voti 607 — Laurelli Alberto 558 — Veneziale Gabriele 544 — D' Apollonio Giacomo 486.

Esaminati i detti verbali, rilevasi che non vi furono contestazioni e proteste, oltre quelle di cui credo opportuno far quì appresso completo riassunto.

Nella 1ª sezione d' Isernia fu dall' ufficio annullata una scheda contestata, perchè segnata a tergo con due macchie d' inchiostro in forma molto rilevata, ritenendosi ciò un segno di riconoscimento: è alligata al verbale e porta i nomi di Gabriele Veneziale e Giacomo d' Apollonio. L' elettore Achille Fazio contestò la scheda n. 131 (che non vedesi alligata al verbale), perchè « portante i nomi di Alberto Cimorelli e A. Laurelli, affermando che la sostituzione, del nome Alberto a quello di Roberto spiega meglio che non si possa attribuire il voto, perchè Alberto Cimorelli non è il candidato a consigliere provinciale, e che vi è un elettore che si chiama Alberto Laurelli. »

Non si legge la decisione dell' ufficio; ma si desume che ritenne valida la scheda.

Nel verbale della sezione di Fornelli si leggono le se-

guenti contestazioni e decisioni: « L' elettore signor Pe-
« trarca Ruggiero contesta la scheda portante i nomi di
« Alberto Cimorelli e Roberto Laurelli, perchè questi voti
« non siano attribuiti ai due candidati Roberto Cimorelli
« e Alberto Laurelli.

« Detta scheda si è segnata col numero 78.

« Il seggio, a maggioranza di voti quattro, contraria-
« mente al parere del Presidente, ritenendo che l' elettore,
« scrivendo nella scheda Alberto Cimorelli e Roberto Lau-
« relli, avrebbe incorso in un materiale errore di scrittu-
« razione, ma che l' idea di esso elettore, non v' è dubbio,
« fosse quella di voler scrivere ed attribuire il suo voto ai
« candidati Roberto Cimorelli e Alberto Laurelli, delibera
« che tal voto sia ad essi assegnato.

« Lo stesso elettore signor Petrarca dichiara di conte-
« stare tutte le schede in blocco, perchè fra esse vi sono
« molte di diverso tipo di carta, e parecchie di dimensione
« diversa da tutte le altre. Oltre a questo, in parecchie
« schede vi sono degli aggettivi o qualità messi all' unico
« scopo di rendere palese il voto.

« Il seggio a voti unanimi non ritiene fondata la pro-
« testa dell' elettore Petrarca Ruggiero, essendo le schede
« redatte in conformità dell' art. 71 della legge, portando i
« nomi dei candidati, la paternità ed il grado accade-
« mico, etc., ed essendo di carta bianca, senza alcun se-
« gno che possa servire a farle riconoscere. »

Nella sezione di Monteroduni furono contestate quattro schede, una delle quali rinvenuta piegata insieme con un'altra avente gli stessi nomi; un' altra portante i nomi manoscritti Roberto Cimorelli e Alberto Laurelli, e poi a stampa Gabriele Veneziale e Giacomo d' Apollonio cancellati con un tratto di penna, e poi di nuovo manoscritti, di diverso carattere, Eduardo Cimorella, Umberto Laurello; un' altra portante i nomi a stampa di Gabriele Veneziale e Giacomo d' Apollonio, e poi manoscritto *Gabriele Veneziale;* l' ultima, a stampa, con i nomi di Gabriele Veneziale e Giacomo d' Apollonio, ed in seguito scritto a lapis *Roberto Cimorelli.*

Nella sezione di S. Agapito fu annullata una scheda, che non vedesi alligata al verbale.

Mentre (meno le poche contestazioni di cui innanzi)

durante le operazioni nei seggi non furono prodotti reclami, conosciuto l' esito della elezione, non pochi ne furono presentati da parte dei sostenitori dei candidati sconfitti.

Giova riassumerli largamente, affinchè niun elemento manchi al Consiglio per la decisione.

I. Con reclami del 17 dicembre 1901 e del 1° gennaio 1902, Dorindo Scioli di Monteroduni sostenne:

1. Essersi adulterata la libera manifestazione della volontà degli elettori, mercè corruzione esercitata specialmente con gratuita distribuzione di vino e di cibi nell' osteria di Domenico Veneziale, e di liquori ed altro nel caffè di Giambattista di Giacomo: principali autori di tale distribuzione Raffaele e Baldassarre Gonnella.

Chiedeva il reclamante che la Deputazione avesse disposto i mezzi istruttorii opportuni per accertare la denunziata corruzione.

2. Pubblicato regolarmente il manifesto, di cui all' art. 60 del testo unico 4 maggio 1898, stabilendosi come luogo di riunione la Casa comunale (dove anche altre volte eransi tenuti i comizi politici ed amministrativi); indicato anche tale luogo 5 giorni prima nei certificati d' iscrizione (dei quali in comprova se ne esibirono diciotto): le elezioni invece si fecero nel fondaco privato di Michele Scioli fu Michele, come da prodotto certificato del Sindaco di Monteroduni del 19 dicembre. Con altro certificato di esso Sindaco, di pari data, fu attestato essere idoneo alle elezioni il locale prescelto dalla Giunta municipale: dal 2 al 15 dicembre 1901 nessuna variazione essersi verificata nel detto locale che potesse consigliarne l' abbandono; solo per omaggio a disposizione dell' autorità politica essersi preferito due giorni prima dei comizi il fondaco del signor Michele Scioli.

Sostenne il reclamante che la disposizione dell' art. 60 (traendone argomento anche dal 2° comma dell' art. 55) è imperativa, e quindi la inosservanza implica nullità della votazione.

3. Lo Scioli in fine, rilevando la parte del verbale riguardo alla nota d' identificazione « da trasmettere al signor pretore » sostenne che l' art. 73 della legge prescrive, a pena di nullità, doversi il piego consegnare e trasmettere

immediatamente al pretore del mandamento, e di tutto doversi far menzione nel verbale.

Il reclamante concluse d'esser la Deputazione provinciale in possesso di un triplice ordine di fatti che rendevano inevitabile l'annullamento dell'elezione per la sezione di Monteroduni, cioè corruzione elettorale, arbitrario mutamento del locale, mancata trasmissione della nota d'identificazione. Se ne chiedeva quindi l'annullamento perchè fossero nuovamente indette, a tenore dell'art. 55 della vigente legge comunale e provinciale, essendo il numero di 297 elettori iscritti nelle liste elettorali amministrative di quel Comune tale da influire profondamente sull'esito della votazione.

II. Con reclami del 20 e 26 dicembre 1901 e del 1° e 2 gennaio 1902, Cosmo Petitti d'Isernia, affermando che i risultati dei comizi erano sostanzialmente inficiati da più violazioni di legge, che rendevano necessario l'annullamento totale o parziale delle operazioni elettorali, chiese quanto appresso:

1. Doversi annullare le elezioni, anche dopo accertamento, perchè a suo dire inquinate di corruzione ad opera della parte vincitrice, per essersi profuso danaro, usato promesse e minacce, largamente distribuiti vantaggi. Specificava alcuni fatti che diceva non doversi ritenere come casi isolati, ma espressione più saliente del metodo di lotta usato dal partito vincitore. Li indicava a questo modo:

Essersi fatti ad Isernia, durante l'intera settimana precedente i comizi, distribuzioni gratuite di vino e cibo nelle osterie di Costanzo Antenucci e Gabriele Pecorelli (cantina di Cimorelli) agli elettori di Laurelli e Cimorelli. Costituir ciò reato ai sensi dell'art. 102 ultimo capoverso della legge comunale e provinciale, e grave motivo di annullamento. Si indicavano alcuni degli elettori che varie volte avrebber profittato di tali gratuite distribuzioni di cibo e bevande, e cioè: Cicchetti Gaetano, Cicchetti Gennaro, Felice di Nezza, Ferdinando Damiano, Nicola Damiano, Camillo Evangelista, Ferdinando Cavorozzi.

Anche a S. Agapito essersi distribuito gratis e pubblicamente agli elettori cibo e vino in una casa di proprietà del conte Caracciolo. Ciò esser in grado di assicurare il

Sindaco, ed essersi osservato anche dai carabinieri e dalla guardia comunale Luigi Bucci, su indicazione del Sindaco. Gli elettori non aver potuto votare senza controllo, poichè accompagnati alle urne da Luigi Maddonni fu Michele, Nicola di Marco fu Saverio e Brusco Nicola di Michele. Potersi dall' elettore Antonio Conca deporre d' essergli state offerte dieci lire per il suo voto, ed averle egli rifiutate.

Inoltre, gli elettori Angelo Maddonni e Pasquale di Stefano avrebbero dichiarato in presenza del Sindaco, di Filippo Valiante e di Maddonni Antonio di Michele, che dovevano votare per Cimorelli « dietro promessa del ritiro « di una causa iniziata contro uno di loro (di Stefano) da « tale Lombardozzi ; e che perfino si sarebbero pagate tutte « le spese del giudizio ».

Erano indicati per distributori di cibo e vino Angelo Maddonni, Pasquale di Stefano, Tommaso Valiante, Antonio Maddonni di Domenico e Antonio di Leonardo.

2. Doversi annullare le elezioni specialmente di Fornelli ed Isernia, a tenore degli art. 71 (4. alinea) e 78 (1. alinea) della legge comunale e provinciale, per esservi nelle schede dei sigg. Cimorelli e Laurelli la qualifica di avvocato, che, non grado accademico, ma indicazione di professione, non potevasi loro attribuire, e, disposto variamente col nome e cognome dei candidati, era stato usato come segno di riconoscimento. Inoltre, il Petitti affermava d' essersi attribuite schede portanti il nome di Alberto Cimorelli, Roberto Laurelli, ai signori Roberto Cimorelli e Alberto Laurelli, e però da annullare, giusta l' art. 78 della legge, esistendo nelle liste d' Isernia un Alberto Cimorelli, ben distinto dal candidato Roberto, e non potendosi ritenere il nome di Roberto Laurelli sufficiente indicazione di fronte al gran numero di elettori portanti un tal nome. Doversi anche annullare tutte le schede della sezione di Fornelli portanti i nomi di Laurelli e Cimorelli, perchè fornite di segni di riconoscimento nello scritto e per la varia dimensione della carta. E così quelle di Miranda attribuite a torto al candidato Laurelli mentre portavano il nome di Lavelli. A Longano essersi male attribuita ai candidati Cimorelli e Laurelli una scheda illegibile.

3. Doversi dichiarare l' ineligibilità dei candidati Ci-

morelli e Laurelli; ma in seguito il Petitti ritirò l'impugnativa riguardo al primo: pel secondo sostenne essere in lite vertente con la provincia, affermando che mentre frettolosamente la Deputazione ed il Consiglio provinciale avevano approvata la transazione a tale lite, ad ogni modo, dovendosi per l'art. 241 della legge comunale e provinciale trasmettere al Prefetto, entro otto giorni dalla loro data, i verbali delle deliberazioni dei Consigli provinciali, e disponendo l'art. 243 che tali deliberazioni divengono esecutive se il Prefetto non le abbia annullate, per qualcuno dei motivi di cui all'art. precedente, nel termine di 20 giorni dal ricevimento dei processi verbali; dato che il presidente del Consiglio avesse trasmesso il giorno 11 dicembre il verbale di pari data, il termine per l'annullamento sarebbe durato fino al 31 dicembre; quindi durante tal termine non si sarebbe verificata l'esecutorietà. Nè, esponeva il Petitti, trattarsi di visto (come per le deliberazioni comunali dispone l'art. 191) che basta a rendere esecutive le deliberazioni, ma di termine in cui è sospesa l'esecutorietà, e che deve decorrere integralmente, non essendo il Prefetto autorizzato dalla legge ad esprimere col visto la sua approvazione.

Con i reclami del 1° e 2 gennaio, il Petitti aggiunse che le elezioni dovevansi annullare per indebite ingerenze e pressioni che addebitava al signor Prefetto della provincia e al Sottoprefetto del Circondario e le prime riscontrava specialmente nell'azione che diceva spiegata in rapporto alle deliberazioni consigliari del 22 ottobre e dell'11 dicembre 1901, alla transazione della lite tra la provincia ed i Laurelli, alle candidature da contrapporre a quelle dei signori Veneziale e D'Apollonio, al mutamento dei locali: le seconde nell'invio di commissari nei comuni favorevoli ai detti candidati, per intimidire gli elettori, nel procurare voti anche per mezzo dei carabinieri, e simili altri fatti.

Riassumendo, il Petitti chiedeva: 1° che fossero annullate per corruzione elettorale e per le ingerenze e pressioni delle autorità politiche le elezioni di tutto il mandamento, o almeno delle sezioni di Isernia e S. Agapito; 2° che nella non consentita ipotesi di rigetto della prima istanza, ed in caso anche di annullamento parziale, si fosse proceduto a

riesame di tutte le schede, sottraendo dal computo quelle denunziate come nulle, e specialmente tutti i voti attribuiti ai candidati Cimorelli e Laurelli nella sezione di Fornelli; 3° che, in estrema ipotesi, e salvo sempre il dritto a successivi reclami come per legge, si fosse dichiarato ineligibile il candidato Laurelli, proclamando invece il sig. Veneziale.

III. Con reclamo del 21 dicembre 1901, l' elettore Onorato Pinelli di Longano sostenne anche lui l' ineligibilità del Cimorelli (ma poi rinunciò a tale motivo con reclamo del 1° gennaio 1902) e quella del Laurelli. Per questi affermò esservi lite vertente (esponendone gli estremi) e la non esecutorietà della deliberazione dell' 11 dicembre pel termine dato al Prefetto in quanto all' annullamento, confutando l' opinione del Saredo e del Consiglio di Stato riguardo alla facoltà di esso Prefetto di vistare le deliberazioni provinciali.

Per incidente rilevò che la cennata deliberazione era a dirsi nulla (esprimendo fiducia che sarebbe stata annullata dal Prefetto), poichè, diceva, contro il divieto dell'art. 273 della legge, prese parte alla deliberazione, astenendosi semplicemente dal voto, il consigliere Eduardo Cimorelli, cugino in 4° grado di uno dei litiganti, cioè del signor Antonio Laurelli.

Concluse che, dichiarata l' ineligibilità del candidato Laurelli, fosse proclamato il signor Veneziale, pel diritto di surrogazione sancito dall' art. 84 della legge.

Presi in esame i detti ricorsi, nella tornata del 3 gennaio, la Deputazione ritenne di non poterli accogliere, meno per la contestazione specifica fatta anche nell' Ufficio di Fornelli, riguardo alla scheda di detta sezione portante i nomi di Alberto Cimorelli e Roberto Laurelli, scheda che giudicò nulla. Ritenuta valida, d' altra parte, la scheda della 1ª sezione di Isernia (che era stata annullata dall' Ufficio) portante i nomi di Gabriele Veneziale e Giacomo D' Apollonio, casualmente segnata a tergo di due macchie d' inchiostro, fu accertato il seguente risultato della votazione: al signor Roberto Cimorelli voti 606, al signor Alberto Laurelli voti 557, al signor Gabriele Veneziale voti 545, al signor Giacomo D' Apollonio voti 486, oltre i pochi voti dispersi; ed in base a tale risultato furono proclamati eletti

a consiglieri provinciali pel mandamento d' Isernia i signori Cimorelli e Laurelli.

Contro tale deliberazione furono prodotti, il 25 gennaio, reclami dal Pinelli, dal Petitti e dallo Scioli, reclami che furono legalmente notificati, con atti di usciere, al Presidente della Deputazione provinciale, ed ai signori Cimorelli, Laurelli, Veneziale e D' Apollonio. I reclamanti insistono su tutti i fatti e motivi rispettivamente dedotti innanzi alla Deputazione, e chiedono di nuovo:

Il Pinelli, che sia dichiarata l' ineligibilità del Laurelli, per lite vertente con la Provincia.

Il Petitti, 1° annullarsi le elezioni in tutto il mandamento, o per lo meno nelle sezioni d' Isernia e S. Agapito, e disporsi, occorrendo, un' inchiesta, per accertare la dedotta corruzione nonchè i fatti d' indebita ingerenza da parte dell' autorità politica; 2° subordinatamente, ed anche in caso di annullamento parziale, procedersi a nuovo spoglio e computo delle schede, sottraendosi quelle indebitamente attribuite ai candidati Cimorelli e Laurelli, specialmente nella sezione di Fornelli, nulle perchè contenenti segni di riconoscimento; 3° in estrema ipotesi, dichiararsi ineligibile il Laurelli, e proclamarsi invece il signor Gabriele Veneziale.

Lo Scioli, annullarsi le operazioni elettorali nella sezione di Monteroduni: 1. per gravi fatti di corruzione elettorale; 2. per violazione dell' art. 60 della legge comunale e provinciale; 3. per la nullità comminata dall' art. 73 numero 2 della legge, per non essersi cioè, come risulta dal verbale, immediatamente e prima dello scrutinio, trasmessa al Pretore del Mandamento la nota di identificazione dei votanti.

Riproducendosi innanzi al Consiglio i motivi dedotti innanzi alla Deputazione (illustrati con una memoria a stampa in nome di Dorindo Scioli, soltanto ieri a noi distribuita) riesce opportuno discuterli brevemente, col prospettare col medesimo ordine le motivazioni della Deputazione, con quelle poche aggiunte che fossero rese necessarie dall' esame delle altre ragioni addotte dall'anzidetto Scioli.

La Deputazione persiste a ritenere, e crede di non opporsi male, che le deduzioni contenute nei reclami riguardo alla corruzione e alle pressioni addebitate al partito vinci-

tore, costituivano e costituiscono allo stato semplici affermazioni (contradette in un loro esposto dai signori Laurelli e Cimorelli), e se alcuni di tali fatti trovansi specificatamente determinati, niuno accenno rilevandosi di essi nei verbali delle elezioni, per ciò solo si ha motivo di non ritenerli fondati, poichè in una lotta, che i reclamanti dicono così fieramente combattuta, non si sarebbe certo tralasciato di inserire proteste, che avrebbero potuto indurre un apprezzamento di credibilità, tanto più che avrebbero dato luogo a controllo e controdeduzioni specifiche di tutti gli altri elettori. Con ciò non si è inteso certo di negare che le proteste si potessero fare dopo le elezioni, e, se fondate, si dovessero accogliere; ma si è giudicato appunto della loro attendibilità. Nè l'affermazione che il Sindaco di S. Agapito avesse denunziato al Procuratore del Re gravi fatti di corruzione, indicando anche i colpevoli, fu ritenuta sufficiente a rendere attendibile l'assunto dei reclamanti, perchè meglio sarebbe stato produrre il certificato della fatta denunzia. Ad ogni modo, come ebbe a giudicare la IV Sezione del Consiglio di Stato in una decisione del 26 luglio 1901, la semplice assertiva d'essere in corso procedimenti penali, in base a querele di corruzione contro taluni elettori, non può bastare da sola, in difetto di altri più concreti indizii, a stabilire che corruzioni e pressioni siano realmente avvenute a turbare la sincera manifestazione della volontà del corpo elettorale. Aggiungasi ora che, dall' epoca delle elezioni, e sono decorsi alcuni mesi, niuno ha confermata con prove legali la denuncia che si disse prodotta, niun altro ha fatto ricorso alla giustizia penale.

Furono dedotte anche, come si è visto, pressioni ed indebite ingerenze da parte del Prefetto della Provincia e del Sottoprefetto d'Isernia. Per quanto ha tratto alle deliberazioni consigliari del 22 ottobre e dell' 11 dicembre 1901, ed alla transazione della lite tra la Provincia ed i Laurelli, la Deputazione non credette doverne discutere l'esattezza e l' attendibilità, trattandosi di fatti estranei alla libera manifestazione dei comizii, se pure non si volesse ritenere che avessero invece favorito la libertà del voto. Nè le parve doversi discutere quale fosse stata l' opera delle cennate autorità riguardo al contrapporre candidati ai si-

gnori Veneziale e D' Apollonio, cosa che certamente niuna influenza poteva avere sull' anzidetta libertà di voto. Così dicasi di altri fatti, quali l' invio di Commissarii e il mutamento dei locali, mentre di altri non si specifica in che modo e su quali elettori avrebbero influito.

Per concludere su un tal punto, cioè sulle affermate corruzioni, ingerenze e pressioni, rilevo che la Deputazione si convinse non esservi elementi tali (sebbene si specificassero dei fatti) da doversi essa indurre ad ordinare un' inchiesta, e stimò che il niuno accenno di quei fatti nei verbali dell' elezione dovesse sconsigliare dal prendere, solo in vista di reclami posteriori, un provvedimento di eccezionale gravità, mentre tali reclami sono fenomeni comuni e naturali di ogni lotta elettorale, e sono suggeriti il più delle volte dalla disillusione ad elettori favorevoli al candidato soccumbente, il che si rende manifesto appunto pel silenzio dei verbali, per la mancanza di proteste in essi, cose che lasciano presumere l' osservanza della legge e la regolarità nelle operazioni elettorali in genere.

Potrà l' Onorevole Consiglio andare in diverso parere, e con ciò affermerebbe, nelle sue facoltà discretive, una convinzione tutta prudenziale: la Deputazione da parte sua non crede di avere errato nell' uso delle sue facoltà, quando niuno elemento si è offerto nei verbali, nè si è chiesto alla giustizia penale di procedere. Avrebbe dovuto starsene alle sole affermazioni dei reclamanti, ed intanto sospendere agli eletti l' esercizio del loro mandato; non ha creduto che ciò fosse consigliato da niuna ragione di legittimo dubbio, surto per concreti indizii.

Si è chiesto l' annullamento della votazione in Monteroduni, pel mutamento di locale, facendosi scudo di una troppo rigorosa interpetrazione dell' art. 60 della legge comunale e provinciale.

Perchè si giudichi dell' esattezza dei ragionamenti della Deputazione, è bene riportare alcuni tratti della deliberazione del 3 gennaio. In essa fu detto: ..... « non cade dub-
« bio d' essere la designazione delle sedi delle sezioni, nei
« modi e termini prescritti dall' art. 60 della legge comu-
« nale e provinciale, prescrizione diretta alla regolarità delle
« operazioni elettorali, dando in tempo utile agli elettori

« conoscenza precisa dei luoghi dei comizii. Certo, l'inos-
« servanza di tale prescrizione, se fatta a libito e possibil-
« mente per impedire o menomare l'esercizio del diritto
« elettorale, non può che produrre la nullità delle elezioni,
« sebbene tale nullità non sia espressamente comminata
« dalla legge, come in più casi ebbe a decidere la giuri-
« sprudenza. Però la massima che vi sia pena di nullità,
« se la riunione avvenga in luogo diverso da quello de-
« signato nel manifesto della Giunta, non deve applicarsi
« con soverchio rigore, come opina l'illustre Saredo, il
« quale ad esemplificazione fa il caso che se in un Comune,
« in cui gli elettori fossero divisi in più sezioni, dovesse per
« giustificati motivi mutarsi il locale di qualche sezione,
« non sarebbero viziate di nullità le operazioni elettorali,
« se la Giunta, con manifesto pubblicato almeno 24 ore
« prima, ne rendesse avvisati gli elettori (Com. alla leg-
« ge comunale e provinciale vol. II. § 3368).

La sezione IV del Consiglio di Stato, con decisione del 20 novembre 1890, dettò la seguente massima:

« Pubblicato dalla Giunta municipale il manifesto per
« la convocazione dei comizii nel termine prescritto dal-
« l'art. 64 della legge comunale e provinciale (testo del
« 1889), la pubblicazione fatta entro il corso del detto ter-
« mine di un avviso suppletivo, col quale siasi provveduto
« al riparto degli elettori per frazioni, non è causa di nul-
« lità delle elezioni, ognora che rimane accertato che queste
« procedettero regolarmente col concorso consueto, e senza
« veruna protesta, e che nel fatto siasi adempito al fine
« della legge. »

A meglio chiarire i concetti espressi dalla Deputazione aggiungo che l'inciso « come in più casi, ebbe a decidere la giurisprudenza » si riferisce all'altro d'esservi nullità delle elezioni. Leggo poi, onorevoli colleghi, interamente il tratto del Comento dell'illustre Saredo, che fu tenuto presente dalla Deputazione. E' questo:

« I luoghi destinati a sede delle sezioni debbono es-
« sere indicati nel manifesto, in modo chiaro e preciso, e
« debbono essere ripetuti nel certificato di riconoscimento
« di cui all'art. 60 che si rilascia agli elettori: pubblicato
« il manifesto, nessun cambiamento deve essere fatto alle

« sedi designate delle sezioni; e venne anzi ritenuto che la
« riunione non può tenersi in luogo diverso da quello de-
« signato nel manifesto, sotto pena di nullità dell' elezione;
« a meno che il cambiamento del locale non venga notifi-
« cato con successivo manifesto, osservati i modi ed i ter-
« mini per la pubblicazione prescritti dalla legge. Però que-
« sta massima non deve applicarsi con soverchio rigore: e
« se, per esempio, in un comune i cui elettori sono divisi
« in più sezioni dovesse per giustificati motivi mutarsi il
« locale di qualche sezione, non sarebbero viziate di nul-
« lità le operazioni elettorali se la Giunta con manifesto
« pubblicato almeno 24 ore prima ne rendesse, avvisati gli
« elettori. »

Dunque è evidente che l' illustre scrittore, mentre e-
spone una massima non sua, crede doversene temperare il
rigore, e fa un esempio, non un' unica ipotesi, quando e-
sprime l' opinione sul mutamento, per giustificati motivi,
del locale di qualche sezione.

Non si saprebbe comprendere perchè quell' opinione non
dovesse valere anche in un Comune con unica sezione,
quando vi fossero giustificati motivi.

Ma nella specie vi furono effettivamente? Ad accer-
tarlo, ho creduto doveroso chiedere spiegazioni al signor
Prefetto della Provincia, che, assistendo alla seduta, può
confermare l' esattezza di esse. Mi ha egli fatto ostensivo
un telegramma direttogli dal Sotto-prefetto d' Isernia il 13
dicembre, in cui è detto: « Sindaco Monteroduni ricono-
« scendo essere troppo angusto il locale prescelto prossime
« elezioni, assicura averne fissato un altro più spazioso, l' u-
« nico che siavi. Egli ne avviserà elettori ». Nello stesso
telegramma si soggiunge che il sindaco di Sant' Agapito
non aveva risposto ancora, e che i Carabinieri invece, a-
vendo ocularmente verificato il locale destinato in quel Co-
mune, riferivano che, sebbene ristretto, lo ritenevano adatto,
avuto riguardo alla sua centralità e al numero degli elet-
tori.

Da quanto innanzi l' opera delle autorità politiche rie-
sce giustificata e pienamente sincera poichè in Monteroduni
lo stesso sindaco riconosceva esser il locale troppo angusto,

per Sant' Agapito si dispose un accertamento, che dimostra la niuna prevenzione delle cennate autorità.

Può dunque dirsi che il mutamento avvenne per giustificato motivo? La Deputazione, che quando decise non credette di poterne dubitare, oggi stima che se ne abbia diretta e sufficiente dimostrazione. Inoltre, il nuovo avviso fu effettivamente pubblicato nell' albo pretorio ed in piazza, nelle ore pomeridiane del giorno 13 dicembre; è intuitivo d' altra parte che in una lotta, che i reclamanti dicono così fieramente combattuta, in un piccolo comune si fa presto a conoscere o ad essere avvisati del mutamento del locale, il concorso degli elettori (219 su 297 iscritti) induce a ritenere che mancarono i soli assenti, nè tale convinzione è temeraria attesa l' emigrazione così larga nella nostra provincia; come non è fuor di luogo ritenere che niuno equivoco fu prodotto, pel mutamento di locale, in un corpo elettorale che votò in così grande maggioranza sui signori Veneziale e d' Apollonio, nell' interesse dei quali ora si muovono doglianze; da ultimo, il non esservi alcuna protesta in verbale, cosa che conferma il pieno concorso degli elettori, poichè niuno, nel momento più opportuno, osò metterlo in dubbio; sono tutti argomenti convincentissimi della piena regolarità dell' elezione, che ora, con facili e comode ipotesi, s' impugna.

Ma non ritenne di doverla esplicitamente impugnare lo stesso Scioli, nei primi reclami, nei quali si diffuse a sostenere la tesi della nullità delle elezioni, pel solo fatto del mutamento del locale senza dedurre che un tal fatto avesse prodotto irregolarità nella votazione, o minor concorso d' elettori, od altro inconveniente che avesse potuto menomare il diritto elettorale. E però restando accertato, per tutte le rilevate circostanze, d' essersi proceduto regolarmente, con concorso consueto degli elettori e senza alcuna protesta in verbale e potendosi quindi ritenere con tutta sicurezza di essersi adempito al fine della legge, la Deputazione decise, e stima che così debba farsi anche dal Consiglio, di non dover dichiarare una nullità che, non comminata espressamente, non sarebbe conseguenza di mancato effetto di uno scopo essenziale della legge medesima.

Lo Scioli (e qui discuto un altro dei motivi per an-

nullamento da lui addotti) nei suoi reclami alla Deputazione non affermò recisamente in fatto che la nota d' identificazione degli elettori nell' ufficio di Monteroduni non fosse stata consegnata o trasmessa immediatamente al Pretore, ma tal fatto dedusse da mancanza di esplicita prova nel verbale, nel quale, usandosi un modulo a stampa, rimase detto « da trasmettere al Pretore ». La Deputazione, considerato di non essersi prodotta alcuna protesta nel verbale stesso, nè di aver avuto il reclamante la sicurezza d' affermare esplicitamente d' essere mancata la trasmissione prima dello scrutinio, ritenne, anche per le espressioni usate nel detto verbale, che a tale adempimento si fosse ottemperato.

Queste le considerazioni di fatto. In dritto la Deputazione ritenne che nel 4° capoverso dell' art. 73 legge comunale e provinciale si commina la nullità solo per le operazioni prescritte nel primo periodo del capoverso stesso, e che se anche la mancata consegna o trasmissione del piego deve ritenersi colpita di nullità, trattandosi di formalità essenziale, non è a dirsi ciò nel caso in cui siasi omesso nel verbale di far menzione dell' adempimento di quanto è disposto nel detto articolo, o tale menzione sia fatta in modo incompleto, ove nessun dubbio venga mosso circa la piena osservanza della legge.

A sostegno di tale interpretazione fu invocata anche l' autorità del Saredo, e perchè si giudichi se fu bene inteso quanto egli scrive, credo opportuno riferirne al Consiglio le precise parole. Dopo aver egli ricordato che la nota d' identificazione dev' essere sottoscritta e chiusa in piego sigillato con facoltà a qualunque elettore presente di apporre la propria firma sulla busta del piego, il tutto prima di procedere allo spoglio delle schede, ed a pena di nullità, aggiunge:

« Il piego deve poi essere consegnato o trasmesso im-
« mediatamente al Pretore del mandamento, e di tutto si
« farà menzione nel verbale.

« Queste ultime prescrizioni devono egualmente osser-
« varsi a pena di nullità? La legge tace, e dall' aver qui
« conservato il silenzio, mentre ha avuto cura di fare una
« espressa dichiarazione di nullità per la inosservanza della
« operazione precedente, avrebbe potuto desumersi un forte

« argomento per ritenere che non avesse voluto comminarla
« quando malgrado il difetto di consegna o trasmissione del
« piego suggellato al Pretore, o il ritardo nell'eseguirla, non
« fosse esistito motivo di dubitare che il piego era rimasto
« intatto, e nessun broglio erasi verificato. Senonchè la con-
« segna o trasmissione è necessaria per l' adempimento di
« altre importanti prescrizioni (articoli 7 e 71 della legge
« elettorale politica), ed è quindi formalità troppo essenziale,
« perchè la sua inosservanza non sia colpita di nullità.

« Diverso avviso esprimiamo nel caso in cui siasi omesso
« nel verbale di far menzione dell' adempimento di quanto
« è disposto nel presente articolo, o tale menzione sia fatta
« in modo incompleto, quando nessun dubbio venga mosso
« circa la piena osservanza della legge. » (Comento, Appendice 1ª, § 571).

Vuolsi anche ricordare che il Mazzoccolo, nella 4ª edizione (del 1901) della nuova legge comunale e provinciale annotata (pag. 193) esprime opinione che la trasmissione immediata della nota d' identificazione al Pretore è un precetto che vuol essere osservato, senza una rigorosa sanzione di nullità. All' uopo cita in nota anche una decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato del 2 aprile 1897.

Contro di tale interpetrazione, è uopo manifestarvi, egregi colleghi, che l' anzidetta IV sezione, con decisione del 21 gennaio ultimo, ha giudicato (riporto la massima dalla Giustizia amministrativa): « Se nel verbale delle elezioni
« dopo di essersi affermato che la nota d' identificazione sia
« stata chiusa, sigillata e sottoscritta, si aggiunga sempli-
« cemente che la medesima *sarà trasmessa al Pretore,* senza
« constatarsene l' effettiva spedizione, ciò costituisce motivo
« di nullità delle seguite operazioni, nè, a scongiurare la
« nullità, può bastare la produzione di un certificato del
« Cancelliere della Pretura, da cui risulti che la nota effet-
« tivamente pervenne nello stesso giorno delle elezioni ».

A prescindere dalla diversità della locuzione usata nel verbale di Monteroduni; mentre la Deputazione non si dissimula l' importanza della massima recentemente adottata dall' illustre Consesso, non trova però a recedere dalla propria opinione, che come si è visto non è meno confortata da altri autorevoli pareri.

In quanto alla contestazione fatta nel verbale della sezione di Fornelli dall' elettore Ruggiero Petrarca, riguardo a tutte le schede, e a quella fatta dal Petitti riguardo alle medesime schede di Fornelli, nonchè riguardo a quelle delle sezioni di Isernia e Miranda, la Deputazione rilevò che costituivano una contestazione generica, in blocco, e cioè non accompagnata da indicazioni determinate, sia riguardo al numero delle schede, e sia riguardo ai segni speciali, per cui ciascuna si fosse potuto contestare. E però essa, riuscendo vietata (come più volte ebbe a dichiarare la 4ª sezione del Consiglio di Stato) non rendeva necessario il provvedimento di apertura dei pieghi delle schede ritenute valide dagli uffici per mancanza di contestazione specifica, o addirittura per mancanza di qualsiasi contestazione, dovendosi le schede medesime ritener valide anche per la forza probante dei verbali.

La Deputazione rilevò poi che nella sezione di Monteroduni erano state attribuite tre schede ai signori Gabriele Veneziale e Giacomo d' Apollonio, ed una ai signori Roberto Cimorelli ed Alberto Laurelli, ritenendosi come non scritti altri nomi segnati in più ed a nulla influire per una scheda l' essersi trovata ripiegata con un' altra avente gli stessi nomi; ed in mancanza di contestazioni stimò che l'operato dell' ufficio di detta sezione meritasse conferma. Nè credette essere il caso di aprire il piego delle schede dell' elezione di Longano, per esaminare se ve ne fosse una illeggibile, come si affermava nel reclamo Petitti del 20 dicembre, poichè mancava una specifica contestazione nell' ufficio, a prescindere che niuna conseguenza avrebbe prodotto lo spostamento di un voto sul risultato delle elezioni. Lo stesso era a dirsi della contestazione fatta dall' elettore Achille Fazio nella 1ª sezione d' Isernia, riguardo ad una scheda (non alligata al verbale) portante i nomi di Alberto Cimorelli ed A. Laurelli, attribuita ai candidati Roberto Cimorelli ed Alberto Laurelli.

Rimasto accertato di avere il Laurelli riportato maggior numero di voti dei candidati Veneziale e d' Apollonio, era necessario risolvere la questione d' ineligibilità mossa con i reclami contro di esso Laurelli. Fu all' uopo considerato che, a prescindere da ogni valutazione sul se vi fosse vertenza

di lite in senso giuridico tra la Provincia e i signori Laurelli, risultava dagli atti dell' Amministrazione provinciale che tutte le questioni relative alla locazione del Palazzo adibito per la Sotto-prefettura in Isernia erano state transatte, con approvazione del Consiglio provinciale data nella seduta dell' 11 dicembre 1901 e la deliberazione trovavasi approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data del 14 mese istesso.

E però la Deputazione ritenne che tutte le argomentazioni dei reclamanti perdevano qualunque valore di fronte a tali fatti, poichè non essendo vietato al Prefetto di manifestare, mediante visto, la sua approvazione ai deliberati dei Consigli provinciali, ed essendo intervenuta l' approvazione della Giunta provinciale amministrativa, della quale il Prefetto è presidente, resa esecutoria la deliberazione prima del 15 dicembre, la lite non poteva più considerarsi vertente nel momento dell' elezione.

Onorevoli colleghi, vi ho esposto, con quella precisione che per me potevasi maggiore, il contenuto dei verbali, i motivi addotti nei reclami, i fatti ritenuti e le considerazioni svolte dalla Deputazione.

Questa, giudicando in prime cure, confortata nelle sue convinzioni anche da dottrina di scrittori e da massime di giurisprudenza, ritenne di dover rigettare i reclami, nè essendosi mutate quelle convinzioni, propone al Consiglio che voglia anch' esso rigettarli. Però, come è dover suo, trattandosi di oggetto che non implica alcuno attestato di fiducia, dichiara che, ove il Consiglio credesse di portar diversa opinione su tutte o su alcune delle mosse quistioni, non potrebbe che accogliere con ogni deferenza il diverso giudizio che il Consiglio stimasse nella sua saviezza di pronunciare.

Le conclusioni del relatore sono messe a votazione per appello nominale.

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Rispondono sì:

1. Cannavina, 2. Cappuccilli, 3. Ciamarra, 4. Ferrara, 5. De Gennaro, 6. Gravina, 7. Graziani cav. Enrico, 8. Del Lupo, 9. Magno, 10. Marone, 11. Marracino, 12. Mascia, 13. D' Onofrio, 14. Perrotti, 15. Pietravalle, 16. Roberti Cav. Ni-

cola, 17. Scarano, 18. Testa, 19. Del Torto, 20. De Tullio, 21. Zappone.

Astenuto: Cimorelli Cav. Eduardo.

Le conclusioni del relatore sono approvate.

Si procede al sorteggio di un Consigliere uscente fra i signori Cimorelli Roberto e Laurelli.

È estratto dall' urna il nome del signor Cimorelli Roberto.

9. Altra proposta del Consigliere d' Onofrio, perchè l' Amministrazione Provinciale si costituisca parte civile nel giudizio penale a carico del Cav. Gabriele Veneziale.

D' Onofrio — Si astiene dallo svolgere il suo ordine del giorno, che presenta al Consiglio, rimettendosi pienamente ad esso, per le decisioni relative.

L' ordine del giorno è questo:

« Il Consiglio:

« Ritenuto che l' indecente gazarra, che certa stampa « della Provincia tuttora continua a fare pel processo penale « in corso, circa la domanda Fazio per la derivazione d'acqua « dal Volturno, non giunge a ferire nessuno dei componenti « del Consiglio Provinciale;

« Ritenuto che le minaccie di propalazioni ed altre « insinuazioni d' ogni specie fatte dalla stampa medesima « debbono respingersi sdegnosamente;

« Ritenuto che la tutela e garentia morale e materiale « dell' ente *Provincia* debbano essere mantenute alte nel « detto processo penale in corso d' istruzione, specialmente « dietro le ultime affermazioni e ritrattazioni;

« Delibera di costituirsi parte civile nel giudizio me« desimo per la Provincia, affidando all' On. Deputazione « la scelta e nomina di un avvocato ».

Ciamarra — Fa una pregiudiziale:

Verrà la pubblicazione dell' inchiesta?

Egli è avverso al fatto della costituzione di parte civile ed ebbe campo di dichiararlo già altra volta.

Siamo alla fine dell' istruttoria ed il processo sarà pubblico.

Attendiamo l' ordinanza della Camera di Consiglio e forse sarà allora il caso di vagliare se dalle sue risultanze venga o meno dimostrata la necessità della costituzione di parte civile.

Propone perciò che ogni deliberazione sia rinviata.

D' Onofrio — Si associa alla proposta Ciamarra, ed il Consiglio ad unanimità approva il rinvio.

10. Comunicazione di una lettera dell' Ispettore Gen. Cav. Gajeri al Presidente del Consiglio Provinciale.

Ne è data lettura dal Segretario.

Essa è del tenor seguente:

« Nel prender congedo da questa Provincia mi è grato « esprimere personalmente a V. S. Ill.ma e, per mezzo suo, « al Consiglio Provinciale, da Lei degnamente presieduto, « i sensi della mia soddisfazione pel modo lodevole con cui « ha amministrato, i sensi della mia ammirazione per il « nobile contegno che il Consiglio ha tenuto nell' occasione « della recente *sventura domestica* che l' ha incolto.

« Con ogni considerazione.

Dev. GAJERI »

Il Consiglio accoglie tale lettura con segni di approvazioni vive e generali.

È delegata alla Deputazione la facoltà di procedere alla lettura ed approvazione del verbale della presente seduta.

Commissario del Governo — In nome del Re dichiara chiusa la sessione.

Il Presidente
E. Ferrara

Il Consigliere anziano
A. Magno

Il Segretario
N. Roberti

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;
Visto l' art. 211 della Legge Comunale e Provinciale
Sentito il parere della Deputazione provinciale

DETERMINA

Il Consiglio provinciale è convocato straordinariamente pel giorno 25 andante mese, alle ore 13, per deliberare sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazione presa di urgenza dalla Deputazione provinciale.
2. Nomina dei revisori del conto consuntivo 1901.
3. Risoluzioni definitive circa la quistione stradale a seguito della relazione della Commissione.
4. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di generale sistemazione della 2ª parte del 1° tratto del 1° tronco della strada N. 71, dal termine della comunale di Petrella all' abitato di Castellino, per l' importo di lire 144,000.
5. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di sistemazione e consolidamento del 2° tronco della strada N. 79, per l' importo di lire 75,748,30.
6. Provvedimenti per la fornitura di nuovi locali ad uso dell' Archivio provinciale di Stato.
7. Esame della convenienza, o meno, di promuovere nella Provincia l' attuazione della legge 9 giugno 1901 numero 211 sui consorzii di difesa contro la grandine.
8. Proposta della Prefettura per la costituzione di un consorzio tra Governo e Provincia allo scopo d' imboschire le pendici dei monti e le terre franose.
9. Domanda del Ministero di Pubblica Istruzione perchè la Provincia contribuisca nella spesa di lire 3,070 bisognevole per la conservazione dei monumenti scoperti in Pietrabbondante.
10. Domanda del Comune d' Isernia per essere autorizzato ad impiantare una condottura d' acqua potabile sotto la banchina a destra della strada provinciale Venafrana, ed a provvedere per lo scarico delle acque di rifiuto nel fossetto della strada medesima.

11. Proposta della Deputazione provinciale per la modificazione dell' art. 11 del regolamento pei cantonieri stradali.

12. Domanda del signor Eugenio Giancarlo perchè gli sia attribuita, a norma di legge, la indennità pel servizio da lui prestato nella Segreteria provinciale dal 1873 al 1885.

13. Domanda di Pasquale Berardi, di Carovilli, per acquisto di 12 m. q. di suolo fra i ponticelli N. 35 e 36 dalla parte a valle della strada Trignina, e per l' apertura di un accesso tra la strada medesima ed un suo fabbricato.

14. Domanda di Francesco Tamburro, d' Isernia, per essere autorizzato a costruire un edificio dalla parte a monte della strada Campana, fra i ponticelli 2 e 3, e ad utilizzare i materiali del muro di controriva da demolirsi.

15. Domanda di Francesco Fantetti, di Bonefro, per acquisto di due zone di terreno di proprietà provinciale, site presso il 3° ponticello del 1° tronco della strada N. 79.

16. Proposta del Ministero di Pubblica Istruzione per la concessione di un sussidio al signor Giuseppe Vitale, da S. Giacomo degli Schiavoni, alunno dell' Istituto di Belle Arti in Napoli.

Qualora in detto giorno 25 corrente il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 26 immediatamente successivo.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere.

Campobasso 14 aprile 1902.

Il Presidente — E. FERRARA

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visto l' ordine del giorno della sessione straordinaria indetta pel 25 e 26 del corrente mese

DETERMINA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

17. Approvazione della domanda da farsi al Governo per ottenere che il debito della Provincia in lire 5,329,594,82, per concorso nella spesa delle costruzioni stradali e ferroviarie, venga estinto in cinquant' anni, mediante pagamento di altrettante rate, ognuna di lire 106,591,90, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

18. Proposta della Deputazione Provinciale perchè i Comuni interessati concorrano in ragione di un sesto (da versarsi preventivamente presso la Cassa provinciale) nella spesa per remissione di danni e riparazioni straordinarie delle strade dichiarate provinciali col R. Decreto 29 gennaio 1900, ove la Provincia si determini a far eseguire i relativi lavori.

19. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento e riparazioni sulla strada provinciale del Verrino (già comunale di Agnone e Capracotta) per l' importo di lire 37 mila.

20. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento sulla strada provinciale Forlitana (già comunale di Forlì) per l' importo di lire 23 mila.

21. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento sulla strada provinciale Aquilonia nei pressi del Vallone S. Nicola, per l' importo di lire 26 mila.

22. Proposta per un regolamento circa il servizio esposti.

23. Elezione di un membro ordinario della Giunta Provinciale Amministrativa in sostituzione del dimissionario Cav. Luigi Bucci.

24. Dimissioni dei Consiglieri Provinciali Cav. Finizia e del Torto.

25. Elezione di due membri della Commissione istituita

per l' applicazione della legge 23 gennaio 1902 N. 23 concernenti la riforma delle vigenti disposizioni delle leggi sul dazio consumo.

Il presente Decreto sarà comunicato a ciascun Consigliere nel proprio domicilio.

Campobasso, 18 aprile 1902.

Il Presidente — E. FERRARA

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Giusta l' invito contenuto nel Decreto Presidenziale delli 14 corrente, oggi alle ore 13, si sono riuniti nell' aula del Consiglio Provinciale di Campobasso i Consiglieri: Barone, Cancellario, Cannavina, Cappuccilli, De Feo, Ferrara, Graziani Enrico, Del Lupo, Magno, Pittarelli, Testa, Zappone.

Essendosi invano atteso per circa un' ora l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente dichiara sciolta l' adunanza.

Campobasso, 25 aprile 1902.

Il Presidente
E. FERRARA

Il Vice Segretario
E. GRAZIANI

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata I.

(26 aprile 1902)

—

Sommario — 1. Dimissioni dei Consiglieri Provinciali Cav. Finizia e Del Torto — 2. Deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione Provinciale — 3. Nomina revisori del conto consuntivo pel 1902 — 4. Risoluzioni definitive circa la quistione stradale.

Presidenza del Cav. E. Ferrara

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli—2. Barone—3. Cancellario—4. Cannavina — 5. Cappuccilli — 6. Cerio — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli Eduardo— 9. Cimorelli Roberto — 10. De Feo — 11. Ferrara — 12. De Gennaro—13. Gravina — 14. Graziani Enrico— 15. Graziani Giovanni — 16. Jonata — 17. Del Lupo — 18. Laurelli —19. Magno — 20. Marone — 21. Marracino — 22. Mascia — 23. D' Onofrio — 24. Perrotti — 25. Pietravalle— 26. Pittarelli — 27. Roberti Nicola — 28. Romano — 29. Testa — 30. De Tullio— 31. De Vincenzi — 32. Zappone.

Commissario del Governo Conte Nasalli Rocca Prefetto della Provincia.

Essendo legale il numero degl' intervenuti il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

È comunicata una lettera con cui il Consigliere Fanelli scusa la sua assenza.

Romano — Eguali scuse, e per l' identico motivo deve presentare a nome dell' Onorevole Falconi in adempimento di espresso incarico da questi ricevutone.

Pietravalle — Desidera che non si tenga conto di tale dichiarazione. Il mancato intervento ad una o più sessioni, dà, a chi credesse di valersene, il dritto di promuovere la decadenza di coloro che per tal modo mostrano di venir meno ai propri doveri; nè il periodo di assenza può ritenersi interrotto o sanato in grazia di verbali messaggi fatti per mezzo di altri Consiglieri.

Ciò a prescindere dalle regole di convenienza, le quali esigono che le giustificazioni di questo genere abbiano luogo per iscritto.

Cimorelli — Spiacegli che la seduta incominci con siffatti auspici e con disposizioni di animo tutt'altro che favorevoli per attendere con calma e serenità ai lavori del Consiglio. Stenta a comprendere come e perchè nella condotta dell' Onorevole Falconi debba ravvisarsi alcun che d' illegale, o che indichi poca deferenza verso i proprii colleghi. Nessuno può ragionevolmente ritenere che le malattie non costituiscano una legittima causa d' impedimento, nè d' altra parte la viva parola di un nostro stimato ed autorevole Collega, qual' è il Consigliere Romano, può essere considerata come un mezzo di manifestazione men corretto e dignitoso di quel che sarebbe stato una semplice lettera dell' Onorevole Falconi.

Pietravalle — Lungi da lui qualunqne pensiero di personalità e qualsiasi desiderio di sollevare quistioni incresciose. A lui sembrava, come tuttavia sembra essere opportuno che cessi il mal vezzo in alcuni Consiglieri di considerarsi autorizzati a rimanere in carica, pur tenendosi lontani per sessioni e per anni intieri dalle nostre riunioni. Parevagli e pargli ancora che a chi mancando in tal guisa ai doveri del suo ufficio, dimenticasse la convenienza di rassegnarlo, il Consiglio abbia il dritto di ricordarglielo, e quando il monito riuscisse inefficace, di chiedere la di lui decadenza. La quale poi non potrebbe evidentemente esser promossa, ove non venisse prima constatato in via ufficiale il periodo dell' assenza. Tale e non altro era il movente della sua proposta. Del resto, per semplice atto di deferenza verso l' Onorevole Cimorelli, dichiara che egli non ha difficoltà a ritirarla.

Romano — Non credeva che un fatto di così poca importanza potesse sollevare un simile incidente.

Assicura che in effetti le condizioni di salute dell' Onorevole Falconi sono tali da non permettergli di affrontare impunemente i disagi di un viaggio.

Di buon grado accettò l' incarico datogli dal suo egregio collega ed amico, e di buon grado l' ha compiuto. Se una nota di poca correttezza potesse colpire chi commetteva quell' incarico, essa dovrebbe logicamente estendersi anche a lui che lo ha eseguito.

Nulla di più inesatto, anzi di più ingiusto. Se egli avesse ritenuta una sconvenienza verso il Consiglio, la forma con la quale l' Onorevole Falconi presentava le sue scuse, si sarebbe certamente regolato in modo diverso.

Pietravalle — L' alta stima e la grande deferenza che ha per l' Onorevole Romano non possono lasciare supporre che egli abbia inteso censurarne l' operato.

Se questo dubbio potesse restare nell' animo di qualcuno, egli sarebbe disposto perfino a ritirar le sue parole, riconfermando il più alto ossequio alla persona dell' Onorevole Romano.

D' Onofrio — Si associa alle dichiarazioni del Consigliere Pietravalle. Ognuno ricorda che già in altra occasione egli ebbe a deplorare la condotta tenuta dall' Onorevole Falconi verso il Consiglio. Non presta fede alla malattia dell' Onorevole Falconi, e la sua assertiva è giustificata dal fatto che, mentre presta servizio agli Ufficii della Camera, ed interviene alle sedute del Parlamento, si astiene invece dal recarsi in seno al Consiglio, come sarebbe suo preciso dovere, specialmente dopo i fatti da poco verificatisi nella vita provinciale.

Romano — Mantiene le sue affermazioni osservando che le condizioni di salute possono bensì permettere all' Onorevole Falconi di recarsi alla Camera dei Deputati, ma non di allontanarsi da Roma e di esporsi al pericolo di un lungo viaggio.

L' incidente non ha altro seguito.

N. 1. Dimissioni dei Consiglieri Provinciali signori Finizia e Del Torto.

ZAPPONE — Nella relazione dell' inchiesta sull' affare della concessione per le acque del Volturno sono fatti i nomi dei Consiglieri Cav. Finizia e Del Torto, in modo da dare adito ad un vago sospetto di debolezza ed acquiescenza da parte dei nominati Consiglieri.

Come la loro dignità esigeva, essi hanno in forma nobile ed elevata presentate al Consiglio le proprie dimissioni. I Consiglieri tutti hanno avuto agio e campo di apprezzare l' opera onesta ed intelligente prestata per lungo periodo di tempo dai Colleghi Finizia e del Torto.

Essi sono al di sopra di qualsiasi sospetto e godono, come sempre, la intiera e completa stima e fiducia del Consiglio.

Presenta il seguente ordine del giorno, che è la espressione di questi sentimenti:

IL CONSIGLIO

« Apprezzando il nobile atto compiuto dai Consiglieri
« Del Torto e Finizia a tutela della loro insospettabile o-
« norabilità; riaffermando intiera la sua costante stima verso
« tali Onorevoli Colleghi

DELIBERA

« di respingere le presentate dimissioni. »

È chiesta e data lettura delle lettere di dimissioni.

Esse sono concepite nei seguenti termini:

« Mi è capitato di leggere nella parte resa pubblica
« della relazione dell' inchiesta governativa testè compiuta
« sulla nostra Amministrazione Provinciale, questi due brani
« che mi riguardano:

« Il Consiglio provinciale in seduta 1° luglio 1896,
« dietro analogo invito, prendeva ad esame le due domande
« Moleschott e Boubèe, e su relazione del Consigliere Fini-
« zia, il quale non trovava abbastanza istruita la pratica,

« all' unanimità la rinviava alla prossima sessione ordina-
« ria, demandando intanto ad una Commissione da nomi-
« narsi dal Presidente, l' incarico di approfondirne lo studio. »

E più giù:

« La riprova quando occorresse, si avrebbe nel colore
« della Commissione, la cui nomina, delegata al Presidente
« Falconi (che è, per chi non lo sa, padre adottivo, mece-
« nate, alter ego del Veneziale), riuscì composta di Casale
« (zio e creatura del Veneziale, socio del Fazio), di D'A-
« pollonio (altro socio del Fazio), di Finizia (relatore del-
« l' opportuna proposta concordata di rinvio) di Del Torto
« (che si dice creatura del Falconi), e di Del Lupo (unico
« non prevenuto).

« Il concetto che da essi traspare è che il relatore del
« 1° luglio 1896, nella sciagurata pratica della derivazione
« d'acqua del Volturno, ne abbia, col pretesto di nuovi
« studii, fatta rinviare la risoluzione, previo accordo con
« altri prevenuti, per dare agio ed opportunità alla presen-
« tazione di una terza domanda, che poi doveva essere ac-
« colta.

« La indegna insinuazione non mi tocca; e, se potessi
« considerarla solo come un apprezzamento personale del
« firmatario di quella relazione, non avrei nemmeno cu-
« rato di rilevarla.

« Ma essa potrebbe apparire il risultato di una inchie-
« sta coscientemente compiuta, per mandato governativo,
« su di un fatto che ha dolorosamente impressionato l' a-
« nimo di tutti e di cui potesse attribuirmisi preventiva
« conoscenza.

« E per quanto fiero nella mia coscienza, di me stesso
« e delle prove solenni e costanti di considerazione e di
« stima di cui voi mi siete stati larghi in venti anni e più
« di affettuosa comunanza, pure il solo pensiero, che po-
« teste condividere nella parte che mi riguarda gli apprez-
« zamenti più innanzi rilevati, ed avere il più lontano so-
« spetto sulla assoluta lealtà ed interezza di tutte le mie
« azioni, specialmente nell' esercizio del mio mandato, non
« mi consente di rimanere in mezzo a voi.

« In omaggio quindi al rispetto che devo a voi ed a
« me stesso, presento le mie dimissioni da Consigliere Pro-

« vinciale, e prego Lei, illustre signor Presidente, di comu-
« nicarle al Consiglio.

« Con ogni osservanza.

Napoli, 20 aprile 1902.

Firm. TEODORICO FINIZIA.

« Dalla lettera di dimissione del mio carissimo amico
« Cav. Ufficiale Teodorico Finizia rilevo che nella parte
« resa pubblica della relazione d' inchiesta governativa com-
« piuta sulla nostra Amministrazione provinciale, si fanno
« apprezzamenti punto lusinghieri sul mio nome.

« Respingendo sdegnosamente la insinuazione del si-
« gnor Gajeri, per vostro e mio rispetto, rassegno a voi le
« dimissioni da Consigliere Provinciale. Fiero ed orgoglioso
« però della vostra stima, della quale mi avete data una
« splendida riprova rieleggendomi Deputato Provinciale nella
« memoranda seduta del 21 settembre ultimo scorso, vivo
« sicuro che essa non sarà menomata dal sospetto gratuita-
« mente lanciato contro di me.

« Con stima.

Firm. DOMENICO DEL TORTO. »

DE TULLIO — Noi ci troviamo in presenza di un fatto assai dispiacevole. La relazione d' inchiesta lancia un sospetto su due nostri egregi colleghi, eppure questa stessa relazione ottenne non ha guari dal Consiglio un solenne voto di encomio. Ciò avvenne perchè ne fu comunicata la sola conclusione la quale, pel modo com' era formulata, lasciava ragionevolmente supporre che non vi fosse luogo ad altri addebiti, oltre quelli di cui avemmo ad occuparci nelle passate sessioni. Oggi però che tale sospetto è stato chiarito erroneo in rapporto agli Onorevoli Finizia e Del Torto, è lecito credere che in seguito pubblicandosi, integralmente, il testo della relazione, sia chiarito egualmente erroneo per noi tutti. Ed in questo caso quale serietà restereb-

be al nostro voto di encomio al Cav. Gajeri? Bisogna ammettere che fu sorpresa la buona fede del Consiglio, al quale non sa se ad arte furono comunicate le sole conclusioni apologetiche, oggi in perfetta antitesi col contenuto della relazione.

Propone perciò che si renda sospensivo il voto di encomio, purtroppo leggermente od almeno intempestivamente deliberato in seguito alla proposta fattane dal Comm. Zappone e dall' Onorevole Cimorelli nella tornata del 24 marzo.

Del Lupo — Coglie l' occasione per dichiarare che quando egli fu nominato membro della Commissione relatrice sulle istanze per derivazione d' acqua dal Volturno, la precipua anzi l' unica ragione che lo indusse ad accettare l' incarico fu di avere a compagni nella Commissione istessa altri due egregi Consiglieri, appunto i signori Finizia e Del Torto, pei quali sempre nutre sensi di altissima stima, che gli piace di riaffermare anche oggi pubblicamente e nel modo più solenne.

Cimorelli — Respinge per suo conto e per conto dei Consiglieri l' accusa di aver tratto od essere stati tratti in inganno quando unanimemente il Consiglio votava un encomio al Cav. Gajeri.

Pare che il Consigliere De Tullio su tale argomento abbia intenzione d' ingaggiar battaglia, riunendo le file di una minoranza oggimai dispersa. Faccia egli pure il suo comodo, ma sappia che allora noi ci guarderemo apertamente in viso e ci conteremo, e stia pur certo che egli rimarrà solo o con esigua minoranza.

La dignità dell' assemblea non consente che una consciente deliberazione sia revocata o sospesa, mentre egli non intende toglier forza alle conclusioni del Cav. Gajeri, solo perchè questi abbia potuto incorrere in qualche giudizio fallace.

Non bisogna però confondere i Consiglieri Finizia e Del Torto, egregi e valenti uomini, con coloro che dovranno fra breve rispondere innanzi alla giustizia delle loro poco confessabili mene.

E' convinto che l' assemblea debba tenersi onorata di avere nel suo seno i Consiglieri Finizia e Del Torto.

Conclude perchè le dimissioni siano respinte.

De Tullio — Replica osservando che l'accettazione della proposta pel voto di encomio al Cav. Gajeri fu precipitosa, e che meglio sarebbe stato attendere perciò la pubblicazione dell' intiera relazione d' inchiesta, la quale avrebbe evitate le dolorose sorprese di oggi.

Non si farà pertanto trascinare sulla via di un pettegolezzo, e dichiara che il suo atteggiamento non può prestarsi a sospetti, giacchè egli propose altra volta al Consiglio che fosse revocata la deliberazione del 1896 concernente la concessione delle acque del Volturno, e votò recentemente, con tutta la maggioranza, contro i deplorati

Zappone — Spiacegli di veder di nuovo a galla una quistione, su cui era ormai generale il convincimento che non avesse più a farsene parola nel seno del Consiglio.

Si meraviglia dei tardivi scrupoli di cui mostrasi preso l' Onorevole De Tullio, e più delle censure che questi ha creduto di muovergli.

Il voto di encomio all' Ispettore Gajeri fu la naturale conseguenza della parte riassuntiva della relazione d' inchiesta. Le conclusioni di quella relazione costituivano una Ufficiale e solenne constatazione della rettitudine dell' Amministrazione Provinciale, ed il plauso esternato al funzionario governativo per la testimonianza da lui resa alla onorabilità di noi tutti, eruppe spontaneo dai nostri animi, e fu la espressione di un comune sentimento, di cui egli si rese interprete unitamente all' Onorevole Cimorelli, con apposita proposta che venne approvata per acclamazione. Il voto di encomio fu deliberato con piena coscienza, e non ha nulla che vedere con le dimissioni ora presentate. Importa dunque separar nettamente le due quistioni, e, mettendo da parte quel che a buona ragione si è voluto e si è fatto in rapporto al Cav. Gajeri, compiere verso i Consiglieri Finizia e Del Torto, ciò che costituisce un nostro preciso dovere verso di loro e dire ad entrambi:

Voi godete intiera la stima dei vostri colleghi, foste e siete ancora insospettati ed insospettabili, e dovete perciò rimanere in mezzo a noi.

D' Onofrio — Avrebbe voluto comunicare al Consiglio tutta la relazione dell' inchiesta sull' affare del Volturno.

Egli ne ha avuto conoscenza, poichè il processo è pubblico e pubblici saranno i dibattiti. Si farà premura di darla alle stampe a sue spese e comunicarla a ciascuno dei suoi colleghi. Male però si appone l' Onorevole De Tullio ritenendo che la integrale pubblicazione della inchiesta possa dar luogo a sorprese ed accuse a carico di altri Consiglieri. Si associa alle conclusioni del Comm. Zappone.

Testa — Avrebbe voluto chieder prima la parola, poichè si è passato a discutere una materia per la quale la discussione non era consentita.

Non comprende come il collega De Tullio abbia potuto trascinarvi il Consiglio. I verbali della discussione avvenuta nella tornata dei 24 marzo furono, come da deliberato del Consiglio, approvati di urgenza dalla Deputazione, e perciò essi non solo non sono revocabili, ma su di essi non si può più discutere.

Ormai si è fatta una discussione, sulla quale pareva che si fosse stati tutti d' accordo a metter punto.

Il Consiglio è stato anche troppo distratto da un lavoro proficuo, cui è necessario ritorni con buona lena.

Prega il Consigliere De Tullio a non insistere sulla sua proposta, e prega altresì il Consiglio perchè s' imponga di porre un termine a certe discussioni, che non son fatte per tener alto il decoro dell' assemblea, e riescono di grave danno agl' interessi della Provincia.

Il Presidente mette a votazione l' ordine del giorno presentato dal Comm. Zappone, ed il Consiglio lo approva all' unanimità.

2. *Deliberazioni di urgenza.*

Ne è data lettura — Il Consiglio unanimemente dichiara di prendere atto della loro comunicazione e di ratificarle nell' ordine seguente:

a) Deliberazione del 22 marzo 1902.

Parere favorevole circa l' accoglimento delle domande avanzate dai comuni di Agnone, Boiano, Larino, Limosano, Montagano, Pescopennataro e Trivento per ottenere il sussidio suppletivo dello Stato in favore delle rispettive strade obbligatorie.

b) Deliberazione del 15 febbraio 1902.

Nomina del Consigliere Roberto Cimorelli a membro supplente della Commissione distrettuale di Isernia per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell' esercito.

c) Deliberazione 11 aprile 1902.

Nomina del Consigliere Giovanni De Cesare a membro supplente della stessa Commissione.

d) Deliberazione dei 18 aprile 1902.

Rinnovazione dei contratti di affitto per le Caserme dei RR. Carabinieri in Campolieto e Frosolone.

3. *Elezione revisori conto consuntivo.*

La elezione ha luogo con le norme stabilite dall' articolo 145 del Regolamento per la esecuzione della Legge comunale e provinciale approvato con R. Decreto 19 settembre 1899 n. 394.

Scrutatori Cimorelli Roberto, Marracino e Marone.

Presenti 32 — Astenuti 2.

Votanti 30 — Maggioranza relativa.

Laurelli voti 8 — Magno 6 — Perrotti 5 — Barone 4 — Graziani Giovanni 2 — Ionata 1 — Schede bianche 4 — Totale voti 30.

Eletti Laurelli, Magno, Perrotti, Barone e Graziani Giovanni.

4. *Risoluzioni definitive circa la quistione stradale a seguito della relazione della Commissione*

Testa — In nome della Commissione stradale nominata dal Consiglio riferisce nei seguenti termini:

L' arduo e grave problema della sistemazione della viabilità provinciale, comprende tutta la gestione dell' unico e vero patrimonio della nostra Amministrazione, e coinvolge il governo dei più alti e vitali interessi della Provincia. E però esso, quantunque sempre ricacciato a furia di espedienti, si è sempre ripresentato dinanzi ad ogni adunanza dell'onorevole Consiglio provinciale, domandando una imperiosa,

categorica e definitiva risoluzione, consona alla potenzialità economica della nostra Amministrazione ed ai veri bisogni dei nostri scambi interni o interprovinciali, poichè la Provincia assisteva da un ventennio, disarmata d' ogni diretto controllo e muta di ogni legittima protesta, al compiersi d' una caotica rete stradale; mentre l' Amministrazione provinciale s' ingolfava ogni anno di più, quasi inconsapevolmente, nel ginepraio inestricabile di onerosissimi debiti verso lo Stato costruttore delle nostre strade di serie.

Volle la saggezza dell' on. Consiglio, fatto accorto e vivamente preoccupato di così rovinoso stato di fatti, affrontare risolutamente tale dominante questione, anche perchè l' istesso Governo, non potendo dissimularsi gli effetti disastrosi, sotto il riguardo tecnico finanziario, dell' opera da esso compiuta in circa un ventennio, rivolgeva iterati e premurosi quesiti all' on. Consiglio, affinchè decidesse:

1. Se la nostra Provincia intendeva o meno di rinunciare a qualcuna delle strade di serie stabilita dalle leggi del 1875 e 1881;

2. Se essa intendeva o non di assumere direttamente la costruzione delle strade di serie non ancora costruite;

3. Perchè stabilisse, in ogni caso, una graduatoria delle strade di serie da costruire.

E l' on. Consiglio, nella sua adunanza dell' 11 giugno 1901, volle affidare ad una speciale Commissione il difficile mandato dello studio e delle risoluzioni preliminari della complessa questione, segnando gli ampi limiti di tale mandato col seguente ordine del giorno unanimemente approvato:

« Il Consiglio, fermi restando gli stanziamenti già vo-
« tati, delibera di sospenderne ogni ripartizione e di nomi-
« nare una Commissione di nove membri, la quale, assistita
« dall' Ingegnere capo dell' Ufficio tecnico provinciale, e
« procedendo a completi studi, anche con eventuali visite
« sopra luogo, proponga una graduatoria di tutte le strade
« dipendenti dalle leggi del 1875 e del 1881, ed esprima
« il parere circa la convenienza di eliminare qualcuna di
« esse, riferendo contemporaneamente sulla opportunità o
« meno che le future costruzioni sieno assunte direttamente
« dall' Amministrazione provinciale.

La vostra Commissione, in tre successive adunanze (del 9, 10 e 17 febbraio ultimo) ritiene di avere pienamente esaurito il suo lavoro, e dei risultati di esso ha l' onore di rendere conto con una succinta relazione, la quale mira a risolvere con proposte concrete tutto il complesso problema delle nostre costruzioni stradali.

Procedendo con l' ordine tenuto nelle discussioni, espongo i quesiti di massima, formulati in antecedenza alla graduatoria, e le risoluzioni di essi, i quali vanno decisi preliminarmente anche dall' on. Consiglio.
Sono :

A. È opportuno che la nostra Provincia rinuncii a qualcuna delle strade di serie ad essa spettanti per le leggi del 1875 e del 1881 ?

No, ha unanimemente e prontamente risposto la vostra Commissione. E la risposta doveva essere facile ed unanime, quando si consideri che, di fronte alla rinuncia d' un beneficio a noi concesso e garentito dalle leggi anzidette, nessun compenso, sotto qualsiasi altra forma, si è mai promesso o almeno fatto sperare alla nostra Provincia dal Governo, il quale rimarrebbe esonerato del suo contributo per la costruzione di quelle strade di serie alle quali si credesse di poter rinunciare.

Ma, è ormai pubblica la coscienza che, sia per difetto di origine, sia per nuovi bisogni indicati dalle locali esigenze del traffico, sia per spostamento di esso determinato dalle posteriori costruzioni delle linee ferroviarie nel territorio della Provincia, alcune delle strade di serie del 1875 e 1881 si possono ritenere, nell' andamento stabilito con i punti fissati dalle leggi su dette, non del tutto utili mentre nuovi tracciamenti di esse appariscono di imprescindibile necessità e nuovi territori della Provincia, trascurati dalle leggi del 1875 e 1881, reclamano vivamente di essere attraversati da una strada che li allacci alla viabilità provinciale ed alle linee ferroviarie. Ed è perciò che, invece di rimanere trincerati fra le linee rigide delle leggi del 1875 e del 1881, con spreco del pubblico denaro per il Governo e la Provin-

cia, sarebbe opera di elementare saggezza che, se a qualcuna delle strade di serie da esse segnate si dovesse dalla Provincia, rinunciare, il Governo dovrebbe da sua parte obbligarsi, in nome dei veri interessi pubblici e di giustizia distributiva fra le varie zone della Provincia, di consentire che in sostituzione delle strade da eliminarsi si potessero costruire altre strade, di pari ed anche inferiore spesa, che il Consiglio si riserberebbe di deliberare formalmente ed il Governo dovrebbe stabilire a norma di legge.

Come conclusione di tale primo quesito, la vostra Commissione unanimemente propone:

« Che, mantenendosi ferma la costruzione di tutte le « strade di serie stabilite dalle leggi del 1875 e 1881, si « facciano pratiche premurose presso il Governo per cono- « scere se sia disposto a concedere la costruzione di qualche « altra nuova strada, che il Consiglio determinerebbe in so- « stituzione di alcune fissate dalle leggi su dette, che il « Consiglio stesso designerebbe per essere eliminate. »

B. È opportuno che la nostra Provincia assuma direttamente la costruzione delle strade di serie delle leggi del 1875 e del 1881?

A questo secondo, grave quesito, che, a tutta prima, sembra che racchiuda un' incognita paurosa, la vostra Commissione, dopo lunga e dettagliata discussione, e dopo averlo esaminato sotto qualsiasi dei suoi molteplici aspetti, ha potuto a maggioranza formulare una categorica risposta, che si traduce in una chiara, concreta proposta.

L' esperienza dello Stato costruttore ci ha oramai duramente ammaestrati.

È noto che nella Provincia si è costruita una rete caotica di strade di serie, poichè tale costruzione, in notevole sua parte, non ha seguito un coordinato e prestabilito programma ispirato dalle reali esigenze dei traffici, e da evidenti necessità ed utilità dello sviluppo di relazioni commerciali tra le diverse zone della Provincia. È, noto che sotto il riguardo tecnico, lo Stato si è mantenuto verso la Provincia quasi sempre irresponsabile, insindacabile, procedendo,

in frequenti casi, a consegne d' ufficio, di strade costruite, di fronte ai dinieghi od alle riserve dell' Amministrazione provinciale. È noto, in fine, che in tali costruzioni lo Stato ha sorpassato a suo piacimento i limiti delle forze contributive del nostro bilancio.

Da tali fondamentali errori e difetti, ligati fatalmente al sistema della costruzione delle strade di serie affidate allo Stato, sono derivati alla Provincia danni incalcolabili. Si sono costruiti alcuni tronchi onerosissimi di strade quasi inutili, ed altri tronchi sono rimasti in aperta campagna in attesa di dover essere continuati chi sa fra quante diecine di anni, mentre si è trascurata la costruzione di strade di principale importanza, e si sono lasciati mandamenti interi e varii comuni completamente isolati dalla viabilità provinciale. La Provincia ha dovuto piegare il collo sotto le ferree consegne di ufficio, ed ha poi dovuto pagare soltanto col suo denaro taluni gravissimi errori tecnici, ricostruendo ponti caduti, e quasi rifacendo strade divorate da scoscendimenti per incompleto consolidamento di esse, e sempre aprendo, a furia di debiti, altre gravi ferite nei fianchi già sanguinosi del bilancio provinciale.

E la Provincia, non consultata, non interrogata sulle sue forze contributive, ha visto crescere rapidamente un debito ingente di contributi non pagati per le stravaganti costruzioni eseguite, debito che ha esaurito ed esaurirà per una lunga serie di anni ogni nostra risorsa finanziaria, paralizzerà ogni tentativo di progresso, ogni elasticità del bilancio, e premerà crudelmente sullo stremato contribuente della Provincia, se lo Stato istesso non vorrà essere riparatore con la nostra Amministrazione, così come lo è stato provvidamente con altre grandi Amministrazioni pubbliche in Italia.

Tale esperienza basterebbe da sola per convincere che bisogna cambiare sistema, e che è perciò necessario che la costruzione delle strade di serie sia assunta direttamente dalla Provincia. Ma ciò è non solo necessario, è utile ancora. È utile, perchè, con tale sistema rimane il Consiglio provinciale, ossia la legittima rappresentanza della Provincia, arbitro delle strade che intenda gradatamente costruire. E se in esso possono prevalere le determinazioni di maggio-

ranze legittime, tali prevalenze sono sempre più accettabili e meno funeste di oscure ed irresponsabili ingerenze illegittime. Del resto, graduando fin da ora, secondo la loro necessità ed utilità, le strade da costruirsi, anche le esorbitanze di maggioranze, eventualmente ingiuste, troveranno in tale graduatoria un freno efficace.

E' utile, perchè la costruzione delle strade dovrà eseguirsi secondo gli studi e sotto la direzione di un Ufficio tecnico, strettamente e direttamente responsabile dei suoi atti dinanzi al Consiglio provinciale. È utile, perchè la costruzione delle strade di serie si potrà sviluppare gradatamente in armonia con le risorse finanziarie del bilancio, senza la minima possibilità di accumulo di nuovi debiti. È utile, perchè il tracciamento delle strade, pur rispettando punti fissi indicati dalla legge, potrà tenere maggior conto delle voci dei bisogni locali, che arrivassero al Consiglio provinciale, senza rilevare che alla Provincia costruttrice riuscirà più agevole far accettare dallo Stato quelle varianti, anche di alcuni punti fissi, che sinora sono rimaste quasi sempre come voti platonici ed inascoltati negli atti del Consiglio provinciale. Nè ha alcun ombra di fondamento l' obiezione che, assumendo la diretta costruzione delle strade, la Provincia debba essere costretta ad oneroso aumento di personale dell' Ufficio tecnico, giacchè, per esperienza, è noto che sarà sufficiente l' aumento di due o tre aiutanti, mentre è pure noto che la Provincia ha pagato e paga allo Stato costruttore la sua quota per spese di progetto e pel personale di sorveglianza nelle costruzioni, e che perciò dovrà anche lo Stato pagare alla Provincia costruttrice la sua quota per le identiche spese che essa sosterrà. Nè ormai, dopo così amara esperienza, è lecito di osservare che lo Stato, con i suoi potenti mezzi finanziarii, costruiva, costruisce e costruirà, e che la Provincia ha pagato e pagherà se e quando potrà. Prescindendo dal ricordare che tale strana teorica ci ha creati circa 5 milioni di debiti, giova solo rilevare che lo Stato, anch' esso edotto del passato, non costruisce, non costruirà più un metro di strade, se prima non sia sicuro che la corrispondente parte del nostro contributo sia stanziato esplicitamente nel nostro bilancio.

Queste sono, accennate soltanto, le ragioni che hanno

persuaso la vostra Commissione, della opportunità ed utilità che la costruzione delle strade di serie sia senz' altro indugio eseguita direttamente dall' Amministrazione provinciale, così come si è fatto o si fa dalla maggioranza delle consorelle del Regno.

Delle strade di serie? Ma è subito inteso che si tratti soltanto di quelle stabilite dalla legge del 1881, mentre per quelle altre, ben poche ormai, stabilite dalla legge del 1875, e per le quali la Provincia è tenuta a ripartire il pagamento del proprio contributo in 14 annualità, è senza discussione alcuna più conveniente, soltanto per ragione di opportunità finanziaria, che continui lo Stato ad averne la costruzione.

Concludendo, la vostra Commissione riassume l' esame del secondo quesito nella seguente proposta:

« Che l' Amministrazione provinciale dichiari al Go-
« verno di volere senza indugio assumere direttamente la
« costruzione delle rimanenti strade di serie stabilite dalla
« legge del 1881, lasciando allo Stato la continuazione della
« costruzione delle rimanenti strade stabilite dalla legge del
« 1875. »

C. È opportuno che la costruzione delle strade di serie, delle leggi del 1875 e 1881, sia per l' avvenire regolata da una esplicita graduatoria?

La vostra Commissione non ha esitato un solo istante nel riconoscere, non solo l' opportunità ma la necessità di disciplinare con una graduatoria la futura costruzione delle strade di serie. Il Governo l' ha richiesta ripetutamente; l' istesso Consiglio, prima e dopo dell' invito del Governo, ha tentato invano di compiere un così arduo, delicato lavoro. Di fronte al cozzare di inconciliabili interessi locali, non sempre giusti, la rappresentanza provinciale non ha sin oggi osato di affrontare tale problema e di risolverlo alla rigida stregua di precisi criterii generali, di massima, secondo i quali debbono essere vagliate e classificate le nuove strade di serie da costruire.

La vostra Commissione ritiene d' avere, esaurientemente, compiuto il suo dovere, giacchè ha potuto unanimemente, dopo lunga discussione, costringere la graduatoria delle strade di serie fra i termini fissi del seguente suo ordine del giorno:

La Commissione: « 1. Ritiene doversi nella graduato-
« ria aver presente innanzi tutto la maggiore utilità gene-
« rale delle strade, tenendo conto però della spesa, e con-
« temporaneamente tale criterio generale con la necessità di
« dare la preferenza, nel confronto di ogni elemento :

« *a*) ai tronchi stradali che possono allacciare alla
« viabilità della Provincia quei Comuni che sono sprovvisti
« di strade rotabili ;

« *b*) ai più importanti tronchi stradali interprovin-
« ciali ed a quelli rimasti oggi in aperta campagna ;

« *c*) ai tronchi comunali, che sono da sistemarsi e
« che trovansi compresi nell' andamento delle strade di serie
« della legge 1881.

« 2. Dichiara che il presente ordine del giorno non è
« applicabile a quelle strade, i cui lavori sono stati già ap-
« paltati, e per i quali già furono presi impegni tanto dal
« Governo quanto dalla Provincia.

Stabilite, per unanime consenso, tali norme cardinali per graduare le strade di serie da costruirsi dalla Provincia direttamente (della legge del 1881) o dal Governo (della legge del 1875), o da sistemarsi dalla Provincia istessa, è riuscito agevole alla vostra Commissione di potere, in base ad uno schema preparatorio richiesto all' Ufficio tecnico provinciale, giungere ad una completa graduatoria, che la Commissione stessa ritiene rispondente ad improrogabili doveri di giustizia distributiva verso alcuni Comuni e talune zone della Provincia, ed a criterii generali di coordinamento e completamento della rete stradale nella Provincia per i suoi traffici interni ed esterni.

E perchè la graduatoria riuscisse ordinata e rispondente ai criterii espressi nel su esposto ordine del giorno, la Commissione ha proposto con voto unanime di suddividere la classificazione in categorie e queste in gruppi, i quali presentassero presso a poco eguali ragioni di precedenza nella costruzione.

Tale metodo, reso necessario per la classificazione delle strade dipendenti dalla legge del 1881, aveva poco valore per le strade dipendenti dalla legge del 1875, inquantocchè

di queste pochi tronchi restano a costruire, e per essi l' esame sommario basta a stabilire una logica graduazione.

E due sole categorie sono sembrate sufficienti per le strade della legge 1881. La prima, divisa in tre gruppi minori, riguarda la costruzione dei tronchi più necessari richiesti da paesi privi finora di qualsiasi comunicazione e dei tronchi interprovinciali di maggiore e più evidente importanza. La seconda categoria invece forma un gruppo unico, anche pel quale la classificazione è stata studiata con la massima obbiettività. Ma trattandosi di costruzione a lunga scadenza, per effetto della esigua disponibilità di fondi in bilancio, la Commissione ha ritenuto prematuro, anzi inutile, di far suddivisioni per gruppi.

Per formare il 1° gruppo della 1ª categoria, dopo lunga discussione si è dovuto concordemente riconoscere il legittimo desiderio del comune di Montefalcone di non restare più oltre isolato, e quindi si è data la precedenza al 1° tronco della 78 che, da Acquaviva va a Montefalcone e di qui alla Trignina. È a notare però che tale tronco ha un vero interesse per Montefalcone nella tratta che da Acquaviva dovrà raggiungere la vecchia comunale che porta a Montefalcone. Nè poteva la Commissione dimenticare che S. Angelo Limosano si trova presso a poco nelle medesime condizioni di Montefalcone, inquantocchè di una strada obbligatoria, che doveva congiungerlo al vicino comune di Limosano, è oggi perduta finanche la traccia, sia perchè costruita in terreno franoso, sia perchè incompleta e non trafficata. Era logico quindi che il secondo posto del 1° gruppo si proponesse pel 1° tronco della 1ª diramazione della 73 da Limosano a S. Angelo.

D' altra parte, i continui reclami, i ripetuti voti che il comune di Riccia infruttuosamente ha fatti per la costruzione del 4ª tronco della 34, oggi per decreto reale 2° tronco, hanno persuaso la Commissione che un paese di 10 mila abitanti, il quale ha avuto sempre una certa attività nel commercio, non poteva nè doveva essere più a lungo trascurato. Il 2° tronco della 34 d' altronde rappresenta una delle più importanti comunicazioni interprovinciali, congiungendo la nostra provincia a quella di Benevento: nè

reca al bilancio un grave onere, essendo il preventivo chilometrico di esso appena di lire 22,000,00, il più basso dei tronchi costruiti e da costruirsi. La proposta dunque di dargli il terzo posto logicamente s' imponeva.

Presso a poco le medesime condizioni consigliarono alla Commissione di proporre il 4° posto nel 1° gruppo al 2° tronco 1° tratto della 70, pel quale con piccola spesa si risolve il problema di utilizzare i due tratti di strada comunale già costruiti e partenti da Agnone e da Pescopennataro.

E poichè la precedenza nella costruzione dei quattro tronchi del 1° gruppo presentava per ciascuno ragioni tali da lasciare dubbiosa la Commissione, fu proposto e d'accordo approvato, di costruirli contemporaneamente, distribuendo i fondi disponibili in proporzione del costo di ciascun di essi.

Sbarazzata la via delle quistioni più ardenti, che riguardavano gl' interessi con maggior urgenza reclamati della costruzione di tronchi stradali dipendenti dalla legge del 1881, la vostra Commissione potette con più facilità passare alla formazione di un 2° gruppo.

La precedenza di esso fu proposta al 4° tronco della 74, che dal cimitero di Bagnoli va a Civitanova, con lo scopo precipuo di dare una facile comunicazione con la ferrovia Solmona-Isernia-Caianello ai paesi posti sul versante destro del Trigno.

Nè di minore importanza si presentavano il 3° ed il 7° tronco della 73, rispettivamente proposti al 2° ed al 3° posto del 2° gruppo, rappresentando tali tronchi una parte di quella grande arteria di comunicazione interprovinciale che congiunge il Molise alle Puglie, partendo dalla provinciale Garibaldi e giungendo a Serracapriola, dopo aver attraversato S. Angelo, S. Biase, Castelbottaccio, Lupara, Guardialfiera, Larino, Ururi.

Di tale arteria i tronchi 3° e 7° hanno una maggiore importanza, perchè congiungono paesi che più direttamente hanno scambi frequenti con la Puglia.

E dopo che è stato appaltato il tronco della 73 che dal Liscione va al vallone della Difesa, s'imponeva la costruzione del 2° tronco della 78 che va dal detto vallone

ad Acquaviva, per rendere utile il tratto in corso di esecuzione.

Anche per questo 2° gruppo, per i tronchi del quale le ragioni di prevalenza erano molto discutibili, fu proposta la stessa deliberazione votata per il 1° gruppo, di eseguire cioè la costruzione contemporaneamente, ripartendo i fondi in proporzione della spesa di ciascuno.

Le proposte per formare un terzo gruppo, anche esso importante, in primo luogo riguardano la costruzione della tratta del 2° tronco della 73 che da S. Angelo Limosano va allo innesto della comunale di S. Biase, e che ha lo scopo precipuo di dare a S. Biase una via di uscita e di utilizzare il tronco della 73 posto al 1° gruppo che da Limosano va a S. Angelo; in secondo luogo reclamava il suo posto il 2° tratto del 6° tronco della 73, che tende a raggiungere la provinciale n. 40 da Ururi a Rotello, partendo dai pressi della stazione di Ururi. Con tale costruzione Rotello avrebbe uno sbocco alla stazione ferroviaria (cui fu dato ironicamente il nome di quel paese), percorrendo una linea che attraversa la parte migliore del proprio territorio, ed è molto più breve di quella che attualmente devesi seguire per raggiungere la stazione di Bonefro o quella di Larino.

Non poteva trascurarsi in questo gruppo il 1° tronco della 73 partente dalla provinciale Garibaldi per raggiungere l' abitato di S. Angelo. Con tale costruzione verrebbero resi possibili gli scambi tra molti paesi del mandamento di Trivento con quelli di Montagano.

Restavano 15 tronchi dipendenti dalla legge del 1881, che si presentavano all' esame della Commissione, e per essi si propose di formare una sola categoria per le ragioni innanzi esposte. L' ordine proposto nella graduatoria di essi trova piena giustificazione nelle note esplicative che per ciascun tronco si leggono nell' alligato A presentato dalla Commissione all' onorevole Consiglio.

Parrebbe così esaurito il compito affidato alla Commissione, se altri e gravi problemi non fossero intimamente collegati alla esplicazione del programma della costruzione stradale.

Innanzi alla enorme spesa richiesta per tutte le strade si presentava imperiosa la domanda se fosse possibile avere una economia nella costruzione. Sarebbe possibile, si è subito risposto, qualora la Provincia potesse distaccarsi dalle pastoie imposte dalle leggi 1875 e 1881 riguardanti le modalità delle costruzioni delle strade. Da tali leggi è assegnato un tipo unico, che determina una larghezza costante delle strade, e dei limiti abbastanza ristretti nelle pendenze, nelle curve, ecc.

Appare evidente ad ogni persona un po' pratica delle condizioni dei paesi della nostra Provincia, che la legge fatta senza un preventivo studio ed una sicura conoscenza delle condizioni della nostra campagna e dei traffici dei singoli comuni, non poteva praticamente che trovare infiniti inconvenienti. Basterà di sfuggita ricordare quello dei preventivi, i quali furono sempre tanto lontani dai consuntivi da lasciare dubbiose e scettiche le menti più colte sulla serietà della scienza dell' Ingegneria.

Ad evitare la ripetizione di tali errori che hanno recato alla Provincia danni finanziarii disastrosi, la Commissione propone al Consiglio e quindi al Governo, di poter adottare un tipo ridotto nella costruzione là ove il traffico fosse limitato, e di poter fare quelle varianti che meglio rispondessero ai nuovi bisogni sorti dalle nuove costruzioni ferroviarie che attraversano la nostra Provincia; e ciò ha creduto di concretare proponendo ed approvando il seguente ordine del giorno:

« 1° Chiedersi al Governo la facoltà di determinare la « sezione stradale, la pendenza e tutte le altre modalità di « costruzione in maniera diversa da quella stabilita dalle « leggi 23 luglio 1881 e 30 maggio 1875, e ciò in rapporto « alle reali ed effettive esigenze del traffico e del com- « mercio locale, alle condizioni della campagna ed in vista « anche del beneficio derivante dalla sensibile economia « nella spesa.

« 2° Chiedersi altresì la facoltà di introdurre, ove ne « sia il caso e nei modi di legge, tutte quelle varianti di « tracciato, che meglio rispondano alle mutate condizioni « del commercio, massime per effetto delle ferrovie costruite « dopo le leggi del 1875 e del 1881, nonchè del reale de-

« creto 28 gennaio 1900, portante la inclusione di 54 nuove
« strade nello elenco delle provinciali; e ciò senza punto
« rinunziare al contributo dello Stato nella relativa spesa. »

Come già precedentemente fu detto, breve e più facile è stata la discussione per venire a concrete proposte circa la graduatoria delle strade della legge 30 maggio 1875.

In prima linea si presentava all'esame nostro la sistemazione del 7° tronco della Provinciale n. 40 da S. Elia ai pressi di Colletorto. Ricorderanno gli onorevoli colleghi che la sistemazione di tale tronco due volte richiamò l'attenzione del Consiglio, il quale, con due successive deliberazioni, faceva voti al Governo perchè fosse risparmiata ogni ulteriore spesa in detta strada, salvo quella necessaria a mantenere le principali opere d'arte, voti che restarono lettera morta. E così, prima che fossero spese le prime 300 mila lire, sorse il bisogno di spenderne altre 100,000,00. Allora il Consiglio, alla nuova ed inaspettata richiesta, credette di rimandare la quistione all'esame della Commissione. E questa, avendo già proposto di non rinunziare a nessuna delle strade decretate dalle due leggi del 1875 e 1881, non poteva che *obtorto collo* accettare le conseguenze del primitivo errore tanto disastroso per la finanza provinciale.

Dopo tale tronco della 40, la Commissione credette proporre al secondo posto il 2° tratto del 3° tronco della strada stessa, che dal tratturo va ad Ururi, completando il tronco che parte da S. Martino. Tale costruzione è resa necessaria per utilizzare una strada iniziata e che ha importanza congiungendo due paesi agricoli.

A completare la Trignina, una delle importanti arterie interprovinciali, mancava l'11° tronco, cui la Commissione ha proposto di assegnare il 3° posto nella graduatoria. Al 4° posto non poteva trasandare il 5° tronco della 40, che dà a Rotello uno sbocco sulla Provinciale Maglianica n. 49 e quindi un più facile accesso verso S. Croce, ove è uno sbocco utilissimo verso le Puglie. Di tale tronco è stata proposta una variante che va più direttamente a S. Croce: ma la Commissione non ha creduto di fermarvi l'attenzione perchè la proposta rientra nell'ordine del giorno già

votato, di potere cioè la Provincia fare quelle varianti che i bisogni nuovi potranno richiedere.

Con ordine successivo sono proposti in graduatoria gli altri tronchi della legge 1875, cioè:

5. 3° Tronco della 39
6. 4° Tronco della 39
7. 4° Tronco della 40
8. 6° Tronco della 40

Con ciò la vostra Commissione espletava il mandato dal Consiglio ad essa affidato con l' ordine del giorno dell' 11 giugno 1901.

Però, ulteriori deliberazioni del Consiglio medesimo avevano rimandato allo esame della Commissione altre quistioni minori, ma sempre importanti e relative a costruzione e sistemazione delle strade di serie. Tali quistioni trovansi quasi tutte risolute nelle proposte di graduatoria presentate all' approvazione del Consiglio.

E logica conseguenza della graduatoria medesima è stata la proposta fatta dalla Commissione ed espressa nel seguente deliberato, in riguardo alle varianti e soppressioni richieste dai comuni di Rotello e S. Croce per alcuni tronchi della n. 40.

« 1. Ammessa come sopra la costruzione del 6° tronco « (2° tratto) della n. 73, e venuta in conseguenza a mancare la circostanza di fatto che determinò il voto per la « modificazione del tracciato della n. 40, nel senso che al « 4° tronco della stessa venisse sostituita l' antica comunale « di Ururi, si propone che resti espressamente revocata la « deliberazione consiliare 29 maggio 1899, con cui fu ap- « provato il voto anzidetto. »

« 2. E si propone che resti revocata anche nell' altra « parte riguardante la sostituzione della comunale di S. « Giuliano di Puglia al 6° tronco della predetta strada, in « conformità del desiderio espresso dal comune di S. Croce « di Magliano con l' atto deliberativo del 19 aprile 1900, « anche perchè, ove al tempo in cui il progetto dovrà es- « sere eseguito si avvisi la reale necessità di portare una « modificazione nel tracciato del tronco, la Provincia si

« troverà sempre in grado di chiederla e di ottenerla, giusta « la riserva contenuta nell' ordine del giorno de Gennaro ».

Resta in ultimo la domanda del comune di S. Massimo diretta ad ottenere dalla Provincia un contributo per la costruzione di una passarella sul torrente Callora; e per essa la Commissione ha creduto di fare al Consiglio la seguente proposta:

« La Commissione, ritenendo giustificata la domanda « del Comune di S. Massimo, propone che essa venga ac- « colta, e che per l' effetto l' Amministrazione provinciale « concorra con un equo sussidio nella spesa di costruzione « di una passarella sul torrente Callora lungo la rotabile « che dall' abitato di detto comune va alla vicina stazione « ferroviaria. »

Chiusa così la discussione della graduatoria delle strade delle leggi del 1875 e 1881 e delle questioni che vi avevano attinenza, il commissario d' Onofrio ha richiamata l' attenzione della Commissione sulla graduatoria di una terza categoria di strade, e propriamente di quelle che col decreto 28 gennaio 1900 da comunali furono dichiarate provinciali.

Ma la Commissione, con cinque voti contro due ed uno astenuto, dopo breve discussione non potè accogliere la proposta, perchè esorbitava dai poteri conferitile dal Consiglio con l' ordine del giorno dell' 11 giugno 1901.

In seguito di che il commissario d' Onofrio si è serbato di presentare sull' argomento apposita proposta al Consiglio. Solo la Commissione ha creduto di proporre, indipendentemente da qualsiasi graduatoria, il seguente ordine del giorno in riguardo alle strade divenute provinciali:

« Per ciò che concerne la sistemazione delle comunali « comprese nell' andamento delle strade di serie, e che veg- « gonsi riportate nella relazione dell' Ingegnere capo sotto « le categorie 3ª e 5ª, si propone che i corrispondenti la- « vori siano eseguiti secondo necessita, provvedendosi alla « spesa con distinti e separati stanziamenti in bilancio. »

Risolute le quistioni preliminari e generali, e fatta la graduatoria che si è stimata meglio rispondente ai più le-

gittimi interessi di tutta la Provincia, col maggiore rispetto a quelli dei singoli luoghi, la vostra Commissione non ha omesso di discutere a larghi tratti dell' attuazione delle sue proposte in rapporto alla potenzialità economica dell' Amministrazione provinciale ed alle previsioni pei futuri esercizi, specialmente riguardo alla costruzione di tutte le strade del 1881 graduate in 1ª categoria, essendo prematuro, anzi inutile, come già è accennato, occuparsi ora della previsione dei mezzi per costruire quelle assegnate nella seconda categoria.

Però, da quanto si è discusso in proposito non ha creduto di dover dedurre formali proposte perchè avrebbe esorbitato dall' incarico. D' altra parte, mentre rientra nelle facoltà dell' on. Deputazione provinciale preparare i bilanci, non può che essere anche suo compito prospettare al Consiglio un piano finanziario di previsione in rapporto alle strade per parecchi esercizi, piano che nelle attuali condizioni della nostra Provincia deve costituire tutto un programma d' amministrazione, e però dev' esser coordinato, con molta oculatezza, a tutte le altre previsioni in attivo e passivo.

Solo ha creduto la vostra Commissione necessario di additare alcuni provvedimenti essenziali alla più sollecita costruzione delle più urgenti strade contemplate dalla legge del 1875, e alla sistemazione di quelle comunali comprese nell' andamento delle strade di serie. Ciò perchè le proposte di graduatoria riuscissero giustificate anche da una distinta previsione finanziaria, che ne deve concretare l' attuazione in modo da assicurare il Consiglio di non dovervi esser prevalenza o confusione di stanziamenti, dando così certezza che tutti i legittimi interessi più urgenti avranno un' equa contemperata soddisfazione, nella minore durata di tempo che sia possibile. In altri termini, quei provvedimenti costituiscono, nel concetto della vostra Commissione, le linee, più larghe e generali, che armonizzano le diverse graduatorie.

I provvedimenti stessi trovansi riassunti nelle seguenti proposte unanimemente approvate:

« Per ciò che concerne la sistemazione delle comunali « comprese nell' andamento delle strade di serie, e che veg-

« gonsi riportate nella relazione dell' Ingegnere capo del-
« l' Ufficio tecnico sotto le categorie 3ª e 5ª, si propone che
« i corrispondenti lavori siano eseguiti secondo necessita,
« provvedendosi alla spesa con distinti e separati stanzia-
« menti in bilancio.

« Si propone inoltre che nel piano finanziario da pre-
« pararsi dalla Deputazione si tenga conto della necessità
« di contemperare la costruzione delle strade del 1875 e
« del 1881, in guisa da non ritardare la costruzione di
« queste ultime. »

Anche unanimemente la vostra Commissione ha deli-
berato proporsi d' impegnare il bilancio pei contributi ri-
chiesti dal Governo, e sui quali il Consiglio riserbò le sue
determinazioni, sempre nell' intesa che tale impegno dev'es-
ser coordinato alla proposta circa la necessità di contempe-
rare la costruzione delle strade del 1875 e del 1881.

Tali stanziamenti già fatti o previsti a fare fino al
1908, restar debbono in niun caso inferiori alla previsione
determinata nelle già prese deliberazioni del Consiglio, poi-
chè in contrario verrebbero rovesciati o distrutti in gran
parte i criteri che sono stati di guida alla Commissione
nei suoi lavori.

La distribuzione delle somme, per quattordicesimi da
una parte e dall' altra per strade e gruppi della 1ª catego-
ria nella proporzione e nella preferenza indicate nelle pro-
poste della Commissione, ed in rapporto alla capienza per
numero di esercizi fino al 1908, non può farsi se non dalla
Deputazione provinciale, dopo l' accertamento delle somme
già effettivamente pagate od impegnate per lavori in corso,
in rapporto agli esercizi fino al 1904.

Crede altresì opportuno sottoporre al Consiglio la rela-
zione del Consigliere d' Onofrio, in nome della minoranza,
così concepita:

« Abbiamo creduto, egregi colleghi del Consiglio, che
fosse utile dire qualche parola a migliore chiarimento della
nostra proposta, che forse solo perchè non formulata con
sufficiente ordine e precisione, fu dalla Commissione respin-

ta, e nutriamo viva fiducia che se riusciremo a spiegare bene i nostri intendimenti, prima i colleghi della Commissione e poi i colleghi del Consiglio, ne faranno buon viso.

La Commissione nominata nel seno del Consiglio ha esaurito l' esame di tutto il ponderoso problema stradale guardandolo da tutti i punti di vista de' bisogni più o meno urgenti delle nostre popolazioni, delle difficoltà ed esigenze tecniche, delle condizioni del nostro bilancio, ed è venuta innanzi al Consiglio con proposte definitive e concrete, che, se accettate, possono affidare fin da ora in quale tempo e con quali mezzi saranno costruite le strade tutte comprese nella graduatoria, come è esposto nei verbali delle varie tornate della Commissione, negli ordini del giorno e proposte approvate, nelle relazioni che accompagnano gli uni e le altre.

Ora pare ai sottoscritti che del ponderoso problema stradale della nostra Provincia sia non piccola parte il lungo elenco delle strade una volta comunali, ora dichiarate provinciali col decreto sopra ricordato del 28 gennaio 1900. La stessa deliberazione consiliare e il posteriore decreto che le dichiarò tali, già dimostrano abbastanza l' importanza loro; ma si può aggiungere che per parecchie l' utilità e forse anche l' urgenza sieno pure maggiori di molte strade di serie delle stesse leggi del 1875 e 1881. Trattasi in vero di quelle strade che avvicinano i Comuni minori ai capoluoghi dei mandamenti, e i vicini mandamenti tra loro, e i nostri traffici è risaputo che sono più locali e a piccole distanze, che non da un estremo all' altro della provincia. A questi ultimi d' altronde già provvedono le nostre reti ferroviarie, le nostre grandi arterie stradali già costruite; provvedendo alle esigenze dei traffici noi rispondiamo effettivamente a quelli che sono gl' interessi e i bisogni concreti, immediati, attuali delle nostre popolazioni.

Si può dire che a queste strade ex comunali sia provveduto abbastanza colla semplice *manutenzione stentata,* cui continua a far fronte l' Amministrazione provinciale, o non si deve piuttosto ritenere che il loro completamento prospettato nella decretazione accennata sia parte essenziale del problema stradale provinciale, che la Commissione ha avuto in animo di esaminare e di risolvere?

Inutilmente si ribatte che la dichiarazione di provincialità di dette strade fu un semplice pretesto per legalizzare la loro modesta manutenzione, altrimenti impossibile come semplice spesa facoltativa nel nostro bilancio, di cui per tal ragione veniva ogni anno ritardata l' approvazione; questo è vero per la forma; ma è pur vero nella sostanza che per l' importanza e utilità delle strade stesse, e specialmente di talune, l' Amministrazione provinciale aveva provveduto prima alla manutenzione, per conservare la quale non esitò a dichiararle addirittura provinciali. Checchè sia di ciò abbiamo oggi certamente un lungo elenco di strade, comunali una volta, oggi provinciali, che non possono non rientrare tra tutte le altre strade provinciali, per provvedervi quando che sia definitivamente, come si è creduto di fare dalla Commissione colle sue proposte per le rimanenti. Nessun impegno certamente ha assunto la Provincia al completamento di alcuno o di tutti i tronchi stradali dichiarati provinciali; nè trattasi oggi di deliberare la costruzione di questo o quest' altro tronco cemplementare preveduto nel prospetto del 28 gennaio 1900; come niente esclude che oggi o in avvenire il Consiglio deliberi la costruzione di una qualunque strada, sia tra quelle comunali, sia un' altra nuova che reputerà necessaria e urgente; nessuna di queste ipotesi è compresa o esclusa nella nostra proposta, che la Commissione ha respinta.

Noi diciamo solamente che come si è fatta una graduatoria di tutte le strade della provincia, che si dovranno costruire, secondo la loro importanza ed urgenza, si debba fare una graduatoria anche di queste strade comunali dichiarate provinciali, perchè così sia completa la cognizione di tutta la rete stradale esistente nella provincia, e il Consiglio sappia, quando può, quale delle strade tutte dovrà preferire. E, per essere più franchi e più leali, ad escludere che con questa graduatoria anche delle strade comunali dichiarate ora provinciali si fosse potuto temere un qualunque pregiudizio ai diritti quesiti, per dir così, delle strade di serie delle leggi del 1875 e 1881, per quanto sia a parlare di diritti quesiti in materia di opere pubbliche di là da venire, la nostra proposta era ed è che si facesse di queste strade comunali, dichiarate provinciali, una gradua-

toria affatto separata, senza nessun intralcio o confusione colla graduatoria delle altre strade di serie.

Infine la importanza della graduatoria anche di queste strade comunali dichiarate provinciali, vien fuori da un' altra considerazione.

Nella prima tornata della Commissione del 9 febbraio, fu votato, ad unanimità, tra l' opinione di quelli che parlavano di definitiva soppressione di talune strade di serie, dimostrate o diventate inutili per la costruzione di altre strade o delle ferrovie, e l' opinione di altri che non fosse a parlarsi di soppressione, perchè di strade perfettamente inutili non potevano esservene, la proposta che « *nello stesso tempo che si manteneva ferma la costruzione di tutte le strade decretate, si facessero pratiche per sapere se il Governo fosse disposto a concederne qualcuna di cui potesse ravvisarsi la necessità in sostituzione di altre da eliminarsi* ». Questo stesso concetto fu ripetuto anche con maggiore chiarezza nell'ordine del giorno pure unanimemente votato, nella tornata del 17 febbraio, nel cui numero secondo si parlò della « *facoltà d' introdurre, ove ne fosse stato il caso, e nei modi di legge, tutte quelle varianti di tracciamento che meglio rispondessero alle mutate condizioni del commercio, massime per effetto delle ferrovie costruite dopo le leggi del 1875 e 1881,* NONCHÈ DEL REAL DECRETO DEL 28 GENNAIO 1900 PORTANTE LA INCLUSIONE DI 54 NUOVE STRADE NELL' ELENCO DELLE PROVINCIALI, *e ciò senza punto rinunziare al contributo dello Stato nella relativa spesa* ».

Sicchè innanzi alla Commissione è stato chiaro il pensiero che il Consiglio potesse, in caso di riconosciuta maggiore utilità o urgenza di qualche nuova strada, diversa da quelle di serie del 1875 e 1881, sostituirla a qualcuna di queste, previa, ben s' intende, una proposta di legge anche in sede di bilancio, per far rimanere fermo il corrispondente contributo dello Stato. Ora nel caso in cui questa ipotesi di sostituibilità sia riconosciuta, e noi non ne abbiamo alcun dubbio, qual cosa più corretta che il Consiglio abbia presente nell' attuale prospetto di graduatoria generale di tutte le strade della Provincia, anche una graduatoria, sempre separata e a sè stante, delle strade, comunali una volta, ora provinciali col decreto 28 gennaio 1900,

per potere anche tra queste scegliere caso per caso quelle che reputerà degne di maggiore preferenza?

Ne pareva e ne pare ancora tutto ciò il naturale completamento del compiuto lavoro preparatorio della Commissione, ed a tanto mirava la proposta nostra dalla Commissione respinta. Ce ne siamo appellati a voi e facciamo voti che il Consiglio deliberi di affidare all' Ufficio Tecnico la compilazione dell' apposita separata graduatoria di queste strade provinciali del Decreto 28 gennaio 1900, riservandosi di esaminarla ed approvarla nella più prossima tornata.

Anche a riscontrare i precedenti lavori fatti da altre Commissioni in ordine al problema stradale, si trovano sempre menzionate e tenute in gran conto queste strade comunali, pure prima che fossero dichiarate provinciali; sicchè tutto consiglia, non escluso quel certo spirito di continuità che deve esservi nelle pubbliche amministrazioni, a far buon viso alla nostra proposta, ed esaurire così tutto il lavoro ».

Agostinelli — Chiede se la Commissione abbia letto i reclami ed i deliberati dei comuni sulla quistione stradale.

Testa — La Commissione ha preso visione di tutti i reclami, meno di quelli giunti all' ultimo momento.

Pietravalle — Il compito della Commissione nominata dal Consiglio è esaurito.

Dopo il lavoro che, con sistema assai moderno, ha creduto pubblicare e far pervenire, oltrecchè ai singoli Consiglieri, ai Comuni tutti della Provincia, essa devesi considerare sciolta.

I numerosi reclami e deliberati dei comuni non sono diretti alla Commissione sibbene al Consiglio. Discuta questi su gli studii fatti dalla Commissione, tenga presente i reclami pervenuti, e passi a deliberare.

Cannavina — Non credo si possa accettare l' opinione del Consigliere Pietravalle.

Certo la Commissione ha esaurito il suo compito; ma se ha creduto comunicare il risultato dei suoi studii ai comuni interessati, lo avrà fatto certamente nel lodevole intendimento di accoglierne le osservazioni, i reclami e forse anche il plauso. È bene perciò che la stessa Commissione

esamini i deliberati dei comuni, e venga poi a dire se questi abbiano o pur no il valore di mutare alcuni dei concetti ai quali essa si è ispirata.

Non è possibile che il Consiglio, il quale non partecipò affatto ai lavori della Commissione, possa portare un giudizio pieno ed esatto sui reclami presentati.

Cimorelli — È lieto che essendosi quasi sempre trovato in difformità di giudizio col Consigliere Pietravalle, abbia oggi motivo per essere perfettamente del suo avviso.

Il Consiglio deve occuparsi della quistione stradale e risolverla definitivamente coi suoi deliberati.

Ma crede il Consiglio di poter votare in blocco le conclusioni della Commissione, o di esaminarle e votarle partitamente?

Egli è di quest' ultimo parere. Infatti, la Commissione presenta tre successive proposte, le quali possono anche non avere alcun nesso fra loro. Fa quindi un richiamo d' ordine, perchè la discussione avvenga ordinatamente sulle singole proposte della Commissione, che il Consiglio, nel suo alto senno, giudicherà se sia conveniente accettare o respingere.

Marracino — Chiede a che voglia mirare il lavoro compiuto dalla Commissione, quali i propositi che si agitano nell' animo dei proponenti. O si accolga la sospensiva proposta dal Consigliere Cannavina, o si votino partitamente le conclusioni della relazione.

La discussione vera e reale s' impegnerà certamente sulla classifica delle strade. È inutile illudersi, sarà questo il vero terreno di battaglia giacchè, col massimo rispetto dovuto al lavoro della Commissione, è evidente che delle manifestazioni dei comuni interessati non si è tenuto alcun conto.

Egli vuole invece che delle manifestazioni pervenute al Consiglio si faccia oggetto di ponderato studio, e che tutti gl' interessi sieno tutelati.

Conclude perchè si rimandi la discussione su così importante argomento, che è l' unico il quale riguardi gl' interessi più vitali della Provincia.

Testa — Era pronto a dar conto dei voti espressi dai Consigli comunali. Contraddice il Consigliere Pietravalle il quale ha asseverato che la Commissione siasi sciolta.

La Commissione invece rimane al suo posto, per difendere e sostenere le sue conclusioni, che formarono oggetto di lungo e coscienzioso studio.

Non può convenire con l' On. Cimorelli per la discussione fatta partitamente. Su affare di così grave importanza è indispensabile prima la discussione generale.

Non condivide d' altra parte l' opinione del Consigliere Marracino per il rinvio, perchè la relazione della Commissione fu comunicata a tutti i comuni solo per deferenza.

Il Consiglio non può nè deve subordinare i suoi deliberati ai voti, spesso disparati, per disparati interessi, pronunziati dagli istanti. In tutti i modi i voti e gl' interessi dei comuni e Mandamenti possono, anzi debbono avere una leggittima eco, quì in Consiglio, per mezzo dei loro legittimi rappresentanti.

È oramai da moltissimi anni che si accumulano errori ed equivoci, perchè non si è voluto mai affrontare coraggiosamente l' arduo problema. Se ciò non bastasse, egli deve ricordare al Consiglio che il Ministero dei LL. PP. deve sollecitamente stanziare in bilancio i fondi occorrenti per le costruzioni nel quinquennio 1903-1908, ed i benefizii che dovrebbero esser goduti dalla nostra Provincia correrebbero il rischio di essere perduti.

Romano — A questo proposito dichiara che per incarico ricevuto dalla On. Deputazione egli ha conferito con S. E. il Ministro dei LL. PP., dal quale ricevette la seguente comunicazione:

Che il Governo avrebbe già pronto e tra breve avrebbe presentato, se già a quest' ora non lo ha fatto, la legge del quinquennio, ove, pel momento, non figura verun stanziamento per la Provincia di Campobasso.

Il Governo ha dichiarato che si regolerà in conseguenza delle decisioni del Consiglio.

Se la costruzione delle strade sarà mantenuta al Governo, allora, conosciuta la graduatoria, aggiungerà i fondi necessarii. Se poi la costruzione sarà avocata alla Provincia, non occorreranno stanziamenti, perchè nella legge vi è un articolo di 2 milioni per quota di concorso del Governo alle Provincie che costruiscono direttamente.

Quindi se costruirà la Provincia si può soprassedere alla classifica della graduatoria.

Se invece dovrà costruire il Governo è necessario deliberarvi subito.

Cannavina — Chiarisce la sua proposta di sospensiva.

Aveva inteso dire che essendo pervenuti al Consiglio numerosi voti e reclami era bene tenerne conto.

Il relatore collega Testa ci assicura di essere pronto alla discussione, ed allora possiamo affrontarla e dire che abbiamo tutto valutato.

In ogni caso, il senso del rinvio non doveva ritenersi a tempo indeterminato, ma solo quanto bastasse per dare agio alla Commissione di portare un sicuro esame su tutto, affinchè gl' interessati fossero sicuri che nulla si era trascurato per addivenire alla suprema legge di equità e giustizia.

De Feo — Deve associarsi alle proposte dei colleghi Cimorelli e Marracino. La relazione fu distribuita, è vero, ma solo da pochi giorni. Molti comuni non hanno avuto il tempo di studiare le nuove condizioni create ad essi in seguito alle conclusioni della Commissione.

Alcuni non avranno avuto il tempo neanche di riunire i rispettivi Consigli e deliberare.

Propone di scindere le diverse parti della relazione e di deliberare sulle prime due, rimandando la discussione sulla graduatoria, affinchè tutti i comuni abbiano il tempo di presentare i loro voti.

Cimorelli — Ricorda di aver presentato, perciò, una mozione d' ordine.

Romano — Sulla mozione di ordine propone, come il Consigliere De Feo, che si discutano le prime due proposte della Commissione, mantenendo la sospensiva per la graduatoria.

Del Lupo — Fa notare che nella Commissione la quistione fu studiata e le proposte fatte in modo che ogni loro parte è concatenata all' altra. Da alcuni problemi, come ad esempio quelli finanziarii, dipendono gli altri a risolversi successivamente, compresa la graduatoria.

Si apre la discussione sulla 1ª questione:

A. È opportuno che la nostra Provincia rinuncii a qualcuna delle strade di serie ad essa spettanti per le leggi del 1875 e del 1881?

Mascia — Trova lodevole il proposito della Commissione di non rinunciare alla costruzione di alcuna delle strade fissate dalle leggi 1875 e 1881, se non a patto di ottenere dal Governo, in sostituzione, altre strade, di pari od anche inferiore spesa, che sarebbero poi designate dal Consiglio.

Però, se la risposta del Governo sarà negativa, continuerà la Provincia a costruire strade che in massima ha ritenuto inutili?

Applicando questo principio, alcuni Comuni ne verrebbero a soffrire, e fra questi Rotello, il quale ha fatto voto al Consiglio Provinciale perchè sia mantenuto fermo il precedente deliberato del 23 maggio 1899 (col quale si proponeva la modificazione al tracciato del 4° tronco della N. 40) ed, in via subordinata, sia il Comune compensato del grave danno, classificando nel Gruppo N. 1 Categoria 1ª il 2° tratto del 4° tronco della 73, che dal Casello ferroviario (Km. 26) raggiunge al Monte Tona il 4° tronco della Provinciale Adriatica e classificando in 3° posto (Legge 30 maggio 1875) il detto 4° tronco della 40.

Sono queste le giuste aspirazioni del Comune di Rotello, il quale non può usufruire della stazione, che ironicamente porta il suo nome, e non ha alcuno sbocco per la esportazione dei ricchi ed abbondanti prodotti del suo territorio.

In questi sensi presenta un suo emendamento.

Zappone — La Commissione stradale ha fatto una quistione di massima, ed ha riconosciuto che debba mantenersi la costruzione delle strade stabilite dalle leggi 1875 e 1881, ammenocchè il Governo, aderendo alla soppressione di qualche tratto ritenuto meno utile, non voglia concedere in cambio la costruzione di altra strada che abbia veri caratteri di utilità.

Di fronte ad una quistione così generale abbiamo quella assai rimpicciolita del Comune di Rotello.

Non gli pare opportuno modificare quanto in astratto ha detto la Commissione, introducendovi eccezioni o modifiche per determinate strade.

D' Onofrio — La strada cui accenna il collega Mascia è compresa fra quelle citate nella sua relazione. A pagina 12 della relazione della Commissione si dice chiedersi al Governo la facoltà d' introdurre varianti, non solo nelle strade di serie delle leggi 1875 e 1881, ma anche in quelle dichiarate Provinciali con Real Decreto del 28 gennaio 1900.

L' ordine di idee del collega Mascia non verrà perciò menomato.

Mascia — Egli non ha creduto di rimpicciolire una questione grave. L' affermazione del principio enunciato dalla Commissione con la revoca della deliberazione 23 maggio 1899 sarebbe la completa rovina del Comune di Rotello, mentre il Comune di Ururi se ne avvantaggerebbe con ben quattro comode strade e qualcuna di esse altresì inutile.

Insiste nel suo emendamento.

Del Lupo — Il Consigliere Mascia può, senza preoccupazioni, rinunziare al suo emendamento. L' ordine del giorno proposto dalla Commissione lascia impregiudicata la questione. Qnando verrà in discussione la graduatoria, allora sarà il caso di vedere se convenga o meno abbandonare la costruzione del 4° tronco della N. 40.

Mascia — Dopo tali dichiarazioni, si riserva a tempo opportuno di presentare, se ne sarà il caso, una proposta od emendamento.

Il Presidente mette a votazione le conclusioni della Commissione:

« Che, mantenendosi ferma la costruzione di tutte le « strade di serie stabilite dalle leggi del 1875 e 1881, si « facciano pratiche premurose presso il Governo per cono- « scere se sia disposto a concedere la costruzione di qual « che altra nuova strada, che il Consiglio determinerebbe « in sostituzione di alcune fissate dalle leggi suddette, che « il Consiglio stesso designerebbe per essere eliminate. »

Il Consiglio approva.

Si apre la discussione sulla seconda proposta:

B. È opportuno che la nostra Provincia assuma direttamente la costruzione delle strade di serie delle leggi del 1875 e del 1881?

Romano — In via di chiarimento, dà alcune notizie da cui risulta che per i contributi governativi nella spesa di costruzioni, in sussidio alle Provincie, lo Stato ha nel suo Bilancio non più di due milioni; e che inoltre sarebbe in via di presentazione un progetto di legge, che estenderebbe per le strade della legge 1881 il beneficio di pagare in 14 anni il contributo a carico delle Provincie. Ma nulla può dire di sicuro al riguardo. Aggiunge che nel progetto per la ripartizione dei fondi nel quinquennio non figura nessuno stanziamento per la Provincia di Campobasso, la quale perciò dovrebbe affrettare le sue determinazioni circa l' avocazione delle costruzioni, senza di chè, essendo prossimo a spirare il termine per la definitiva ripartizione dei fondi anzidetti, essa correrebbe il rischio di vedere escluse le proprie strade da qualsiasi assegno. Ora, proponendo la Commissione che le strade del 1875 siano ancora costruite dal Governo, è immediata la necessità di designare la graduatoria; come immediata sarebbe anche per le strade della legge del 1881, ove non fosse deliberata l' avocazione alla Provincia. Questa deliberando, si otterrebbe il concorso del Governo sull' anzidetto assegno dei due milioni.

Cimorelli — Ha rilevato che nella relazione si parla di unanimità di voto sull' oggetto in discussione.

Unanimità davvero non vi fu.

Egli ricorda benissimo che quando la proposta fu messa in discussione, prese la parola per opporsi al sistema, che poi la maggioranza adottò. Anzi a lui parve allora che una certa corrente di maggioranza accennasse a seguirlo.

Volle che nel verbale della Commissione rimanesse traccia del suo voto contrario, ma esso è scomparso insieme all' astensione del Comm. Zappone.

Fa notare inoltre che qualche altra inesattezza si rileva nella relazione, perchè non fece parte della Commis-

sione l' On. Romano, bensì il Comm. Gravina e in qualche seduta non tutti intervennero.

Non per togliere merito al lavoro della Commissione, che è opera egregia, ma il chiarimento dato era necessario per spiegare il suo voto.

Il sistema della costruzione delle strade a cura del Governo è stato adottato da molte Provincie, non esclusa la nostra, che oggi vorrebbe rinnegarlo.

Ora può dirsi opportuno ritornare sul passato, revocando la presa deliberazione?

Egli crede meglio continuare con l' antico sistema. Male a proposito si sono rinvangati alcuni precedenti, e si è alzata la voce contro certi abusi ed inconvenienti cui avrebbe dato luogo la costruzione a cura dello Stato.

Non gli par seria una discussione su questo terreno.

Il Consiglio si spogliò delle sue attribuzioni; ecco la sua vera colpa, ecco la causa del modo poco soddisfacente come le costruzioni procedettero per lo passato.

Se la rappresentanza provinciale a tempo opportuno si fosse occupata della graduatoria nella costruzione delle strade, non si sarebbero verificati gl' inconvenienti che oggi si lamentano, e non si sarebbe avuta quella caotica rete stradale di cui parla la relazione.

Si domanda chi dà maggiore affidamento a noi di saper costruire? Il Governo o la Provincia?

A lui pare che non si possa di un tratto cambiare tutto un sistema, cacciandosi nel buio.

Se gl' inconvenienti deplorati son quelli già detti, in questo momento non hanno alcun valore, poichè l' Amministrazione Provinciale è per lo appunto chiamata a deliberare quali strade intenda che si costruiscano; ed anche le modificazioni al tracciato stradale, possono essere suggerite dalla Provincia.

Dimodocchè intorno all' ordine, al modo, alla scelta, alle modificazioni, è sempre arbitra l' Amministrazione Provinciale anche facendo rimanere allo Stato l' incarico delle costruzioni.

Ha sentito parlare di un' inchiesta fatta dalla Deputazione Provinciale a carico dell' Ufficio Tecnico ed è mera-

vigliato che nessuno abbia sentito il bisogno di farne conoscere i risultati al Consiglio.

Le accuse che si facevano a qualche componente dell' Ufficio gli erano parse assai gravi.

Chiede quanto ci sia di vero in tutto ciò.

Del resto, ognuno può vedere che, tra i due Ufficii, affida dippiù quello del Genio Civile.

Crede l' Amministrazione di salvarsi poi dalle accuse che possono essere rivolte non solamente all' Ufficio Tecnico, ma anche ad essa?

Ripete quanto ebbe a riferire l' On. Romano sulle intenzioni del Ministero dei LL. PP. e dice: Credete che dei 2 milioni ci sarà data quella parte che ci spetta?

Occorre stare in guardia, per non veder rinnovata la burla della direttissima Roma-Napoli e dell' aquedotto pugliese, i cui fondi sono spesi ad aprire il valico del Sempione. Conclude col dire che le sue parole non hanno altro scopo che quello di trattenere la rappresentanza Provinciale sull' orlo di quel precipizio nel quale pare stia per cadere.

Testa — Si è accennato ad un' inchiesta fatta a carico dell' Ufficio Tecnico Provinciale. La Commissione all' uopo nominata nulla trovò ad osservare sulla onorabilità dei componenti l' Ufficio.

Fece alcuni rilievi su cose di ordine interno e di disciplina, e provvide immediatamente a rimuoverli proponendo alla Deputazione, che le adottò, delle lievi pene disciplinari.

Rassicura quindi intieramente l' On. Cimorelli pregando a bandire prevenzioni non giustificate da alcun fatto.

A questo punto il Cav. Ferrara si allontana dall' aula e la Presidenza è assunta dal Comm. Romano.

Cannavina — Sarà per venire alle stesse conclusioni dell' On. Cimorelli.

Studiò la proposta della Commissione per l' assunzione della costruzione diretta da parte della Provincia, e trovò grave il quesito; oggi ancora più dopo quanto ebbe a dire l' On. Romano.

Crede che l' avocazione delle costruzioni alla Provincia

sia un salto nel buio assai pericoloso, e di cui non è possibile prevedere tutte le conseguenze. Spera che le sue poco rosee previsioni non abbiano a verificarsi, ma non si può non temerle.

In sostanza la Commissione dice che si costruì una caotica rete stradale senza un programma coordinato e prestabilito, non tenendo conto delle esigenze dei traffici e della necessità dello sviluppo commerciale fra le diverse zone della Provincia; che lo Stato subì l'influenza d'illegittime ingerenze; che lo stesso si mantenne insindacabile nella costruzione tecnica; che la Provincia non fu consultata nè interrogata sulle sue forze contributive, e vide crescere enormemente il suo debito per le costruzioni; che è utile affidare la costruzione delle strade all'Ufficio Tecnico, il quale è strettamente e direttamente responsabile dei suoi atti verso il Consiglio.

In quanto allo Stato che costruisce male quali argomenti si hanno? e quali per poter dire che l'Ufficio provinciale costruirebbe meglio?

Noi sappiamo che lo Stato ha sempre costruito, ed il nostro Ufficio Tecnico ben poche volte ed in assai piccola misura si è occupato in lavori di costruzione.

Quale sicuro fondamento abbiamo per stabilire che costruendo su vasta scala debba costruire meglio dello Stato?

Si dice che lo Stato abbia subito illegittime ingerenze.

Peggio pel Consiglio, il quale aveva il diritto d'intervenire come ha affermato l'On. Cimorelli.

Il Consigliere Pietravalle accenna a dir di no, ma all'oratore risulta che mai nel Consiglio Provinciale si affermò la volontà di voler costruire; mai quella di imporre od almeno di chiedere al Governo una classifica, una graduatoria nelle costruzioni stradali.

Del resto, ammettendo che lo Stato sino a poco tempo fa abbia costruito senza interpellare la Provincia (donde il debito) ciò non potrà più accadere, poichè il Governo interpella oggi la Provincia per potere stabilire i fondi necessarii per le costruzioni, ed il Consiglio alla sua volta può determinare i tronchi a costruirsi, e volta per volta stabilirne la graduatoria.

I pericoli del passato non si rinnoveranno più.

La Commissione si è preoccupata della ingerenza di uomini politici della Provincia presso il Governo; e quando costruiremo noi non saremo noi tutti a spiegare le nostre più o meno legittime ingerenze? I Consiglieri sono anche uomini ed è bene parlarsi francamente. Egli teme che le ingerenze si svolgeranno non solo per le graduatorie, ma anche per i tracciati. Ogni Consigliere dei comuni interessati sarà costretto dai voti, dai reclami e dalle pressioni ad assumere posizioni non sempre sostenibili.

Potranno resistervi gli altri Consiglieri?

Altra ingerenza dannosa: i funzionarii dello Stato dipendono dal Governo, col quale non hanno diretto contatto. Se invece i rappresentanti dell' Amministrazione Provinciale, trascinati dalla forza di eventi, dovessero svolgere la loro influenza anche sul personale tecnico dell' Ufficio, quali ne sarebbero le conseguenze?

Vi fu un inchiesta a carico dell' Ufficio Tecnico, che non diede risultati sfavorevoli ad esso; però noi sappiamo che sinora l' ufficio si è occupato solo, e diciamo anche lodevolmente, di manutenzione. Con tutto ciò il Capo dell' Ufficio si lagna sempre per la mancanza di personale, e la Deputazione riceve continue richieste di fondi per lavori straordinarii.

Quando all' Ufficio avrete affidato anche le costruzioni, occorrerà aggiungervi un' altra Sezione che si occupi esclusivamente di questo servizio.

Si avrà bisogno ancora di 1 ingegnere, 2 aiutanti, 1 disegnatore e 2 scritturali, ed anche l' Ufficio Amministrativo non potrebbe accollarsi un aumento di lavoro senza un correlativo aumento di personale, e l' aumento non solo importa una maggiore spesa, ma anche la difficoltà della scelta.

Aumento adunque di personale tecnico ed amministrativo, e per cinquanta anni l' imprescindibile impegno del Bilancio Provinciale, non solo pel pagamento di stipendio ed indennità, ma anche per gli effetti delle pensioni.

Dovendo l' Amministrazione Provinciale procedere direttamente ai contratti di appalto con le imprese, in quali condizioni verrà a trovarsi e come provvederà quando nella esecuzione delle opere i consuntivi supereranno i preventivi?

Ciò può accadere alle più oculate amministrazioni, ai più illuminati Uffici d' Ingegneri; ed allora? La Provincia dovrà pagare subito, salvo poi ad anno finanziario compiuto, a farsi rimborsare dal Governo.

La Commissione dice che l' Ufficio Tecnico compirà con sollecitudine gli studii necessarii e presenterà subito i progetti.

Ne dubita molto; ed a questo proposito ricorda che un Progetto per la Provinciale N. 71, riguardante solo la sistemazione radicale, ed il consolidamento del tronco già costruito, fu trascinato dal 1897 sino ad oggi.

Egli dovrà riferirne al Consiglio nella qualità di relatore, ma incidentalmente fa rilevare che fra *l' ibis et redibis,* del progetto compilato dall' Ufficio Tecnico e sottoposto quindi all' esame del Genio Civile e del suo Ispettorato compartimentale che lo ritornava suggerendo alcune modifiche, e la trascuratezza dello stesso Ufficio Tecnico nel disbrigo degl' incumbenti necessari, si ha che per un Progetto di sistemazione di un breve tronco stradale occorsero 5 anni di tempo.

Succederà identica cosa con i progetti di costruzione, nè può presumersi che si possa poi costruire senza difficoltà preventive.

Aggiunge che ammessa la costruzione da parte della Provincia, in caso di probabili contestazioni con le Imprese, difficilmente si addiverrà all' apertura di liti, con la stessa franchezza e sicurezza con le quali vi si induceva lo Stato, Amministrazione più vasta, potente ed impersonale: e le Imprese metteranno a calcolo nel loro attivo anche la tema della lite da parte della Provincia.

Si presenterà poi un' altro scoglio: la scelta dei difensori. Dopo i fatti avvenuti in Consiglio e le conseguenti malignazioni, chi dei Consiglieri, i quali meglio potrebbero trattare i vitali interessi dell' Amministrazione, vorrà assumerne le difese? E la Deputazione Provinciale vedrà così anche limitata la sua libertà di scelta. È bensì vero che vi sono molte Provincie che costruiscono, ma che molte costruiscano, non vuol dire che costruiscano bene.

Si hanno in proposito statistiche e giudizii? Importerebbe sapere di qual personale sono fornite queste Provin-

cie, quali beneficii hanno ritratto dalla costruzione diretta, quali inconvenienti debbono lamentare.

Invece noi nulla sappiamo, e vogliamo avventurarci alla cieca in una impresa che potrebbe esser superiore alle nostre forze.

Di fronte a tanti dubbii, su quali futuri ipotetici vantaggi si può calcolare?

Timeo Danaos dona ferentes. Se il Governo è così lieto e ci spinge con tanta sollecitudine su questa via, per non sbagliare io prenderei la via opposta.

D' altronde, se i benefizii della legge 1875 hanno deciso la Commissione a rinunziare alla costruzione delle strade in essa comprese, domanda se, dato che altra legge ne apportasse gli stessi vantaggi per quelle del 1881, si rinunzierebbe anche alla costruzione di queste ultime?

Come l'On. Cimorelli, ricorderà l' astensione del Comm. Zappone, uomo che tanta pratica ha di cose tecniche ed amministrative, e che non credette avventurare il suo voto esplicitamente.

Conclude dicendo che desidera rimanga in atti la sua parola, e chiede che il Consiglio respinga la risoluzione adottata e proposta dalla Commissione coll' avocazione delle costruzioni alla Provincia.

Pietravalle — Risponderà brevemente e modestamente alla splendida arringa dell'amico Cannavina ed a quella forbita dell' Onorevole Cimorelli.

La Commissione, nel prendere in esame i diversi gravi quesiti, agì obbiettivamente, e non è certo venuta innanzi al Consiglio per ottenere il non contrastato trionfo delle sue proposte.

Risponde all' Onorevole Cimorelli che le inesattezze e gli errori di stampa della relazione non hanno nulla a vedere coi verbali i quali fanno fede del giudizio e della responsabilità di ognuno.

Esaminando le ragioni pro e contro la proposta in discussione, ricorda che lo Stato costruttore, oberò la Provincia di oneroso debito, regalando al Molise strade inutili, costruendo tronchi che sono rimasti in aperta campagna in attesa di essere poi completati chi sa quando.

Nè si può dire che abbia costruito bene, perchè le

strade consegnate alla Provincia tutti sanno che il più delle volte devono essere ricostruite, e, quello che è peggio, nelle consegne, imposte anche di Ufficio, si negano i principali documenti contabili che sono serviti per la costruzione delle strade.

Si è detto che non possono farsi paragoni tra l'Ufficio del Genio Civile e l'Ufficio Tecnico, perchè quest' ultimo non ha costruito. Egli ricorda invece che furono direttamente costruite alcune strade provinciali, e sono tra le migliori che si hanno, mentre lo Stato costruì il Ponte Liscione, di cui tutti ricordano l'infausta fine. Ebbene, fu proprio l'Ufficio Tecnico, il quale, con un miracolo di arte e di sapienza, è riuscito a tenere in piedi, con non ragguardevole somma, un' opera destinata ad essere ingoiata dai gorghi del Biferno.

L' Ufficio tecnico Provinciale, se non è sufficiente di braccia, è sufficiente di capacità.

La Commissione non ha creduto esaminare e discutere minutamente una pianta organica, ma questi conti, di fronte all' importanza del quesito, sono ben meschini.

Di fronte al salto nel buio profetizzato dai colleghi Cimorelli e Cannavina egli invece assicura di saltare su terreno duro e sodo.

Per la questione finanziaria si sa che lo Stato non costruisce se non vede stanziata una corrispondente somma dalla Provincia. Dovendo dunque stanziare alla pari, è ovvio sia più conveniente amministrare i fondi e costruire direttamente.

Si è parlato dei consuntivi che possono superare i preventivi.

Ma ciò accade anche al Governo, che ricorre, nel caso, ai progetti suppletivi, e persino quando, avendo completata la costruzione, deve eseguirne la consegna alla Provincia, è costretto a ricorrere ai progetti di remissione e mancanze.

Non è quindi un pericolo; non è un fatto imprevedibile.

Si è anche chiesto che cosa farà l' Amministrazione di fronte agli appaltatori che minacceranno od intenteranno liti; ed anche questa è una esagerazione di pericolo.

Di fronte alla quantità di lavori che la Provincia do-

vrà eseguire, non avremo certo una lunga schiera di appaltatori. Sarà questione di oculatezza, di onestà e correttezza reciproca, e sopratutto converrà allontanare dalle aste le imprese conosciute per la loro spiccata tendenza ai cavilli ed alle liti.

Questo per quanto riguarda le strade della legge 1881.

S' intende che per quelle della legge 1875, data la facilitazione fatta alla Provincia nei pagamenti, conviene che si continui la costruzione da parte dello Stato.

Se però una nuova legge parificasse le strade della legge 1881 a quelle del 1875, e si facessero le stesse condizioni e facilitazioni di pagamento, allora, senza alcun dubbio, il Consiglio potrebbe ritornare sul suo deliberato e riformarlo. Ciò dovrebbe anzi formare oggetto di apposita riserva, dichiarandosi che, ove fosse per verificarsi la ipotesi anzi detta, l' avocazione delle costruzioni dovrebbe intendersi *ipso facto* cessata.

Del Lupo — Non vuole che resti alcun dubbio su alcune quistioni accennate dal collega Cannavina, e sulle quali sorvolò il Consigliere Pietravalle.

Anzitutto non si tratta di una somma rilevante di lavori, ai quali dovrà attendere annualmente l' Ufficio Tecnico. Forse questa potrà variare delle lire 300 alle 400 mila.

Del resto, il nostro Ufficio ha costruito per somme anche maggiori.

Ricorda le costruzioni contemporanee del Ponte Bottone, di quello di Busso-Casalciprano e del Liscione.

Dice che pel Ponte Bottone, la spesa fu preventivata in lire 134,010,53 e che in effetti la liquidazione dei lavori raggiunse la cifra di lire 100,135,00 con una spesa in meno di lire 33,875,53.

Per quello di Busso-Casalciprano furono autorizzate lire 172,711,53 e se ne spesero invece lire 132,995,80 ottenendo altra economia per lire 39,715,73.

Giustifica il ritardo frapposto dall' Ufficio Tecnico nella consegna del Progetto di sistemazione della Provinciale N. 71, e dice che l' Ufficio istesso sino dall' 11 agosto 1898 chiedeva alla Deputazione Provinciale l' autorizzazione ad eseguire i saggi ordinati dall' Ispettore Compartimentale del Genio Civile, ed occorrenti per la revisione del Progetto.

I provvedimenti su tale oggetto furono impartiti dalla Deputazione solo il 26 gennaio 1900.

D' altronde, i ritardi frapposti per la revisione dei Progetti sono una più ampia garenzia per l' Amministrazione.

Riguardo alle maggiori spese pel personale, di cui tanto si preoccupa il collega Cannavina, egli dichiara di avere richiesto ed ottenuto dal locale Ufficio del Genio Civile un estratto delle spese che si sostengono per redazione di progetti, indennità, sorveglianza ecc., esclusi gli stipendii, che attualmente si pagano al personale tecnico col contributo della Provincia.

Da esso risulta una spesa media annuale in ragione dell' 1,62 0[0 per redazione di progetti e del 5,96 0[0 per direzione e sorveglianza.

In totale una spesa media del 7,58 0[0 di cui il 3,79 0[0 a carico della Provincia.

Date le proposte fatte dalla Commissione per le nuove costruzioni occorrerebbe il seguente aumento di personale e di spese per l' Ufficio Tecnico e per quello amministrativo:

Ufficio Tecnico:

Aiutanti N. 2 } Stipendio	L.	3,200,00
Applicati » 4 } Stipendio	»	4,800,00
Indennità agli aiutanti	»	3,000,00
Id. id. applicati	»	3,000,00
	L.	14,000,00

Per due impiegati all' ufficio amministrativo.

Un vice segretario ed un applicato . .	L.	2,800,00
Aumento spese di cancelleria	»	200,00
Id. indennità per 2 ingegneri . .	»	1,800,00
Spese di operai canneggiatori, indicatori ecc.	»	1,200,00
Totale	L.	20;000,00

di cui lire 10,000,00 a carico della Provincia.

Trattandosi di eseguire 400,000,00 lire di lavori per quanto innanzi ha detto, la Provincia dovrebbe contribuire con lire 15,160,00, calcolando la sua quota in ragione del 3,79 0[0.

È chiaro adunque che anche sotto questo punto di vista risulterebbe una minore spesa di lire 5,160,00.

È a notarsi inoltre che il personale dell' Ufficio Tecnico addetto alle costruzioni, può contemporaneamente essere adibito alla manutenzione stradale.

Per quanto riguarda le minacciate liti da parte degli appaltatori, fa osservare che la Provincia, nel procedere alle costruzioni, dovrà seguire le norme dettate dal Capitolato Generale, e ricorrere perciò in caso di divergenze all' *arbitrato*. Gli arbitri nominati per conto della Provincia sarebbero quegli stessi, che dovrebbero giudicare delle vertenze fra Governo ed Imprese.

Egli si sente anche sotto questo punto perfettamente tranquillo sull' avvenire stradale della Provincia e chiede al Consiglio l' approvazione delle conclusioni della Commissione.

Testa — Innanzi alla serie di dubbi prospettati al Consiglio dagli egregi oratori Cimorelli e Cannavina, e di fronte ai chiarimenti ed alle spiegazioni ad essi date dai colleghi Del Lupo e Pietravalle, gli sembra convenientemente esaurita la discussione.

Però lo impressiona quanto ha riferito l' On. Romano sullo stanziamento di 2 milioni da parte del Governo nel Capitolo costruzioni per quota di concorso alle Provincie.

Che cosa rappresenta questa somma? Lo stanziamento di un' anno o di parecchi esercizii?

Romano — Comunque fosse, lo Stato, anche con variazione di bilancio, non verrebbe meno al necessario concorso.

Testa — Rassicurato su di ciò, rileva che si è fatta parola anche di un possibile progetto di legge (qualche giornale ne dà perfino il riassunto) che estenderebbe alle strade dipendenti dalla legge del 1881 il beneficio del pagamento del concorso della Provincia a rate quattordicesimali. E si è messo in dubbio se, avocata con un odierno deliberato la costruzione alla Provincia, potesse poi questa avvalersi dei beneficii della nuova legge. All' oratore su di ciò non cade alcun dubbio, poichè verrebbe meno il fondamento dell' avocazione alla Provincia, cui non potrebbe imporsi la perdita di un beneficio concesso da una nuova legge, mentre la deliberazione odierna sarebbe determinata solo dallo stato attuale della legislazione. Ad ogni modo, perchè non si possa ritenere in niun caso che si intenda rinunciare

ad un possibile beneficio, ed essendo pacifico che la deliberazione dovrebbe rimanere priva di qualsiasi effetto, è bene che la deliberazione stessa sia presa con espressa spiega e salvezza al riguardo. Di ciò l' On. Presidente voglia tener conto nel mettere ai voti la proposta della Commissione.

È chiesta la chiusura.

Il Presidente la mette in votazione ed il Consiglio approva.

È messa ai voti la proposta che le strade della legge 1875 debbano essere costruite dal Governo ed il Consiglio la approva ad unanimità.

Il Presidente mette poi ai voti con le fatte spiegazioni, riserve e salvezza la seguente altra proposta:

« Che l' Amministrazione Provinciale dichiari al Go-
« verno di volere senza indugio assumere direttamente la
« costruzione delle rimanenti strade di serie stabilite dalla
« legge del 1881. »

Si procede a votazione per appello nominale.

Votanti 31 — Maggioranza assoluta 16.

Rispondono sì i Consiglieri:

1. Barone, 2. Cancellario, 3. De Feo, 4. De Gennaro, 5. Gravina, 6. Graziani cav. Enrico, 7. Ionata, 8. Del Lupo, 9. Marone, 10. Marracino, 11. Mascia, 12. D' Onofrio, 13. Perrotti, 14. Pietravalle, 15. Pittarelli, 16. Roberti, 17. Testa, 18. De Tullio, 19. De Vincenzi.

Rispondono no:

1. Agostinelli, 2. Cannavina, 3. Cappuccilli, 4. Cerio, 5. Ciamarra, 6. Cimorelli Cav. Eduardo, 7. Graziani Giovanni, 8. Romano, 9. Cimorelli Roberto.

Sono astenuti:

1. Laurelli, 2. Magno, 3. Zappone.

Favorevoli voti 19 — Contrarii 9 — Astenuti 3.

La proposta è accolta.

Segue la votazione per alzata e seduta su quest' altra proposta:

« Doversi nella graduatoria aver presente innanzi tutto la maggiore utilità generale delle strade, tenendo conto però della spesa, e contemperando tale criterio generale con la

necessità di dare la preferenza, nel confronto di ogni elemento:

a) ai tronchi stradali che possono allacciare alla viabilità della Provincia quei Comuni che sono sprovvisti di strade rotabili.

b) ai più importanti tronchi stradali interprovinciali ed a quelli rimasti oggi in aperta campagna.

c) ai tronchi Comunali, che sono da sistemarsi e che trovansi compresi nell' andamento delle strade di serie della legge 1881.

Si dichiara che il presente ordine del giorno è applicabile a quelle strade, i cui lavori sono stati già appaltati, e per i quali già furono presi impegni tanto dal Governo, quanto dalla Provincia.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Pietravalle — È rimasto a discutersi l' argomento più grave.

Il Consiglio si onora di essere composto per la massima parte di persone che attendono ad affari per ragioni di professione o d' impiego.

Ognuno può avere impegni od occupazioni urgenti, ed egli, appunto perciò, domani non potrebbe essere presente alla discussione.

Ha studiato il problema della graduatoria; è pronto ad affrontarlo e reclama il diritto alla immediata discussione. Qualora il Consiglio non acconsentisse, interessandogli sommamente di trovarsi presente, propone il rinvio, a breve termine, della discussione sulla graduatoria.

Del Lupo — Non si oppone alla proposta. Fa notare, peraltro, che in precedenza si dovrebbe discutere e votare una proposta della Commissione per l' adozione di un tipo ridotto di strade, e che in seguito all' approvazione o meno da parte del Consiglio, la graduatoria potrebbe avere un indirizzo ed un ordine diverso.

D' Onofrio — Propone che sia tutto demandato alla Deputazione, la quale dovrebbe provvedere a che gli elementi necessarii alla discussione fossero pronti nella futura seduta sia per le strade della legge 1875 che per quelle del 1881.

Testa — Propone un rinvio a breve termine.

Cimorelli — Riconosce giuste le ragioni esposte dal Consigliere Pietravalle, ma anche altri Consiglieri hanno esigenze, le quali non possono cedere dinanzi alle personali occupazioni di lui.

Giacchè il Consiglio è stato appositamente convocato, chiede che si vada innanzi e si esaurisca la discussione sulla materia.

Del Lupo — Per deferenza al collega Pietravalle, il quale rappresenta una parte importante della Commissione, nella qualità di relatore, non si era opposto al rinvio.

Egli pure trovasi nelle condizioni accennate da Pietravalle.

Però se si vuole una discussione immediata, bisognerà esaminare anche i reclami, pei quali si voleva rimandata la discussione. I relatori sono pronti.

Cannavina — Propone il rinvio puro e semplice.

La proposta di rinvio, messa a partito, risulta approvata ad unanimità, meno Cimorelli che ha votato contro e Magno e Romano che si sono astenuti.

La tornata è tolta alle ore 19.

Il Vice Presidente
A. Romano

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

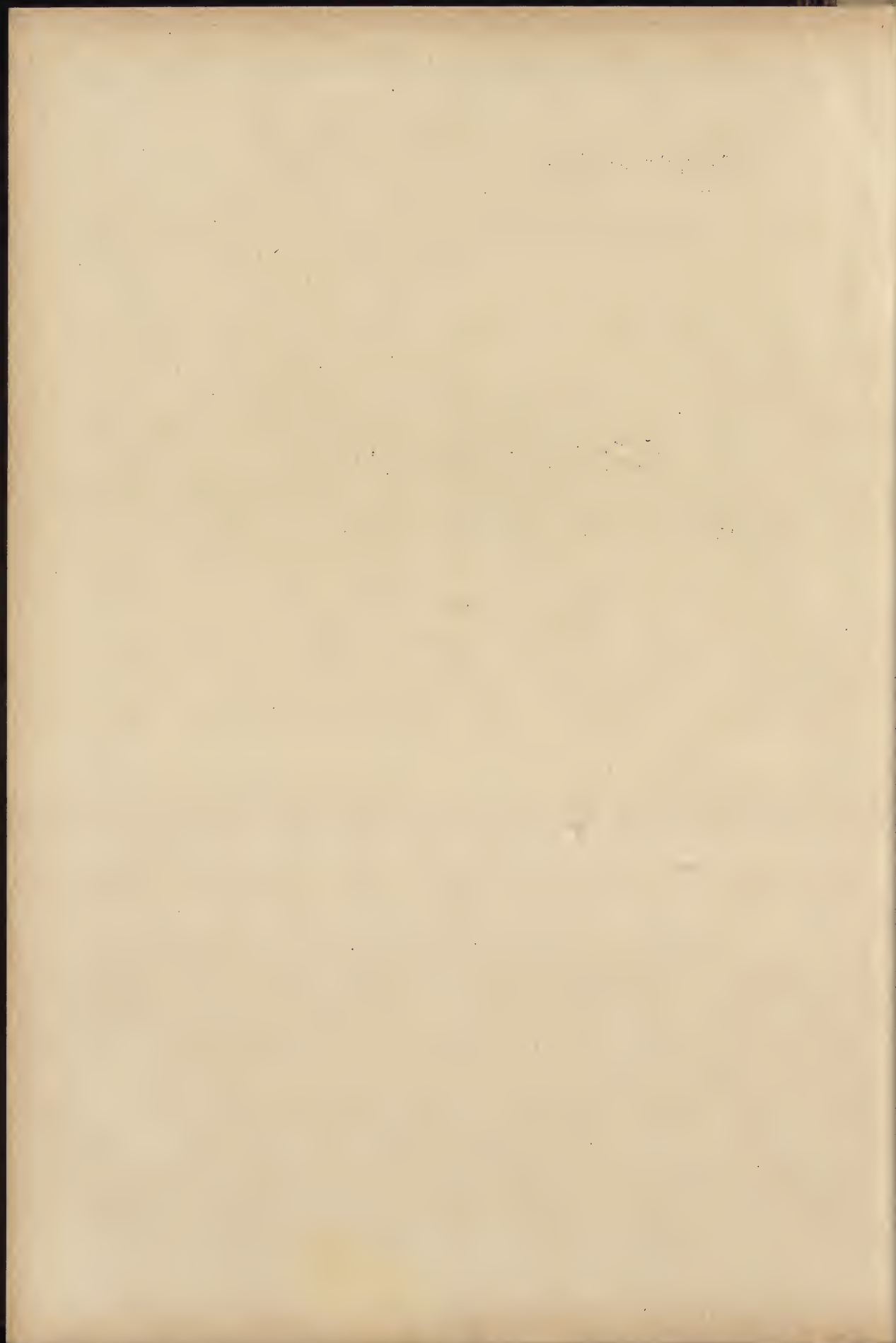
Il Segretario
N. Roberti

Alligato al N. 4 del precedente verbale

GRADUATORIA

e descrizione delle strade provinciali di serie

DIPENDENTI DALLE LEGGI

30 maggio 1875, N. 2521 e 23 luglio 1881, N. 333

GRADUATORIA DELLE STRADE

Legge 30 Maggio 1875 — n. 2521

1. 7° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.
2. 3° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.
3. 11° tronco — 2° tratto della Provinciale Trignina n. 15
4. 5° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.
5. 3° tronco della Provinciale Centocelle n. 39.
6. 4° tronco della Provinciale Centocelle n. 29.
7. 4° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.
8. 6° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.

Legge 23 Luglio 1881 — n. 333

CATEGORIA PRIMA

1. *a*) 1° tronco della Provinciale Appulo-Chietina n. 78.
   b) 1° tronco—1° tratto della 1ª diramazione della Bifernina n. 73.
   c) 2° tronco della Provinciale Beneventana n. 34.
   d) 2° tronco — 1° tratto della Provinciale Montesangrina n. 70.

Tali tronchi dovranno costruirsi simultaneamente, ripartendosi il fondo disponibile in proporzione dello importo presuntivo di ciascun tronco.

2. *a*) 4° tronco della Provinciale Bagnolese n. 74.
   b) 3° tronco della Provinciale Bifernina n. 73.
   c) 7° tronco della Provinciale Bifernina n. 73.
   d) 2° tronco della Provinciale Appulo-Chietina n. 78.

Anche questi altri tronchi dovranno costruirsi simultaneamente, ripartendosi il fondo disponibile in proporzione del costo presunto di ciascuno di essi.

3. *a*) 2° tronco — 1° tratto (parte) della Provinciale Bifernina n. 73.
   b) 6° tronco — 2° tratto della Provinciale Bifernina n. 73.
   c) 1° tronco della Provinciale Bifernina n. 73.

CATEGORIA SECONDA

4. Provinciale Tappina n. 72.
5. 3° tronco della Provinciale 2ª diramazione della Bifernina n. 73.
6. 2° tronco — 1° tratto (parte residuale) della Provinciale Bifernina n. 73.
7. 4° tronco della Provinciale Chietina n. 77.
8. 4° tronco — 1° tratto della Provinciale Bifernina n. 73.
9. 3° tronco della Provinciale del Matese n. 33.
10. 1° tronco — 2° e 3° tratto della Provinciale Castellina num. 71.
11. 2° e 4° tronco della Provinciale Montesangrina n. 70.
12. 1° tronco (2° e 3° tratto) e 3° tronco — 1° tratto della Provinciale Volturno-Pentrica n. 75.
13. 3° tronco della Provinciale Alifana n. 76.
14. 6° tronco della Provinciale Appulo-Chietina n. 78.
15. 1° tronco della Provinciale Bagnolese n. 74.

DESCRIZIONE DELLE STRADE

Numero d' ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
		Legge 30 maggio 1875 —					
1	40	*Adriatica*	7° tronco—dalla 2ª diramazione della Bifernina n. 73, presso Colletorto, a S. Elia a Pianisi.	19,000	110,000	—	Colletorto S. Elia a Pianisi, Macchiavalfortore, Pietracatella.
2	40	*Idem*	3° tronco — 2° tratto — dal tratturo ad Ururi.	5,528	170,000	—	Portocannone, S. Martino in Pensilis, Ururi.
3	15	*Trignina*	11° tronco — 2° tratto — da Masseria Graziani al Trigno.	6,261	465,000	—	Roccaviv., Montefalcone, Trivento.

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
Si stacca dall' antica comunale di Colletorto (ora 2° tronco della Provinciale Bifernina N. 73 2ª diramazione), a circa 3 chilometri da Colletorto, e si sviluppa sempre in discesa non superiore al 5 0[0, con cinque lunghe rampe, unite da quattro curve di ritorno, lungo la sinistra costa del Cigno, attraversato il quale presso il 9° chilometro prosegue in salita sulla sponda destra, sino a raggiungere il torrente Surienza, dopo il quale continua, sempre in salita ed a mezza costa, sulla destra del torrente stesso, e poi di nuovo in destra del Cigno, ed arriva alla sella Cantagallo, donde riprende la valle del Surienza, e dopo aver contornato una collina, segue l' altipiano alle falde di S. Elia, e s' innesta alla provinciale Centocelle nel detto abitato.	La Provinciale Adriatica N. 40 si sviluppa completamente nella Provincia. Ha origine dalla Stazione di Campomarino e, traversando gli abitati di Campomarino, Portocannone, San Martino in Pensilis, Ururi, Rotello, S. Croce di Magliano, S. Giuliano di Puglia, Colletorto, S. Elia a Pianisi, arriva a Pietracatella. Misura la lunghezza di Km. 71. Lungo il percorso attraversa altre strade provinciali, e quindi il suo carattere è puramente commerciale, in parte diminuito d' importanza dopo l' apertura della ferrovia Termoli-Campobasso, Attualmente è aperta al transito dalla Stazione di Campomarino a S. Martino in Pensilis, e da S. Elia a Pianisi a Pietracatella. Il 7° tronco contronotato è costruito e collaudato, ma non fu preso in consegna, perchè interrotto, nelle rampe in sinistra del Cigno, da tre importanti frane, che hanno trascinato la sede stradale. L' importo preventivo si riferisce al consolidamento delle dette frane.
Questo tronco venne diviso in due tratti: il primo da S. Martino al Tratturo, lungo m. 2327, è costruito, collaudato e consegnato alla Provincia; il secondo è quello controsegnato. Dall' abitato, con andamento regolare, scende al Tratturo, percorrendo terreni solidi. Il secondo tratto, dal Tratturo a Ururi, è di andamento pure regolare, e non offre alcunchè di notevole.	
Il 1° tratto del tronco, da Masseria Ferrero a Masseria Graziani, è in corso di costru-	Anche la Trignina è una interprovinciale con Chieti. Ha origine dalla Nazionale degli A-

Numero d' ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
4	40	*Adriatica*	5° tronco—da Rotello alla Provinciale Maglianica n. 79.	5,614	326,000	—	Rotello e S. Croce di Magliano.
5	39	*Centocelle*	3° tronco — da Macchiavalfort. a Masseria Torretta.	12,251	790,000	—	S. Elia a Pianisi, Macchiavalfortore, Pietracatella.

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
zione. Resta il solo 2° tratto contrasegnato perchè tutta la Provinciale Trignina sia completa. Detto tronco dalla Masseria Ferrero sotto Roccavivara, ed a mezza costa sulla destra del Cigno, con leggera pendenza in discesa, dopo circa m. 2400, arriva al torrente Ponte Musa, che attraversa. Quindi in salita al 5 per cento e con due ritorni si arriva alla masseria Graziani, punto culminante del tronco, in cui si dovrà innestare la Provinciale Appulo Chietina Num. 78. Da questo punto, sempre in discesa al 5 0[0, si arriva alla sponda destra del Trigno fra Tufillo e Montemitro.	bruzzi, presso Castellone, e termina alla stazione di S. Salvo della ferrovia Adriatica. E' costituita da 12 tronchi, di cui 11 in Provincia di Campobasso. Sono già aperti al transito: i due tratti estremi del 1° tronco; il 2°, 3°, 4°, e parte del 5° tronco; il 7°, 8°, 9°, e 10° tronco. L' obbiettivo della Trignina, coordinata come è alla Provinciale Campana N. 14, è di mettere in comunicazione i versanti Mediterraneo ed Adriatico.
È destinato ad abbreviare il percorso fra Rotello e S. Croce di Magliano, e quindi avere una più diretta comunicazione con le Puglie. Con andamento regolare raggiunge la Provinciale Maglianica N. 79 presso il torrente Tona, e la percorre poi per raggiungere S. Croce. Nulla di notevole, poichè il tracciato si mantiene sull' alto, per evitare le frane lungo la sponda del Tona, che sono numerose ed importanti. L' opera d' arte più importante prevista è il Ponte a cinque luci di m. 12 ognuna sul torrente Tona.	
Ha origine dalle ultime case di Macchiavalfortore, e con andamento tortuoso va al vallone di Macchia, e per le falde dei Colli dei Cefali e dei Busci perviene alla sella di Casa arsa. Di qui, a mezza costa,	La Provinciale Centocelle ha origine dalla Nazionale Sannitica, presso Centocelle, e quindi presso la Stazione ferroviaria di Ripabottoni S. Elia a Pianisi, e termina al ponte sul Fortore confine con la Provincia di Foggia. Ha carat-

Numero d' ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
6	39	*Centocelle*	4° tronco—dalla Masseria Torretta, per la Nazionale Appulo Sannitica, al Fortore.	6,686	364,000	—	S. Elia a Pianisi, Macchiavalfortore, Pietracatella.
7	40	*Adriatica*	4° tronco—da Ururi a Rotello.	12,602	630,000	—	Ururi, Rotello.
8	40	*Idem*	6° tronco—dalla Provinciale Maglianica n. 79 a Colletorto.	9,190	520,000	—	S. Croce di Magliano, S. Giuliano di Puglia, Colletorto.

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
in sinistra del vallone Sorvina, scende al passaggio del torrente Tappino, donde, con sviluppo a mezza costa, arriva a masseria Torretta. Dalla masseria Torretta passa il vallone Barile, e raggiunge la Nazionale Appulo-Sannitica, a circa un chilometro prima del ponte sul torrente Succida. Percorre detta nazionale per m. 2094, quindi segue la sponda del Succida fino alla taverna del Tufo, a metà del quale tratto si avrà una galleria di lunghezza m. 50. Dopo la predetta taverna passa il Fezzano, e raggiunge di nuovo la Nazionale presso il Fortore.	tere commerciale, d' interprovincialità, ed ha l' obbiettivo di porre in comunicazione con la Provincia di Foggia la parte verso Nord della Provincia di Campobasso, abbreviandone il percorso di circa la metà. Infatti essa costituisce una congiungente trasversale delle Nazionali N. 53 e N. 52, rettificando quest' ultima sotto Gambatesa. Sono aperti al transito i due primi tronchi; ma mentre sul 1° si vanno completando lavori di consolidamento per cura dello Stato, sul 2° tronco da S. Elia a Macchiavalfortore, benchè sistemato dallo Stato con una spesa di lire 197,000, oltre le lire 70,000 di prima costruzione a carico dei comuni, si sono verificati molti movimenti franosi, ed occorreranno molti lavori di consolidamento.
Secondo il progetto di massima parte da Ururi e raggiunge la sella fra colle Massarino ed il monte, su cui è edificato il paese. Da tale sella volge a destra del Colle sino a raggiungere l' altra sella che la divide dal colle Tona, quindi prosegue sino alla regione detta Ripa dei muli, dove piega a sinistra, quasi ad angolo retto verso Rotello. In questa seconda parte traversa i torrenti Saccione, Scasso, Macchialunga e Ranzinoli. S' innesta quindi alla provinciale di Cerrosecco, alla estremità sud-est dell' abitato di Rotello.	
Secondo il progetto di massima si stacca dalla Provinciale Maglianica ad un chilometro dopo S. Croce, ed in sede nuova raggiunge la comunale di S. Giuliano di Puglia, seguendola per m. 1552 sino all' abitato. Di qui, con percorso del tutto nuovo, ed a mezza costa del vallone, che contorna, raggiunge l' abitato di Colletorto.	

Numero d' ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
		Legge 23 luglio 1881 —	CATEGORIA I. *Gruppo n. 1* —				
1 *a*)	78	*Appulo-Chietina*	1° tronco—1° tratto—dalla Provinciale Trignina a Montefalcone.	5,729	449,000	—	Montefalcone, Acquaviva Collecroci.
			2° tratto—da Montefalcone ad Acquaviva.	14,400	670,000		
b)	73	*1ª diramazione della Bifernina.*	1° tronco—1° tratto—da S. Angelo Limosano a Limosano.	6,120	289,000	280,000	S. Angelo Limosano, Limosano, Montagano.

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
Secondo l' ultima variante il tronco si divide in due tratti. Il primo tratto dal punto culminante dell' 11° tronco della Provinciale Trignina sale a Montefalcone, che contorna nel lato orientale, e si unisce all' antica comunale, per seguirla sino al Casino Piccoli. Il secondo tratto, dall' antica comunale piega a destra nella direzione del tratturo attraversandolo quattro volte, dopo se ne allontana per raggiungere il vallone della Botte che attraversa, quindi contorna le colline ed attraversa i valloni Boccevito e Canneto, svolgendosi in seguito a mezza costa ed attraversando gli altri due valloni Civitato ed Acquaviva. In seguito raggiunge e costeggia il monte di Acquaviva fino alla estremità sud-ovest dell' abitato. La divisione dei tratti si è modificata come di contro per comodità di costruzione.	L' andamento generale della Provinciale Appulo-Chietina N. 78 è il seguente: Dall' 11° tronco della Trignina per Montefalcone ed Acquaviva Collecroci alla Frentana, e quindi al 4° tronco della Bifernina. Segue la Bifernina pel ponte Liscione a Larino ed alla Nazionale, indi per Montorio, Montelongo, raggiunge la Provinciale Cerrosecco. Segue questa sino a Rotello, e poi lungo un tratto del 5° tronco della Provinciale Adriatica N. 40 raggiunge la Provinciale Maglianica N. 79 presso il ponte Tona, circa 5 chilometri dai Tre Titoli, confine con la Provincia di Foggia. Il 1° tronco è importantissimo, perchè, oltre ad allacciare Montefalcone alla rete stradale, tende a congiungere la Trignina con la Frentana, ed in generale tende a costituire una diretta comunicazione tra la vallata del Trigno e quella del Biferno. La spesa è certo rilevante, ma l' interesse principale di Montefalcone essendo quello di unirsi alla Frentana, la costruzione del tronco si potrebbe limitare al tratto da Montefalcone ad Acquaviva. In tal caso si avrebbero metri 6000 di antica comunale da sistemare, e m. 3400 di tracciato nuovo. La spesa presuntiva di detto tronco è di lire 670,000. È in corso presso l' Ufficio del Genio Civile la compilazione del progetto definitivo.
Ha origine al termine del 1° tronco della linea principale, attraversa S. Angelo, e con tortuoso andamento scende a Limosano. Il 2° tratto, da Limosano alla strada già costruita, è in corso di costruzione. Il tratto controsegnato potrebbe eseguirsi con sagoma ridotta a m. 5,00 di larghezza, e	La prima diramazione della Bifernina ha l' obbiettivo di mettere in comunicazione i paesi posti nella sponda sinistra del Biferno con quelli posti a destra, ed ha perciò un interesse puramente commerciale. Il 1° tronco, che è il solo rimasto a costruire, è di supremo interesse pel comune di S.

Numero d' ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
c)	24	*Beneventana*	2° tronco — da Riccia al confine con la Provincia di Benevento.	4,700	108,000	—	Riccia, Gambatesa, Tufara, Ielsi.
d)	70	*Montesangrina*	2° tronco—1° tratto—dalla Provinciale Istonia al guado della Liscia.	4,000	170,000	125,000	Agnone, Pescopennataro.
			CATEGORIA I. *Gruppo n. 2*				
2 a)	74	*Bagnolese*	4° tronco — dal Cimitero di Bagnoli a Civitanova.	8,920	655,000	570,000	Bagnoli, Civitanova ed in generale il Mandamento di Trivento.

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
forzando qualche livelletta, benchè l' economia, per le speciali condizioni della campagna, non possa essere rilevante. Dal Genio Civile furono eseguiti i rilievi pel progetto definitivo.	Angelo Limosano, per allacciarlo alla rete stradale, e porlo in comunicazione con la Stazione ferroviaria di Matrice-Montagano.
In seguito alla variante approvata con R. Decreto 23 luglio 1899 costituisce ora il 2° tronco, mentre con la indicazione della legge era il 4°. Da Riccia con pendenza uniforme del 3 0[0 si raggiunge la sella Ciccaglione, indi si discende al guado Mistongo allacciandosi alla Provinciale Bebiana presso Decorata (Provincia di Benevento).	La Beneventana costituisce una interprovinciale tra Campobasso e Benevento. L' andamento della strada è regolare, e le opere d' arte da costruire sono di poca importanza. Si attraversano terreni argillosi su fondo calcareo, in generale solidi.
Si distacca dalla Provinciale Istonia alla risvolta dell' Ogliararo, e si svolge continuamente in salita del 5 0[0 con breve contropendenza sino al guado della Liscia, ove s' innesta col tratto stradale (già intercomunale ed ora provinciale) costruito dai comuni di Agnone e Pescopennataro.	Con la costruzione del breve tratto appartenente alla Provinciale N. 70 si rendono utili i tratti costruiti dai Comuni, e si raggiunge lo scopo stesso previsto dalla legge per la detta N. 70. In tal modo da Agnone, e per esso dalla Provincia di Chieti, si potrebbe raggiungere la Provinciale Sangrina senza passare per Capracotta.
Dal cimitero di Bagnoli volge a destra, e con andamento diretto, in discesa sulla mezza costa, arriva al vallone detto Ritagli. Lo attraversa, e dopo breve salita si rimette in discesa, attraversando il torrente Fiumarella. Continua poi in salita, attraversa i burroni Pincio e Pincere, ed arriva sotto Civitanova, ove, costeggiando la parte bassa dell' abitato, va ad innestarsi alla ex comunale, nella piazza, posta nella parte alta.	La provinciale Bagnolese N. 74 si sviluppa tutta nel territorio della Provincia. Il suo obbiettivo è tutto commerciale, mettendo, col più breve percorso possibile, in comunicazione i paesi posti nel versante destro del Trigno, con la ferrovia Solmona-Isernia-Caianello. Come importanza di precedenza, pei tronchi in cui è divisa, giustamente si è costruito prima il 3°. In secondo ordine viene il 4°, che ora sarebbe utilissimo stante l' apertura della ferrovia Solmona-Isernia.

Numero d' ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
b)	73	*Bifernina*	6° tronco—da Lupara a Guardialfiera.	14,101	580,000	—	Lupara, Guardialfiera.
c)	73	*Idem*	7° tronco—da Ururi al confine con la Provincia di Foggia.	12,631	554,000	—	Ururi.
d)	78	*Appulo-Chietina*	2° tronco—da Acquaviva al vallone della Difesa.	10,614	483,000	—	Acquaviva Collecroci e tutto il Mandamento di Palata.

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
Dall' abitato, dopo averlo contornato, pel colle del Cimitero e colle Veduto, giunge al Vallone grande. Quindi risale alla Sella Foresta, ridiscendendo poi al vallone Forca presso Guardialfiera, risale sino presso il cimitero, ove s' innesta alla 2ª diramazione per Casacalenda.	La Provinciale Bifernina N. 73 costituisce una grande arteria di comunicazione interprovinciale, ed ha l' obbiettivo di congiungere il Molise alle Puglie. Ha origine dalla Provinciale Garibaldi, nel piano di Salcito, e toccando gli abitati di S. Angelo Limosano, Castelbottaccio, Lupara, Guardialfiera, Larino ed Ururi, giunge al confine con la Provincia di Foggia verso Serracapriola.
Da Ururi segue per circa tre chilometri l' andamento del tratturo, poi volgendo a destra con larghe curve attraversa i valloni delle Lavandaie, Pozzo Salato e Sapestre. Si riaccosta quindi al tratturo verso la regione Macchia Nera e poi se ne distacca per attraversare il torrente Saccione, quindi piega leggermente a sinistra, e va in linea retta a raggiungere di nuovo il tratturo, seguendolo fino al vallone Mannara, confine con la Provincia di Foggia.	
Anche questo tronco va diviso in due tratte La prima è lunga m. 1175 ed unisce, con andamento regolare e pianeggiante, Acquaviva alla Provinciale Frentana 5° tronco. Indi segue questa Provinciale per circa 6 chilometri sino alla località detta S. Giusta, donde si distacca la 2ª tratta lunga metri 9439. Con andamento quasi sempre in discesa, salvo una sola contropendenza, passando per la Sella Cerretello, si raggiunge al vallone della Difesa la provinciale Bifernina N. 73, e cioè il 4° tronco Guardialfiera-Liscione.	

Numero d' ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
			CATEGORIA I. *Gruppo n. 3*				
3 *a)*	73	*Bifernina*	2° tronco—parte del 1° tratto — da Sant' Angelo Limosano allo innesto della Comunale di S. Biase.	4,000	115,000	112,000	S. Angelo Limosano, S. Biase, Limosano, Montagano.
b)	73	*Idem*	6° tronco—2° tratto—dal Casello ferroviario Km. 26 allo incontro col 4° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.	4,653	410,000	—	Rotello.
c)	73	*Idem*	1° tronco—dalla Provinciale Garibaldi a S. Angelo Limosano.	9,357	293,000	—	S. Angelo Limosano ed il mandamento di Trivento.
			CATEGORIA II.				
4	72	*Tappina*	Intera strada divisa in 4 tronchi:				Pietracat., Toro, Ielsi, Riccia, Gambatesa.
			1° da Pietracatella alla Morgia Pompilio.	9,199	333,912		
			2° da Morgia Pompilio al vallone Ciaccia sotto Toro.	8,269	631,961		
			3° dal vallone Ciaccia alla sella Tre Confini.	8,703	401,863		
			4° dalla sella Tre Confini alla Nazionale Appulo Sannitica.	8,774	337,776		
			Totali	33,945	1705512		

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
Dalla Sella del Calvarió, contornando il colle e quello del bosco di S. Angelo, si approssima all' abitato di S. Biase, e vi s' innesta il breve tratto comunale.	
Il 1° tratto di questo tronco è già costruito, e dalla Provinciale Sannitica raggiunge la comunale di Ururi presso il passaggio a livello ferroviario. Il 2° tratto segue la comunale sino alla stazione, e poi volgendo a sinistra prosegue sino al punto più adatto per attraversare il Cigno. Sale poi sulle coste sino alla contrada Ripa dei muli ove s' innesta alla Provinciale Adriatica, ed in sede comune si raggiunge l' abitato di Ururi.	
Ha origine presso il ponticello N. 165 della Garibaldi, e si svolge con andamento diretto, a mezza costa, e con pendenze non superiori al 5 0[0, arrivando così alla sella del Calvario presso S. Angelo Limosano.	
Si stacca dall' 8° tronco della Provinciale Adriatica N. 40, nell' abitato di Pietracatella, contorna il Colle del Cimitero e raggiunge la sella Campolieto, mantenendosi sulla parte alta del sottostante bacino franoso, quindi in salita, mantenendosi in alto dei tratti dirupati di quelle coste, raggiunge la Morgia Pompilio. Dalla sella Morgia Pompilio circonda la costa, sempre sull'alto delle pendici franose, traversa il torrente Fiumarella, circonda il Colle Tucci, passa pel tratturo, e cavalcando il vallone Ciaccia, ha termine sotto l' abitato di Toro.	La Provinciale Tappina è quasi il completamento della Provinciale Adriatica N. 40, che altrimenti resterebbe limitata a Pietracatella, e costituisce una congiungente della parte Nord della Provincia con la Nazionale Appulo-Sannitica. Il Consiglio Provinciale, nel 1887, fece voto perchè detta strada si limitasse al tratto Pietracatella-Toro, per darle la direttiva del Capoluogo della Provincia.

Numero d' ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
5	73	2ª *diramazione della Bifernina.*	7° tronco — da Colletorto al ponte sul Fortore, confine con la Provincia di Foggia.	13,976	1300000	—	Colletorto, Bonefro, S. Giuliano di Puglia.
6	73	*Bifernina*	2° tronco— residuale parte del 1° tratto— dallo innesto della Comunale di S. Biasè al Titolo di Lucito.	14,353	635,000	—	S. Angelo Limosano, il mandamento di Trivento, Lucito, Castelbottaccio.

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
Dal torrente Ciaccia sotto Toro segue l' andamento del Tratturo, e, dopo aver attraversato il vallone di Campodipietra, scavalca il torrente Tappino e si arresta alla sella detta Tre confini fra la valle del Tappino e quella del Carapello o Fiumara di Ielsi. Dalla sella Tre confini scende con pendenze non superiori al 3 0[0 nella valle Carapello, che attraversa sotto Ielsi, indi si sviluppa sul colle Cantalupo salendo con pendenze alquanto maggiori del 3 0[0, sino a che si mette pianeggiante, e poi leggermente scendendo s' innesta alla Nazionale Appulo Sannitica, di fronte allo innesto della provinciale Beneventana N. 34.	
Dall' abitato di Colletorto si svolge dapprima intorno al caseggiato, prosegue poi, sempre in discesa attraversando il vallone Grande, raggiunge la sella Savace per seguire la vallata a destra e raggiungere l'altra sella De Simone. Da qui scende rapidamente, evitando la grandiosa frana De Simone, e raggiunge la sella d' Alena, quindi scende nella valle del torrente S. Maria, e raggiunge in fine il fiume Fortore.	Questa strada è considerata dalla legge come una seconda diramazione della Bifernina N. 73; ma evidentemente è una strada a se, avente scopo commerciale, e serve a facilitare le comunicazioni nel circondario, e a dare uno sbocco per le Puglie. Il suo tracciato generale è da Guardialfiera pel Biferno a Casacalenda ed alla Nazionale, prosegue sulla stessa Nazionale sino allo innesto della Provinciale Cerrosecco, ove s' immette e la segue sino allo innesto dell' antica comunale di Colletorto, che forma il 2° tronco sino all' abitato, e poi col 3° tronco si raggiunge il Fortore. Per essere completa, non resta che la costruzione del 3° tronco.
Dallo innesto della Comunale di S. Biase, lasciando a valle le frane *Rosate* e *Terrate,* sottoposte al R. Tratturo, giunge alla sella del Titolo di Lucito, presso l' origine del 3° tronco della Provinciale Frentana. Il 2° e 3° tratto di questo tronco sono costituiti dalle antiche comunali di Castelbottaccio e Lupara, già sistemate ed aperte al transito.	

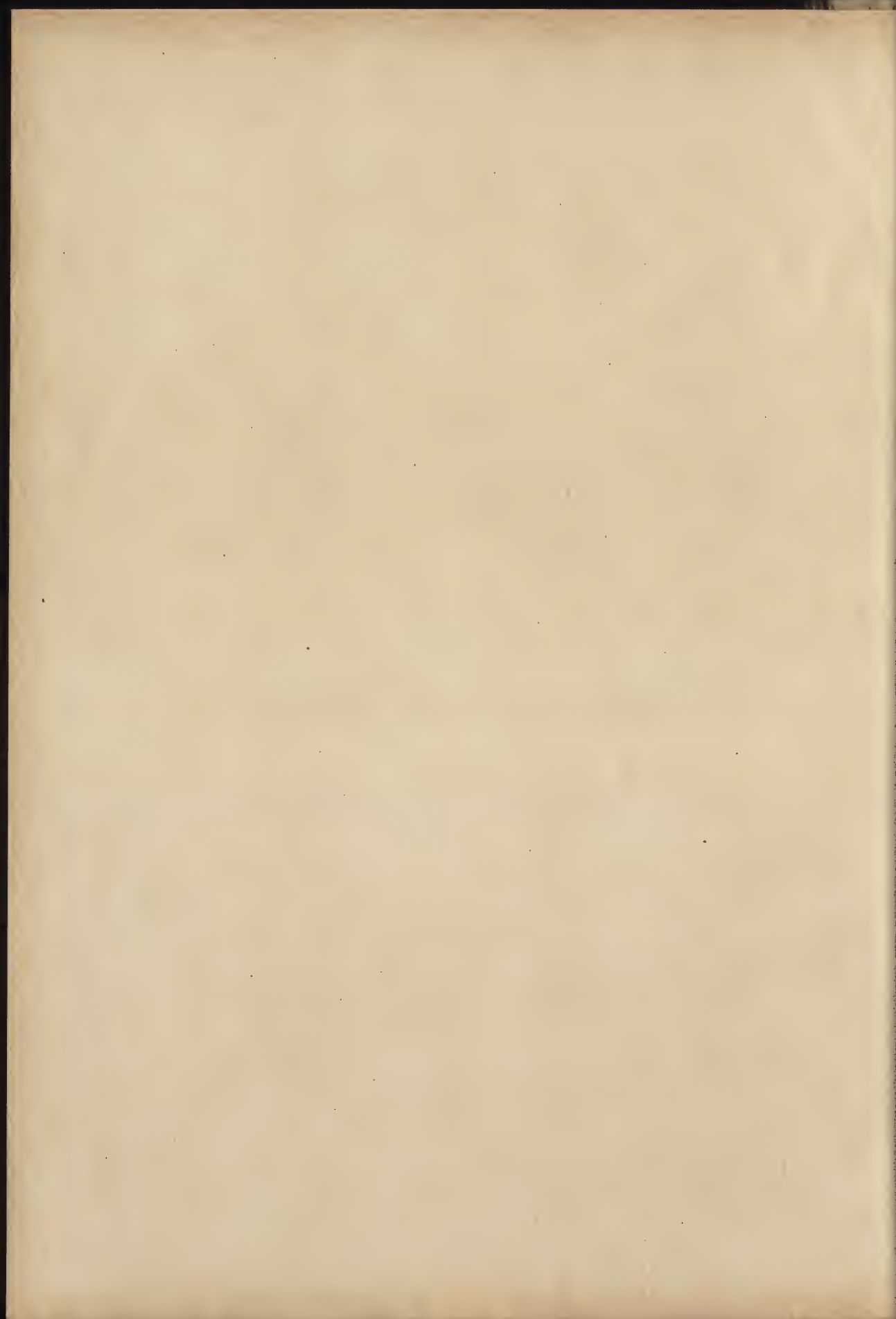
Numero d'ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
7	77	*Chietina*	4° tronco—dal confine con la Provincia di Chieti al 10° tronco della Provinciale Trignina.	5,367	574,500	—	Trivento, Roccavivara, Montefalcone.
8	73	*Bifernina*	4° tronco—1° tratto—da Guardialfiera alla sella Montepeloso.	5,100	492,000	—	Guardialf., Lupara, mandamento di Civitacampomarano in generale, Larino.
9	33	*del Matese*	3° tronco—da Guardiaregia al confine con la Provincia di Benevento.	11,757	560,000	—	Guardiaregia.
10	71	*Castellina*	1° tronco — 2° e 3° tratto — da Castellino a Ripabottoni.	14,372	874,590	—	Casfellino sul Biferno---Ripabottoni.
11	70	*Montesangrina*	2° e 4° tronco — dal guado della Liscia a Capracotta, e dalla contrada Monteforte a San Pietro Avellana.	10,213	430,000	330,000	Capracotta, Agnone--Vastogirardi, S. Pietro Avellana.

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
Dal burrone Brecciara, che dicesi confine con la Provincia di Chieti, dapprima in breve tratto in salita, quindi in discesa, si dirige al Trigno dopo un percorso di circa chilometri 4. Attraversato il Trigno, risale poi sulla sponda destra sempre a mezza costa, sino a raggiungere il 10°, tronco della Trignina.	La Provinciale Chietina ha origine dalla Provinciale Istonia presso Castiglione Messer Marino, e si sviluppa per la massima parte in Provincia di Chieti. Il tronco scorrente in Provincia di Campobasso è molto utile, ma naturalmente è subordinato alla costruzione degli altri tronchi nel Chietino.
Dalla sella sottoposta all'abitato di Guardialfiera, attraversa la importante vallata del Cervaro e quindi raggiunge la sella Montepeloso.	
Da Guardiaregia si ascende a mezza costa con sette gironi il Monte Mutria sino alla sella tra Guardiaregia e Sepino, valicando il Matese alla quota 1227. Dopo si entra in Provincia di Benevento.	La provinciale del Matese costituisce una comunicazione interprovinciale con la Provincia di Benevento. Metterebbe in comunicazione la vallata del Biferno con la vallata del Seneto, facendo capo a Cerreto Sannita, ed avrebbe carattere commerciale; ma stante le comunicazioni ferroviarie con Benevento, è assai discutibile la sua utilità. Il Consiglio Provinciale di Benevento ha ripetutamente espresso il voto che la strada sia cancellata dallo elenco delle provinciali. Anche il Consiglio Provinciale di Campobasso nella seduta del 12 gennaio 1883 rifiutò di comprenderla nello elenco delle Provinciali. Poi in seduta 11 novembre 1887 votò la soppressione della strada secondo la legge ed approvò la proposta della Commissione per un nuovo andamento, da Campochiaro per Guardiaregia e Sepino a Sassinoro. Nel caso si dovesse costruire, essendo una strada di aspra montagna, si potrebbe adottare una sagoma ridotta e portare il massimo di pendenza al 7 0[0.
Da Castellino con tre rampe in salita, si cavalca il valloncello Fonte Murata alla quota 547, quindi in discesa e con varii ritorni si attraversa la fiumara di Morrone (350). Si segue la mezza costa e con contropendenza si attraversa il Rio Maio, quindi in continua salita dal 5 al 6 0[0 si raggiunge Ripabottoni.	
Dal guado della Liscia, a mezza costa, si sale a Capracotta. Presso il cimitero di Capracotta s'incontra la frana di S. Sebastiano, che si sorpassa con una travata metallica di luce m. 40. Dalla contrada Monteforte, ove finisce il 3°	

Numero d' ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
12	75	*Volturno Pentrica.*	1° tronco — 2° e 3° tratto — dalla Madonna del Piano a Longano	10,525	860,600	—	Monterod., Longano.
			3° tronco — 1° tratto — da Castelpizzuto ai pressi di Roccamandolfi.	16,042	573,000	—	Castelpizzuto, Roccamandolfi, Cantalupo.

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
tronco, costituito dall' antica comunale di Capracotta, con sede nuova si raggiunge l'antica comunale di Vastogirardi, in contrada Valdonica. Si percorre detta comunale per m. 1925 sino all'abitato di Vastogirardi, e quindi con leggera pendenza in discesa si tocca la sella Valle Roberto, indi l'altra sella Calcaia Vecchia, donde si staccherà a sinistra la comunale per la Stazione ferroviaria. In salita 4 0[0 si raggiunge la sella della Crocetta, e quindi in discesa del 4 0[0 si arriva al Tratturo ed alla Stazione di S. Pietro Avellana. Seguendo poi il Tratturo si raggiunge l' abitato.	
Il 2° tratto si dirige a Nord, passando presso la chiesa, indi a mezza costa in ascesa si sviluppa sulle colline di Monteroduni, ritornando al tracciato della comunale nell' ultimo suo tratto. Girando intorno l' abitato, percorre a mezza costa le falde del monte Morriconi, e raggiunge la sella Castelluccio. Di qui ritorna sullo stesso versante, ed a mezza costa pei monti Cerqueto e Morriconi, raggiunge la sella Origine dei fossi.	
Il 3° tratto segue con andamento quasi diretto il corso del torrente Lorda e si dirige a Longano, ove ha termine il tronco alla chiesa della Libera.	
Il 1° tratto del 3° tronco da Castelpizzuto valica l' Appennino nel punto detto Sella del Confine, e raggiunge l' antica comunale di Roccamandolfi.	

Numero d' ordine per la classifica	Numero delle strade per legge	Indicazione della strada	INDICAZIONE del tronco	Lunghezza in chilometri	IMPORTO PREVENTIVO Secondo il tipo normale di progetto	IMPORTO PREVENTIVO Secondo un tipo economico	COMUNI che attraversa o cui interessa il tronco
13	76	*Alifana*	3° tronco — dal confine con la Provincia di Caserta alla Provinciale del Matese presso Guardiaregia.	12,697	480,000	—	Guardiaregia.
14	78	*Appulo-Chietina*	6° tronco—dal 5° tronco della Provinciale Adriatica n. 40 al 2° tronco della Provinciale Maglianica num. 79.	1,803	70,000	—	Rotello.
15	74	*Bagnolese*	1° tronco dalla Provinciale Garibaldi al 7° tronco della Provinciale Trignina.	2,856	110,000	—	

NOTIZIE intorno al tracciato del tronco	NOTIZIE DIVERSE relative alle strade ed ai tronchi
Dal confine con la Provincia di Caserta, sul Matese, nel punto detto Sella del Perrone (quota 1200), si sviluppa per la massima parte nel versante sinistro del torrente Capo Quirino, che attraversa due volte, quindi valica la Sella S. Nicola e raggiunge la Provinciale del Matese n. 33, a circa un chilometro da Guardiaregia.	Il Consiglio Provinciale, nel 1887, propose la eliminazione di questa strada dallo elenco delle provinciali.
È un breve tronco, che si stacca dal 5° tronco della Provinciale Adriatica n. 40, poco prima dell' attraversamento del torrente Tona, segue la sinistra di detto torrente e si unisce alla Provinciale Maglianica n. 79 presso il ponte Tona, e precisamente in prossimità della casa cantoniera costruita dalla Provincia.	
Ha origine presso il ponticello n. 167 della Garibaldi, a breve distanza dall' origine della Provinciale Bifernina n. 73, e svolgendosi a mezza costa, con andamento in discesa, arriva dopo un percorso di metri 2856 al 1° tronco della Trignina presso il vallone delle Ghiaie. Quindi si percorre la Trignina sino a Bagnoli, e questo tratto costituisce il 2° tronco di lunghezza m. 6300.	

Tornata II.

(27 aprile 1902)

Sommario — 1. Progetto di sistemazione del 1° tronco della Provinciale N. 71 — 2. Idem pel 2° tronco della Provinciale N. 79 — 3. Rinvio di affari — 4. Domanda di concessione del Comune di Isernia—5. Proposta di modifica all' art. 11 del Regolamento dei Cantonieri — 6. Domanda del signor Eugenio Giancarlo — 7. Domanda di Pasquale Berardi da Carovilli — 8. Domanda di Francesco Tamburro di Isernia — 9. Domanda di Francesco Fantetti di Bonefro — 10. Proposta sui consorzii di difesa contro la grandine — 11. Proposta di consorzio per il rimboschimento — 12. Concessione di sussidio al signor Giuseppe Vitale — 13. Proposta pel concorso dei Comuni nelle spese di riparazioni delle strade Provinciali già Comunali — 14. Progetto di lavori di consolidamento per la Provinciale del Verrino — 15. Idem per la Provinciale Forlitana — 16. Proposta di regolamento pel servizio degli esposti — 17. Elezione di un membro della Giunta Provinciale Amministrativa — 18. Altro progetto di lavori di consolidamento sulla Provinciale Aquilonia.

Presidenza del Vice-Presidente Comm. Romano

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cannavina — 4. Cappuccilli — 5. Cerio — 6. De Cesare — 7. Ciamarra — 8. Gravina — 9. Graziani Giovanni — 10. Jonata — 11. Del Lupo 12. Laurelli — 13. Magno — 14. Marone — 15. Marracino— 16. Mascia — 17. D' Onofrio—18. Pittarelli — 19. Roberti— 20. Romano — 21. De Tullio — 22. Testa — 23. Zappone.

Commissario del Governo Conte Nasalli Rocca Prefetto della Provincia.

Il Presidente dichiara aperta la seduta, ed invita il Segretario a dar lettura di due telegrammi di ringraziamenti pervenuti al Consiglio dai signori Finizia e Del Torto, in risposta alla comunicazione loro fatta dell' ordine del giorno ieri votato dal Consiglio.

1. *Esame ed approvazione del Progetto dei lavori di generale sistemazione della 2ª parte del 1° tratto del 1° tronco della strada N. 71 dal termine della Comunale di Petrella all'abitato di Castellino, per l'importo di lire 144000.*

CANNAVINA — Fin dal 1887 fu vista la necessità e l'urgenza di sistemare, riparare e consolidare il tratto della Provinciale N. 71 che da Petrella mena a Castellino sul Biferno.

Nel 18 maggio 1898 l'Ufficio Tecnico trasmetteva l'analogo progetto alla Deputazione, e questa con deliberazione del 20 stesso mese ed anno ne disponeva la trasmissione al Ministero. Tale progetto veniva dal superiore Ministero rinviato il giorno 11 agosto di quell'anno per talune modifiche e taluni saggi da praticare. Finalmente ora, dopo il ritardo di oltre tre anni e mezzo, tale progetto è stato riveduto e modificato nei sensi richiesti dal superiore Ministero, e si presenta a voi per l'analoga approvazione e per la ulteriore trasmissione, perchè questo tronco stradale, già in difficili condizioni nel 1897, possa essere riparato per lo meno nella stagione opportuna del 1893, dopo cioè circa sei anni di inazione trascorsi con grave nocumento dell'opera stessa.

Trae argomento da ciò per rispondere al collega del Lupo che se è vero che la Deputazione Provinciale non impartì ordini relativi ai saggi, trattenendo dal dare tale disposizione dall'11 agosto 1898 al 26 gennaio 1900, d'altro canto non si mostrò sollecito l'Ufficio Tecnico, trattenendo per la sola correzione il progetto dal gennaio 1900 ad oggi.

La spesa dei lavori, per ciò che riguarda il contributo provinciale in ragione della metà, trovasi già stanziata in bilancio.

L'altra metà verrà corrisposta dallo Stato a misura della esecuzione dei lavori ed in base ai certificati di pagamento dell'Ufficio Tecnico e del Genio Civile.

Conclude col proporre l'approvazione del progetto.

Il Consiglio ad unanimità approva.

2. *Esame ed approvazione del progetto dei lavori di sistemazione e consolidamento del 2° tronco della strada N. 79 per l' importo di lire 73,700.*

Del Lupo — I lavori di cui trattasi nel progetto sono in dipendenza delle richieste fatte dalla Provincia al Governo all' epoca dell' avvenuta consegna della strada.

Alcuni lavori, fra i più urgenti, furono eseguiti stralciandoli dal progetto del Genio Civile del 5 giugno 1889, nel quale si prevedeva una spesa totale di lire 77,000, e notisi che la relativa spesa rimase ad esclusivo carico della Provincia, malgrado che il Governo si fosse preventivamente impegnato a concorrervi nelle proporzioni stabilite dalle leggi, impegno che poscia credette di disdire, e la cui osservanza non fu reclamata dalla Provincia unicamente per evitare una lunga contestazione giudiziaria.

Dopo nuove proteste fatte dalla nostra Amministrazione il Ministero dispose che l' Ufficio Tecnico, d' accordo col Genio Civile, compilasse un Progetto definitivo per la sistemazione del 2ª tronco della N. 79, comprendendovi non solamente le opere proposte col Progetto 5 giugno 1889, ma anche quelle che dai due Ufficii fossero ritenute necessarie per la completa sistemazione della strada.

Di ciò è oggetto la perizia che si presenta all'approvazione del Consiglio.

Per gli stanziamenti occorrenti si presenta il seguente piano finanziario:

Il Progetto ammonta alla cifra di L. 73,700, di cui la metà, L. 36,850,00 ricade a carico della Provincia.

Approvandosi ora il Progetto, bisognerà ritornarlo al Ministero pel tramite dell' Ispettore Compartimentale, e, facendo le previsioni più favorevoli, non potrà ritornare che per la fine di maggio.

Disposto l'appalto nel giugno, stipulato il contratto che deve essere approvato dal Ministero, è evidente che tutte le pratiche amministrative non potranno essere espletate prima della fine di Agosto, sicchè la consegna all' Impresa avverrà nei principii del settembre del corrente anno.

Si avrà allora l' andamento dei lavori come appresso:

Consegna dei lavori nei primi di settembre — Sospen-

sione alla fine di novembre — Stagione lavorativa mesi 3.

Ripresa dei lavori nell'aprile 1903 — Sospensione nel novembre 1903 — Stagione lavorativa mesi 7.

Ripresa dei lavori nell' aprile 1904 — Ultimazione contrattuale nell'ottobre 1904 — Lavorativi, mesi 6.

In totale 16 mesi lavorativi, come è prescritto dall'art. 41 del Capitolato speciale d'appalto.

Si può presumere quindi con sicuro fondamento che, come si è verificato anche per la Provinciale N. 34, nell'esercizio 1902 non si farà luogo ad alcun pagamento. Ma per abbondare nelle previsioni, poichè una somma è disponibile per la Prov. Maglianica in lire 3,653,54, si può mettere a calcolo il pagamento di questa rata.

Basando adunque il calcolo sull' intero ammontare del Progetto, e ritenendo, ciò che è quasi impossibile a verificarsi, cioè che non si ottenga nessun ribasso d' asta, si avrebbe che negli esercizii 1903, 1904, 1905, la Provincia dovrebbe stanziare in bilancio la somma di lire 36,850,00 — 3,653,54 pari a lire 33,196,46.

La quota da stanziarsi nel 1905 sarebbe rappresentata dalle ritenute che dovranno eseguirsi per legge sull' ammontare dei lavori e che sono pagate all' Impresa ad opera collaudata. Ed essendo queste del 10 0|0 sulle prime 50 mila lire di lavori, e del 5 0|0 sulla restante somma, sulla quota della Provincia ricadrebbero nella misura di lire 2,896,70.

Resterebbe adunque a provvedersi alla somma di lire 30,299,76, e tenuto conto che nel 1903 cessa lo stanziamento per la Prov. N. 34, risulta evidente che, senza difficoltà potranno stanziarsi lire 15,299,76 pel 1903 e lire 15,000,00 nel 1904.

Considerando che i calcoli sono basati su di una ipotesi assolutamente sfavorevole, quale è quella di non tener conto del ribasso d' asta, se gli stanziamenti proposti si paragonano alle epoche annuali lavorative, chiaro emerge che si potrebbe procedere allo appalto dei lavori con la sicurezza di poter soddisfare gl' impegni verso l' Impresa assuntrice.

Ciò non ostante, per abbondare in cautele, si potrà introdurre nel Capitolato speciale e nel contratto da stipularsi un articolo aggiunto del tenore seguente:

Art. 42 bis: (*Avvertenza relativa ai pagamenti in acconto*).
« A chiarimento di quanto prescrive l' art. 42 del Ca-
« pitolato speciale a stampa, e tenuto conto del tempo pre-
« scritto dall' art. 41 e delle epoche lavorative, resta stabilito
« per patto espresso, che nello esercizio 1902 si potrà far
« luogo al pagamento di una sola rata di acconto in lire
« 3,653,54 e non più; nello esercizio 1903 il pagamento di
« tre rate di lire 5,000,00 ognuno; di altre 3 rate da lire
« 5,000,00 nel 1904, ed il residuale credito sarà pagato nel-
« l' esercizio 1905. »

Conclude chiedendo l' approvazione del Progetto in relazione all' esposto piano finanziario e con inclusione dell' art. aggiuntivo 42 bis nel Capitolato speciale di appalto, nei riguardi dei pagamenti a farsi all' Impresa.

Il Consiglio approva ad unanimità.

3. *Rinvio di affari*

Sono rinviati alla sessione ordinaria, in sede di bilancio, i provvedimenti per la fornitura di nuovi locali ad uso dell' Archivio Provinciale di Stato e la domanda del Ministero della PP. IS. perchè la Provincia contribuisca nella spesa di lire 3,070 bisognevole per la conservazione dei monumenti scoperti in Pietrabbondante.

4. *Domanda del Comune d'Isernia per essere autorizzato ad impiantare una conduttura d' acqua potabile sotto la banchina a destra della strada Provinciale Venafrana, ed a provvedere per lo scarico delle acque di rifiuto nel fossetto della strada medesima.*

Zappone — Il Comune d'Isernia, essendo in trattative con la Società delle strade ferrate meridionali per l' acquisto parziale delle acque di Fonte La Gatta, chiede all' Amministrazione Provinciale la concessione gratuita di poter costruire la conduttura dal piazzale della Stazione al marciapiedi di destra, scendendo verso Isernia ed immettendola lungo il passeggiatoio, rasente i fabbricati. Chiede inoltre che nella cunetta esistente a destra della strada Venafrana

si possano scaricare le acque di rifiuto delle fontane che i proprietari frontisti costruiranno nelle loro abitazioni.

Consultato in proposito l' Ufficio Tecnico, questo dava parere favorevole per l'accoglimento della domanda, sotto l' osservanza però delle seguenti condizioni:

1. La conduttura dovrà essere costituita da tubi metallici posti ad una profondità non inferiore a m. 1,00 sotto il piano della banchina stradale.

2. Lo scavo per la posa dei tubi dovrà essere fatto per tratti di lunghezza non superiore a m. 50, con le pareti bene sbadacchiate e con conveniente riparo, per impedire che potessero avvenire infortunii.

Le terre di riporto dovranno poi essere ben battute, in modo che non resti punto sconfigurata la strada.

3. Ogni sorta di danno che potrà derivare, sia durante i lavori e sia posteriormente in dipendenza dei medesimi, dovrà essere sollecitamente riparato a spese e cura del Comune.

4. Le terre scavate dovranno essere messe in deposito provvisorio, in modo da non ingombrare la carreggiata.

5. Se oltre alla conduttura dovranno essere messi sulla strada valvole, sfiatatoi od altro, se ne dovrà sottoporre all' approvazione dell' Ufficio Tecnico i tipi dei pozzetti di protezione.

6. Le acque di rifiuto non potranno scorrere allo scoperto nel fossetto stradale, perciò l' Amministrazione Comunale dovrà presentare all'approvazione il tipo di acquedotto, o fogna scoperta, che risponda al duplice scopo di convogliare le acque di rifiuto e quelle piovane che si raccolgono sulla strada, la quale opera dovrà essere anche eseguita a cura e spese del Comune.

7. La concessione si intenderà accordata con le restrizioni di cui all' art. 12 del Regolamento di polizia stradale.

Propone quindi che si accolga la domanda di concessione gratuita avanzata dal Comune di Isernia, con le restrizioni e sotto l' osservanza delle norme stabilite dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Queste conclusioni sono approvate dal Consiglio ad unanimità.

5. *Proposta della Deputazione Provinciale per la modificazione dell' art. 11 del Reg. pei cantonieri stradali*

Testa (*relatore*) — Il penultimo comma dell' art. 11 del Regolamento pei cantonieri stradali dice: « Quelli fra « i Cantonieri che mancassero in tutto, od in parte, dei « mezzi per provvedersi dei suindicati oggetti, potranno pre- « levarli da speciali fornitori, che saranno pagati dall'Am- « ministrazione ai prezzi delle tariffe approvate, o potranno « ottenere l'antecipazione della somma corrispondente ».

Questa condizione di cose, per la quale l'Ufficio Tecnico ha dovuto avere contatto con i fornitori, ha dato spesso luogo ad inconvenienti, e ad eliminarli la Deputazione propone che il detto penultimo comma dell' art. 11 del regolamento pei Cantonieri, resti modificato nei termini seguenti:

« Quelli fra i Cantonieri che mancassero in tutto od « in parte dei mezzi per provvedersi dei suindicati oggetti « potranno ottenere dall' Amministrazione Provinciale l'an- « tecipazione della somma corrispondente ».

Il consiglio unanimemente approva.

6. *Domanda del signor Eugenio Giancarlo perchè gli sia attribuita, a norma di legge, la indennità pel servizio da lui prestato nella Segreteria Provinciale dal 1874 al 1885.*

Cannavina (*relatore*) — Il signor Eugenio Giancarlo, assunto in servizio presso la Segreteria Provinciale quale volontario nel 22 novembre 1873, e poscia in pianta stabile nel 12 ottobre 1874, ebbe a prestar servizio fino al 15 ottobre 1884, cioè per un decennio, quando chiese, per motivi di famiglia, un' aspettativa di sei mesi, che gli fu concessa a partire dal 15 ottobre 1884. Al termine dell' aspettativa egli non curò riprendere servizio e la Deputazione, in vista di ciò, con deliberazione del 30 maggio 1885, lo ritenne dimissionario e provvide al rimpiazzo.

Dopo varie istanze, che non ebbero esito felice, il signor Giancarlo si è novellamente nel dì 8 dicembre 1901, rivolto alla Deputazione Provinciale, chiedendo che, a mente della legge sulle pensioni, gli si conceda la indennità pel

decennio di servizio prestato in relazione al suo stipendio di lire 600,00 annue, osservando che vi fu mancanza di qualsiasi atto positivo da parte sua di rinunzia all' Ufficio, e di qualsiasi atto di diffida o di costituzione in mora o simile da parte dell' Amministrazione. Che lo si debba ritenere, in presenza del solo fatto di non aver ripreso servizio al termine dell' aspettativa, non già come dimissionario dal posto già da lui occupato, ma semplicemente come dispensato dall' Ufficio.

La domanda per ragione di competenza va giudicata dal Consiglio.

La Deputazione ritiene che la questione non possa decisamente risolversi pel rapporto fra la legge sulle pensioni e l' art. 4 della legge 11 ottobre 1863 n. 1500, per modo che non possa sicuramente affermarsi che l' impiegato, il quale al termine dell' aspettativa non riassuma servizio, sia da dichiararsi senz' altro dimissionario con perdita di ogni diritto. Propone quindi che, rinunziandosi dal Giancarlo a qualsiasi pretesa, gli si conceda a titolo di gratificazione la somma di lire trecento.

D' Onofrio — Osserva che il Giancarlo fu dichiarato dimissionario con deliberazione della Deputazione in data 30 maggio 1885.

Questa la posizione giuridica, che potrebbe essese cambiata solo quando si revocasse la precedente deliberazione.

De Tullio — Teme che addivenendo ad una transazione ne potrebbero in seguito essere pregiudicati gl' interessi dell' Amministrazione.

Cannavina — La deliberazione presa dalla Deputazione Provinciale nel 30 maggio 1885 è la seguente:

« Visto che essendo scorso il termine dell' aspettativa
« concessa con la deliberazione del 13 ottobre 1884 al si-
« gnor Eugenio Giancarlo, e non avendo questi riassunto
« il servizio come volontario della Segreteria Provinciale,
« debba per tale fatto ritenersi dimissionario.

« Ritenuto che le condizioni dell' ufficio amministra-
« tivo della Provincia richieggono che sia provveduto senza
« alcun ritardo al rimpiazzo del posto rimasto vacante
« ecc. ecc. »

Vi è inoltre un Certificato rilasciato dal Segretario Capo del tempo ed è del tenore seguente:

« Il sottoscritto Segretario Capo dell' Ufficio Provin-
« ciale certifica che, con deliberazione del dì 19 ottobre 1884,
« la Deputazione Provinciale collocava in aspettativa per
« mesi sei il volontario presso la Segreteria signor Eugenio
« Giancarlo.

« Che non avendo questi al termine del periodo di
« aspettativa ripreso servizio, ha cessato di far parte del
« personale di Segreteria.

« Si rilascia per semplice uso di sgravio d' imposta. »

Di fronte a questi documenti non si potrebbe dichiarare se effettivamente e legalmente il Giancarlo fosse stato dichiarato dimissionario.

Va inteso peraltro che la concessione di sussidio proposta pel Giancarlo sarebbe subordinata alla rinunzia da parte sua di ogni altra pretesa, diritto od azione.

Il Consiglio unanimemente approva.

7. *Domanda di Pasquale Berardi di Carovilli, per acquisto di 12 m. q. di suolo fra i Ponticelli N. 35 e 36 dalla parte a valle della strada Trignina, e per l' apertura di un accesso tra la strada medesima ed un suo fabbricato.*

Ciamarra — Si è avanzata una istanza da Pasquale Berardi di Carovilli per ottenere la concessione di poter stabilire lo accesso dalla Provinciale Trignina N. 15 ad un suo fabbricato in corso di costruzione fra i Ponti N. 35 e 36, dalla parte a valle. Il detto fabbricato si trova a 3 metri dalla linea di confine ed a metri 4 dal ciglio della strada; arvà una sola porta d' ingresso e la lunghezza del fronte in metri dieci.

Fra la strada ed il fabbricato lo istante intende formare un piazzale lungo metri 12,00, restando così occupati m. q. 12,00 di suolo pertinente alla strada.

L' Ufficio Tecnico, interpellato, ha dato favorevole parere per l' accoglimento della domanda alle seguenti condizioni:

1. Il piazzale da formarsi innanzi al fabbricato dovrà essere disposto in modo da permettere il regolare scolo delle

acque dal piano stradale, che non dovranno ristagnare e produrre il rammollimento del passeggiatoio.

2. Almeno in corrispondenza della porta d' ingresso, il piazzale dovrà essere selciato, per impedire che venga trasportato del fango sulla strada.

3. La concessione s' intenderà accordata con le restrizioni di cui all' art. 12 del Regolamento di polizia stradale.

4. Per tassa di concessione dovrà lo istante versare la somma di lire 12,00.

Propone di accogliere la domanda di Pasquale Berardi in conformità delle proposte e condizioni enunciate dall' Ufficio Tecnico.

Il Consiglio approva.

8. Domanda di Francesco Tamburro d' Isernia per essere autorizzato a costruire un edificio dalla parte a monte della strada Campana fra i Ponti N. 2 e 3 e ad utilizzare i materiali del muro di controriva da demolirsi.

Ciamarra (*relatore*) — Francesco Tamburro da Isernia, dovendo costruire una casa di abitazione, lateralmente alla Provinciale 14 (1° tronco) nei pressi dell' abitato di Isernia, ha chiesto all' Amministrazione Provinciale di poter utilizzare un muro di controriva, che vorrebbe demolire, ricostruendovi in luogo uno dei muri del fabbricato.

L' Ufficio Tecnico dice che può essere data la concessione al richiedente sotto l' osservanza delle seguenti condizioni :

1. Il signor Francesco Tamburro avrà la facoltà di costruire un fabbricato dalla parte a monte della Provinciale Campana (N. 14) fra i Ponticelli N. 2 e 3, impiantando il muro frontale a m. 1,00 dal ciglio della strada in modo che resti completamente libero il fossetto.

2. Il fronte del fabbricato avrà la lunghezza di m. 37 a cominciare da m. 12 dall'asse della rampa detta di S. Lucia, con N. 6 ingressi dalla strada, in corrispondenza dei quali potranno essere costruiti i relativi cavalcafossi.

3. Dovrà essere evitato lo stillicidio dalla parte della strada, munendo la grondaia di canale di scarico fuori la proprietà stradale.

4. Il materiale provveniente dalla demolizione del muro di controriva, che ha l'altezza media di m. 3,35 dal fondo del fossetto, lo spessore in cima di circa m. 0,80 e la scarpa del quinto col paramento in malta e la parte interna a secco, resterà di proprietà del concessionario.

5. In seguito alla demolizione del muro dovrà essere ripristinata la sagoma del fossetto murato, con la costruzione della spalletta a monte.

6. Non si potrà procedere alla demolizione del muro, se prima il concessionario non avrà dimostrato agli agenti dell' Amministrazione di avere pronti i materiali per la sollecita costruzione del fabbricato.

7. La concessione s' intenderà revocata di pieno diritto, qualora il concessionario non inizierà i lavori nel termine di un anno dalla data della concessione medesima.

8. La concessione s' intenderà accordata colle restrizioni di cui all' art. 12 del Regolamento di polizia stradale.

9. Per tassa di concessione, e pel pagamento del materiale che si potrà ottenere dalla demolizione del muro di controriva, dovrà essere versata nella Cassa Provinciale la somma di lire 300,00.

Propone l' accoglimento della domanda di Francesco Tamburro in conformità delle proposte enunciate dall' Ufficio Tecnico.

De Tullio — Domanda se il Tamburro con la concessione verrà ad occupare un *relitto* già di sua proprietà, oppure di altro espropriato nell' epoca della costruzione, ed in quest' ultimo caso, se, a norma di legge, venne interpellato il proprietario espropriato.

Ciamarra — Non trattasi di relitto, e quindi di occupazione di suolo provinciale da parte del Tamburro, il quale all' epoca della costruzione della strada aveva già iniziate le fondazioni di un fabbricato lateralmente ad essa, ed ora chiede solo di sostituire ad un muro di controriva, che trovasi al confine della sua proprietà, un muro in malta del fabbricato.

Il Consiglio approva le conclusioni del relatore.

9. Domanda di Francesco Fantetti, di Bonefro, per acquisto di due zone di terreno di proprietà provinciale, site presso il 3° Ponticello del 1° tronco della strada N. 79.

Ciamarra (*relatore*) — Il signor Francesco Fantetti di Bonefro ha rivolto un'istanza alla Deputazione, in data 20 gennaio 1902, allo scopo di ottenere la cessione di due zone di terreno di proprietà provinciale presso il Ponticello numero 3 del 1° tronco della Provinciale Maglianica N. 79.

L' Ufficio Tecnico è di parere che si possa cedere una sola di esse zone, cioè quella a monte del citato ponticello confinante con Santoianni Giovanni, ma con la superficie limitata dalla linea rossa segnata nella pianticina stessa esibita dal Fantetti con l' altra sua istanza del 21 febbraio ultimo.

La seconda zona, a forma di triangolo, che confina con Eremita Pietro, con la rotabile provinciale e con lo stesso Fantetti, non crede si possa cedere, essendo quasi interamente formata dalla scarpata stradale, meno una piccolissima superficie.

Il prezzo col quale il Fantetti dovrebbe pagare la prima anzidescritta zona di terreno dovrebbe essere lo stesso col quale fu ceduta ad Eremita Pietro l' altra zona confinante a sinistra, cioè di L. 0,25 al m. q.

E poichè la superficie da potersi cedere, determinata da uno schizzo esibito a forma di trapezio, è di m. q. 162,00, il Fantetti dovrebbe corrispondere all' Amm. Prov. per l' acquisto di detta zona la somma di L. 40,50.

In questi sensi conclude per l' accettazione della domanda presentata dal Fantetti, ed il Consiglio approva.

10. Esame della convenienza, o meno, di promuovere nella Provincia l' attuazione della legge 9 giugno 1901 N. 211 sui consorzii di difesa contro la grandine.

A proposta del relatore Marone, è approvato il rinvio alla sessione ordinaria.

11. Proposta della Prefettura per la costituzione di un consorzio tra Governo e Provincia allo scopo d' imboschire le pendici dei monti e le terre franose.

Marone (*relatore*) — Il Prefetto della Provincia ha invitato l'Amministrazione Provinciale perchè, in base alle disposizioni contenute nell' art. 11 della legge organica forestale 20 giugno 1877 N. 3917 e nella legge speciale sui rimboschimenti del 1 marzo 1888 N. 5238, si addivenga alla costituzione di un consorzio fra il Governo e la Provincia, allo scopo di rimboschire le pendici dei monti e le terre franose. Anche il Comitato forestale deliberava di fare pratiche allo stesso scopo presso la Provincia, invitandola a stanziare sin dal corrente anno un fondo in bilancio per L. 10,000,00.

Il R. Commissario del Comune di Campobasso metteva poi a disposizione del Comitato, gratuitamente, il terreno necessario per impiantarvi un vivaio forestale.

Chi conosce la natura dei terreni della nostra Provincia, può solo comprendere quanto sia utile simile proposta.

Ma, pur riconoscendo i benefizii del rimboschimento, non solo per i terreni, ma anche pel consolidamento delle strade, le condizioni del nostro bilancio non sono così floride da poter accettare completamente la proposta del Comitato forestale.

Propone perciò che sia stanziata in bilancio come quota della Provincia la somma di lire 5,000 pel rimboschimento in consorzio col Governo, che dal canto suo vi impiegherebbe una somma corrispondente.

De Tullio — Chiede chiarimenti al Commissario del Governo per sapere se il Governo stesso debba o possa contribuire nella spesa di rimboschimento in una misura maggiore di quella della Provincia.

Intanto non gli sembra che con la esigua somma proposta, si possa raggiungere uno scopo pratico. Si approvi almeno la richiesta somma di lire 10,000.

Commissario Regio — Il Governo contribuisce nella spesa nella stessa misura della Provincia, e gli pare sia fissato un limite massimo nella cifra di lire 15,000.

Zappone — Propone l' accoglimento della proposta del

relatore. Ricorda che le condizioni finanziarie della Provincia non consentono molte spese che, pure, sono ritenute indispensabili.

Vi sono innumerevoli progetti di riparazioni e di remissione alle opere d'arte, i quali non possono essere eseguiti, con grave futuro danno delle strade, per mancanza di fondi.

Si cominci con la somma di 5000 lire, ed in seguito, se sarà possibile, aumenteremo lo stanziamento.

Barone — Non parlerà di tutti i danni causati all'agricoltura ed alle strade della Provincia, in seguito alla barbara distruzione dei nostri boschi. Le terre quotizzate, anche quelle migliori e pianeggianti, non fruttificano più, e si abbandonano a grado a grado.

Le acque, un po' per volta sono venute aprendosi molteplici e disordinati corsi. Le frane pullulano per ogni dove e rovinano, trascinando opere d'arte, seppellendo tesori, ed imponendo il sacrifizio di altri tesori.

Si sono distrutte le selve, le quali hanno così benefica influenza sulla temperatura atmosferica, sulla umidità dell'aria, sui venti, sulla pioggia ,sulla grandine; infine sulla salute pubblica.

Ha poca fiducia nell' opera dei Consorzii per la risanatrice opera del rimboschimento.

Occorrono milioni perchè le pendici dei nostri colli si mostrino ornate dalle chiome di una anche meschina vegetazione arborea.

E' il Governo che ha il dovere di prenderne l' iniziativa e provvedere alla soluzione del problema. Occorre che i terreni designati al rimboschimento sieno sgravati del peso della fondiaria. Occorre indicare ed incoraggiare il cambiamento delle culture, altrimenti sui boschi vi si vive e perciò si continuerà a tagliare.

Bisogna favorire lo sviluppo della pastorizia, e se tutto ciò non si farà, non è possibile pretendere che privati o piccole amministrazioni riescano, con le loro limitate forze, all' attuazione del grave problema.

In attesa frattanto che il Governo si decida a fare di più, presentando anche delle leggi provvidenziali, adattiamoci al possibile e contentiamoci del poco. Oltre alla somma di 5,000 lire, la Deputazione potrebbe mettere a disposizione

del Governo il personale tecnico addetto alla manutenzione stradale, ed il Governo dal canto suo, in vista di questo speciale contributo, potrebbe dare anche 10 mila lire.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — Al rimboschimento deve provvedere il Comitato forestale cogli agenti da esso dipendenti. Può assicurare che in altre Provincie questo sistema di Consorzii ha già dato buoni frutti.

Il Presidente mette ai voti le conclusioni del relatore, che il Consiglio approva.

12. Proposta del Ministero della PP. IS. per la concessione di un sussidio al signor Giuseppe Vitale, da S. Giacomo degli Schiavoni alunno dell' Istituto di Belle Arti in Napoli.

CIAMARRA (*relatore*) — Il giovane Giuseppe Vitale di S. Giacomo degli Schiavoni frequenta il Corso superiore di scultura nel R. Istituto di Belle Arti in Napoli.

Il R. Commissario governativo, recentemente venuto per ispezione in quell' Istituto, ebbe a rilevare che il Vitale si distingueva, tra i migliori alunni della scuola di scultura del prof. Orsi, e ne segnalò il nome al Ministero della PP. IS. perchè, in vista delle poco liete condizioni finanziarie del giovane e della famiglia di lui, si fosse provveduto alla concessione di un sussidio che gli avesse permesso di finire gli studii, nei quali ha già dato tanta prova di operoso ingegno e tanto affidamento di preclaro avvenire.

Lo speciali condizioni del giovane, la sicura promessa dell' ingegno di lui, imporrebbero una deroga all'antica consuetudine dell' Amministrazione, di non concedere sussidii. Ma, pur troppo, è la condizione del nostro bilancio che non permette di ripristinare alcuna borsa di studii; e la Deputazione, di ciò dolentissima, non può che augurarsi che il Ministero, che meglio può farlo, voglia venire direttamente in aiuto del Vitale.

MAGNO — Egli è stato sempre contrario alla elargizione di sussidii; però l' ingegno, ovunque si manifesti, ha bisogno di essere aiutato. Il Vitale onora la Provincia e merita la concessione di un piccolo sussidio.

CIAMARRA — Il Consigliere Magno sa, ed ha inteso,

con quale vivo rincrescimento dell'animo il relatore ha dovuto assoggettarsi alla rigida regola, che da anni necessariamente impera.

Non troverebbe, poi, nemmeno conveniente e decorosa pel giovane la concessione di un sussidio tenuissimo. E' sicuro che il Ministero vorrà direttamente provvedere, e se lo augura, nell' interesse del degno giovane e della terra dove egli è nato.

Il Presidente mette a votazione la proposta del relatore, con l'aggiunta di un voto al Ministero della PP. IS. perchè provveda direttamente a sussidiare il Vitale.

Il Consiglio approva.

13. Proposta della Deputazione Provinciale perchè i Comuni interessati concorrano in ragione di un sesto (da versarsi preventivamente presso la Cassa Provinciale) nella spesa per remissione di danni e riparazioni straordinarie delle strade dichiarate Provinciali col R. Decreto 28 gennaio 1900, ove la Provincia si determini a far eseguire i relativi lavori.

Testa — Troppo frequentemente si verifica il caso di richieste alla Deputazione da parte dei Comuni, perchè si provveda a straordinarii lavori occorrenti sulle strade già Comunali e dichiarate Provinciali col R. Decreto 28 gennaio 1900.

Pur troppo la Deputazione si trova nella impotenza di poter aderire a tali richieste.

Nei casi in cui era necessità il provvedervi urgentemente, la Deputazione ha sempre chiesto ed ottenuto un sussidio dai Comuni interessati.

In via generale, e per ragioni di equità, la Deputazione medesima ha creduto di proporre al Consiglio che, data la opportunità di eseguire nelle dette strade lavori per remissione di danni e straordinarie riparazioni, i Comuni siano obbligati a concorrere nelle spese in misura uniforme, e cioè in ragione di un sesto dell' ammontare della spesa istessa.

D' Onofrio — Gliene duole, ma egli deve contraddire

alla proposta fatta dal Collega Testa in nome della Deputazione.

Ricorda che le strade Comunali, di cui si parla, dovettero essere proclamate Provinciali appunto perchè la manutenzione di esse affidata ai Comuni, rappresentava la loro rovina.

E' naturale che, dichiarata la loro provincialità, la spesa debba tutta ricadere a carico della Provincia. Comprende che sia utile pel bilancio della Provincia sgravarsi di una parte della spesa addossandola ai Comuni; ma non è utile a questi, che si trovano in condizioni anche peggiori dell' ente Provincia.

Se si vuole tornare indietro, è meglio abbandonare la manutenzione di queste strade e ritornarla ai Comuni.

Testa — Il Collega D' Onofrio fa questione sulla manutenzione, mentre la Deputazione parla di riparazioni e remissione di danni straordinarii.

Non bisogna confondere l' una cosa con l'altra. La manutenzione ordinaria delle strade comunali fu sempre fatta per cura e conto della Provincia, e solo, quando il Ministero si oppose ripetutamente a tale sistema, contrario alla legge, fu fatta dichiarare la provincialità delle cennate strade. Ma appunto quando intervenne questa dichiarazione la Provincia fece delle riserve.

Inoltre, tenuto conto dei precedenti, dai quali risulta che la Provincia non fece mai lavori straordinarii senza il sussidio dei Comuni, e, tenuto presente anche la condizione delle strade, riesce opportuno che sia stabilito in via normale un sussidio di per se stesso esiguo, di fronte alla spesa che sopporterebbe la Provincia.

Pare opportuno al collega D'Onofrio che i lavori straordinarii si facciano senza concorso dei Comuni? Certamente se il bilancio della Provincia non lo consente, non si farà nulla, ed ai Comuni deriverà un danno maggiore.

D' Onofrio — Prega di ritirare una proposta, che gli sembra contraria a tutti i precedenti.

Non discute sulle parole manutenzione o riparazione straordinaria perchè gli sembra inutile. Data la provincialità delle strade, tutte le spese ad esse inerenti sono a carico della Provincia, e chiede: Se i Comuni in altra epoca

non adempirono alla manutenzione ordinaria, per la quale furono chiamati a corrispondere negli ultimi anni una quota di sole lire 10 per chilometro, come potranno oggi provvedere o concorrere nella spesa di manutenzione straordinaria?

Chiede sia, quanto meno, rinviata la proposta in sede di bilancio.

Zappone — Informa che la disposizione del contributo da parte dei Comuni è stata sempre attuata, ed in misura maggiore di quella che oggi si propone. Fra gli ultimi ricorda Cercepiccola, Ripalimosano e Baranello.

Del Lupo — Prega il Consigliere d'Onofrio a non insistere sulla sua proposta, giacchè proprio oggi dovranno discutersi dal Consiglio due progetti di urgenti lavori straordinarii occorrenti alle strade comunali comprese nel Decreto di provincialità delli 29 gennaio 1900 delle quali una è nella regione così validamente rappresentata dal collega d' Onofrio.

Testa — Dimostra con vari argomenti come le ragioni apposte dal collega D' Onofrio non sono attendibili. Insiste perchè il Consiglio approvi la proposta della Deputazione.

D'Onofrio—Non avrebbe voluto che il Consigliere Del Lupo gli avesse ricordato che proprio nella sua regione occorrono lavori sui quali deve giudicare il Consiglio.

Quali che siano le conseguenze per la decisione che sarà presa, anche per i lavori che riguardano la sua regione, egli non può transigere su un criterio direttivo e di amministrazione.

Qualora la proposta della Deputazione sarà respinta ed i lavori necessarii alle strade non saranno eseguiti, la responsabilità di maggiori danni sarà a carico della Deputazione.

Insiste sulla proposta di rinvio alla tornata ordinaria.

Il Presidente mette ai voti la proposta D' Onofrio, ed il Consiglio la respinge a maggioranza.

Barone — Chiede chiarimenti sulla importanza dei lavori di remissione alle strade già Comunali.

Testa — Non è possibile dirlo con precisione. Bisogna però ritenere che si tratta di quei lavori pei quali secondo l' ultimo inciso dell' ordine del giorno, sia riconosciuta la necessità ed opportunità della esecuzione, e siano tali da non

potere essere eseguiti con le sole risorse ordinarie del bilancio provinciale in rapporto alle opere stradali.

Del resto, quando si è detto riparazioni e remissione di danni, si è espresso un concetto tecnico, che troverà la sua applicazione appunto nei criteri tecnici, di cui il migliore giudice sarà l' ufficio nella compilazione dei progetti pei quali sarà chiesto il concorso.

Rispondono *si*, approvando cioè la proposta, i Consiglieri:

1. Cannavina, 2. Cerio, 3. Ciamarra, 4. Gravina, 5. Graziani Giovanni, 6. Del Lupo, 7. Laurelli, 8. Marone, 9. Mascia, 10. Pittarelli, 11. Roberti, 12. Romano, 13. Testa, 14. De Tullio, 15. Zappone.

Rispondono *no*, respingendo la proposta, i Consiglieri:

1. Barone, 2. Cancellario, 3. Cappuccilli, 4. De Cesare, 5. D'Onofrio, 6. Ionata, 7. Magno, 8. Marracino.

È approvato.

14. Esame ed approvazione del Progetto dei lavori di consolidamento e riparazioni sulla strada Provinciale del Verrino (già Comunale di Agnone e Capracotta) per l' importo di lire 37,000.

Del Lupo (*relatore*) — Per lavori di consolidamento e riparazioni alla strada Provinciale del Verrino, che è compresa nel nnmero delle comunali dichiarate provinciali con R. Decreto 28 gennaio 1900, l' Ufficio Tecnico ha presentato un Progetto per l' ammontare di lire 37,000,00.

La necessità dei lavori è indiscutibile. Occorre provvedere perciò allo stanziamento delle somme necessarie.

Presenta perciò all' approvazione del Consiglio il seguente relativo piano finanziario:

L' art. 35 del Capitolato speciale d' appalto prescrive il termine dei lavori nell' elasso di mesi 12 lavorativi, di cui 3 nel corrente anno, calcolando che la consegna possa avvenire nel prossimo settembre e 9 nel 1903.

Nel bilancio 1901 trovasi già stanziata a favore della Provinciale del Verrino la somma di lire 15,000.

La somma da concedersi per questi lavori dallo Stato è di 1|5 pari a lire 7,400,00 e dai Comuni interessati quella di 1|6, e cioè lire 6,166,00. Sono così in totale lire 28,566.

Dovrebbero stanziarsi in bilancio, per raggiungere la somma di lire 37,000,00, nel 1903 lire 4,217,00 ed altrettante nel 1904.

Nel 1902 non potranno eseguirsi lavori che per una sola rata di pagamento, ed è perciò esuberante la somma stanziata di lire 15,000, e forse nel 1904 non occorrerà stanziamento di sorta, perchè il ribasso che si otterrà con l' appalto non mancherà al certo di pareggiare la somma di lire 4217,00.

Ma qualunque possa essere il ribasso d' asta, l' Amministrazione nel 1903 potrà far sempre fronte ai suoi impegni, giacchè le ritenute contrattuali dovranno essere pagate all' Impresa dopo il collaudo che avverrà solo nel 1904.

Per quanto riguarda il contributo dello Stato si potrebbe aggiungere nel Capitolato speciale un articolo per stabilire l' obbligo da parte della Provincia al pagamento dei 4[5 del credito liquido, netto di ritenuta verso l' Impresa, senza impegno pel restante quinto di concorso dello Stato, salvo a farne il pagamento, quando la somma sarà versata nella Cassa Provinciale.

In questi sensi sottopone il Progetto all' approvazione del Consiglio.

Messa ai voti la proposta del relatore è approvata.

15. Esame ed approvazione del Progetto dei lavori di consolidamento sulla strada Provinciale Forlitana (già Comunale di Forlì) per l' importo di lire 23,000.

Del Lupo — Ricorrono per questo Progetto le stesse ragioni di opportunità e di finanza.

La somma stanziata per queste strade nel 1901 è di lire 10,000,00. Il concorso del Governo in ragione del 5° sarebbe di lire 4,600,00, quello dei Comuni interessati pel 6° lire 3,833,00. Occorre quindi lo stanziamento di lire 2,283 pel 1903 e lire 2,284,00 pel 1904, raggiungendosi così la somma necessaria di lire 23,000,00.

Nel Capitolato speciale si introdurrebbe un articolo con le stesse condizioni e riserve accennate pel precedente Progetto.

Cerio — Chiede se il concorso del quinto da parte del

Governo sia obbligatorio, e se non lo è, occorre attenderne la concessione per l' appalto.

De Tullio — Raccomanda perchè si proceda all' appalto, senza indugio, quando le necessarie pratiche saranno esaurite.

Del Lupo — Le condizioni nuove di cui egli ha parlato non si riferivano al contratto con l'Impresa, si bene al Capitolato speciale d' appalto. S' intende che non concedendosi il sussidio dallo Stato il Progetto si troverà nelle condizioni in cui si trova oggi innanzi al Consiglio, che sarà novellamente chiamato a provvedere.

Messe a votazione le conclusioni del relatore il Consiglio le approva.

16. Proposta per un Regolamento circa il servizio Esposti.

Pittarelli — Prima l' Ordine dei sanitari, poi la Prefettura, hanno avuto ragione di lamentare gravi inconvenienti sul servizio degli Esposti. La Deputazione ebbe incarico di far regolare questo servizio; ma nè la Deputazione nè il Consiglio possono legiferare su obblighi che derivano dalla legge stessa ai Comuni.

Bisogna agire di accordo con tutte le amministrazioni, e pel momento tutto ciò che la Deputazione può fare si riduce alla proposta di un Regolamento pel servizio sugli Esposti. Propone perciò il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Ritenuta la necessità di provvedere ad un ordinamento efficace del servizio degli Esposti;

« Che questo ordinamento, per necessità di cose deve poggiare essenzialmente sull' azione degli Enti locali, Comuni e Congregazioni di Carità;

DELIBERA

« Nominarsi una Commissione composta di tre Consiglieri, i quali d' accordo con due funzionarii scelti dal signor Prefetto, procedano d' intesa con gli Enti locali, alla com-

pilazione d'un Regolamento speciale per il servizio degli Esposti, tenendo presenti, per quanto li credano opportuni, i principii seguenti:

a) affidare gli esposti sani esclusivamente al baliatico esterno, non escludendone le madri naturali.

b) creare in ciascuno degli ospedali Circondariali una sala brefotrofica per accogliervi gli esposti affetti da malattie sifilitiche o da altre malattie contagiose.

c) affidare la parte amministrativa del servizio alle Congregazioni di Carità, che hanno già dalla legge la tutela e l'assistenza dell'infanzia abbandonata.

d) creare in seno alle Congregazioni dei Comitati locali di assistenza per gli esposti, di cui sieno chiamati a far parte il Sindaco e l'Ufficiale Sanitario del Comune ed il Consigliere provinciale del relativo Mandamento.

e) coordinare l'azione della Provincia e degli enti locali a quella degli asili infantili e degli orfanotrofii esistenti nella Provincia.

Propone altresì che la nomina dei componenti la Commissione sia demandata all'ill.mo signor Presidente. »

Il Consiglio approva, ed il Presidente chiama a far parte della Commissione i Consiglieri: Cerio, Barone e Pittarelli.

17. Elezione di un membro della Giunta Provinciale Amministrativa in sostituzione del dimissionario Cav. Luigi Bucci.

Scrutatori i Consiglieri:

Laurelli, Marone, Marracino.

Votanti 20 — Maggioranza 12.

Raffaele Lipartiti voti 17 — Schede bianche 2 — indecifrabile 1.

Eletto a membro ordinario della Giunta provinciale amministrativa, in sostituzione del dimissionario Cav. Luigi Bucci, il signor Raffaele Lipartiti.

18. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento sulla strada Provinciale Aquilonia nei pressi del Vallone S. Nicola per l' importo di L. 26,000.

Del Lupo — In seguito ad autorizzazione della Deputazione, l' Ufficio Tecnico ha compilato un Progetto per lavori di consolidamento sulla Prov. Aquilonia per l' importo di L. 26,000.

Nel bilancio vi è all' uopo già uno stanziamento di lire 25,000.

Le altre mille lire possono essere facilmente coperte dal probabile ribasso d' asta, o prelevate sui fondi stanziati per le altre strade.

In ogni caso i lavori non potrebbero essere completati nell' anno corrente, e se occorrerà un maggiore stanziamento vi si potrà provvedere nella formazione del bilancio del 1903.

Chiede perciò al Consiglio l' approvazione del Progetto, ed il Consiglio lo approva.

E' delegato alla Deputazione provinciale l' incarico della lettura ed approvazione del verbale della presente e della precedente seduta.

Dopo di che il Consiglio delibera l'aggiornamento della sessione al 5 maggio p. v.

Il Vice Presidente
A. Romano

Il Consigliere anziano
F. Cerio

Il Segretario
N. Roberti

Tornata III.

(5 maggio 1902)

Sommario — 1. Comunicazione di deliberazione presa di urgenza dalla Deputazione Provinciale — 2. Seguito della discussione sulla quistione stradale.

Presidenza del Vice-Presidente Comm. Romano

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Barone — 3. Cancellario — 4. Cannavina — 5. Cerio — 6. De Cesare — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli Eduardo — 9. Cimorelli Roberto — 10. Finizia — 11. De Gennaro — 12. Gravina — 13. Graziani Giovanni— 14. Jonata—15. Del Lupo—16. Laurelli—17. Magno—18. Marone — 19. Marracino — 20. Mascia — 21. D'Onofrio — 22. Perrotti — 23. Pietravalle — 24. Pittarelli — 25. Roberti — 26. Romano — 27. Testa — 28. De Tullio — 29. De Vincenzi — 30. Zappone.

Commissario del Governo Conte Nasalli-Rocca Prefetto della Provincia.

Procedutosi all' appello nominale e constatata la legalità del numero degl' intervenuti il Presidente dichiara aperta la seduta. E' scusata l'assenza del Presidente del Consiglio cav. Ferrara e del Consigliere Ruberto, i quali ne dichiararono i motivi per iscritto.

1. Comunicazione di deliberazione presa di urgenza dalla Deputazione Provinciale

E' letta e ratificata la deliberazione di urgenza presa dalla Deputazione Provinciale il 25 aprile 1902: *Rinnovazione del contratto locativo per la Caserma dei RR. Carabinieri in Palata.*

2. *Seguito della discussione sulla quistione stradale*

PITTARELLI :

Signori Colleghi,

Il complesso ed intricato problema della viabilità ha costituito in ogni tempo la maggior preoccupazione di questo Consiglio. Affacciatosi al suo orizzonte fin dalla primissima sessione della rinnovellata Rappresentanza Provinciale, esso dal 6 settembre 1861 in qua ha accompagnato fra il minaccioso e il pauroso lo svolgimento della nostra vita pubblica, ed ogni giorno, si può dire, ha creato illusioni e disillusioni, aggiungendo nuovi progetti, nuove linee, nuove spese e nuovi debiti alla economia provinciale. Dopo mezzo secolo di empirismo e di acquiescenza, era veramente necessario affrontarlo risolutamente questo mostro, questa « immane piovra » che assorbe il migliore e maggior succo del nostro Bilancio ; e noi non loderemo mai abbastanza la nostra benemerita Commissione per l' amore con cui ha studiato il problema, e i suoi tre relatori per la semplicità e la chiarezza con cui hanno reso accessibile ai profani e agl' ignoranti una materia che finora era sembrata perfino in seno al Consiglio il privilegio di pochi indiziati. Ed io sento il dovere di non lesinare la lode ai valorosi Commissarii per la precipua ragione che l' opera loro intesa nella loro e nella nostra intenzione a risolvere il ponderoso ed annoso problema, è per lo contrario riuscita a dimostrarne la insolubilità o, quanto meno, la inopportunità nell' ora presente e nelle presenti condizioni del Consiglio e dello spirito pubblico. Ed, in effetti, anche a guardarla dal solo punto di vista delle leggi del 1875 e del 1881, la nostra rete stradale per essere completata abbisogna di almeno altri 20 milioni di lire, vale a dire, date le condizioni del nostro bilancio, di almeno altri 70 anni. Si tratta dunque, o Signori, di una cosa che riguarda molto noi, ma un pò anche i nostri figli e i figli dei nostri figli ; e, francamente, una cosa che pretende vincolare tre generazioni può suscitare la mia ammirazione, non il mio entusiasmo. E chi obbligherà poi queste generazioni a rispettare un vincolo

cosiffatto, un così nuovo fedecommesso? Noi non dobbiamo essere di troppo egoisti verso gli avvenire; noi dobbiamo lasciare anche ad essi la cura di far qualche cosa; noi dobbiamo essere lieti di poter lasciare in retaggio ai nostri pronipoti almeno il fastidio di affaticare, come il Socrate, di Aristofane, il proprio pensatoio!

La graduatoria completa delle strade contemplate dalle leggi del 1875 e del 1881 ha adunque, pare a me, un' importanza tecnica, non un valore pratico; ed allora a che suscitar conflitto d' interessi, appassionar gli animi di 390 mila persone e mettere in non lievi perplessità 40? Io conosco, o Signori, la fierezza e l' indipendenza d' animo di ciascuno dei Consiglieri Provinciali del Molise, ma per annuire col proprio voto a che la costruzione di una strada che solchi il proprio Comune, il proprio Mandamento, il proprio Circondario, sia rimandata all' ultimo, occorrono propriamente degli eroi! E non solo perchè ciascuno ha il dovere di tutelare i sentimenti e gl' interessi che s' attaccano alle glebe medesime da lui qui rappresentate; e non solo perchè gl'interessi della provincia non sono nè potrebbero essere se non il risultato degl' interessi delle singole parti di essa; ma chi, dando un cosiffatto voto, potrebbe giurare di aver debitamente valutate tutte le circostanze di tempo, di luogo e di fatto, tutte le relazioni, tutte le sfumature istesse che possono influire sul giudizio? In quistioni di simil genere, salvo i casi estremi, in cui l' evidenza è intuitiva e s' impone di per sè, gli elementi del giudizio sono in gran parte subbiettivi; poliedri a mille facce, delle quali non si è mai sicuri che non ne sfugga qualcuna, e spesso quell' una è tale da mutar radicalmente il punto di vista e quindi l' istesso giudizio.

Se consultiamo un pò la nostra Cronistoria, troviamo due vecchie graduatorie: una del 1883, l' altra del 1887, disformi fra loro; ora ne abbiamo altre due disformi dalle prime, e disformi fra sè medesime: una dell' Ufficio Tecnico, e l' altra della Commissione. Spigoliamo da esse qualche esempio fra i più tipici. La graduatoria del 1887 sopprime addirittura i tronchi 3° e 4° della Tappina, a cui la nostra Commissione, invece, attribuisce il primo posto della seconda Categoria. Quella del 1883, evidentemente preoccupata dal timore d'immaginarii danni per il Capoluogo, deliberò di ri-

mandare all' ultimo, proprio all' ultimo, la Beneventana, che invece la nostra Commissione ha meritamente messa in primo posto, come una delle più necessarie comunicazioni interprovinciali, che offre inoltre il grandissimo vantaggio di avvicinare a Napoli e a Campobasso uno dei nostri più importanti mandamenti. Ancora: la graduatoria del 1887 propose pure, sopra dati in parte erronei, in parte falsi, la soppressione dell' Alifana, di cui io invece mi propongo dimostrarvi fra poco l' importanza e l' urgenza.

E potrei continuare; ma bastano, io penso, questi esempii a ribadire il principio che in simili materie i giudizii sono di lor natura contingenti, e variabili coi tempi, cogli uomini, con gli ambienti; e l' uomo di governo non deve perciò pretendere d' imporre le sue vedute ai lontani avvenire, quando uomini nuovi, idee e sentimenti e situazioni nuove potranno aver creato nuovi bisogni e nuovi rapporti, che non sappiamo e non possiamo neanche prevedere.

Una limitazione nella graduatoria s' impone adunque per ragione di tempo e di prudenza politica; 10 anni mi paiono un termine sufficientissimo a spiegare un indirizzo amministrativo, senza correr rischio di cristallizzarsi nel medesimo, aver l' aria di voler togliere ai futuri amministratori la facoltà di pensare col proprio cervello. Non andare al di là del 1° gruppo della 1ª categoria, sfrondandola di qualche cosa ed aggiungendovene qualche altra, ecco perciò quello che nelle attuali circostanze mi sembra il partito preferibile.

Nè questa limitazione è in me determinata dai soli motivi esposti, che pur mi parrebbero bastevoli a raccomandarla alla benevolenza della Commissione e del Consiglio; altri, a mio credere, ve n' è che la impongono e sono inerenti all' istessa graduatoria, anzi all' istesso problema che la graduatoria ha inteso di risolvere. Il gruppo di cui ho fatto cenno non ha dato luogo a serie nè a molte obbiezioni; ed opportunamente riveduto e corretto, merita il più largo suffragio da parte del Consiglio, come quello che risponde a criterii d' intuitiva ed immediata urgenza. Gli altri due gruppi e la 2ª categoria hanno invece sollevato numerose obiezioni e perfino proteste vivaci.

Il lavoro della Commissione si presta adunque, per

questa parte, a diversi e contrarii apprezzamenti; e la sua relazione non è, per la parte medesima, riuscita a imporsi alla coscienza e al convincimento di tutti.

Constato un fatto, non faccio una critica; ed aggiungo, per meglio chiarire il mio pensiero che l'origine di un tale fatto deve ricercarsi nella materia istessa, la quale sotto identiche apparenze di vero, comporta varie e perfino contradittorie valutazioni. Che meraviglia allora che i profani e gl' ignoranti, i quali sono, anzi siamo i più e non abbiamo termini precisi nè sicuri di paragone, muovano per proprio conto — e magari per conto altrui — quelle obiezioni e quelle proteste di cui un' eco non molto fievole è a noi arrivata per il tramite dei Comuni? Di fronte a una materia che muove le corde più sensibili dell' animo popolare, avrebbe piuttosto fatto meraviglia il contrario; e coloro i quali desiderano che il popolo partecipi attivamente alla vita pubblica, che è poi la vita sua, e che i suoi rappresentanti debbano realmente ed efficacemente rappresentarne i bisogni, gl' interessi e le aspirazioni, debbono essere grati alla Commissione di aver provocato questa specie di referendum, e lieti del risveglio che il medesimo ha provocato in ogni angolo del Molise.

E qui sorge spontanea la domanda: Se questa mole di reclami sia o fino a qual punto sia giustificata. Non è mio proposito nè potrebb' essere mio compito esaurire una tale domanda, la quale richiede cognizioni tecniche e cognizione di luoghi, che io, ignorante confesso, non ho nè ho avuto tempo di procurarmi. Conosco bene, *quid valeant humeri*. Ma un' idea generale e indiretta dei medesimi è possibile, io penso, anche agl' ignoranti, controllando obiettivamente l' operato della nostra Commissione, all' infuori di ogni estimazione personale, per mezzo dei numeri. Ed è quello che io ho fatto, rubando, per un istante solo, il mestiere all' amico Del Lupo. E' il rimedio supremo degl' ignoranti; ma è pure il solo mezzo efficace per analizzare le nostre impressioni e scomporre nei loro elementi perfino le nostre sensazioni; d' altronde, rilievi statistici intorno alla nostra viabilità non sono stati ancor fatti, e possono essere utili a darci un' idea sintetica del problema e a rettificare qualche inesatta credenza.

TABELLA I.

N. d' ordine	CIRCONDARII	Numero dei Comuni	SUPERFICIE in Km²	POPOLAZIONE assoluta	POPOLAZIONE relativa	STRADE IN KILOMETRI				TOTALI
						fer-rate	nazionali	provinciali	antiche comunali	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Campobasso . . .	42	1159,610	130,023	112	56	116,460	205,524	83,010	460,994
2	Isernia	57	1651,810	144,657	87	106	78,250	314,064	118,688	617,002
3	Larino	34	1425,350	116,193	81,5	78	23,860	317,775	39,207	458,842
	Intera Provincia	133	4236,770	390,873	92,2	240	218,570	837,363	240,905	1536,838

a) Ferrovie d' Isernia:

Da Isernia a S. Pietro Avellana . . Km. 43,000
Da Isernia a Sesto Campano . . . » 34,000
Da Carpinone a Bosco Redole . . . » 29,000

Totale Km. 106,000

b) Ferrovia di Campobasso:

Da Ripabottoni a Sepino . . . . Km. 56,000

c) Ferrovie di Larino:

Da Termoli a Ripabottoni . . . . Km. 59,000
Da Montenero a Campomarino . . . » 19,000

Totale Km. 78,000

TABELLA II.

CIRCONDARII	Per ogni Comune si hanno Km. di					Per ogni 1000 abitanti si hanno Km. di					Per ogni Km^2 di superficie si hanno Km. di					Totali dei Totali
	Ferrovie	Strade nazionali	Strade provinciali	Strade comunali	Totali	Ferrovie	Strade nazionali	Strade provinciali	Strade comunali	Totali	Ferrovie	Strade nazionali	Strade provinciali	Strade comunali	Totali	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Campobasso	1,333	2,772	4,893	1,976	10,976	0,430	0,895	1,581	0,630	3,545	0,048	0,100	0,177	0,071	0,396	14,917
Isernia	1,859	1,372	5,509	2,082	10,824	0,732	0,540	2,178	0,820	4,258	0,064	0,047	0,190	0,071	0,373	15,455
Larino	2,294	0,701	9,346	1,153	13,495	0,671	2,205	2,734	0,337	3,948	0,054	0,016	0,223	0,027	0,322	17,765

AVVERTENZE

1. Le colonne 6, 11 e 16 sono calcolate direttamente sui dati della Tabella I.
2. Le cifre della colonna 17 non esprimono veruna quantità, ma servono a stabilir dei rapporti.

Qui l' oratore esamina i dati contenuti nelle due soprascritte Tabelle e conclude:

Questi risultati e queste cifre, della cui esattezza vi può essere garante non tanto la mia diligenza quanto il controllo del nostro egregio Ingegnere Capo, vi dimostrano, signori Colleghi, che, per una fortunata combinazione, la viabilità della nostra Provincia trovasi in questo momento presso a poco nelle identiche condizioni in ciascuna delle grandi regioni consorelle in cui essa va naturalmente divisa. Ed io sono lietissimo di essere giunto a risultati così lontani dalla credenza comune, sia per la verità in sè medesima, sia sopratutto per ismentir solennemente, qui al cospetto della Provincia che ci guarda, fantasticate benemerenze che tenderebbero a creare un piedistallo di riconoscenza nel Circondario cui ho l' onore di appartenere.

Queste ricerche, intorno alle nostre maggiori circoscrizioni, rendono superflue altre analoghe da me fatte intorno ai singoli mandamenti, che io egualmente reputo opportuno risparmiare alla vostra cortesia, alla vostra pazienza, alla vostra noia. Di esse vi bastino due sole notizie: tre sono i mandamenti più ricchi di strade, quelli dei tre Capoluoghi (ed è giusto, e se ne capisce la ragione); e tre sono i più poveri: Montefalcone, Baranello e Castropignano.

Ed ora, o signori Colleghi, passiamo, colla scorta dei dati sopraesposti, ad esaminare la graduatoria propostaci dalla nostra Commissione.

Lasciando da parte la Categoria 2ª, che davvero non ci riguarda, fermiamoci sulle strade del 1875 e sulla prima categoria delle strade del 1881. La lunghezza complessiva di tutte queste strade, è di Km. 175, e l' importo, pure complessivo, di L. 8,200,000. Le strade del 1875 ammontano a Km: 77,10 e a L. 3,400,000; quelle del 1881 a Km. 98,00 e a L. 4,700,000. Divise per regioni, le strade del 1875 riguardano Campobasso per Km. 40, dell' importo di lire 1,400,000; e Larino per Km. 37,10 dell' importo di L.2,000,000. Quelle del 1881 si svolgono per Km. 30 nel territorio di Campobasso, che importano lire 1,500,000; per Km. 8 nel territorio d' Isernia, che importano lire 400;000; e per Km. 61 nel territorio di Larino, che importano la somma di lire 3,100,000.

In riassunto, le strade graduate dalla Commissione vanno così ripartite:

Km. 84, per l'importo di 5,000,000 nel Circond. di Larino
Km. 84 » 2,900,000 » Campobasso
Km. 8 » 400,000 » Isernia

Lasciando in disparte come lato antipatico dell'argomento la quistione della spesa, colle nuove costruzioni, cioè fra lo spazio di 30 anni, il coefficiente stradale di Larino e di Campobasso si eleverà adunque enormemente; mentre quello d'Isernia, aumenterà appena di qualche centesimo.

Queste cifre e queste considerazioni conturbano, o Signori, l' animo mio; e non possono non impressionare il vostro, e non possono non influire sopra una graduatoria la quale s' inspiri, come fermamente ha creduto e vuole la nostra Commissione, a criterii d' imparzialità e di equità, e nella quale sieno in giusta proporzione armonizzati i desiderii, i bisogni e le necessità delle singole regioni e delle singole località.

E qui sento ripetermi: Ma se voi non avete bisogno di strade? Ma se le 2 o 3 vostre strade di serie sono inutili? Io penso, o Signori, che l'aver messo in circolazione, accreditato e lasciato accreditare un tale errore, sia una delle cose che il mio disgraziato Circondario non dovrà perdonare mai agli uomini del passato. Chi ha mai potuto affermar recisamente che una strada sia inutile? Dico di più; v' ha egli realmente strade inutili? E dato pure che, in astratto, vi possano essere, chi ha mai dimostrato, chi potrà mai dimostrare che sia inutile, per esempio, la Volturno-Pentrica, e specie il 1° tratto del 1° tronco, che mette in comunicazione Castelpizzuto e Roccamandolfi? Sapete voi, o Signori, che il primo di questi Comuni per recarsi nel capoluogo del suo mandamento, deve andar prima a Isernia, e poi retrocedere, e percorrere così ben 45 Km. di strada, mentre con la Volturno-Pentrica non ne percorrerebbe più di 20? Dicasi altrettanto della 33; altrettanto della Montesangrina, la quale a quell' importante centro industriale che è Agnone assicurerebbe una comunicazione diretta con uno dei più importanti centri commerciali degli Abruzzi, Casteldisangro; il brevissimo tratto di essa classificato nel 1° gruppo della 1ª categoria meritava per lo me-

no essere accompagnato da un altro anche più breve e più economico tratto, il quale utilizzando un tronco già costruito dal comune di Vastogirardi, avvicinasse questo comune, e quindi indirettamente lo stesso Agnone, a S. Pietro Avellana e a Casteldisangro. E quanto all' Alifana, linea di congiunzione di due versanti del Matese, aspirazione costante della intera vallata di Boiano e di un intero circondario di Terra di lavoro, soltanto la mala fede, la leggerezza, o l' ignoranza ha potuto in altri tempi farne affermare l' inutilità innanzi questo Consiglio, con argomenti in parte falsi, in parte capziosi. Furono messe innanzi, anzi tutto, difficoltà tecniche: figurarsi ! attraversare la sella del Matese ! E chi metteva innanzi questo nome per spaventare il buon pubblico, non conosceva neanche il Matese: e s'immaginava probabilmente che la catena del Matese fosse la catena delle Cordigliere, quando gli sarebbe bastato consultar le sue reminiscenze di storia romana per convincersi, il Matese, abitato in antico da uno stesso popolo in ambedue i suoi versanti, non poteva poi essere quella montagna inaccessibile che era potuto sembrare alla fantasia di chi non l' aveva mai veduto ! Si disse che la strada sarebbe stata intrafficabile 11 mesi dell' anno; e non sorse una voce a smentir la falsa asserzione, quando per contrario il commercio fra i due versanti non è stato mai interrotto più di una o due settimane, quando, anzi, da parecchi anni, non ha mai subito altre interruzioni all' infuori di quelle abituali per tutte le nostre strade trafficate. Che più ? si osò perfino mentire, asserendo che la strada saliva nientemeno che a 2000 metri; quando invece la massima quota è di soli metri 1247, identica cioè a quella di Pescopennataro, Castel del Giudice e Vastogirardi, inferiore a quella di Capracotta; chi impressionava il Consiglio e il pubblico con un tale falso rilievo non aveva poco avanti trovato difficile di fare arrampicare una famosa strada all' altitudine di 1415 metri, costringendola a percorrere un giro tortuoso che ne ha allungato il percorso di intere decine di Km. !

Il vero è, o Signori, che l'Alifana, con una pendenza media appena del 4-5 0[0, e con uno svolgimento regolare su terreno solido e senza bisogno d' importanti opere d'arte, può dirsi tecnicamente una delle nostre più facili strade;

e lo dimostra il fatto istesso che il suo prezzo unitario è uno dei più bassi di tutte le strade di serie.

Fu pure asserita l' inutilità della strada, perchè già il vallo di Boiano ha due strade diverse per recarsi a Piedimonte. Veramente, si poteva aggiungere un terzo mezzo di comunicazione : il pallone aerostatico. Ma sapete, o Signori, per recarsi a Piedimonte da Boiano, quanti Km. bisogna percorrere ? Per via Telese, Km. 120; per via Capriati, Km. 150 ; laddove l' Alifana conta appena 38 Km. Fu asserita pure l' inutilità della strada, perchè non avrebbe servito che a mettere in comunicazione Boiano « con alcuni piccoli paesi del versante opposto del monte, di nessuna importanza ». Questi *alcuni paesi* sono invece, o Signori, 22 comuni, un intero Circondario, che trovasi come incuneato fra i monti del Matese, e non ha altro sbocco possibile, all' infuori della vallata di Boiano. Questi *piccoli paesi* sono, invece, paesi di 4 a 5 a 6 mila abitanti ; sono capoluoghi di circondario, sono capoluoghi di mandamento ; sono questi paesi, o Signori, che dall'altro versante del Matese con insistenti reclami alla loro Provincia e al Real Governo, ed ora con molteplici petizioni dirette a Voi, chiedono di essere ricongiunti ai fratelli del versante molisano.

Nè basta. L' Alifana ha anche una importanza militare, poichè costituisce la via più breve fra i nostri due mari ; e questa importanza è ben messa in rilievo dagli atti preparatorii di quella che fu poi la legge 23 luglio 1881. E poichè il piccolo e più utile commercio si fa e si farà sempre coi carretti, essa ha anche una importanza commerciale, non solo perchè acquista nuovi e facili mercati ai nostri scambii, ma perchè ci abbrevia di una buona metà la via per Napoli, il natural centro commerciale della nostra Provincia, o, almeno, di due Circondarii della nostra Provincia. Nè bisogna dimenticare i grandissimi vantaggi che ne ritrarrebbe la città di Campobasso, avvicinandosi per mezzo di essa ai suoi naturali e inesauribili mercati di combustibile ; nè bisogna dimenticare, infine, che già il Comune di Guardiaregia ha costruito a sue spese più di un terzo della intera strada, spendendovi la rilevante cifra di circa 200 mila lire, ed ora, e perciò stesso, e perchè appartiene a un mandamento che alla Provincia non ha chiesto mai nulla,

há ben dritto di vedersi equamente riguardato nella ripartizione dei benefizii, per una strada la cui grande importanza politica, militare e commerciale lo solleva di mille cubiti al disopra degl'interessi puramente locali.

Accanto e insieme a queste linee io debbo segnalarvi, o signori, la Boiano-Baranello, la quale, benchè non sia compresa fra le strade di serie, pure ha non lieve importanza, e risponde esattamente al principio fondamentale messo a base della graduatoria: quello, cioè, di dare uno sbocco rotabile ai Comuni che ne son privi. Il mandamento di Baranello è uno dei tre mandamenti della provincia, che sono più poveri di strade: gli altri due sono Castropignano e Montefalcone. Ma mentre Montefalcone e Castropignano non hanno fiumi inguadabili, due comuni di Baranello si trovano invece circondati da fiumi o da torrenti, in guisa che ad ogni pioggia essi restano letteralmente bloccati e segregati dal mondo. Questi Comuni sono Spineto e Colledanchise, i quali sperano unicamente nella costruzione della linea Boiano-Baranello, che gioverebbe altresì a una grossa borgata di Boiano, chiamata Monteverde, la quale si trova nelle identiche deplorevoli condizioni di Colledanchise e Spineto. Già, il fatto che la linea mette in diretta comunicazione i due importanti mandamenti di Boiano e Baranello, basta ad assicurare alla strada in parola la grande importanza che ha. Ma ad essa è pure interessato il mandamento di Frosolone, pel quale essa strada costituirebbe la via più breve, la via più naturale verso il Capoluogo della Provincia.

E quì cade naturalmente il discorso sulle antiche Comunali, per le quali il Collega D'Onofrio ci ha presentato una relazione a nome della minoranza della Commissione. Pure apprezzandone la bontà degl' intendimenti e dello scopo, io debbo dichiarare all' amico carissimo che la quistione da lui sollevata mi sembra infondata e inopportuna. Di fronte alla Provincia e agli obblighi che gliene derivano non esistono, o Signori, che strade provinciali: quale che ne sia stata l' origine, chiunque l' abbia costruita, ci vengano dallo Stato o dai Comuni, siano prevedute nelle leggi del 1869, 1875 ed 81 o sieno state deliberate dal Consiglio Provinciale, la loro condizione giuridica è univoca per tutte; e provvede ampiamente ad esse non solo la legge organica sui

lavori pubblici, ma perfino la legge comunale e provinciale.

La proposta D' Onofrio può perciò, pare a me, creare confusioni ed equivoci, che non ci devono essere, non ci possono essere, non ci sono; poichè, com' egli antico consigliere sa meglio di me, l' Amministrazione Provinciale non ha mai omesso, non avrebbe potuto omettere la manutenzione e la conservazione di tutte indistintamente le strade, che per vie legittime trovansi comprese nello elenco delle Provinciali. Una graduatoria di queste, che soltanto dal punto di vista storico costituiscono un gruppo speciale di strade provinciali, io adunque non la comprendo; ed è bene perciò che il collega D' Onofrio ci dia ulteriori chiarimenti sulla portata e sugl' intendimenti della sua proposta.

Ed ho finito.

Il problema della viabilità, o Signori, è necessariamente destinato ad appassionare gli animi dell' universale, di ogni angolo del Molise: troppi interessi, ed interessi confessabili a fronte alta, troppi sentimenti, troppe convenienze vi hanno attinenza e connessione. Sarà però vostro, nostro vanto risolverlo nella maniera più equa possibile, ciascuno sacrificando qualche desiderio, ciascuno ottenendo qualche beneficio, tutti concordi nel bene e nel progresso di questa cara e comune patria, a cui è nostro orgoglio appartenere e che è la Provincia di Campobasso, fissando il guardo al fatidico motto:

Siam fratelli, siam stretti a un patto!

Perrotti — Per quanto sia encomiabile, e di finissima fattura, il lavoro della Commissione stradale, egli non può condividere pienamente i concetti ai quali è inspirato, riguardo alla classifica in graduatoria delle strade, e segnatamente per la Prov. N. 73.

Questa grande arteria stradale della nostra Provincia ha origine dalla Prov. Garibaldi, attraversa quindi una importante regione posta fra il Trigno, il Biferno ed il mare, e raggiungendo poscia Larino ed Ururi va sino al confine della nostra Provincia con quella di Foggia. La vasta regione, che attraversa, è povera di strade e non ha nella sua circoscrizione che la N. 73 e la N. 78, delle quali attende la completa costruzione.

Frattanto nella classifica delle strade non si è tenuto

conto del 4° tronco 1° tratto della N. 73, che dalla sella sottoposta all' abitato di Guardialfiera attraversa la importante vallata del Cervaro e quindi raggiunge la sella Montepeloso. Che non sia stato tenuto in nessuna considerazione questo tronco, lo dimostra il fatto della sua classifica in 2ª Categoria.

Non comprende come ciò abbia potuto avvenire, perchè basta rimandare la costruzione di esso per rendere inutile tutta la Provinciale Bifernina.

Ritiene che non tutte le circostanze sieno state vagliate e ricorda che il 2° tronco del 4° tratto della N. 73 va a finire in aperta campagna.

Dimodocchè il criterio enunciato dalla Commisione nel comma *b* della sua relazione, quello cioè di dare la preferenza *ai più importanti tronchi interprovinciali ed a quelli rimasti oggi in aperta campagna*, sarebbe stato in questo caso abbandonato. A che servirà il tronco in costruzione dal Ponte Liscione al Vallone della difesa?

Parla dei reclami presentati dai Comuni interessati; dei danni che ne deriverebbero al commercio ed al libero scambio di quella regione e chiede il passaggio in 1ª Categoria del 4° tronco 1° tratto della N. 73.

Raccomanda altresì la stessa destinazione pel 2° tronco della Prov. N. 78 e pel 2° tronco 1° tratto della Provinciale N. 73.

MAGNO — Questa discussione gli sembra prematura. Se tutti i Consiglieri verranno a farci proposte e domande come quelle avanzate dai Colleghi Pittarelli e Perrotti, dovrebbe anch' egli chiedere qualche cosa al Consiglio.

Ritiene opportuno che la Commissione parli e ci dica in qual conto ha tenuto tutti i reclami pervenuti dagl' interessati sull' argomento della graduatoria.

MARRACINO — E' dello stesso avviso e si riserba di parlare quando si dovrà votare la classifica.

TESTA — Questa proposta non otterrebbe altro effetto tranne che prolungare la discussione in modo indefinito.

La Commissione non potrebbe far altro che esporre al Consiglio i reclami così come sono pervenuti nè è lecito pretendere che essa possa in precedenza di una discussione

disdire il suo operato. Si continui perciò la discussione da parte dei Consiglieri interessati.

Marracino — Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenendo che fra i fattori determinanti « il grado di preferenza nella costruzione delle strade pro- « vinciali abbia precipua importanza, oggi, il criterio di « procurare ai Comuni interessati, possibilmente, una pronta « e facile uscita sulle linee ferroviarie — delibera — che il « breve tratto della Montesangrina, Num. 70, Abitato di « Vastogirardi — Sella Valle Ruberto — punto d' innesto « della comunale per la stazione ferroviaria di Vastogirardi « sulla *Sulmona-Isernia*, venga incluso nel 1° Gruppo della « 1ª Categoria della Graduatoria per le strade Provinciali « da costruirsi. »

La Commissione ci ha detto: L' arduo e grave problema della sistemazione della viabilità provinciale, comprende tutta la gestione dell' unico e vero patrimonio della nostra Amministrazione, e coinvolge il governo dei più alti e vitali interessi della Provincia ecc.

In verità egli non possiede le capacità tecniche ed amministrative, indispensabili per affrontare il problema con la competenza necessaria; però i problemi che riguardano così vitali interessi della Provincia, quale quello della viabilità e delle comunicazioni, possono essere affrontati da tutti.

La Commissione prima di procedere alla classifica delle strade ha stabilito dei criterii di precedenza che noi pure vogliamo tener presenti; ma procedendo poi nella graduatoria è giunta ad una conclusione che non può dirsi la soluzione del problema; non può ritenersi abbia soddisfatto ai legittimi interessi della viabilità.

I criterii della Commissione non sono perciò unici ed assoluti, e non è possibile che tutti gl' interessi della Provincia siano racchiusi in quelle massime.

I criterii stanno, ma non sono fattori unici.

Secondo il suo convincimento uno dei criterii principali si è quello di creare pei Comuni un facile e pronto accesso alle ferrovie. E da questo criterio nacque anche nella Commissione il convincimento che occorre variare il tracciato di quelle strade le quali più non rispondono al

concetto di allacciare sollecitamente e direttamente la rete stradale a quella ferroviaria.

Cita ad esempio la Prov. N. 74.

Per queste ragioni trova anche giusta l' assegnazione di precedenza fatta al 1° tratto del 2° tronco della N. 70.

Chiede che il Consiglio assegni perciò al 1° Gruppo anche il breve tratto della N. 70 della lunghezza di soli tre chilometri che da Vastogirardi va alla Stazione ferroviaria di Cerreto-Vastogirardi.

Dimostra l' importanza economica di questa costruzione e fa appello alla giustizia del Consiglio.

Fa notare che la spesa occorrente è di limitata importanza, riducendosi a sole L. 60,000, di cui la metà ricade sul contributo governativo; e che questa spesa, data l' approvazione di un tipo ridotto ed economico per le strade, potrebbe essere di molto diminuita.

De Tullio — Ritiene che in linea principale una graduatoria debba esservi, e che in massima sia da tener presente il lavoro della Commissione; ma però non è detto che questo non sia suscettibile di modificazioni.

Egli non si oppone alla proposta del Consigliere Marracino.

Agostinelli —Non si può dichiarar contento dell'operato della Commissione, perchè ha graduato in 2ª categoria — il che equivale all' avere addirittura scartato — il 3° tronco della 2ª diramazione della 73, che va da Colletorto al Fortore, come se si trattasse d' una qualsiasi stradicciuola comunale da servire solo a due paeselli.

La 2ª diramazione della 73 è importantissima non solo pei mandamenti che attraversa, ma specialmente pel commercio fra le due provincie di Campobasso e di Foggia. Ora di questa 2ª diramazione non resta che l' ultimo tronco Colletorto-Fortore per esser completa.

Con la costruzione poi di questo tronco si viene a sopperire ad un bisogno urgente delle nostre popolazioni, al ponte cioè sul Fortore. Questo fiume che divide la nostra provincia da quella di Foggia non ha che due ponti, uno sotto Gambatesa e l' altro, a 60 chilometri di distanza, vicino S. Paolo di Civitate.

La grande arteria del R. Tratturo, che da Foggia va a

Celano in Abruzzi, proprio nel mandamento di Bonefro scende al fiume e passa in Capitanata. E questa grande arteria del R. Tratturo seguono gli armenti che dagli Abruzzi scendono in Puglia, seguono i commercianti, seguono le torme dei braccianti abbruzzesi e pugliesi, seguono tutti i viandanti per passare da una provincia all' altra.

Ma non essendovi ponte sul fiume si deve passare a guado, ed ogni anno sempre nuove vittime vanno ad ingrossare il numero di quelle degli anni precedenti.

E mentre la nostra Commissione rimanda alla 2ª categoria questo tronco, il Consiglio Provinciale di Foggia ne riconosce l' importanza e con deliberazione del 17 gennaio 1901 la gradua in terzo posto. La provincia di Foggia ci porge la mano e noi le voltiamo le spalle.

Neanche la spesa deve impressionare. Perchè per il ponte un quarto solo toccherà alla provincia di Campobasso, e per la strada fa rilevare al Consiglio che la Commissione è incorsa in un errore madornale, che potrebbe in parte giustificare l' ostracismo dato a questo tronco.

Nella relazione a stampa la Commissione preventiva per questa strada la somma di un milione e 300 mila lire. Invece il nostro Ufficio tecnico, nel suo prospetto redatto con tanta cura e pubblicato l'anno scorso, prevede una spesa di lire trecentomila. E poichè i tredici chilometri si sviluppano su terreno solido e senza opere d' arte importanti, si vede subito che la Commissione s' è sbagliata di un milione.

Concludendo propone che il detto tronco venga classificato nel 2° gruppo della 1ª categoria.

Del Lupo — Solamente perchè non si abbia a cadere in equivoci, dichiara che l' affermazione fatta dal Consigliere De Tullio, non è stata una intesa della Commissione, e deve perciò ritenersi, pel momento, un semplice convincimento personale.

D' Onofrio — Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, rilevando che una graduatoria completa di tutte le strade di serie della legge del 1881 mira a provvedere a costruzioni di assai lontana scadenza, e scontenta talune legittime aspirazioni di parecchi Comuni della Provincia.

DELIBERA

1. Di approvare la graduatoria che la Commissione propone delle strade della legge del 1875.

2. Di fare un unico gruppo delle strade che la Commissione ha compreso nel 1° e nel 2° gruppo della 1ª Categoria, sopprimendo il 1° tratto della Provinciale Trignina a Montefalcone, prolungando il 2° tratto da Montefalcone ad Acquaviva fino a raggiungere la N. 13 e, comprendendo in questo primo gruppo così formato, il tratto del 4° tronco della 70 che va dall' abitato di Vastogirardi alla Sella Valle Ruberto.

3. Che queste strade tutte costituenti questo primo gruppo siano costruite ripartendo i fondi annualmente disponibili per le costruzioni in proporzione del costo di ciascuno dei tronchi compresi nel 1° Gruppo ora deliberato, affidando alla Deputazione la materiale applicazione di questi criterii.

4. Rimanda ogni altro provvedimento sul 1° tronco della 78, dalla Provinciale Trignina a Montefalcone e su tutte le le altre strade della legge 1881. »

Spiega la presentazione di quest' ordine ed il suo pensiero dicendo che egli non esita a presentare delle proposte che sembrano in contraddizione delle conclusioni della Commissione di cui egli fece parte.

Avrebbe forse dovuto ricorrere prima a simile determinazione, ma non gli sembra mal fatto contraddire oggi ad un concetto erroneo, piuttosto che persistere in un errore.

Se allora avesse avuto presente in modo chiaro e preciso l' elenco delle strade di cui si faceva la graduatoria, avrebbe certamente richiamato all' attenzione della Commissione le strade di cui ha fatto cenno nel suo ordine del giorno.

D' altronde non gli sembra pratico richiamarsi in modo assoluto alla graduatoria ed alle divisioni stabilite dalla Commissione.

Al postutto invece di una graduatoria più ristretta se ne farà una un pochino più ampia.

Quando la Commissione ha provveduto per far accettare l' avocazione delle costruzioni ha esaurito il suo principale compito.

Senza accennare all' importanza delle strade e, rispettando le proposte della Commissione, dal canto suo propone di fondere in un unico gruppo tutte le strade della 1ª Categoria, comprendendovi la strada così strenuamente difesa dal collega Marracino.

Chiede che tutte queste strade abbiano la parità del trattamento, affidandosi alla Deputazione l' incarico di ripartire in eque proporzioni, i fondi disponibili per le costruzioni.

Mascia — La Commissione ha proposto che resti espressamente revocata la deliberazione consiliare delli 23 maggio 1899, con cui si stabiliva di apportare una modificazione al tracciato della N. 40, nel senso che al 4° tronco della stessa venisse sostituita l' antica comunale di Ururi.

Ricorda che la revoca di tale deliberato venne ripetutamente chiesta, per un malinteso interesse, dal Comune di Ururi. Ma il Consiglio tenne sempre duro.

Con la variante si sopprimeva parte del IV tronco della N. 40 dal Monte Tona ad Ururi, e si comprendeva invece nel percorso della 40 l' antica Comunale di Ururi dall' abitato verso la ferrovia ed il VI tronco della N. 73.

Ritornando ora su tale determinazione si toglie di nuovo a Rotello la speranza, giustamente accesa nei suoi cittadini, di poter finalmente avere un accesso alla propria Stazione ferroviaria.

Propone perciò al Consiglio, in riparazione dei gravi torti fatti al Comune di Rotello, che si proceda alla costruzione del 6° tronco 2° tratto della N. 73 e che questa strada resti anch' essa compresa nel 1° Gruppo della graduatoria.

Barone — Malgrado il completo lavoro della Commissione, la classifica delle strade ha suscitato querele e proteste da molti Comuni.

Bisogna quindi seguire il concetto del collega D' Onofrio, di non insistere cioè, sulla graduatoria così come fu presentata al Consiglio.

Nella relazione trova che le proposte non sono esaurienti e complete.

Si è detto che la Provincia debba chiedere la facoltà al Governo di rinunziare alla costruzione di alcune strade inutili, ma allora perchè si sono graduate anche quelle strade le quali possono essere inutili?

Si è detto anche che si debba chiedere la facoltà di variare il tipo delle strade con altro ridotto e più economico. Se questo si potrà ottenere, la graduatoria si farà allora con maggiori dati e con più discernimento.

Intanto la Commissione ha enunciato il proposito di voler preferire la costruzione di quelle strade le quali toccano Comuni che ne sono assolutamente sprovvisti. In queste condizioni si trova il Comune di S. Biase; eppure il 2° tronco 1° tratto della Provinciale Bifernina N. 73 è stato collocato nel 3° Gruppo.

Di questo piccolo tratto di strada lungo appena 4 chilometri è previsto il costo in 112 mila lire.

Si associa al Collega D' Onofrio, e lo prega di aggiungere nello elenco delle strade del 1° Gruppo, di cui nell' ordine del giorno presentato, il 2° tronco, parte del 1° tratto della N. 73, che da S. Angelo Limosano va sino all' innesto con la Comunale di S. Biase.

Cannavina — Anch' egli dovrebbe presentare al Consiglio fervidi voti pel collocamento nel 1° Gruppo di un tronco della Prov. N. 73, ed all'uopo dovrebbe far sentire le stringenti ragioni che consigliano la costruzione di questo tronco.

Però prima di svolgere le sue proposte e considerazioni, deve notare che non ha potuto raccogliere sinora dalla voce dei Colleghi un concetto fondamentale e sicuro che sia di guida al Consiglio nei suoi deliberati.

I Consiglieri si sono per ora limitati a far voti, ciascuno per raccomandare e proporre il passaggio di Categoria e di Gruppo per quelle strade, le quali sono le strade del loro cuore.

Solo il Collega d' Onofrio ha fatto notare, pur facendo parte della Commissione, che nel 1° Gruppo da essa proposto si potrebbe toglierví il 1° tratto della Prov. Trignina, prolungando il 2° tratto da Montefalcone ad Acquaviva sino alla Prov. N. 13, ed aggiungendovi inoltre il piccolo tratto della 70 da Vastogirardi alla ferrovia.

Così stando le cose, e nessuno oppugnando le proposte della Commissione, chiede che si approvi la graduatoria del 1° Gruppo così come ha innanzi detto, e per le altre strade

si costituisca una sola graduatoria. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera:

1. Approvarsi il 1° Gruppo della 1ª Categoria sostituendo il 1° tronco 1° tratto della N. 78 lettera *a* con altro piccolo tratto urgente a giudizio della Commissione.

2. Costituire di tutte le altre strade una sola Categoria con graduatoria da stabilirsi dalla Commissione in seguito ad ulteriori studii. »

Roberti — Dichiara di associarsi.

Magno — Prima di accettare un' ordine del giorno, al quale aderisce in massima, desidera essere chiarito sulla condizione delle strade Comunali dichiarate Provinciali con R. Decreto del 28 gennaio 1900. Ad esempio, il Comune di Monacilioni si trova, in seguito a tale Decreto, in eccezionali condizioni. Esso ha costruito la sua parte di strada Comunale, ma, dopo la dichiarazione di Provincialità, il Comune di Campolieto si rifiuta di costruire quella di sua competenza e Monacilioni, dopo gl' immensi sacrifizii sostenuti, resta segregato da ogni umano consorzio.

Chiede che la Commissione si pronunzi in proposito.

Cimorelli — Ha mantenuto il silenzio ascoltando religiosamente i colleghi, e tutto notando ed osservando.

La sua firma figura fra quelle dei componenti la Commissione, però egli non intervenne se non a quelle tornate in cui si stabilivano i criterii della graduatoria; non ebbe parte nei lavori intesi alla divisione in Categorie e Gruppi delle strade Provinciali.

Ma non per questo egli si sente libero da ogni vincolo, nè vuol rinnegare ogni solidarietà con la Commissione.

È vero che il lavoro che questa ci ha presentato può non essere infallibile, e che alcune giuste modificazioni potranno accettarsi, ma da questo all' accogliere tutte le domande dei Consiglieri ci corre molto.

Anche accettato integralmente il lavoro della Commissione, non s' intende che l' Amministrazione vi resti vincolata per 50 anni. Noi non abbiamo altro diritto che quello di vincolare l' Amministrazione per un anno, non oltre cioè i limiti del bilancio che si andrà a votare, e le deliberazioni del Consiglio, al postutto, non sono sentenze.

Altre volte, ed i signori Consiglieri lo ricordano, furono fatte altre graduatorie. Che cosa è rimasto di quel lavoro? Siamo qui appunto per demolirlo, e così faranno del nostro, i nostri successori.

Allo stato delle cose la condizione di coloro che vedono assegnate le loro strade in prima Categoria è migliore; ma bisogna ritenere che la Commissione, per addivenire alle sue conclusioni, non abbia fatto una inutile accademia, ed avrà tutto vagliato.

Gli sembra esagerata la proposta del Consigliere Cannavina, che, mentre sembra debba unire il Consiglio, invece lo divide.

Più opportuna gli pare quella presentata dal Consigliere D' Onofrio, alla quale si associa.

Ciamarra — Dopo che autorevoli componenti della Commissione hanno sconfessato la collettiva opera loro, gli permetta il Consiglio a lui, che pur non ebbe parte nei lavori della Commissione, di riassumerli brevemente.

Ha sentito dire che il Consiglio non potrebbe vincolare l' Amministrazione se non per un anno. Invece per legge il vincolo si estende ad un quinquennio, ed il Ministero ha precisamente invitata la Provincia ad assumere un obbligo quinquennale.

Rimanga adunque qualche cosa dell' opera della Commissione, e non si demolisca completamente un così importante lavoro.

La proposta D' Onofrio di aggiungere altre strade al 1° Gruppo e di iniziarne, per equità, la costruzione contemporanea, gli sembra un errore.

Si è domandato ciascun di noi come farà la Provincia? Dove troverà i fondi necessarii? Quali vantaggi se ne ricaverebbero?

Incominciando a costruire nel primo quinquennio le 4 strade già stabilite si avrebbe la speranza, anzi la certezza, di vederle tutte completate. Invece imprendendo la costruzione di un numero doppio di strade, dopo un decennio, noi non avremo dato a nessuno il sospirato vantaggio di vederne completata alcuna.

Concretando chiede che la Commissione, la quale dovrà in ultimo sintetizzare le sue proposte, non dia della

polvere negli occhi a nessuno, promettendo ciò che è impossibile mantenere.

Aderisca piuttosto ai desiderati di qualche comune, passando nel 2° Gruppo della 1ª Categoria, quelle strade riconosciute di più urgente necessità, pel transito, e nel resto non comprometta inutilmente il suo lavoro ed i risultati benefici dell' avocazione alla Provincia delle costruzioni stradali.

Del Lupo — Aveva già espresso il suo concetto, che ripete, sia perchè non nascano equivoci, sia perchè non possa essere tacciato di evidente contraddizione,

La Commissione si riserva di rispondere e discutere, occorrendo, le nuove proposte quando sarà esaurita la discussione generale.

Chiede frattanto una momentanea sospensione della seduta.

Il Presidente avverte che la seduta resta sospesa per pochi minuti.

Riaperta la seduta il Presidente dà la parola al Consigliere Pietravalle.

Pietravalle — La Commissione stradale espletò il lavoro che le venne affidato dal Consiglio — e ne ha reso conto — Esistono in atti i suoi deliberati che distribuiscono la responsabilità delle decisioni e proposte di ciascuno dei suoi componenti.

Frattanto il lavoro presentato non vincola le decisioni del Consiglio, sulle quali non è implicata la quistione di fiducia.

La Commissione ha creduto di far opera serena ed obbiettiva; altrettanto faccia il Consiglio.

E' accaduto che alcuni componenti stessi della Commissione, disvolendo ciò che vollero, e mutando di avviso, hanno oggi affrontato la quistione in modo diverso.

Qualcuno ci ha fatto sentire quali sieno le sue nuove aspirazioni, e si è ribellato a quanto aveva prima accettato e sottoscritto.

Parte della Commissione, egli compreso, intende che le proposte debbano rimanere intatte, meno quelle che giustizia vuole subiscano qualche modificazione.

Riserbandosi di rispondere, se del caso, alle osservazioni che gli venissero mosse, presenta il seguente ordine del giorno, con la preghiera che il Presidente lo metta a votazione in precedenza, essendo più generale:

« Il Consiglio delibera: di approvare la graduatoria delle strade di serie delle leggi 1875 e del 1881 proposta dalla Commissione nominata dal Consiglio, introducendo in essa le sole seguenti modifiche:

1) Che al 1° Gruppo sieno aggiunte il tronco della N. 73 che va da S. Angelo Limosano a S. Biase; il tronco della N. 80 da Vastogirardi a valle Ruberto per congiungersi alla comunale in costruzione che conduce alla stazione di Cerreto-Vastogirardi ed il tratto della 78 da Acquaviva alla N. 13.

2) Che al 3° Gruppo sia aggiunto il tronco della N. 73 da Colletorto ai confini della Provincia di Foggia.

3) Che la strada N. 77 (da Guardiaregia alla sella del Matese) debba essere costruita prontamente, considerandosi come fuori graduatoria, qualora diventi un fatto concreto la costruzione della linea ferroviaria Piedimonte-Napoli.

4) Che sia graduato in 3° Gruppo il 1° tronco, 1° tratto della N. 78 da Montefalcone alla Masseria Graziani. »

D' Onofrio — Nota che l' ordine del giorno Pietravalle fa più strappi alle proposte della Commissione di quello che ne faccia il suo che, in sostanza, si limita a mettere a parità di grado e di trattamento un maggior numero di strade, che già erano state successivamente classificate. Il collega Pietravalle, con le sue proposte, non tiene più conto del criterio principale di equa distribuzione per circondario dei fondi disponibili per le costruzioni. Mantiene perciò il suo ordine del giorno.

Cimorelli — Ciò che ha detto il Consigliere D' Onofrio è conforme al vero. Gli autori principali del parto stradale ci tengono soverchiamente alla vita del loro neonato.

Ritiene dovrebbero esser paghi delle lodi che loro ha tributato il Consiglio. La Commissione era composta di 9 membri; pareva cho almeno 6 fossero d' accordo: ora non lo sono più.

Molti di essi fanno nuove proposte, alcuni riconoscono che degli errori se ne sieno potuto commettere.

Perchè tener fermo quando la maggioranza spontaneamente ritorna sul suo operato?

Quante volte anche le Commissioni legislative accettano non solo emendamenti, sebbene radicali riforme?

D' Onofrio non chiede altro, al Consiglio, che le strade del 2° Gruppo formino nn gruppo solo col 1°. E' accettabile questa proposta.

Invita il Consiglio in nome della pace e dell' armonia a mettersi d' accordo ed a non negare il poco che si è chiesto. Il non farlo sarebbe lo stesso che autorizzare alla ribellione quella parte del Consiglio che vede esclusi assolulutamente i proprii mandamenti dal banchetto delle costruzioni stradali.

De Gennaro — Nel nome di quella concordia d'inteteressi e di idealità cui hanno inneggiato prima il Pittarelli, poi l' on. Cimorelli, prega la Commissione a non trincerarsi nel campo delle sue proposte, ed allora l' inno alla concordia potrebbe diventare una realtà.

Fece parte anch' egli della Commissione e ne condivide la responsabilità. Sommamente contribuirono al risultato finale i Consiglieri Testa, Del Lupo e Pietravalle; ma nella prima tornata furono approvati anche 3 ordini del giorno ed erano di sua iniziativa.

Certamente la graduatoria fu compilata prendendo in esame tutte le circostanze di fatto ed in base ai criterii preventivamente esposti; ma perchè si sono poi interpellati i Comuni con l' invio della relazione? Perchè gli sembra che nessuno abbia la virtù dell' infallibilità.

Il Consigliere Pietravalle ha forse ecceduto i limiti del suo pensiero rimproverando a noi di aver rimangiato ciò che prima si era accettato e l' on. Cimorelli ci ha fatto comprendere che egli pel primo non consente con la maggioranza della Commissione.

D' Onofrio ammette che si debbano accettare delle modifiche, e dichiara che ciò gli sembra giusto.

Se si potessero conciliare gli ordini del giorno presentati dai colleghi Pietravalle e D' Onofrio, aggiungendovi pochissimo, gli pare che si potrebbe raggiungere subito l' accordo completo.

Il Consigliere Agostinelli ha propugnata la costruzione

del 3° tronco della Provinciale Bifernina N. 73 da Colletorto al Ponte sul Fortore, confine con la Provincia di Foggia, ed il Consiglio non deve respingere una richiesta che corrisponde a tutti i passati suoi deliberati, i quali costantemente hanno affermato che la costruzione più utile ed impellente era quella della 73 e sue diramazioni.

Ora si vorrebbe costruire qua e là a spizzico qualche pezzetto ; e questo gli ricorda l' apologo di Menenio Agrippa.

A che servirebbero questi tronchi costruiti senza legame di continuità fra essi ?

Dà ragione anche della importanza di altre strade che, secondo il suo parere, dovrebbero essere comprese nel 1° Gruppo e dice : Se all' ordine del giorno Pietravalle e D' Onofrio si aggiungesse che le strade comprese nel 1° Gruppo devono essere costruite contemporaneamente, ci si potrebbe chiedere : Ed i fondi necessarii ?

Egli risponde : ricorrete ad un prestito, e per far fronte ai pagamenti elevate la sovrimposta di pochi centesimi. Molti diranno che i contribuenti sono stremati e l' emigrazione decima le nostre campagne. Ciò è avvenuto in passato ed avverrà ancora, e non ne sarà causa determinante l' aggravio, che, secondo i suoi calcoli, si ridurrebbe ad un centesimo e 7 millesimi per ogni lira di contribuzione fondiaria. Se si vuole davvero la costruzione delle strade, i centesimi addizionali, in così lieve misura, possono essere imposti senza rimprovero.

Quando si sarà votata tutta la rete stradale si saranno acuiti molti appetiti, e per necessità di cose le strade bisognerà costruirle tutte e simultaneamente.

D' altronde non è un piano finanziario che egli presenta ; fa solo delle supposizioni.

Accenna alle concessioni del Governo per il debito Provinciale.

Se lo Stato rinunziasse solo per 10 anni al pagamento della quota di estinzione, si potrebbero in questo periodo costruire tutte le strade di cui si è proposto il passaggio al 1° Gruppo.

Ricorda che in seno alla Commissione, egli, facendo sua un' idea dell' ing. Del Lupo, presentava la seguente proposta che fu accettata :

« Chiedersi al Governo la facoltà di determinare le sezioni stradali, le pendenze e tutte le altre modalità di costruzione in maniera diversa da quella stabilita dalla legge 23 luglio 1881, e ciò in rapporto alle reali ed effettive esigenze del traffico e del commercio locale, alle condizioni della campagna, ed in vista anche del beneficio derivante dalla sensibile economia nella spesa. »

Ottenendosi ciò si potrebbe calcolare su una prima, importante economia.

Fece ancora una seconda proposta, pure accettata, che diceva:

« Chiedersi altresì la facolta d' introdurre, ove ne sia il caso, e nei modi di legge, tutte quelle varianti di tracciamento che meglio rispondano alle mutate condizioni del commercio, massime per effetto delle ferrovie costruite dopo le leggi del 1875 e dell' 81, nonchè del Real Decreto 28 gennaio 1900, portante la inclusione di 54 nuove strade nell' elenco delle Provinciali, e ciò senza punto rinunziare al contributo dello Stato nella relativa spesa. »

È chiaro che anche sotto questo punto di vista si possono, a suo avviso, ottenere grandi vantaggi.

Fa appello ai componenti la Commissione perchè non insistano sulle loro proposte, giacchè la soluzione da lui presentata gli appare attuabilissima.

Si potrebbe anche, come ultimo rimedio, aggiungere nei Capitolati la condizione che i pagamenti saranno eseguiti ratealmente per un certo perîodo di anni.

Del resto il Consiglio può demandare alla Deputazione l' incarico di studiare e proporre la soluzione finanziaria.

Prega il Consiglio perchè nel decidere tenga presente quanto egli ha dimostrato, e che se si possono costruire contemporaneamente 8 strade, se ne possono costruire ugualmente 12. Se poi la graduatoria fatta è una cosa semplicemente astratta, il suo ordine del giorno tende ugualmente ad eliminare motivi di dispiacenze e di dissidii, agevolando la concordia. Presenta il seguente ordine del giorno:

« In ordine alle strade di serie della legge 1881, il Consiglio forma la seguente graduatoria:

1° GRUPPO

a) 1° tronco, 2° tratto dell' Appulo Chietina N. 78, da Montefalcone ad Acquaviva.

b) 1° tronco, 1° tratto della strada N. 73 da S. Angelo Limosano a Limosano.

c) 2° tronco della N. 34.

d) 2° tronco, 1° tratto della Provinciale Montesangrina N. 70.

e) 4° tronco della N. 70 (Bagnolese).

f) 3° tronco della Bifernina N. 73.

g) 7° tronco della N. 73 da Ururi a Serracapriola.

h) 2° tronco della N. 78 da Acquaviva al Vallone della Difesa.

i) 4° tronco della N. 70 da Vastogirardi alla sella Valle Ruberto.

l) Parte del 1° tratto, 2° tronco della N. 73 da San Angelo alla Comunale di S. Biase.

m) 6° tronco, 2° tratto della N. 73.

n) Ponte sul Fortore tra Colletorto e Capitanata.

o) Ponte sul Tappino.

2° GRUPPO

Tutte le strade segnate nel 3° gruppo dalla Commissione, meno quelle segnate nel precedente gruppo. Per le altre strade resta la graduatoria della Commissione.

Le strade del 1° Gruppo dovranno costruirsi simultaneamente distribuendo i fondi in proporzione della spesa di ciascuna opera.

Similmente si farà per il 2° Gruppo ».

Ciamarra — Avrebbe compreso la estensione del 1° Gruppo da 4 ad 8 strade, poi a 12 e magari anche a tutte, non escluse le Comunali, diventate Provinciali, se una qualche cosa che il Cav. De Gennaro ha stimato ritenere una conseguenza, non fosse invece una premessa.

Il Cav. De Gennaro ci presenta la questione finanziaria sotto un aspetto semplice, con varie proposte. Egli mostra di non allarmarsi per poco. Parla di centesimi addizionali, di concessioni da parte del Governo, riduzione nella

spesa per tipi e tracciati delle strade, riforma di Capitolati ed infine, rimanda tutto alla Onorevole Deputazione.

Gli sembra così che il problema sia bello e risoluto, mentre in questo modo è semplicemente rimandato alle calende greche.

La Provincia, forse, potrà appena disporre di 140 mila lire annue per costruzioni, e sinchè non si sarà trovato il mezzo di accrescere questa ricchezza, è inutile illudersi ; non si sarà fatto nulla di serio, e saremo solo riusciti a distruggere un lavoro compiuto con tanto disinteresse, con tanta diligenza.

È serio il proporci in questo stato di cose la costruzione simultanea di tante strade ?

Non si è pensato anche che per farlo l' amministrazione dovrebbe reclutare una numerosa squadra di Ingegneri, aiutanti e sorveglianti, sia per lo studio dei progetti definitivi che per la loro esecuzione ?

Distribuendo inoltre l' esiguo fondo disponibile a 12 strade contemporaneamente avverrà che ogni anno per ciascun tronco si potranno eseguire circa 30 mila lire di lavori, e prima che il tronco sia completo, i lavori già fatti andranno in rovina.

Sfida a trovare tecnici e competenti che possano suggerire un simile sistema. Si vedrebbero Ponti campati in aria a metà, traccie stradali aperte e non consolidate con le opere necessarie.

Un errore insomma gravissimo sia dal lato tecnico che da quello finanziario.

Si rammarica che il lavoro della Commissione sia stato in parte demolito dagli stessi suoi autori, e dichiara di non accettare la fusione delle proposte. Egli teme la coalizione degli ordini del giorno e per venire ad una soluzione pratica e concreta chiede : Che per quanto riguarda le strade della legge 1881 il Consiglio, rifermando i criterii della Commissione, voti una per una le strade da includersi nel 1° Gruppo e quindi successivamente tutte le altre.

Il Presidente informa il Consiglio che essendosi chiesta la votazione per divisione, questa ha diritto di precedenza su tutte le altre proposte.

Testa — Per non stancare la lunga e febbrile attesa del Consiglio dichiara che sarà breve.

Si sente l' animo depresso perchè dopo un ventennio di lotte senza risultati fecondi, aveva vagheggiata la speranza di veder risoluto il più vitale problema tecnico e finanziario dell' Amministrazione Provinciale, evitando i connubi creati dall' interesse particolare di ciascuno.

A ciò aveva inteso la Commissione col suo lavoro serenamente obbiettivo.

Ma è appunto attraverso gli splendidi discorsi pronunziati dagli egregi colleghi, che egli scorge il pomo della discordia germogliato e fatto gigante dalle confessabili aspirazioni di ciascun Consigliere.

Troppo a lungo dovrebbe parlare se dovesse rispondere a tutti.

Si limiterà perciò a poche osservazioni.

Il collega Pittarelli ha messo la questione nel punto di vista il più falso invocando la statistica.

Il Consigliere Marracino ha affermato che i criterii della Commissione non erano gli unici a tenersi presenti, essendosi trascurato quello importantissimo di dare sbocco ai Comuni sulle ferrovie. Ebbene: Vastogirardi è unito alla ferrovia, alla quale accede percorrendo l'antica comunale e l' Aquilonia sino alla stazione di Carovilli, circa 13 chilometri, ed ora chiede una seconda comunicazione non perchè ne fosse privo, ma allo scopo soltanto di risparmiare 6 chilometri di percorso.

De Gennaro ha spezzato la poderosa sua lancia a favore del Circondario di Larino.

Ma che più si pretende per Larino ? A qnesto Circondario, appunto perchè più sprovvisto di strade, si è dalla stessa Commissione creata una posizione privilegiata.

Nessuna voce ha sentito levarsi in favore del Circondario di Campobasso, eppure questo ha parecchi Comuni senza strade ed assolutamente segregati. Deve ricordare che il mandamento della sua Ielsi fu soppresso appunto per difetto di viabilità fra i Comuni.

Tutto ciò unicamente per rispondere ai rappresentanti dei Circondarii di Larino ed Isernia, chè, se essi invocano bisogni, Campobasso molto avrebbe a chiedere.

Tutti hanno rivolto un inno alla Commissione. E' stato un coro unanime di lodi e poi tutto è stato distrutto con la presentazione delle diverse proposte.

Gli sembrano solo accettabili quelle di Pietravalle.

La proposta Ciamarra potrebbe dar luogo a nuova e lunga discussione.

Il Consigliere D'Onofrio gli sembra non abbia calcolata tutta la portata delle sue proposte.

Il Gruppo formato secondo il suo ordine del giorno costerebbe alla Provincia non meno di 3,700,000 lire.

Bisogna anzitutto fare i conti col Governo, il quale nello scorso quinquennio ha dato solo 1,200,000 lire, e poi con la potenzialità nostra.

Da un coscienzioso studio sul bilancio Provinciale egli ha tratto la convinzione che non si avranno disponibili nel futuro quinquennio che circa L. 100,000 annue per costruzioni.

Se in passato vi sono stati maggiori stanziamenti questi furono mascherati dai residui attivi, i quali non sono veramente attivi.

Per giungere ad uno stanziamento di almeno 150,000 lire per le strade della legge 1881 e di 35 a 40 mila per quelle del 1875, bisognerà imporre ai contribuenti circa 100 mila lire di nuovi aggravii.

Aveva sottoscritto l'ordine del giorno presentato dal Cav. De Gennaro, ritenendo che, non con le attuali risorse del bilancio, ma coi centesimi addizionali si potesse provvedere ai fondi necessarii.

Visto però che il Consiglio non è giunto al desiderato accordo, presenta una soluzione media; quella cioè di costituire un 1° Gruppo che possa avere la probabilità di essere costruito nello spazio di 5 o 6 anni.

Magno — Si associa alla proposta del Cav. Testa, d'accordo con lui, perchè si aggiunga nel 1° Gruppo il Ponte sul Tappino che fa parte del percorso della Provinciale N. 72.

Finizia — Chiede se le raccomandazioni a favore di qualche strada debbano essere fatte prima che si passi alla votazione della graduatoria.

Presidente — Certamente.

Finizia — Dice di aver presenti le deliberazioni prese dai Consigli Comunali di Sepino e Vinchiaturo relativamente al tracciato della strada N. 33. Le rappresentanze di questi Comuni fanno osservare che il tracciato di questa strada, così come è segnato sulle carte della viabilità Provinciale, non corrisponde a quello indicato dalla legge. Infatti, mentre la legge indica che la strada debba partire dalla Sannitica presso Vinchiaturo, la si fa innestare invece sulla Pentrica sotto Guardiaregia, svolgendosi per terreni montuosi e deserti. Gli stessi Consigli Comunali dicono che il tracciato indicato dalla legge sarebbe più breve e di maggior utilità generale; chieggono quindi che la strada sia segnata in 1ª Categoria.

Egli non seguirà questo concetto ultimo, benchè le ragioni addotte dai Comuni non sieno prive di ottimi e fondati argomenti, ma si limita semplicemente a domandare che sia ben vagliato e studiato quanto hanno esposto i suddetti Comuni circa il tracciato e perciò propone il seguente ordine del giorno:

« Che in relazione alle considerazioni fatte dai Comuni di Sepino e Vinchiaturo sia invitato l' Ufficio Tecnico ad esaminare se il tracciato per la strada N. 33, indicato sulla carta della viabilità, risponda all' andamento generale indicato dalla legge; e se vi sia mezzo che, con maggiore utilità generale e dei paesi direttamente interessati, possa far adottare un tracciato più economico, redigendo all' uopo analogo progetto di massima, rimanendo così impregiudicata ogni questione relativa all' andamento generale di detta strada »

Barone — Si associa.

Presidente — Come hanno sentito i signori Consiglieri si tratta di una proposta che non riguarda la graduatoria. E' un voto che gli pare conforme alla legge e mette perciò subito in votazione l' ordine del giorno Finizia.

Il Consiglio approva.

È chiesta la chiusura.

Il Presidente la pone a partito ed il Consiglio approva.

Del Lupo — Chiede se si andrà a votare la graduatoria per gruppo o per singola strada.

Pietravalle — Per le strade della legge 1875 pare

che il Consiglio sia d'accordo nel votarne in blocco la graduatoria così come fu proposta dalla Commissione.

Per quelle del 1881 la Commissione ha presentata una proposta di divisione per categorie e per gruppi. Domanda il rispetto di questa proposta e si oppone alla divisione chiesta dal Consigliere Ciamarra.

Il Presidente spiega al Consigliere Pietravalle che quando si chiede la votazione per divisione questa, di diritto, ha la precedenza su tutte le altre.

Lo prega perciò di non insistere.

Il Presidente quindi mette a partito l'approvazione in blocco della graduatoria, per le strade della legge 1875, così come fu proposta dalla Commissione stradale.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Presidente — Per le strade della legge 1881 vi è anzitutto una proposta, D' Onofrio — Pietravalle, perchè dal 1° Gruppo sia soppresso il 1° tronco 1° tratto della Provinciale N. 78 (Appulo Chietina).

Mette a partito questa proposta.

Il Consiglio l' approva.

Presidente — Per la graduatoria dello strade fu chiesta dal Consigliere Ciamarra la votazione per divisione.

Questa proposta ha la precedenza, e perciò il Consiglio andrà ora a votare singolarmente le strade che debbono far parte del 1° Gruppo, con le condizioni proposte dalla Commissione.

Strade del 1° Gruppo

a) 1° tronco 2° tratto della Provinciale N. 78;

b) 1° tronco 1° tratto della 1ª diramazione della Bifernina N. 73.

E' approvato ad unanimità.

c) 2° tronco della Provinciale Beneventana N. 34.

È approvato ad unanimità.

d) 2° tronco 1° tratto della Provinciale Montesangrina N. 70.

Approvato ad unanimità.

Il Presidente avverte che essendosi esaurita la votazione sulle strade del 1° Gruppo, proposto dalla Commissione, si passerà a votare su quelle di cui si chiede l' inclusione, secondo le singole proposte:

A proposta Marracino:

e) tratto della Montesangrina N. 70 (del 4° tronco) dall' abitato di Vastogirardi alla sella Valle Ruberto.

Il Consiglio ne approva unanimemente il passaggio al 1° Gruppo.

A proposta D' Onofrio:

f) 4° tronco della Provinciale Bagnolese N. 74.

Approvato ad unanimità.

A questo punto i Consiglieri Del Lupo, Cannavina ed altri chiedono la votazione per appello nominale.

Il Presidente mette a votazione per appello nominale e pel passaggio al 1° Gruppo:

g) 3° tronco della Provinciale Bifernina N. 73.

Votanti N. 30 — Maggioranza 16.

Rispondono *sì* i Consiglieri:

1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Cancellario, 4. Cerio, 5. De Cesare, 6. Cimorelli Eduardo, 7. Cimorelli Roberto, 8. De Gennaro, 9. Gravina, 10. Graziani Giovanni, 11. Jonata, 12. Laurelli, 13. Magno, 14. Marone, 15. Marracino, 16. Mascia, 17. D' Onofrio, 18. Perrotti, 19. Pittarelli, 20. Romano, 21. Testa, 22. De Tullio, 23. De Vincenzi, 24. Zappone.

Rispondono *no*:

1. Cannavina, 2. Ciamarra, 3. Finizia, 4. Del Lupo, 5. Pietravalle.

Astenuto il Consigliere Roberti.

Favorevoli 24 — Contrarii 5 — Astenuto 1.

È approvato il passaggio al 1° Gruppo.

h) 7° tronco della Provinciale Bifernina N. 73.

Si procede all' appello nominale pel passaggio al 1° Gruppo.

Votanti 30 — Maggioranza 16.

Rispondono *si* i Consiglieri:

1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Cancellario, 4. Cerio, 5. De Cesare, 6. Cimorelli Eduardo, 7. Cimorelli Roberto, 8. De Gennaro, 9. Gravina, 10. Graziani Giovanni, 11. Jonata, 12. Laurelli, 13. Magno, 14. Marone, 15. Marracino, 16. Mascia, 17. D' Onofrio, 18. Perrotti, 19. Pittarelli, 20. Romano, 21. Testa, 22. De Tullio, 23. De Vincenzi, 24. Zappone.

Rispondono *no*:

1. Cannavina, 2. Ciamarra, 3. Finizia, 4. Del Lupo, 5. Pietravalle.

Astenuto Roberti.

Favorevoli 24 — Contrarii 5 — Astenuto 1.

È approvato.

i) 2° tronco della Provinciale Appulo Chietina N. 78.

Si procede all' appello nominale pel passaggio al 1° Gruppo.

Votanti 30 — Maggioranza 16.

Rispondono *si* i Consiglieri:

1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Cancellario, 4. Cerio, 5. De Cesare, 6. Cimorelli Eduardo, 7. Cimorelli Roberto, 8. De Gennaro, 9. Gravina, 10. Graziani Giovanni, 11. Jonata, 12. Laurelli, 13. Magno, 14. Marone, 15. Marracino, 16. Mascia, 17. D' Onofrio, 18. Perrotti, 19. Pittarelli, 20. Romano, 21. Testa, 22. De Tullio, 23. De Vincenzi, 24. Zappone.

Rispondono *no*:

1. Cannavina, 2. Ciamarra, 3. Finizia, 4. Del Lupo, 5. Pietravalle.

Astenuto il Consigliere Roberti.

Favorevoli 24 — Contrarii 4 — Astenuto 1.

È approvato.

Il Presidente mette quindi a votazione, su proposta De Gennaro, il passaggio al 1° Gruppo della strada:

l) 2° tronco—1° tratto (parte) della Provinciale Bifernina N. 73 da S. Angelo Limosano all' innesto con la Comunale di S. Biase.

Votanti 29 — Maggioranza 15.

Rispondono *sì* i Consiglieri:

1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Cancellario, 4. Cannavina,

5. Cerio, 6. De Cesare, 7. Ciamarra, 8. Cimorelli Eduardo, 9. Cimorelli Roberto, 10. Finizia, 11. De Gennaro, 12. Graziani Giovanni, 13. Jonata, 14. Del Lupo, 15. Laurelli, 16. Magno, 17. Marone, 18. Marracino, 19. Mascia, 20. D' Onofrio, 21. Perrotti, 22. Pietravalle, 23. Pittarelli, 24. Roberti, 25. Romano, 26. Testa, 27. De Tullio, 28. De Vincenzi, 29. Zappone.

E' approvato ad unanimità.

È messa a votazione pel passaggio al 1° Gruppo la:

m) costruzione del Ponte sul Fortore all' estremo del 3° tronco della Provinciale 2ª diramazione della Bifernina N. 73.

Si procede all' appello nominale.

Votanti 29 — Maggioranza 15.

Rispondono *si* i Consiglieri:

1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Cancellario, 4. Cannavina, 5. Cerio, 6. De Cesare, 7. Cimorelli Eduardo, 8. Cimorelli Roberto, 9. De Gennaro, 10. Graziani Giovanni, 11. Jonata, 12. Del Lupo, 13. Laurelli, 14. Magno, 15. Marone, 16. Marracino, 17. Mascia, 18. D' Onofrio, 19. Perrotti, 20. Pittarelli, 21. Romano, 22. Testa, 23. De Tullio, 24. De Vincenzi, 25. Zappone.

Rispondono *no*:

1. Ciamarra, 2. Finizia.

Astenuti: 1. Pietravalle, 2. Roberti.

Favorevoli 25 — Contrarii 2 — Astenuti 2.

È approvato.

Su proposta dei Consiglieri Magno e Testa si mette in votazione pel passaggio al 1° Gruppo della

n) costruzione del Ponte sul Tappino della Provinciale N. 72.

Si procede all' appello nominale.

Votanti 24 — Maggioranza 13.

Rispondono *si* i Consiglieri:

1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Cancellario, 4. Cannavina, 5. Cerio, 6. Cimorelli Eduardo, 7. Cimorelli Roberto, 8. De Gennaro, 9. Graziani Giovanni, 10. Jonata, 11. Laurelli, 12. Magno, 13. Marone, 14. Mascia, 15. D' Onofrio 16. Per-

rotti, 17. Pittarelli, 18. Romano, 19. Testa, 20. De Vincenzi, 21. Zappone.

Rispondono *no*:

1. Ciamarra, 2. Finizia.

Astenuto Roberti.

Favorevoli 21 — Contrarii 2 — Astenuti 1.

È approvato.

Su proposta del Consigliere Mascia il Presidente mette a votazione il passaggio al 1° Gruppo del

o) 6° tronco 2° tratto della Provinciale Bifernina N. 73.

Non insistendo più alcuno dei Consiglieri nella richiesta di appello nominale il Presidente mette a votazione il passaggio per alzata e seduta.

Il Consiglio approva.

Su proposta del Consigliere Cannavina si mette in votazione il passaggio al 1° Gruppo del

p) 1° tronco della Provinciale Bifernina N. 73.

È approvato.

Il Presidente sottopone al Consiglio la proposta del Consigliere Perrotti pel passaggio al 1° Gruppo del 4° tronco 1° tratto della Provinciale N. 73.

Messa a partito, questa proposta, il Consiglio la respinge.

Il Presidente avverte che con questa votazione s' intende chiusa la graduatoria delle strade assegnate al 1° Gruppo.

Pietravalle — Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera:

Che per la strada N. 74 (4° tronco) debba intendersi quella che, secondo la legge del 1881, va dal Cimitero di Bagnoli a Civitanova ai pressi di Pescolanciano ».

Cimorelli — Si associa.

Presidente — Non occorrerebbe votazione perchè è un voto conforme alla legge. Ad ogni modo ne propone al Consiglio l' accoglimento.

Il Consiglio approva.

Del Lupo — A titolo di chiarimento chiede se la vo-

tazione fatta riguardi solo la classifica delle strade o anche la simultanea loro costruzione.

TESTA — Vorrebbe rispondere sul momento, ma essendo stato sconvolto l' ordine ed il lavoro della Commissione, prega il Consiglio di rimandare a domani la discussione su questo argormento.

Nessuno opponendosi il Presidente dichiara sciolta la seduta (ore 21).

Il Presidente
A. ROMANO

Il Consigliere anziano
F. CERIO

Il Segretario
N. ROBERTI

Tornata IV.

(6 maggio 1902)

Sommario — 1. Elezione di due membri della Commissione per la riforma delle disposizioni sulle leggi del dazio consumo — 2. Seguito della discussione sulle risoluzioni definitive per la quistione stradale — 3. Domanda da farsi al Governo per facilitazioni nel pagamento del debito della Provincia in lire 5,329,594,82 — 4. Proposta dei Consiglieri Testa e Del Lupo a favore della ferrovia Lucera-Campobasso.

Presidenza del Vice-Presidente Comm. Romano

Consiglieri presenti :

1. Agostinelli — 2. Barone — 3. Cancellario — 4. Cannavina — 5. Cerio — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli Roberto — 8. De Feo — 9. Finizia — 10. De Gennaro — 11. Gravina — 12. Del Lupo — 13. Laurelli — 14. Magno — 15. Marone 16. Marracino — 17. Mascia — 18. D'Onofrio — 19. Perrotti 20. Pittarelli — 21. Roberti — 22. Romano — 23. Testa — 24. De Tullio — 25. Zappone.

Commissario del Governo Conte Nasalli-Rocca Prefetto della Provincia.

Procedutosi all' appello nominale e riconosciuta la validità del numero degl' intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

1. Elezione di due membri della Commissione istituita per l' applicazione della legge 23 gennaio 1902 N. 23, concernente la riforma delle vigenti disposizioni delle leggi sul dazio di consumo.

Si procede alla votazione a schede segrete.
Scrutatori : Agostinelli — Finizia — Marone.
Votanti 19 — Maggioranza 10.

Magno Cav. Alessandro voti 17 — Della Vecchia Domenico 15 — De Tullio 2 — De Vincenzi 1 — Schede bianche 1.

Eletti Magno e della Vecchia.

2. *Seguito della discussione sulla quistione stradale.*

Presidente — Chiede se vi sieno proposte.

Del Lupo — Domanda che si metta in votazione la postilla della Commissione sulla costruzione simultanea delle strade del 1° Gruppo.

Il Presidente dichiara, che la votazione fatta ieri sull' assegnazione delle strade al 1° Gruppo, s' intende fatta con la condizione proposta dalla Commissione, cioè con la simultaneità della costruzione. Tanto egli ebbe a comunicare ai signori Consiglieri alla fine della votazione.

Del Lupo — Non per contraddire l' Ill.mo signor Presidente, ma egli ricorda che appunto ieri fece osservare che si era votato sulla graduatoria delle strade, non sul periodo di tempo e sulla modalità della loro costruzione; e la sua osservazione trova evidente sostegno nel fatto che per poter costruire bisogna sapere quali fondi si hanno a disposizione, e questi fondi assegnare a ciascuna strada. Ciò non si è certamente fatto.

Il Presidente, confermando le sue precedenti dichiarazioni, si mette a disposizione del Consiglio per quello che in proposito intendesse di fare.

De Gennaro — Gli pare che si sollevino ingiustificati dubbii sull' operato del Consiglio. Quando si chiese ed ottenne che altre strade, di cui fu strenuamente propugnata la costruzione, fossero classificate nel 1° Gruppo, tale inclusione portava, per logica conseguenza, il pareggiamento di condizioni con quelle già proposte dalla Commissione.

La postilla della Commissione stessa s' intende che debba ora riguardare tutte le strade comprese nel 1° Gruppo.

Il Consigliere Ciamarra aveva precedentemente fatto notare al Consiglio le difficoltà della contemporaneità della costruzione e fu chiaro e preciso nei suoi concetti.

Si propose anche che la quistione finanziaria fosse rimandata alla Deputazione, e ricorda che nell' ordine del

giorno da lui presentato nella seduta di ieri, e che portava la firma di molti colleghi, era esplicitamente detto che le strade del 1° Gruppo si dovessero costruire simultaneamente.

Tutto il complesso dunque della discussione implicava la necessità ed il convincimento in tutti, della costruzione simultanea, ed il Consiglio, bene o male, intese di votarla e la votò, ed ormai *cosa fatta capo ha.* Non possiamo certo ritornarvi sopra, anche perchè si uscirebbe dall' ordine del giorno e, se le altre ragioni non bastassero, per doveroso riguardo ai Consiglieri che dopo la votazione si sono allontanati.

Per le anzidette ragioni si oppone alla presa in considerazione della proposta Del Lupo.

Ciamarra — Sente il dovere di rispondere al Consigliere De Gennaro che la Commissione aveva aggiunta una postilla per la costruzione simultanea delle strade di ciascun Gruppo, perchè la cosa fosse esaminata e discussa separatamente.

E su questo argomento venne la discussione, ma non intervenne alcun voto. Non si possono ammettere votazioni implicite, così come non sono ammessi, in dritto, giudicati impliciti.

Ricorda che il Consigliere de Gennaro propose anche la fusione dei Gruppi, eppure questa non fu votata.

La graduatoria delle strade della legge 1875 fu votata in blocco; per quelle della legge 1881 fu tenuto presente lo schema e l' ordine proposto dalla Commissione, dopo di che si aggiunsero altre strade al 1° Gruppo sulle singole proposte dei Consiglieri.

Sulla postilla della Commissione, cioè quali tronchi dovevano essere costruiti a preferenza, non si votò. Crede perciò che il Consiglio, non potendo fermarsi ad interpretazioni implicite di votazione che riguardò altro oggetto, debba dare adito alla proposta del collega Del Lupo.

Testa — Dichiara che, coerente a sè stesso, e mantenendo piena la fede nel lavoro della Commissione, s' indusse ieri a far atto di adesione alle proposte di qualche collega, unicamente per soddisfare a quel minimo di pretese affacciate sulla precedenza di costruzione di qualche strada; però

mai aveva inteso di pregiudicare il suo voto sulla simultaneità delle costruzioni e sulla questione finanziaria.

Tiene ancora a dichiarare che, oltre a non trovar traccia negli appunti scritti della precedente tornata delle parole pronunziate dall' Ill.mo signor Presidente sulla votazione della graduatoria e sul suo significato, egli non ha udito tali dichiarazioni.

Il Presidente dice esser possibile che nella confusione dell' ultimo momento le sue parole non sieno giunte all' orecchio del Cav. Testa, ma ripete che egli ebbe a dichiarare intendersi votata la simultaneità.

De Gennaro — Pare che con la forma si voglia distruggere la sostanza. Oltre a non potersi mettere in dubbio che il signor Presidente abbia fatto le dichiarazioni accennate ed il Consiglio le abbia dovuto sentire, a che sarebbe valso l' aggruppare insieme le strade votate, quando non avessero potuto raggiungere il benefizio della contemporaneità della costruzione?

La stessa Commissione ha ammesso che per ciascun Gruppo dovesse avvenire la costruzione simultanea.

Fa appello alla lealtà di tutti i Consiglieri verso quei colleghi che, in tale sicurezza, si sono assentati oggi dall' aula; di chi, votando, volle votare anche la simultaneità.

Testa — Tiene a far rilevare che, per le chiare esplicite riserve da lui fatte, l' appello del Consigliere De Gennaro non lo riguarda.

Ciamarra — Quel che dice il Consigliere De Gennaro non è esatto. Altra è la questione di delicatezza verso Consiglieri assenti, e per la quale basterà che il Consiglio differisca la votazione avvisandoneli: ed a ciò egli aderisce; altro è dire che il Consiglio abbia votato, facendo appello alla lealtà del voto; lealtà che non può nemmeno esser messa in discussione.

Presidente — Confermo di aver fatte le dette dichiarazioni prima della votazione.

Ciamarra — Ed egli lo ammette e fa ossequio anche all' autorità dell' Ill.mo signor Presidente, che dà tale autorevole interpretazione al voto del Consiglio; ma occorre che la interpretazione di tale voto, che non fu esplicito, sia esplicitamente dato dal Consiglio stesso.

Non può quindi farsi rimprovero di poca coerenza o lealtà. Conclude che da sua parte non sa interpretare il voto di ieri come affermazione della voluta simultaneità della costruzione.

Del Lupo — Deve far notare al Consiglio che la sua proposta non può in alcun modo considerarsi come una sorpresa.

Quando votò ieri le strade, votò per quelle di cui si proponeva il passaggio al 1° Gruppo, non la simultaneità della loro costruzione.

Come accetta con deferenza le dichiarazioni del signor Presidente, così anch' egli ricorda di aver detto che la votazione fatta riguardava la graduatoria, non la questione finanziaria, nella quale soltanto è implicita la contemporaneità o meno della costruzione.

Testa — Dal punto di vista della legalità propone che si voti sulla simultaneità; chiede quindi, innanzi tutto, la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta De Gennaro.

Il Presidente sospende la seduta per pochi minuti.

Riaperta la seduta, il Presidente legge un ordine del giorno Ciamarra, così concepito:

« Il Consiglio, poichè la somma di cui attualmente può disporsi pel quadriennio 1905-1908 non potrebbe utilmente ripartirsi a tutte le costruzioni già votate :

DELIBERA

1. Rifermare che tutti i tronchi stradali assegnati nel 1° Gruppo debbano essere simultaneamente costruiti.

2. Dare mandato alla Deputazione di proporre, in sede di bilancio, i mezzi finanziarii occorrenti alle costruzioni simultanee dello stesso primo Gruppo cui non si provvede coi fondi, di che nel numero seguente.

3. Assegnare la somma attualmente disponibile pel quadriennio 1905-1908:

a) Per la 14ª rata di tutte le strade della legge del 1875.

b) Ed in proporzione del loro importo presunto, alle altre seguenti strade del 1881:

1. 2° tratto del 1° tronco della Provinciale n. 78 da Montefalcone ad Acquaviva.

2. ° tratto del 1° tronco della 1ª diramazione della Provinciale N. 73 da Limosano fino a S. Angelo.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Testa — Dichiara di prendere la parola non per ostacolare voti, forse anche legittimi (e quante volte essi non si possono prontamente appagare), ma per mettere in rilievo alcune verità incontrastabili, che dovrebbero indurre il Consiglio a ben ponderare le sue risoluzioni.

Si illude esso, o crede illudere altri, affermando di risolvere l'arduo problema, mentre non fa altro che rimandarlo sempre più a lontana scadenza, peggiorato per via, con provvedimenti disordinati?

L'ordine del giorno Ciamarra tende a giustificare in qualche modo quanto si è fatto ieri, ma l'insistere sul concetto della contemporaneità della costruzione di quello che si è detto il gruppissimo, e dire alla Deputazione: presentatemi in autunno un relativo piano finanziario, gli si permetta l'espressione, sembra una cosa poco seria, una burla addirittura.

La Provincia è uscita solo oggi dall'onere di un maggior contributo verso il Governo, che paralizzando ogni atto, strozzava ogni iniziativa dell'Amministrazione.

Tenuto conto della nuova, più favorevole posizione con ciò ad essa creata, mercè un coscienzioso esame della situazione finanziaria della Provincia (e l'oratore ha avuto cura di dedurla dalla statistica delle entrate e delle spese di un decennio) si può stabilire con tutta certezza che, per non pochi anni, tenuto conto delle entrate, ormai consolidate e di tutte le altre spese che aumentare potranno, non diminuire, per tutte le spese di costruzioni stradali la somma disponibile può consistere in poco più di annue lire 100 mila. Su questa somma disponibile, tutto il contributo per la costruzione delle strade della legge 1875, tra stanziamenti già previsti e quelli da prevedere, ne rimarrebbero disponibili appena 50 mila per le strade della legge 1881. Ammesso poi che, per l'aumento del personale tecnico ed

amministrativo, giusta i calcoli del collega del Lupo, si debbano spendere altre L. 10,000 all' anno, rimarrebbero solo L. 40,000 per l' effettiva costruzione.

Prevedendo che il Governo possa concederci pel nuovo quadriennio, in rapporto alle strade del 1881, circa lire 600 mila, e di doversi quindi da parte nostra mantenere lo stanziamento annuo di L. 140,000 per le costruzioni di dette strade, bisognerebbe provvedere annualmente a trovare altre L. 10,000 d' introito. E ciò per ottenere in un quadriennio la costruzione, lo si noti, solo per un milione e duecento mila lire.

Con l' ordine del giorno Ciamarra, riconosciuto per ora un legittimo bisogno di alcuni Comuni, si rinvia all' autunno la ricerca di un piano finanziario.

Ma quale può essere? Denari ci vogliono e non piani.

Si farà ricorso ad un prestito?

Ma se noi non possiamo garantirlo con la sovrimposta, e basta appena ricordare le difficoltà che per uno di poca entità si sono incontrate l' anno scorso, per persuadere il Consiglio che può picchiare a sua posta, che le porte degl' istituti di credito non gli saranno aperte.

Dunque non resta che imporre altra sovrimposta ad una Provincia che paga già oltre la metà del reddito e bisognerà farlo in quella minore misura che sarà possibile.

Ecco l' unico mezzo di risolvere la questione. Ma il gruppissimo importa il triplo della previsione di cui sopra, e si vorrà in proporzione gravare la misura della sovrimposta, fino all' espropriazione dell' intero reddito?

E chi oserà farlo?

Dunque scartata l' idea del prestito e quella d'un provvedimento assolutamente incompatibile ai contribuenti, in autunno ci troveremo allo stesso punto di oggi, per dippiù con una illusione delusa.

Non resta dunque che una sola ipotesi possibile, che cioè delle strade del 1° Gruppo se ne costruisca una parte nel primo quinquennio ed un' altra in quello successivo. Ciò è inevitabile dal lato finanziario, senza rilevare che la costruzione contemporanea di tutte le strade anzidette, in un breve periodo di tempo, non è possibile dal lato tecnico.

E' semplicemente strano il credere che di 12 o 13

strade se ne debba costruire un brevissimo trattolino ogni anno, interrompendo i lavori, per dover cominciare, dopo l' ultimo anno, a ricostruire il già fatto nei primi. Ciò a prescindere dalla maggiore spesa per direzione e sorveglianza, e dall' inutilità di tutte le strade, per tutto un non breve periodo di tempo.

Ha esposto, netto e rude, il suo pensiero al Consiglio, con la convinzione di compiere un vero dovere.

Ciamarra — Sente il dovere di spiegare al collega Testa come è sorto il suo ordine del giorno.

Egli non fu tra quelli che ieri votarono il Gruppo: ma tuttavia ha voluto cercare una via di scampo fra la pretesa del Consigliere De Gennaro, che vorrebbe veder costruite simultaneamente tutte le strade, ed il pericolo di non potersene così costruire nessuna. E questa via, gli è parso, possa essere quella di assegnare i fondi attualmente disponibili alla costruzione sollecita delle sole strade di Montefalcone e Limosano. Con ciò si rende anche omaggio ai criterii della Commissione, la quale voleva la preferenza appunto per quei Comuni che sono assolutamente sprovvisti di strade.

Per le altre strade si vedrà in autunno quali provvedimenti potranno essere adottati.

Se si potranno costruire tutte contemporaneamente, tanto meglio; altrimenti si vedrà quali fra esse debbano avere la preferenza.

Questi i suoi intendimenti nella compilazione dell' ordine del giorno presentato.

Del Lupo — Chiede si dia lettura dell' ordine del giorno da lui presentato e firmato da parecchi colleghi.

Si legge:

« Il Consiglio,

Tenendo presente la disponibilità del bilancio ed il precedente deliberato del 29 gennaio 1901 riguardante gli assegni per le costruzioni delle strade della legge 1881, nonchè i criterii che hanno informata la graduatoria proposta dalla Commissione, ed unanimemente approvati dal Consiglio nella seduta del 27 aprile ultimo:

DELIBERA

1. Assegnare i fondi disponibili nel quinquennio 1904 1908 per la costruzione contemporanea dei seguenti tronchi:

a) 2° tratto del 1° tronco della Provinciale N. 78 che da Montefalcone va ad Acquaviva, per l'importo di . . . . L. 670,000,00

b) piccolo tratto della 78 che congiunge Acquaviva alla Provinciale N. 13, per » 80,000,00

c) 1ª diramazione della 73, 1° tronco 1° tratto, da S. Angelo Limosano a Limosano » 289,000,00

d) 2° tronco N. 34 da Riccia al confine della Provinciale di Benevento, per. » 108,000,00

e) 2° tronco 1° tratto della Provinciale N. 70 Montesangrina, dalla Provinciale Istonia al guado della Liscia . . . . . » 170,000,00

f) tratto del 4° tronco della N. 70 Montesangrina, che da Vastogirardi raggiunge a Colle Ruberto la Comunale, che Vastogirardi va costruendo per congiungersi alla stazione propria » 80,000,00

g) 2° tronco N. 73, che da S. Angelo Limosano raggiunge la Comunale di S. Biase » 112,000,00

Totale L. 1,509,000,00

2. Che tutti gli altri tronchi stradali e tutte le altre opere dal Consiglio assegnate al 1° Gruppo, nella seduta del 5 maggio 1902, sieno simultaneamente costruite con i fondi disponibili nel quinquennio 1909-1913.

Del Lupo, Roberti, Pittarelli, D'Onofrio, Marone, Magno, Ciamarra, Marracino, De Tullio, Laurelli, R. Cimorelli. »

De Gennaro — Si sarebbe evitata oggi questa discussione, se le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente fossero state raccolte in verbale. Il collega del Lupo aveva presentata una proposta, con la quale si chiedeva la votazione sull' inciso della relazione della Commissione, riguardante la simultaneità. Chiede se è mantenuta.

Presidente — Vi sono i due ordini del giorno Cia-

marra e Del Lupo. Crede si debba votare prima la 1ª parte dell' ordine Ciamarra, poi i due ordini separatamente.

Del Lupo — Ritira la proposta presentata in principio di seduta dopochè ha inteso l' ordine del giorno Ciamarra, il quale collega insieme ad altri, non prevedendo l' incidente sorto in principio di seduta, aveva firmato l'ordine del giorno dell' oratore. Chiede intanto che si voti per divisione l' ordine del giorno Ciamarra.

Testa — Dichiara che non può votare favorevolmente alla 1ª e 2ª parte dell' ordine del giorno Ciamarra, perchè ritiene impossibile la costruzione simultanea delle strade del 1° Gruppo ed un correlativo piano finanziario.

Quindi si astiene.

Ciamarra — Aveva presentato un ordine del giorno complesso, la cui prima parte è in rispondenza diretta di quanto le segue. Poichè ora viene votato per divisione, è costretto per lo meno ad astenersi nella votazione separata ed incondizionata della 1ª parte.

Del Lupo — Dichiara astenersi perchè ritiene che ieri non si votò la simultaneità.

Il Presidente mette a votazione la 1ª parte dell' ordine del giorno Ciamarra.

« Il Consiglio, poichè la somma di cui attualmente può disporsi pel quadriennio 1905-1908 non potrebbe utilmente ripartirsi a tutte le costruzioni già votate

DELIBERA

1. Rifermare che tutti i tronchi stradali assegnati in 1° Gruppo debbano essere simultaneamente costruiti ».

Il Consiglio approva.

Astenuti: Testa, Ciamarra, Del Lupo.

Il Presidente mette quindi a votazione la seconda parte dell' ordine del giorno Ciamarra:

« Dare mandato alla Deputazione di proporre in sede di bilancio i mezzi finanziarii occorrenti alle costruzioni simultanee dello stesso primo Gruppo, cui non si provvede coi fondi di che nel numero seguente »

È approvato a maggioranza.

Astenuto il Consigliere Testa.

Sulla terza parte dell' ordine del giorno Ciamarra (lettera *a*) riguardante la ripartizione dei fondi per le strade della legge 1875, il Consigliere Testa propone un' altra formula, in sostituzione di quella Ciamarra, e la presenta al Consiglio. È questa:

« Il Consiglio, fermi rimanendo gli stanziamenti previsti a fare con precedenti deliberazioni per l' esecuzione dei tronchi delle strade dipendenti della legge 30 maggio 1875, già in costruzione, o per i quali il Governo abbia impegnato i fondi del quinquennio fino al 1903

DELIBERA

1. Di stanziare nei bilanci della Provincia dal 1903 al 1916 la somma annua di lire 28,946,28 per quattordicesimi di contributo, nei limiti della suddetta legge per la costruzione delle strade della legge medesima, previste nell' ordine di graduatoria approvata nella seduta del 5 corrente mese, e cioè per i tronchi:

a) 7° della Provinciale Adriatica N. 40 (Importo lire 110,000,00).

b) 3° tronco 2° tratto della medesima strada, dal tratturo ad Ururi (lire 170,000,00).

c) 11° tronco, 2° tratto della Trignina, da Masseria Graziani al Trigno (lire 465,000,00).

d) 5° tronco dell' Adriatica N. 40, da Rotello alla Provinciale Maglianica N. 79 (lire 326,000,00).

2. Fa voti che il Governo stanzii nel quinquennio 1904-1908 la sua quota di concorso in ragione della metà per la strada N. 40 e di 3|4 per la strada N. 15, e cioè in lire 651,750,00 ».

Ciamarra — Non si oppone; però essendo in votazione il suo ordine del giorno, chiede che questa parte, riguardante le strade della legge 1875, sia votata in ultimo.

Nessuno opponendosi, il Presidente mette a partito la 3ª parte dell' ordine del giorno Ciamarra:

« Assegnare la somma attualmente disponibile pel quadriennio 1905-1908, in proporzione del loro importo presunto, alle seguenti strade del 1881:

I. 2° tratto del 1° tronco della Provinciale N. 78, da Montefalcone ad Acquaviva.

II. 1° tratto del 1° tronco della prima diramazione della Provinciale N. 73, da Limosano fino a S. Angelo.

È chiesto l' appello nominale.

Votanti 23 — Maggioranza 12.

Rispondono *sì*, accettando la proposta Ciamarra, i Consiglieri:

1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Cancellario, 4. Cannavina, 5. Cerio, 6. Ciamarra, 7. Cimorelli Roberto, 8. De Gennaro, 9. Gravina, 10. Del Lupo, 11. Magno, 12. Marone, 13. Marracino, 14. Mascia, 15. D' Onofrio, 16. Perrotti, 17. Pittarelli, 18. Roberti, 19. Zappone.

Astenuti: 1. Romano, 2. Testa, 3. De Tullio, 4. Laurelli.

È approvato.

Romano — Dichiara di essersi astenuto non sembrandogli che debbasi fare una seconda graduatoria.

Testa — Si è astenuto perchè ritiene che l' unica soluzione era quella di tutte determinare le possibili costruzioni da fare nel quinquennio.

De Tullio — Si è astenuto per gli stessi motivi.

Laurelli — Si è astenuto, perchè dopo la votazione della costruzione simultanea si è venuto ad una nuova votazione.

De Gennaro — Sulla proposta Del Lupo chiede la votazione pura e semplice. Dopo quanto si è votato, in via eccezionale, per le due strade da costruirsi prima, si verrebbe con l' ordine del giorno Del Lupo a sconvolgere e distruggere quanto si fece ieri.

Del Lupo — Se egli avesse potuto credere che non si sarebbero votate per divisione le sue proposte, non avrebbe votato come ha fatto precedentemente.

Il Presidente mette a votazione la proposta De Gennaro dell' ordine del giorno puro e semplice sulla proposta del Consigliere Del Lupo.

È approvata a grande maggioranza.

Il Presidente avverte che per le strade della legge 1875 la proposta Ciamarra è ritirata e sottopone perciò all' appro-

vazione del Consiglio, in sostituzione, quella del Consigliere Testa.

« Il Consiglio, fermi rimanendo gli stanziamenti previsti a fare con precedenti deliberazioni per l'esecuzione dei tronchi delle strade dipendenti dalla legge 30 maggio 1875, già in costruzione, o per i quali il Governo non abbia impegnato i fondi del quinquennio fino al 1903

DELIBERA

1. di stanziare nei bilanci della Provincia dal 1903 al 1916 la somma annua di lire 29,946,28 per quattordicesimi di contributo, nei limiti della suddetta legge, per la costruzione delle strade della legge medesima, previste nell'ordine di graduatoria approvata nella seduta del 5 corrente mese e cioè per i tronchi:

a) 7° della Provinciale Adriatica N. 40 (importo lire 110,000,00).

b) 3° tronco, 2° tratto della medesima strada, dal tratturo ad Ururi (lire 170,000,00).

c) 11° tronco, 2° tratto della Trignina, da Masseria Graziani al Trigno (lire 465,000,00).

d) 5° tronco dell'Adriatica N. 40, da Rotello alla Provinciale Maglianica N. 79 (lire 326,000,00).

2. Fa voti che il Governo stanzii nel quinquennio 1904-1908 la sua quota di concorso in ragione della metà per la strada N. 40 e di 3|4 per la strada N. 15 e cioè in lire 651,750,00 ».

Il Consiglio approva.

De Gennaro — Propone si aggiunga che il Consiglio fa salvo ogni maggiore stanziamento.

Messa a partito la proposta De Gennaro, è approvata.

Per le altre strade della legge 1881 il Presidente avverte che saranno messe a votazione in blocco pel passaggio ad un unico 2° Gruppo, nello stesso ordine come si trovano elencate nella relazione della Commissione e con la condizione della costruzione simultanea.

Messa a partito tale proposta è approvata.

Testa — Vota contro e dichiara che avrebbe votata la graduatoria, non la simultaneità, perchè assurda.

Pittarelli — Presenta un voto:

« Il Consiglio, veduto il parere della Commissione stradale favorevole alla domanda del Comune di S. Massimo, intesa a congiungere con una passerella i due capi della Provinciale che dall' abitato arriva alla stazione di esso Comune;

Rinvia alla Deputazione Provinciale, perchè provveda in conformità della deliberazione di massima presa nella seduta del 26 aprile prossimo passato.

Pittarelli, Marracino, D' Onofrio, Del Lupo, Ciamarra, Roberti, Marone, De Tullio, De Gennaro, Perrotti, Cannavina, Magno, Mascia, Testa, Laurelli, Cimorelli Roberto, Cancellario, Agostinelli. »

Il suo ordine del giorno porta le firme di 18 consiglieri, e ciò lo dispensa dallo esporre, in difesa del Comune di San Massimo, le ragioni che consigliano l'accoglimento del voto.

Cannavina — Che la Deputazione studii, sta bene, ma occorre aggiungere però: che dopo riferisca al Consiglio. Questa condizione è necessaria, perchè egli ebbe già incarico di riferire alla Deputazione, e, non sa se sarà possibile avere i mezzi necessarii per soddisfare al giusto desiderio del Comune di S. Massimo.

Pittarelli — Non si oppone all'aggiunta del Consigliere Cannavina.

Il Presidente mette a votazione la proposta Pittarelli, con l' aggiunta Cannavina, ed il Consiglio approva ad unanimità.

Agostinelli — Con la revoca del deliberato 23 maggio 1899 riguardante i due tronchi della Provinciale N. 40 che cosa avverrà? Che i tronchi IV e VI della Provinciale N. 40 cioè quello da S. Giuliano alla Provinciale N. 79 e dalla Stazione di Ururi all' abitato resteranno Comunali? A me pare che la conseguenza legittima sia che i tronchi stessi debbano dichiararsi Provinciali e ne faccio perciò formale proposta.

Messa a votazione, la proposta è accolta ad unanimità.

Magno — Propone si rimandi alla Deputazione lo studio sulle strade già Comunali e diventate Provinciali con Regio Decreto 28 gennaio 1900.

Sarà preciso dovere della Provincia addivenire alla co-

struzione di tutte le predette strade? Gli sembra opportuno che la Deputazione studii singolarmente la condizione di ciascuna di esse.

CANNAVINA — La Commissione stradale non ci ha fatto proposte su queste strade, perchè il suo mandato era limitato al problema riguardante quelle del 1875 e 1881. Per le strade dichiarate Provinciali nel 1900 non sembragli debba occuparsene la Deputazione. Si conferisca piuttosto tale mandato alla Commissione.

D' ONOFRIO — Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio:

Delibera che la Commissione stradale, in ulteriore esplicamento alle sue mansioni, faccia apposita graduatoria, secondo la maggiore importanza, anche delle strade una volta Comunali, e dichiarate Provinciali, col Regio Decreto 28 gennaio 1900, e ciò al fine di potere, quando che sia, senza alcun attuale impegno del Consiglio, essere tenuta presente pel caso in cui si ottenga dallo Stato, secondo la proposta della Commissione, già votata dal Consiglio, di sostituire qualcuna delle attuali strade di serie, che si potranno riconoscere di minore importanza ».

LAURELLI — Si associa all' ordine del giorno del Consigliere D' Onofrio, ma siccome in esso non sono considerate quelle strade Comunali, le quali all'epoca della dichiarazione di Provincialità di tutte le altre o erano in via di costruzione, o non ne era ancora avvenuta la consegna alla Provincia, presenta la seguente proposta:

« Il sottoscritto, aderendo completamente all' ordine del giorno D' Onofrio, fa voti che la Commissione consideri nella graduatoria delle strade Comunali obbligatorie, divenute Provinciali, per il Decreto del 1900, anche quelle non considerate in quell' elenco per non essersi ancora verificata la consegna di esse, anche se quasi interamente complete. È noto che parecchi Comuni della Provincia si trovano in questa condizione dolorosa, per la quale son rimasti senza strade, e senza speranza di più averne e nel mandamento che il sottoscritto ha l' onore di rappresentare, ve ne è uno, quello di S. Agapito, la cui strada, già quasi ultimata, sta ora cadendo in rovina per il completo abbandono di essa, e precipita l' opera già fatta, con ingente sacrificio di spesa. Il

sottoscritto fa voti anche che la Commissione riferisca su di questo nella prossima tornata del Consiglio Provinciale ».

Il Presidente mette a partito l' ordine del giorno D' Onofrio con l' aggiunta della proposta e del voto Laurelli, ed il Consiglio approva.

De Gennaro — Presenta la seguente proposta:

« Approvarsi in tutto il resto le proposte e le deliberazioni della Commissione per quanto non si è diversamente stabilito con i deliberati del Consiglio di ieri ed oggi ».

Messa a partito la proposta De Gennaro il Consiglio la accoglie ad unanimità.

Resta in conseguenza deliberato l' impegno per lo stanziamento in bilancio:

a) di lire 116,125,00 quarta parte della spesa di lire 464,500,00 per i lavori di completamento del 2° tratto dell' 11° tronco della N. 15.

b) di lire 54,920,00 metà della spesa di lire 109,840,00 pei lavori complementari sul 7° tronco della strada N. 40.

c) di lire 65,500,00 metà della spesa di L. 131,000,00 pei lavori di sistemazione sul 5° tronco della strada N. 74.

d) di lire 15,500,00 metà della spesa di lire 31,000,00 pei lavori di sistemazione del 3° tronco, 2° tratto della N. 75.

e) di lire 18,000,00, metà della spesa di lire 36,000,00 pei lavori di sistemazione del 2° tronco della strada N. 75.

f) di lire 8,749,36 metà della spesa di lire 17,498,75 pei lavori sul 1° tratto del 3° tronco della strada N. 40.

Con ciò il Presidente dichiara chiusa ogni discussione e votazione sulle risoluzioni definitive del Consiglio per la quistione stradale.

3. *Approvazione della domanda da farsi al Governo per ottenere che il debito della Provincia in L. 5,329,594,82 per concorso nella spesa delle costruzioni stradali e ferroviarie, venga estinto in cinquant' anni mediante pagamento di altrettante rate, ognuna di L. 106,591,90 con decorrenza del 1° gennaio 1903.*

Il Presidente spiega al Consiglio che questo numero dell' ordine del giorno collima perfettamente con le proposte fatte dalla Commissione stradale.

Ciamarra — Propone che il Consiglio voti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio:

Tenendo salva la istanza di condono del debito stesso, per l' assoluta impossibilità di poterlo, in qualunque termine soddisfare, solo per non decadere dal benefizio, di cui all' art. 2 della legge 8 dicembre 1901, chiede al Governo che il debito dell' Amministrazione Provinciale per le costruzioni stradali gia compiute, consolidato in lire 5,329,594,82, poichè eccede 8 volte l' ammontare della sovrimposta legale, sia ammesso alla proroga del pagamento nel termine massimo di 50 anni. »

Il Presidente mette a partito la proposta Ciamarra ed il Consiglio la accoglie ad unanimità.

4. *Proposta dei Consiglieri Testa e Del Lupo per una istanza al Governo affinchè tra le ferrovie complementari da costruire urgentemente, sia compresa quella da Lucera a Campobasso, dandosi mandato alla Deputazione Provinciale di spiegare efficace azione comune con le Provincie finitime perchè la giusta causa trionfi.*

Testa — Ricordati in breve i precedenti intorno alla ferrovia Lucera-Campobasso, dal 1872 al 1885, e che solo nel detto ultimo anno e nel seguente fu spiegata dall'Amministrazione Provinciale un' azione premurosa ad occasione della legge per i mille chilometri, e come questa essendosi rimandata, d' allora in poi le Provincie interessate si limitarono a rivolgere qualche voto platonico al Ministero, il proponente dichiara che da quando ha l' onore di sedere in Consiglio non ha creduto di metter su la quistione efficacemente, ritenendo impossibile, per le condizioni del bilancio Provinciale, una costruzione di cui la Provincia si fosse dovuto addossare il maggior peso, fosse pur quello dei quattro decimi previsti dall' art. 10 della legge 29 luglio 1879.

Trattasi della spesa di alcune decine di milioni, nè lo Stato, e tanto meno le altre Provincie interessate, avrebbero potuto in questi ultimi anni, per le crisi attraversate, addossarsene l' onere.

Ora però che il Governo sta trattando la materia delle

ferrovie complementari, riesce opportuno fargli istanza che tenga presente una linea, che avrebbe non poca importanza economica, e più ancora strategica, perchè si esamini quanto sia giusto non trascurare i nostri legittimi bisogni, comprendendo tale linea tra quelle per le quali il concorso delle provincie sia minimo, affinchè in un avvenire, non lontano, i nostri voti potessero vedersi appagati. E poiche il tempo stringe, mentre s' insiste per l' accoglimento della proposta, prima ancora che la deliberazione divenga esecutiva, è il caso di pregare l' Illustre Prefetto della Provincia, che è qui presente, di far giungere, senza indugio al Governo la voce della rappresentanza Provinciale, con quella energia e premura che egli mette in ogni opera utile e giusta.

Il Presidente mette a partito il voto dei Consiglieri Testa e Del Lupo e la proposta del Consigliere Testa, che il Consiglio accoglie ad unanimità.

Il Consiglio delega infine la Deputazione per l' approvazione dei verbali delle sedute.

Il Presidente dichiara sciolta la seduta, ed il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione straordinaria.

Il Vice Presidente
A. Romano

Il Consigliere anziano
F. Cerio

Il Segretario
N. Roberti

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi 11, secondo lunedì di agosto del 1902, giorno destinato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale, si sono riuniti alle ore 13 nella solita sala del Palazzo di Prefettura, i Consiglieri Provinciali signori Cannavina, Cerio, Finizia, Del Lupo, Magno, Gravina, Testa, Antuzzi.

Essendosi invano atteso, per oltre un'ora, l'intervento di altri consiglieri, l'adunanza è sciolta per mancanza di numero legale.

Il Presidente provvisorio
F. Cerio

Il Segretario provvisorio
A. Magno

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visto il verbale 11 corrente, constatante la mancata adunanza del predetto Consiglio in sessione ordinaria;

Ritenuta la necessità e l' urgenza di supplire a tale mancata adunanza con una sessione straordinaria;

Visto l' art. 211 della Legge Comunale e Provinciale

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 28 del corrente mese, alle ore 13, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza.
2. Comunicazione delle deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.
3. Idem dei prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
4. Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1901-902.
5. Elezione di 10 membri (otto ordinarii e due supplenti) della Deputazione provinciale.
6. Elezione del Presidente della Deputazione provinciale.
7. Elezione di due Consiglieri e di due Deputati provinciali a membri del Consiglio provinciale scolastico.
8. Elezione dei membri ordinarii e supplenti dei Consigli di Leva.
9. Elezione dei membri ordinarii e supplenti delle Commissioni circondariali per la formazione delle liste dei Giurati.
10. Elezione dei membri ordinari e supplenti delle Commissioni circondariali per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell' esercito.
11. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti del Comitato forestale.
12. Elezione di due membri della Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale.
13. Elezione del Presidente e di quattro membri del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.

14. Elezione di quattro membri del Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofio de Capoa in Campobasso.

15. Elezione di due Consiglieri provinciali destinati a far parte della Commissione arbitrale pel riconoscimento e liquidazione dei danni in favore degli emigranti.

16. Elezione di due membri della Commissione di sorveglianza per la liquidazione dell' Asse Ecclesiastico.

17. Elezione di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate.

18. Elezione di un membro della Commissione provinciale di statistica.

19. Elezione di due membri della Giunta provinciale conservatrice dei monumenti.

20. Ricorso del signor Pasquale Rano, di Campochiaro, avverso il Decreto della Deputazione provinciale 8 agosto 1902, concernente la elezione del Consigliere provinciale pel Mandamento di Boiano.

21. Esame ed approvazione del conto consuntivo 1901.

22. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1903.

23. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento sul 2° tronco della strada di Centocelle numero 39, per l' importo di lire 5000,00.

24. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di riparazione e consolidamento sull' 8° e 9° tronco della Trignina, per l' importo di lire 12,000,00.

25. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento sulla strada di Baranello, per l' importo di lire 3000,00.

26. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento sulla strada provinciale n. 14, per l'importo di lire 6000,00.

27. Invito del Ministero dei LL. PP. perchè sia stanziata in bilancio la somma di lire 7750, per contributo in ragione della metà nella spesa di lire 15,500, preventivata pei lavori complementari da eseguirsi sul Ponte del Biferno alla Gravellina.

28. Invito del Ministero di Agricoltura perchè sia esplicitamente dichiarato il carattere continuativo del contributo di lire 5000 nelle spese di rimboschimento delle terre franose e delle pendici dei monti della Provincia.

29. Provvedimenti pel collocamento della Ricevitoria provinciale durante il decennio 1903-1912. Determinazioni sul modo della nomina, sulla misura dell' aggio e sull' ammontare della cauzione ove s' intenda affidare al Ricevitore anche il servizio della Cassa provinciale.

30. Domanda dell' Impresa Gaetano de Tullio perchè sia transatta la lite da lui promossa contro la Provincia in dipendenza dell' appalto dei lavori di consolidamento sull' Aquilonia.

31. Parere sul nuovo Statuto organico dell'Orfanotrofio femminile *Contessa De Capoa* in Campobasso, proposto dal R. Commissario per l' Amministrazione di quel Pio Istituto, in sostituzione dell'altro approvato con R. Decreto 8 dicembre 1878.

32. Parere sul nuovo Statuto organico dell'Ospedale di Campobasso, proposto dal R. Commissario per l' Amministrazione di quell' Istituto, in sostituzione dell' altro approvato con R. Decreto 9 ottobre 1871.

33. Determinazione della misura con cui dovranno corrispondersi agli Ospedali circondariali le somme provenienti dai ratizzi fino a che non si trovi modo di declinare l' incarico della loro riscossione.

34. Proposta della Deputazione provinciale perchè siano promossi di classe tutti gl' impiegati della Segreteria e dell' Ufficio Tecnico a favore dei quali, per compiuto sessennio dall' ultima promozione, dovrebbe nel corso del 1903, giusta il Regolamento organico, attribuirsi l' aumento del decimo sui rispettivi stipendii.

35. Domanda di diversi impiegati della Segreteria e dell' Ufficio Tecnico provinciale, per la riforma delle rispettive piante organiche.

36. Proposta dell' Archivista provinciale perchè sia regolarizzata e migliorata la posizione del personale di quell' Ufficio.

37. Domanda del Sindaco di Frosolone per l' assegno di un annuo sussidio di lire 3000 in favore del Ginnasio esistente in quel Comune.

38. Domanda di collocamento a riposo del Vice-Segretario dell' Ufficio amministrativo signor Alberto de Santis.

39. Deliberare, se, tenute presenti le dichiarazioni del-

l' Ufficio Tecnico circa l' importo preventivo per la costruzione di una passarella sulla Callora lungo la strada di San Massimo, convenga autorizzare la compilazione del relativo progetto d' arte.

40. Domanda del Sindaco di Agnone perchè quel Comune sia autorizzato ad impiantare una condottura d' acqua lungo la strada provinciale del Verrino.

41. Domanda del signor Vincenzo de Angelis di Limosano perchè l' incile di un suo molino sia garentito dai danni provenienti dalla vicina strada num. 73 (1ª diramazione).

42. Parere sulla domanda del Comune di Limosano per essere distaccato dal Mandamento di Castropignano ed aggregato a quello di Montagano.

43. Parere sulla domanda di Carlo Graziani di Palata, per legittimazione di possesso di una zona del R. tratturo.

44. Parere sulle domande di Eliodoro Carlini di San Pietro Avellana, Vincenzo Ciolfi di Civitanova e Veneranda Blanco di Ururi, per acquisto di zone del Regio Tratturo.

45. Domanda del signor Belisario Farrocco di Cerro a Volturno, perchè gli siano ceduti ad uso edificatorio 24 m. q. di suolo provinciale lateralmente ai ponticelli 14 e 15 della Trignina.

46. Domanda di Antonio Nucci di S. Angelo del Pesco, per passaggio d' acqua nella cunetta stradale tra i ponticelli 13 e 16 della Istonia-Sangrina.

47. Domanda di Alessandro e Giuseppe de Iulio e Giuseppe Rossi di S. Elia a Pianisi, per essere autorizzati ad immettere un fognino nella pubblica cloaca attraversante il 7° tronco della strada provinciale Adriatica in prossimità dell' abitato di quel Comune.

48. Domanda di Angelo Ionata d' Isernia, perchè gli sia ceduto per uso edificatorio un pezzo di suolo provinciale lateralmente alla strada n. 14 in contrada Porta-Castello.

49. Domanda di Angelo Vitullo di Pietrabbondante, perchè gli sia ceduto ad uso edificatorio un pezzo di suolo provinciale lateralmente al 4° tronco della strada n. 15.

50. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti della Commissione Provinciale per gli appelli elettorali.

51. Domanda del Sindaco di Colli a Volturno per essere autorizzato ad impiantare una condottura d' acqua attraverso la strada Provinciale N. 14.

Qualora nel detto giorno il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel giorno 29 immediatamente successivo.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere provinciale.

Campobasso, 13 agosto 1902.

Il Presidente—E. FERRARA

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visti gli articoli 211 e 213 della Legge Comunale e Provinciale,

DETERMINA

Agli affari indicati nel Decreto di convocazione del Consiglio provinciale pei giorni 28 e 29 del mese in corso, sono aggiunti i seguenti altri:

52. Provvedimenti per la fornitura di nuovi locali ad uso dell' Archivio provinciale di Stato.

53. Esame della convenienza o meno di promuovere nella Provincia l' attuazione della legge 9 giugno 1901, numero 211, sui consorzii di difesa contro la grandine.

54. Esame ed approvazione del progetto per la costruzione di nuovi scaffali nell' Archivio provinciale di Stato.

55. Esame ed approvazione del progetto dei lavori per garentire le case cantoniere contro gli effetti della malaria.

56. Ricorso del signor Liberato Evangelista di Boiano, avverso il Decreto della Deputazione Provinciale 8 agosto 1902, concernente la elezione del Consigliere Provinciale pel Mandamento di Boiano.

57. Elezione del Presidente e di due membri del Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia.

Campobasso, 20 agosto 1902.

Il Presidente — E. FERRARA

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

L' anno millenovecentodue, il giorno 28 agosto, alle ore 13, nella sala del Consiglio Provinciale di Campobasso, si sono riuniti i Consiglieri provinciali:

Antuzzi, Cannavina, Gravina, Del Lupo, De Gaglia Michele, Magno, Moffa, Baranello, Perrotta, de Tullio.

Essendosi atteso invano, per oltre un' ora, l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale, l'adunanza si è sciolta.

Il Presidente provvisorio
T. Gravina

Il Segretario provvisorio
G. Moffa

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata I.

(29 agosto 1902)

Sommario — Elezione dell' Ufficio di Presidenza.

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Barone — 5. Cannavina — 6. Cappuccilli — 7. Cerio — 8. De Cesare — 9. Ciamarra — 10. Cimorelli Eduardo — 11. Cimorelli Roberto — 12. Finizia — 13. De Gaglia Antonio — 14. De Gaglia Michele — 15. De Gennaro — 16. Gravina — 17. Graziani Enrico — 18. Graziani Giovanni — 19. Laurelli Alberto — 20. Del Lupo — 21. Magno — 22. Maiorino — 23. Marracino — 24. Moffa — 25. D'Onofrio — 26. Perrotti — 27. Pietravalle — 28. Ruberto — 29. Testa — 30. Del Torto — 31. De Tullio — 32. De Vita — 33. Zappone.

Commissario del Governo il Consigliere delegato Cav. De Questiaux.

Il Consigliere anziano signor Cerio, ed il più giovane signor De Vita, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all' appello nominale e constatatasi la legalità del numero dei presenti, il Commissario del Governo dichiara, in nome del Re, aperta la sessione.

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza

NOMINA DEL PRESIDENTE

Assistono come scrutatori i signori Agostinelli, Moffa e Magno.

Votanti 33 — Maggioranza 17.

De Gaglia M. voti 24 — Zappone 3 — Cimorelli 1 — Romano 1 — Schede bianche 4 — Totale voti 33.

Eletto e proclamato De Gaglia Michele.

NOMINA DEL VICE PRESIDENTE

Votanti 32 — Maggioranza 17.

Romano voti 17 — Cimorelli 11 — Schede bianche 4— Totale 32.

Eletto e proclamato Romano.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 31 — Maggioranza 16.

Roberti Nicola voti 27 — Schede bianche 4 — Totale voti 31.

Eletto e proclamato Roberti.

NOMINA DEL VICE SEGRETARIO

Votanti 29 — Maggioranza 15.

Graziani Enrico voti 24 — Schede bianche 5 — Totale voti 29.

Eletto e proclamato Graziani Enrico.

In questa e nelle due precedenti votazione hanno continuato ad assistere come scrutatori i signori Agostinelli, Moffa e Magno.

Il seggio definitivo resta dunque proclamato e costituito nel seguente modo:

De Gaglia Michele Presidente con voti 24.

Romano Adelelmo Vice-Presidente con voti 17.

Roberti Nicola Segretario con voti 27.

Graziani Enrico Vice-Segretario con voti 24.

Il Signor de Vita cede il suo posto al Vice-Segretario titolare.

Il signor Michele De Gaglia, fra gli applausi del Consiglio, assume le funzioni di Presidente, pronunziando le seguenti parole:

Designato ed eletto alla Presidenza di questo Consesso,

dichiaro anzitutto di sentirmi altamente lusingato dalla fiducia che avete voluto riporre nella mia persona, dell' attestato di stima, con cui oggi mi onorate.

So di non avere meriti speciali che valessero a perpetuare, in questo seggio presidenziale, la fama egregia di coloro che qui mi hanno preceduto nell' eminente ufficio; onde di quelle spiccate individualità molisane, che illustrando sè stesse, illustrarono viemeglio questa patriottica terra del Molise, così ferace di forti ingegni, io, certo, non assurgerò ad emulo e vanitoso continuatore.

Ma dirizzando invece lo sguardo all' altezza cui essi seppero ergersi, porrò in opera tutte le mie forze per non demeritare la considerazione Vostra e per non menomare la tradizione nobilissima, che, a buon diritto, vanta la Presidenza di questo Consiglio provinciale. Invoco perciò la cooperazione e l'aiuto Vostro; e, sopratutto, invoco in quest'aula l' unità degl' intendimenti e dei fini e la massima concordia, rivolta all' unico scopo di giovare alle sorti della nostra tranquilla e laboriosa provincia, da noi tutti tanto amata.

Ai tanti illustri rappresentanti, che fin qui ne tennero l' Amministrazione, con rara competenza e tenace assiduità, si sono recentemente aggiunte energie nuove emergenti in altrettanti giovani valorosi e volenterosi. Gli uni e gli altri mi confortino nel miglior disimpegno dell'Ufficio Presidenziale cui Vi piacque elevarmi, ed io, forte di tanto valido appoggio, ho grande fiducia di poter apportare anche il mio contributo in prò di questa regione, che amo con affetto di figlio, ed a cui desidero dal più profondo dell'animo, tutto il benessere cui essa ha meritamente diritto.

De Gaglia Antonio — Propone l' invio di un reverente ed affettuoso saluto del Consiglio al venerando ed illustre Cav. Enrico Ferrara che, chiamato alla Presidenza in momenti assai difficili, disimpegnò l'alta carica con squisito tatto e rara energia.

Antuzzi — Succeduto all'illustre Cav. Ferrara nella rappresentanza Provinciale del mandamento di S. Elia a Pianisi, egli non può a meno di ricordare con deferenza ed affetto le nobili qualità di mente e di cuore del suo predecessore.

Non soltanto si associa al voto del collega De Gaglia, ma propone altresì che sia inviato telegraficamente, il saluto del Consiglio al Comune di Pietracatella che diè i natali al venerando uomo.

Messa ai voti la proposta De Gaglia-Antuzzi, il Consiglio l' approva ad unanimità.

Presidente — Comunica un telegramma con cui il Prefetto della Provincia Conte Comm. Nasalli invia al Consiglio il suo cordiale saluto.

L' Assemblea prega la Presidenza di ringraziare l' egregio funzionario e di ricambiargli il saluto.

Sono in seguito comunicati altri telegrammi e lettere, con cui i Consiglieri Mascia, Falconi, Roberti e Valente, scusano la loro assenza per legittimo impedimento.

Del Lupo — Parla in questa forma:

Onorevoli colleghi,

Il giorno 19 del decorso mese di giugno una malattia imperdonabile strappava all' amore della famiglia, all' affetto degli amici uno dei nostri vecchi colleghi, Alfonso Fanelli, il quale per più di cinque lustri prese parte attiva ed assidua ai lavori ed alle lotte di questo nobile consesso.

A me, avversario costante e leale nelle lotte cittadine, ma compagno sempre nella difesa degli interessi del mandamento, nel Consiglio della Provincia, incombette sacro il dovere di portare alla salma dell' estinto l' ultimo saluto dei colleghi, sicuro d' interpetrare i vostri sentimenti e i vostri desiderii.

Son note a voi tutti le virtù cittadine dell' egregio estinto; a me piace solo di ricordare che Alfonso Fanelli, col favore costante dei cittadini del mandamento di Riccia, seppe raggiungere i maggiori onori, le più alte cariche, che non gli risparmiarono dispiaceri ed amarezze, le quali per altro lo ritemprarono nelle lotte, che egli sostenne a favore del proprio mandamento, fino a che rese l' ultimo respiro.

Ad esprimere la parte che il Consiglio provinciale ha preso al lutto della famiglia, propongo s' invii un telegramma di condoglianza alla vecchia genitrice ed ai fratelli dell' estinto.

La proposta Del Lupo è accolta ad unanimità.

Su proposta del Consigliere Pietravalle il Presidente sospende la seduta per mezz' ora.

Riaperta la seduta il Presidente dice che, per unanime accordo del Consiglio, la seduta resta sciolta, fissando l' apertura di quella di domani per le ore 10.

Il Presidente
M. De Gaglia

Il Consigliere anziano
F. Cerio

Il V. Segretario
E. Graziani

Tornata II.

(*30 agosto 1902*)

Sommario — 1. Comunicazione delle deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale — 2. Idem dei prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva — 3. Elezione di 10 membri (otto ordinarii e due supplenti) della Deputazione Provinciale — 4. Elezione del Presidente della Deputazione Provinciale — 5. Provvedimenti pel collocamento della Ricevitoria Provinciale, durante il decennio 1903-1912 — 6. Ricorso del signor Pasquale Rano di Campochiaro, e del signor Liberato Evangelista di Boiano, avverso il Decreto della Deputazione Provinciale concernente la elezione del Consigliere Provinciale pel mandamento di Boiano — 7. Elezione di due Deputati e due Consiglieri Provinciali a membri del Consiglio provinciale scolastico — 8. Elezione del Presidente e di quattro membri del Consiglio amministrativo dell'Ospedale di Campobasso — 9. Elezione di tre membri del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio de Capoa — 10. Elezione di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate.

Presidenza del Presidente Avv. Michele De Gaglia

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Cerio 5. De Cesare — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli Eduardo — 8. Cimorelli Roberto — 9. Finizia — 10. De Gaglia Michele — 11. De Gennaro — 12. Gravina — 13. Graziani Enrico—14. Graziani Giovanni — 15. Jonata — 16. Laurelli — 17. Del Lupo — 18. Magno — 19. Maiorino — 20. Moffa — 21. D'Onofrio — 22. Perrotti — 23. Pietravalle — 24. Ruberto — 25. Testa — 26. Del Torto — 27. De Tullio — 28. De Vita — 29. Zappone.

Commissario del Governo il consigliere delegato Cav. De Questiaux.

Procedutosi all' appello nominale e constatata la legalità del numero dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta comunicando il telegramma di risposta e ringraziamenti pervenuto al Consiglio dalla famiglia Fanelli.

1. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione Provinciale.

Il Presidente ne ordina la lettura ed il Consiglio le ratifica nell' ordine seguente:

a) deliberazione del 5 maggio 1902 — Impegno di stanziare in bilancio la somma di lire 30,000,00 ripartibile in 14 esercizii a rate annue di lire 2,142,86 ognuna, per contributo provinciale in ragione del 4° nella spesa di lire 120 mila bisognevole pei lavori di consolidamento sul 4° tronco della strada N. 73, conformemente all' invito fatto dal Ministero dei LL. PP., con nota 1° maggio 1902 N. 2201.

b) del 24 maggio 1902 — Impegno di stanziare nel bilancio del 1903 la somma di lire 1,200,00 per contributo provinciale in ragione della metà della spesa di lire 2,400,00 bisognevole pei lavori di completamento del tratto Montelongo-Cerrosecco del 5° tronco della Provinciale N. 78, giusta l' invito del Ministero dei LL. PP. con nota del 14 maggio 1902 N. 2422.

c) del 13 giugno 1902 — Nomina di un membro della Commissione provinciale destinata ad esaminare le domande dei Comuni per riduzione dei canoni di abbonamento al dazio consumo governativo.

d) del 13 giugno 1902 — Parere favorevole per cessione ed occupazione di suolo edificatorio, lungo il tratto attraversante l' altipiano del villaggio di S. Stefano.

e) del 18 luglio 1902 — Autorizzazione per lo svincolo dei depositi cauzionali eseguiti durante il sessennio 1896-1902:

1. dall' Impresa Giovanni Minicucci in lire 1,800,00 per la manutenzione del gruppo stradale N. 3.
2. dall' impresa Nicolangelo Baranello in lire 1,000,00 per la manutenzione del gruppo N. 9.
3. dall' impresa Carlo Potestà in lire 2,080,00 per la manutenzione del gruppo N. 10.

4. dall' impresa Nicolantonio di Ninno in lire 1,320,00 per la manutenzione del gruppo N. 15.

5. dall' impresa Francescopaolo Cerimele in lire 1,890,00 per la manutenzione del gruppo N. 16.

6. dall' impresa Nicola Scarduzio in lire 100,00 per la manutenzione del gruppo N. 17.

7. dall' impresa Gaetano de Tullio in lire 400,00 per la manutenzione del gruppo N. 6.

f) del 19 luglio 1902 — Approvazione del progetto dei lavori di consolidamento tra i ponticelli 150-151 e 157-158 della strada provinciale Garibaldi N. 41 per l' importo di lire 5,000,00.

g) del 19 luglio 1902 — Autorizzazione per lo svingolo del deposito cauzionale di lire 1,200,00 eseguito dalla impresa Nicola Scarduzio per la manutenzione del gruppo stradale N. 12, durante il sessennio 1896-1902.

h) del 25 luglio 1902 — Autorizzazione dello svinçolo pel deposito cauzionale di lire 1,370,00, eseguito dall' impresa Egidio Vecere, per la manutenzione del gruppo stradale N. 4 durante il sessennio 1896-1902.

i) del 2 agosto 1902 — Autorizzazione dello svincolo pel deposito cauzionale di lire 1,100,00 eseguito dalla impresa Vincenzo de Liberato pei lavori di consolidamento sulla Provinciale Istonio-Sangrina.

l) del 12 agosto 1902 — Approvazione del Progetto addizionale di variante sulla strada provinciale del Fortore per l' importo di lire 9,300,00.

m) del 12 agosto 1902 — Autorizzazione dello svincolo pel deposito cauzionale di lire 2,230,00 eseguito dalla impresa Felice Antonio Petti per la manutenzione del gruppo stradale N. 2, durante il sessennio 1896-1902.

n) del 12 agosto 1902 — Autorizzazione dello svincolo pel deposito cauzionale di lire 2,860,00, eseguito dalla impresa Zenone de Socio per la manutenzione del gruppo stradale N. 8, durante il sessennio 1896-1902.

o) del 20 agosto 1902 — Autorizzazione di svincolo per due depositi cauzionali, l' uno di lire 1,700,00 eseguito dalla impresa Pasquale Lazzazzera e Francesco Ariemma per la manutenzione del gruppo stradale N. 5 ; e l' altro di lire 1,300,00 eseguito dalla impresa Nicolangelo Baranello per la

manutenzione del gruppo stradale N. 1, durante il sessennio 1896-1902.

2. *Idem dei prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.*

Sono ratificati dal Consiglio nell' ordine seguente:

a) prelevamento di lire 600,00 a favore dell' art. 8, lettera *e* — Tasse di bollo e di registro pei contratti ed atti diversi — (Deliberazione 27 giugno 1902).

b) di lire 300,00 a favore dell' art. 34, lettera *b* — Nuovi mobili ed arredi per le Sotto-Prefetture — (Deliberazione 18 luglio 1902).

c) di lire 150,00 a favore dell' art. 8, lettera *e* — Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi — (Deliberazione 20 agosto 1902).

Cappuccilli — Per incarico ricevutone, partecipa che il Cav. Mascia, per motivi di salute, è assolutamente impedito a continuare ad intervenire e quindi a far parte della Deputazione Provinciale.

De Gennaro — Dichiara di non aver potuto fin quì adempiere agli obblighi derivantigli dalla carica di rappresentante dell' Amministrazione Provinciale, all' assemblea consorziale del manicomio di Nocera. Egli presenta le sue dimissioni, e, prega il Consiglio di accettarle, stantecchè non gli sarebbe mai consentito di attendere al proprio dovere, a causa delle numerose, ininterrotte occupazioni personali.

Magno — Prega il consigliere De Gennaro, di ritirare le presentate dimmissioni. Se finora le occupazioni gli hanno impedito di intervenire alle riunioni dell' assemblea consorziale del manicomio di Nocera, in seguito egli potrà conciliare l' una cosa e l' altra, senza privare l' Amministrazione Provinciale della valorosa sua opera.

Il Presidente si associa al consigliere Magno e il De Gennaro non insiste nelle dimissioni.

3. *Elezione di 10 membri (otto ordinarii e due supplenti della Deputazione Provinciale.*

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.

Il Consigliere De Gennaro dichiara di astenersi dal vo-

tare per la Deputazione perchè, contro i suoi convincimenti, espressi anche nello scorso anno, e contro gli affidamenti dati, si è accorto, dagli accordi presi, che si seguita nel sistema di non voler far luogo alla rinnovazione totale dei componenti la Deputazione Provinciale.

Votanti 29 — Maggioranza 15.

Del Torto voti 27 — Ciamarra 27 — Del Lupo 26 — Agostinelli 26 — Cannavina 25 — Testa 24 — Gravina 24 — Cimorelli Roberto 22 — De Tullio 5 — Perrotti 1 — Scheda bianca 1.

Totale voti 208.

Eletti e proclamati:

Del Torto, Ciamarra, Del Lupo, Agostinelli, Cannavina, Testa, Gravina, Cimorelli Roberto.

MEMBRI SUPPLENTI

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, De Vita.

Votanti 30 — Maggioranza 16.

Laurelli voti 19 — De Tullio 13 — D' Onofrio 11 — De Cesare 6 — Schede bianche 2.

Totale voti 51.

Essendosi per un solo raggiunto il numero legale di voti, procedesi a nuova votazione per l' altro Deputato supplente.

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, De Vita.

Votati 30 — Maggioranza 16.

De Tullio voti 16 — D' Onofrio 8. — De Cesare 2 — Schede bianche 4.

Totale voti 30.

Eletti e proclamati Laurelli e De Tullio.

4. Elezione del Presidente della Deputazione Provinciale.

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, De Vita.

Votanti 27 — Maggioranza 14.

Zappone voti 24 — Schede bianche 3.

Totale voti 27.

Eletto e proclamato Zappone.

Il Consiglio accoglie, plaudendo, la proclamazione del Presidente della Deputazione.

5. *Provvedimento pel collocamento della Ricevitoria Provinciale durante il decennio 1903-1912. Determinazioni sul modo della nomina, sulla misura dell' aggio e sull'ammontare della cauzione ove s' intenda affidare al Ricevitore anche il servizio della cassa provinciale.*

Zappone — Con la fine del corrente anno scade il contratto pel servizio della Ricevitoria provinciale; ed essendo mancata la domanda di riconferma occorre provvedere alla rinnovazione di tale importante servizio, pel decennio 1903 1912.

L' urgenza dei provvedimenti è imposta anche dalle continue sollecitazioni rivolte alla nostra Amministrazione dall' Ill.mo signor Prefetto e dal Ministero dell'Interno.

In due modi si può provvedere all' aggiudicazione di questo servizio.

Uno consiste nel bandire pubbliche aste, l' altro nella scelta di una terna, che la Deputazione presenterebbe al Consiglio, il quale, a sua volta, procederebbe alla scelta dell' aggiudicatario.

Il primo sistema, dato i termini prescritti per la pubblicazione degli avvisi d' asta, i quali, in caso di diserzione, dovrebbero essere rinnovati, presenta il grave inconveniente della perdita di un tempo prezioso, mentre urge provvedere sollecitamente.

Propone perciò al Consiglio che si proceda col sistema della terna, fissando l' aggio nella misura di L, 0,40 0[0.

A questo proposito fa rilevare che dalla Direzione della Banca d' Italia fu richiesto un aggio minimo di L. 0,65 0[0, mentre egli aveva offerto solo quello di L. 0,35 0[0.

Però quest' aggio sembra ben poco rimuneratore pel gravoso e delicato servizio e per l' ingente somma della cauzione richiesta a garantia.

Cimorelli — Egli prende la parola non per discutere od opporsi alla proposta del Comm. Zappone, ma per esprimere invece al Presidente della Deputazione Provinciale i sentimenti di riconoscenza del Consiglio.

Egli sa che le trattative per un' intesa amichevole furono dal Comm. Zappone condotte con massima avvedutezza e rara energia. Il nostro massimo Istituto bancario è qui

rappresentato da un giovane colto e valoroso, il quale nulla ha risparmiato per vantaggiare gl' interessi dell' Istituto medesimo, spiegando nelle pratiche all' uopo tenute con l'Amministrazione Provinciale, tutte le risorse ed il tatto di un funzionario intelligentissimo ed attivo. Trovarsi a fronte d'un così esperto negoziatore e sapergli resistere, e venire a capo di far rientrare le sue pretese in limiti equi e discreti, contrapponendo agl' interessi della Banca quello dei contribuenti, non è impresa che sia costata poca fatica, ed in cui non siasi dovuto dar pruova di prudenza e fermezza.

Ora è ciò appunto che ha fatto il Comm. Zappone, ed ecco il motivo della sua proposta.

Il nostro Presidente della Deputazione ha, pel modo come ha condotto innanzi questo affare, diritto alle più sentite lodi dei colleghi, alla benemerenza verso il Consiglio.

Il Presidente mette a partito la proposta Zappone, che il Consiglio accoglie ad unanimità.

6. *Ricorso del signor Pasquale Rano di Campochiaro e Liberato Evangelista di Boiano, avverso il Decreto della Deputazione provinciale 8 agosto 1902, concernente la elezione del Consigliere provinciale pel mandamento di Boiano.*

Testa — Il giorno 20 dello scorso luglio ebbe luogo la elezione del Consigliere provinciale pel mandamento di Boiano, col seguente risultato:

Gentile Alfonso con voti 357 — Pittarelli Emilio con voti 299 — Voti dispersi 1 — Schede nulle 5.

Nei verbali delle elezioni non si rilevano che le seguenti contestazioni e proteste:

Nella sezione di Boiano l' elettore De Fabritiis Arcangelo contestò la scheda n. 203 perchè scritta in modo non completamente intelligibile e scarabocchiata, specialmente nel nome.

Lo stesso elettore contestò l' altra scheda n. 223 perchè contenente un nome inesistente. Il seggio le ritenne ambedue nulle.

Nella sezione di S. Massimo fu dichiarata nulla una scheda, essendovi uno sgorbio sul nome dell' Avv. Gentile.

Furono invece dichiarate valide ed attribuite ad esso Gentile, altre due schede contestate, non ritenendo esser segno di riconoscimento, in una, il nome Giovanni Gioia, e, nell'altra, quello del Pittarelli scritto in seguito al nome dell' anzidetto candidato Gentile.

Nella sezione di S. Polo, l' elettore Giuseppe Pittarelli contestò la scheda n. 45, affermando che l' elettore, cancellandovi il nome stampato « Dottor Emilio Pittarelli » e sostituendovi quello dell' altro candidato signor Gentile Alfonso, si fosse in tal modo dato a conoscere.

Il seggio però attribuì tale scheda all' Avv. Gentile, ritenendo che l' elettore avesse la facoltà di cancellare sulle schede i nomi stampati per sostituirvene altri scritti di proprio pugno.

Nella sezione di Guardiaregia, prima di cominciare l'appello, il Presidente fece osservare ai componenti l' ufficio, che, mezz' ora prima di aprire le operazioni elettorali, gli era stato notificato, a mezzo di usciere, ad istanza di Liberato Evangelista un reclamo, col quale chiedeva che 14 elettori inscritti nella lista di detto Comune non votassero, perchè condannati con sentenza della Pretura di Boiano, per furto di legna. Le relative copie di tali sentenze erano state alligate al reclamo.

Il seggio, ad unanimità, dichiarò non essere di sua competenza provvedere su detto reclamo e che la lista fa stato pel diritto a votare.

In conseguenza di che, non tenendo alcun conto del reclamo in parola, dispose che, presentandosi gli individui in esso indicati, fossero ammessi a votare.

Nella sezione di Campochiaro fu prodotto identico reclamo del signor Evangelista contro 5 elettori, che il seggio elettorale, ad unanimità, ammise a votare.

Furono anche presentate due sentenze della Corte di Appello di Napoli, con le quali si respingevano i ricorsi avanzati, l'uno dall' anzidetto Evangelista, l'altro dal signor Pasquale Rano per ottenere la cancellazione dalle liste di alcuni elettori.

Altre contestazioni o proteste non furono mosse negli ufficii sulla regolarità delle operazioni elettorali. Alla Deputazione pervenne però posteriormente un ricorso del Rano

col quale chiedeva l'annullamento delle operazioni anzidette nei Comuni di Boiano, S. Massimo e S. Polo Matese, per non pochi motivi. Contro tale ricorso fu prodotto alla On. Deputazione un controricorso a firma di Liberato Evangelista col quale, mentre si confutavano le tesi dell' avversario, in linea subordinata, si chiedeva l' annullamento delle elezioni nelle sezioni dì Campochiaro e Guardiaregia, per motivi quasi tutto identici a quelli specificati per le altre sezioni.

In seduta dell' 8 uscente mese, la Deputazione, rigettando in tutt' altro i reclami, annullò le operazioni in San Polo e S. Massimo per essersi in questo Comune trascurata in verbale la pubblicazione del risultato dello scrutinio e la certificazione di esso; adempimenti richiesti a pena di nullità dall' art. 80 della legge; e nel verbale di S. Polo Matese per essersi numerate le schede prima dello scrutinio, motivo spiccatissimo di nullità, come costantemente hanno ritenuto la dottrina e la giurisprudenza dopo la riforma del 1894.

Rilevando perciò che, annullandosi le operazioni di San Massimo e S. Polo, dovevasi ripetere la votazione in detti Comuni (influendo sulle elezioni il voto di quegli elettori) rinviava all' esito delle nuove elezioni la proclamazione del Consigliere provinciale pel mandamento di Boiano.

Contro tale decisione l' 11 agosto fu prodotto appello dal Rano al Consiglio provinciale, ed a sua volta si gravò anche l' elettore Evangelista in data 16 agosto.

Il primo chiede l' annullamento delle operazioni in Boiano pei seguenti motivi:

1. Perchè l' ufficio elettorale provvisorio procedette alle sue operazioni senza l' opera d' un segretario.

2. Perchè le schede per la nomina dell' ufficio definitivo furono bruciate.

3. Perchè il verbale dell' ufficio definitivo non constata l' ora in cui fu terminato l' appello.

4. Perchè il verbale non constata che si sia fatto il riscontro dei votanti.

5. Perchè dal verbale non risulta l' osservanza dell'articolo 66 della legge, nè che la nota di identificazione sia stata trasmessa al Pretore prima di procedere allo scrutinio.

6. Perchè dal verbale non risulta che le schede contestate e le proteste fatte siano state ammesse al verbale medesimo.

7. Perchè il verbale parla erroneamente di una tabella n. 2, che sarebbe stata alligata al medesimo, e non contiene l' interpellazione prescritta dall' art. 31 del regolamento.

L' Evangelista, a sua volta, chiede l' annullamento delle operazioni elettorali seguite in Campochiaro e Guardiaregia, in ordine alle prime, pei seguenti motivi:

1. Perchè le schede per la nomina dei membri dell'ufficio definitivo furono bruciate.

2. Perchè il verbale dell' ufficio definitivo non constata l' ora in cui fu terminato l' appello.

3. Perchè il verbale non constata che si sia fatto il riscontro dei votanti.

4. Perchè dal verbale non risulta l' osservanza dell'articolo 66 della legge, nè che la nota di identificazione sia stata trasmessa al Pretore prima di procedere allo scrutinio.

5. Perchè dal verbale non risulta che siasi osservato il disposto dell' art. 31 del regolamento.

6. Perchè in barba agli articoli 107 e 108 legge Comunale e Provinciale ed in barba a sentenze esibite ed alligate a verbale si fecero votare dei condannati per furto.

In ordine alle seconde, pei motivi appresso indicati:

1. Perchè manca, e non fu trasmesso addirittura, il verbale per la istituzione dell' ufficio definitivo le cui schede furono facilmente bruciate.

2. Perchè il verbale dell' ufficio definitivo non solo non constata l'ora in cui terminò l' appello, ma nemmeno quella in cui fu dichiarata chiusa la votazione.

3. Perchè il verbale non constata che siasi fatto il riscontro dei votanti.

4. Perchè dal verbale non risulta l'osservanza dell' articolo 66 della legge, nè che la nota di identificazione sia stata trasmessa al Pretore prima di procedere allo scrutinio.

5. Perchè dal verbale non risulta che siasi osservato il disposto dell' art. 31 del regolamento.

6. Perchè in barba agli articoli 107 e 108 legge Comunale e Provinciale ed in barba a sentenze esibite ed alli-

gate al verbale si fecero votare dei condannati per furto.

Per quanto riguarda la decisione presa per le sezioni di S. Polo e S. Massimo i ricorrenti non si sono gravati e, quindi, resta circoscritto l' esame del Consiglio solo ai motivi di annullamento prodotti con gli appelli per le altre tre sezioni.

Per esse i cennati motivi, essendo identici a quelli già presentati innanzi alla Deputazione, il relatore crede superfluo discuterli ampiamente, potendo bastare a rendersi conto della confutazione di essi la semplice lettura della decisione dell' 8 agosto.

All' uopo legge tale deliberazione e conclude con l' invitare il Consiglio a rigettare i reclami, confermando la decisione anzidetta.

Il Presidente mette a partito la proposta del relatore ed il Consiglio la approva ad unanimità.

Presidente — Prima di sospendere per poco la seduta, col più vivo rammarico, compie il dovere di partecipare al Consiglio la seguente lettera di dimissioni del Consigliere d' Onofrio, pervenutagli in questo momento:

« Ill.mo signor Presidente,

« La prego vivamente di comunicare, senza indugio, al « Consiglio, le mie dimissioni da consigliere provinciale e « di porgere a tutti i miei saluti più cordiali, nell' atto in « cui prendo congedo dal nobile consesso. E poichè la mia « decisione è irrevocabile, la interesso anticipatamente a far « noto al Consiglio riunito che qualunque voto per farmene « resitire sarebbe inopportuno, e, date queste dichiarazioni, « lo reputerei poco deferente.

Con ogni osservanza: Dev.mo Filippo D' Onofrio. »

Finizia — Crede d' interpretare il sentimento dell' intero Consiglio, affermando che giunge a tutti come ingrata sorpresa la improvvisa decisione del collega d' Onofrio, tanto più che egli cordialmente ed affettuosamente si licenziava dagli amici da pochi momenti soltanto. Ricorda di quanta simpatia e deferenza fu sempre circondato l' amico D'Onofrio dai colleghi del Consiglio e propone perciò che, senz'altro, sieno respinte le sue dimissioni, le quali, a quanto parrebbe, potrebbero essere anche effetto di un'affrettata determinazione.

Cimorelli E. — Si associa al collega Finizia. Sembra anche a lui che la risoluzione del D' Onofrio sia troppo subitanea, e forse presa *ab irato*.

Ma il risentimento di lui non ha ragione d'essere. Pare che questo possa connettersi al risultato della votazione pei deputati provinciali supplenti; però il D'Onofrio non aveva posto la propria candidatura, anzi aveva dichiarato che egli non avrebbe mai potuto attendere all' ufficio di Deputato provinciale; ed il Consiglio non ha, quindi, menomamente discusse le sue qualità di mente e di cuore, che sono così elevate, e tanto al disopra di qualsiasi deferente giudizio. Facciamo perciò violenza alla sua irrevocabile decisione, e costringiamolo col nostro voto e con le nostre preghiere a ritirare quelle dimissioni.

Antuzzi — Dopo le parole dei colleghi Finizia e Cimorelli si astiene dal ricordare al Consiglio le nobili qualità del Consigliere D' Onofrio. Ligato a lui da vincoli di devota amicizia, e più ancora, di sincera stima, prega anch' egli il Consiglio perchè le dimissioni sieno assolutamente respinte.

De Gennaro — Nel più completo accordo coi precedenti oratori ritiene doveroso esprimere la stima profonda che nutre pel D' Onofrio, fra le cui qualità spicca quella di onesto ed intransigente battagliere. Non è però d' accordo nel ritenere ingiustificate le sue dimissioni. Com' è suo costume dirà francamente la verità anche oggi, e la verità è questa: che nel caso presente le parole di stima e di deferenza verso l' egregio collega mal si conciliano col fatto della votazione; cosa, del resto, non nuova nel Consiglio e che gli fa ricordare del giusto sdegno da cui anche, in altra circostanza, fu compreso l' animo nobile del D' Onofrio.

Ad ogni modo egli si associa ai suoi colleghi nel pregarlo perchè desista dal suo proposito e non faccia che il Consiglio resti privo di uno dei suoi più eletti componenti.

Testa — Non occorre dire che egli si associa alle parole di piena stima e deferenza verso il collega D' Onofrio, e fa voti sinceri perchè egli resti in quest' aula, in cui tanto valorosamente e degnamente ha difeso sempre i più nobili principii. Non può però esser d' accordo col Consigliere De Gennaro, riguardo al giudizio da lui portato sull' opera e

sul contegno del Consiglio, e deve anzi rilevare che tale giudizio deve respingersi come erroneo ed ingiusto. In sostanza, il collega De Gennaro ha affermato che il Consiglio è stato poco deferente alla stima, alla persona del Consigliere D' Onofrio. Ciò non si potrebbe desumere che dalla testè fatta votazione per la nomina dei deputati supplenti. Or basta ricordare, come è noto a tutti, anche fuori del Consiglio, che questo nel settembre dell' anno scorso, diede splendida votazione per la carica di deputato ordinario a Filippo D' Onofrio, il quale, malgrado le continue vivissime premure di tutti i colleghi fu immobile nel mantenere ferme le dimissioni da tale ufficio. È noto che anche quest' anno avremmo voluto eleggere a quest' ufficio l' ottimo amico, il valentissimo amministratore, e solo la volontà sua ce ne ha, con nostro rammarico, distolti. Or come mai si può soltanto pensare che un incidente di votazione, determinato da apprezzamenti completamente estranei alla persona del collega D' Onofrio, il quale non può che rimanere al disopra di un simile incidente, che non si crederà, possa costituire offesa all' amor proprio del D' Onofrio. Può egli aver valutato inesattamente il significato di quella votazione ed è bene quindi che tale significato resti maggiormente chiarito. Può e deve il Consiglio insistere presso il D' Onofrio, e pregarlo che non privi gli amici e la rappresentanza provinciale dell' opera sua oculata e sapiente, inspirata ai più nobili ideali: ma non si deve in niun modo ritenere, per dignità del Consiglio che gli si siano voluti fare apprezzamenti, che potessero riuscire menomamente sfavorevoli alla stima ed ai riguardi cui egli ha diritto.

Le parole quindi del collega De Gennaro, che suonano rampogna e critica pel Consiglio, non possono esser condivise da quanti sentono giustamente del rispetto che devesi alla libertà di voto di ciascun di noi.

E però conclude che s' insista energicamente perchè il collega D' Onofrio ritiri le dimissioni, non dovendo egli ritenere che il Consiglio abbia pensato, per un sól momento, di offenderne l' amor proprio. Oltre a tale significato, niun altro è lecito darne alle nostre premure.

Il Presidente, associandosi ai sentimenti di deferenza, espressi dai colleghi che hanno preso la parola, mette a par-

tito la proposta che il Consiglio respinga le dimissioni del Consigliere D' Onofrio, facendogli vive premure perchè in esse non insista.

Il Consiglio approva ad unanimità tale proposta.

7. *Elezione di due deputati e di due consiglieri provinciali a membri del Consiglio provinciale scolastico.*

NOMINA DEI DEPUTATI

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.

Votanti 25 — Maggioranza 13.

Gravina voti 24 — Testa 18 — Pietravalle 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 44.

Eletti e proclamati i Deputati provinciali Comm. Gravina e Testa.

NOMINA DEI CONSIGLIERI

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.

Votanti 25 — Maggioranza 13.

Cappuccilli voti 22 — Pietravalle 17 — Magno 9 — Totale voti 48.

Eletti e proclamati i Consiglieri provinciali Cav. Cappuccilli e Cav. Pietravalle.

8. *Elezione del Presidente e di quattro membri del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.*

NOMINA DEL PRESIDENTE

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.

Votanti 24 — Maggioranza 13.

Cannavina Corrado voti 23 — Scheda bianca 1 — Totale voti 24.

NOMINA DEI MEMBRI COMPONENTI

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.

Votanti 14 — Maggioranza 13.

De Luca Lorenzo voti 24 — Pistilli Domenico 24 — Altobello Emilio 24 — Nebbia Luigi 24 — Totale voti 96.

Il Presidente proclama eletto a Presidente del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale di Campobasso l' Ing. Corrado Cannavina ed a membri componenti i signori De Luca Barone Lorenzo, Pistilli avv. Domenico, Altobello Emilio e Nebbia avv. Luigi.

9. Elezione di tre membri del Consiglio Amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa in Campobasso

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.

Votanti 24 — Maggioranza 13.

Baranello Nicolangelo voti 24—Catalano Antonio 24—De Capoa Michele fu Pietrantonio 23.

Sono eletti e proclamati i signori Baranello Ing. Nicolangelo, Catalano Antonio e De Capoa Michele fu Pietrantonio.

10. Elezione di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate.

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.

Votanti 23 — Maggioranza 12.

Moffa Giuseppe voti 20 — Schede bianche 3 — Totale voti 23.

Eletto e proclamato il signor Moffa avv. Giuseppe.

Su proposta del Presidente della Deputazione Comm. Zappone, il Consiglio stabilisce di sospendere la sua seduta, aggiornandone la ripresa al 29 settembre.

Il Presidente prega il Consiglio di demandare, come di consueto, alla Deputazione, l' approvazione dei verbali delle due sedute di ieri ed oggi.

Fa rilevare che all' ordine del giorno figurano i N. 34 e 35, che si riferiscono ad interessi dei benemeriti impiegati provinciali.

Crede conveniente di demandare altresì alla Deputa-

zione, l' incarico di presentare al Consiglio, nella prossima tornata, proposte concrete e definitive, riguardo ai succennati numeri dell' ordine del giorno.

Il Consiglio approva ad unanimità le proposte del Presidente, il quale a questo punto dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente
M. De Gaglia

Il Consigliere anziano
F. Cerio

Il Segretario
E. Graziani

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visti gli articoli 211 e 213 della Legge Comunale e Provinciale

DETERMINA

Agli affari indicati nei Decreti di convocazione del Consiglio provinciale in data del 13 e 20 agosto p. s. sono aggiunti i seguenti altri:

58. Nomina del Ricevitore provinciale pel decennio 1903-1912.

59. Provvedimenti circa la modificazione del tracciato della strada n. 33, giusta il progetto di massima compilato dall' Ufficio Tecnico a seguito della precedente deliberazione consiliare del 5 maggio ultimo.

60. Elezione di un membro del Comitato provinciale per l' Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia.

61. Elezione di un componente del Consiglio direttivo per la scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso.

62. Comunicazione di una lettera, in data del 2 corrente, con cui l' avv. signor Filippo d' Onofrio mantiene ferme le dimissioni da Consigliere provinciale, precedentemente da lui presentate e non accettate dal Consiglio.

63. Approvazione del Compromesso per la definizione amichevole della lite vertente tra le Provincie consorziate e l' Impresa concessionaria per l' esercizio del Manicomio di Nocera.

64. Parere sulla domanda di Filippo Frazzini di San Pietro Avellana, per acquisto di zona del R. Tratturo.

65. Domanda di sussidio della Società Italiana di Beneficenza residente in Marsiglia.

66. Domanda di Michele Barlettano perchè sia accordato un sussidio a suo figlio Alfredo, studente di musica.

67. Esame ed approvazione del progetto di parziale ricostruzione della tettoia dell' Archivio provinciale di Stato, per l' importo di L. 2700.

68. Domanda del Comune di Civitacampomarano per

essere autorizzato a situare una condottura d'acqua lateralmente alla strada provinciale n. 13.

Campobasso, 20 settembre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visti gli articoli 211 e 213 della legge comunale e provinciale

DETERMINA

Agli affari indicati nei Decreti di convocazione del Consiglio provinciale in data del 13 e 20 agosto p. s. e 20 corrente, sono aggiunti i seguenti altri:

69. Proposta del Consigliere Finizia perchè, a norma degli articoli 261 della legge comunale e provinciale e 82 del relativo Regolamento sia stabilita in lire 10 per ogni giorno di seduta la indennità al Presidente ed ai membri della Deputazione provinciale non residenti nel capoluogo della Provincia, oltre il rimborso delle spese effettive di viaggio, revocandosi ogni altra precedente deliberazione sull'oggetto.

70. Altra proposta, dello stesso Consigliere, perchè, anche per il rimborso delle spese forzose sostenute dai Consiglieri provinciali, in dipendenza di speciali incarichi loro affidati, sieno stabilite delle norme fisse.

71. Altra proposta, dello stesso Consigliere, perchè la Deputazione provinciale studii lo schema di un nuovo Regolamento del Consiglio, per poi sottoporlo all'esame ed approvazione del Consiglio istesso nella prima ventura sessione.

72. Domanda del comune di Colledanchise perchè sia sussidiata con lire 2000 la ricostruzione da esso eseguita di un ponte sul Biferno.

Campobasso, 21 settembre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Tornata III.

(29 settembre 1902)

Sommario — 1. Nomina del Ricevitore provinciale pel decennio 1903-1912 — 2. Approvazione del progetto dei lavori sulla Provinciale di Centocelle n. 39 per l' importo di lire 5000 — 3. Idem sulla Provinciale Trignina, 8° e 9° tronco per lire 12,000 — 4. Collocamento a riposo del vice-segretario De Santis Alberto — 5. Domanda del Comune di Agnone per attraversamento di condottura sulla Provinciale del Verrino — 6. Parere su diverse domande per acquisto di zone del R. Tratturo — 7. Domanda Farrocco per acquisto di suolo Provinciale per uso edificatorio — 8. Domanda del Sindaco di Colli a Volturno per impianto di condottura attraverso la Provinciale n. 14 — 9. Esame sulla convenienza di promuovere nella Provincia i consorzii di difesa contro la grandine—10. Progetto per costruzione di nuovi scaffali nell' Archivio Provinciale di Stato — 11. Parere sulla domanda Frazzini per acquisto di zona del R. Tratturo — 12. Domanda di sussidio della Società italiana di beneficenza in Marsiglia — 13. Domanda di sussidio di Michele Barlettano per suo figlio Alfredo — 14. Domanda del Comune di Civitacampomarano per impianto di condottura lateralmente alla Provinciale n. 13 — 15. Proposta Finizia per la compilazione di un nuovo Regolamento pel Consiglio — 16. Domanda Ionata per acquisto di suolo Provinciale ad uso edificatorio — 17. Domanda Nucci di S. Angelo del Pesco per passaggio di acqua nella cunetta stradale della Istonia-Sangrina — 18. Domanda Vitullo di Pietrabbondante per acquisto di suolo Provinciale ad uso edificatorio.

Presidenza dell' Avv. Michele De Gaglia

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Cannavina — 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli Eduardo — 9. Cimorelli Roberto — 10. Finizia — 11. De Gaglia Antonio — 12. De Gaglia Michele — 13. Graziani Enrico — 14. Ionata — 15. Del Lupo — 16. Ma-

gno — 17. Perrotti — 18. Romano — 19. Testa — 20. del Torto — 21. de Tullio — 22. Valente — 23. de Vita.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Nasalli-Rocca.

La seduta è aperta alle ore 14,30.

Il Presidente dà comunicazione di alcune lettere e telegrammi dei consiglieri Graziani Giovanni, Marracino, Ruberto e Zappone i quali scusano la loro assenza motivata da ragioni di salute e di lutto.

Il Consigliere de Tullio, ricorrendo la sventura dalla quale fu colpita la famiglia Marracino con la morte di Arborio Marracino, insigne cultore delle scienze mediche e stimato professore di Università, e rendendosi interpetre dei sentimenti del Consiglio, verso l' egregio collega, propone inviarsi a lui ed alla famiglia un telegramma con la espressione di sincero ed affettuose condoglianze.

Tale proposta, cui ben di cuore dichiara di associarsi il Consigliere Cimorelli è approvata ad unanimità.

Perrotta — Ha sentito dire che il valoroso collega Michele Pietravalle sia infermo. Chiede che telegraficamente si prenda conto della salute di lui e propone altresì che si faccia altrettanto pel Presidente della Deputazione Comm. Zappone il quale, anch' esso, disgraziatamente infermo, è la prima volta che manca ad una seduta del Consiglio.

Ed anche questa proposta è accolta ad unanimità.

Il Consigliere Cannavina, appunto in vista della mancanza del Comm. Zappone, che probabilmente domani sarà presente, e di altri consiglieri interessati, prega il Consiglio perchè voglia oggi limitarsi alla discussione degli affari meno importanti, i quali trovansi segnati all' ordine del giorno sotto i numeri 23, 24, 28, 40, 45, 51, 53, 84, 58, 64, 65, 66, 68, 71.

Il Consiglio approva.

1. Nomina del Ricevitore Provinciale pel decennio 1903-1912

Ricordati i termini della deliberazione consiliare del 29 agosto p. s. ed esposto come la Deputazione abbia provveduto da sua parte per gli adempimenti preliminari ri-

chiesti dalla legge e dal Regolamento, riversando sul Ricevitore anche il servizio della cassa provinciale, e formulando i capitoli speciali, soggiunge che, essendosi pubblicati gli avvisi di concorso, sono pervenute tre domande, in base alle quali la Deputazione, con deliberazione presa questa mattina, ha proceduto alla formazione della terna ed ha disposto che questa venisse costituita e proposta nel seguente modo:

1. Banca d' Italia;
2. Nicolangelo Cannavina;
3. Pietro Giampaolo.

Tutte le offerte dei concorrenti hanno a base l' aggio di 40 centesimi per ogni 100 lire, fissato dal Consiglio.

Dovendosi ora dar luogo alla nomina, egli ritiene che il sistema da seguirsi sia quello di votare su ciascun nome, serbando l'ordine tenuto dalla Deputazione, e cominciando in conseguenza dalla Banca d' Italia, con dichiarazione che, ottenendosi su questo nome la maggioranza dei voti, resti con ciò assorbito ogni provvedimento sulle altre domande, mentre, solo quando la maggioranza mancasse, dovrebbe procedersi alla votazione sulle domande successive e sempre nell' ordine serbato dalla Deputazione.

Dopo chiarimenti chiesti dai Consiglieri Finizia e Cimorelli, ed esaurientemente forniti dai Consiglieri Testa e Cannavina, si procede alla votazione a schede segrete sulla domanda della Banca d' Italia.

Scrutatori Agostinelli, Cimorelli, de Vita.

Il Presidente del Consiglio dichiara di astenersi.

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Banca d' Italia — voti 22.

Il Presidente, in seguito al risultato della votazione dichiara che il servizio di Ricevitoria Provinciale pel decennio 1903-1912 è aggiudicato alla Banca d' Italia con votazione unanime e coll' aggio del 0,40 0[0, che restano perciò assorbiti i provvedimenti relativi alle altre due domande che si intendono respinte.

2. Lavori di consolidamento sul 2° tronco della strada di Centocelle n. 39

Del Lupo — A valle del Ponte Varrata, che forma ori-

gine della Provinciale di Centocelle n. 39, da diverso tempo si era osservato dall' Ufficio tecnico un movimento franoso che si limitava ad una zona di terreno distante dalla strada circa cinquecento metri.

Questo movimento è venuto in seguito accentuandosi specie nello scorso inverno, e la frana, trovando campo opportuno nel terreno argilloso circostante e guadagnando la costa, si è avvicinata alla sede stradale attaccandone il rilevato e corrodendo la banchina e parte del capostrada.

In questo punto vi è un importante muro di contromonte formato con archi e pilastri a sostegno della zona superiore di suolo, sul quale poggiano diverse case di abitazione, e sebbene quest' opera non sia minacciata da imminente pericolo, col tempo potrebbero verificarsi danni di non lieve entità.

Per difendere adunque la sede stradale eliminando futuri pericoli, e per regolarizzare meglio la caduta delle acque dall' attiguo Ponte, l' Ufficio tecnico ha compilato e presentato un progetto che consta delle seguenti opere:

1. Pozzo di caduta con contenitori a destra e sinistra delle due sponde per distruggere la forza viva delle acque ed eliminare gli scalzamenti.

2. Sistemazione della gaveta e parte del briglione compreso fra i due contenitori, con nuovo paramento a modifica della sagoma della bocca di erogazione.

3. Prolungamento a destra dell' attuale briglione per sostenere la zona superiore di terreno già in movimento.

4. Fognatura alle spalle della nuova briglia, la quale avrà il suo sbocco attraverso la vecchia, rimovendo in tal modo ogni causa di scorrimento.

5. Muro di sostegno della lunghezza di m. 18,00 prima del Ponticello n. 10.

I prezzi adottati dall' Ufficio sono corrispondenti a quelli contenuti nel Capitolato della ordinaria manutenzione, e l'ammontare del progetto, compresa la somma a disposizione di lire 557,96 è di lire 5000,00.

Questa somma è già stanziata nel Bilancio 1902 per le straordinarie riparazioni occorrenti sul 2° tronco della Provinciale n. 39.

Per questa ragione e per le altre innanzi dette propone l'approvazione del progetto.

Il Consiglio unanimemente approva.

Antuzzi — Premessi alcuni accenni alle deplorevoli condizioni del tronco stradale, raccomanda alla Deputazione di provvedere pel sollecito appalto dei lavori.

3. *Lavori sull' 8° e 9° tronco della Trignina.*

Del Lupo — Parecchie opere d'arte esistenti sull' 8° e 9° tronco della Provinciale Trignina, richiedono urgenti riparazioni, sia perchè i danni, ove queste venissero ritardate, aumenterebbero, sia ancora per la sicurezza del transito. Oltre a tali riparazioni, occorrono altri lavori di consolidamento ad alcune frane, di recente manifestatesi, e che minacciano non solo la stabilità delle sede stradale, ma anche quella delle opere d'arte ad essa vicine.

L' ufficio tecnico ne ha richiesta la esecuzione di urgenza, presentando apposito progetto d'arte, dal quale rilevasi che occorrono:

1. Alcune riparazioni alla 2ª briglia a valle del Ponticello n. 44.
2. Le riparazioni alla briglia a valle del Ponticello n. 45.
3. Una sottomurazione alla briglia all' estremo dei muri d'ala a valle del Ponticello n. 54, e muri a piè di scarpa ai lati di detta briglia.
4. La ricostruzione dei muri d'ala a valle del Ponticello n. 55.
5. La riparazione ed il consolidamento al Ponticello num. 58.
6. La sottomurazione alla briglia all' estremo dei muri d'ala del Ponticello n. 60, ed i muri a pie' di scarpa a sinistra ed in continuazione della briglia, nonchè altre piccole riparazioni a diversi Ponticelli.

Il progetto prevede una spesa di lire 12,000, comprese lire 150 per espropriazioni, lire 800 per spese di sorveglianza e lire 1209,06 per lavori imprevisti.

La somma occorrente è disponibile nel bilancio di competenza al Capo II, spese straordinarie, Categoria 6ª, art. 37.

Premesso quanto innanzi, e risultando appieno dimo-

strata la necessità ed urgenza dei lavori, propone l' approvazione del progetto.

La proposta è accolta ad unanimità.

4. Collocamento a riposo del Vice-Segretario de Santis

Cannavina — Il Vice-Segretario dell' Ufficio amministrativo della Provincia signor Alberto De Santis ha, sin dal 13 scorso giugno, avanzata una domanda di collocamento a riposo per motivi di salute.

Effettivamente, ed egli è dolente di doverlo constatare, le condizioni di salute di questo bravo e diligentissimo impiegato sono notoriamente tali da escludere la possibilità di riassumerlo in servizio.

Non resta quindi che accogliere la istanza, e collocarlo a riposo a far tempo dal 1° novembre p. v. ammettendolo a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione, che potrà spettargli, giusta il Regolamento organico pel personale di Segreteria, e che gli sarà liquidata dalla Deputazione Provinciale.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. Condottura d' acqua lungo la strada Prov. del Verrino

Agostinelli — Il signor Sindaco di Agnone ha avanzato istanza all' Amministrazione Provinciale per ottenere la licenza di collocare una condottura di acqua potabile sotto il passeggiatoio a valle della Provinciale del Verrino nel tratto tra la Fonte Menaldi e la borgata di Villa Canale. La condottura dovrebbe anche attraversare la strada da monte a valle, in corrispondenza della sorgente e seguire poi l' andamento della strada per la lunghezza di m. 690.

L'Ufficio tecnico, invitato a dare il suo parere in proposito, ha riferito che in quel tratto la strada Provinciale si trova su terreno solido, costituito da tufi arenarii, e perciò nessun danno potrebbe subire in seguito all' impianto della condottura.

Ritiene pertanto che la domanda possa essere accolta subordinatamente però all' osservanza di queste condizioni:

1. Che la concessione venga accordata con le restrizioni tutte di cui all' art. 12 del Regolamento di polizia stradale.

2. Che nessuna modifica o degradazione venga apportata alla sagoma della strada ed alle opere che la corredano.

3. Che qualsiasi spesa dovesse occorrere per riparazione di danni alla strada, dipendenti dalla condottura, sia in corso di lavori che posteriormente, debba rimanere a carico del Comune.

4. Che lungo la sede stradale non debbano essere collocati nè scarichi, nè altri apparecchi speciali, non essendosi di ciò fatto menzione nella domanda.

5. Che durante la esecuzione dei lavori, dovrà il Comune provvedere in guisa da assicurare la regolarità e sicurezza del transito.

In tali sensi formula la sua proposta.

La quale, messa ai voti, risulta approvata ad unanimità.

6. *Domande per acquisto di zone del R. Tratturo*

Del Torto — La signora Veneranda Blanco, di Ururi, chiede sia legittimato il possesso di una zona di 37 metri quadrati del R. Tratturo di Ururi, da lei precedentemente occupata, e sulla quale costruì un fabbricato, motivo per cui furono a suo carico elevati diversi verbali di contravvenzione. Trattasi in effetti di una occupazione avvenuta da epoca remotissima, e che oggi dovrebbe solo legalizzarsi.

Inoltre il signor Vincenzo Ciolfi da Civitanova, che possiede una casa di abitazione, alla quale si accede mediante una scala esterna, costruita su muro a secco, vorrebbe invece costruire la detta scala con muratura in malta, e quindi chiede di potere a tale scopo occupare una superficie di m. q. 6,75 del R. Tratturo. Avendo questo in tal punto una sufficiente larghezza (circa 20 metri) non potrebbe la piccola concessione portare impedimento al libero transito degli armenti.

Per tali motivi propone darsi parere favorevole per l' accoglimento delle due istanze.

Cimorelli — Dopo aver chiesto ed ottenuto delucidazioni sulla estensione delle zone che formano oggetto di tali

istanze, fa rilevare che i R. Tratturi, destinati ad un uso pubblico e di interesse generale, devono essere rispettati e cautelati contro le parziali usurpazioni ed occupazioni che ogni giorno si vanno consumando. Verrà giorno, egli dice, che gli armenti, i quali costituiscono la ricchezza di alcune regioni, non avranno più modo di transitarvi.

Chiede e raccomanda perciò che si vada cauti nel deliberare simili concessioni.

Le proposte del relatore sono messe a partito ed approvate ad unanimità.

Del Torto — Vi è una terza domanda, quella di Eliodoro Carlini da S. Pietro Avellana, il quale chiede la concessione di occupare m. q. 50 del R. Tratturo, allo scopo di costruirvi una fognatura pel raccoglimento di acque che, lasciate in abbandono, recano nocumento alla solidità di un suo fabbricato.

Però la ragione vera per la qnale il signor Carlini chiede tale occupazione è quella di aggiungere un pezzo di terreno al suo fabbricato onde servirsene in parte come orto, ed in parte per deposito di legna, cosa che venne chiaramente constatata dall' Ufficio tecnico.

Propone perciò che la domanda sia senz' altro respinta.

Ed anche quest' altra proposta è unanimemente approvata.

7. *Domanda Farrocco*

Del Torto — La domanda avanzata dal signor Belisario Farrocco è intesa ad ottenere il permesso di costruire una rimessa per carrozze della lunghezza di m. 12 lateralmente alla Provinciale Trignina n. 15, fra i Ponticelli 14 e 15, coprendo per la lunghezza di m. 2,50 la cunetta murata ivi esistente per stabilire il relativo accesso dalla strada.

Tenuto conto della linea di confine designata dai termini ivi esistenti, resterebbero occupati m. q. 24 di terreno di pertinenza provinciale.

Conformemente al parere dell' Ufficio tecnico, propone l' accoglimento della istanza, con le seguenti condizioni:

1. Il fabbricato dovrà essere impiantato a m. 0,50 dal ciglio della cunetta.

2. La cunetta murata potrà essere ricoperta con lastroni per la lunghezza di m. 2,50 con l'obbligo da parte del concessionario di provvedere alla manutenzione ed allo spurgo del tratto di cunetta ricoperta.

3. La concessione s' intenderà accordata con le restrizioni di cui all'art. 12 del Regolamento di polizia stradale, restando stabilito inoltre che la concessione s'intenderà come non accordata qualora il terreno ceduto venisse adibito per uso diverso da quello indicato nella istanza.

4. Il concessionario dovrà pagare una tassa di lire 15,00 per il cavalcafosso e per l'occupazione di suolo provinciale.

Il Consiglio unanimemente approva.

8. Domanda del Sindaco di Colli a Volturno

Del Lupo — Il signor Sindaco di Colli a Volturno ha chiesto l' autorizzazione di poter attraversare normalmente la strada Campana n. 14 con un tubo di ghisa occorrente alla condottura dell' acqua potabile per uso di quel Comune. Interpellato in proposito il nostro Ufficio tecnico ha risposto dando parere favorevole e proponendo contemporaneamente l' osservanza del seguente disciplinare:

1. Che la conduttura venga posta a profondità non minore di un metro sotto il livello della strada.

2. Che l'apertura del cavo, la posa dei tubi ed il ripristino della strada siano eseguiti con la massima sollecitudine in modo da non ostacolare il transito.

3. Il riempimento del cavo dovrà essere costipato in modo da evitarsi ogni possibile abbassamento ricostituendo il capo-strada con nuovo pietrisco.

4. La concessione s' intenderà sempre accordata con le restrizioni di cui all' art. 12 del Regolamento di polizia stradale.

L' Ufficio tecnico non fa proposta pel pagamento di tassa di concessione, trattandosi di un amministrazione comunale e tenendo conto dei precedenti, ed io soggiungo, altresì, trattandosi di un opera di pubblico interesse ed utilità.

Con le sopradette condizioni propone che il Consiglio accolga la domanda.

La proposta è unanimemente approvata.

9. Esame della convenienza o meno di promuovere nella Provincia l' attuazione della legge 9 giugno 1901, n. 211, sui consorzii di difesa contro la grandine.

Del Torto — Il Senato e la Camera dei deputati approvavano, con la data del 9 giugno 1901, una legge destinata a promuovere la costituzione di consorzii di difesa contro la grandine, facendosi uso di cannoni ed altri apparecchi destinati agli spari.

Egli non farà la storia di questi cannoni grandinifughi. Dirà solo che la pratica non ha confermate le speranze sorte nel cuore degli agricoltori, che vedono oggi come prima, in breve ora distrutti i più ubertosi campi dal terribile flagello della grandine.

Il congresso di Gratz ha dato l' ultimo tracollo a quelle speranze, e pare che la fiducia sia venuta meno nello stesso Governo, il quale ha diminuito il fondo di sussidii già stanziato per tale oggetto.

Allo stato delle cose propone che il Consiglio dia contrario parere alla costituzione di consorzii di difesa contro la grandine.

Magno — Non gli pare opportuno respingere assolutamente e definitivamente la costituzione dei consorzii. È bensì vero che sinora le prove fatte coi cannoni grandinifughi non hanno dato quei risultati soddisfacenti che se ne attendevano: però non è escluso che nuovi studii potranno portare in seguito proficue innovazioni e quindi non sarebbe affatto giustificata la risoluzione radicale che si propone dal relatore.

Prega perchè, in vista di tale possibilità, si rinvii la pratica a miglior tempo.

Romano — A titolo d' informazione fa sapere che la Giunta generale del bilancio, sulle 50 mila lire stabilite per venire in aiuto ai consorzii, ha tolte 30 mila lire. Ciò dimostra la poca fiducia che si ha nel risultato dei consorzii; non si oppone d' altronde alla proposta di rinvio del Consigliere Magno.

Identica dichiarazione fa il relatore ed il Consiglio approva il rinvio della pratica.

10. *Nuovi scaffali nell' Archivio provinciale di Stato*

Testa — Ripetute volte fu denunziata alla Deputazione la mancanza di locali nell' Archivio provinciale di Stato, ove non si sa come far posto agli innumerevoli e voluminosi incartamenti che colà vengono inviati in deposito.

In seguito al passaggio del Museo provinciale nei locali ammezzati del palazzo provinciale, già tenuti in fitto dall' Amministrazione delle Poste, sono rimaste vuote tre camere. L' Archivista ha chiesto che questi locali fossero adibiti come succursali per la custodia e conservazione degli atti dei Tribunali di Isernia e Larino, e forniti perciò dei relativi scaffali.

La Deputazione, riconoscendo giusta la richiesta dell' archivista, dava incarico all'Ufficio tecnico di redigere la relativa perizia, che ora si sottopone alla vostra approvazione.

Essa ammonta a lire 750, comprese lire 48,97 per imprevíste, ed essendo la somma inferiore alle lire 3000, per le facoltà concesse dall' art. 239 della Legge Comunale e Provinciale, propongo al Consiglio che ne approvi la esecuzione senza la formalità degl' incanti e col sistema della licitazione privata.

La proposta è approvata.

11. *Domanda di Filippo Frazzini di S. Pietro Avellana per acquisto di zona del R. Tratturo.*

Del Torto — Il signor Filippo Frazzini di S. Pietro Avellana ha chiesto di acquistare una zona del R. Tratturo, sulla quale intende edificare.

In seguito a verifica locale, eseguita dal personale dell'Ufficio tecnico, si è potuto constatare che quella zona non può più servire al transito degli armenti, trovandosi circoscritta da un lato dalla Provinciale n. 70 e da due lati da altre zone che già sono possedute da privati cittadini.

La zona in parola è ora tenuta in fitto dallo stesso Frazzini, e quindi non è più di uso pubblico.

In vista delle esposte considerazioni che, senza alcun dubbio, persuaderanno anche l' on. Cimorelli, giustamente

preoccupato delle sorti future dei nostri Tratturi, propone l' accoglimento della domanda Frazzini.

Il Consiglio approva.

12. Domanda di sussidio della Società Italiana di beneficenza sedente in Marsiglia

Cimorelli E. — Evidentemente trattasi di una spesa facoltativa.

Ci sanguina il cuore a dover negare un sussidio ad una Società la quale si propone atti di beneficenza rivolti a vantaggio di nostri connazionali, che sono spinti ad emigrare in cerca di lavoro, ma il nostro bilancio è soverchiamente oberato, anzi addirittura sopraffatto dalle spese obbligatorie. Ed anche quando noi volessimo concedere, facendo uno sforzo superiore alle nostre stremate condizioni, da parte del Governo non si mancherebbe certamente di dar di frego alla nostra deliberazione.

Il Consigliere Magno vorrebbe che la domanda fosse meglio esaminata, rimandando alla Deputazione il provvedervi nel miglior modo possibile.

Il Consigliere De Tullio propone il rinvio.

Cannavina — Si associa all' on. Cimorelli per le giuste considerazioni da lui svolte.

Magno — Si associa anch' egli purchè questa misura sia adottata per tutte le domande consimili.

Il Consiglio, invitato dal Presidente a deliberare, respinge la domanda.

13. Domanda di Michele Barlettano perchè sia accordato un sussidio a suo figlio Alfredo, studente di musica

Cimorelli—Ricorda la pregiudiziale fatta dal Consigliere Magno. Strappi alla legge non sono consentiti alla nostra assemblea. Le spese facoltative ci sono inibite e perciò, lo ripete con dolore, si vede costretto ad invitare il Consiglio a respingere questa e qualsiasi altra domanda di sussidio.

La proposta è approvata ad unanimità, astenuto il Consigliere Magno.

14. Domanda del Comune di Civitacampomarano

Del Lupo — Il Comune di Civitacampomarano ha chiesto la concessione per passaggio di condottura d'acqua potabile sulla Provinciale Frentana n. 13, rinviando per l'esame il progetto analogo. L'Ufficio tecnico ha rilevato che la tubolatura raggiunge la strada provinciale presso il Ponte sul torrente Mancaciano e segue poi l'andamento stradale sino all'abitato di Civitacampomarano, rimanendo piazzata sotto la banchina a monte per una lunghezza di m. 1850. Ha inoltre notato che il collocamento della condottura nel corpo stradale non è una necessità, poichè potrebbe avere sede propria, ma si è voluto ottenere il doppio scopo di una maggiore economia per minore espropriazione, e di maggiore stabilità per la condotta. Ha poi soggiunto che, comunque disciplinata la concessione, questa costituirà sempre una non lieve servitù.

Dato però che l'Amministrazione, per considerazioni di pubblica utilità, fosse per venire nella determinazione di accordare la chiesta concessione, l'Ufficio tecnico propone che sia sottoposta all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Che la concessione è fatta a titolo gratuito e revocabile o modificabile in qualunque tempo.

2. Che i lavori di collocamento della tubolatura sotto la sede stradale debbono eseguirsi col consenso e con l'accordo dell'Ufficio del Genio Civile governativo e della Impresa costruttrice del tronco, la Provincia dovendo ricevere in regolare stato di manutenzione le opere dello Stato.

3. Che nessuna modifica o degradazione sia apportata alla sagoma stradale ed alle opere che la corredano, epperò, contrariamente a quanto è progettato, la tubolatura presso le opere d'arte in muratura deve avere sede propria, non potendosi attraversare la muratura coi tubi, o poggiarli sugli estradossi delle volte.

[illegible] Che sia obbligo del Comune di Civitacampomarano di sostenere qualsiasi spesa per la manutenzione della conduttura d'acqua, per la riparazione dei danni eventuali che si potessero causare alla strada pel fatto della condotta stessa e pei lavori d'innovazione o di modifica che potessero oc-

correre alla tubolatura, in seguito a variazioni che si credesse di apportare alla strada.

5. Che il Comune di Civitacampomarano resti obbligato a rilevare e rendere indenne la Provincia da qualsiasi molestia protesta o pretesa che potrà esserle rivolta dai terzi pel fatto della condotta.

Ciò posto, resterebbe solo a vedere se, trovandosi presentemente il cennato tronco consegnato al Genio Civile pei lavori che vi si stanno eseguendo per conto del Governo, non fosse più conveniente che il Comune rivolga a questo la sua istanza.

Perrotti — Ha sentito dire che il Genio Civile abbia già dato sul riguardo il suo parere favorevole e dimostra come non siasi dal Comune omesso l' adempimento cui ha accennato il relatore.

Ad ogni modo la strada è di proprietà dell' Amministrazione Provinciale, ed è ad essa che spetta decidere sulla domanda, che egli ritiene debba essere accolta.

Del Lupo — Non si oppone. Resta però inteso che la concessione dovrà essere subordinata all' osservanza del disciplinare proposto dall' Ufficio Tecnico.

Il Consiglio unanimemente approva.

15. Proposta del Consigliere Finizia.

Finizia — La sua proposta è molto modesta. Pargli però che rivesta il carattere di una vera necessità alla quale il Consiglio non può sottrarsi.

Il nostro regolamento rimonta al 1874 e da quell' epoca non è mai sorta in noi la preoccupazione di vedere se se esso sia più in armonia col tempo, e, quel che più importa, con la legge. Le altre Provincie hanno quasi tutte compilato nuovi regolamenti interni, ed in questo momento ho fra le mani quello della Provincia di Salerno, presentato a quel Consiglio il 18 agosto 1890 da una commissione di cui era relatore il Consigliere, oggi S. E., On. Mazziotti.

Naturalmente egli non cita quel regolamento perchè sia tenuto presente come unico modello, ma prega invece il Consiglio di dare mandato alla Deputazione di compilare un

nuovo regolamento interno da presentarsi nella prossima sessione.

Vedrà poi la Deputazione stessa se sarà il caso di chiedere o tener presenti anche i regolamenti in uso presso le altre Provincie.

La proposta è accolta ad unanimità.

16. Domanda di Angelo Jonata d' Isernia.

Cannavina — Il signor Angelo Jonata di Isernia, con istrumento pubblico del 7 luglio 1895, registrato ad Isernia il 16 luglio stesso anno al N. 35 del vol. 2°, entrava in possesso di un fondo sito in contrada Porta da Capo, confinante con la Provinciale N. 14. Credette bene di edificarvi, e gettò infatti le fondamenta di un fabbricato urbano sul ciglio della strada, mantenendosi discosto dal parapetto del ponte ivi esistente per circa centimetri venti.

L' Ufficio del Genio Civile, accortosi di ciò, ne fece legittimo impedimento al Jonata, risultando da parte di questi l' occupazione di alcuni metri quadrati di suolo provinciale già espropriato e pagato al primitivo proprietario, che aveva trascurato di farne menzione nell' atto di vendita.

La domanda del Jonata fu già respinta nel 1895 per non pregiudicare allora la quistione della consegna del tronco stradale da parte dello Stato.

Ora però tale ragione più non sussiste, e quindi il nostro Ufficio Tecnico ha espresso parere favorevole per l' accoglimento della domanda, sottoponendola solo all' osservanza delle seguenti condizioni:

1. Pagamento di lire 15,00 pel terreno di proprietà provinciale che andrà ad occupare.

2. Lo stillicidio delle acque non deve cadere sulla sede stradale.

3. Le murature del viadotto non debbono essere occupate.

4. Deve provvedere convenientemente allo scolo delle acque della superficie stradale.

Con le sopradette condizioni propone che il Consiglio accolga la domanda del signor Jonata.

Tali condizioni sono unanimemente approvate.

17. Domanda di Antonio Nucci di S. Angelo del Pesco

Del Lupo — La domanda di Antonio Nucci di S. Angelo del Pesco è intesa ad ottenere la concessione di far passare nel fossetto stradale le acque di una piccola sorgiva dal Ponticello num. 16 al n. 13 della Istonio-Sangrina, e ciò per usufruire di detta acqua per la fabbricazione di laterizii.

L' Ufficio tecnico dichiara che la domanda può essere favorevolmente accolta sotto la osservanza delle seguenti condizioni :

1. Durante i mesi di luglio, agosto e settembre sarà permesso di far passare le acque di una piccola sorgiva nel fossetto stradale dal Ponticello num. 16 al 13 dalla Istonio-Sangrina, semprechè non vi siano da eseguire lavori di manutenzione od altro per conto della Provincia.

2. Qualora si venissero a formare rinterri o corrosioni pel passaggio dell' acqua spetterà al concessionario di eseguire le necessarie riparazioni.

3. Niun ostacolo dovrà essere creato nel fossetto, che possa impedire il libero deflusso delle piovane. Per lo attraversamento dei pozzetti dei ponticelli numeri 14 e 15 potranno essere impiegati piccoli canali in legno posti in modo che non possa passare per i medesimi l' acqua di pioggia.

4. La concessione si intenderà accordata con le restrizioni di cui all'art. 12 del Regolamento di polizia stradale.

5. Dovrà essere corrisposta la somma di L. 50,00 a titolo di tassa di concessione, la quale avrà la durata di un quinquennio.

Con le sopradate condizioni, il relatore propone l' accoglimento della istanza.

Il Consiglio approva ad unanimità.

18. Domanda di Angelo Vitullo di Pietrabbondante.

Del Lupo — Il signor Vitullo Angelo aveva avanzato istanza per la concessione di m. q. 18 di suolo appartenente all' Amministrazione Provinciale, presso il 4° tronco della Trignina, per costruire un fabbricato avente il fronte

della lunghezza di m. 7, da impiantarsi in corrispondenza del ciglio esterno del fossetto.

Chiedeva inoltre di poter coprire con lastroni la cunetta murata corrispondente al fabbricato da costruire, e di poter depositare materiali da costruzione sulla strada.

L'Ufficio tecnico ha potuto assodare che il Vitullo rinunzia alla autorizzazione per deposito di materiali, mantenendo ferme le prime due richieste per le quali, lo stesso Ufficio è di parere che possano essere accolte con l'osservanza del seguente disciplinare:

1. Il nuovo fabbricato dovrà essere costruito in modo che lo stillicidio non cada sulla proprietà stradale.

2. La costruzione dovrà essere iniziata nel termine di un anno dalla data della concessione, oltrepassato il quale termine la concessione si intenderà come non accordata.

3. La manutenzione e lo spurgo del cavalcafosso rimarrà a cura e spesa del concessionario.

4. La concessione s'intenderà accordata con le restrizioni di cui all'art. 12 del Regolamento di Polizia stradale.

5. Dovrà essere pagata una tassa di concessione di L. 15,00.

Data l'osservanza di dette condizioni esprime il suo parere favorevole, ed in questi sensi propone al Consiglio l'accoglimento dell'istanza.

Il Consiglio approva.

La tornata è tolta alle ore 16, fissandosi per le ore 10 l'apertura di quella di domani

Il Presidente
M. De Gaglia

Il Consigliere anziano
F. Cerio

Il Segretario
E. Graziani

Tornata IV.

(30 settembre 1902)

Sommario — 1. Nomina del Ricevitore Provinciale pel decennio 1903-1912 — 2. Resoconto della Deputazione Provinciale per l' anno 1901-1902 — 3. Esame ed approvazione del Bilancio preventivo 1903 — 4. Provvedimenti circa la modifica al tracciato della Provinciale N. 33 — 5. Provvedimenti circa la compilazione del Progetto di una passarella sulla Callora lungo la strada di S. Massimo — 6. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti per la Commissione Provinciale degli appelli elettorali — 7. Elezione dei membri ordinarii e supplenti dei Consigli di leva — 8. Elezione dei membri delle Commissioni per la formazione delle liste dei giurati — 9. Elezione dei membri delle Commissioni per la requisizione quadrupedi — 10. Elezione dei membri del Comitato forestale — 11. Elezione dei membri della Direzione Provinciale del tiro a segno — 12. Elezione della commissione pel riconoscimento danni in favore degli emigranti — 13. Idem per la sorveglianza delle liquidazioni dell' asse ecclesiastico — 14. Idem di un membro per la Commissione Provinciale di statistica — 15. Idem di due membri della Giunta Provinciale conservatrice dei monumenti — 16. Approvazione del Progetto dei lavori sulla Provinciale N. 14 per L. 6000,00, 17. Domanda de Angelis di Limosano per garenzia di danni — 18. Progetto per garentire le case cantoniere contro gli effetti della malaria — 19. Progetto per la parziale ricostruzione della tettoia all' Archivio Provinciale di Stato — 20. Parere sul nuovo Statuto per l' Ospedale Civile di Campobasso — 21. Ratizzi agli ospedali Circondariali — 22. Promozione di classe per gl' impiegati provinciali che hanno compiuto il sessennio — 23. Domande degl' impiegati provinciali per riforme di organico — 24. Proposta dell' Archivista Provinciale pel miglioramento del personale — 25. Provvedimenti per fornitura di nuovi locali all' Archivio Provinciale.

Presidenza dell' Avv. Michele De Gaglia

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Barone — 5. Cannavina — 6. Cerio — 7. De Cesare — 8. Ciamarra — 9. Cimorelli Eduardo — 10. Cimorelli Ro-

berto — 11. Finizia — 12. De Gaglia Antonio — 13. De Gaglia Michele — 14. De Gennaro — 15. Graziani Enrico — 16. Jonata — 17. Del Lupo — 18. Magno — 19. Maiorino — 20. Moffa — 21. Perrotti — 22. Romano — 23. Ruberto — 24. Testa — 25. Del Torto — 26. De Tullio 27. Valente — 28. De Vita — 29. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Nasalli-Rocca.

La seduta è aperta alle ore 10,45.

Il Presidente comunica due telegrammi pervenutigli dai Consiglieri Comm. Gravina e Cav. Roberti, i quali scusano la loro assenza perchè impediti a muoversi dalle rispettive residenze, causa il cattivo tempo.

1. Nomina del Ricevitore Provinciale pel decennio 1903-1912.

Si dà lettura di quella parte del verbale della seduta di ieri, la quale riguarda il collocamento della Ricevitoria Provinciale.

Cannavina — Egli ed i colleghi Cerio e Magno furono ieri tra coloro che votarono favorevolmente sul nome della Banca d' Italia, quale assuntrice del servizio di Ricevitoria provinciale pel decennio 1903-1912. Senonchè, a fatto compiuto, prima dubitò e poi si convinse che essi non potevano prender parte alla votazione, rivestiti come sono della qualità di azionisti di quell' Istituto.

Al duplice scopo quindi d' impedire un eventuale annullamento del deliberato consiliare, e di rimuovere qualunque ombra di sospetto circa la loro delicatezza, chiede che, non tenendosi nessun conto del deliberato istesso, e considerandolo come non avvenuto od espressamente revocato, si proceda a nuova votazione.

I Consiglieri Magno e Cerio dichiarano di essere in ciò pienamente d' accordo col signor Cannavina, e si associano alla sua domanda.

Dopo breve discussione, nessuno opponendosi, il Presidente invita il Consiglio a procedere ad una nuova votazione a schede segrete per la nomina in base alla terna presentata dalla Deputazione. Avverte che tutti e tre i con-

correnti hanno dichiarato di accettare l' eventuale nomina di Ricevitore con l' aggio di centesimi 40 per ogni cento lire, eguale a quello fissato dal Consiglio ed indicato nell' avviso di concorso.

Ripete in proposito le dichiarazioni da lui fatte ieri, cioè che si debba votare sul nome di ciascun concorrente, seguendo l' ordine della loro classificazione nella terna, e rimanendo inteso che, ottenendosi sul primo nome la maggioranza dei voti, debba con ciò ritenersi assorbito ogni provvedimento sulle altre domande.

I Consiglieri Cannavina, Cerio, Magno e Barone si allontanano dall' aula.

Il Presidente dichiara di astenersi.

Assistono da scrutatori Cimorelli Roberto, Agostinelli, De Vita.

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Banca d' Italia voti 22.

In vista del risultato di tale votazione il Presidente dichiara aggiudicato alla Banca d' Italia il servizio di Ricevitoria pel decennio 1903-1912 con l' aggio di centesimi *40* ogni cento lire.

2. *Resoconto della Deputazione Provinciale per l' anno 1901-1902.*

Il Presidente fa notare che il Resoconto della Deputazione Provinciale per l' anno 1901-1902, già da tempo venne pubblicato per le stampe e fatto pervenire ai Consiglieri, i quali, avendone preso esatta e minuta conoscenza, sono tutti d' accordo nel considerarne superflua la lettura. Ne mette quindi senz' altro l' approvazione a partito.

È approvato ad unanimità, astenuti tutti i membri presenti della Deputazione.

3. Discussione del Bilancio.

PARTE SECONDA

SPESE

Titolo I. — *Spese effettive*

Capo I. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*

CATEGORIA 1ª — *Oneri patrimoniali*

Art. 1. — Lettere *a, b* — Approvate.
Art. 2. — Lettere *a, b, c, d, e* — Approvate.
Art. 3. — Lettere *a, b, c, d* — Approvate.
Art. 4. — Lettere *a, b, c* — Approvate.

CATEGORIA 2ª — *Spese generali d' amministrazione*

Art. 5. — Lettera *a* — Approvato.

Art. 5. — Lettera *b* — Aggio al Cassiere su quelle entrate provinciali per le quali ha l' obbligo del non scosso per scosso (spesa a calcolo) lire 50,00.

Soppresso agli effetti dei nuovi Capitoli speciali per l' appalto della Ricevitoria nel decennio 1903-1912.

Art. 6. — Approvato.
Art. 7. — Approvato.
Art. 8. — Lettere *a, b, c, d, e* — Approvate.
Art. 9. — Approvato.
Art. 10. — Approvato.
Art. 11. — Approvato.
Art. 12. — Approvato.
Art. 13. — Lettere *a, b, c, d* — Approvate.
Art. 14. — Approvato.
Art. 15. — Approvato.
Art. 16. — Approvato.
Art. 17. — Approvato.

CATEGORIA 3ª — *Igiene*

Servizio Sanitario (Art. 52 e 65 legge 22 dicembre 1888 N. 5849)

Art. 18. — Approvato.

Perrotti — Nell' art. 19 non vede stanziata la somma necessaria per ottemperare al disposto della legge 25 giugno 1902, la quale stabilisce che nelle provincie ove ha importanza notevole l' allevamento del bestiame, deve essere nominato un veterinario provinciale stipendiato per metà dal Governo e per l' altra metà dalla Provincia.

Chiede al Commissario del Governo se la citata legge è in esecuzione e, nell' affermativa, perchè a norma dell' art. 18, la Provincia non sia stata richiamata all' obbligo di nominare e stipendiare il veterinario provinciale.

Commissario del Governo — Non gli risulta che la legge a cui ha accennato il Consigliere Perrotti sia stata messa in esecuzione. Infatti sino ad ora il Governo non ha dato alcuna disposizione perchè sieno banditi concorsi, nè previsto alcuna spesa per l' oggetto.

Quando ciò avverrà non mancherà di tener presenti i bisogni della Provincia.

Perrotti — Esprime il voto che la Provincia, a suo tempo, sia compresa fra quelle che per l' importanza dell' allevamento del bestiame, hanno diritto al veterinario provinciale.

Art. 19. — Approvato.

CATEGORIA 4ª — *Sicurezza pubblica*

(Art. 236, N. 6 legge Comunale e provinciale)

Art. 20. — Approvato.
Art. 21. — Approvato.
Art. 22. — Approvato.
Art. 23. — Approvato.
Art. 24. — Lettere *a, b* — Approvate.

CATEGORIA 5ª — *Opere pubbliche*

Art. 25. — Lettere *a, b, c* — Approvate.
Art. 26. — Lettera *a* — Approvato.

Art. 27. — Lettere *a, b* — Approvate.

CATEGORIA 4ª — *Istruzione pubblica*

Istruzione secondaria e tecnica (Art. 236 N. 5 legge Comunale e Provinciale)

Art. 28. — Lettere *a, b* — Approvate.
Art. 29. — Approvato.
Art. 30. — Approvato.

CATEGORIA 7ª — *Agricoltura*

Servizio forestale (Art. 26 legge 26 giugno 1877 N. 3307)

Art. 31. — Approvato.

CATEGORIA 8ª — *Beneficenza pubblica*

Art. 32. — Approvato.
Art. 33. — Approvato.

CAPO II. — *Spese obbligatorie straordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Disavanzo di Amministrazione*

Nulla.

CATEGORIA 2ª — *Oneri patrimoniali*

Nulla.

CATEGORIA 3ª — *Spese generali di Amministrazione*

Art. 34. — Lettere *a, b, c* — Approvate.
Art. 35. — Approvato.
Art. 36. — Approvato.

CATEGORIA 4ª — *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA 5ª — *Sicurezza pubblica*

Nulla.

Art. 37. — Riparazioni e remissione di danni alle strade ed ai Ponti provinciali (a calcolo) lire 80,000,00.

Antuzzi — Richiama l' attenzione del Consiglio sullo stato di deplorevole manutenzione dell' 8º tronco della Provinciale N. 40 da S. Elia a Pietracatella.

Prega di stabilire che sul predetto fondo di L. 80,000,00 sia prelevata la spesa necessaria per le riparazioni provvisorie occorrenti su quella strada per la continuità e sicurezza del transito.

Zappone — L' Amministrazione Provinciale sta man mano ricostruendo daccapo quel tronco di strada, ed ha già fatto eseguire un primo progetto di lavori.

Ad ogni modo accetta il voto espresso dall' egregio collega come una semplice raccomandazione.

Del Lupo — Ha avuto occasione di constatare, *de visu*, il pessimo stato del tronco in parola.

Però egli è di avviso che prima di continuare nell' indirizzo preso, di eseguire cioè una generale ricostruzione, valga assai meglio invitare l' Ufficio tecnico a studiare un sistema più economico di consolidamento e di risanamento.

Quella strada attraversa una conca franosa tutta in movimento, e costruire opere colossali in un terreno di tal natura, significa profondervi denaro inutilmente.

È preferibile, date queste condizioni, provvedere nel modo più economico alla costruzione di opere e passaggi provvisorii, e frattanto risanare e rinsaldire tutto il bacino franoso.

Resta intanto approvato l' art. 37.

Art. 38. — Quota del 1903 del debito verso lo Stato per la costruzione delle strade di serie delle leggi del 1875 e 1881 e per la costruzione delle ferrovie (spesa fissa) L. 102,339,68.

Commissario del Governo — Sarebbe opportuno tener presente che la somma fissata potrebbe non essere sufficiente agli obblighi futuri dell' Amministrazione Provinciale verso lo Stato.

Zappone — Non crede che l' Amministrazione Provinciale debba preoccuparsi di un futuro maggiore stanziamento.

Dalla legge è consentito il pagamento del debito arretrato per costruzioni verso lo Stato in 50 anni, a quelle Provincie che hanno oltrepassato il limite legale della sovrimposta fondiaria.

Pur troppo la Provincia di Campobasso trovasi in queste condizioni e le L. 102,339,68 corrispondono perfettamente al cinquantesimo della somma totale di debito della Provincia verso lo Stato, beninteso che la legge fra l' altro non richiede sul debito il pagamento degl' interessi.

Commissario del Governo — Dopo questi schiarimenti, dichiara di non insistere.

Romano — Prega il Consiglio di far voto al Governo, che la legge pel pagamento del debito arretrato delle Provincie verso lo Stato, sia, per la Provincia di Campobasso, modificata ed applicata in senso più largo ed in modo da renderle veramente agevole la soddisfazione dei suoi obblighi; e ciò in considerazione delle misere condizioni non affatto dissimili da quelle della Basilicata. Si potrebbe quindi chiedere che le sia almeno concesso di mantenere in sospeso, per alcuni anni, la decorrenza del termine pel versamento delle proprie quote di carico.

E giacchè ha toccato questo argomento, ritiene che sarebbe opportuno un altro voto. Quando la Deputazione provinciale recossi ultimamente in Roma per ottenere che fosse eliminato l' equivoco sorto circa l' interpretazione e la portata della deliberazione consiliare del 5 maggio di quest' anno, e che in vista della legge 3 luglio dovesse considerarsi come non avvenuta l'avocazione alle Provincie delle costruzioni stradali della legge 1881, S. E. il Ministro dei LL. PP. nell' accogliere la domanda della nostra Rappresentanza, e nel fissare a L. 1,750,000,00 la quota dello Stato per le opere da eseguirsi nel decennio, ebbe a dichiarare che non restava con ciò esclusa la possibilità di aumentare quella somma in proporzione dei mezzi di cui la Provincia si fosse trovata in grado di disporre e di pagare come proprio contributo. Crede quindi necessario richiamare il Ministero all' adempimento della promessa, pregandolo perchè dia luogo ad un maggior assegno per la costruzione delle strade dell' 81, e dandogli affidamento della disponibilità delle corrispondenti quote per parte della Provincia. A tale preghie-

ra dovrebbe poi aggiungersi l' altra di veder ripartite in 25 invece che in 20 le rate annue del contributo provinciale.

ZAPPONE — Per quanto riguarda il debito arretrato occorrerebbe addirittura chiederne il condono. Solo quando ciò non fosse possibile ottenere, dovrebbe insistersi per la proroga della decorrenza del termine pel pagamento delle quote, e per la determinazione di tale decorrenza a non prima del 1910.

Sarebbe questo un periodo di tempo sufficiente perchè l' Amministrazione provinciale, provvedendo ai più urgenti suoi bisogni, possa riordinare e consolidare le proprie finanze.

DE TULLIO — Divide pienamente le idee del preopinante. Prorogato il termine di pagamento, proroga ch' egli vorrebbe veder fissata a non meno di un decennio, si potrebbe nel frattempo provvedere al consolidamento ed alla manutenzione delle strade, ridotte in deplorevoli condizioni e che pur rappresentano il maggior patrimonio della Provincia.

Il Consiglio non dovrà limitarsi solo ad esprimere e fa pervenire i suoi voti al Governo, ma altresì dare speciale mandato ai rappresentanti politici della Provincia, invocando anche l' aiuto e l' autorità dell' on. Senatore Cardarelli, affinchè, fatte presenti al Governo le tristi condizioni della nostra Provincia, riescano ad ottenere tutto quanto è possibile in suo vantaggio.

ZAPPONE — E' perfettamente d' accordo col Consigliere de Tullio, ma non può lasciar passare senza risposta la sua osservazione circa il modo deplorevole come sono mantenute le nostre strade.

Il cav. de Tullio prende in ciò le mosse dalla Prov. Forlitana per la quale venne compilato ed approvato un progetto di riparazioni. Senonchè essendo quella strada compresa fra le già Comunali passate Provinciali col R. D. del 1900, a norma del deliberato del Consiglio del 27 aprile scorso, il Comune di Forlì fu chiamato a concorrere nella spesa in ragione di 1|6 della somma prevista.

Sino ad oggi il Comune non ha versato la somma e per conseguenza i lavori non furono iniziati.

Salvo adunque questo ed altri identici casi, dei quali

evidentemente nessuna responsabilità deriva alla Deputazione ed al nostro Ufficio tecnico, le strade sono tutte ben mantenute e ciò forma pregio e vanto della nostra Amministrazione.

De Tullio — Forse la parola ha tradito il suo pensiero. Egli ha soltanto inteso di attribuire lo sfavorevole stato della manutenzione alla insufficienza dei nostri mezzi non all' opera vigile ed oculata della Deputazione e dell' Ufficio tecnico.

Romano — Dichiara di accettare gli emendamenti portati dagli on. Zappone e de Tullio alla sua proposta.

Dopo di che questa è messa a partito, ed è unanimemente approvata.

L' art. 38. — E' approvato.
Art. 39. — Approvato.
Art. 40. — Approvato.
Art. 41. — Approvato.
Art. 42. — Approvato.
Art. 43. — Approvato.
Art. 44. — Approvato.

CATEGORIA 7ª — *Istruzione pubblica.*

Art. 45. — Approvato.
Art. 46. — Approvato.

CATEGORIA 8ª — *Agricoltura.*

Art. 47. — Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria C. V. (Art. 6 legge 26 giugno 1837 N. 4644 (a calcolo) L. 300,00.

Cimorelli — Chiede spiegazioni sul perchè la Provincia sia obbligata a concorrere nella spesa di manutenzione per una istituzione di cui non gode alcun beneficio.

Del Torto — Sa che il servizio degli stalloni è regolato da una legge e ad esso sopraintende il Governo. I depositi degli stalloni in Italia sono pochissimi.

Dal deposito di S. Maria C. Vetere nell' epoca opportuna viene fornito il servizio di monta a 8 provincie, fra cui, Napoli, Foggia e Campobasso.

Tutte queste Provincie sono chiamate, non a concorrere nella spesa occorrente pel mantenimento dell' Istituto, la quale ammonta ad una rispettabile cifra, ma solo a quella di manutenzione dei locali ove gli stalloni vengono custoditi.

Tale spesa ha carattere di obbligatorietà.

Il Presidente spiega come vien fatto il servizio di monta nei diversi centri, e rileva che se a Campobasso non venne più mandato in primavera lo stallone, si è perchè l' ultima volta non si raggiunse quel numero di monte che sono prescritte per ottenere il detto servizio.

L' art. 47. — È approvato.

CATEGORIA 9ª — *Beneficenza pubblica.*

Art. 48. — E' approvato.

Si sospende la seduta alle ore 12.

La seduta è riaperta alle ore 13,30. Prosegue la discussione del bilancio.

Capo III. — *Spese facoltative.*

CATEGORIA 1ª — *Spese generali.*

Art. 49. — Approvato.

Art. 50. — Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale L. 5,500,00.

Finizia — Fa rilevare che con deliberazione anteriore al 1870 l' Amministrazione Provinciale stabilì di corrispondere L. 5,00 per ciascuna medaglia di presenza ai deputati provinciali. Tenendosi però calcolo delle difficoltà di comunicazione e del tempo da impiegarsi dai deputati per giungere al Capoluogo, al deliberato del Consiglio era stata data una larga interpretazione e si calcolarono nelle giornate di presenza, quella antecedente e la susseguente alle tornate della Deputazione.

Questo calcolo in passato diede luogo a qualche osservazione.

Ricorda l' art. 82 del Regolamento per l' esecuzione della legge Comunale e Provinciale, e chiede che, giusta la

facoltà col medesimo accordata, sieno corrisposte lire 10 ai Deputati provinciali per ogni giornata effettiva di presenza.

A questa proposta si collega l' altra da lui presentata riguardo al rimborso di spese ai Consiglieri provinciali per la esecuzione di speciali incarichi ad essi affidati.

Col sistema oggi in uso gli pare che si mettano in una posizione delicata ed imbarazzante i Consiglieri, i quali per ottenere il rimborso delle spese sostenute devono redigere un notamento, in cui non sanno se devono o non far figurare alcune spese sostenute effettivamente, e che possono d' altra parte apparire frivole, o dar luogo a malignazioni.

Spesso perciò i Consiglieri, per salvare il proprio decoro sono costretti ad imporsi un sagrifizio, non tenendo conto di tutto ciò che spendono.

Ad eliminare ogni inconveniente gli pare opportuno si stabilisca che ai Consiglieri provinciali incaricati di speciali missioni sia corrisposta una indennità giornaliera pari a quella dei Deputati provinciali, cioè L. 10, ed il rimborso della spesa ferroviaria e di percorso sulle vie ordinarie.

In questi sensi egli presenta le sue proposte al Consiglio.

Cimorelli — Trova giusta la proposta Finizia. Sono false le voci che i Deputati Provinciali liquidino le loro indennità in modo diverso da quello stabilito; però è meglio che ogni inconveniente sia eliminato, prescrivendo delle chiare e tassative disposizioni.

Ciò che frattanto lo preoccupa è la importante spesa che viene sopportata dall' Amministrazione per quei Deputati i quali hanno una residenza molto lontana dal Capoluogo. Propone perciò di corrispondersi a tutti indistintamente una indennità fissa per spese di viaggio, desumendola dalla media della distanza chilometrica dei Comuni della Provincia dal Capoluogo.

Ciamarra — Si preoccupò anch' egli di questa spesa ed a tal punto che chiese instantemente ai colleghi di non includere il suo nome fra quelli dei deputati provinciali, appunto perchè dimorante in Napoli.

E poichè la osservazione dell' on. Cimorelli non può riguardare che la spesa che la Provincia incontra per lui, troverà modo di far pago il desiderio dell' on. amico suo.

Zappone — Dichiara che la Deputazione si astiene dall' entrare in merito ed anche dal votare sulla proposta Finizia, che riguarda i Deputati provinciali.

Per l' altra che riguarda i Consiglieri, ricorda che altra volta anch' egli ebbe a trattare in Consiglio lo stesso argomento.

Finizia — La proposta dell' on. Cimorelli si risolverebbe in una patente ingiustizia; giacchè la media del rimborso fisso per spese di viaggio ai Deputati provinciali non potrebbe essere quella minima corrispondente al più breve viaggio pel Capoluogo, nè la massima che occorre pel viaggio dai più lontani Comuni della Provincia.

Ciò che arrecherebbe un vantaggio a quelli molto vicini sarebbe una perdita pei più lontani ; e perchè creare nuovi inconvenienti, quando la legge espressamente vuole che le spese effettive di viaggio sopportate dai Deputati provinciali, sieno rimborsate ?

A questo si aggiunga che i Consiglieri provinciali, nella scelta dei deputati, sarebbero quasi costretti a preferire quelli vicini al Capoluogo, ed a rinunziare per tal modo alla capacità, alla valentia e, forse, alla maggiore attitudine di quelli che per avventura ne dimorassero lontano.

Prega il Consigliere Cimorelli perchè non insista nella sua proposta.

Cimorelli — Non solo la ritira dopo le convincenti considerazioni del collega Finizia, ma dichiara inoltre che egli non ha affatto inteso di alludere al Deputato Ciamarra, ricordando le gravi spese che si sopportano pei deputati che risiedono lontano da Campobasso. Il Ciamarra gode tutta la sua fiducia, ed egli questo sentimento lo ha già espresso quando votò per lui come componente la Deputazione provinciale.

Perrotti — Desidera sapere che cosa hanno inteso di dire gli oratori con la frase rimborso di spese effettive di viaggio.

Commissario del Governo — Fa osservare che pei Consiglieri non sono ammessi i rimborsi di spese a forfait: secondo legge essi hanno solo diritto al rimborso delle spese forzose sostenute per la esecuzione di speciali incarichi e dietro esibizione di un apposito dettaglio.

Testa — Forse la discussione non avrebbe preso così vaste proporzioni se le due proposte del Consigliere Finizia fossero state presentate al Consiglio separatamente.

Si astiene, nella sua qualità di Deputato provinciale, dal prendere la parola sulla prima proposta e, solo a titolo di chiarimento, risponde al Consigliere Perrotti che sino ad ora si sono rimborsate le spese di viaggio ai Deputati provinciali, calcolando il biglietto di 1ª classe sulle ferrovie e lire 0,20 per ogni chilometro sulle vie ordinarie.

Egli voterà la seconda proposta riguardante i Consiglieri, anche se contraria alla legge, intendendo di favorire una soluzione che non dia più luogo ad equivoci.

Finizia — Intende la estrema delicatezza dei componenti la Deputazione ed assume perciò anche il compito di concretare in modo definitivo il rimborso della spesa di viaggio per percorso sulle vie ordinarie.

L' Amministrazione Provinciale corrisponde al Capo dell' Ufficio tecnico, per tali percorsi la indennità chilometrica di lire 0,40. A lui pare che i componenti la Deputazione non possano avere un trattamento inferiore.

Chiede perciò che nella stessa misura sia corrisposta l' indennità ai Deputati Provinciali.

Il Presidente mette a partito la proposta Finizia:

« Perchè a norma degli art. 261 della Legge Comunale e Provinciale e 12 del relativo Regolamento sia stabilita in lire 10,00 per ogni giorno di seduta la indennità al Presidente ed ai membri della Deputazione provinciale non residenti nel capoluogo della Provincia, oltre il rimborso delle spese di viaggio, calcolate nella misura di lire 0,40 per chilometro sulle vie ordinarie e del prezzo del biglietto di 1ª classe pel percorso ferroviario.

Il Consiglio approva.

Astenuti il Presidente ed i componenti la Deputazione Provinciale.

Messa poi a partito l' altra proposta Finizia; perchè il rimborso delle spese forzose sostenute dai Consiglieri Provinciali in dipendenza di speciali incarichi loro affidati sia calcolato, tanto per la diaria che per le spese di viaggio, nella stessa forma e misura che per i componenti la Deputazione Provinciale, il Consiglio l' approva a maggioranza.

L' art. 50 è aumentato di lire 1500,00 e portato di conseguenza a lire 7000,00.

4. *Circa la modifica al tracciato della Provinciale N. 33.*

Del Lupo — Il Consiglio ebbe spesso ad occuparsi in passato della utilità della Provinciale N. 33 e del suo tracciato, e varii voti furono già emessi in proposito.

Nella tornata del 5 maggio scorso il Consigliere Finizia presentava il seguente voto approvato dal Consiglio:

« Che in relazione alle considerazioni fatte dai Comuni di Sepino e Vinchiaturo sia invitato l'Ufficio tecnico ad esaminare se il tracciato per la strada N. 33, indicato sulla carta della viabilità, risponda all' andamento generale indicato dalla legge; e se vi sia mezzo che, con maggiore utilità generale e dei paesi direttamente interessati, possa far adottare un tracciato più economico, redigendo all' uopo analogo progetto di massima, rimanendo così impregiudicata ogni questione relativa all' andamento generale di detta strada ».

A seguito di tale deliberazione venne dato incarico all' Ufficio tecnico di fare gli studii necessarii i quali furono concretati in un progetto di massima.

Da esso si rileva che, in conformità di quanto prescrive la legge, la Provinciale N. 33 innesterebbe sulla Nazionale Sannitica N. 53 presso Vinchiaturo, seguendo per un breve tratto l'andamento della ferrovia Termoli-Benevento e passandovi a livello presso la stazione di Bosco-Redole. Indi, contornando la falda del contrafforte del Matese, tra Guardiaregia e Sepino, attraverserebbe il torrente Saraceno e da questo punto, risalendo, raggiungerebbe l' abitato di Sepino. Da questo abitato continuerebbe a svolgersi a mezza costa sino al confine con la Provincia di Benevento presso la fontana Iacipolla.

Nella Provincia di Benevento raggiungerebbe la quota più alta (m. 1060), inferiore a quella di alcune strade già esistenti nella nostra Provincia, indi, svolgendosi sull' altro versante, s'innesterebbe alla strada fra Guardia Sanfromonte e Cerreto.

La parte scorrente nel territorio della Provincia di Campobasso sarebbe divisa in tre tronchi:

1. tronco, lungo la Nazionale N. 53, già costruito della lunghezza di m. 2500;

2. tronco, dalla Nazionale N. 53 a Sepino di lunghezza m. 9200, da costruirsi;

3. tronco, da Sepino al confine della Provincia di lunghezza m. 3450, da costruirsi.

La strada in tutto il suo percorso si svolgerebbe su terreni argillosi calcarei ed in molti punti su fondo di roccia calcarea e quindi solidissimi.

La configurazione del terreno si presta altresì ad un tracciamento planimetrico assai regolare, con ampie curve e lunghi rettifili.

Le pendenze varierebbero da 0,75 0[0 al 5 0[0 e la quota più alta (m. 767) sarebbe raggiunta al confine della nostra Provincia presso la fontana Iacipolla.

I materiali da costruzione abbondano lungo la linea e la spesa per i tronchi a costruire sarebbe di L. 226,000,00 pel 2° tronco e L. 209,000,00 pel 3°. In totale di L. 435,000,00.

L' unica questione che potrebbe essere sollevata sarebbe quella della interpretazione del concetto della legge sull'andamento della strada, non potendosi affermare esser chiaramente indicato il suo percorso, per sapere con certezza se, dopo l' attacco alla Naz. Sannitica, la Provinciale 33 debba passare per Guardiaregia o per Sepino, oppure in un punto intermedio fra i due Comuni.

Ad ogni modo il tracciato proposto dall' Ufficio tecnico si presenta accettabile sotto il punto di vista tecnico, ed anche per i vantaggi di una più diretta comunicazione di Campobasso, Vinchiaturo, Sepino e Comuni limitrofi, con la Provincia di Benevento, e precisamente col Circondario di Cerreto.

Ne propone quindi l' approvazione.

Finizia — Crederebbe di abusare d' un tempo prezioso se volesse ripetere ciò che con tanta competenza e chiarezza ha esposto al Consiglio il relatore Ing. del Lupo. Il Progetto dovrà essere sottoposto all' esame del Genio Civile, poi al Consiglio superiore dei LL. PP.

La via non sarà breve, ma ciò non lo preoccupa. Egli

intenderebbe solo che il Consiglio esprimesse chiaramente il suo voto, indicando pel tracciato della Provinciale N. 33 come punto fisso Sepino, capoluogo del mandamento.

Del Lupo — Osserva che non trattasi di approvare un progetto, ma semplicemente un tracciato ed essendo quello dell' Ufficio tecnico corrispondente al desiderio espresso dal collega Finizia, non si oppone che sia indicato Sepino come punto fisso.

Messa a partito la proposta, il Consiglio approva.

Si prosegue nella discussione del bilancio.

CATEGORIA 2ª — *Igiene.*

Nulla.

CATEGORIA 3ª — *Sicurezza pubblica.*

Nulla.

CATEGORIA 4ª — *Opere pubbliche.*

Art. 51. Sussidi ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie (a calcolo) L. 6,000,00.

È ridotto a L. 2,500,00 e così approvato.

CATEGORIA 5ª — *Istruzione pubblica.*

Articoli 52, 53, 54, 55, 56, 57. Approvati.

Ruberto — A questa Categoria del bilancio si collega la domanda del Sindaco di Frosolone per l'assegno di un annuo sussidio di L. 3,000,00 in favore del Ginnasio esistente in quel Comune: ed a tale proposito incomincia dal far considerare che il Ginnasio di Frosolone è uno dei più antichi della provincia. Ginnasio regolare fin dal 1870, ebbe vita rigogliosa e dette ottimi frutti, perchè fornì il primo sostanziale sentimento intellettuale a giovani che hanno poi onorato e onorano tuttavia la nostra provincia, quali il prof. Alessandro Serafini, il dottor Michele Pietravalle, i magistrati Chinni e Silvio Petrone, l'avv. Scipione Marracino, e molti altri.

E merita di essere ricordato un fatto ch'è vero e grande titolo di onore per quel Ginnasio, cioè che quando i giovani, che avevan compiuto colà il loro corso di studii ginnasiali, venivano in questo R. Istituto Mario Pagano, per conseguire il diploma legale di licenza, il Gamberale, il Tarra, il de Paola, il Mola e gli altri membri della Commissione esaminatrice, molto si compiacevano del modo esemplare onde i candidati provenienti da Frosolone eran preparati; e il compianto Provveditore Marinelli ne espresse, ufficialmente, meritate lodi a quel defunto degno Direttore Nicola Sbrocco.

Riavutesi poi — dopo lunga e dispendiosissima contesa giudiziaria che il Municipio, a proprie spese, sostenne col Governo — le rendite che un benemerito Frosolonese, G. A. Fazioli, aveva lasciate per l'istruzione dei giovanetti del suo paese e di quelli circonvicini, il Ministro Coppino, con Decreto Reale, costituì in ente autonomo il Ginnasio di Frosolone. E il Consiglio di Amministrazione del Ginnasio stesso, coi continui risparmi sulle rendite ricuperate e con circa 4,000,00 lire di sussidio che questo Consiglio, per ragioni di equità, concesse, giunse a formare un tal patrimonio, che il Ministero non esitò ad accettarne la intera cessione, e a proporre al Parlamento un disegno di legge che trasformasse l'istituto frosolonese di Comunale in Regio. E a questo, come degna sede il municipio frosolonese potè apparecchiare un palazzo quale pochi altri istituti possono vantare in Italia, perchè risponde alle più severe esigenze della pedagogia e dell'igiene, ed ha meritato le lodi di tutti gl' ispettori mandati lì dal Governo.

Per la lodevole iniziativa, dunque, di quel Consiglio di amministrazione e per la cooperazione efficace dei rappresentanti politici della provincia, una legge di Stato ha già dichiarato governativo il Ginnasio di Frosolone.

Or questo è un benefizio non solo per quel paese, ma per l' intera provincia; la quale dall' avere un altro solido centro di educazione, un altro organo di diffusione di cultura e di civile progresso, oltre che decoro e vanto, trarrà grande utile. Perciò si lederebbero gl' interessi maggiori e più vitali della provincia, se si negasse il sussidio ad uno dei più importanti ed industriosi paesi della provincia stessa,

quale è appunto Frosolone, paese che, anche per la salubrità dell' aria e dell' acqua e per quant' altro occorre al viver sano e civile, si mostra particolarmente adatto ad esser sede di studii. Più che tradimento degl' interessi maggiori e vitali della provincia il non coadiuvare gli onesti sforzi di Frosolone, per la sua opera bella e sommamente benefica, sarebbe una vera e propria violazione di quel principio che ha sempre informato e deve informare gli atti del nostro Consiglio: il principio della giustizia distributiva. Infatti si verrebbe a vulnerare tale principio, se si negasse al ginnasio di Frosolone, che pure ha valide ragioni per domandare e ottenere ciò che domanda, il sussidio che già si concesse al ginnasio d' Isernia e che dalla Deputazione si propone di concedere al ginnasio che sorgerà in Larino. E si noti che per principio di equità, Frosolone avrebbe diritto ad un sussidio di 5,500 lire, quante la Deputazione ne propone per Isernia e per Larino, e quante, in più, ne ha domandato a Frosolone il Ministro del Tesoro, interpetre severo di una legge già sanzionata e promulgata dal Re. Ma il Consiglio di Amministrazione del Ginnasio di Frosolone, per mezzo del suo Presidente, ne domanda soltanto 3000; addossandosi il Municipio di quel paese il grave pondo di procacciarsi la residuale somma con ritagli nel proprio bilancio.

Adunque il dare a Frosolone il sussidio di 3000 lire s' impone alla coscienza di tutto questo Consiglio come imperioso e assoluto dovere di giustizia.

Zappone — Rileva innanzi tutto una inesattezza nelle affermazioni del Consigliere Ruberto. Il Ginnasio di Larino non deve sorgere; ma già da tempo invece funziona ed è intieramente mantenuto a cura e spese di quel Municipio.

Quale contributo al contrario dà il Municipio di Frosolone per quel ginnasio, creato e mantenuto con rendite derivanti da un lascito privato? Egli vorrebbe non opporsi alla richiesta di quel Comune, ma è per lo meno indispensabile che l' importo del sussidio sia ridotto e che il bilancio non resti vincolato anche per gli esercizii futuri.

De Vita — Trattandosi di una spesa facoltativa, crede si debba far ricorso alla pregiudiziale, votata dal Consiglio, con la quale si deliberava di respingere tutte le domande di sussidio.

Ruberto — I sussidii personali sono altra cosa che non quelli i quali sono concessi in vista di un interesse di ordine generale.

Ad ogni modo, visto la poco favorevole accoglienza fatta alla giusta domanda del Sindaco di Frosolone, egli limiterebbe la richiesta di sussidio a lire 2500 da concedersi almeno per quest' anno.

Zappone — Tenendo presenti le critiche condizioni del bilancio propone che sia assegnato per una volta tanto al Ginnasio di Frosolone un sussidio di lire 2000,00.

Il Presidente mette a partito la proposta Zappone ed il Consiglio approva.

In conseguenza di che alla Categoria V del Capo III, è aggiunto ed approvato l' art. 58. « Sussidio al Ginnasio di Frosolone » lire 2000,00.

5. Progetto di una passarella sul torrente Callora.

Del Lupo — È da sapersi che il Comune di S. Massimo ebbe per lo passato due strade obbligatorie le quali, movendo dal detto Comune, andavano entrambe a congiungersi sulla strada Nazionale dei Pentri, ma in punti diversi, e con la differenza che l' una, costeggiando per poco il tortente Callora, si avviava verso Boiano, mentre l' altra invece, traversando la Callora, andava a congiungersi con la strada dei Pentri in punto più lontano.

È a sapersi ancora che mentre per la prima obbligatoria il Comune di S. Massimo ha costruito il tratto percorrente il suo territorio, il Comune di Boiano invece non si è mai curato di fare altrettanto pel proprio tratto.

Invece l' intero percorso della seconda strada è completo, ma interrotto solo sulla Callora per la mancanza di un Ponte che non fu mai costruito.

È da notare infine che col R. Decreto 28 gennaio 1900 questa seconda strada è passata fra le provinciali, mentre l' altra verso Boiano è rimasta abbandonata.

Pertanto il Comune di S. Massimo lamentando che il torrente Callora si renda spesso, specie nell' inverno, inguadabile, e che perciò, oltre a non poter godere del beneficio della strada, durante buona parte dell'anno, i viandanti cor-

rono anche il rischio di essere travolti dalla corrente, si fa a chiedere al Consiglio la costruzione di una passerella per pedoni e carri, l' importo della quale, giusta progetto di massima dèl nostro Ufficio tecnico, è preventivato nella somma di lire 18,000,00.

Bisogna notare che, mentre con deliberazione della Giunta in data 5 giugno 1901 il Comune di S. Massimo deliberava di concorrere nella spesa in ragione di 1[3, e cioè per lire 6000,00, invitato poi dall' Amministrazione Provinciale a dichiarare se (qualunque fosse per essere la deliberazione del Consiglio) era disposto ad impegnarsi nel concorso delle spese in ragione di 1[6, il Comune stesso deliberava di concorrere in tal misura, ma con prestazione d' opera da escomputarsi durante il lavoro.

Ora a parte che ciò è contrario alle tassative disposizioni di legge, per la costruzione della passerella trattasi in massima parte di spesa occorrente per materiali.

Allo stato delle cose ritiene che la domanda del Comune di S. Massimo debba essere respinta.

De Gaglia A. — Nota che non una legge, ma solo un deliberato del Consiglio ha statuito che i Comuni interessati concorrano per un sesto nelle spese di costruzioni stradali.

Può quindi lo stesso Consiglio revocare il suo deliberato o statuire una eccezione pel Comune di S. Massimo, il quale in effetti trovasi in condizione che per la maggior parte dell'anno è segregato da ogni commercio e da ogni umano consorzio.

Ha egli, di persona, constatato più che il deplorevole stato di manutenzione di quella strada, il suo completo abbandono. Verrà giorno in cui della strada non rimarrà nessuna traccia, ma solo il ricordo, e questo perchè manca un ponte od una passerella qualsiasi che mantenga ininterrotto il transito ed il commercio.

Se il Consiglio non ha doveri precisi per soddisfare ai legittimi voti degli abitanti di quel Comune, ha però un dovere d' indole morale, non potendosi tollerare che in caso di estrema necessità un Comune della Provincia resti abbandonato a sè stesso per un tempo indeterminato e solo

perchè manca un mezzo qualsiasi per superare un torrente senza correre rischio della vita.

L' Ufficio tecnico ha redatto un progetto di massima: non gli sembra che il Consiglio conceda molto autorizzando, almeno per ora, la redazione di un progetto definitivo.

Del Lupo — Non si oppone a tale desiderio, e modifica in questo senso le sue conclusioni.

Il Consiglio approva ad unanimità.

6. *Elezione dei componenti la Commissione Provinciale per gli appelli elettorali*

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Cimorelli R., Moffa, de Vita.

I Consiglieri votano per un solo nome (art. 42 legge Com. e Prov.).

Votanti 25 — Maggioranza relativa.

Perrotti voti 9 — Spensieri avv. Vincenzo voti 9.

Laurelli voti 7 — totale voti 25.

SUPPLENTI

Votanti 24 — Maggioranza relativa.

Graziani Enrico voti 9—Di Blasio Giovanni voti 9 — Fede Vittorio voti 4 — Marone Olinto voto 1.

Scheda bianca 1.

Totale voti 24.

A seguito del risultato della votazione il Presidente proclama eletti a membri ordinarii della Commissione provinciale per gli appelli elettorali i signori Perrotti cav. Antonio con voti 9, Spensieri avv. Vincenzo con voti 9 e Laurelli avv. Alberto con voti 7 ed a supplenti i signori Graziani cav. Enrico con voti 9 e Di Blasio avv. Giovanni con voti 9.

7. *Elezione dei componenti il Consiglio di leva*

Circondario di Campobasso

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Antuzzi voti 19 — de Vita 19.
Schede bianche 4 — Agostinelli 1.
Totale voti 43.

SUPPLENTI

Scrutatori: idem.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Moffa voti 21 — Maiorino 19.
Schede bianche 3.
Totale voti 43.

Circondario di Isernia

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: idem.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Marracino voti 20 — de Tullio 20.
Schede bianche 4.
Totale voti 44.

SUPPLENTI

Scrutatori: idem.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Valente voti 23 — de Cesare 23.
Scheda bianca 1.
Totale voti 47.

Circondario di Larino

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: idem.
Votanti 21 — Maggioranza 11.

Graziani Enrico voti 20 — Mascia 20.
Scheda bianca 1.
Totale voti 41.

SUPPLENTI

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.
Votanti 23 — Maggioranza 12.
Perrotti voti 21 — Roberti 20.
Schede bianche 2 — De Gennaro 1.
Totale voti 44.

A seguito del risultato della votazione il Presidente proclama eletti a componenti i Consigli di leva per Circondario di Campobasso, ordinarii: signori *Antuzzi* cav. Giovannangelo con voti 19; *de Vita* avv. Olinto con voti 19 e supplenti *Moffa* avv. Giuseppe con voti 12; *Maiorino* avv. Francesco con voti 19.

Pel Circondario di Isernia, ordinarii: *Marracino* cavalier Scipione con voti 20; *de Tullio* cav. Carlo con voti 20, e supplenti *Valente* cav. Pietro con voti 23, *de Cesare* cavalier Giovanni con voti 23.

Pel Circondario di Larino, ordinarii: *Graziani* cav. Enrico con voti 20, *Mascia* cav. Pasquale con voti 20; supplenti *Perrotti* cav. Antonio con voti 21, Roberti cav. Nicola con voti 20.

8. Elezione dei membri per la formazione delle liste dei giurati

Circondario di Campobasso

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: idem.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
Antuzzi voti 21 — de Vita 21.
Magno 20 — Moffa 4.
Totale voti 63.

SUPPLENTI

Scrutatori: idem.
Votanti 23 — Maggioranza 12.

Baranello voti 21 — Maiorino 14.
Schede bianche 2.
Totale voti 37.

Circondario di Isernia

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.
Votanti 21 — Maggioranza 11.
Ionata voti 20 — Cimorelli Roberto 20—de Tullio 20.
Scheda bianca 1.
Totale voti 61.

SUPPLENTI

Scrutatori: idem.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
Valente voti 20 — de Cesare 20.
Schede bianche 2.
Totale voti 42.

Circondario di Larino

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: idem.
Votanti 21 — Maggioranza 11.
De Gennaro voti 20 — Perrotti 18.
Zappone 17 — Gravina 1 — Roberti 1.
Totale voti 57.

SUPPLENTI

Scrutatori: idem.
Votanti 22 — Maggioranza 13.
Cappuccilli voti 22 — del Torto 22.
Totale voti 44.

A seguito del risultato della votazione il Presidente proclama eletti a componenti la Commissione per la forma-

zione delle liste dei giurati: Pel Circondario di Campobasso: ordinarii *Antuzzi* cav. Giovannangelo con voti 21, *de Vita* avv. Olinto con voti 21, *Magno* cav. Alessandro con voti 20, ed a supplenti *Baranello* cav. Domenico con voti 21, *Maiorino* avv. Francesco con voti 14.

Pel Circondario di Isernia: ordinarii *Ionata* cav. ufficiale Giovanni con voti 20, *Cimorelli* avv. Roberto con voti 20, *de Tullio* avv. Carlo con voti 20, e supplenti: *Valente* cav. Pietro con voti 20, *de Cesare* cav. Giovanni con voti 20.

Pel Circondario di Larino: *de Gennaro* cav. uff. Emilio con voti 20, *Perrotti* cav. Antonio con voti 18, *Zappone* comm. Filomeno con voti 17; e supplenti *Cappuccilli* cavalier Leonardo con voti 22, *del Torto* cav. Domenico con voti 22.

9. Elezione dei componenti le commissioni di requisizione quadrupedi

Circondario di Campobasso

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
Barone voti 21.
Scheda bianca 1.
Totale voti 22.

SUPPLENTI

Scrutatori: idem.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
Moffa voti 17 — Valente 1.
Schede bianche 4.
Totale voti 22.

Circondario di Isernia

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: idem.
Votanti 22 — Maggioranza 12.

Valente voti 19 — Marracino 3.
Totale voti 22.

SUPPLENTI

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
De Tullio voti 21 — de Cesare 1.
Totale voti 22.

Circondario di Larino

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: idem.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
Graziani Enrico voti 17 — Mascia 4.
Scheda bianca 1.
Totale voti 22.

SUPPLENTI

Scrutatori: idem.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
Mascia voti 22.
Totale voti 22.

In seguito al risultato della votazione il Presidente proclama eletti a componenti le Commissioni per la requisizione dei quadrupedi; pel circondario di Campobasso: ordinario *Barone* cav. Marcello con voti 21 e supplente *Moffa* avv. Giuseppe con voti 17.

Pel circondario di Isernia: ordinario *Valente* cav. Pietro con voti 19 e supplente *de Tullio* cav. Carlo con voti 21.

Pel Circondario di Larino: ordinario *Graziani* cavalier Enrico con voti 17 e supplente *Mascia* cav. Pasquale con voti 22.

10. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti del Comitato forestale

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: idem.
Votanti 22 — Maggioranza 12.

Perrotti voti 22 — Ionata 20—del Lupo 20—Gravina 1 — del Torto 1.

Totale voti 64.

SUPPLENTI

Scrutatori: idem.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
Magno voti 20 — Mascia 20.
Schede bianche 2.
Totale voti 42.

Sono proclamati eletti a membri ordinarii del Comitato forestale i signori *Perrotti* cav. Antonio con voti 22, *Ionata* cav. ufficiale Giovanni con voti 20, *del Lupo* ing. Angelo con voti 20, e supplenti: *Magno* cav. Alessandro con voti 20, *Mascia* cav. Pasquale con voti 20.

11. Elezione di due membri della Commissione Provinciale del Tiro a segno.

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
Spetrino avv. Eugenio voti 22 — Lucenteforte cav. Enrico voti 22, i quali sono proclamati eletti con voti unanimi.

12. Elezione della Commissione per liquidazione danni agli emigranti.

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.
Votanti 18 — Maggioranza 10.
Ciamarra voti 17 — Barone 17.
Scheda bianca 1.
Totale voti 35.

Sono proclamati ed eletti i signori: Ciamarra cav. Giacinto con voti 17 e Barone cav. Marcello con voti 17.

13. Elezione della Commissione di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.
Votanti 20 — Maggioranza 11.
Cannavina voti 18 — Cerio 18 — Antuzzi 1.
Scheda bianca 1.
Totale voti 38.
Sono proclamati eletti i signori: Cannavina avv. Vittorino con voti 18 e Cerio cav. Ferdinando con voti 18.

14. Elezione di un membro della Commissione provinciale di statistica.

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.
Si procede prima al sorteggio di un nome fra gli attuali componenti la Commissione signori: Barone, Mascia e de Gennaro ed è estratto dall' urna quello del cav. Mascia.
Votanti 18 — Maggioranza 12.
Mascia voti 18.
È proclamato con voti unanimi il cav. Pasquale Mascia.

15. Elezione di due membri della Giunta provinciale conservatrice dei monumenti.

Scrutatori: Agostinelli, Moffa e de Vita.
Votanti 18 — Maggioranza 10.
Luigi Ruberto voti 18 — Francesco Rossi voti 18.
Sono proclamati con voti unanimi il prof. cav. Luigi Ruberto ed il Dottor cav. Francesco Rossi.
La seduta è sospesa alle ore 17.
È riaperta alle ore 20.

16. Lavori di consolidamento sulla Provinciale di Baranello.

Del Lupo — Sul tratto della Provinciale di Baranello, compreso fra l' abitato di detto Comune e la Nazionale Sannitica, nello inverno del 1900-1901 si svilupparono due frane, una fra i Ponticelli N. 13 e 14 ed un' altra in prossimità dell' abitato.

La prima di essa proviene dalla parte a monte ed è costituita da una falda di terreno che scivola su di un piano di scorrimento di livello superiore al piano stradale.

Durante l' inverno questa falda di terreno franoso si rammollisce e si riversa sulla strada ingombrandola.

L' altra, presso l' abitato, proviene anche da monte, ed era prima sostenuta da uu muro a secco che è crollato in seguito alla spinta.

L'Ufficio tecnico ha redatto apposito progetto d'arte ove è previsto pel consolidamento della prima frana una fognatura con doppia ramificazione nella campagna a monte, pel prosciugamento della zona franosa, e la costruzione di un muretto di controriva in malta per rivestire la scarpa in corrispondenza del franamento.

Per la seconda frana si prevede la costruzione di un muro di controriva in malta, con cunetta murata al piede, e la costruzione di tre diaframmi di pietrame a secco, per prosciugare il terreno a monte e frazionarne la spinta.

La spesa occorrente comprese, L. 419,45 a disposizione, ammonta a L. 3,000,00.

Prima che il Consiglio fosse venuto nella determinazione di chiamare il Comune interessato al concorso della spesa occorrente per riparazioni alle strade già Comunali, il Municipio di Baranello aveva offerto il suo concorso in ragione di 1|3 della spesa prevista.

Senonchè, essendo sopraggiunta la deliberazione con cui il Consiglio prestabilì che per simili opere i Comuni dovessero concorrere per un sesto nella spesa, Baranello, profittando di tale favorevole disposizione, è venuto a limitare la quota del suo contributo riducendola a L. 500,00, somma che ha già versata nella cassa provinciale sin dal 17 luglio ultimo.

Propone perciò l'approvazione del Progetto ed il Consiglio lo approva.

17. Domanda de Angelis di Limosano

Del Lupo — Il signor Vincenzo de Angelis da Limosano ha rivolto istanza all' Amministrazione Provinciale perchè l' incile di un suo molino sia garentito dai danni prov-

venienti dalla vicina diramazione della strada Provinciale N. 73.

Pare infatti che, procedendosi alla costruzione di detta strada, per garentirne dalle acque un tratto in rilevato, precedente il Ponte sul Biferno, fu costruito un fosso di guardia che, raccogliendo le acque della campagna a monte, andava a scaricarle dove si scaricavano anche le acque del fossetto stradale. Così riunite queste acque furono condotte a scaricarsi con apposito fosso nel fiume Biferno.

Senonchè questo fosso che per un certo tratto ha una sensibile pendenza, in un punto, e precisamente in corrispondenza dell' incile del molino di detto signor de Angelis, interrompendo la sua pendenza, scorre quasi pianeggiante. Da ciò un ristagnò che, forse insieme ad altre cause, ha dato origine ad un movimento franoso pel quale è avvenuto l' interrimento del tratto di canale sottostante. Cosicchè il proprietario è stato costretto non solo a sgombrare il terreno franato nel canale, ma ad armare la sponda sinistra, appoggiando i puntoni sulla sponda destra, affine di evitare ulteriori scoscendimenti di terreno.

Il de Angelis chiede quindi che l' Amministrazione Provinciale, cui è stata consegnata la strada, se pure non vorrà risarcire anche la spesa sostenuta per lo sgombro del terreno e per l' armatura di sostegno, almeno provveda con stabile opera a che il danno sia definitivamente eliminato, potendosi tollerare lo stato attuale di provvisoria difesa.

La frana, oltre il danno arrecato al proprietario, ha anche urtato e rotto per circa m. 3,50 un muro di sostegno alla sponda sinistra del canale, costruito con la strada in continuazione del piedritto sinistro del tombino sottoscarpa, per l' attraversamento del canale stesso.

L' Ufficio tecnico è di parere che non convenga nè deviare le acque del fosso di guardia, nè costruire un cunettone murato per convogliarle.

Ritiene invece che si potrebbe costruire alla sponda sinistra del canale un robusto muro di difesa che, facendo piede al terreno, lo mantenesse a posto.

Questa soluzione appagherebbe anche il proprietario che nel caso dovrebbe dichiarare:

1. Di permettere la deviazione ed interruzione a secco

dell' acqua nel canale per tutto il tempo necessario alla costruzione del muro, senza alcuna pretesa di compenso per la interruzione dell' esercizio del molino.

2. Di rimanere pienamente tacitato non solo per i danni già avvenuti, ma per quelli che potrebbero in seguito avvenire al canale per qualunque causa.

La spesa prevista è di L. 1,200,00.

Con le sopradette condizioni ne propone l' approvazione al Consiglio, facendosi eseguire i lavori, che sono di minima importanza, dalla stessa Impresa che ha in appalto la manutenzione del Gruppo stradale.

Il Consiglio approva.

18. Garenzia delle case cantoniere contro gli effetti della malaria.

Del Lupo — La legge 2 novembre 1901 contenente le disposizioni per diminuire le cause della malaria, prescrive all' art. 5 che entro i limiti delle zone malariche i locali di ricovero, fra cui quelli del personale addetto alle strade Provinciali, debbono essere difesi dall' accesso degl' insetti aerei (anofèles) nei mesi da giugno a dicembre, e con l' articolo 19 del Regolamento 30 marzo 1902 per l' esecuzione della citata legge si prescrive che le Amministrazioni debbono provvedere all' impianto e funzionamento dei mezzi di difesa, entro il termine di mesi due dalla pubblicazione del regolamento istesso, il che importa che il provvedimento avrebbe già dovuto esser preso, essendo il termine anzidetto scaduto il 30 maggio ultimo.

Però il Ministero dell' Interno non ha adempito finora, per la nostra Provincia, ad alcune prescrizioni della legge suddetta, e cioè non ha determinate le zone di malaria esistenti, nè ha dettato le norme per l' impianto e funzionamento dei cennati mezzi di difesa.

Tuttavia non vi è dubbio che da parte del Consiglio sanitario saranno dichiarate zone malariche la bassa valle del fiume Biferno nei piani di Larino attraversati dalla Provinciale Sannitica, presso cui trovasi una casa cantoniera abitata da due famiglie e l' altra del torrente Tona attraversata dalla Provinciale Maglianica N. 79 ove trovasi

una casa cantoniera pure abitata da due famiglie di operai.

I mezzi di difesa applicabili agli edifizii per impedire l' accesso alle zanzare anofèles sono abbastanza noti e comuni, avendoli adottati su larga scala, e con eccellenti successi, l' Amministrazione ferroviaria sulla ferrovia Larino Termoli.

L' Ufficio tecnico ha presentato due progetti per le predette case cantoniere in base al sistema adottato dalle ferrovie, modificandolo per semplicità ed economia, e comprendendo anche in detti progetti alcuni indispensabili lavori di ordinaria manutenzione occorrenti ai fabbricati.

L' importo complessivo dei lavori, è per la casa cantoniera sulla Provinciale Sannitica di L. 1,000,00 e per quella snlla Provinciale N. 79 di L. 950,00; in totale L. 1950,00, di cui L. 1,762,42 a base d' asta.

Tenendo presente l' urgenza del caso propone al Consiglio l' approvazione dei lavori, che potrebbero essere aggiudicati a licitazione o trattativa privata, onde sollecitarne la esecuzione.

Il Consiglio approva.

19. Lavori di riparazioni alla tettoia dell' Archivio Provinciale

Del Lupo — La tettoia del fabbricato addetto ad uso dell' Archivio Provinciale è, per struttura e qualità di matariali, costituita in modo assai imperfetto. Di ciò si preoccupava il nostro Ufficio tecnico sin dal 1892, quando vi furono eseguite prima delle parziali rinnovazioni, e poi altre generali al coperto ed alla orditura.

L' Ufficio ha sempre insistito chiedendo l' autorizzazione a rinnovare tutta la tettoia, che copre il fabbricato. Essa ha una superficie di m. q. 1200 ; di cui m. 166 rinnovati nel 1892.

La Deputazione Provinciale con deliberazione del 28 giugno scorso autorizzava la compilazione di un progetto di riparazioni, limitatamente però ad una sola sezione e nel limite di spesa di lire 2500.

L' Ufficio ha adempito al suo mandato presentando un

progetto nel quale si prevede la rinnovazione di m. q. 293 di tettoia, con una spesa di lire 2700,00, nelle quali sono comprese lire 245,42 per impreviste, rimanendo così invariata e da rinnovare quella di m. q. 744, che potrebbe essere eseguita negli anni futuri, dividendola in diversi esercizii.

Dice l' Ufficio tecnico che, deducendosi dalle lire 2700 il probabile ribasso d'asta e tenendosi conto della economia che quasi certamente si verificherebbe sul fondo delle spese impreviste, l' ammontare effettivo della spesa resterebbe, all' atto della esecuzione, nei limiti imposti dalla cennata deliberazione.

Il progetto è redatto con criterii moderni ed anche economici, giacchè in confronto alla spesa occorsa per gli stessi lavori nel 1892 e cioè lire 11,45 per m. q. si prevede ora quella di lire 9,21.

Dato l' importo del progetto, inferiore alla somma di lire 3000, per le facoltà concesse dalla legge Comunale e Provinciale, ne propone l' approvazione col sistema della licitazione o trattativa privata.

Il Consiglio approva le proposte del relatore.

20. Parere sul nuovo Statuto organico dell' Ospedale di Campobasso

Testa — Dal Commissario Prefettizio dell' Ospedale Civile di Campobasso è stato trasmesso al Consiglio Provinciale il progetto di un nuovo Statuto organico da sostituirsi a quello già esistente ed approvato con R. Decreto del 9 ottobre 1871.

Egli ha preso in esame il nuovo Statuto e vi ha trovato introdotti gravi mutamenti, i quali non sono confortati e delucidati dal risultato dell' inchiesta operata presso quel pio ricovero.

Dei risultati di tale inchiesta nessuna comunicazione venne data all' Amministrazione Provinciale, ed è ovvio che occorre averne piena conoscenza per portare sulla proposta riforma un giudizio esatto e coscienzioso.

Ad esempio, egli non sa rendersi ragione del perchè sia stata proposta una modifica, la quale muta completamente

lo scopo precipuo cui era prima informato l' Ospedale, cioè la cura dei malati cronici, dei quali nel nuovo Statuto non si fa cenno alcuno, mentre si riservano le principali cure ai malati acuti.

Chiede quindi che sia invitato, chi di dovere, a comunicare all' Amministrazione Provinciale i risultati della inchiesta eseguita presso l' Ospedale di Campobasso, e che frattanto il Consiglio sospenda ogni suo deliberato sul parere chiesto dal Commissario Prefettizio, per la riforma del vecchio Statuto organico.

Il Presidente, dati alcuni chiarimenti sulla mancata comunicazione dei risultati dell' inchiesta, mette a partito la proposta del relatore Cav. Testa, ed il Consiglio la approva.

21. Misura dei ratizzi da corrispondersi agli Ospedali Provinciali

TESTA :

Onorevoli colleghi,

Nel 1881, a richiesta del Prefetto, la Deputazione consentì che il servizio dei ratizzi passasse dalla Prefettura alla Segreteria provinciale.

Senonchè, in vista delle gravi difficoltà incontrate nella riscossione di quei cespiti, e specialmente dopo che alcune Opere pie, tra cui quelle di Venafro e Rotello, spinsero la loro opposizione sino al punto di negare alla Provincia il diritto di esigerli, il Consiglio, su motivata proposta della Deputazione, e tenute altresì presenti le osservazioni fatte dai revisori del conto, nel 28 settembre 1890 (1) unanimemente deliberò che la Provincia non dovesse ulteriormente ingerirsi del servizio anzidetto, come quello che ad essa era perfettamente estraneo, nè erale imposto da nessuna legge, e dispose nel contempo che, a cominciare dal 1891, la gestione ed amministrazione di quei fondi fossero eliminate dalla contabilità provinciale.

Tale deliberazione fu annullata dal Prefetto con decreto del 6 dicembre 1890.

---

(1) Atti 1890 — pag. 250.

Contro dale decreto la Deputazione, in data del 30 dello stesso mese, produsse ricorso ma quello fu dichiarato inammissibile con R. Decreto 12 aprile 1891, e la inammissibilità venne motivata dalla considerazione che la facoltà di ricorrere era esclusivamente riserbata al Consiglio, al quale la Deputazione non poteva in nessun modo sostituirsi.

Alla Deputazione non sarebbe restato che correggere questa voluta irregolarità di procedura, provocando l' assenso del Consiglio alla produzione del ricorso; ma si astenne dal farlo, a seguito degli affidamenti dati dal Ministero e dalla Prefettura circa i mezzi efficaci che dalle competenti Autorità si sarebbero adottati per vincere la resistenza delle Opere pie, e per rilevare in avvenire l' Amministrazione provinciale da ogni imbarazzo.

Ma questa fiducia, alla pruova dei fatti, essendosi chiarita vana, la Deputazione tornò sull' argomento, e nella seduta del 30 settembre 1893 (1), per mezzo del deputato relatore Cav. Finizia, propose al Consiglio la conferma della deliberazione 28 settembre 1890, e quindi il conferimento della necessaria facoltà per ricorrere contro il decreto prefettizio del 6 dicembre detto anno, per fare che la quistione venisse esaminata e discussa nel merito. Ma il Consiglio limitossi a disporre che la trattazione di questo affare venisse rinviata a tempo più opportuno, e che frattanto la Deputazione regolasse i pagamenti verso gli Ospedali in proporzione degl' introiti, e senza che i primi potessero in nessuna guisa oltrepassare l' ammontare dei secondi.

Con successiva deliberazione del 7 novembre dello stesso anno 1893 (2), dispose che, pur rimanendo fermi tali provvedimenti, la Deputazione istituisse, occorrendo, giudizi contro le Congregazioni di Carità pel pagamento del contributo arretrato.

Nel 27 settembre 1894 venne approvato il seguente ordine del giorno presentato dal relatore Finizia (3):

---

(1) Atti 1893 — pag. 105.
(2) Atti 1893 — pag. 200.
(3) Atti 1894 — pag. 101.

« 1. Delibera che la Provincia non debba ulteriormente ingerirsi del servizio dei ratizzi, non impostole da nessuna legge, e dispone altresì che a far tempo dal 1° gennaio 1896 la gestione ed amministrazione dei fondi provenienti dai ratizzi medesimi, sieno eliminate dalla contabilità provinciale, meno per la parte relativa al pagamento delle pensioni, giusta l' art. 4 della legge 6 febbraio 1881.

« 2. Provvisoriamente ed in linea eccezionale, pel solo anno 1895, manda alla Deputazione perchè distribuisca agli Ospedali le somme che si riscuoteranno dai ratizzi, provvedendo, per la parte che non si esigesse, con antecipazioni sui fondi del bilancio provinciale, salvo a rivalersene con le posteriori esazioni dei ratizzi.

« 3. Dà espresso mandato alla Deputazione di ricorrere, occorrendo, nei modi di legge, all' Autorità superiore per mantener ferma la presente deliberazione ».

Anche questa deliberazione fu annullata con decreto prefettizio del 3 dicembre 1894, nella sola parte con cui la Provincia declinava qualsiasi ingerenza nella riscossione dei ratizzi a far tempo dal 1° gennaio 1896.

La Deputazione ricorse, ma il ricorso fu respinto con R. Decreto 12 novembre 1895.

Portata di nuovo la questione in Consiglio, questo, nel 4 ottobre 1895, votò il seguente ordine del giorno (1):

« Riconfermando la precedente deliberazione, con cui venne disposto di doversi per parte dell' Amministrazione provinciale declinare qualsiasi ingerenza circa l' esazione e pagamento dei ratizzi, autorizza la Deputazione a continuare ad occuparsi temporaneamente di questo servizio, anticipando, ove occorra, come pel passato, la somma dovuta agli Ospedali di Campobasso ed Isernia per l' esercizio 1896 ».

Premesso quanto innanzi, è a rilevare che le anticipazioni si son continuate ad eseguire anche pel 1897 ed anni successivi, dandosi con ciò una larga interpetrazione alle due deliberazioni consigliari del 24 febbraio 1894 e 4 ottobre 1895.

---

(1) Atti 1895 — pag. 155.

Oggi però la Deputazione, mentre chiede una sanatoria per tali posteriori antecipazioni, le quali a tutto rigore non vennero esplicitamente autorizzate dal Consiglio, non dubita di proporre, per evidente necessità, che non si paghi per l'avvenire, se non a fine di esercizio, ripartendosi fra i tre Ospedali i soli fondi riscossi durante l'anno, e ciò per non lasciar smisuratamente accrescere il credito della Provincia per le antecipazioni, il quale si è andato anno per anno aumentando, fino a raggiungere la somma di lire 21968,88, a tutto il 31 dicembre 1901.

Perrotti — Come faranno le amministrazioni degli Ospedali ad andare innanzi, se la Deputazione non anticiperà loro i fondi? In quali tristi condizioni verranno a trovarsi i ricoverati?

Testa — Le osservazioni del collega Perrotti sono certo di grave momento, ma non pare che dovessero d'altra parte giustificare uno stato di cose illegale e di danno all'Amministrazione Provinciale.

E' bensì vero che si potranno verificare inconvenienti, presso le pie amministrazioni, ma è anche vero che la Provincia non è tenuta a rimetterci del proprio, e la Deputazione non dev'essere gravata di una ben grande responsabilità.

Ad ogni modo, il Consiglio vuole che si continui nel passato sistema? e la Deputazione non potrà fare altro che mostrarsi ossequente ai voleri del Consiglio; il quale però non deve trascurare di rilevare che i ratizzi effettivamente non vengono pagati all' Amministrazione Provinciale, e che d' altra parte non è questa che ha l' obbligo di provvedere al mantenimento degli Ospedali.

Cimorelli — Gli rincresce di non avere inteso la prima parte del discorso pronunziato dal collega Testa sull'argomento, perchè assente. Però nelle ultime parole egli ha manifestato intieramente il pensiero e l' animo suo.

E' bene questa questione sia posta una buona volta con chiarezza e precisione.

Gli Ospedali provinciali sono mantenuti con le rendite provinciali? Se questo è un fatto, perchè angariare le Opere pie, le quali hanno ben altre miserie cui provvedere e portare sollievo?

Gli Ospedali circondariali di Campobasso, Larino ed Isernia servono quasi esclusivamente ai cittadini di questi Comuni, e capita ben di rado che faccia capo ad essi un ammalato provveniente dai Comuni dei rispettivi Circondari.

Perchè pretendere adunque che le Opere pie di Venafro e Capracotta, mentre non si avvalgono degli Ospedali provinciali, concorrano anch' esse nella spesa del loro mantenimento e sieno fra le più gravate?

Venafro, ad esempio, ha un Ospedale che può, sotto ogni punto di vista, gareggiare con quello di Isernia, e quell' Ospedale è mantenuto da quella stessa opera pia che poi concorre al mantenimento degli Ospedali circondariali.

Egli ebbe occasione di esporre la situazione di queste Opere pie al valoroso Consigliere Delegato Cav. Grilloni, ed insieme concordarono una misura estrema: la opposizione al pagamento dei ratizzi, i quali, è a notarsi ancora, sono ripartiti in modo nè equo, nè legale, e la sua affermazione è convalidata da una sentenza della Corte di Appello di Napoli emessa in proposito. Si è tenuto conto di tale giureprudenza?

Crede che meglio sarebbe, per l' avvenire, provvedere a che l'Amministrazione Provinciale mettesse a suo intiero carico il mantenimento degli Ospedali Provinciali.

Barone — Nella sua qualità di medico-chirurgo dell' Ospedale di Campobasso gli corre obbligo di una risposta all' on. Cimorelli.

Non è esatto che in quest' Ospedale si dia ricovero unicamente, o quasi esclusivamente, agli ammalati di Campobasso; anzi la maggior parte di essi appartengono a Comuni diversi del Circondario e, qualche volta, della Provincia.

L' unica utilità speciale dei cittadini di Campobasso è forse quella di potervisi recare per visite e medicature quotidiane e provvisorie, le quali non richiedono una permanenza nell' Ospedale.

In quanto al pagamento dei ratizzi, se l' Amministrazione Provinciale intendesse rinunziarvi, egli pel primo ne accoglierebbe la proposta. Per ciò fare bisognerebbe però anzitutto modificare o distruggere il Decreto Reale dell'11 giugno 1831, che ordinava la istituzione dei tre Ospedali cir-

condariali, prescrivendo che alle spese occorrenti per la fondazione e per l'annuo mantenimento di essi, si dovesse provvedere coi cosiddetti superi delle Opere pie di tutti i Comuni dei relativi circondarii. Finchè sarà in vigore tale Decreto, la Provincia deve curare la riscossione dei ratizzi, ed al massimo si potrà stabilire che la Deputazione provinciale li anticipi agli Ospedali, per impedirne la chiusura.

Testa — L' on. Cimorelli, con la sua autorevole parola, è giunto alla conclusione cui forse si potrà arrivare un giorno dopo maturo esame di ogni argomento pro e contro, e ben valutando l'onere che si addosserebbe la Provincia. Oggi però non è possibile accogliere una tale conclusione e bastano a persuadersene le convincenti osservazioni del dottor Barone, e la considerazione che non si potrebbe andare innanzi nell' attuale condizione di cose, senza compromettere, in un avvenire non lontano, le sorti del nostro bilancio.

La Deputazione, unicamente per rispetto alla legalità, aveva proposto che si autorizzasse il pagamento agli Ospedali a ratizzi versati dai Comuni. Ma poichè dalle parole di autorevoli colleghi, da niuno contraddette, pare che il Consiglio non sia di questo parere, si compiaccia di accordare la sanatoria pel passato e di autorizzare la Deputazione, sulla quale non potrà così ricadere più alcuna responsabilità, ad anticipare il pagamento dei ratizzi a favore degli Ospedali Provinciali.

Su tali proposte del relatore, il Presidente invita il Consiglio a deliberare ed il Consiglio unanimemente approva.

22. *Proposta di promozione di classe per gl' impiegati che hanno compiuto il sessennio*

Cannavina — È consuetudine dell' Amministrazione Provinciale di promuovere di classe gl' impiegati i quali sono alla vigilia di ottenere per sessennio compiuto, l' aumento del decimo sullo stipendio.

In verità per quanto riguarda gl' impiegati in generale, è compito della Deputazione il provvedervi; ed il Consiglio non è chiamato a deliberare che sulla proposta la

quale riflette la promozione dalla 2ª alla 1ª classe del nostro egregio Segretario Capo cav. Gaetano de Renzis. Egli compie il sessennio nei primi mesi del prossimo anno, ed è lieto quindi di proporne la promozione alla 1ª classe a far tempo dal 1° gennaio p. v.

Cimorelli — Non solo il Consigliere Cannavina e la Deputazione, ma l' intero Consiglio plaude alla meritata promozione di quest'antico e benemerito funzionario.

Si associa quindi di tutto cuore alla proposta Cannavina la quale, messa a partito mediante scheda segreta ed assistendo da scrutatori i Consiglieri Agostinelli, Moffa e de Vita, risulta approvata con voti 29, ossia alla unanimità.

23 e 24. Domande di alcuni impiegati e proposte dell' Archivista Provinciale

Testa — Fra i tanti l' ultimo organico che vide la luce nel seno del nostro Consiglio fu quello del 1896.

Con esso si apportarono alcuni generali miglioramenti, e fra l' altro l'assicurazione di una posizione stabile a diversi impiegati fuori pianta lungamente però esperimentati per attitudine, zelo ed onestà. Sono ora pervenute alla Deputazione Provinciale alcune domande degl' impiegati dell' Ufficio tecnico e della Segreteria provinciale ed alcune proposte di miglioramento, formulate per i suoi dipendenti, dall' Archivista provinciale.

Gl' impiegati dell' Ufficio tecnico hanno presentato un memoriale col quale chiedono:

1. Un aumento di stipendio, a giustificazione del quale fanno un parallelo fra quello percepito da essi ed altri funzionari dello stesso grado, appartenenti alle Amministrazioni dello Stato e delle Ferrovie. Fanno rilevare sopratutto la differenza di trattamento fatto agli aiutanti, del cui servizio pare che le altre Amministrazioni abbiano un concetto più elevato. Infatti, mentre i nostri aiutanti raggiungono un massimo di stipendio di lire 2000,00, nel Genio Civile giungono a lire 3000,00 e presso l'Amministrazione delle Ferrovie a lire 4200,00.

2. Chiedono che le promozioni di grado debbano farsi a scelta fra gl' impiegati più meritevoli, tenuto conto del-

l'anzianità e fanno rilevare che in qualsiasi altro Ufficio civile o militare, amministrativo o tecnico, l'impiegato ha la possibilità di pòter percorrere la cosidetta carriera, e di giungere dai posti più umili ai più elevati, in grazia dei meriti, acquisiti col zelante lavoro e con la lunga pratica d'Ufficio.

Richiamano anche a questo proposito l'attenzione nostra sull'art. 23 della tabella organica del personale dell'Amministrazione ferroviaria, ove è detto che, in seguito a reggenza di grado superiore, esercitato, senza dar luogo ad inconvenienti, per la durata di un anno, si fa luogo al diritto alla promozione effettiva.

Con più succinta domanda gli stessi vantaggi chiedono gl' impiegati dell' Ufficio amministrativo.

È però da avvertire che nè i due capi di Ufficio nè il Segretario Ragioniere figurano tra i sottoscrittori di questa domanda.

L' Archivista Provinciale ha egli stesso invece formulate delle proposte di miglioramento a favore dei propri dipendenti.

Come vede il Consiglio, non è questa tale quistione da potersi risolvere a tamburo battente e la Deputazione deve avere agio di poter studiare le domande degl' impiegati, contemperandole con le necessità del servizio e con la potenzialità della finanza provinciale.

Non è possibile perciò che egli possa, pel momento, presentare all' approvazione del Consiglio una completa e ragionevole riforma di organico.

Però, per imprescindibili necessità di servizio, crede che almeno alcuni speciali provvedimenti non si debbano rimandare e che sia urgenre adottarli oggi.

Cimorelli — A lui pare che queste misure parziali ed intempestive non sieno giustificate. A che occuparsi ora di particolari modificazioni nell' interesse di uno o più individui, quando, e lo stesso relatore lo ammette, è necessario che la trattazione di questa materia sia preceduta da un accurato e completo studio ?

Attenda a questo la on. Deputazione, ed allora i Consiglieri, vagliando tutte le proposte, potranno persuadersi

dei benefizii che con esse saranno apportati sia al servizio che agl' impiegati.

Testa — Per compiacere l' on. Cimorelli non insisterà sulla presentazione delle sue proposte, che del resto avrebbero apportato un miglioramento, anche sotto il punto di vista finanziario, oltre quello del servizio.

Però egli non può assolutamente rinunziare ad una vitale proposta, trattandosi di cosa che non ammette ritardo.

Essa consiste in ciò, che essendo stato collocato a riposo il Vice-Segretario de Santis, addetto alla Sezione di Ragioneria, e dovendosi provvedere al rimpiazzo mediante concorso in conformità del regolamento, rimanga questo modificato nella sola parte che riguarda i titoli per l' ammissione al concorso medesimo e nel senso che a quelli indicati all' art. 9 sia sostituito il diploma di ragioniere.

Il Consiglio approva.

Il Presidente rivolge una speciale preghiera alla Deputazione provinciale perchè, alla più prossima tornata del Consiglio, presenti delle concrete e definitive proposte di riordinamento dell' organico e ciò sia nell' interesse del servizio che per soddisfare ai legittimi voti degl' impiegati.

25. *Fornitura di nuovi locali per l'Archivio provinciale*

Testa — Sin dal novembre dello scorso anno l'Archivista provinciale faceva presente alla nostra Amministrazione che, a causa di deficienza di locali, era stato costretto di rivolgersi ufficialmente ai Sigg. Procuratori del Re dei tre Circondarii perchè, almeno momentaneamente, soprassedessero dallo invio di atti dipendenti dalle Cancellerie e Preture.

Bene inteso che tale misura non poteva avere che carattere di espediente momentaneo, ma sarebbe stato sempre necessario provvedervi in seguito, non potendosi rifiutare il deposito di atti antichi, i quali per espressa disposizione di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, non possono restare a lungo negli archivii degli Uffizii giudiziarii.

Ed infatti con quattro successive note l' Ill.mo signor Prefetto della Provincia si rivolgeva alla nostra Amministrazione, sollecitando i provvedimenti relativi all'aumento

di nuovi locali nell' Archivio provinciale, pel deposito degli atti innanzi detti.

Non è il caso di proporre all' Amministrazione Provinciale l' onere gravissimo, sotto ogni punto di vista, dello acquisto di altro fabbricato da adibirsi a tale uso; e poichè la nostra Amministrazione possiede in via piazza dell' Olmo un vasto edificio, dal quale non ritrae che un meschino reddito, sarebbe conveniente allogarvi il nuovo Archivio di deposito.

La proposta del relatore è accolta unanimemente.

Cannavina — Chiede la discussione sulla domanda del Comune di Limosano per essere distaccato dal Mandamento di Castropignano ed aggregato a quello di Montagano.

Del Lupo — Prega il consigliere Cannavina di non insistere pel momento e di rimandare a domani la discussione.

Presidente — Ciò sarebbe desiderabile anche per un'altra ragione.

Gli sono state or ora ricapitate le seguenti due lettere, con cui l' egregio collega Ciamarra dichiara dimettersi da Deputato provinciale e da membro della Commissione per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti. Si augura che queste dimissioni sieno derivate da qualche equivoco, e quindi possano essere ritirate. Ad ogni modo non pargli opportuno che si dia luogo ad un nuovo equivoco, discutendo ora, in assenza dell' on. Ciamarra, un affare che riguarda la circoscrizione del proprio mandamento, e nel quale per conseguenza egli debb' essere grandemente interessato. Ecco intanto le lettere:

Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio Provinciale di

Campobasso

Sento di non condividere pienamente alcuni criterii che prevalgono nella maggioranza del Consiglio; epperò con vivo rincrescimento dell' animo rassegno a V. S. Ill.ma il mio mandato di Deputato Provinciale, pregandola di far sì che queste mie dimissioni, che non devono essere interpretate nè come dissenso da' miei colleghi della Deputazione, nè come atto di irriverenza al Consiglio, sieno senz' altro accettate.

Ringraziandola, mi ripeto, con ogni riguardo, mio illustre signor Presidente

di lei tutto dev.mo

Giacinto Ciamarra

Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio Provinciale di

Campobasso

Sento che il Consiglio Provinciale nella tornata di oggi, mi abbia confermato l' incarico di membro della Commissione arbitrale pe' reclami prodotti dagli emigranti.

Impossibilitato a tenere quest' Uffizio, dimorando io in Napoli e non potendo intervenire nelle frequenti adunanze della Commissione, prego V. S. Ill.ma di voler fare ostensive tali ragioni al Consiglio, perchè mi sostituisca altro Collega che meglio e più agevolmente possa esercitare l' onorevole mandato.

Ringrazio la deferenza de' colleghi e mi proffero

30 settembre 1902.

tutto suo dev.mo
GIACINTO CIAMARRA

CIMORELLI — Teme che appunto in conseguenza delle presentate dimissioni il Consigliere Ciamarra non sarà presente neanche domani. Ma lasciando ciò pel momento da parte egli non trova giustificate le dimissioni e confessa di non saperne neanche lontanamente sospettare la causa. L' unica cosa certa è che tutti siamo animati dalla massima stima verso il Consigliere Ciamarra, e tutti sappiamo di quanto pregio riesca la sua opera nel seno della Deputazione.

Epperò crede che non debba rimanersi un solo istante in forse nel respingerne le dimissioni.

Ad ogni modo, salvo a deliberare su ciò nella seduta di domani, per ora si associa al Presidente ed al collega del Lupo nel chiedere il rinvio della discussione sulla istanza del Comune di Limosano.

Il rinvio è approvato.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Consigliere anziano
F. CERIO

Il Vice Segretario
E. GRAZIANI

Tornata V.

(1° ottobre 1902)

Sommario — 1. Transazione di lite con l' Impresa Gaetano de Tullio — 2. Domanda dal Comune di Limosano per distacco dal capoluogo di mandamento — 3. Esame ed approvazione del conto consuntivo 1901 — 4. Elezioni del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Isernia — 5. Idem del Comitato provinciale per l' Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia — 6. Idem del Consiglio direttivo della Scuola di disegno applicato alle arti — 7. Spese di rimboschimento — 8. Seguito discussione del bilancio — 9. Domanda del Comune di Colledanchise — 10. Lavori sulla provinciale N. 14 per L. 6,000,00 — 11. Contributo per la spesa occorrente al Ponte della Gravellina sul Biferno — 12. Domanda Graziani per legittimazione di possesso di una zona del R. tratturo — 13. Domanda di attraversamento con fognino sulla provinciale N. 40 — 14. Statuto organico dell' Orfanotrofio Contessa de Capoa — 15. Compromesso con l' Impresa concessionaria del manicomio di Nocera — 16. Dimissioni del Consigliere d' Onofrio.

Presidenza del Presidente avv. Michele de Gaglia

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Barone— 5. Cannavina— 6. Cerio— 7. Cimorelli Eduardo— 8. Cimorelli Roberto — 9. de Gaglia Antonio — 10. de Gaglia Michele — 11. Graziani Enrico — 12. Ionata — 13. del Lupo — 14. Magno — 15. Maiorino — 16. Moffa — 17. Perrotti — 18. del Torto — 19. de Tullio — 20. Valente — 21. de Vita — 22. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Nasalli-Rocca Amedeo.

La seduta è aperta alle ore 11.

Il Presidente comunica la risposta del collega Pietravalle al telegramma di ieri.

Propone quindi che si accettino le dimissioni del Consi-

gliere Ciamarra da componente la Commissione pel riconoscimento di danni in favore degli emigranti, alla quale occupazione egli non potrebbe attendere, ma che s' insista invece nella risoluzione accennata nella precedente seduta, cioè di respingere le altre dimissioni dal medesimo presentate come Deputato provinciale.

Zappone — Deplora queste dimissioni che provengono da persona la quale è tanto e così pregevole parte della Deputazione.

Certamente esse furono causate da un equivoco, dissipato il quale, non hanno piú motivo di essere mantenute.

Si associa perciò al desiderio dell' on. Cimorelli e del Presidente del Consiglio.

Antuzzi — Benchè ultimo venuto in questo consesso ha potuto constatare la ragguardevole posizione che vi occupa il Consigliere Ciamarra, posizione dovuta alle preclari virtù del suo ingegno ed alla sua attività.

Se pure qualche incidente di lieve importanza ha potuto turbare l'animo di lui, la simpatia e la deferenza manifestatagli in questa circostanza da tutti i colleghi, varranno a farglielo dimenticare.

Si associa ai precedenti oratori.

Il Consiglio, ad unanimità, respinge le dimissioni del Consigliere Ciamarra da Deputato Provinciale, accettando quelle solamente di membro della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti.

In conseguenza di che si procede alla votazione pel conferimento di quest' ultimo ufficio.

Scrutatori: Agostinelli, Moffa, de Vita.

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Cerio Ferdinando voti 18.

Scheda bianca 1.

Totale 19.

È proclamato eletto il Cav. Ferdinando Cerio con voti 18.

1. Transazione di lite con l' Impresa Gaetano de Tullio.

Cannavina — L' impresa de Tullio si rese aggiudicataria di lavori di consolidamento sulla Provinciale Aquilo-

nia, giusta contratto stipulato il 27 maggio 1898. I lavori furono eseguiti in due periodi.

Pei lavori del primo periodo il registro di contabilità fu firmato dall' Impresa con riserva nel 14 settembre 1898, e le riserve furono sciolte con foglio a parte, che venne però esibito fuori il termine voluto dall' art. 54 del regolamento di contabilità e direzione dei lavori.

Eseguiti poi i lavori del secondo periodo la Impresa firmò nel 19 dicemdre 1898 il registro di contabilità dichiarando di mantener ferme le riserve contenute nel foglio precedente ed aggiungendo altre riserve per nuovi lavori, le quali furono regolarmente registrate e svolte.

Il Collaudatore concesse la somma di L. 588,29; ma l' Impresa non accettò, iniziando giudizio per ottenere invece la somma di L. 8,000,00.

Il Tribunale di Campobasso respinse ogni pretesa della Impresa, ma sull' appello da questa, prodotto, la Corte, revocando la sentenza del Tribunale, pria di provvedere nel merito, ordinò la esibizione del registro e degli altri documenti contabili.

In questo stato di cose la Impresa, respinta per lite vertente con la Provincia dal concorrere alle aste per la manutenzione, avanzò domanda di transazione chiedendo lire 4 mila, domanda che la Deputazione prese, come di dovere, in esame. Dopo molte pratiche, la Impresa ha ridotto le sue pretese a sole lire mille, e la Deputazione è di avviso che sia giovevole comporre così la vertenza per le seguenti ragioni :

1. Nel giudizio il Tribunale ritenne che le riserve e proteste ripetute dalla Impresa nella chiusura del registro di contabilità si riferissero sempre ai lavori eseguiti nel primo periodo per cui già erano inserite proteste non svolte a norma di legge. Sta in fatto però, giusta quanto emerge da parere dell' Ufficio tecnico, che nel secondo periodo furono eseguiti lavori della identica natura di quelli eseguiti nel primo periodo e però le riserve e proteste alla chiusura del registro di contabilità, inefficaci pei lavori del primo periodo, tali possono non essere per quelli identici eseguiti nel secondo periodo.

La sentenza della Corte di appello riapre, quindi, la questione in tali termini.

2. Scartando sempre la efficacia delle prime riserve e proteste, l' Ufficio tecnico, pur ritenendo giusto il compenso concesso dal collaudatore, fa osservare che entrando nel merito delle riserve e proteste, di cui alla chiusura del registro di contabilità e riferibili al secondo periodo, nel caso più sfavorevole alla Provincia i compensi alla Impresa per le riserve svolte ritualmente e legalmente possono elevarsi a L. 1784,10, mentre per le altre per cui la Impresa si rimetteva al suo precedente foglio, e sempre in rapporto a lavori eseguiti nel secondo periodo, i compensi possono venire elevati a lire 1807,03 ; in uno lire 3591,73. Conchiudeva l'Ufficio tecnico per il componimento bonario, visto che la vittoria in Tribunale fu una conseguenza di equivoco di fatto.

Pare dunque alla Deputazione che col sagrificio di circa lire quattrocento in più della somma concessa dal collaudatore, e con la compensazione totale delle spese del giudizio fin qui agitato, valga la pena di non proseguire una lite di esito assai dubbio.

Il Presidente mette a partito la proposta del relatore per la transazione di lite con l' Impresa De Tullio, verso pagamento della somma di lire 1000,00, ed il Consiglio la approva.

2. *Domanda del Comune di Limosano pel distacco dal mandamento di Castropignano*

In questo punto interviene alla tornata anche il Consigliere Ciamarra.

Del Lupo — Il Consiglio comunale di Limosano, con deliberazione del giorno 12 febbraio 1902, faceva voto al governo del Re, perchè il detto comune, attualmente aggregato al mandamento di Castropignano, rientrasse a far parte del mandamento di Montagano, dal quale fu solo temporaneamente distaccato con decreto del 1° maggio 1816, in seguito alla caduta del Ponte di costruzione romana sul fiume Biferno, che divide l' agro di Limosano da quello di Montagano.

Chiede quindi che su tale voto il Consiglio provinciale emetta il suo parere, e conforta la sua richiesta con la esposizione di tutti i vantaggi che ne deriverebbero al Comune dalla sua aggregazione al mandamento di Montagano, e gli svantaggi ai quali oggi è soggetto, per la dipendenza da quello di Castropignano.

A sua volta questo Comune leva la sua voce contro il manifestato voto di Limosano, ed adduce in sua difesa varii argomenti riportati in una memoria a stampa.

Sia questa, che quella pubblicata nell' interesse del Comune di Limosano, furono distribuite ai Consiglieri, i quali si saranno, senza alcun dubbio, formato un esatto concetto della vertenza.

La Deputazione provinciale, per deferenza a due dei suoi componenti, differentemente interessati nella quistione, si astiene dal presentare un parere collettivo, riservandosi ciascun deputato un giudizio esclusivamente personale.

Cannavina — La storia del momentaneo distacco del Comune di Limosano dal mandamento di Montagano l' ha ricordata al Consiglio l' egregio relatore.

Il decreto del 1° maggio 1816 fu la conseguenza della caduta di un ponte romano, che era l' anello di congiunzione fra i due paesi divisi fra di loro dal fiume Biferno.

Ora nello stesso punto, già da anni, è stato costruito un nuovo ponte, destinato a sfidare i secoli, e che ha così reintegrate le antiche condizioni di agevole transito fra i due cennati Comuni.

Ma, all'infuori dei precedenti storici, basta volgere uno sguardo alla carta della viabilità provinciale, per convincersi che le comunicazioni fra Limosano e Montagano sono brevi e dirette; malagevoli, invece, lunghe e tortuose quelle con Castropignano.

Infatti, volendo seguire il percorso di comunicazioni unicamente per via mulattiera si ha che da Montagano a Limosano intercede la distanza di chilometri 6,250, mentre fra Limosano e Castropignano la distanza è di chilometri 15,000 ; quindi una differenza in meno fra Limosano e Montagano di chilometri 8,750.

Con percorso misto, parte in via ordinaria e parte per mulattiera, si ha : da Limosano a Montagano, via ordinaria

rotabile chilometri 13,700, via mulattiera chilometri 1,500, totale 15,200.

Da Limosano a Castropignano: per via ordinaria (s'intende però dopo la molto futura costruzione del 1° tronco della Provinciale N. 73, ed il tratto della 1ª diramazione di detta strada fra Limosano e S. Angelo) chilom. 34,377.

Differenza in meno per Montagano chilometri 19,177.

E quando poi, fra breve, sarà completato il breve tratto di strada in costruzione da Limosano al Ponte N. 7, la distanza per via ordinaria da Montagano sarà di chilometri 18,543, sempre con una differenza in meno sulla distanza per Castropignano di chilometri 15,834.

Siccome generalmente sono i pedoni, che dal Comune di Limosano accedono, per ragione di interessi alla Pretura di Castropignano, col quale Comune, si può dire con sicurezza, non esiste altra comunicazione se non la via mulattiera, non potendosi ritenere possa anche in futuro preferirsi la via ordinaria lunga ben 34 chilometri, essi si trovano costretti, con rischio o disagio di passare a guado il torrente Trispadino che, specie durante l'inverno, corre impetuoso e gonfio verso il Biferno.

Invece la mulattiera che mette in comunicazione Limosano con Montagano, ad un certo punto s'incrocia con la rotabile, ed insieme ad essa valica il solido e sicuro Ponte sul Biferno.

Quali interessi frattanto chiamano i cittadini di Limosano a Castropignano?

Il solo ufficio di Pretura, mentre a Montagano sono ugualmente costretti a recarsi perchè là risiedono, oltre alla Pretura, anche gli Ufficii di Agenzia delle tasse e di Registro.

Se poi i cittadini di Limosano, devono intraprendere un qualsiasi viaggio fuori del proprio territorio, inviare o ricevere merci, qual'è la loro naturale via di sbocco se non Montagano, dopo il quale Comune esiste per loro lo scalo ferroviario il più prossimo?

Nè col distacco del Comune di Limosano da quello di Castropignano si avrebbe una soverchia sperequazione di abitanti fra i due mandamenti, giacchè Castropignano ne conta oggi 14337, e Montagano 11296. Avvenendo il distacco,

Castropignano scenderebbe a 11814 e Montagano salirebbe a 13819, e la sproporzione sarebbe così meno sentita di quella che non sia in questo momento.

Anche gli altri comuni del mandamento non hanno potuto sconvenire sulla ragionevolezza del voto emesso da quello di Limosano, e per i motivi esposti egli chiede al Consiglio che, rendendo omaggio alla verità, voglia accogliere il voto del Comune di Limosano per la sua aggregazione al mandamento di Montagano.

Ciamarra — Farà, innanzi tutto, una osservazione che ritrae tutta la fisionomia del movimento che ha portato fino a questa proposta: Chi ha così validamente patrocinato la causa del Comune di Limosano, non bisogna dimenticarlo, è il rappresentante del mandamento di Montagano: sono gl' interessi, perciò, di un Mandamento che tende ad ingrandirsi quelli che tentano di prevalere in questa discussione. Invece il Consiglio dovrà pertanto preoccuparsi solo delle ragioni politiche ed amministrative che inducono a respingere i voti di quel Comune. Si noti che le maggiori sollecitudini fatte al Consiglio, sono ad esso pervenute non dai cittadini di Limosano, bensì da quelli di Montagano, raccomandati dai rappresentanti politici ed amministrativi, che hanno interesse ad accrescere l' importanza di quest' ultimo collegio politico.

Quali sono i veri interessi di Limosano? Forse quelli cui fanno cenno i rappresentanti del Comune nel loro voto?

Ma quel voto rappresenta i vantaggi richiesti da una piccola casta, che non conviene confondere con gl' interessi generali di tutta intera una popolazione. Sono gli avvocati, che possono recarsi in carrozza alla Pretura; i professionisti ed i gentiluomini, che accudiranno con minori fastidii ai loro interessi.

Ma i contadini ed i diseredati dalla fortuna, che rappresentano la maggioranza della popolazione di Limosano, si affidano nei loro viaggi alle proprie gambe, ed amano la via più breve, non la più comoda: e non pare sia veramente maggiore la distanza per via mulattiera da Limosano per Castropignano piuttosto che per Montagano.

A leggere quello specchio di distanza esibito nel me-

moriale del Comune di Limosano egli non sa che cosa pensarne.

Trova in atti un documento ufficiale, qual' è il quadro delle distanze 1° giugno 1881, del Genio Civile di Campobasso ad uso delle autorità giudiziarie, per la determinazione delle indennità da pagarsi sulle spese di giustizia. Da esso risulta che la distanza che intercede per via mulattiera fra Limosano e Castropignano è di soli chilometri otto.

Qual' è adunque la distanza vera e precisa?

Con un pò di compensazione si può ritenerla quasi identica.

Per ragioni commerciali ed economiche Limosano ha interesse di mantenere continue relazioni con Castropignano, sulla cui piazza smaltisce i prodotti della sua industria, come le paste, e quelli dell' agricoltura, in ispecie le verdure, di cui difetta Castropignano, e che Montagano ha invece a dovizia anche per la breve e facile comunicazione con Campobasso.

Guardando la carta della Provincia, si comprende subito che non è possibile spostare il confine che tra i due mandamenti segna la natura stessa, col largo corso del Biferno.

Aggregare Limosano a Montagano significherebbe sconfigurare politicamente, amministrativamente e geograficamente tali confini, incuneando il mandamento di Montagano in quello di Castropignano sino a toccarne il cuore.

È vero che sul Biferno esiste un Ponte che ne rende facile il passaggio. Ma abbiamo sentito che ne preesisteva un altro, di costruzione romana, che non resistette alla vigoria delle onde ed al dissolvimento del tempo. Chi affiderebbe della nuova costruzione, così da prenderne ragione per mutare e sconvolgere tutte le circoscrizioni de' due mandamenti, quando non manca perfino l' esempio di qualche recente e doloroso caso di costosissimi ponti crollati?

Fra Limosano e Castropignano, invece del gran fiume, non vi è altro ostacolo che un torrentello, il quale non presenta mai alcun pericolo e, la storia e la statistica insieme non ricordano alcun caso di un testimone, che non abbia potuto oltrepassarlo, per recarsi alla Pretura di Castropignano anche nelle più tristi stagioni invernali.

Inoltre il Consiglio pensi un momento alle conseguenze del suo voto. Secondati i desiderii del Consiglio Comunale di Limosano, non si potrebbe negare lo stesso voto a quello di S. Angelo qualora si facesse a chiederlo, incoraggiato dagli argomenti addotti e dalla soluzione adottata in favore di Limosano. Ed in tale ipotesi, lasciando dal notare la non esatta esposizione di cifre fatta dall' egregio collega Cannavina, a che si ridurrebbe il mandamento di Castropignano? La sproporzione tra i due mandamenti sarebbe enorme, riducendosi, allora, quello di Castropignano a circa novemila abitanti, mentre quello di Montagano supererebbe i 15 mila.

Quando ciò avvenisse, Castropignano si troverebbe al confine della circoscrizione mandamentale, ed allora bisognerebbe riconoscere giusto l' antico voto fatto dal Comune di Torella, che diventando centro di questa nuova circoscrizione territoriale, diventerebbe il naturale capoluogo di quella povera sezione di Pretura che ancora potessero lasciarci, della quale resterebbe a far parte lo stesso comune di Castropignano. Vegga dunque il Consiglio quanto egli s' ispira agli interessi reali e generali del mandamento così minacciato, se, combattendo il voto di Limosano, egli sa di contrariare persino gl' interessi del suo paese nativo, che già nel 1892 manifestò i suoi voti per divenire il centro del nuovo mandamento.

Ma un' altra è la grave sua preoccupazione. Egli ricorda al Consiglio che per la legge del 1892 parecchi mandamenti delle provincie furono smembrati o soppressi, e con la legge che istituisce le sezioni di Pretura, e che sarà quanto prima votata dal Parlamento, la Pretura di Castropignano, ridotta ai minimi termini, correrà il rischio di essere addirittura soppressa.

Egli prega perciò il Consiglio di sospendere pel momento ogni deliberazione al riguardo, almeno fino a tanto che non sia trascorso il pericolo di tali temute soppressioni, che torranno importanza alla Provincia stessa in confronto delle altre.

Se la legge, infatti, chiede che intervenga, sulla manifestazione delle rappresentanze locali, il voto del Consiglio provinciale, ciò vuole appunto perchè anche gl' interessi ben minori di un singolo Comune possano e debbano esser in qual-

che caso, immolati all'interesse più generale e più alto di tutta la regione.

Questo bisogno e questo dovere il Consiglio ora, intende. Quando il pericolo accennato sarà scomparso allora anche la via tra Limosano e Montagano sarà un fatto compiuto, si potranno meglio e senza preoccupazioni studiare le vere condizioni de' luoghi e del commercio, e, giudicandone con maggiore serenità di animo, si potrà portare sulla quistione un esame ed un giudizio veramente sereni ed equi.

Cannavina — È costretto a prendere nuovamente la parola sia per opporsi alla proposta di sospensiva del Consigliere Ciamarra, che per chiarire e correggere alcune sue affermazioni.

Il collega Ciamarra dice che le maggiori sollecitazioni per l' accoglimento del voto del Comune di Limosano non sono pervenute al Consiglio da quei cittadini.

Ma s' intende che tali sollecitazioni non potevano esser rivolte dai cittadini di Limosano al Consigliere Ciamarra che è il rappresentante ed il notevole difensore del mandamento di Castropignano, e che così brillantemente ha sostenuto in Consiglio le ragioni contrarie ai loro voti.

Le premure, le raccomandazioni, i voti furono invece diretti a lui che ha l' onore di parlare, e, si noti bene, non da un partito, ma da ogni ordine e classe di cittadini, che in questa circostanza, dimenticando ogni ragione di dissidio municipale, fecero causa comune indirizzando ciascuno l' opera individuale e collettiva al raggiungimento di uno scopo da tutti ritenuto utile al paese.

Di che si preoccupa il Consigliere Ciamarra? Di una futura circoscrizione giudiziaria?

Ne passerà del tempo prima che si giunga a questo; e sarebbe onesto frattanto mettere in non cale i legittimi interessi di Limosano?

D' altronde, se si avvererà il prognostico, tutte le circoscrizioni saranno ritoccate e modificate, e da questo generale riordinamento non sarà certamente escluso Castropignano.

Già sin dal 1890 si era proposto che Limosano fosse aggregato a Montagano e Castropignano diversamente compensato.

Confuta la affermazione del Consigliere Ciamarra sulla distanza che intercede per via mulattiera fra Limosano e Castropignano, e fa notare che le cifre da lui ripetute risultano da un certificato di data recente e redatto con la solita capacità e coscienza dall' Ufficio tecnico. Anche quando si volesse ritenere che le cifre enunciate siano semplicemente approssimative, ciò non muterebbe la sostanza della cosa.

Facendo rilevare i danni che deriverebbero al Comune di Limosano, qualora si protraesse un qualsiasi deliberato sul voto presentato al Consiglio, insiste perchè si deliberi in proposito.

Cimorelli — Avrebbe desiderato che questa discussione non si fosse prolungata di molto, e può sembrare una evidente contraddizione che anch' egli prenda la parola.

Senonchè è necessario che un Consigliere estraneo agl' interessi locali dei due mandamenti manifesti la propria opinione, essendo i due valorosi oratori, entrambi interessati nella quistione.

Se si è chiesto un parere del Consiglio, è evidente che questo non potrà darlo se non equanime e suggerito solo dall' interesse generale della Provincia.

Entrando nell' esame della quistione, dice che anch' egli ha esaminato la carta della viabilità, e crede che senza ricorrere a studii o certificati dell' Ufficio tecnico, anche un profano si convincerebbe subito che le ragioni di sperequazione di distanza addotte dal Comune di Limosano, sono vere ed importanti.

Crede che la domanda del Comune di Limósano, anche per le altre ragioni svolte dal Consigliere Cannavina, meriti di essere accolta dal Consiglio.

D'altra parte il parere del Consiglio non è che il primo gradino di una scala assai lunga ed erta, per ascendere la quale occorreranno poderosi sforzi da parte del Comune.

In quanto alla legge sulle sezioni di Pretura egli crede che non sarà mai attuata. La tendenza oggi non è di aumentare, ma di diminuire ancora, e così Castropignano come Montagano devono ugualmente pensare a difendere la loro attuale posizione.

Conclude opponendosi ad ogni rinvio.

De Vita — Anch'egli spassionato nella quistione non vuole ingolfarsi in una discussione di merito, già ampiamente svolta. Chiede soltanto se il certificato esibito dell' Ufficio tecnico registri dati sicuri sulle vie mulattiere, perchè di queste possono esservene anche altre, indipendentemente dalle due accennate dall'Ufficio istesso, ed allora potrebbero essere attendibili tanto i dati esposti dal Consigliere Cannavina, che quelli affermati dal Ciamarra.

Del Lupo — Per quanto riflette le distanze, il certificato esibito dal Comune di Limosano è stato redatto dal nostro Ufficio tecnico, ed è esatto.

Egli, oltre ad averlo rilevato dalle carte dello Stato Maggiore, ha avuto occasione di constatare di persona la lunghezza di quei percorsi.

Sulla proposta sospensiva del Consigliere Ciamarra si procede a votazione per appello nominale.

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Rispondono *sì* i Consiglieri: 1. Baranello, 2. Ciamarra, 3. Maiorino, 4. Perrotti, 5. del Torto, 6. de Vita.

Rispondono *no:* 1. Agostinelli, 2. Antuzzi, 3. Barone, 4. Cannavina, 5. Cerio, 6. Cimorelli Eduardo, 7. Cimorelli Roberto, 8. Graziani Enrico, 9. Ionata, 10. del Lupo, 11. Magno, 12. Moffa, 13. de Tullio, 14. Valente.

Astenuti: 1. De Gaglia Michele, 2. Zappone. Voti favorevoli 6 — voti contrarii 14 — Astenuti 2.

Totale voti 22.

La proposta di sospensiva del Consigliere Ciamarra è respinta.

Messa a partito la proposta per l' accoglimento del voto presentato del Comune di Limosano al Consiglio provinciale, il consiglio la accoglie, astenendosi dalla votazione i Consiglieri : De Gaglia Michele, de Vita e Zappone.

3. *Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1901*

Magno — Riferendo al Consiglio in nome dei colleghi, revisori del conto consuntivo 1901, dichiara che dall' esame di esso risulta che il conto di cassa è in tutto regolare, essendo l' introito e l' esito completamente documentati.

Esso si chiude col seguente risultato:

Somme riscosse.	L. 1,953,445,84
Somme pagate	» 1,247,271,79
Avanzo di cassa	L. 706,174,05

Questo avanzo è riportato in introito nel 1902.

Non meno regolare è il conto di Amministrazione, e la Deputazione ha con la sua relazione data ragione di tutte le variazioni che si sono verificate.

Esso si chiude coi seguenti risultati:

Riscossioni	L. 1,953,445,84
Pagamenti	» 1,247,271,79
Avanzo di cassa	» 706,174,05
Aggiunti i residui attivi . .	» 1,013,647,13
Si hanno	L. 1,719,821,18
Dedotti i residui passivi . .	» 1,469,007,52
Rimane l'avanzo di Amministrazione	» 250,813,66
Di cui essendosi applicate al bilancio 1902	L. 164,353,68
Restano da applicarsi al bilancio 1093	L. 86,459,98

I revisori propongono che tanto il conto di cassa che quello di Amministrazione vengano dal Consiglio approvati.

Propongono inoltre che sieno approvate le seguenti:

Minori entrate sui fondi provinciali

1. Diritti di cercatura e copiatura degli atti esistenti nell' Archivio Provinciale	L. 56,05
2. Tassa di concessione	» 113,40
3. Prestito con la Cassa Depositi e Prestiti.	» 76,000,00

Minori entrate sulle contabilità speciali

4. Aggio Ricevitore provinciale .	» 452,41
5. Aggio rifondibile dal Ricevitore	» 216,92

6. Tassa di ricchezza mobile per le medaglie di presenza ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa . . . » 51,89
7. Idem sugl' interessi alla Cassa di risparmio di Torino . . . . . , » 0,89
8. Idem sugl' interessi e sussidio al Liceo » 12,53
9. Partite di giro diverse . . » 1,937,87
10. Bilancio speciale della Cassa pensioni » 275,60

Maggiori spese sui fondi Provinciali

Nulla.

Maggiori spese sulle contabilità speciali

1. Aggio al Ricevitore Provinciale (residui.) . . . . L. 2,11
2. Tassa di ricchezza mobile sugli stipendii . . . . » 408,54
3. Partite di giro diverse (residui). » 267,60
4. Bilancio speciale della rendita del brigantaggio . . . . » 1,798,00

Il Consiglio approva il conto consuntivo per l' anno 1901 con le risultanze di sopra accennate giusta proposta presentata dal relatore.

Si sospende la seduta alle alle ore 12.

La seduta è riaperta alle ore 14,30.

4. Elezione del Consiglio di Amministrazione dell' Ospedale di Isernia.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Scrutatori: Cimorelli Roberto, Moffa e de Vita.
Votanti 16 — Maggioranza 9.
Melogli Giovanni voti 15—Scheda bianca 1.
Totale voti 16.

COMPONENTI.

Scrutatori idem.
Votanti 18 — Maggioranza 10.

Scarselli Ferdinando voti 17 — Iacovetti Achille 15 — D' Apollonio Federico 1.

Totale voti 33.

Sono proclamati eletti il signor Giovanni Melogli a Presidente ed i signori Scarselli Ferdinando e Iacovetti Achille a componenti il Consiglio di Amministrazione dell' Ospedale Civile d' Isernia, rispettivamente con voti 15, 17 e 15.

5. *Elezione pel Comitato Prov. dell' Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia.*

Scrutatori: Cimorelli Roberto, Moffa e de Vita.

Votanti 16 — Maggioranza 9.

De Gaglia Michele voti 15 — Magno 1.

Totale voti 16.

Proclamato eletto a componente il Comitato suddetto il Consigliere On. De Gaglia avv. Michele con voti 15.

6. *Elezione pel Consiglio direttivo della Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso.*

Scrutatori: Cimorelli Roberto, Moffa e de Vita.

Votanti 16 — Maggioranza 9.

Cannavina Corrado voti 16.

È proclamato a componente il Consiglio suddetto, il signor Cannavina Ing. Corrado con unanimità di voti.

7. *Spese di rimboschimento.*

Del Torto— Il signor Prefetto della Provincia, con nota del 5 febbraio scorso, invitava l'Amministrazione Provinciale, perchè, in base alle disposizioni contenute nell'art. 11 della legge organica forestale 20 giugno 1877, e nella legge speciale sul rimboschimento del 1° marzo 1888, addivenisse ad un Consorzio col Governo allo scopo di rimboschire le pendici dei monti e le terre franose.

Il Consiglio provinciale nella tornata del dì 27 aprile scorso mese deliberava di stanziare in bilancio la somma di L. 5,000 pel rimboschimento in Consorzio col Governo, che dal canto suo vi avrebbe inpiegato una corrispondente somma.

In seguito l' ill. signor Prefetto comunicava che il Ministero aveva appreso con vivissima soddisfazione la notizia della costituzione del Consorzio, ma che però dal deliberato del Consiglio non risultava chiaro se alla spesa fissata di L. 5,000 si fosse inteso di dare carattere continuativo, ed in questo dubbio faceva rilevare che non si sarebbe potuto far luogo alla emissione del Decreto Reale che costituisce il Consorzio, e che determina le norme per il funzionamento d' esso, che perciò occorreva una chiara ed esplicita dichiarazione del Consiglio circa il carattere continuativo dell' impegno precedentemente preso.

In verità egli, sempre tenendo presenti le condizioni del bilancio provinciale, non si sente l' animo di proporre che la spesa di 5,000 lire abbia il richiesto carattere di continuità, e si limiterebbe a proporre invece che essa sia stanziata in bilancio per cinque esercizii consecutivi, salvo a provvedere in seguito a seconda delle condizioni del bilancio.

Commissario del Governo — Fa osservare che, accogliendosi simile proposta, si rinunzierebbe alla costituzione del Consorzio, pel quale é tassativamente disposto che la spesa occorrente debba avere il carattere di continuità. In quanto ai vantaggi che il Governo si attende dalla costituzione di questi Consorzii, si può sin da ora prevedere che non mancheranno. Il Comitato forestale per la buona riuscita dei lavori ha richiesto l'invio di uno speciale funzionario che attenda alla formazione del vivaio ed ai lavori di rimboschimento, dai quali la Provincia, solo se praticati con carattere di continuità, potrà attendere grandi vantaggi per l' avvenire.

Del Torto — Dopo i chiarimenti dati dall' illustre rappresentante del Governo, non si oppone a che la richiesta del Ministero sia approvata dal Consiglio, ed il Consiglio la approva.

8. Seguito della discussione del bilancio.

CATEGORIA 4ª — *Agricoltura*

Art. 59, 60, 61. — Approvati.

CATEGORIA 7ª *Beneficenza pubblica*

Nulla.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

CAPO I. *Acquisto di beni e diritti patrimoniali.*

Nulla.

CAPO II. — *Creazione di crediti*

Nulla.

CATEGORIA 3ª — *Estinzione di debiti*

Art. 62. lettere *a*, *b*, *c* — Approvate.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

CAPO I. — *Partite di giro*

Art. 63. lettere *a*, *b* — Approvate.
Art. 64. lettere *a*, *b*, — Approvate.
Art. 65. lettere *a*, *b* — Approvate.
Art. 66. lettere *a*, *b*, — Approvate.

CAPO II. — *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia.*

Art. 67, 68, 69, 70. — Approvati.
Il passivo resta così approvato nella cifra di lire 1,232,804,85.

PARTE PRIMA

ENTRATA

Titolo I. — *Entrate effettive*

Capo I. — *Entrate ordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Rendite patrimoniali*

Art. 1. lettere *a*, *b* — Approvate.
Art. 2. lettere *a*, *b* — Approvate.
Art. 3. — Approvato.
Art. 4. lettere *a*, *b*, *c* — Approvate.

CATEGORIA 2ª — *Tasse, diritti e sovrimposta*

Art. 5 e 6 — Approvati.

CATEGORIA 3ª — *Proventi diversi*

Art. 7 e 8 — Approvati.

Capo II. — *Entrate straordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Avanzo di Amministrazione*

Art. 9. — Approvato.

CATEGORIA 2ª — *Entrate diverse ed eventuali*

Art. 10, 11, 12, 13. — Approvati.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

Capo I. — *Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni di canoni attivi*

Nulla.

Capo II. — *Riscossione di crediti*

Nulla.

Capo III. — *Accensione di debiti*

Nulla.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

Capo I. — *Partite di giro*

Art. 14. lettere *a*, *b* — Approvate.
Art. 15. lettere *a*, *b* — Approvate.
Art. 16. lettere *a*, *b* — Approvate.
Art. 17. — Approvato.

Capo II. — *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia.*

Art. 18, 19, 20, 21. — Approvati.
Resta così l' attivo approvato per L. 293,472,72.
La deficienza a covrirsi con la sovrimposta è di lire 939,332,13, con spiega che nei ruoli del 1903 dovranno sovrimporsi sole lire 935,832,13, perchè L. 3,500, trovansi già sovrimposte nei ruoli del 1902.

9. Domanda del Comune di Colledanchise.

N' è data lettura.
Essa ha per iscopo di ottenere il sussidio di L. 2,000 per la ricostruzione di un ponte sul Biferno.
Il Consiglio la rinvia perchè l' Ufficio tecnico la esamini e ne riferisca alla Deputazione.

10. Lavori sulla Provinciale N. 14 per L. 6,000.

Del Lupo — Sul primo tratto della Provinciale Cam-

pana N. 14 e precisamente fra i ponticelli N. 14 e 15, per effetto delle abbondanti pioggie cadute nello scorso autunno, si è verificata una frana che ha in quel punto spezzata la strada.

A monte della strada si nota un ciglione di conglomerato ghiaioso che poggia su terreno argilloso, ed al piede del ciglione si veggono affiorare piccole sorgive, alimentate dalle acque che filtrano attraverso il banco di conglomerato.

Dalla osservazione di questo e di altri dati di fatto si desume che il movimento franoso è dovuto esclusivamente alle infiltrazioni delle acque nel sottosuolo della strada.

L'Ufficio tecnico ha redatto un progetto di consolidamento col quale si provvede alla eliminazione della causa determinante la frana, e propriamente allo smaltimento delle acque, proponendosi di raggiungere tale obbiettivo mediante la costruzione di una fognatura sotto la cunetta stradale, con relativo canale di scarico.

Si dovrà anche ricostruire il rilevato stradale ora franato, e l'Ufficio propone che esso sia formato con terreno da ricavarsi dallo stesso vicino conglomerato ghiaioso affinchè possa più prontamente consolidarsi e costituire come un banchettone di sostegno a valle della fognatura.

Il rilevato sarebbe attraversato da diaframmi di muratura a secco, con cunicoletti scaricanti nella fognatura, affine di assicurare il prosciugamento ed il pronto consolidamento della strada.

L'ammontare del progetto è previsto per L. 6,000,00 di cui L. 853,21 a disposizione dell' Amministrazione. Questa somma potrebbe essere prelevata dalla Categ. 6ª del bilancio, art. 37.

Il progetto è munito di Capitolato speciale. Però data la poca importanza dell' opera e la urgenza di procedere sollecitamente alla esecuzione dei lavori, questi potrebbero essere affidati alla Impresa della manutenzione del Gruppo stradale, nel quale è compreso il 1° tratto della Provinciale Campana N. 14.

Il Consiglio approva il progetto con le proposte presentate del relatore.

11. Contributo per le spese occorrenti al Ponte della Gravellina

Ciamarra — Il Ministero dei LL. PP. in ordine ai lavori sussidiarii richiesti dai rappresentanti della nostra Provincia, all' atto del collaudo dei lavori di costruzione del Ponte sul Biferno lungo la strada Provinciale N. 73, in conformità del parere emesso dal collaudatore, determinò di ammettere soltanto le opere occorrenti per facilitare lo scolo delle acque piovane del piano viabile del ponte, e per un ricarico di burghe nelle testate dei repellenti costruiti in sopra corrente della sponda sinistra.

Per questi lavori è stato redatto analogo progetto dal locale Ufficio del Genio Civile con parere favorevole dell'Ispettore compartimentale, ed il Ministero dei LL. PP. dice che non avrebbe nessuna difficoltà ad approvarlo, e quindi provvedere all' appalto delle opere; senonchè, a termini di legge, occorre prima che la nostra Amministrazione, con apposita deliberazione, prenda fermo impegno di stanziare in bilancio la quota di contributo posta a proprio carico per la spesa occorrente alla esecuzione delle opere.

Siccome il progetto in parola ammonta alla cifra di L. 15,000,00 così la quota a carico della Provincia è di L. 7,500.

Egli propone che si faccia lo stanziamento richiesto, dividendolo, a termine dell' ultima legge per le costruzioni stradali del venturo decennio, in venti rate annuali.

Il Consiglio ad unanimità approva le conclusioni del relatore.

12. Domanda Graziani per legittimazione di possesso di una zona del R. Tratturo

Del Torto — Dall'Intendenza di Finanza, per gli effetti dell' art. 10 della legge 26 febbraio 1865, è stata rimessa all' Amministrazione Provinciale una istanza del signor Carlo Graziani da Palata per acquisto di una zona del R. Tratturo, da tempo abusivamente occupata, ed il di cui possesso oggi egli vorrebbe legittimare.

L'Ufficio tecnico, consultato in proposito, non trovando

nulla ad eccepire, ha concluso con favorevole parere, e la stessa conclusione egli propone al Consiglio.

Il Consiglio approva, astenendosi dalla votazione il cav. Enrico Graziani.

13. Domanda di attraversamento, con fognino, della Provinciale N. 40.

Ciamarra — I signori Marianna di Iulio, Alessandro e Giuseppe di Iorio e Giuseppe Rossi, avendo intenzione d' attraversare il 7° tronco della Provinciale Adriatica, presso l' innesto in S. Elia del 2° tronco della N. 39, con una conduttura lurida di nuova costruzione, avanzarono istanza in data 1° aprile scorso alla Deputazione Provinciale per la relativa concessione.

Ma di poi, pensando diversamente, credettero più conveniente, come è stato chiarito sul posto dal nostro Ufficio tecnico, anzicchè attraversare la rotabile con una nuova condottura, ripristinare un antico fognino di scarico delle materie luride della loro casa ; fognino che ora trovasi costruito, e che immetteva in una pubblica fogna esistente in quel sito.

E poichè questa fogna pubblica attraversa la rotabile per un tratto nel quale il fognino dovrebbe essere ristabilito, e quindi occorrerebbe perciò similmente la concessione da parte dell'Amministrazione Provinciale, oltre quanto potrà riferirsi alla sanità pubblica, cosa che rientra nelle attribuzioni del Comune, così i predetti signori hanno avanzato altra istanza conforme, annullando la precedente.

L' Ufficio tecnico invitato a dare il suo parere, ritiene che, salvo le attribuzioni del Comune, la domanda potrebbe essere accolta, subordinandola all' osservanza delle seguenti condizioni :

1. Il fognino sarà ricostruito ed innestato con la fogna pubblica a regola d' arte ed in modo che non risultino infiltrazioni nocive od altri danni alla rotabile.

2. Qualunque danno potrà derivare alla rotabile sia per la costruzione che per l' uso del fognino, sia per le riparazioni che in esso potranno occorrere, dovrà subito essere riparato a cura e spese dei concessionarii.

3. Il fognino dovrà essere sempre mantenuto in regolare stato a cura ed a spese dei concessionarii medesimi.

4. Finalmente la concessione dovrà essere anche assoggettata all' osservanza delle prescrizioni dell' art. 12 del Regolamento di polizia stradale del 10 marzo 1881, per tutto quanto non è detto nelle suesposte condizioni.

Propone al Consiglio l'accoglimento della domanda con l' osservanza del disciplinare proposto dall' Ufficio tecnico.

Il Consiglio approva.

14. Statuto organico dell' Orfanotrofio Contessa de Capoa.

CIAMARRA — Il Consiglio sa che in questo Capoluogo, mercè una munificente elargizione della fu Marianna de Capoa, sorse sin dal 1879 un Istituto di ricovero e di educazione per le orfanelle povere.

In seguito a Decreto Prefettizio, l' Amministrazione della pia opera fu quest' anno disciolta e poi recentemente ricostituita.

Il Commissario Prefettizio cav. Paolo Grilloni, che, durante il periodo di transizione, ne resse le sorti, ebbe a rilevare alcuni gravi inconvenienti nel pio Istituto, causati sopratutto dalle norme dettate nello Statuto vigente.

Volse perciò l' opera sua anche alla riforma di questo Statuto, che oggi è presentato al Consiglio Provinciale, al quale si chiede in proposito il suo parere.

A lui sembra che il cav. Grilloni abbia fatto opera egregia; e perchè il Consiglio ne sia convinto, basterà citare alcune delle più importanti modifiche introdotte nel novello Statuto.

I membri del Consiglio di Amministrazione, che prima erano in numero di 5, furono portati a 7, cosa che rappresenterà, evidententemente, una maggiore garenzia per la buona amministrazione del Pio Istituto.

Venne stabilito un ordine di precedenza nel dritto di ammissione delle orfanelle, che prima era abbandonato all' arbitrio e si prestava ai favoritismi.

Fu abolita la disposizione ingenerosa che negava l'ammissione alle fanciulle di *aspetto deforme* e corretta con altra la quale la vieta solo a quelle che, per imperfezioni

del corpo, siano impossibilitate a compiere gli atti della vita in comune. Furono introdotti nuovi articoli volti a preordinare e regolare la educazione e la istruzione delle orfanelle, avviandole ad utili e modeste cognizioni e facendone come una scuola professionale: ciò di cui nel vecchio Statuto si faceva appena un vago e fuggevole cenno.

Si dettano le norme sulle attribuzioni del Consiglio di amministrazione, cosa della quale taceva l' antico Statuto e fra esse stabilita anche quella della decadenza fra quei componenti, che, senza giustificati motivi, non intervenissero a tre sedute consecutive.

Per non intrattenere più lungamente i colleghi, egli ha trascurato di rilevare altre lievi modifiche, che nel loro insieme costituiscono però una garenzia pel futuro sviluppo e benessere dell' Orfanotrofio ; aggiunge solo che lo Statuto è intieramente coordinato alle vigenti leggi e disposizioni sulle Opere Pie.

E, bene amministrato, varrà a contenere ed educare un numero tre volte maggiore delle orfanelle che attualmente vi sono ricoverate.

Rispondendo ad una domanda fattagli dall'on. Cimorelli, spiega che l' Orfanotrofio non fu istituito unicamente per le orfanelle nate in Campobasso, ma per quelle della intiera Provincia e che, solo a parità di altre condizioni, sono preferite quelle di Campobasso.

Propone al Consiglio l' approvazione del nuovo Statuto organico come innanzi presentato.

Il Presidente fa rilevare che per l'opera del Cav. Grilloni, il quale provvide a far trasferire l' Orfanotrofio in una sede più ampia ed adatta, mentre sino ad oggi non era possibile accogliere nell' Istituto che 30 o 40 orfanelle, questo numero potrà, in seguito alla provvida disposizione, essere raddoppiato.

Cimorelli — Ringrazia il Presidente per la importante comunicazione, e propone che il Consiglio esprima al Cav. Paolo Grilloni il suo alto compiacimento per l'opera da lui spiegata a favore dell' Orfanotrofio, sia nel riordinarne l'amministrazione, sia col provvedere pel trasferimento della sua sede in più adatti ed ampii locali, estendendo la sua benefica azione anche alle orfanelle dei restanti Comuni della

Provincia e, raggiungendo per tal modo il fine pietoso avuto in mira dalla nobile e benemerita fondatrice.

Il Consiglio, ad unanimità, approva il nuovo Statuto organico dell' Orfanotrofio de Capoa e la proposta dell' onorevole Cimorelli.

15. Compromesso con l' Impresa concessionaria del Manicomio di Nocera.

Ciamarra — Con istrumento del 6 febbraio 1884, le Provincie di Salerno, Avellino, Cosenza, Campobasso, Bari e Foggia, riunite in Consorzio, concedevano al cav. Ricco la costruzione e l'esercizio per 40 anni di un Manicomio interprovinciale da erigersi a Nocera Inferiore.

In seguito, sorte delle divergenze fra il Consiglio di amministrazione e gli eredi del concessionario, si animò strepitoso giudizio sulle principali domande proposte dalla rappresentante della concessione signora Nicotera e sopra le domande riconvenzionali proposte dall' Amministrazione del Consorzio e delle Deputazioni delle sei Provincie, le quali domande furono portate alla cognizione del Tribunale di Salerno.

Con sentenza del maggio 1896 il detto Tribunale risolveva definitivamente la questione del *Regolamento* promossa dalla signora Nicotera; e, prima di pronunziarsi sulle domande delle Provincie, le quali chiedevano la risoluzione della concessione per colpa ed in danno degli eredi del concessionario, si avvisò di rinviare le parti innanzi al Collegio arbitrale, di cui è parola negli articoli 5 e 14 del contratto di concessione.

Aditosi il Collegio arbitrale, sulla istanza delle Provincie, vi fu una sentenza emessa nel maggio 1900, depositata e resa esecutiva dal Pretore del mandamento di S. Lorenzo.

Le Provincie impugnarono questa sentenza tanto nel merito che riguardava le quistioni impegnatesi fra esse e gli eredi del concessionario, quanto in ordine alle indennità dovute agli arbitri.

Quest'azione di nullità fu portata alla cognizione del Tribunale di Salerno insieme alla domanda per la spiega

dei riservati provvedimenti in merito alla quistione della risoluzione del contratto di concessione.

Quel Tribunale con sentenza resa il 3 marzo scorso e pubblicata il 25 detto:

1. Rigettò la domanda di nullità delle sentenze arbitrali del 7 giugno, 11 settembre e 24 novembre 1899, 17 febbraio e 17 maggio 1900, nonchè quella di parziale inattendibilità della sentenza definitiva 17 maggio 1900.

2. Liquidando il compenso agli arbitri professori Albibini, Bianchi e de Renzi in lire 10,000 per ciascuno ed al segretario prof. Montuori in L. 4,000 da pagarsi per una metà dalla signora Nicotera, e per l' altra metà dalle Provincie consorziate.

3. Rigettò la domanda di risoluzione del contratto di concessione, salvo il riproporla nel caso di inadempimento di quanto appresso.

4. Ordinò che la signora Nicotera, nel termine di giorni 60 della notificazione della sentenza, cominci i lavori di esecuzione del progetto dell' Ing. Fenaioli con le modifiche indicate dagli arbitri e li continui sollecitamente e senza interruzione fino al loro termine.

Tali lavori debbono essere fatti sotto la direzione dell' Ing. Fenaioli, e terminati, debbono essere collaudati dalla Commissione, di cui all'art. 5 del contratto di concessione, prima di mettere in uso i nuovi locali.

5. Ordinò intanto che la signora Nicotera, in via provvisoria ed urgente, provveda nel termine di tre mesi, dalla notificazione della sentenza, all'impianto di succursali in locali riconosciuti adatti dal Consiglio di amministrazione del Consorzio, per collocarvi i folli esuberanti a norma dell' art. 7 del contratto di concessione, e, qualora essa signora Nicotera non provveda per tale impianto di succursali nel detto termine, autorizza le precennate Provincie a ritirare dal Manicomio i folli che eccedono la capacità degli attuali locali, giusta il giudizio dato dagli arbitri, ed a non spedirvene altri, collocandoli altrove a spese e danni della signora Nicotera, nella qualità di erede del concessionario, finchè ella non abbia provveduto agli opportuni locali come nel detto art. 7 del contratto di concessione.

Segue poi la condanna delle Provincie alle intere spe-

se verso gli arbitri ed alla metà verso la signora Nicotera.

In questo stato di cose, e senza che la sentenza si trovi ancora notificata, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio e la signora Nicotera vedova Ricco, al fine di evitare la prosecuzione del giudizio, e salvo il diritto di appellare dalla stessa, si sono avvisati di discutere fra loro e progettare una transazione da sottoporsi all' approvazione dei Consigli Provinciali dei sei Enti interessati.

Col compromesso stipulato si provvede a che il progetto di modifiche ed ampliamento del manicomio di Nocera sia tradotto in regolare progetto di esecuzione da sottoporsi, nel termine di mesi due, all'approvazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio.

Nel caso questi non intendesse di approvare, in tutto od in parte, il progetto tecnico redatto dall' Ing. Fenaioli, ed i concessionarii non volessero addivenire alle significazioni del Consiglio di amministrazione, si darà luogo alla clausola risolutiva, salvo che le parti non si accordassero di deferire la divergenza ad uno speciale arbitramento tecnico.

Approvato il progetto, gli eredi Ricco dovranno, non più tardi di giorni 10 dalla approvazione, procedere, a tutto loro rischio e spese, all' acquisto dei terreni che sono indicati nel progetto, e ciò sia in via contrattuale, che col mezzo del procedimento di espropriazione per pubblica utilità.

Se per l' esecuzione dell' opera si dovrà spostare una parte della strada provinciale Nocera-Codola, anche la relativa spesa sarà a carico degli eredi del concessionario.

Qualora non si potesse dal concessionario, per qualsiasi ragione, procedere alla espropriazione, si darà ugualmente luogo alla risoluzione della transazione.

È stabilito che la eccedenza di folli sul numero di 800 (ritenuto come massimo tollerato temporaneamente nel manicomio di Nocera) deve essere ricoverata in stabilimenti succursali, che, durante il periodo transitorio, le Provincie riconoscono come tali; vale a dire lo stabilimento di Materdomini e le case di ricovero già costruite dai concessionarii, cioè la Villa Maria in Nocera e l' altra S. Maria in Favore nel Comune di S. Giorgio.

Resta però anche stabilito che il numero dei ricoverati

non superi rispettivamente pei suddetti stabilimenti il numero di 150, 95 e 120.

Tutte le spese giudiziarie, comprese quelle dello stadio di Cassazione, cui la signora Nicotera fu condannata, si dichiarano, insieme agli onorarii d'avvocato, reciprocamente compensate.

Le spese dell'atto di compromesso e dell'istrumento definitivo saranno a carico della signora Nicotera.

Con queste ed altre clausole riportate nel compromesso, sarà certamente provveduto in avvenire al ricovero dei poveri folli in modo più umano.

Allo stato delle cose tutte le Provincie convengono, e sono da tempo convinte, non essere conveniente proseguire nel giudizio intentato dalle Provincie. Egli propone perciò l'approvazione dello schema di compromesso in data 31 luglio 1902, sottoscritto dal Comm. Centola, pel Consiglio di amministrazione del Consorzio, e dalla signora Nicotera.

Dopo alcuni chiarimenti dati dal relatore al Consigliere Antuzzi, il Presidente mette a partito le conclusioni del relatore ed il Consiglio le approva ad unanimità.

È data lettura di una lettera del Consigliere d'Onofrio, il quale, rispondendo ad una domanda del Presidente sui motivi che avevano causate le dimissioni, già presentate al Consiglio, dice di insistere irrevocabilmente in esse.

Presidente — Dice esser dolente della decisione presa dall'egregio collega, e nutre fiducia che, insistendo il Consiglio nel respingere nuovamente le dimissioni, egli vorrà ritirarle.

Cimorelli — L'altra volta propose che si respingessero le dimissioni non riuscendo a trovare una ragione che le potesse in qualsiasi modo giustificare.

Questa ragione è stata chiesta dall'Ill.mo signor Presidente, ed ora trova strano che il Consigliere d'Onofrio affermi esser venuta meno la esecuzione del prestabilito programma amministrativo.

Il suo era anche il nostro programma, dal quale non ci siamo allontanati sinora di una sola linea, ed è certo che quando il collega d'Onofrio avrà meglio riflettuto, vorrà ri-

credersi e tornare fra noi a portarci il valido contributo della sua intelligenza ed operosità.

Chiede che il Consiglio non tenga conto della lettera e respinga, senz' altro, le dimissioni.

Il Presidente mette a partito la proposta, ed il Consiglio le accoglie ad unanimità.

Il Presidente comunica una lettera del Comm. Romano, il quale presenta le sue dimissioni da Vice-Presidente del Consiglio.

Cannavina — Egli prega il Consiglio di respingerle.

Rileva la virtù di animo, d' intelletto e di carattere del Comm. Romano, e dice che tali meriti sono pari all' alta carica cui volle chiamarlo la stima e la fiducia del Consiglio.

Alle parole ed alle proposte del Consigliere Cannavina dichiarano di associarsi il Presidente del Consiglio, il Presidente della Deputazione e l' on. Cimorelli.

Ad unanimità il Consiglio respinge le dimissioni del Comm. Romano.

Presidente — Alla chiusura di questa sessione è lieto di porgere ai colleghi, oltrecchè un affettuoso saluto, i suoi sentiti ringraziamenti.

Il Consiglio ha dato prova di singolare attività ed abnegazione, dedicandosi per tre giorni consecutivi alla discussione e risoluzione di numerosi ed importanti affari di amministrazione.

Ciò lo conforta e gli facilita il delicato compito della sua carica e con l' animo commosso ne ringrazia il Consiglio.

De Tullio — Affermando che l' intero Consiglio nutre pel suo beneamato Presidente la più alta stima e fiducia, egli si rende interprete dei sentimenti di tutti i colleghi.

Sotto l' impulso della intelligente sua guida, conquiso dalla sua modestia ed equanimità, il Consiglio ha potuto condurre a termine un difficile e faticoso lavoro, animato

dall'esempio di operosità di un uomo esemplare per virtù pubblica e privata.

Quest'uomo non farà rimpiangere al Consiglio altri tempi ed altri uomini; ed è così dimostrato come sia un errore l'eternarsi ed il fossilizzarsi di determinate cariche in determinate persone.

Con pari affetto e commozione porge all'illustre Presidente il saluto del Consiglio.

Cannavina — Emilio Zola, oggi scomparso fulmineamente e tragicamente, nacque in Francia da genitore Italiano.

Questo lutto non è però lutto Francese od Italiano, ma di tutto il mondo civile; giacchè la fama di lui giunse ai più estremi confini del mondo, prima sulle ali del poderoso suo ingegno, poi su quelle della Dea Giustizia, che egli imperterrito e sfidando impopolarità e vendette, invocò tuonando l'oramai storico e leggendario: *Ie accuse.*

Ritiene che il Consiglio faccia atto di civile dovere e di patriottismo internazionale rivolgendo, in questa circostanza, telegraficamente le sue condoglianze alla vedova dell'illustre defunto.

Il Consiglio accoglie ad unanimità la proposta.

Ciamarra — Leggo nei giornali di Roma che oggi S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri torna nella capitale, reduce dal compiuto viaggio nella Basilicata.

Egli ha toccato con mano le eccezionali condizioni di quelle regioni afflitte dalla malaria, di quelle famiglie stremate dalla miseria, di quelle strade corrose e distrutte dalle frane.

Avrà visto i campi, già ubertosi e fiorenti, ora deserti ed abbandonati dai lavoratori, raminghi oltre l'oceano in cerca di una terra e di una patria meno ingrata.

Avrà visto i cenci, la miseria, il depauperamento di quelle popolazioni, e certamente ne avrà studiato le cause e ne proporrà i rimedî.

Ma il Presidente del Consiglio, ed i Ministri tutti, di-

menticheranno, forse, che le condizioni della Basilicata e delle Calabrie sono quelle di tutto il Mezzogiorno d' Italia; e che vi hanno regioni, come il nostro Molise, che giacciono in tale rassegnata inerzia, da non ambire nemmeno i costosi onori delle visite e dei banchetti presidenziali, per mostrargli al vivo le sue dolorose piaghe.

Giungano perciò al Governo, oggi, i voti della Provincia di Campobasso, la cui fama di tranquillità e laboriosità, non deve esser buona ragione perchè se ne trascurino le sorti.

Nei progetti che il Governo si appresta a compilare, per venire in aiuto delle provincie meridionali, deve anche il Sannio trovare la sua considerazione ed il suo miglioramento. Ed a ciò provvederanno, egli ne è sicuro, i Deputati politici presenti, ai quali si uniranno anche gli altri rappresentanti del Molise; essi concordi ed uniti, faranno, con dignità e fermezza, sentire al Governo la voce di questa dimenticata Provincia, solo oppressa da tasse e balzelli; e volgeranno altresì la loro opera ad ottenere, profittando dell' attuale momento politico, quei legittimi vantaggi che dieno agevolezza di traffico, pane e lavoro agli operai con le costruzioni, incremento ai commerci ed all' agricoltura. Il rimboschimento deve rinsaldare anche le nostre contrade; le vie devono essere portate a tutti i Comuni; la ferrovia deve correre anche da Lucera a Campobasso, aprendo la diretta via delle Puglie; il porto di Termoli, da tanti anni reclamato, deve dar adito al commercio.

E poichè lo Stato nulla può, attualmente, per la penuria de' bilanci oppressi dall' immenso peso delle spese improduttive, sia lecito al Consiglio, senza entrare in discussioni politiche, rendersi interprete del bisogno imperioso e del vivo desiderio delle popolazioni alle quali è più prossimo: facendo voti che, ora che le rinnovate alleanze, e, più, il rinnovato principio di nazionalità non lascia più alcun timore per la integrità della patria, siano se non abolite, grandemente ridotte le spese degli armamenti e delle milizie, a vantaggio dell' agricoltura e delle industrie, specialmente delle stremate provincie del Mezzogiorno d' Italia.

Messa a partito la proposta del Consigliere Ciamarra, il Consiglio la accoglie ad unanimità.

Cimorelli — Il pensiero rivolto alla immortale figura di Emilio Zola è ammirevole, e degne di plauso le parole del Consigliere Ciamarra.

Non possiamo però rimanere insensibili di fronte alla grave sciagura che ha colpito le nobili popolazioni della Sicilia.

Il Consigliere Ciamarra ha ricordato la nostra miseria, ma il nostro cuore non può dimenticare quei fratelli lontani che in questo momento, più miseri di noi e sventurati, invocano un aiuto che certamente non verrà meno.

Propone pertanto che il Presidente del Consiglio si faccia iniziatore per la raccolta di un obolo di soccorso a favore dei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia.

La proposta è accolta dal Consiglio ad unanimità, ed il Presidente assicura l' on. Cimorelli che provvederà sollecitamente per l' esaudimento del suo voto.

Il Consiglio delega la Deputazione provinciale per la lettura ed approvazione dei verbali, ed il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

Il Presidente
M. De Gaglia

Il Consigliere anziano
F. Cerio

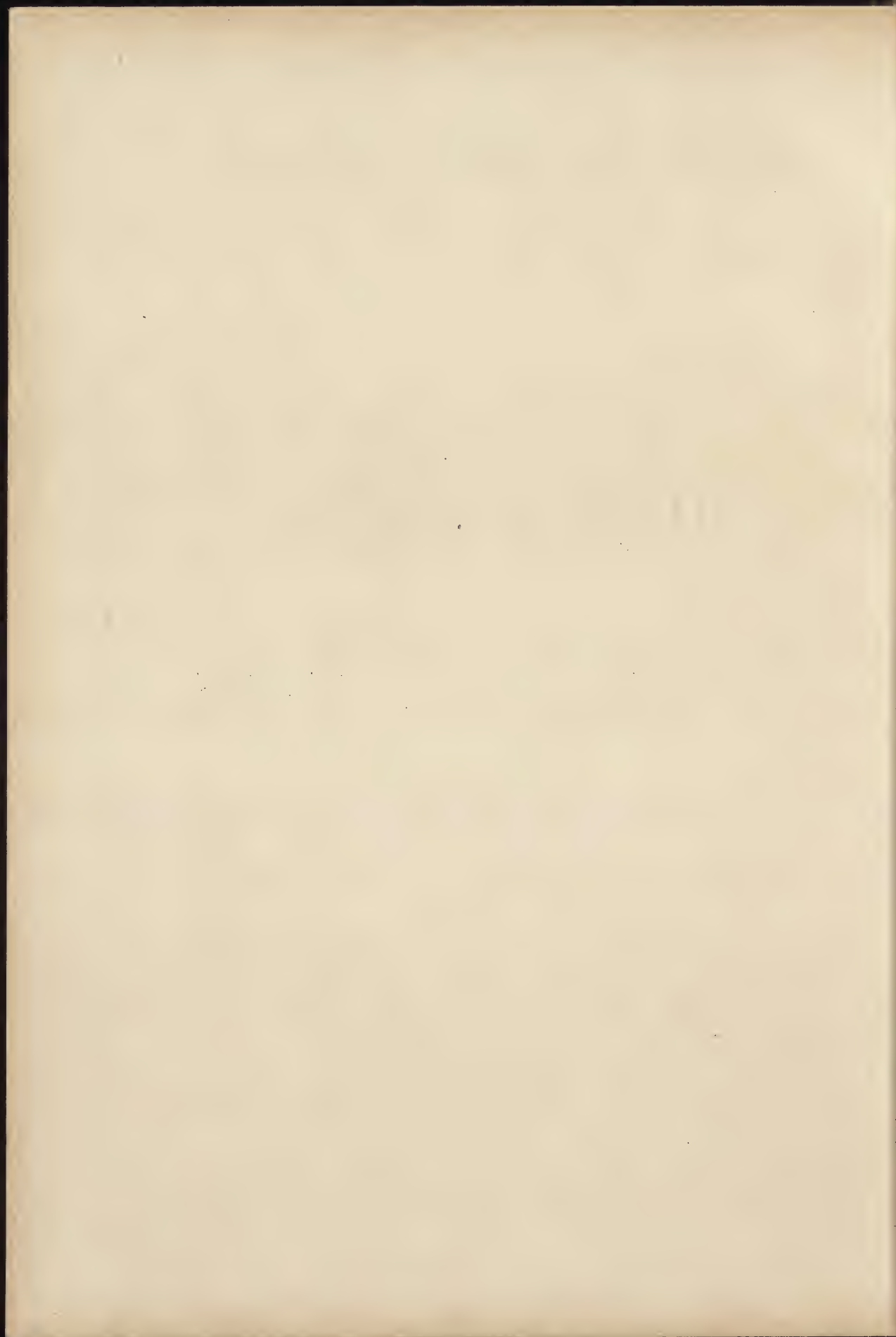
Il Segretario
E. Graziani

Parte Seconda - Alligati

RESOCONTO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

pel 1901-1902

In adempimento delle disposizioni di legge, la Deputazione provinciale si onora presentare al Consiglio un sommario rendiconto del suo operato durante il decorso anno amministrativo.

L'esercizio finanziario del 1901, chiuso il 31 dicembre dell' anno stesso, ha dato risultati soddisfacenti, quantunque inferiori a quelli avuti per l' anno precedente.

Il fondo di applicazione pel bil. del 1903 è di L. 86,459,98, inferiore per L. 77,893,70 a quello del bilancio 1902. Desso è costituito dalla differenza fra le rilevanti economie verificatesi nella spesa e le deficienze verificatesi nell'entrata.

Perchè il Consiglio sia pienamente informato del modo onde si è svolto l'esercizio, si prospettano qui in seguito e dettagliatamente le differenze verificatesi fra le previsioni e gli accertamenti, differenze che costituiscono il suaccennato fondo di L. 86,459,98.

L'entrata prevista fra residui e competenza per Lire 2,301,605,08 si è accertata per L. 2,246,538,73, quindi una diminuzione complessiva di L. 55,066,35 su l'entrata, differenza anche essa fra L. 79,117,56 di singole diminuzioni su diversi articoli, e di L. 24,051,21 di aumenti su altri.

Eccoci ora al dettaglio e motivazione delle differenze in meno ed in più sugli articoli, limitatamente però ai primi due titoli del bilancio, perchè pel titolo 3°, contabilità speciali, la giustificazione riesce inutile, stante che le minori entrate si compensano con corrispondenti minori spese, e così pure le maggiori entrate con corrispondenti maggiori spese; la compensazione potrebbe dirsi perfetta se non vi fosse una eccedenza di cent. 10 di maggiore spesa.

Minori entrate

I dritti di cercatura e copiatura degli atti dell' Archivio provinciale, previsti a calcolo ed in cifra tonda per L. 600,00, si sono accertati in L. 543,95, quindi minore entrata di: . . . . . L. 56,05

Per corrispettivo delle concessioni temporanee di suoli su le strade provinciali erasi prevista un'entrata di L. 500, la quale poi si è accertata per L. 386,60 con una differenza in meno di L. 113,40

Il Consiglio aveva nel 1900 deliberato di contrarre con la Cassa dei Depositi e Prestiti un mutuo di lire 250,000,00 al doppio scopo di provvedere ai fondi occorrenti per le riparazioni straordinarie alle strade provinciali e di estinguere il residuale debito con la Cassa di Risparmio di Torino. Sottoposta per questo secondo oggetto la pratica alla Commissione reale istituita presso il Ministero dell' Interno, la stessa riconobbe che, non ostante la diminuzione nel saggio dell' interesse, non vi era per la Provincia convenienza ad estinguere il debito vecchio col nuovo, quindi non consentì al prestito contraendo, però per la sola parte destinata alla estinzione del debito con la Cassa di Risparmio di Torino, lasciando pel resto arbitra la Direzione della Cassa Depositi e Prestiti di consentire o meno, e la Direzione, dopo accurato studio della pratica, ritenne che pei lavori straordinarii bastasse la somma di lire 174,000,00 ed a tanto ridusse il nuovo prestito. La differenza

Al riporto L. 169,45

Riporto L. 169,45

fra le lire 250 mila chieste e stanziate in previsione nel bilancio 1901 e le 174 mila concesse costituisce la minore entrata di . . . L. 76,000,00

Totale delle minore entrate sui primi due titoli del bilancio . L. 76,169,45 76,169,45

Maggiori entrate

Ad una delle botteghe sottoposte al palazzo di Prefettura si sono fatti dei lavori che l'hanno ampliata, e l' inquilino, in corrispettivo del vantaggio ottenuto, ha dal giorno in cui tal vantaggio si è verificato corrisposto una pigione maggiore che ha prodotto sull' articolo fitto di fabbricati una maggiore entrata di . . L. 12,55

Nel corso del 1901 si è potuto mantenere l' impiego di lire 600,000 in acquisto di buoni del Tesoro, con un interesse fra il 3 e il 4 0[0 ; quindi si è avuto un utile totale di lire 21,190,93 eccedente quello previsto, e la eccedenza è stata di L. 14,190,93

È costante il verificarsi di un eccedenza su la sovrimposta a causa dei ruoli suppletivi, e l' eccedenza si è verificata in . . . L. 1,540,98

Il concorso di alcune famiglie alla spesa di mantenimento dei folli varia ogni anno, e poichè in bilancio non si stanzia che una sola partita, quella concordata con la famiglia del folle Santacroce, tutto ciò che si riscuote in più da altre famiglie costituisce una maggiore entrata che pel

Al riporto L. 15,744,46 76,169,45

Riporto L.		15,744,46	76,169,45
1901 è stata di . . . L.		187,60	
Gl' introiti imprevisti sono stati i seguenti :			
Corrispettivo di concessioni, non classificate fra le temporanee, per le quali nel bilancio del 1901 si è stanziata una somma L.	423,00		
Dalla potagione delle acacie, su le scarpate delle strade provinciali, dalla falciatura delle erbe, nonchè dal ricolto di altri prodotti si sono avute L.	60,25		
Finito l' affitto dei locali delle Poste, fu mestieri procedere a lavori di riparazioni ai locali stessi, ma perchè alcuni erano a carico dell'inquilino, l' amministraz. locataria contribuì alla spesa con L.	50,00		
Per isbarazzare il magazzino della mobilia non utilizzabile e per togliere dalle strade i materiali risultanti da riparazioni, i mobili inutili ed i materiali di risulta si sono venduti, e se ne è avuta la somma di . . L.	461,60		
Dalle volontarie oblazioni dei contravventori ai regolamenti stradali si sono ritratte . L.	122,00		
Ricorderà il Consiglio che nel 1899 il Cas-			
Al riporto L.	1,116,85	15,932,06	76,169,45

Riporto L.	1,116,85	15,932,06	76,169,45
siere provinciale, con mandato di ufficio, fu costretto a pagare la retta pel mantenimento della folle Alvide Chiappe nel Manicomio di Reggio d'Emilia. Fu inutile dimostrare che in pendenza del ricorso in 4ª Sezione si poteva soprassedere dal pagamento, il Ministero tenne duro. Definitasi la quistione favorevolmente alla Provincia, si è chiesto il rimborso della somma pagata e si è avuto, ma perchè non se ne era fatta previsione in introito, la si è dovuta classificare fra le entrate impreviste . . L.	2,062,45		
Perchè il Manicomio di Nocera non ha alcun rapporto coi Comuni per quanto riguarda rimborso di spese, mette a carico della Provincia il rivalersene dai Comuni; per tale rivalsa si è introitata la somma di . . L.	40,75		
In esito a definizione di giudizii con esito favorevole per la Provincia, si sono ricuperate alcune spese per lo ammont. di L.	1,082,20		
La rivalsa di pagamenti fatti in eccedenza ha			
Al riporto L.	4,302,25	15,932,06	76,169,45

Riporto L.	4,302,25	15,932,06	76,169,45
prodotto un introito di L.	344,47		
Per la esecuzione di lavori in economia la Deputazione deve alle volte anticipare delle somme sui fondi stanziati in bilancio. A conti fatti poi risulta che su le somme anticipate si è verificata qualche economia e l' ammontare di questa si riversa in Cassa classificandolo fra gl'introiti non bilanciati. Per tale oggetto si sono nel corso dell' esercizio 1901 introitate . . L.	996,10		
Alcune piccole partite di sovrimposta sgravata ai contribuenti non vengono da questi reclamate, e gli Esattori debbono riversarle alla Provincia, la quale ha perciò introitato . . L.	0,08		
Totale degl' introiti imprevisti . . L.	5,642,90	5,642,90	
Totale delle maggiori entrate . . . L.			21,574,96
Differenza fra le minori e le maggiori entrate sui primi due titoli del bilancio . . . L.			54,594,49
Aggiunta la differenza fra le minori e maggiori entrate del titolo 3° L.			471,86
Si ha la minore entrata effettiva su l' intero bilancio in . . L.			55,066,35

Minori spese sui primi due titoli del bilancio

Pel nuovo prestito deliberato dal Consiglio erasi prevista l'effettuazione nel 1901, e quindi da quell' anno il decorrimento degl' interessi e della quota di ammortamento del capitale. Si è potuto invece effettuire con decorrenza dal 1902, quindi niente interessi pel 1901 e neanche si è esitata la quota di restituzione di capitale. Ma nello stesso bilancio erasi pure prevista la estinzione totale del debito con la Cassa di Risparmio di Torino e poichè neanche questa si è effettuita, le somme stanziate pel prestito da contrarsi e per quello da estinguersi hanno subito sensibile variazione che in complesso ha prodotta una economia di L. 56,237,21 distinta:

a) per interessi . . . L. 10,598,05
b) per quota restituzione di capitale . . . . . . L. 45,639,16
56,237,21

Nessuna antecipazione si è dovuta chiedere alla Banca d' Italia, quindi economia degl' interessi stanziati in . . . . . . L. 200,00

Per differenza di tassa di ricchezza mobile su gl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino si erano previste lire 8,00, si sono spese lire 6,82, economia . . . . L. 1,18

L' articolo stipendii agl' impiegati di Segreteria, preventivato per lire 23,700,00 è stato poi ridotto per lo storno su lo stesso deliberato dal Consiglio nella tornata del 28 ottobre 1900, ma anche ridotto ha offerta una economia di L. 466,54

L' articolo delle spese di uffizio per la Segreteria nelle lettere relative alla stampa degli atti del Consiglio, alla spesa di bollo pei mandati ed alle tasse di bollo e registro ha data la complessiva economia di . . . . . L. 391,58

Per i rimborsi al Ricevitore delle quote di

Al riporto L. 57,296,51

Riporto L. 57,296,51

sovrimposta accertate inesigibili, oltre la previsione di lire 3,000,00 sul bilancio di competenza del 1901 esisteva un fondo di residui in L. 617,20, su questo fondo si sono spese in meno . L. 218,81

Il fondo per medaglie di presenza ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa verso gli ultimi mesi dell' anno si mostrava insufficiente, e la Deputazione lo aumentò di lire 1,000,00 con prelevamento dal fondo di riserva, ma alla chiusura dell' esercizio si ebbe una minore spesa di . . . . . . L. 185,00

La manutenzione dei mobili degli uffizii provinciali e la manutenzione delle suonerie elettriche hanno dato un complessivo risparmio di L. 281,29

Per le spese di ufficio dell'Archivio provinciale si sono esitate in meno . . . L. 25,20

Per la parte spettante agl' impiegati dell'Archivio sui diritti di cercatura e copiatura l' economia è stata di . . . . L. 36,45

Pel servizio di accasermamento dei RR. Carabinieri si sono spese in meno . . L. 750,48

Su la categoria delle spese ordinarie pei lavori pubblici, prevista per un ammontare complessivo di lire 318,779,09 fra residui e competenza, aumentata poi a lire 319,429,09 con prelevamento del fondo di riserva, si è accertata un'effettiva spesa di lire 308,080,37; la differenza in meno di lire 11,348,72 va distinta in L. 7,227,56 sui residui e lire 4,121,16 su la competenza L. 11,348,72

Sul fondo dei residui che esisteva pel mantenimento dei folli si sono economizzate. L. 3,075,84

Alla chiusura dell' esercizio non si era per anco accertato lo ammontare della spesa per la contrattazione del nuovo mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti, ma si era sicuri che non si sarebbero oltrepassate le lire 2,000,00, e poichè

Al riporto L. 73,218,30

Riporto L. 73,218,30

si erano previste lire 3,000,00 si passarono in economia . . . . L. 1,000,00

Per le impreviste si sono spese in meno della somma stanziata . . . . . L. 1,551,96

I prelevamenti fatti sul fondo di riserva sono ammontati a lire 6,511,99, quindi su le lire 10,000,00 stanziate, si sono economizzate L. 3,488,01

Senza alcun pericolo d' inadempimento degl' impegni assunti, su la categoria delle spese straordinarie per le opere pubbliche si è potuta passare in economia la bella somma di . L. 59,012,71

Col 10 settembre 1901 cessò per la Provincia l' impegno di pagare la pigione per la scuola normale che da maschile diventò femminile, e siccome in bilancio si era prevista la pigione dello intero anno in lire 3,000,00, si sono risparmiate . . . . L. 750,00

Per concorso al mantenimento dei locali del Deposito dei Cavalli stalloni in S. Maria C. V. alla chiusura dell' esercizio 1900, non era stato ancora accertato il dare di questa Provincia, quindi si lasciarono fra i residui L. 248,12; di questa somma si son dovute pagare sole lire 35,77, e si sono passate in economia le differenziali . . . . L. 212,35

Su la somma stanziata per indennità ai Deputati provinciali non residenti nel capoluogo si sono risparmiate . . . . . . L. 399,60

Per non essersi ancora verificata la istituzione della scuola di disegno applicato alle arti, il sussidio provinciale pel 1901 va in economia L. 500,00

Su le lire 6,000,00 stanziate per la cattedra ambulante di agricoltura si è effettuato un risparmio di . . . . L. 921,64

Sui primi due titoli del bilancio non si sono verificate maggiori spese.

Al riporto L. 141,054,57

Riporto L. 141,054,57

Aggiunta la differenza fra le minori e maggiori spese sul titolo 3°, contabilità speciali L. 471,76

Si ha sul passivo una totale economia di L. 141,526,33
Dedotta da questa la differenza tra le minori e le maggiori entrate, che, come si è visto innanzi, è di . . . . L. 55,066,35

Risulta un fondo di applicazione pel bilancio 1903 in . . . . L. 86,459,98

Ecco ora i risultati dell' esercizio finanziario 1901, quali risultati conducono per altra via alla produzione dello stesso fondo.

Riscossioni	sui residui compreso l'avanzo di cassa 1900 . . L.	892,335,64	1,953,445,84
	su la competenza. . . »	1,061,110,20	
Pagamenti	sui residui . . . . . »	308.372,03	1,247,271,79
	su la competenza. . . »	938,899,76	
	Avanzo di cassa. . »		706,174,05
Aggiunti i residui attivi	1900 e retro »	739,408,87	1,013,647,13
	1901 »	274,238,26	
	Unione . . . . . »		1,719,821,18
Dedotti i residui passivi	1900 e retro »	1,022,634,07	1,469,007,52
	1901 »	446,373,45	
Differenza — Avanzo di amministrazione . . . . »			250,813,66
Di cui essendosi applicate al bilancio 1902 . . . . »			164,353,68
Restano da applicarsi al bilancio 1903 »			86,459,98

I residui sono aumentati, di L. 102,726,57 gli attivi e di L. 107,523,09 i passivi, (veggasi il prospetto che segue); deve però notarsi che fra gli attivi figura la somma di L. 174,000,00 del prestito, il quale, conchiuso, non è stato ancora riscosso, perchè, per il nuovo regolamento della Cassa Depositi e Prestiti, questa, quando trattasi di prestiti contratti per determinate opere, ed è proprio il caso nostro, non libera le somme se non proporzionatamente ai lavori che si eseguono e che si devono pagare. Dei lavori ai quali il prestito era destinato poco finora si è fatto, e per quel poco non si è chiesta liberanza di somme, essendosi potuto sopperire coi fondi esistenti in cassa. Si ottiene così il vantaggio di non corrispondere alla mutuante interessi su le somme che non si riscuotono, o, per essere più precisi, gl' interessi si pagano ma poi si reintroitano.

Se dai residui attivi si tolgono le L. 174,000,00, invece dell' aumento di L. 102,726,57 si ha una diminuzione di L. 71,273,43 e questa diminuzione si è per L. 8,008,14 verificata sul debito dei comuni; quello invece delle Opere pie è aumentato di L. 1,772,92.

In altra parte della relazione va esposto quanto con l' efficace concorso della Prefettura si è potuto fare circa la riscossione dei crediti contro Comuni ed Opere pie; se tale concorso non verrà meno, la Provincia non sarà costretta ad anticipare del suo pel servizio degli esposti e pel mantenimento degli Ospedali.

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione dei residui a tutto il 1900	Posizione dei residui a tutto il 1901	Differenza pel 1901
1	1	3	4	5
	Residui attivi			
	Fondi provinciali			
1	Fitto di area presso il palazzo di Prefettura . L.	10,00	»	— 10,00
2	Pigione sui fabbricati di proprietà della Provincia . . . . »	247,00	553,00	+ 306,00
3	Contributo alloggio Ufficiali RR. Carabinieri in locali provinciali . . »	63,33	75,00	+ 11,67
4	Canone sul carcere centrale . . . . »	2,100,00	2,100,00	»
5	Interessi rendita pubblica »	287,00	205,00	— 82,00
6	Interessi sui fondi temporaneamente impiegati »	13,089,03	11,592,46	— 1,496,57
7	Sovrimposta sui terreni e fabbricati . . . . . »	1,922,66	1,528,96	— 393,70
8	Debito degli antichi Esattori . . . . »	67,992,14	67,156,48	— 835,66
9	Contributo alloggio Ufficiali RR. Carabinieri in locali non provinciali »	94,37	97,50	+ 3,13
10	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle Opere pubbliche . . . . . »	51,152,54	49,415,72	— 1,736,82
11	Debito del Comune di Cantalupo per antico prestito . . . . »	275,53	»	— 275,53
12	Debito dei Comuni per concorso alla spesa di manutenzione delle strade. »	573,14	385,64	— 187,50
13	Concorso di alcune famiglie alla spesa di mantenimento dei folli . . »	776,19	884,44	+ 108,25
14	Debito del bilancio speciale degli esposti verso la Provincia . . . . . . »	110,682,32	110,682,32	»
	Al riporto L.	249,265,25	244,676,52	— 4,588,73

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza pel
		1900	1901	1901
1	1	3	4	5
	Riporto L.	249,366,25	244,676,52	— 4,588,73
15	Concorso dello Stato per sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie . . »	77,223,02	102,223,02	+ 25,000,00
16	Id. id. per sistemazione della strada Sangrina »	12,051,39	12,051,39	»
17	Pigione dei locali disponibili della caserma di Termoli . . . . »	275,00	»	— 275,00
18	Dall' Ispettorato ferroviario. Concorso alla spesa per la sistemazione della strada degli Abruzzi . »	4,200,00	»	— 4,200,00
19	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . . »	343,40	260,90	— 82,50
20	Debito degli eredi del signor Giuseppe Bucci in corrispettivo del credito degli eredi del sig. Francesco Bucci . . . . . »	22,948,86	22,948,86	»
21	Credito verso la Cassa Depositi e Prestiti pel nuovo prestito . . . . . . »	»	174,000,00	+ 174,000,00
22	Introiti impreveduti . »	5,00	5,00	»
	Totale dei residui attivi sui fondi provinciali . L.	366,311,92	556,165,69	+ 189,853,77
	Fondi speciali			
23	Conti addizionali per aggio di riscossione al Ricevitore . . . . . L.	93,71	93,28	— 43
	Al riporto L.	93,71	93,28	— 0,43

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza pel
		1900	1901	1901
1	1	3	4	5
	Riporto L.	93,71	93,28	0,43
24	Aggio rifondibile dal Ricevitore . . . . . »	44,91	77,99	+ 33,08
25	Ritenuta tassa ricchezza mobile sugli stipendi, assegni e pensioni . . »	280,92	92,39	— 188,53
26	Id. id. per le medaglie ai membri della Giunta Provinciale Amm. . . »	273,11	273,11	»
27	Partite di giro diverse »	6,553,04	3,637,42	— 2,915,62
28	Bilancio speciale della strada Capriati . . . . »	94,007,57	71,280,11	— 22,727,46
29	Id. id. Cerrosecco . . »	35,785,54	35,590,72	— 194,82
30	Id. id. degli esposti . »	261,503,21	197,458,37	— 64,044,84
31	Id. id. della cassa pensioni . . . . . . »	2,544,50	1,951,00	— 593,50
32	Id. id. delle Opere pie »	143,522,13	145,229,05	+ 1,706,92
33	Id. id. rendita del brigantaggio . . . . . . »	»	1,798,00	+ 1,798,00
	Totale residui sui fondi speciali . . . . . . »	544,608,64	457,481,44	— 87,127,20
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . L.	366,311,92	556,165,69	+ 189,853,77
	Fondi speciali . . . »	544,608,64	457,481,44	— 87,127,20
	Totale generale residui attivi . . . . »	910,920,56	1,013,647,13	+ 102,726,57

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza pel	
		1900	1901	1901	
1	2	3	4	5	
	Residui passivi				
	Fondi provinciali				
1	Tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica L.	123,00	41,00	—	82,00
2	Illuminazione dell' atrio e gradinata della Prefettura . . . . »	»	70,35	+	70,35
3	Stipendio agl' impiegati di Segreteria . . . . »	»	108,39	+	108,39
4	Aggio al Cassiere su le entrate provinciali . »	100,00	150,00	+	50,00
5	Spese di uffizio per la Segreteria . . . . . »	»	362,54	+	362,54
6	Rimborso di quote inesigibili . . . . . . »	617,20	395,13	—	222,07
7	Spese di liti . . . . »	»	2,518,55	+	2,518,55
8	Medaglie di presenza ai membri della Giunta Provinciale Amm. . . . »	218,48	1,520,30	+	1,301,82
9	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture . . . »	2,150,00	3,600,00	+	1,450,00
10	Manutenzione della mobilia della Prefettura . . »	»	182,84	+	182,84
11	Id. Id. delle Sotto-Prefetture . . . . »	62,40	»	—	62,40
12	Manutenzione delle suonerie elettriche . . . »	»	75,00	+	75,00
13	Spese di uffizio dell'Archivio Provinciale . . »	57,76	76,00	+	18,24
14	Terzo dei diritti di Archivio, dovuto agl' impiegati	14,70	18,90	+	4,20
15	Provvista di pus vaccinico	»	913,30	+	913,30
16	Pigione delle caserme. »	25,631,25	24,806,64	—	824,61
17	Acqua alle caserme . »	1,466,60	1,596,40	+	129,80
18	Premio all' appaltatore del casermaggio . . . »	1,746,51	1,245,28	—	501,23
	Al riporto L.	32,187,90	37,680,62	+	5,492,72

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza pel	
		1900	1901	1901	
1	2	3	4	5	
	Riporto L.	32,187,90	37,680,62	+	5,492,72
19	Concorso alla spesa pel Comando legionale . . L.	1,309,66	1,484,16	+	174,50
20	Id. id. id. divisionale	»	1,182,27	+	1,182,27
21	Indennità di trasferta al personale tecnico . . »	451,10	423,80	—	27,30
22	Spese di scrittoio per l' uffizio tecnico. . . . »	54,31	382,89	+	328,58
23	Salario ai cantonieri . »	951,84	841,10	—	110,74
24	Fornitura di materiali. »	47,484,69	39,985,77	—	7,498,92
25	Indennità ai Comuni per le traverse interne . . »	5,546,65	5,343,69	—	202,96
26	Sussidio alla scuola tecnica di Agnone . . . . »	5,500,00	»	—	5,500,00
27	Conservazione dei monumenti . . . . »	1,044,63	1,073,43	+	28,80
28	Spesa pel mantenimento dei folli poveri . . . . »	21,981,24	19,878,99	—	2,102,25
29	Quota della Provincia pel mantenimento degli esposti. . . . . »	63,864,10	»	—	63,864,10
30	Spesa per la contrattazione di un mutuo . . . »	»	2,000,00	+	2,000,00
31	Nuovi mobili per la Prefettura . . . . . . »	»	14,70	+	14,70
32	Id. id. per le Sotto-Prefetture . . . »	349,75	36,65	—	313,10
33	Id. id. per gli uffizii provinciali . . . »	»	52,49	+	52,49
34	Fondo fittizio di residui passivi . . . . . . »	43,341,01	43,341,01		»
35	Riparazioni e remissioni di danni alle strade provinc.	51,463,98	202,802,48	+	151,338,50
36	Quota di concorso alla costruzione delle strade di serie . . . . »	583,751,37	555,697,82	—	28,053,55
37	Sistemazione strade comu-				
	Al riporto L.	859,282,23	912,221,87	+	52,939,64

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza pel
		1900	1901	1901
1	2	3	4	5
	Riporto L.	859,182,23	912,221,87	+ 52,939,64
	nali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . . . . - L.	58,658,57	101,684,72	+ 43,026,15
38	Fondo accantonato per la costruzione di un ponte sul Trigno . . . . »	6,000,00	9,000,00	+ 3,000,00
39	Concorso alla costruzione della strada di Capriati	8,154,03	8,154,03	»
40	Costruzione della strada Carpina . . . . . »	5,318,44	5,318,44	»
41	Costruzione del ponte Ottavio De Salvio sul rio Bottone . . . . . »	9,025,52	8,976,12	— 49,40
42	Concorso alla costruzione della strada di Cerrosecco	16,361,94	16,361,94	»
43	Piantagione di acacie su le scarpate delle strade provinciali . . . . »	9,139,40	»	— 9,139,40
44	Stampa del quadro poliometrico . . . . . . »	500,00	500,00	»
45	Riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali »	9,369,10	»	— 9,369,10
46	Pendenze per la costruzione del carcere centrale	22,948,86	22,948,86	»
47	Concorso alle spese d' impianto del tiro a segno »	3,806,58	1,019,02	— 2,787,56
48	Concorso alla spesa di mantenimento dei locali del Deposito Cavalli stalloni	248,12	117,68	— 130,44
49	Indennità ai membri della Deputazione provinciale»	»	115,60	+ 115,60
50	Sussidio alle strade comunali obbligatorie . . »	22,051,19	38,909,88	+ 16,858,69
	Al riporto L.	1,030,863,98	1,125,328,16	+ 94,464,18

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza pel
		1900	1901	1901
1	2	3	4	5
	Riporto L.	1,030,863,98	1,125,328,16	+ 94,464,18
51	Sussidio al Ginnasio d' Isernia. . . . . . L.	»	5,500,00	+ 5,500,00
52	Sussidio alle spese di esercizio del tiro a segno »	675,00	493,05	— 181,95
53	Sussidio al Museo provinc.	469,39	352,04	— 117,35
54	Spesa per la cattedra ambulante . . . . . »	641,65	38,68	— 602,97
	Totali residui passivi fondi provinciali . . . »	1,032,650,02	1,131,711,93	+ 99,061,91
	Fondi speciali			
55	Aggio al Ricevitore provinciale . . . . . L.	88,07	85,63	— 2,44
56	Aggio rifondibile ai contribuenti . . . . . »	44,91	77,99	+ 33,08
57	Tassa di ricchezza mobile sugli stipendii, pensioni ed assegni . . . . »	13,14	»	— 13,14
58	Tassa ricchezza mobile su gl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino . »	»	245,03	+ 245,03
59	Partite di giro diverse »	1,645,16	1,167,98	— 477,18
60	Bilancio della strada Capriati . . . . . . »	50,371,04	50,371,04	»
61	Bilancio degli esposti . »	159,321,02	168,847,02	+ 9,526,00
62	Bilancio della cassa pensioni . . . . »	5,181,82	4,688,01	— 493,81
	Al riporto L.	216,665,16	225,482,70	+ 8,817,54

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza pel
		1900	1901	1901
1	2	3	4	5
	Riporto L.	216,665,16	225,482,70	+ 8,817,54
63	Bilancio delle opere pie »	112,169,25	110,014,89	— 2,154,36
64	Bilancio della rendita del brigantaggio . . . »	»	1,798,00	+ 1,798,00
	Totali fondi speciali L.	328,834,41	337,295,59	+ 8,461,18
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . L.	1,032,650,02	1,131,711,93	+ 99,061,91
	Fondi speciali . . . »	328,834.41	337,295,59	+ 8,461,18
	Totale generale dei residui passivi . . . . . »	1,361,484,43	1,469,007,52	+ 107,523,09

Fu già altra volta accennato al sensibile miglioramento verificatosi nel servizio di riscossione pei debiti dei Comuni e delle Opere Pie, e fu anche detto come ciò dovesse attribuirsi in moltissima parte alle energiche disposizioni prese dalla Prefettura. Per la quota di competenza si è provveduto alla relativa iscrizione in bilancio. Per gli arretrati si farà via via quanto è possibile per vederne diminuito l' ammontare. Anzi a raggiungere più facilmente questo scopo in riguardo alle Opere Pie, dietro proposta della Prefettura approvata dall' Amministrazione provinciale, esse sono state abilitate ad estinguere i loro debiti arretrati in eguali rate annue, il cui numero e la cui misura varia a seconda l' importanza della somma dovuta e la posizione finanziaria di ciascun Ente. Il seguente prospetto riassume l' ammontare dei debiti e le modalità dell'estinzione.

OPERE PIE

Debiti arretrati per ratizzi provinciali.
Proposta di ammortamento a rate annuali.

OPERE PIE	Rendita	Debito arretrato	Numero delle rate nelle quali si suddivide.	Ammontare di ciascuna rata
Bagnoli — Congrega di carità . . . . L.	470,00	94,06	1	24,06
Idem — Monte Frumentario . . . . »	175,00	32,30	1	32,30
Busso — Congrega di carità . . . . »	740,00	77,10	3	25,70
Campobasso — Congrega di carità . . »	10,000,00	2,396,62	10	239,66
Cercepiccola — Congrega di carità . . »	1,150,00	2,186,23	20	109,31
Colledanchise — Congrega di carità . »	700,00	940,11	25	37,06
Ferrazzano — Congrega di carità . . . »	4,100,00	209,74	1	209,74
Fossalto — Congrega di carità . . . . »	1,200,00	31,71	1	31,71
Gambatesa — Congrega di carità . . . »	1,140,00	83,79	1	83,79
Gildone — Congrega di carità . . . . »	900,00	490,14	10	49,01
Ielsi — Monte frumentario . . . . »	1,700,00	19,50	1	19,50
Limosano — Congrega di carità . . . »	1,420,00	80,97	2	40,49
Matrice — Congrega di carità . . . . »	950,00	96,40	2	48,20
Mirabello — Congrega di carità . . . »	330,00	981,52	20	49,05

OPERE PIE	Rendita	Debito arretrato	Numero delle rate nelle quali si suddivide.	Ammontare di ciascuna rata
Molise — Monte frumentario . . . L.	48,00	219,96	20	11,00
Oratino — Congrega di carità . . . . »	1,200,00	67,67	1	67,67
Pietracatella — Congrega di carità . . »	1,200,00	154,28	3	51,43
Pietracupa — Congrega di carità . . . »	440,00	306,29	15	20,42
Salcito — Congrega di carità . . . . »	610,00	311,17	10	31,12
S. Angelolimosano — Congrega di carità »	8,00	0,53	1	53
S. Biase — Monte frumentario . . . »	»	9,00	1	9,00
S. Elia — Congrega di carità . . . . »	806,00	576,87	10	57,68
S. Giovanni in Galdo— Congrega di carità »	853,00	2,780,93	20	139,05
S. Giuliano Sannio — Congrega di carità »	589,00	409,53	10	40,95
Idem — Monte frumentario . . . . »	884,00	337,40	6	56,24
Toro — Congrega di carità . . . . . »	2,220,00	147,26	1	147,26
Trivento—Congrega di cariià . . . . »	305,00	88,24	1	88,24
Tufara— Monte frumentario . . . . »	250,00	31,78	1	31,78
Idem — Monte Comunale . . . . . »	758,00	35,72	1	35,72
Acquaviva d' Isernia— Congrega di carità »	330,00	3,85	1	3,85
Belmonte — Congrega di carità . . . »	270,00	698,98	20	34,95
Idem — Monte frumentario . . . . »	1,140,00	17,20	1	17,20
Boiano — Congrega di carità . . . . »	3,133,00	7,954,85	27	294,62

OPERE PIE	Rendita	Debito arretrato	Numero delle rate nelle quali si suddivide.	Ammontare di ciascuna rata
Boiano—Monte frumentario . . . . L.	490,00	50,40	2	25,20
Caccavone — Congrega di carità . . . »	490,00	107,35	4	26,84
Campochiaro—Congrega di carità . . »	5,175,00	9,798,84	20	489,95
Idem — Monte frumentario . . . . »	70,00	24,85	1	24,85
Cantalupo — Congrega di carità . . . »	800,00	407,50	10	40,75
Capracotta — Congrega di carità . . . »	11,200,00	4,00	1	4,00
Capracotta—Monte frumentario . . . »	»	540,72	10	54,07
Carpinone — Congrega di carità . . . »	2,660,00	1,516,06	3	505,35
Castel del Giudice — Congrega di carità »	1,060,00	170,67	3	56,89
Castellone — Congrega di carità . . . »	585,00	842,03	12	70,17
Castelpetroso—Congrega di carità . . »	1,670,00	1,129,20	6	188,20
Castelpetroso — Monte frumentario . . »	50,00	23,80	4	5,95
Cerro a Volturno—Congrega di carità . »	640,00	420,59	12	35,05
Idem — Monte frumentario . . . . »	281,00	738,29	20	36,91
Civitanova — Congrega di carità . . . »	300,00	600,89	20	30,05
Idem — Monte frumentario . . . . »	180,00	18,55	1	18,55
Colli a Volturno—Congrega di carità . »	260,00	2,518,95	40	62,97
Duronia — Congrega di carità . . . . »	642,00	182,77	4	45,70
Forli del Sannio—Congrega di carità . »	475,00	525,69	10	52,57

OPERE PIE	Rendita	Debito arretrato	Numero delle rate nelle quali si suddivide.	Ammontare di ciascuna rata
Fornelli — Congrega di carità . . . . L.	770,00	1,650,49	15	110,03
Idem — Monte frumentario . . . . »	»	91,04	5	18,21
Longano — Congrega di carità . . . . »	1,050,00	1,915,45	15	127,67
Macchia d' Isernia — Congrega di carità »	2,600,00	5,067,48	25	202,70
Macchiagodena — Congrega di carità . »	840,00	374,62	6	62,44
Miranda — Congrega di carità . . . . »	1,090,00	483,15	6	80,52
Idem — Monte frumentario . . . . »	»	105,00	6	17,50
Montaquila — Congrega di carità . . . »	1,370,00	570,53	10	57,05
Roccaravindola — Congrega di carità . »	1,170,00	585,63	12	48,80
Montenero V. C.— Congrega di carità . »	1,800,00	535,03	10	53,50
Monteroduni — Congrega di carità . . »	1,480,00	1,346,38	15	89,76
Pescopennataro — Congrega di carità . »	1,020,00	287,06	5	57,41
Pettoranello — Congrega di carità . . »	800,00	202,29	5	40,46
Pietrabbondante—Congrega di carità . »	520,00	175,73	5	35,15
Idem — Monte frumentario . . . . »	510,00	190,75	6	31,80
Pizzone — Monte frumentario . . . . »	»	537,86	10	53,78
Pozzilli — Congrega di carità . . . . »	2,100,00	31	1	31
Rionero Sannit.— Congrega di carità . »	480,00	758,59	15	50,57
Roccamandolfi — Congrega di carità . »	1,700,00	170,24	1	170,24

OPERE PIE	Rendita	Debito arretrato	Numero delle rate nelle quali si suddivide.	Ammontare di ciascuna rata
Rocchetta a Volturno— Congrega di carità L.	540,00	3,37	1	3,37
Idem — Monte frumentarie . . . . »	»	6,60	1	6,60
Castelnuovo — Congrega di carità . . »	172,00	1,10	1	1,10
Idem—Cassa agraria »	205,00	327,63	15	21,85
S. Agapito—Monte frumentario . . . »	»	26,16	1	26,16
S. Angelo in Grotte— Congrega di carità »	880,00	247,91	10	24,80
Idem — Monte frumentario . . . . »	40,00	31,52	5	6,30
S. Elena Sannita — Congrega di carità »	1,170,00	520,38	12	43,36
Idem — Monte frumentario . . . . »	220,00	82,95	6	13,82
S. Massimo—Congrega di carità . . . »	1,100,00	427,74	8	53,47
S. Polo Matese — Congrega di carita . »	2,000,00	5,873,93	40	146,85
S. Vincenzo a Volturno- Congrega di carità . . . . . »	980,00	357,21	6	59,53
S. Vincenzo a Volturno — Monte frumentario . . . . »	»	683,28	10	68,33
Scapoli — Congrega di carità . . . . »	320,00	220,13	10	22,05
Idem — Ospedale . »	560,00	218,66	6	36,44
Idem — Monte frumentario . . . . »	»	520,50	10	52,05
Sessano — Congrega di carità . . . . »	2,170,00	1,052,20	10	105,22
Sesto Campano — Congrega di carità . »	3,300,00	877,44	3	292,48
Roccapipirozzi — Congrega di carità . »	»	554,42	5	110,88

OPERE PIE	Rendita	Debito arretrato	Numero delle rate nelle quali si suddivide.	Ammontare di ciascuna rata
Vastogirardi— Congrega di carità . . »	4,500,00	2,251,25	10	225,13
Venafro— Congrega di carità . . . . »	14,400,00	19,244,65	20	962,23
Venafro — Ave Gratia Plaena . . . . »	18,500,00	11,523,99	11	1,047,63
Idem—S. Sebastiano »	3,600,00	2,702,44	14	193,03
Idem— S. Antonio »	3,100,00	3,917,47	25	156,70
Idem— S. Nicola Tolentino . . . . »	4,300,00	4,064,46	20	203,22
Vastogirardi — Monte frumentario . . »	30,00	499,65	30	16,65
Acquaviva Collecroci— Congrega di carità »	360,00	40,17	1	40,17
Casacalenda — Congrega di carità . . »	440,00	180,52	5	36,10
Idem—Cassa agraria »		600,83	12	50,07
Castelbottaccio — Congrega di carità . »	890,00	720,25	15	48,02
Civitacampomarano — Cassa agraria . »	1,000,00	96,96	3	32,32
Guglionesi — Congrega di carità . . . »	1,600,00	5,849,41	20	292,47
Idem — Monte frumentario . . . . »		340,30	10	34,03
Lucito — Congrega di carità . . . . »	1,100,00	549,85	10	54,98
Lupara — Congrega di carità . . . . »	270,00	2,433,75	25	100,00
Montefalcone — Monte frumentario . . »	2,300,00	518,40	5	103,68
Palata — Congrega di carità . . . . »	960,00	79,19	2	39,60
Ripabottoni — Congrega di carità . . »	1,080,00	1,597,25	16	100,00
Ripalta — Congrega di carità . . . . »	100,00	513,17	20	25,66

OPERE PIE	Rendita	Debito arretrato	Numero delle rate nelle quali si suddivide.	Ammontare di ciascuna rata
Roccavivara — Congrega di carità . . »	840,00	194,69	3	64,90
Idem — Monte frumentario . . . . »		593,60	15	39,57
S. Felice Slavo — Congrega di carità . »	80,00	339,37	15	22,62
Montemitro — Congrega di carità . . »	80,00	127,23	6	21,20
S. Giuliano di Puglia — Congrega di carità »	950,00	32,39	1	32,39
Termoli — Monte frumentario . . . »		132,30	4	33,07

La Deputazione provinciale si è trovata di fronte ad un compito ben grave, cioè di regolare la esecuzione dei provvedimenti consiliari circa la quistione delle strade, messi in rapporto con una circostanza di fatto posteriormente sopraggiunta, ma della cui eventualità per altro non si mancò di far parola allorchè il Consiglio nello scorso aprile procedette all'esame dell' importantissimo argomento.

La difficoltà consisteva nel vincere la persuasione ingeneratasi nel Ministero dopo aver avuta la prima sommaria comunicazione di quei provvedimenti; persuasione sulla quale esso erasi adagiato tanto più volentieri, in quanto che col passaggio delle costruzioni alla Provincia vedeva appagati desiderii da lunga pezza concepiti, e più volte ed insistentemente espressi.

La presentazione del disegno di legge circa la ripartizione dei fondi durante il decennio 1903-1913 per le costruzioni stradali, destò un legittimo allarme nel seno della Deputazione, e le fece naturalmente temere che qualora il

Governo avesse persistito nel suo convincimento, la Provincia sarebbe rimasta priva dei beneficii con quella legge accordati. Il momento era solenne. Messo da parte qualsiasi indugio, che nel rincontro sarebbesi tramutato in danno incalcolabile ed irreparabile, ed esclusa l'idea di una nuova convocazione del Consiglio, anche perchè nella deliberazione da questo presa potevansi con tutta sicurezza attingere i criterii sulla condotta da seguire, la Deputazione, invocata prima la cooperazione dell'on. Senatore Cardarelli e di tutti i Deputati politici molisani, ed ottenutala effettivamente soltanto per parte dello stesso Senatore e dei Deputati Romano, Cimorelli e De Gaglia, non fu lenta a recarsi a proprie spese in Roma, onde esporre le proprie ragioni ed adoperarsi con tutte le forze per veder ricondotte le cose a loro posto e definita la vertenza in conformità degl' interessi provinciali. Ciò che essa fece, gli argomenti che mise innanzi per la difesa della sua causa, nonchè le domande formulate e che si ebbe la ventura di veder accolte, risultano in riassunto dalla seguente relazione che ebbe cura di presentare alle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri dei LL. PP. e del Tesoro ed al Deputato relatore pella legge on. Grippo.

Importa però avvertire, in quanto alla graduatoria delle strade, che tutto l'operato della Deputazione ha dovuto limitarsi alla semplice comunicazione di ciò che erasi disposto dal Consiglio, non potendosi essa per questo oggetto imporsi al Governo, il quale ha riportato nella tabella alligata all' ultima legge soltanto quelle strade dell' 81, la cui costruzione gli è parsa opportuna, giusta le proposte del Consiglio coordinate ad altri criterii.

« Il Consiglio Provinciale di Campobasso, nella seduta del 26 aprile 1902, su proposta di una Commissione speciale nominata per lo studio del vasto, complesso e delicato problema stradale della Provincia, deliberava di avocare a sè la costruzione delle strade ancora a costruire in dipendenza della legge 23 luglio 1881 n. 333.

« Va in modo speciale rilevato:

« 1. Che precedentemente la Provincia non aveva mai voluto costruire direttamente un sol chilometro di strada,

e però l'avocazione costituiva un sistema assolutamente nuovo per essa.

« 2. Che l'avocazione stessa fu decisa nella cennata seduta con assai poco entusiasmo. Diversi furono i consiglieri che combattettero la proposta della Commissione speciale, e l'avocazione passò con voti diciannove favorevoli, contro nove contrarii e tre astenuti.

« 3. Che, nella stessa seduta, per le strade dipendenti dalla legge 30 maggio 1875, venne espressamente stabilito che lo Stato ne proseguisse la costruzione per conto della Provincia.

« 4. Che nel giorno stesso in cui il Consiglio adottava l'avocazione della costruzione per le strade dipendenti dalla legge del 1881, il *Giornale d' Italia* annunziava la possibile presentazione di un disegno di legge con cui si estendevano alle strade del 1881 le medesime condizioni di rimborso allo Stato fissate per le strade del 1875.

« Di tale notizia tennero gran conto nella discussione i Consiglieri ostili all' avocazione, ed il Consigliere Pietravalle, a nome della Commissione, dichiarò che l' avocazione si proponeva *sempre quando restasse immutata la legge 1881, non intendendosi menomamente innovare lo stato attuale delle cose le quante volte fossero concesse le facilitazioni di cui al cennato disegno di legge.*

« Così e non altrimenti il Consiglio Provinciale deliberò di avocare a sè la costruzione delle strade dipendenti dalla legge 1881.

« Pertanto, partecipata al Governo telegraficamente e quindi in modo incompleto la presa decisione, il Governo credè che la Provincia senz' altro avesse deliberata l'avocazione incondizionata, e perciò nel presentare nel 5 maggio u. s. l' annunziato disegno di legge, non avendo peranco ricevuto il testo della deliberazione consiliare, trascurò la Provincia di Campobasso negli stanziamenti per le costruzioni da parte dello Stato, per lasciarle la quota sui 14 milioni stanziati complessivamente quale concorso dello Stato per le strade provinciali a costruirsi direttamente dalle Provincie.

« In cosiffatta guisa, ed in conseguenza di un mero equivoco emergente dalla poca rispondenza del telegramma

al tenore della deliberazione, la Provincia di Campobasso verrebbe ad essere privata dei beneficii derivanti dal progetto presentato dal Governo nella seduta 5 maggio 1902.

« La Deputazione Provinciale, avvertito l' equivoco in cui era incorso il Governo, fu sollecita diradarlo recandosi perfino in Roma e conferendo con l' on. Presidente del Consiglio dei Ministri e con i Ministri on. Giolitti, Di Broglio e Balenzano.

« Evidentemente il Consiglio Provinciale deliberò l' avocazione della costruzione sempre quando fossero restate immutate le condizioni stabilite dalla legge del 1881; anzi al semplice annunzio del nuovo progetto dato dal *Giornale d' Italia* fu sollecito, in quella stessa seduta, chiarire espressamente che in tal caso non intendeva punto innovare il sistema seguito costantemente per lo passato, cioè la costruzione da parte dello Stato. Nè era possibile che diversamente deliberasse quando con l' annunziato progetto di legge venivano ad accordarsi per le strade contemplate dalla legge del 1881 le condizioni medesime che erano fatte alle strade di cui alla legge del 1875, e una volta che per queste ultime tanto la Commissione speciale quanto il Consiglio Provinciale unanimemente, nella stessa seduta, deliberavano che lo Stato proseguisse a costruire per conto della Provincia. Come infatti avrebbero potuto la Commissione e il Consiglio privare la Provincia dei benefici che fossero potuti derivare per le strade del 1881 dal nuovo disegno di legge, quando deliberavano di conservare quei medesimi benefici che alla Provincia erano assicurati dalla legge 1875 e per le strade da questa contemplate?

« Dunque in questo stato di cose, si è verificata con la presentazione del progetto di legge da parte del Governo la ragione della riserva fatta dal Consiglio provinciale all' avocazione; è quindi giusto ed equo che dell' avocazione non si tenga alcuna considerazione come di fatto caducato, per essersi verificata la condizione ad esso contraria ed espressamente prevista nell' atto della delibera.

« Così la decisione del Consiglio si risolve, come ben disse l' on Romano allorchè presentò la Deputazione ai Ministri, in una semplice *velleità* di avocazione da parte della Provincia, tanto più che il testo della delibera non era pe-

ranco pervenuto al Ministero allorchè veniva presentato il nuovo disegno di legge, nè la delibera aveva riportato ancora l' approvazione prefettizia.

« Ciò dimostrato, deve il Governo sentire il bisogno di prendere in seria considerazione i voti della Provincia di Campobasso. La quale, se per effetto dell' avvenuto equivoco, non trova fondi stanziati in suo favore per le strade da costruirsi direttamente dal Governo, ha certo la sua quota nel concorso di 14 milioni stabilito da parte del Governo in favore delle provincie che costruiscono direttamente. Si emendi quindi l' equivoco, e ricollocandosi la Provincia di Campobasso, come di ragione e di giustizia, fra quelle che vogliono la costruzione da parte dello Stato, le si assegni, mercè nota di variazione, il congruo fondo, costituendolo con lo stralcio della quota parte che le toccherebbe sui 14 milioni, integrata con altrettanta somma da parte del Governo.

« Al postutto non trattasi che di una semplice anticipazione di somme, per la quale lo Stato non viene a perdere che i soli interessi per l' ulteriore respiro concesso alle provincie non costruttrici col nuovo disegno di legge.

« E va notato che la Provincia di Campobasso ha anche partecipato al Governo la graduatoria delle strade a costruire, cioè l' ordine secondo cui essa desidera si facciano le costruzioni in rapporto alla importanza ed utilità delle strade, partecipazione che ha la sua ragion di essere sol quando si ritenga, come è in fatto, che la Provincia stessa non intendeva divenire costruttrice qualora fosse stato presentato il progetto di legge che i giornali politici annunziavano; e però, volendo in tale possibilità che lo Stato proseguisse a costruire, metteva il Governo in grado di sapere i suoi voti e le sue aspirazioni in quanto all' ordine delle future costruzioni.

« Comunque, se il Governo non si creda assolutamente autorizzato ad accrescere ora il proposto stanziamento per comprendere la Provincia di Campobasso, che ha pur tanto bisogno di strade, fra quelle non costruttrici, nè creda di prendere in considerazione i giusti rilievi innanzi fatti e la specialissima condizione giuridica in cui la Provincia medesima si trova per effetto del deliberato 27 aprile u. s.

di fronte all' ultimo disegno di legge, voglia il Governo almeno ritenere come non mai avvenuta l' avocazione delle costruzioni stradali.

« Ricollocata quindi la Provincia nel novero di quelle non costruttrici, si provveda al maggiore stanziamento, integrando la quota, che già le spetta sul concorso proposto dal Governo in pro delle provincie costruttrici, con la somma che resta disponibile sulle strade contemplate dalla legge del 1875 per la Provincia di Campobasso, per le quali il Consiglio Provinciale ha fissato anche analoga graduatoria, partecipata già al Ministero, con cui si dà la preferenza a tre speciali tronchi della Prov. N. 40 e ad un tratto speciale della Prov. N. 15, come leggesi nella cennata graduatoria, per un importo complessivo di oltre un milione, per il quinquennio. (1)

« Infatti, fermo restando il cennato stanziamento, ed assegnando per l' ulteriore quinquennio lo stanziamento di un altro milione per la costruzione delle altre strade della legge del 1875 contemplate in detta graduatoria, e questa sempre rispettando, resta appunto disponibile un milione sui tre che l' attuale disegno di legge, il quale riflette un decennio, attribuisce alla Provincia di Campobasso per tutte le strade dipendenti dalla legge del 1875, milione che così andrebbe ora anche attribuito alle costruzioni disposte con la legge del 1881 in prò della Provincia suddetta, senza aumentare per affatto il fondo dei 48 milioni fissato dal Governo per tutte le costruzioni stradali, giusta il più volte mentovato disegno di legge.

---

(1) Ecco la graduatoria approvata dal Consiglio Provinciale relativamente alle strade contemplate dalla legge del 1875.

1. 7° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.
2. 3° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.
3. 11° tronco 2° tratto della Provinciale Trignina n. 15.
4. 5° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.
5. 3° tronco della Provinciale Centocelle n. 39.
6. 4° tronco della Provinciale Centocelle n. 39.
7. 4° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.
9. 6° tronco della Provinciale Adriatica n. 40.

I tronchi dal n. 1 al 4 da costruirsi nel quinquennio 1904-08 importano appunto complessivamente la spesa di poco superante il milione di lire.

« Che, se in ultima ipotesi, anche in questo la Provincia di Campobasso non possa essere accontentata, mentre ciò non aggrava il bilancio dello Stato, nè lede gli interessi delle altre Provincie, le sia almeno concesso di essere ricollocata fra le provincie che vogliono la costruzione da parte dello Stato e le si assegni, per ora, quanto alle strade previste dalla legge del 1881, la sola quota, cui ha diritto, dei 14 milioni, da adibirsi in conformità della comunicata graduatoria, salvo adeguato corrispondente compenso nei futuri decennii.

« La Provincia di Campobasso esce or ora da rigorosa inchiesta governativa, la quale fu una glorificazione del suo passato. Essa ha saputo non ha guari disfarsi di qualche elemento che ne inquinava la vita. La sua rappresentanza quindi, in parte ringiovanita nei suoi elementi, ha fiducia che il Governo tenga conto del suo passato incontaminato, ne agevoli i primi passi, e compiendo un vero atto di giustizia verso una Provincia povera, esclusivamente agricola, senza vita commerciale anche ner difetto di strade, e senza risorse, assicuri anche ad essa i beneficii derivanti dall' ultimo disegno di legge, beneficii che, lungi dal rifiutare, intese assicurarsi con la deliberazione presa nella seduta del 27 aprile u. s. »

L'Amministrazione provinciale ha dovuto recentemente portare il suo esame sopra diversi inconvenienti che si verificavano in conseguenza dell'ordinamento del servizio dei trovatelli, e non ha potuto a meno di preoccuparsi in principal guisa di un fatto che era fonte di gravissimi danni morali e materiali, e che perciò urgeva che al più presto ed intieramente venisse eliminato.

Il fatto era che esistevano moltissimi esposti affidati a balie residenti in comuni diversi da quelli in cui furono presentati e nei cui registri trovavansi iscritti; la qual cosa portava con sè, da un lato, che quegli esseri infelici erano sottratti ad ogni vigilanza (non potendosi questa esercitare nè dalle autorità del luogo in cui essi risiedevano, per non essere le stesse a conoscenza dei provvedimenti adottati da altri Comuni, nè dalle autorità del luogo in cui

erano nati, per la materiale impossibilità derivante dalla lontananza), e dall' altro lato faceva sì che le balie non potevano altrimenti riscuotere la mercede loro assegnata, che portandosi ogni tre mesi nel Comune da cui ebbero affidato l'esposto, e sobbarcandosi così agl' incomodi di un viaggio, nonchè a perdita di tempo, ed anche a spese, le quali assottigliavano sempre più quella mercede già per sè stessa abbastanza tenue.

Ragioni di giustizia e di umanità imponevano che questo stato di cose cessasse senz' altro. E però la Deputazione Provinciale, secondando in ciò anche il desiderio manifestato e le raccomandazioni fatte dal signor Prefetto della Provincia, ha disposto che quindi innanzi tutti gli esposti figurino nella contabilità dei Comuni in cui risiedono, e che da questi venga pagata la mercede alle balie rispettive, salvo il corrispondente rimborso a carico della Provincia. Al quale effetto i Comuni, che trovansi di avere affidati esposti a balie forestiere, dovranno di ciò dare immediata partecipazione agli altri Comuni dove esse risiedono, indicando il nome e cognome così della balia come degli esposti.

Sono state quindi prevenute le Amministrazioni municipali che, con tale sistema e con tali criterii, dovrà da oggi in poi provvedersi al servizio degli esposti, e dovranno essere redatte le relative contabilità, a cominciare da quella del 1° trimestre dell' anno in corso.

Dal canto suo la Prefettura, avendo eseguita una diligente inchiesta sul servizio degli esposti, ha potuto rilevare alcune irregolarità verificatesi nelle relative liquidazioni di conti a danno della finanza provinciale.

La Deputazione cui vennero comunicati i risultamenti dell' inchiesta, non mancò di prendere le opportune misure per conseguire la rivalsa delle somme indebitamente percepite da diversi Comuni.

Sono presentemente in corso gli studii per il riordinamento generale del cennato servizio.

Una apposita Commissione si sta occupando della formazione di un regolamento, il quale provveda a tutti i bisogni d'ordine morale, stabilisca con la maggiore possibile precisione i rapporti tra la Provincia ed i Comuni,

elimini le molte quistioni insorte ed i non pochi inconvenienti finora deplorati, e raggiunga lo scopo di veder meglio e più utilmente impiegata la spesa, senza per altro renderla più gravosa per gli Enti chiamati a sopportarla.

Il Consiglio Provinciale, nella tornata del 30 settembre 1897, deliberava che la rendita pubblica derivante dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, rimasta libera per la morte degli usufruttuarii, andasse devoluta a favore dell'Asilo dei poveri di Campobasso e degli Asili infantili di Campobasso, Isernia, Venafro, Agnone, Capracotta e Larino. Il totale della rendita a ripartirsi era di L. 1892,50, e perciò ricadeva a favore di ognuno, la quota di L. 270,35.

In esecuzione di tale deliberato la Deputazione promuoveva, il 9 dicembre 1901, le pratiche per il tramutamento delle predette quote in testa agli Asili di mendicità di Campobasso ed infantili di Campobasso ed Agnone, i soli fino allora costituiti in Enti morali con R. Decreti delli 11 marzo 1900, 20 giugno 1867 e 23 agosto 1880. Uguale provvedimento fu preso il 28 giugno a favore dell'Asilo infantile di Capracotta elevato ad Ente morale con R. Decreto del 14 marzo 1878. Si farà altrettanto pei rimanenti Asili allorchè saranno anch'essi divenuti autonomi, e si sarà in tal modo verificata a loro riguardo la condizione richiesta dal Consiglio per la effettiva traslazione della rendita.

Essendo scaduto il contratto conchiuso coa l'Istituto Benevento di Napoli pel servizio relativo alla fornisura del pus vaccinico ai Comuni della Provincia, la Deputazione, assunte le necessarie informazioni ed edotta inoltre dall'esperienza direttamente fattane durante la epidemia vaiolosa del 1901, si convinse che l'Istituto il quale meglio affidava circa la bontà della linfa e circa la celerità ed esattezza nelle spedizioni era quello diretto in Roma dal prof. Ottavio Leoni. Il 24 gennaio 1902 quindi deliberava di accettare l'offerta da costui presentata, aggiungendosi delle

proposte nell' interesse dell'Amministrazione, alcune delle quali furono ulteriormente modificate con deliberato del 12 febbraio.

Le condizioni di contratto stabilite sono le seguenti:

1.° Il prezzo del vaccino è stabilito in ragione di L. 0,75 per ogni tubetto sufficiente per 20 vaccinazioni, restando a carico dell' Istituto la spesa di spedizione.

2.° La spedizione del vaccino è fatta dall' Istituto direttamente ai Comuni che ne fanno richiesta per mezzo dell' ufficio provinciale.

3.° La contabilità corrispondente si liquida a fine di anno dall'Amministrazione provinciale, previa esibizione da parte dell' Istituto della nota dettagliata delle spedizioni eseguite.

4.° La convenzione è duratura per un triennio a cominciare dal 1902.

5.° L' Istituto s' impegna alla fornisura sollecita e con materiale di ottima qualità, sia per quanto riflette le vaccinazioni ordinarie, sia per quelle straordinarie in caso di minaccia di epidemia di vaiuolo; e deve inoltre produrre una dichiarazione dell'Autorità sanitaria governativa della Provincia di Roma attestante che esso è in condizione di soddisfare al cennato impegno.

6.° A compensare la Provincia del dippiù della spesa sostenuta nel 2° semestre del 1901, l' Istituto offre un abbuono del 10 0[0 sull' importo totale del vaccino che sarà somministrato durante il 1902.

Durante l' anno si è proceduto alla rinnovazione dei contratti di affitto dei seguenti fabbricati.

a) di proprietà della Provincia:

Vani a pianterreno della parte posteriore del palazzo di Prefettura. — Locatario il Circolo dei Cacciatori — Durata dell' affitto, un anno. — Pigione L. 200, eguale alla precedente.

Vano a pianterreno nella parte anteriore del palazzo di Prefettura. — Locatario il signor Errico Eliseo. — Durata dell' affitto, quattro anni. — Pigione annua 600, eguale alla precedente.

Vano a pianterreno nella facciata meridionale dello stesso palazzo. — Locatario il signor Giuseppe Trentalange. — Durata dell' affitto, sei anni. — Pigione annua L. 200, eguale alla precedente.

Casa in contrada Piazza dell'Olmo. — Locatarie le signore Carlotta e Rosina Capozzi. — Durata dell' affitto un anno. — Pigione L. 450, eguale alla precedente.

Altra casa nella stessa contrada. — Locatario il signor Giovanni Palladino. — Durata dell' affitto un anno. — Pigione L. 182, eguale alla precedente.

Casa in contrada Linforzi. — Locatario il signor Gennaro de Nigris. — Durata dell' affitto, un anno. — Pigione L. 216, eguale alla precedente.

Altra casa nella stessa contrada. — Locatario il signor Celestino Zantonelli. — Durata dell' affitto un anno. — Pigione L. 240, eguale alla precedente.

Altra casa nella stessa contrada. — Locatario il signor Angelo Colitti. — Durata dell' affitto, un anno. Pigione L. 150, inferiore per L. 20 rispetto alla precedente.

Vano a pianterreno nella stessa contrada. — Locatario il signor Francesco Bello. — Durata dell' affitto un anno. — Pigione L. 90, eguale alla precedente.

Altro vano a pianterreno nella stessa contrada. — Locatario il signor Salvatore Sorgente. — Durata dell' affitto un anno. — Pigione L. 72, eguale alla precedente.

b) di proprietà altrui.

Locale del Municipio per uso di Caserma dei Carabinieri in Montenero di Bisaccia. — Conduttrice l'Amministrazione provinciale. — Durata dell' affitto, sei anni. — Pigione annua L. 700, eguale alla precedente.

Locale del signor Giuseppe Tirone per lo stesso uso in Agnone. — Conduttrice l'Amministrazione provinciale. Durata dell' affitto, nove anni. Pigione annua L. 1300, eguale alla precedente.

Locale degli eredi Martino per lo stesso uso in Castellone a Volturno. — Conduttrice l' Amministrazione Provinciale — Durata dell'affitto sei anni — Pigione annua L. 800, eguale alla precedente.

La diminuzione della pigione sulla casa affittata da Colitti, è dipesa dallo stato di deterioramento dello stabile.

Posta nell' alternativa di erogare una somma non lieve pei necessarii restauri, ovvero, come aveva chiesto il locatario Colitti, di fare a meno della spesa all' uopo bisognevole, migliorando però in compenso, ed a favore di lui, le condizioni dell' affitto, la Deputazione credette opportuno prescegliere questo secondo partito.

Per ciò che riguarda le caserme, il bilancio a cominciare da quest' anno verrà ad essere gravato id L. 110,00, di cui L. 40,00 per maggior prezzo della fornisura d' acqua in Riccia, e L. 70,00 per spese d' illuminazione nella Sezione di Termoli.

Nella previsione che nel maggio corrente anno sarebbe venuto a scadere il contratto di assicurazione contro i danni degl' incendii conchiuso con la Compagnia Adriatica per tutti gli edificii provinciali, esclusa la sola caserma dei Carabinieri in Campobasso, la Deputazione procedette alla sua rinnovazione senza fermarsi alla domanda di un' altra Società, la *Milano,* che dichiaravasi in massima disposta a concedere qualche ribasso sull' ammontare del premio, quante volte venisse preferita. Alte doglianze presso le Superiori Autorità furono mosse dai rappresentanti di quell' Istituto per siffatto provvedimento, ma la Deputazione giustificò il proprio operato, affermando innanzi tutto che le pubbliche Amministrazioni non hanno dalla legge nessun obbligo di aprire gare di ribasso per l' assicurazione dei propri edificii, e soggiungendo che essa, pur senza mettere in dubbio i titoli di consistenza e rispettabilità della *Milano*, aveva creduto averne di maggiori l' *Adriatica,* e non esservi quindi un ragionevole motivo per non rinnovare il contratto con una Società, di cui in diversi casi d' incendii verificatisi negli edificii provinciali, si era sperimentata la massima sollecitudine e precisione nella valutazione e nel ristoro dei danni.

L' Ispettore Demaniale del Circolo di Campobasso, in una sua verifica degli atti esistenti nell' Ufficio Provinciale dichiarava in contravvenzione, perchè non muniti del bollo

di cent. 60, N. 22 mandati emessi sulla Cassa Provinciale e ciò perchè riteneva che i mandati istessi non riguardassero giro di fondi, ma fossero stati emessi invece per effetto di pagamenti.

Poichè si era in periodo di amnistia i mandati furono muniti del bollo entro il termine concesso; ma la Deputazione produsse reclamo all' Intendenza di Finanza, chiedendo il rimborso della spesa di bollo per 21 di essi. La Intendenza dichiarò che il N. 20 dell' art. 20 della legge sul bollo riguarda indistintamente tutti i mandati per somme inferiori alle L. 30,00 e che per effetto di risoluzione ministeriale non può invocarsi esenzione pei mandati emessi per pagamento d' imposte.

Avverso tale decisione la Deputazione produsse reclamo al Ministero delle Finanze, esponendo in tesi difensiva tutti gli argomenti che fanno capo alle istruzioni ministeriali ed alla giurisprudenza in materia. Si è ora in attesa dei superiori definitivi provvedimenti.

A Udine, si è costituito un Comitato permanente interprovinciale per la cura della Pellagra. Già due congressi hanno avuto luogo per tale oggetto. Furono pubblicate istruzioni popolari per la lotta contro il terribile flagello ed istituito un organo bimestrale del Comitato suddetto.

La Deputazione, in seguito a richiesta pervenutale dal Comitato, ha creduto doveroso concorrere con lieve obolo a facilitare l' opera umanitaria dei benemeriti promotori.

Nel corso dell' inchiesta governativa ultimamente eseguita sull' Amministrazione provinciale, furono denunziati all' Ispettore Generale del Ministero, che della esecuzione di quell' inchiesta aveva ricevuto l' incarico, alcuni fatti a carico del personale dell' Ufficio Tecnico.

La Deputazione immantinente dichiarò al sullodato Ispettore come, quasi contemporaneamente, anche al di lei orecchio fossero arrivate quelle accuse, ma che ritenesse conveniente spettare a lei occuparsi della cosa a preferenza di ogni altro, e conchiuse col chiedere di soprassedere da qual-

siasi provvedimento, fino a quando non gli venissero comunicati i risultamenti delle indagini che essa si proponeva di eseguire per proprio conto.

L' incarico di queste indagini fu affidato ad apposita Commissione composta dei Deputati Cav. Testa, Avv. Cannavina ed Ing. del Lupo. Essa, pur non dissimulandosene la gravità e la delicatezza, volentieri l' accettò, e coscienziosamente lo compì, sobbarcandosi ad un continuo ed ingrato lavoro.

La Deputazione è ben lieta di assicurare che nulla venne fuori che potesse menomare la onorabilità di quegl' impiegati, nulla che offrisse argomento per dubitare della regolarità ed esattezza del servizio delle opere pubbliche. Un' azione non sempre serena ed equilibrata del superiore verso i subalterni, una reazione per parte di costoro spinta qualche volta oltre i limiti della correttezza, e, conseguenza di tutto ciò, un mal dissimulato e reciproco rancore, un succedersi di equivoci e di malintesi, ed un perturbamento nel principio di disciplina, ecco in breve ciò che venne fatto di scovrire e che fu consacrato nei voluminosi atti dell' inchiesta, i quali sono a disposizione di ogni Consigliere che avesse vaghezza di consultarli. Mende non gravi, come si vede, ma che ad ogni modo non potevano rimanere inosservate ed impunite, anche perchè potevano influire sulla regolarità del servizio. E la punizione fu data sotto forma di ammonizione e censura più o meno severa a seconda i casi e le persone.

Questo monito salutare è parso il mezzo più adatto alla bisogna ed induce alla fiducia che mai più nè la Deputazione nè il Consiglio abbiano ad occuparsi del personale tecnico per fatti consimili.

Venne già esposto nel resoconto dello scorso anno come, in esecuzione della deliberazione consigliare del 27 ottobre 1900, si fosse proceduto alla nomina degli arbitri ed alla stipulazione del compromesso per definire le vertenze dipendenti dalla costruzione del ponte Ottavio de Salvio lungo la diramazione della strada provinciale n. 41.

Non è inutile ricordare che si ricorse a questo espe-

diente, giudicato più economico e sbrigativo da entrambe le parti, in seguito al rifiuto dell' Impresa di accettare a titolo di maggiori compensi la somma di L. 15500 offertale dall'Amministrazione provinciale per considerazioni di equità ed in linea di transazione, somma che avrebbe potuto anche essere elevata a circa L. 20 mila, giusta l' avviso dato dall' Ingegnere collaudatore nella sua relazione segreta, ove l' Impresa si fosse mostrata meno rigida nelle sue domande, ed avesse dato pruova di disposizioni più concilianti, in guisa da lasciare aperto l' adito ad ulteriori trattative.

Risoluta in senso affermativo la quistione se tra i quesiti da sottoporsi agli arbitri convenisse includervi anche quello riguardante l' ammessibilità delle domande, per le quali non fu fatta nessuna riserva nel registro di contabilità, e che nella ipotesi del loro totale accoglimento avrebbero aumentato di L. 4933,86 il credito dell' Impresa; e tenuto inoltre presente che la misura dei compensi richiesti e specificati in tempo ammontava a L. 88,806; riesce agevole formarsi un giudizio circa l'entità ed il valore della controversia, la quale implicava la possibilità per parte della Provincia di soggiacere ad un aggravio di ben 93739 lire.

Quasi a compenso dei disastrosi effetti di altro simile giudizio agitatosi or son pochi anni per le vertenze relative alla costruzione della strada di Cerrosecco, le decisioni del Collegio degli arbitri sono andate al di là del segno cui potessero mirare le speranze dell' Amministrazione.

La sentenza arbitramentale, resa esecutiva con Decreto del Pretore di Chieti, debitamente notificata, e non opposta nei termini di legge, stabilì il credito residuale dell' Impresa in sole L. 19,345,67 di cui L. 16,559,65 a saldo dei lavori, e L. 2,782,02 pei relativi interessi del 6 0[0 dalla data del verbale della seconda visita di collaudo a tutto il 4 maggio ultimo, salvo gl' interessi successivi nella medesima ragione fino all' epoca del pagamento. Pose per due terzi a carico dell' Impresa e per un terzo a carico della Provincia, la somma di L. 4,208 liquidata per spese di giudizio e per onorarii ed indennità agli arbitri, compensando tutte le altre spese. Ingiunse infine alla Provincia di pagare subito e per intiero le cennate L. 4,208, con dritto di

rivalsa dei due terzi a carico dell' Impresa per via di corrispondente ritenuta sugli averi della stessa.

Essendo di tutta convenienza dare immediata esecuzione al lodo arbitrale, per impedire l' ulteriore decorrimento degl'interessi di mora a danno dell' Amministrazione, la Deputazione, in data del 18 luglio, deliberò l' esito della complessiva somma di L. 20,968,13, ripartendola ed imputandola come appresso:

1. All' Impresa Reale:			
per saldo del prezzo dei lavori		L. 16,559,65	
per interessi fino al 4 maggio 1902		» 27,082,02	
per interessi posteriori . .		» 223,56	
		L. 19,565,23	
meno due terzi delle spese ed onorarii pel giudizio . . .		L. 2,805,80	
da pagarsi effettivamente .			L. 16,759,43
2. al Presidente del Collegio arbitrale cav. Livio Pomilio:			
per spese . .	L. 289,30	1,089,30	
per compenso. .	» 800,00		
all' arbitro Ing. Angelo del Lupo:			
per spese . .	L. 662,00	1,462,00	L. 4,028,70
per compenso. .	» 800,00		
all' arbitro Ing. Michele Arcangelo Mancini:			
per spese . .	L. 857,40	1,657,40	
per compenso. .	» 800,00		

E poichè sul fondo proprio non vi erano disponibili che sole L. 8,976,12, venne in pari tempo disposto che la differenza di L. 11,992,01 venisse prelevata sulle partite di giro, salvo a reintegrarla con analogo stanziamento nel bilancio 1903.

Uno degli arbitri, l' Ing. Angelo del Lupo, ha creduto, rivestendo egli anche la qualità di Deputato provinciale del Molise, di rinunziare alla quota di compenso ricadente a carico della Provincia. Conformemente quindi alle di-

chiarazioni che ebbe a fare nel seno della Deputazione nell' atto stesso che questa deliberava il pagamento di quanto eragli dovuto, riversò in cassa, immediatamente dopo l' estinzione del mandato, la somma di L. 266,65.

La Deputazione non ha mancato a suo tempo di ringraziare l' egregio Collega, e di rendere omaggio al suo disinteresse ed alla sua delicatezza.

E' stato anche definita la lunga vertenza relativa al ponte Liscione sul Biferno. La Provincia aveva prodotto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte di Appello di Napoli per violazioni di legge in quella parte che rifletteva l' esame di merito. Ma la procedura restò sospesa, e gli atti dovettero inviarsi alla Cassazione per l' eccezione d' incompetenza di nuovo sollevata dal Ministero dei Lavori Pubblici, ad onta che fosse stata respinta nel primo e nel secondo stadio del giudizio.

La quistione è ormai vecchia, perchè in altre cause dello stesso genere è stata per ogni verso e lungamente dibattuta. Lo scudo di cui l' Amministrazione dello Stato si ricopre, il principio messo innanzi per rigettare lungi da sè ogni responsabilità dipendente dal proprio fatto, principio vigorosamente e con fortunata costanza sostenuto, è che in materia di costruzioni stradali, essa compie un atto d' imperio, per cui la sua azione e quella dei suoi agenti sfugge al giudizio del Magistrato ordinario. Secondo tale principio lo Stato non può scendere alla condizione di un impresario qualunque, nè può esser convinto di colpa per cattiva costruzione, una volta che questa è assunta non per volontà propria ma per espresso e formale obbligo di legge, e dal momento che la redazione dei progetti e l' esecuzione dei lavori costituiscono atti di Governo i quali sfuggono alla censura dell' Autorità giudiziaria.

Invano si è opposto che le materie sulle quali si fa quistione di un dritto civile, comunque vi possa essere interessata la pubblica Amministrazione, son devolute alla giurisdizione ordinaria, e che altre sono le questioni tecniche, di assoluta ed esclusiva competenza dell' Autorità amministrativa, ed altre quelle di danno derivante dalle opere e-

seguite. Invano si è obbiettato che il Governo, assumendo la costruzione del ponte, non fece che esplicare la funzione di semplice gestione nei rapporti con la Provincia, poichè cotesti rapporti, sebbene non contrattuali, scaturivano dal fatto stesso. Invano si è sostenuto che la causa proposta a fondamento della domanda della Provincia, era da ricercarsi meno nelle disposizioni della legge sulle Opere pubbliche che in quelle sancite dall' art. 1639 del Codice Civile.

Tutte queste gravi eccezioni, che mostrano gli sforzi fatti dalla Provincia per la tutela dei propri interessi, ànno dovuto disgraziatamente spuntarsi contro la giurisprudenza invalsa presso il Supremo Collegio di Roma, il quale ha cassato senza rinvio la sentenza della Corte d' Appello di Napoli del 5-10 luglio 1895.

Dopo ciò, venendo a mancare ogni scopo di utilità per il ricorso dinanzi alla Cassazione di Napoli, la Deputazione non potette far di meglio che rinunziarvi, se non altro per non veder aggiunto alla distruzione completa delle sue speranze, anche la perdita del deposito di multa.

Ai 25 marzo ultimo il Tribunale di Salerno ha emesse le sue decisioni circa le gravi e numerose controversie pel Manicomio consortile di Nocera. Pur troppo tali decisioni sono tutt' altro che favorevoli alle Provincie. Esse portano innanzi tutto il rigetto della domanda di nullità per la sentenza dei periti-arbitri, e liquidano a favore dei medesimi un compenso di L. 34,000,00 da pagarsi per metà dalla Impresa concessionaria e per l' altra metà dalle Amministrazioni provinciali consorziate. Portano altresì il rigetto della domanda di risoluzione del contratto di concessione, salvo il riproporla quante volte l' Impresa non esegua in un determinato periodo di tempo i lavori previsti nella perizia dell' Ing. Ferraioli.

Inoltre l' Impresa dovrà in via provvisoria impiantare succursali in edificii riconosciuti adatti dal Consiglio amministrativo del Consorzio per collocarvi i folli esuberanti, salvo in caso d' inadempienza la facoltà nelle Provincie di ritirare i folli che eccedono la capacità degli attuali locali,

ed inviarli ad altri Stabilimenti a spese della Concessionaria.

Infine le Provincie sono state condannate alle spese del giudizio ed onorarii d' avvocato per intiero a favore dei periti-arbitri, e per metà a favore dell' Impresa.

Attesa la gravità della posizione fatta alle Provincie dal pronunziato del Tribunale, l' Assemblea generale del Consorzio sentì il bisogno di riunirsi subito per vedere quale linea di condotta convenisse seguire, e fu d' avviso che prima di ogni altra cosa la sentenza dovesse, ad istanza di tutte le Provincie, essere, con riserva di appello, notificata alla Impresa. E demandò frattanto al proprio Presidente l' incarico di nominare una Commissione e di attendere insieme con essa ad eventuali intese con la Concessionaria per utili modifiche, più precisa determinazione e sollecita esecuzione degli obblighi impartiti con la sentenza istessa.

E la Commissione il 5 luglio, dopo lungo e ponderato esame fatto col concorso dell'avv. comm. Orilia, espresse in massima il suo parere favorevole circa la opportunità di un bonario componimento, e diè nel contempo al medesimo comm. Orilia il mandato di formulare i patti di un' equa transazione.

Ma questi patti non furono accettati dall' Impresa. Ond' è che la Deputazione, sciogliendo le precedente riserva, e sulla richiesta del Presidente del Consorzio, deliberava la produzione dell' appello contro la cennata sentenza del Tribunale di Salerno, meno nella parte relativa alle somme tassate in favore degli arbitri, e ciò conformemente all' unanime parere dell' Assemblea generale del Consorzio.

Giova però sperare che l' Impresa, fatti meglio i suoi conti, si decida a devenire ad amichevoli accordi, e che si riesca a trovar modo di definire questo complicato e dispendioso giudizio senza discapito degl' interessi del consorzio e senza pregiudizio di quanto la scienza e la civiltà esigono per la cura e trattamento dei folli. Non sembra che frattanto le Provincie possano sottrarsi all' obbligo di pagare le 17 mila lire tassate in favore dei periti arbitri, il che importa per la nostra Amministrazione, oltre i tanti fin qui sostenuti e gli altri da sostenere, un nuovo non indifferente esito di lire 2833,33.

Un altra spesa imprevista si è dovuta sostenere a pro-

posito del Manicomio. Col contratto di concessione, l' Impresa assumeva l' impegno di mantenere i folli delle Provincie consorziate, in quantità variabile secondo gli elenchi annuali. Quel contratto venne sottoposto alla formalità del registro, prendendosi a base per la determinazione della tassa un valore desunto dalle condizioni di fatto prevedute nel momento della concessione.

Sembrò al Ricevitore che la estimazione di siffatto valore, quantunque da esso accettata nell' atto della registrazione, non fosse definitiva ed irretrattabile, ma che invece, in caso di aumento del numero dei folli, dovesse la tassa aumentarsi in proporzione, e competere quindi alla Finanza il dritto di procedere a liquidazioni suppletive o complementari.

L' Amministrazione del Consorzio, in base agli art. 23, 40 e 41 della legge del 1874, che è quella sotto il cui impero fu registrato l' atto di concessione, fece osservare che la estimazione del valore tassabile nei contratti di appalto, locazione d' opera e simili, ha luogo sulla denunzia delle parti, e che quando il Ricevitore accetti questa denunzia e procede alla registrazione dell' atto, non possa mai ammettersi alcuna revisione futura, qualunque sia l' evento che sopraggiunga ad accrescere o diminuire il valore tassabile.

In via subordinata poi e con distinto reclamo, la nostra Amministrazione sostenne dover la estimazione definitiva del valore farsi allo spirare del termine contrattuale, cioè dopo compiuti i cinquant' anni, ed essere allora il caso di esaminare se, a seconda l' eccesso o la deficienza del numero effettivo dei folli rapportato a quello presunto all' epoca della stipulazione del contratto, dovesse il Consorzio corrispondere un supplemento di tassa o non anzi ripetere dal fisco la differenza tra la tassa dovuta e quella effettivamente pagata in più.

Senonchè queste ragioni non furono trovate valevoli dal Ministero, e quindi non resterebbe che il solo espediente di ricorrere al Magistrato ordinario. Non pare però che la questione sia di tanta importanza da giustificare una istituzione di lite. Per ora, cedevole in ciò anche al desiderio della Provincia di Salerno, la Deputazione ha autorizzato il pagamento della quota ricadente a carico del Mo-

lise in lire 871,46 salvo a vedere se convenga ripeterlo nelle vie legali.

Altra lunga vertenza si è amministrativamente agitata per la competenza passiva di un folle, tal Valentino Giuseppe, nativo di Maddaloni, e residente nella nostra Provincia al momento in cui venne ricoverato nel Manicomio di Aversa per ordine del Prefetto di Campobasso. La spesa fu dal Ministero posta a carico della Provincia istessa con Decreto 20 gennaio ultimo, nè la Deputazione credette opportuno di ricorrere alla 4ª Sezione del Consiglio di Stato per la revoca del provvedimento. La spesa fu liquidata e pagata fino al 31 dicembre 1901 in lire 2481,10 e continua tuttavia a pagarsi.

Nell' andamento delle opere pubbliche nessun fatto importante vi sarebbe da rilevare per l' anno decorso, se vogliasi eccettuare il rinnovamento degli appalti sessennali.

Sia per le disposizioni più rigorose del Capitolato speciale di appalto, con qualche lieve diminuzione di prezzi, sia pel rincarimento della mano d'opera a causa della emigrazione, si è verificata una notevole scarsezza di concorrenti, ed i ribassi offerti si sono mantenuti in limiti modesti.

Espletati gli esperimenti d' asta, su 24 gruppi stradali ben 13 rimasero deserti, o per mancanza di offerenti, o per non essersi raggiunto il limite minimo di ribasso prestabilito nella scheda dell' Amministrazione.

Posteriormente si sono avute altre offerte, e la Deputazione Provinciale ha creduto di concedere l' appalto, allorchè l' offerente è stato unico ed il ribasso ha raggiunto il limite prestabilito, o d' indire una licitazione privata, allorchè gli offerenti sono stati in maggior numero. Così sonosi aggiudicati altri 6 gruppi stradali; ma 7 sono rimasti non appaltati, ed è riuscito difficile trovare chi volesse assumersi la fornisura dei materiali mediante cottimo fiduciario, sia pure per un solo anno. L' Ufficio tecnico provvederà in linea provvisoria, anche a mezzo dei Capi Cantonieri, e si rimanderà il nuovo esperimento di asta al nuovo anno.

Nell' alligato n. 3 al progetto di bilancio sono segnati i nomi dei nuovi appaltatori, col ribasso contrattuale offerto per ciascun gruppo. Qui basti notare che la media dei ribassi dello scorso sessennio fu del 18,45 0[0 mentre quella del sessennio ora iniziato è del 6,48 0[0, sicchè, come ha fatto notare l' Ufficio tecnico, pur mantenendo la spesa della manutenzione stradale negli stessi limiti degli anni scorsi, le somme da stanziarsi in bilancio dovrebbero essere aumentate dell' 11,97 0[0. Detto aumento non si è richiesto dall' Ufficio tecnico per questo anno, potendosi conseguire qualche economia sui lavori, ma non si può garantire che l' aumento, giustificato, non diventi necessario per gli esercizi futuri.

La rete stradale va in continuo aumento, per nuovi tronchi consegnati dallo Stato, ed anche questa è una ragione perchè la spesa di manutenzione vada sempre più aumentando.

In questo anno si sono ricevuti in consegna i seguenti tronchi:

1° tronco della Prov. Trignina n. 15	Km.	14,000,00
7° tronco della Prov. Adriatica n. 40	»	19,000,00
2° tratto del 2° tronco della Provinciale Bifernina n. 73	»	3,261,00
5° tronco della Provinciale Appulo-Chietina n. 78	»	3,080,00
1° tratto del 3° tronco Provinciale Adriatica n. 40	»	2,216,00
Totale	Km.	41,557,00

Fra i numerosi progetti già sottoposti all' approvazione del Consiglio, per remissione di danni sulle strade provinciali, si è proceduto in questo anno all' appalto dei seguenti:

1. Lavori di consolidamento e di riparazioni sulla Provinciale Istonia, appaltati all' impresa Giacomo Maddaleni col ribasso del 10,55 0[0, per lo importo netto di lire

9,162,38 oltre a lire 1,756,98 a disposizione dell' Amministrazione.

2. Lavori di consolidamento sulla Provinciale Aquilonia appaltati all' impresa Filippo Pesce col ribasso del 10,85 0[0 per lo importo netto di lire 12,210,50, oltre a lire 1,803,42 a disposizione dell' Amministrazione.

3. Lavori di consolidamento, miglioramento e riparazioni sul 4° tronco della Provinciale Trignina, appaltati alla impresa Giovanni Terreri, col ribasso del 12,88 0[0, per lo importo netto di lire 10,885,00, oltre a lire 5,505,05 a disposizione dell' Amministrazione.

4. Lavori di consolidamento sulla Provinciale Sangrina, appaltati alla impresa Nicolantonio Di Ninno, col ribasso del 10,55 0[0, per lo importo netto di lire 9,220,81, oltre a lire 1,691,66 a disposizione dell' Amministrazione.

5. Lavori di consolidamento sulla Provinciale di Gildone, appaltati alla impresa Gennaro Cerio col ribasso del 13,75 0[0 per lo importo netto di lire 2442,89 oltre a lire 467,66 a disposizione dell' Amministrazione.

6. Lavori di sistemazione di opere d' arte e di consolidamento sulla Provinciale di Cerrosecco, appaltati alla impresa Enrico de Capoa, col ribasso del 10 0[0, per lo importo netto di lire 5,629,05, oltre a lire 745,50 a disposizione dell' Amministrazione.

7. Lavori di ampliamento della casa cantoniera agli Staffoli sulla Provinciale Aquilonia, appaltati alla impresa Carmelo Celidonio, col ribasso del 5,60 0[0, per lo importo netto di lire 3,273,26, oltre a lire 352,36 a disposizione dell' Amministrazione.

Dei lavori precedentemente appaltati ecco la situazione:

1. Sono in corso i lavori di consolidamento sul 4° tronco della Provinciale Trignina appaltati alla impresa Carmelo Celidonio per lo ammontare di lire 32,149,27 al netto del ribasso del 5 0[0.

2. I lavori di consolidamento e di riparazioni sulla Provinciale Istonio-Sangrina, già appaltati alla Impresa Vincenzo De Liberato, in seguito allo scioglimento del contratto, furono affidati alla impresa Giovanni Terreri agli stessi patti e condizioni, ed ora sono ultimati.

3. I lavori di riparazioni e consolidamento sulla Pro-

vinciale Bagnolese n. 74, sussidiati dallo Stato ed appaltati alla impresa Eugenio Fagnani, essendo stati ultimati, furono, non ha guari, collaudati da un Ufficiale del Genio Civile. Si attende ora la comunicazione degli atti di collaudo.

4. I lavori di consolidamento sulla Provinciale di Centocelle 2° tronco, appaltati all' impresa Egidio Vecere, furono ultimati in tempo ed ora sono stati anche collaudati dall' ingegnere signor Edoardo Mastracchio, che ha proposto alcuni maggiori compensi.

5. I lavori di consolidamento sull' 8° tronco della Provinciale Adriatica n. 40 affidati alla impresa Samuele Colavita sono quasi ultimati, ma per la natura dei terreni eminentemente franosi alcuni di essi hanno subito dei danni, ed ora, oltre alle riparazioni necessarie, occorreranno anche altre opere di consolidamento.

6. I lavori di consolidamento e di sistemazione sulla Provinciale Garibaldi, appaltati alla impresa Felice Antonio Petti, furono ultimati, ed ora sono stati anche collaudati dall' ingegnere signor Giuseppe Amicarelli.

7. I lavori di consolidamento sul 7° ed 8° tronco della Provinciale Trignina, pure appaltati alla impresa Petti, furono ultimati e sono stati ugualmente collaudati dal prefato ingegnere Amicarelli.

8. I lavori di costruzione di una variante per la Provinciale del Fortore, affidati alla impresa Petrone Giuseppe, proseguono regolarmente e avrebbero potuto trovarsi ultimati pel tempo prestabilito, se non fosse sopraggiunto un movimento franoso manifestatosi in seguito ai tagli stradali, pel cui consolidamento occorreranno nuove opere e sarà necessario accordare una proroga per la loro esecuzione.

9. I lavori di consolidamento sulla Provinciale Frentana affidati all' impresa Giovanni Minicucci sono stati ultimati, ed il collaudo si è affidato ad un ingegnere di Sezione dell'Ufficio tecnico.

10. I lavori di costruzione di una variante, e gli altri di sistemazione e consolidamento sul 1° tronco della Provinciale Maglianica, appaltati all' impresa Ariemma Francesco, sono stati ultimati con un'economia di L. 1628,00 sulla spesa presunta.

11. I lavori di sistemazione sulla Provinciale Galdina,

appaltati alla impresa Giuseppe Antenucci, seguono il loro corso.

12. I lavori di sistemazione generale sul 1° tronco della Provinciale Beneventana N. 34, appaltati alla impresa Ferdinando Lalla, trovansi presentemente in corso di esecuzione.

Riassunto

DEL

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

PER

l'anno 1901

	PREVISIONE			ACCERTA		
				RISCOSSE O PAGATE		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
1	2	3	4	5	6	7
Attivo	1,631,474,80	1,390,684,52	3,022,159,32	892,335,66	1,061,110,20	1,953,445,84
Passivo	1,361,484,43	1,496,321,21	2,857,805,64	308,372,03	939,899,76	1,247,271,79
Differenza	+ 269,990,37	— 105,636,69	+ 164,353,68	+ 583,963,61	+ 122,210,44	+ 706,174,05

MENTO				DIFFERENZA			
DA RISCUOTERE O DA PAGARE			TOTALE generale dello accertamento				*Osservazioni*
Residui	Competenza	Totale		Aumenti	Competenza	Differenza	
8	9	10	11	12	13	14	15
739,283,55	274,238,26	1,013,521,81	2,966,967,65	24,051,21	79,242,88	— 55,191,67	
1,022,508,75	446,373,45	1,468,882,20	27,161,153,99	2,476,25	144,127,90	— 141,651,65	
— 283,225,20	— 172,135,19	— 455,360,39	+ 250,813,66	+ 21,574,96	+ 64,885,02	+ 86,459,98	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				TITOLO I ENTRATE EFFETTIVE — CAPO I. *Entrate ordinarie* —			
				Rendite patrimoniali			
1	1			Fitti terreni:			
		a		Fitto giardino dell' antico palazzo di Prefettura . . . . L.	40,00	»	40,00
		b	1	Fitto dell'area adiacente al palazzo di Prefettura . . . . »	10,00	10,00	20,00
	2			Fitto di fabbricati:			
		a	2	Fitto delle botteghe sottoposte al palazzo di Prefettura e di altre case di proprietà della Provincia . . . »	9,377,50	247,00	9,624,50
		b	3	Contributo alloggio Ufficio RR. CC. nei locali provinciali . . . . »	300,00	63,33	363,33
	3			Canoni, censi, livelli, ed altre prestazioni:			
			4	Canone dovuto dallo Stato sul Carcere centrale . . . . »	4,200,00	2,100,00	6,300,00
	4			Interessi attivi:			
		a	5	Interessi di rendita pubblica . . »	410,00	287,00	697,00
		b	6	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . . . »	7,000,00	13,089,03	20,089,03
				Totale L.	21,337,50	15,796,36	37,133,86
				Tasse, dritti e sovrimposta			
5	5			Dritti di cercatura e copiatura degli atti conservati nell'Archivio provinciale . . . . »	600,00	»	600,00
				Al riporto L.	600,00	»	600,00

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
40,00	»	»	»	40,00	»	»	
10,10	10,00	»	»	20,00	»	»	
8,974,05	110,00	416,00	137,00	9,637,05	+ 12,55	»	
225,00	63,33	75,00	»	363,33	»	»	
2,100,00	2,100,00	2,100,00	»	6,300,00	»	»	
205,00	287,00	205,00	»	697,00	»	»	
9,598,47	13,089,03	11,592,46	»	34,279,96	+14,190,93	»	
21,152,52	15,659,36	14,388,46	137,00	51,337,34	+14,203,48	»	
543,95	»	»	»	543,95	— 56,05	»	
543,95	»	»	»	543,95	- 56,05	»	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Riporto L.	600,00	»	600,00
			7	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati . . . . L.	939,332,13	1,922,66	941,254,79
			8	Debito degli ex Esattori per sovrimposta a tutto il 1872 . . . . »	»	67,992,14	67,992,14
				Totale L.	939,932,13	69,914,80	1009,846,93
				Provventi diversi			
	7		9	Contributo alloggi Ufficiali dei RR. CC. nei locali non provinciali . »	390,00	94,37	484,37
			10	Debito dei Comuni per l'antico ratizzodelle Opere pubbliche . . »	»	51,152,54	51,152,54
			11	Debito del Comune di Campobasso »	»	275,53	275,53
			12	Idem del Bilancio esposti verso la Provincia . . . . »	»	110,682,32	110,682,32
				Totale L.	390,00	162,204,76	162,594,76
				RIASSUNTO DEL CAPO I. *Entrate ordinarie*			
				Categ. 1ª Rendite patrimoniali . L.	21,337,50	15,796,36	37,133,86
				» 2ª — Tasse, dritti e sovrimposta . . . . . »	939,932,13	69,914,80	1009,846,93
				» 3ª — Provventi diversi . . »	390,00	162,204,76	162,594,76
				Totale L.	961,659,63	247,915,92	1209,575,55

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
543,95	»	»	»	543,95	— 56,05	»	
939,437,25	1,829,56	1,435,86	93,10	942,795,77	+ 1,540,98	»	
»	835,66	»	67,156,48	67,992,14	»	»	
939,981,20	2,665,22	1,435,86	67,249,58	1011,331,86	+ 1,484,93	»	
292,50	94,37	97,50	»	484,37	»	»	
»	1,736,82	»	49,415,72	51,152,54	»	»	
»	275,53	»	»	275,53	»	»	
»	»	»	110,682,32	110,682,32	»	»	
292,50	2,106,72	97,50	160,097,04	162,594,76	»	»	
21,152,52	15,659,36	14,388,46	137,00	51,337,34	+14,203,48	»	
932,981,20	2,665,22	1,435,86	67,249,58	1011,331,86	+ 1,484,93	»	
292,50	2,106,72	97,50	160,098,04	162,594,76	»	»	
961,426,22	20,431,30	15,921,82	227,484,62	1225,263,96	+15,688,41	»	

Num. d' ordine	Articoli Competenza Numero	Lettera	Residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per la competenza	per i residui	Totale
1	2		3	4	5	6	7
				CAPO II. *Avanzo di amministrazione*			
	8			Economia risultante dal conto dell'anno 1900 . . . . L.	»	720,554,24	720,554,24
				Totale L.	»	720,554,24	720,554,24
				Entrate diverse ed eventuali			
	9		13	Dallo Stato—Rimborso di metà della spesa per la sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento delle strade di serie della legge del 1881 . . . . L.	25,000,00	77,223,02	102,223,02
			14	Dallo Stato— Concorso alla spesa per la sistemazione della strada Sangrina . . . . L.	»	12,051,39	12,051,39
			15	Dai Comuni — Concorso alla spesa per la manutenzione delle strade comunali . . . . »	»	573,14	573,14
	10		16	Concorso delle famiglie di alcuni folli alla spesa di mantenimento e cura nel Manicomio . . . . »	153,00	776,19	929,19
			17	Pigione sui locali disponibili della Caserma dei RR. CC. in Termoli »	»	275,00	275,00
	11			Concorso dello Stato alla spesa per una cattedra ambulante di Agricoltura nella Provincia . . . . . »	1,440,00	»	1,440,00
	12			Prodotti di concessioni per temporanea occupazione di suolo sulle strade provinciali . . . . »	500,00	»	500,00
			18	Dall'ispettorato ferroviario—Concorso alla spesa per la sistemazione della strada Provinciale Abruzzi . »	»	4,200,00	4,200,00
				Al riporto L.	27,093,00	95,098,00	122,191,74

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9 10 e 11	Differenze fra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	720,554,24	»	»	720,554,24	»	»	
»	720,554,24	»	»	720,554,24	»	»	
»	»	25,000,00	77,223,02	102,223,02	»	»	
»	»	»	12,051,39	12,051,39	»	»	
»	187,50	»	385,64	573,14	»	»	
132,40	99,95	208,20	676,24	1,116,79	+ 187,68	»	
»	275,00	»	»	275,00	»	»	
1,440,00	»	»	»	1,440,00	»	»	
386,60	»	»	»	386,60	— 113,40	»	
»	4,200,00	»	»	4,200,00	»	»	
1,959,00	4,762,45	25,208,20	90,336,29	122,265,94	+ 74,28	»	

Num. d' ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Riporto L.	27,093,00	95,098,00	122,191,74
			19	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . . »	»	343,40	343,40
			20	Debito dell' ex Cassiere Zita . . »	»	»	»
			21	Introiti imprevisti . . . . . . »	»	5,00	5,00
				Credito contro gli eredi Bucci. . »	»	22,948,86	22,948,86
				Totale L.	27,093,00	118,396,00	145,489,00
				RIASSUNTO DEL CAPO II. *Entrate straordinarie*			
				Categ. 1ª — Avanzo d' Amministrazione . . . . L.	»	720,554,24	720,554,24
				Categ. 2ª — Entrate diverse ed eventuali . . . . »	27,093,00	118,396,00	145,489,00
				Totale L.	27,093,00	838,950,24	866,043,24
				RIASSUNTO DEL TITOLO I. *Entrate effettive*			
				Capo I. — Entrate ordinarie . . L.	961,659,63	247,915,92	1209,575,55
				Capo II. — » straordinarie. »	27,093,00	838,950,24	866,043,24
				Totale L.	988,752,63	1086,866,16	2075,618,79
				TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI — CAPO I. *Alienazione di beni e dritti patrimoniali affrancazioni* — Nulla.			

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9 10 e 11	Differenze fra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
1,959,00	4,762,45	25,208,20	90,336,29	122,265,94	+ 74,28	»	
»	82,50	»	260,90	343,40	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
5,642,90	»	»	5,00	5,647,90	+ 5,642,90	»	
»	»	»	22,948,85	22,948,86	»	»	
7,601,90	4.844,95	25,208,20	113,551,06	151,206,10	+ 5,717,10	»	
»	720,554,24	»	»	720,554,24	»	»	
7,601,90	4,884,95	25,208,20	113,551,05	151,206,10	+ 5,717,10	»	
7,601,90	725,399,19	25,208,20	113,551,05	871,760,34	+ 5,717,10	»	
961,426,22	20,431,30	15,921,82	227,484,62	1225,263,96	+15,688,41	»	
7,601,90	725,399,19	25,208,20	113,551,05	871,761,34	+ 5,717,10	»	
969,028,12	745,830,49	41,130,02	341,035,67	2097,024,30	+21,405,51	»	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				CAPO II. *Riscossione di crediti*			
				Nulla.			
				CAPO III. *Accensione di debiti*			
	14			Nuovo prestito da contrarsi con la Cassa di Depositi e Prestiti . L.	250,000,00	»	250,000,00
				Totale L.	250,000,00	»	250,000,00
				RIASSUNTO DEL TITOLO II. *Movimento di capitali*			
				Capo I. — Alienazione di beni e dritti patrimoniali, affrancazioni L.	»	»	»
				» II. — Riscossione di crediti. »	»	»	»
				» III.— Accensione di debiti . »	250,000,00	»	»
				Totale del Titolo II. L.	250,000,00	»	»
				TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
				CAPO I. *Partite di giro*			
	15	*a*	22	Aggio al Ricevitore provinciale. L.	10,500,00	93,71	10,593,71
				Al riporto L.	10,500,00	93,71	10,593,71

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9 10 e 11	Differenze fra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	174,000,00	»	174,000,00	—76,000,00	»	
»	»	174,000,00	»	174,000,00	—76,000,00	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	174,000,00	»	174,000,00	—76,000,00	»	
»	»	174,000,00	»	174,000,00	—76,000,00	»	
9,964,22	85,91	83,37	9,91	10,143,41	— 452,41	+ 2,11	
9,964,22	85,91	83,37	9,91	10,143,41	— 452,41	+ 2,11	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Riporto L.	10,500,00	93,71	10,593,71
		b	23	Aggio rifondibile dal Ricevitore Provinciale . . . . L.	250,00	44,91	294,91
	16	a	24	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile sulle paghe pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . »	4,200,00	280,92	4,480,92
		b	25	Idem idem su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale Amministrativa . . »	325,00	273,11	598,14
	17	a	26	Rimborso di tassa di R. Mobile che si paga per conto della Cassa di Risparmio di Torino . . . . . »	460,00	»	460,00
		b		Idem idem per conto del Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . »	1,200,00	»	1,200,00
	18		26	Partite di giro diverse . . . . »	10,000,00	6,553,04	16,553,04
				Totale L.	26,935,00	7,245,69	34,180,69
				CAPO II. *Entrate degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*			
			27	Bilancio della strada Capriati . . L.	»	94,007,57	94,007.57
			28	Idem della Cerrosecco . . . . . »	»	35,785,54	35,785,54
	19		29	Idem degli Esposti . . . . . . »	98,000,00	261,503,21	359,503,21
	20		30	Idem della Cassa pensioni . . . »	12,495,96	2,544,50	15,040,46
	21		31	Idem delle Opere Pie . . . . . »	14,500,93	143,522,13	158,023,06
			32	Idem rendita brigantaggio . . . »	»	»	»
				Totale L.	124,996,89	537,362,95	662,359,84

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenze tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
9,964,22	85,91	83,37	9,91	10,143,41	— 452,41	+ 2,11	
»	»	33,08	44,91	77,99	— 216,92	»	
4,516,15	280,92	92,39	»	4,889,46	+ 408,54	»	
»	273,11	273,11	»	546,22	— 51,89	»	
459,11	»	»	»	459,11	— 0,89	»	
1,187,47	»	»	»	1,187,47	— 12,53	»	
6,814,54	4,430,81	1,247,59	2,389,83	14,882,77	— 1,937,87	+ 267,61	
22,941,49	5,070,75	1,729,54	2,444,65	32,186,43	— 2,263,97	+ 269,70	
»	22,727,46	»	71,280,11	94,007,57	»	»	
»	194,82	»	35,590,72	35,785,54	»	»	
54,440,63	107,604,21	43,559,37	153,899,00	359,503,21	»	»	
10,269,36	2,544,50	1,951,00	»	14,764,86	— 275,60	»	
4,430,60	8,363,41	10,070,33	135,033,40	158,897,74	»	+ 125,32	
»	»	1,798,00	»	1,798,00	+ 1,798,00	»	
69,140,59	141,434,40	57,378,70	395.803,23	663,756,92	+ 1,522,40	— 125,32	

Num. d' ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				RIASSUNTO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*			
				Capo I. — Partite di giro . . L.	26,935,00	7,245,69	34,180,69
				Capo II. — Entrate degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . »	124,996,89	537,362,95	662,259,84
				Totale del Titolo III. L.	151,931,89	544,608,64	696,540,53
				Riassunto generale della parte 1ª — *Entrata*			
				Titolo I.—Entrate effettive . . L.	988,752,63	1086,866,16	2075,618,79
				Titolo II.—Movimento di capitali »	25,000,00	»	25,000,00
				Titolo III. — Contabilità speciali »	151,931,89	544,608,64	696,540,53
				Totale dell'Entrata . L.	1390,684,52	1631,474,80	3022,159,32

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
22,941,49	5,070,75	1,729,54	2,444,65	32,186,43	— 2,263,97	+ 269,71	
69,140,59	141,434,40	57,378,70	395,803,23	663,756,92	+ 1,522,40	— 125,32	
92.082,08	146,505,15	59,108,24	398,247,88	695,943,35	— 741,57	+ 144,39	
969,028,12	745,830,49	41,130,02	341,035,67	2097,024,30	+21,405,51	»	
»	»	174,000,00	»	174,000,00	—76,000,00	»	
92,082,08	146,505,15	59,108,24	398,247,88	695,943,35	— 741,57	+ 144,39	
1061,110,20	892,335,64	274,238,26	739,283,55	2966,967,65	—55,336,06	+ 144,39	

Num. d' ordine	Articoli – Competenza – Numero	Lettera	Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per la competenza	per i residui	Totale
1	2		3	4	5	6	7
				TITOLO I. SPESE EFFETTIVE			
				CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*			
				Categoria I. **Oneri patrimoniali**			
	1			Canone sull' antico Carcere.			
		a		Al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . L.	2,762,43	»	2,762,43
		b		Alla Congrega di Carità di Campobasso . . . . »	343,40	»	343,40
	2			Interessi passivi . . . . »			
		a		Interessi pel 1901 alla Cassa depositi e prestiti pel mutuo di lire 800 mila . . . . »	21,861,80	»	21,861,80
		b		Idem alla Cassa di Risparmio di Torino pel mutuo di lire 100 mila »	2,985,55	»	2,985,55
		c		Idem alla Cassa di Depositi e prestiti pel mutuo lire 250 mila a contrarsi»	10,598,05	»	10,598,05
		d		Idem sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso . »	1,609,05	»	1,609,05
		e		Idem alla Banca d' Italia su le somme che antecipa sui Buoni del Tesoro »	200,00	»	200,00
	3			Imposte sovrimposte e tasse . . »			
		a		Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati . . . . »	7,423,74	»	7,423,74
		b	1	Tassa di Ricchezza Mobile su la rendita pubblica. . . . . »	82,00	123,00	205,00
		c		Differenza per tassa di ricchezza mobile sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino . . . . . »	8,00	»	8,00
				Al riporto L.	47,874,02	123,00	47,997,02

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
2,762,43	»	»	»	2,762,43	»	»	
343,40	»	»	»	343,40	»	»	
21,861,80	»	»	»	21,861,80	»	»	
2,985,55	»	»	»	2,985,55	»	»	
»	»	»	»	»	—10,598,05	»	
1,609,05	»	»	»	1,609,05	»	»	
»	»	»	»	»	— 200,00	»	
7,423,74	»	»	»	7,423,74	»	»	
41,00	123,00	41,00	»	205,00	»	»	
6,82	»	»	»	6,82	— 1,18	»	
37,033,79	123,00	41,00	»	37,197,79	—10,799,23	»	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Riporto L.	47,874,02	123,00	47,997,02
	4			Edifizii di proprietà provinciale L.			
		a		Manutenzione e restauri . . . »	2,977,80	»	2,977,80
		b		Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanza di accesso all' alloggio del signor Prefetto . . . . »	520,00	»	520,00
		c		Premio per l' assicurazione degli edificii provinciali e della Prefettura contro il danno dell' incendio . »	460,42	»	460,42
				Totale L.	51,832,24	123,00	51,955,24
				Categoria II. **Spese generali d' Amministrazione**			
				Personale Amministrativo . . . L.			
	5	a		Stipendio agl'impiegati di Segreteria e di Ragioneria . . . . »	23,270,00	»	23,270,00
		b	2	Aggio al Cassiere su le entrate provinciali. . . . . »	50,00	100,00	150,00
	6			Assegno della Provincia pel pagamento delle pensioni . . . . . »	7,195,96	»	7,195,96
	7			Vestiario al portiere della Prefettura »	85,00	»	85,00
	8	a b c d		Illuminazione e riscaldamento, carta, stampa ed oggetti di scrittoio, ed archivio spese postali e telegrafiche, pubblicazioni ed avvisi ed inserzioni . . . . »	2,086,90	»	2,086,90
		e		Associazione, ad opere, e periodici, acquisto legature di libri e registri »	238,15	»	238,15
		f		Stampe degli atti dei Consiglio ed altre stampe bisognevoli. . . »	1,899,30	»	1,899,30
		g		Bollo ai mandati ed alle quietanze »	400,00	»	400,00
				Al riporto L.	35,225,31	100,00	35,325,31

Pagamenti eseguite in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
37,033,79	123,00	41,00	»	37,197,79	—10,799,23	»	
2,977,80	»	»	»	2,977,80	»	»	
449,65	»	70,35	»	520,00	»	»	
460,42	»	»	»	460,42	»	»	
40,921,66	123,00	111,35	»	41,156,01	—10,799,23	»	
22,695,07	»	108,39	»	22,803,46	— 466,54	»	
»	»	50,00	100,00	150,00	»	»	
7,195,96	»	»	»	7,195,96	»	»	
85,00	»	»	»	85,00	»	»	
2,073,58	»	13,32	»	2,086,90	»	»	
238,15	»	»	»	238,15	»	»	
1,611,60	»	267,60	»	1,879,20	— 20,10	»	
»	»	81,62	»	81,62	- 318,38	»	
33,899,36	»	520,93	100,00	34,520,29	— 805,02	»	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Riporto L.	35,225,31	100,00	35,325,31
		h		Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi . . . . . . L.	475,65	»	475,65
	9		3	Sgravio o rimborso di quote inesibili . . . . »	3,000,00	617,20	3,617,20
	10			Spese di liti . . . . »	5,000,00	»	5,000,00
	11		4	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	4,500,00	218,48	4,718,48
	12		5	Pigione locali delle Sotto-Prefetture »	4,300,00	2,150,00	6,450,00
	13			Manutenzione della mobilia ed altro.			
		a		Della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto . . . . »	500,00	»	500,00
		b	6	Delle Sotto-Prefetture ed alloggi dei Sotto-Prefetti. . . . . . . »	440,45	62,40	502,85
		c		Degli uffizii provinciali . . . . »	300,00	»	300,00
		d		Delle sonerie elettriche . . . . »	350,00	»	350,00
	14			Stipendio al personale dell' Archivio provinciale . . . . »	6,170,00	»	6,170,00
	15		7	Spese d'Ufficio per l'Archivio provinciale. . . . . »	300,00	57,76	357,76
	16			Pigione dei locali aggiunti all' Archivio provinciale . . . . . . »	200,00	»	200,00
			8	Terza parte dei diritti di cercatura e copiatura spettanti agl' impiegati dell'Archivio provinciale. . . »	150,00	14,70	164,70
				Totale L.	60,911,41	3,220,54	64,131,95
				Categoria III. **Igiene**			
	18			Provvista del pus vaccinico . . L.	3,100,00	»	3,100,00
	19			Visite Sanitarie . . . . »	1,250,00	»	1,250,00
				Totale L.	4,350,00	»	4,350,00

Pagamenti eseguite in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
33,899,36	»	520,93	100,00	34,520,29	— 805,02	»	
422,55	»	»	»	422,55	— 53,10	»	
2,604,87	398,39	395,13	»	3,398,39	»	— 218,81	
2,481,45	»	2,518,55	»	5,000,00	»	»	
2,794,70	218,48	1,520,30	»	4,533,48	»	»	
1,425,00	1,425,00	2,875,00	725,00	6,450,00	»	»	
317,16	»	182,84	»	500,00	»	»	
440,45	62,40	»	»	502,85	»	»	
43,75	»	»	»	43,75	— 256,25	»	
249,96	»	75,00	»	324,96	— 25,04	»	
6,170,00	»	»	»	6,170,00	»	»	
198,80	57,76	76,00	»	332.56	— 25,20	»	
200,00	»	»	»	200,00	»	»	
94,65	14,70	18,90	»	128,25	— 36,45	»	
51,342,70	2,176,73	8,182,65	825,00	62,527,08	— 1,386,06	— 218,81	
2,186,70	»	913,30	»	3,100,00	»	»	
1,250,00	»	»	»	1,250,00	»	»	
3,436,70	»	913,30	»	4,350,00	»	»	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Categoria IV.			
				Sicurezza pubblica			
	20		9	Pigione per N. 50 Caserme dei RR. Carabinieri nella Provincia. . L.	38,300,00	25,631,25	63,931,25
	21			Manutenzione di dette Caserme. »	500,00	»	500,00
	22		10	Provvista d'acqua in varie Caserme »	2,500,00	1,466,60	3,966,60
	23		11	Premio all' Appaltatore della fornisura del Casermaggio . . . . »	14,700,00	1,746,51	16,446,51
	24			Concorso alla spesa di accasermamento dei Comandi dei RR. Carabinieri.			
		a		Comando legionale . . . . . »	2,800,00	1,309,66	4,109,66
		b	12	Idem divisionale . . . . »	1,182,27	»	1,182,27
				Totale L.	59,982,27	30,154,02	90,136,29
				Categoria V.			
				Opere pubbliche			
	25			Ufficio tecnico.			
		a		Stipendio al personale tecnico. . »	28,190,00	»	28,190,00
		b	13	Indennità di trasferte al personale stesso . . . . »	8,000,00	451,10	8,451,10
		c	14	Spese per carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazioni di istrumenti posta e telegrafo . . . . . »	2,450,00	54,31	2,504,31
	26			Manutenzione delle strade.			
			15	Salario ai Capi-Cantonieri, Cantonieri incaricati . . . . »	100,000,00	951,84	100,951,84
	27			Spesa per l'ordinaria manutenzione »	122,317,89	47,484,69	168,802,58
		a	16	Fornisura di materiali.			
		b	17	Indennità ai Comuni pei tratti interni»	3,982,61	5,546,65	9,529,26
				Totale L.	264,940,50	54,488,59	319,429,09

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
14,306,36	24,581,25	23,756,64	1,050,00	63,694,25	— 237,00	»	
»	»	»	»	»	— 500,00	»	
1,128,40	1,241,80	1,371,60	224,80	3,966,60	»	»	
13,647,48	1,540,27	1,052,52	192,76	16,433,03	»	— 13,48	
1,315,84	1,309,66	1,484,16	»	4,109,66	»	»	
»	»	1,182,27	»	1,182,27	»	»	
30,398,08	28,672,98	28,847,19	1,467,56	89,385,81	— 737,00	— 13,48	
27,236,95	»	»	»	27,236,95	— 953,05	»	
6,366,95	451,10	423,80	»	7,241,85	— 1,209,25	»	
2,047,37	54,31	382,89	»	2,484,57	— 19,74	»	
99,177,25	111,62	241,10	600,00	100,128,97	— 582,65	— 240,22	
90,577,55	31,235,20	30,455,76	9,530,01	161,798,52	— 1,284,58	— 6,719,48	
»	3,845,82	3,910,72	1,432,97	9,189,51	— 71,89	— 267,86	
225,405,07	35,698,05	35,414,27	11,562,98	308,080,37	— 4,121,16	— 7,227,56	

Num. d' ordine	Articoli - Competenza - Numero	Lettera	Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per la competenza	per i residui	Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Categoria VI. **Istruzione pubblica**			
	28			Istruzione secondaria e tecnica.			
		a		Scuola tecnica governativa in Campobasso . . . . »	5,500,00	»	5,500,00
		b	18	Idem idem in Agnone. . . . . »	5,500,00	5,500,00	11,000,00
	29			Scuola normale femminile governativa in Campobasso . . . . . »	9,000,00	»	9,000,00
	30		19	Conservazione dei monumenti . »	100,00	1,044,63	1,144,63
				Totale L.	20,100,00	6,544,63	26,644,63
				Categoria VII. **Agricoltura**			
	31			Servizio forestale.			
				Spesa di Custodia — Terza parte a carico della Provincia per N. 4 brigadieri a lire 1,000,00 ognuno e per N. 24 guardie forestali a L. 720,00 ognuna. . . . . »	7,093,33	»	7,093,33
				Totale L.	7,093,33	»	7,693,33
				Categoria VIII. **Beneficenza pubblica**			
	32		20	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri . . . . L.	98,000,00	21,981,24	119,981,24
	33		21	Concorso della Provincia in ragione della metà alla spesa di mantenimento degli esposti . . . . »	49,000,00	63,864,10	112,864,10
				Totale L.	147,000,00	85,845,34	232,845,34

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
5,500,00	5,500,00	»	»	11,000,00	»	»	
9,000,00	»	»	»	9,000,00	»	»	
»	71,20	100,00	973,43	1,144,63	»	»	
20,000,00	5,571,20	100,00	973,43	26,644,63	»	»	
7,094,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
79,121,01	17,905,40	18,878,99	1,000,00	116,905,40	»	— 3,075,84	
49,000,00	63,864,10	»	»	112,864,10	»	»	
128,121,01	81,769,50	18,878,99	1,000,00	229,769,50	»	— 3,075,84	

Num. d' ordine	Articoli Competenza Numero	Lettera	Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per la competenza	per i residui	Totale
1	2		3	4	5	6	7
				RIASSUNTO DEL CAPO I.			
				Spese obbligatorie fisse ed invariabili			
				Categ. I. — Oneri patrimoniali L.	51,832,24	123,00	51,955,24
				» II. — Spese generali di Amministrazione . . . . »	60,911,41	3,220,54	64,131,95
				» III. — Igiene . . . . . »	4,350,00	»	4,350,00
				» IV. — Sicurezza pubblica. »	59,982,27	30,154,02	90,136,29
				» V. — Opere pubbliche . »	264,940,50	54,488,59	319,429,09
				» VI. — Istruzione pubblica »	20,100,00	6,544,63	26,644,63
				» VII. — Agricoltura. . . »	7,093,33	»	7,093,33
				» VIII. —Beneficenza pubblica »	147,000,00	85,845,34	232,845,34
				Totale L.	616,209,75	180,376,12	796,585,87
				CAPO II.			
				Spese obbligatorie straordinarie			
				Categoria I.			
				Disavanzo d'Amministrazione			
				Nulla			
				Categoria II.			
				Oneri patrimoniali			
				Nulla.			

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
40,921,66	123,00	111,35	»	41,156,01	—10,799,23	»	
51,342,70	2,176.73	8,182,65	825,00	62,527,08	— 1,386,06	— 218,81	
3,436,70	»	913,30	»	4,350,00	»	»	
30,398,08	28,672,98	28,847,19	1,467,56	89,385,81	— 737,00	= 13,48	
225,405,07	35,698,05	35,414,27	11,562,98	308,080,37	— 4,121,16	-- 7,227,56	
20,000,00	5,571,20	100,00	973,43	26,644,63	»	»	
7,093,33	»	»	«	7,093,33	»	»	
128,121,01	81,769,50	18,878,99	1,000,00	229,769,50	»	— 3,075,84	
506,718,55	154,011,46	92,447,75	15,828,97	769,006,73	—17,043,45	—10,535,69	

Num. d'ordine	Articoli Competenza Numero	Lettera	Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per la competenza	per i residui	Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Categoria III. **Spese generali d' Amministrazione**			
	34			Spesa per la contrattazione di un mutuo . . . . L.	3,000,00	»	3,000,00
	35			Nuovi mobili ed arredi.			
		a		Per la Prefettura. . . . . . . L.	800,00	»	800,00
		b	22	Per le Sotto-Prefetture . . . . »	200,00	349,75	549,75
		c		Per gli ufficii provinciali . . . »	700,00	»	700,00
	36			Fondo per le spese imprevedute. »	3,000,00	»	3,000,00
	37			Fondo di riserva . . . . »	3,488,01	»	3,488,01
			23	Fondo fittizio di residui passivi. »	»	43,341,01	43,341,01
				Totale L.	11,188,01	43,690,76	54,878,77
				Categoria IV. **Igiene**			
				Nulla			
				Categoria V. **icurezza pubblica**			
				Nulla			
				Categoria VI. **Opere pubbliche**			
	38		24	Riparazioni e remissione di danni alle strade provinciali . . . . L.	227,000,00	51,463,98	278,463,98
				Al riporto L.	227,000,00	51,463,98	278,463,98

Pagamenti eseguiti in conto — della competenza	Pagamenti eseguiti in conto — dei residui	Somme rimaste a pagare — sulla competenza	Somme rimaste a pagare — sui residui	TOTALE delle spese Col. 8, 9 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti — competenza	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti — residui	Osservazioni
8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	2,000,00	»	2,000,00	— 1,000,00	»	
785,30	»	14,70	»	800,00	»	»	
198,25	314,85	1,75	34,90	549,75	»	»	
647,51	»	52,49	»	700,00	»	»	
1,448,04	»	»	»	1,448,04	— 1,551,96	»	
»	»	»	»	»	— 3,488,01	»	
»	»	»	43,341,01	43,341,01	»	»	
3,079,10	314,85	2,068,94	43,375,01	48,838,80	— 6,039,97	»	
37,399,75	8,261,75	17,960,25	23,202,23	248,463,98	—10,000,00	—20,000,00	
37,399,75	8,261,75	17,960,25	23,202,23	248,463,98	—10,000,00	—20,000,00	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Riporto L.	227,000,00	51,463,98	278,463,98
	39			Quota del 1901 di estinzione del debito verso lo Stato per la costruzione delle strade di Serie delle leggi del 1875 e 1881 . . . . . L.	7,700,00	»	77,000,00
	40		25	Quota del 1901 per concorso alla costruzione e sistemazione delle strade di Serie della legge 1881 . »	170,583,65	583,751,37	754,335,02
	41		26	Sistemazione delle strade Comunali comprese nell'andamento delle strade di Serie della legge 1881 . »	50,000,00	58,658,57	108,658,57
	42		27	Terza quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno . . . . »	3,000,00	6,000,00	9,000,00
			28	Concorso per la costruzione della strada Capriati . . . . »	»	8,154,03	8,154,03
			29	Costruzione della Carpina . . . »	»	5,318,44	5,318,44
	43			Quota del 1901 di estinzione del debito verso lo Stato per concorsi ferroviarii. . . . . »	45,000,00	»	45,000,00
			30	Costruzione del ponte O. de Salvio sul Rio Bottone. . . . . . . »	»	9,025,52	9,025,52
			31	Concorso alla costruzione della strade di Cerrosecco . . . . . . »	»	16,361,94	16,361,94
	44		32	Piantagioni su le scarpate delle strade provinciali . . . . »	5,000,00	9,139,40	14,139,40
			33	Stampa del prospetto delle notizie stradali col quadro delle distanze tra i Comuni. . . . . »	»	500,00	500,00
			34	Riparazioni agli Edifizii provinciali »	»	9,369,10	9,369,10
	45			Somma a pagarsi all'Impresa Ardente per effetto della transazione relativa ai lavori di riparazioni delle opere d'arte lungo la strada Via-Croce al Piano di Sepino . . . . . »	7,500,00	»	7,500,00
			35	Pendenze per la costruzione del Carcere centrale . . . . »	»	22,948,86	22,948,86
				Totale L.	585,083,65	780,691,21	1358,274,86

Pagamenti eseguite in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
37,399,75	8,261,75	17,960,25	23,202,23	248,463,98	—10,000,00	—20,000,00	
77,000,00	»	»	»	7,700,00	»	»	
104,588,54	65,035,95	36,982,40	518,715,42	725,322,31	—29,012,71	»	
354,15	6,619,70	49,645,85	52,038,87	108,658,57	»	»	
»	»	3,000,00	6,000,00	9,000,00	»	»	
»	»	»	8,154,03	8,154,03	»	»	
»	»	»	5,318,44	5,318,44	»	»	
45,000,00	»	»	»	45,000,00	»	»	
»	49,40	»	8,976,12	9,025,52	»	»	
»	»	»	16,361,94	16,361,94	»	»	
5,000,00	9,139,40	»	»	14,139,40	»	»	
»	»	»	500,00	500,00	»	»	
»	9,369,10	»	»	9,369,10	»	»	
7,500,00	»	»	»	7,500,00	»	»	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
276,842,44	98,475,30	269,228,50	662,215,91	1306,762,15	—39,012,71	—20,000,00	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Categoria VII. **Istruzione pubblica**			
	46			Pigione della Scuola normale maschile . . . . L.	3,000,00	»	3,000,00
			36	Concorso alla spesa d' impianto del Tiro a Segno Nazionale . . . »	»	3,805,58	3,806,58
				Totale L.	3,000.00	3,806,68	6,806,58
				Categoria VIII. **Agricoltura**			
	47		37	Concorso per la manutenzione dei cavalli stalloni in S. Maria Capoa Vetere . . . . - L.	300,00	248,12	548,12
				Totale L.	300,00	248,12	548,12
				Categoria IX. **Beneficenza pubblica**			
	48			Concorso per le spese di Amministrazione del Consorzio pel Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera Inferiore. . . . L.	600,00	»	600,00
				Totale L.	600,00	»	600,00

Pagamenti eseguite in conto: della competenza	Pagamenti eseguite in conto: dei residui	Somme rimaste a pagare: sulla competenza	Somme rimaste a pagare: sui residui	TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti: competenza	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti: residui	Osservazioni
8	9	10	11	12	13	14	15
2,250,00	»	»	»	2,250,00	— 750,00	»	
»	2,787,56	»	1,019,02	3,806,58	»	»	
2,250,00	2,787,86	»	1,019,02	6,056,58	— 750,00	»	
182,32	35,77	117,68	»	335,77	»	— 212,35	
182,32	35,77	117,68	»	335,77	»	— 212,35	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				RIASSUNTO DEL CAPO II.			
				Spese obbligatorie straordinarie			
				Categ. I. — Disavanzo d'Amministrazione . . . . L.	»	»	»
				» II. — Oneri patrimoniali »	»	»	»
				» III. — Spese generali di Amministrazione. . . . . »	11,188,01	43,690,76	54,878,77
				» IV. — Igiene. . . . . . »	»	»	»
				» V. — Sicurezza pubblica »	»	»	»
				» VI. — Opere pubbliche . »	585,083,65	780,691,21	1365,774,86
				» VII. — Istruzione pubblica »	3,000,00	3,806,58	6,806,58
				» VIII. — Agricoltura . . . . »	300,00	248,12	548,12
				» IX. — Beneficenza pubblica »	600,00	»	600,00
				Totale L.	600,171,66	828,436,67	1428,608,33
				CAPO III.			
				Spese facoltative			
				Categoria I.			
				Spese generali			
	49			Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo, vedova di Leopoldo Piacci . . L.	240,00	»	240,00
	50			Indennità ai membri della Deputazione provinciale . . . . . . »	550,00	»	5,500,00
				Totale L.	5,740,00	«	5,740,00
				Categoria II.			
				Igiene			
				Nulla.			

Pagamenti eseguite in conto — della competenza	Pagamenti eseguite in conto — dei residui	Somme rimaste a pagare — sulla competenza	Somme rimaste a pagare — sui residui	TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti — competenza	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti — residui	Osservazioni
8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
3,079,10	314,85	2,068,94	43,375,91	48,838,80	— 6,039,97	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
276,842,44	98,475,30	269,228,50	662,215,91	1306,762,15	—39,012,71	—20,000,00	
2,250,00	2,787,56	»	1,019,02	6,056,58	— 750,00	»	
182,32	35,77	117,68	»	335,77	»	— 212,35	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
282,953,86	101,613,48	271,415,12	706,610,84	1362,593,30	—45,802,68	—20,212,35	
240,00	»	»	»	240,00	»	»	
4,984,80	«	115,60	»	5,100,40	— 399,60	»	
5,224,80	»	115,60	»	5,340,40	— 399,60	»	

Num. d'ordine	Articoli Competenza Numero	Lettera	Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per la competenza	per i residui	Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Categoria III. **Sicurezza pubblica**			
				Nulla			
				Categoria IV. **Opere pubbliche**			
	51		38	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . L.	27,000,00	22,051,19	49,051,19
				Totale L.	27,000,00	22,051,19	49,051,19
				Categoria V. **Istruzione pubblica**			
	52			Concorso alla spesa per l'ampliamento e la sistemazione dei locali della R. Università di Napoli. . . L.	3,000,00	»	3,000,00
	53			Sussidio al Liceo Ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso . . . . »	12,000,00	»	12,000,00
	54			Sussidio al Ginnasio di Isernia . »	5,500,00	»	5,500,00
	55			Idem al Ginnasio di Larino . . »	5,500,00	»	5,500,00
	56		39	Sussidio per la spesa di esercizio del Tiro a Segno Nazionale . . . »	225,00	675,00	900,00
	57			Sussidio alla Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso »	500,00	»	500,00
			40	Sussidio al Museo provinciale . »	»	469,39	469,39
				Totale L.	26,725,00	1,144,39	27,869,39

Pagamenti eseguite in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	10,141,31	27,000,00	11,908,88	49,050,19	»	»	
»	10,141,31	27,000,00	11,908,88	49,050,19	»	»	
3,000,00	»	»	»	3,000,00	»	»	
12,000,00	»	»	»	12,000,00	»	»	
»	»	5,500,00	»	5,500,00	»	»	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
106,95	300,00	118,05	375,00	900,00	»	»	
»	»	»	»	»	— 500,00	»	
»	117,35	»	352,04	469,39	»	»	
20,606,95	417,35	5,618,05	727,04	27,369,39	— 500,00	»	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				Categoria VI. **Agricoltura**			
	58		41	Spesa per una cattedra ambulante di Agricoltura nella Provincia . L.	6,000,00	641,65	6,641,65
	59			Sussidio all' orto sperimentale in Campobasso . . . . »	100,00	»	100,00
				Totale L.	6,100,00	641,65	6,741,65
				Categoria VII. **Beneficenza pubblica**			
				Nulla			
				RIASSUNTO DEL CAPO III. *Spese facoltative*			
				Categ. I. — Spese generali . L.	5,740,00	»	574,00
				» II. — Igiene . . . . »	»	»	»
				» III. — Sicurezza pubblica »	»	»	»
				» IV. — Opere pubbliche . »	27,000,00	22,051,19	49,051,19
				» V. — Istruzione pubblica »	26,735,00	1,144,39	27,869,39
				» VI. — Agricoltura . . . »	6,100,00	641,65	6,741,65
				» VII. — Beneficenza pubblica »	»	»	»
				Totale L.	65,565,00	23,837,23	89,402,23

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
5,039,68	641,65	38,68	»	5,720,00	— 921,64	»	
100,00	»	»	»	100,00	»	»	
5,139,68	641,65	38,68	»	5,820,01	— 921,64	»	
5,224,80	»	115,60	»	5,340,40	— 399,60	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	10,141,31	27,000,00	11,909,88	49,051,19	»	»	
20,606,95	417,35	5,618,05	727,04	27,369,39	— 500,00	»	
5,139,68	641,65	38,68	»	5,820,01	— 921,64	»	
»	»	»	»	»	»	»	
30,971,43	11,200,31	32,772,33	12,636,92	87,580,99	— 1,821,24	»	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				RIASSUNTO DEL TITOLO I. *Spese effettive*			
				Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie, fisse, e variabili . . . . . L.	616,209,75	180,376,12	796,585,87
				Capo II. — Spese obbligatorie straordinarie . . . . »	600,171,66	828,436,67	1428,608,33
				Capo III. — Spese facoltative. . »	65,565,00	23,837,23	89,402,23
				Totale del Titolo I. L.	1281,946,41	1032,650,02	2314,596,43
				TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI			
				CAPO I. *Acquisto di beni e dritti patrimoniali*			
				Nulla			
				CAPO II. *Creazione di crediti*			
				Nulla.			

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
506,718,55	154,011,46	92,447,75	15,828,97	769,006,73	—17,043,45	—10,535,69	
282,953,86	101,613,48	271,415,12	706,610,84	1362,593,30	—45,802,68	—20,212,35	
30,971,43	11,200,31	32,762,33	12,636,92	87,580,99	— 1,821,24	»	
820,643,84	266,825,25	396,635,20	735,076,73	2219,181,02	—64,667,37	—30,748,04	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				CAPO III. *Estinzione di debiti*			
	60	*a*		Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti . . . . . L.	6,345,16	»	6,345,16
		b		Prima quota di ammortamento capitale del prestito a contrarsi . »	3,762,86	»	3,762,86
				Restituzione rateale del mutuo di lire 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino . . »	»	»	»
	61			Estinzione totale del residuale debito di lire 100 mila con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . . »	52,334,89	»	52,334,89
				Totale L.	62,442,91	»	52,442,91
				RIASSUNTO DEL TITOLO II. *Movimento di Capitali*			
				Capo I. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali. . . L.	»	»	»
				Capo II. — Creazione di Crediti »	»	»	»
				Capo III. — Estinzione di debiti »	62,442,91	»	62,442,91
				Totale del Titolo II. L.	62,442,91	»	62,442,91

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
6,345,16	»	»	»	6,345,16	»	»	
»	»	»	»	»	— 3,762,86	»	
»	»	»	»	»	»	»	
10,458,59	»	»	»	10,458,59	—41,876,30	»	
16,803,75	»	»	»	16,803,75	—45,639,16	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
16,803,75	»	»	»	16,803,75	—45,639,16	»	
16,803,75	»	»	»	16,803,75	—45,639,16	»	

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				TITOLO III.			
				CONTABILITÀ SPECIALI			
				CAPO I.			
				Partite di giro			
	62	*a*	42	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore provinciale per aggio di riscossione dell' imposta e sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati e dell' imposta sui redditi di Ricchezza mobile . . . . L.	10,500,00	88,07	10,588,07
		b	43	Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali aggravii . . . »	250,00	44,91	294,91
	63	*a*	44	Tassa di Ricchezza mobile sulle paghe, pensioni, ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . . »	4,200,00	13,14	4,213,14
		b		Idem idem ai membri elettivi della Giunta provinciale Amministrativa. . . . . »	325,00	»	325,00
	64	*a*		Idem idem sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino . . . »	460,00	»	460,00
		b		Idem idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano . . . »	1,200,00	»	1,200,00
	65		45	Antecipazioni di spese per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati »	10,000,00	1,645,16	11,645,16
				Totale L.	26,935,00	1,791,28	28,726,28

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
9,961,96	90,18	85,63	»	10,137,77	— 452,41	+ 2,11	
»	»	33,08	44,91	77,99	— 216,92	»	
4,608,54	13,14	»	»	4,621,68	+ 408,54	»	
273,11	»	»	»	273,11	— 51,89	»	
214,08	»	245,03	»	459,11	— 0,89	»	
1,187,47	»	»	»	1,187,47	— 12,53	»	
6,962,33	1,844,68	1,099,90	68,08	9,974,99	— 1,937,77	+ 267,60	
23,207,49	1,948,00	1,463,64	112,99	26,732,12	— 2,263,87	+ 269,71	

C

Num. d'ordine	Articoli – Competenza – Numero	Articoli – Competenza – Lettera	Articoli – Residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per la competenza	FONDO ASSEGNATO – per i residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2		3	4	5	6	7
				CAPO II.			
				Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia			
			46	Bilancio della strada Capriati . L.	»	50,371,04	50,371,04
				Idem della strada di Cerrosecco »	»	»	»
	66		47	Idem degli Esposti . . . . . »	98,000,00	159,321,02	25,732,02
	67		48	Idem della Cassa pensioni. . . »	12,495,96	5,181,82	17,676,78
	68		49	Idem delle Opere Pie . . . . »	14,500,93	112,169,25	126,670,18
				Idem rendita brigantaggio . . »	»	»	»
				Totale L.	124,996,89	327,043,13	452,039,02
				RIASSUNTO DEL TITOLO III.			
				Contabilità speciali			
				Capo I. — Partite di giro . . L.	26,935,00	1,791,28	28,726,28
				» II. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . »	124,996,89	327,043,13	452,040,02
				Totale del Titolo III. L.	151,931,89	328,834,41	480,766,30
				Riassunto generale della parte 2ª — *Spesa*			
				Titolo I. — Spese effettive . . L.	1281,946,41	1032,650,02	2314,596,43
				» II. — Movimento di capitali »	62,442,91	»	62,442,91
				» III. — Contabilità speciali »	151,931,89	328,834,41	480,766,30
				Totale della spesa L.	1496,321,21	1361,484,43	2857,805,64

Pagamenti eseguite in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 8, 9, 10 e 11	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	50,371,04	50,371,04	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
57,494,40	30,979,30	40,505,60	128,341,42	257,321,02	»	»	
7,532,35	5,181,82	4,688,01	»	17,402,18	— 275,60	»	
13,217,93	3,437,36	1,283,00	108,606,57	126,544,86	»	— 125,32	
»	»	1,798,00	»	1,798,00	+ 1,798,00	»	
78,244,68	39,598,78	48,274,61	287,319,03	453,437,10	+ 1,522,40	— 125,32	
23,207,49	1,948,00	1,463,64	112,99	26,684,12	— 2,263,87	+ 269,71	
78,244,68	39,598,78	48,274,61	287,319,03	453,437,10	+ 1,522,40	— 125,32	
101,452,17	41,546,78	49,738,25	287,432,02	480,169,22	— 741,47	144,39	
820,643,84	266,825,25	396,635,20	735,076,73	2219,181,02	—64,667,37	—30,748,04	
16,803,75	»	»	»	16,803,75	—45,639,16	»	
101,452,17	41,546,78	49,738,25	»	»	— 741,47	+ 125,32	
938,899,76	308,372,03	446,373,45	1022,508,75	2716,153,99	--111,048,00	30,622,72	

Tabella dimostrativa delle variazioni

Variazioni alle assegnazioni delle categorie del bilancio

	CATEGORIA DEL BILANCIO	SOMMA stanziata in bilancio	SOMMA aggiunta per prelevamenti dal fondo di riserva	Variazioni per storni voluti dal Consiglio	Deliberazioni di storni del Consiglio	Fondi disponibili (Col. 2+3 e + o — 4)
	1	2	3	4	5	6
CAPO I.	Cat. 1. — Art. 3. lettera *a* .	7,300,00	123,74	»		7,423,74
	» » » 4. » *a* .	2,400,00	577,80	»		2,977,80
	» » » 4. » *b* .	450,00	70,00	»		620,00
	» » » 5. » *a* .	23,600,00	»	— 330,00	28|10 1900	23,270,00
	» » » 8. » *f* .	1,300,00	600,00	»		1,900,00
	» » » 11. » » .	3,500,00	1,000,00	»		4,500,00
	» » » 13. » *b* .	300,00	140,65	»		440,45
	» » » 14. » » .	5,840,00	»	+ 330,00		6,170,00
	» 3. » 18. » » .	600,00	2,500,00	»		3,100,00
	» » » 19. » » .	1,000,00	250,00	»		1,250,00
			350,00	»		
	» 5. » 2. » *c* .	1,800,00	»	»		2,450,00
CAPO II.			300,00	»		
	» 3. » 35. » *a* .	500,00	300,00	»		800,00
	» » » » » *c* .	400,00	300,00	»		700,00
	Totale L.	48,990,00	6,511,99	»		55,501,99

alle assegnazioni dei fondi in bilancio

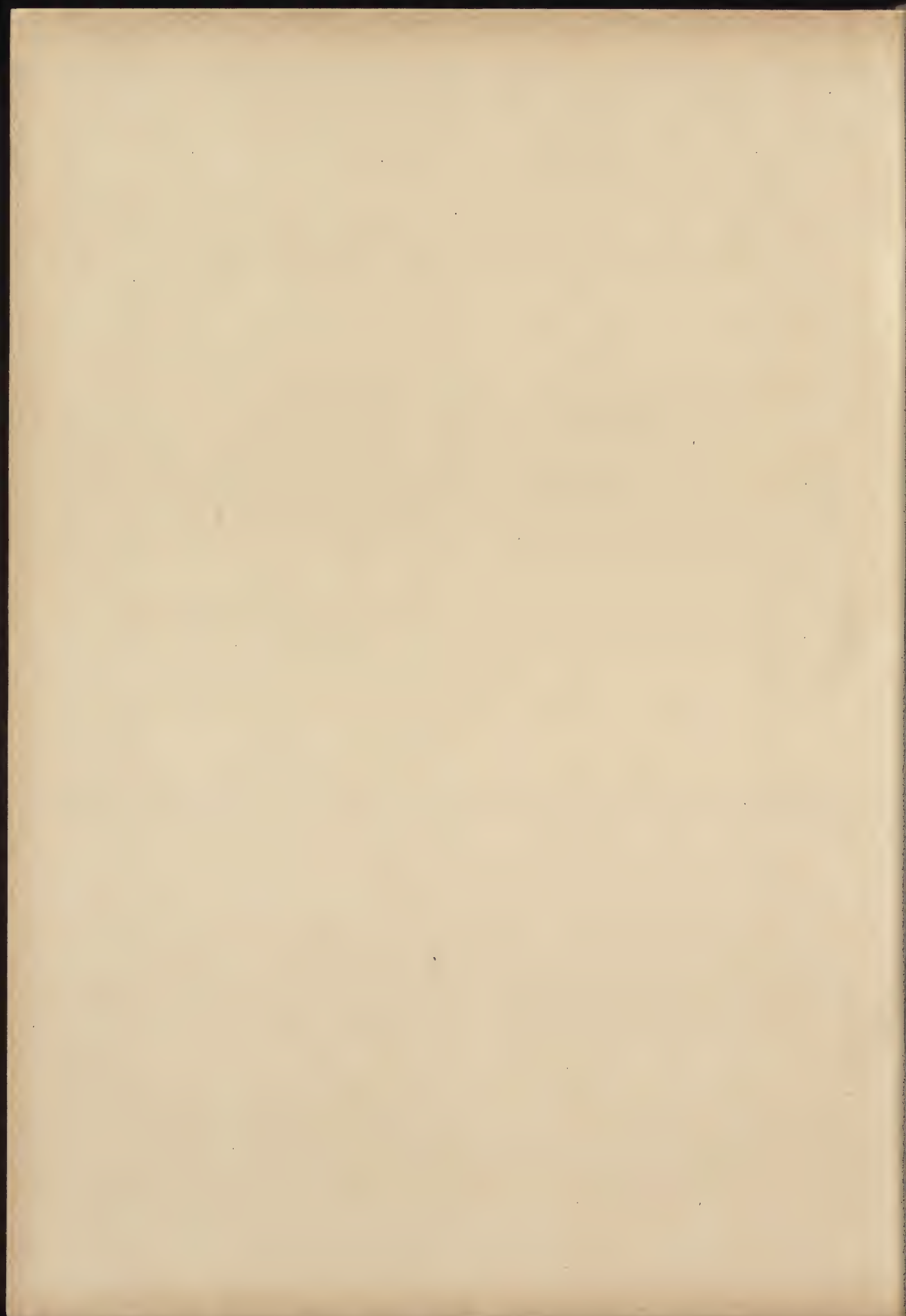
Variazioni alle assegnazioni degli articoli di ciascuna categoria

ARTICOLI di cui si compone la categoria 7	Fondo assegnato per ciascun articolo 8	Variazioni per storni deliberati dalla Deputazione 9	Deliberazioni di storni della Deputazione 10	Fondi disponibili per ciascun articolo (Col. 8 + o — 9) 11
Cat. 1. — Art. 2. lettera *b*	1,415,50	+ 1,570,05	15[11 1901	2,985,55
» » » » » *c*	12,168,10	— 1,570,05	»	10,598,05
» 2. » 8. » *a*	2,150,00	— 63,10	18[10 »	2,086,90
» » » » » »	»	»	»	»
» » » » » *f*	19,000,00	— 0,70	2[3 »	1,899,30
» » » » » *h*	500,00	— 24,35	15[3 »	475,65
» » » 8. » *e*	150,00	— 63,10 + 0,70	18[10 » 2[3 »	238,15
» » » » » »		— 24,35	15[3 »	
» 4. » 20. » »	39,000,00	— 700,00	21[12 »	38,300,00
» » » 23. » »	14,000,00	+ 700,00		14,700,00
» 5. » 26. » »	90,000,00	— 10000,00	30[11 »	100,000,00
» » » 27. » *a*	132,317,89	— 10000,00		122,317,89
Totale L.	293,601,49	»		293,601,49

RISULTATI DEFINITIVI

	Fondi provinciali	CONTABILITÀ SPECIALI						
		Cerrosecco	Capriati	Esposti	Pensioni	Opere Pie	Rendita brigantaggio	UNIONE
	1	2	3	4	5	6	7	8
Fondo o deficienza di cassa giusta il conto 1900 . . . L.	930,874,06	— 35,785,54	— 43,636,53	— 102,182,19	+ 2,637,32	— 31,352,88	»	720,554,24
Riscossioni dell'esercizio 1901 »	1,018,941,53	194,82	22,727,46	162,044,84	12,813,86	12,794,01	3,375,08	1,232,891,60
Unione . . »	1,949,815,59	— 35,590,72	— 20,909,07	59,862,65	15,451,18	— 18,558,87	3,375,08	1,953,445,84
Pagamenti dell' anno 1901 . »	1,126,053,25	»	»	88,474,00	12,714,18	16,655,29	3,875,08	1,247,271,79
Differenza . . »	823,762,34	— 35,590,79	— 20,909,07	— 28,611,35	2,737,01	— 35,214,16	»	706,174,05
Reste attive . . . . »	560,339,88	35,590,72	71,280,11	197,458,37	1,951,00	145,103,73	1,798,00	1,013,521,81
Unione . . »	1,384,102,22	— »	50,371,04	168,847,02	4,688,01	109,889,57	1,798,00	1,719,695,86
Reste passive . . . . . . »	1,133,288,56	»	50,371,04	168,847,02	4,688,01	108,889,57	1,798,00	1,468,882,20
Differenza . . »	250,813,66	»	»	»	»	»	»	250,813,66
Applicate ai bilancio 1902 . »	164,353,68	»	»	»	»	»	»	164,353,68
Da applicarsi al bilancio 1903 »	86,459,98							86,459,98

BILANCIO PREVENTIVO

PER L'ESERCIZIO 1903

RELAZIONE

DELLA

Deputazione Provinciale

SUL PROGETTO DI BILANCIO

per l'esercizio 1903

Con una diminuzione di lire 77,893,70 sul fondo di applicazione, l'aumento della sovrimposta, evitato per diversi anni, sarebbe stato nel 1903 una dura necessità se le leggi 8 dicembre 1901 e 30 giugno 1902 non fossero venute molto a proposito a togliere d'imbarazzo l'amministrazione. Per la prima di dette leggi si è ottenuto un risparmio di circa lire 20,000,00 su la quota di estinzione del debito arretrato per lavori stradali e ferroviarii; per l'altra, essendosi portato a venti il numero degli anni nei quali deve essere stanziato il concorso della Provincia ai lavori delle strade del 1881, si è potuto nel bilancio del 1903 stanziare un ventesimo soltanto del concorso impegnato dal Consiglio e dalla Deputazione, coi poteri del Consiglio, pei lavori di consolidamento, di riparazioni e di completamento su le diverse strade della legge 1881, fermi tenendo i quattordicesimi per le strade della legge 1875.

Avuta notizia della legge 30 giugno 1902, la Deputazione chiese al Ministero dei LL. PP. che dichiarasse per quali delle strade della nostra Provincia andrebbe applicato il beneficio dello stanziamento a ventesimi, ed il Ministero rispose che il beneficio sarebbe valso per quei tronchi pei quali il Ministero non avesse assunto impegni o stipulato appalti anteriormente al 30 giugno. Questa risposta in termini troppo generici non è stata per la Deputazione una norma sicura, nè notizie più precise si sono potute avere

dal locale uffizio del Genio Civile; quindi si è stimato prudente tenersi pronti ad eventuali richieste per qualche strada appaltata anteriormente al 30 giugno, e perciò, assegnato a ciascuna strada il ventesimo (veggasi l'alligato), si è stabilito come fondo a disposizione la somma di lire 28,615,22, quella cioè che, senza aumento di sovrimposta, si è trovata disponibile, dopo di essersi convenientemente provveduto a tutti i servizii, pei quali diversi articoli del bilancio si son dovuti aumentare.

Per le strade per le quali il Consiglio provinciale, con la deliberazione 30 aprile 1900, aveva impegnato i bilanci 1901 a 1904 niente si è stanziato, perchè fra i residui vi sono fondi disponibili per sopperire alla quota del 1903, e la disponibilità deriva dal fatto che diverse quote di concorso che si sarebbero dovute pagare anteriormente al 1900, e che invece non si sono pagate, trovansi ora conglobate col debito di oltre cinque milioni, per la cui estinzione la prima rata decorre dal 1903 e figura nel progetto.

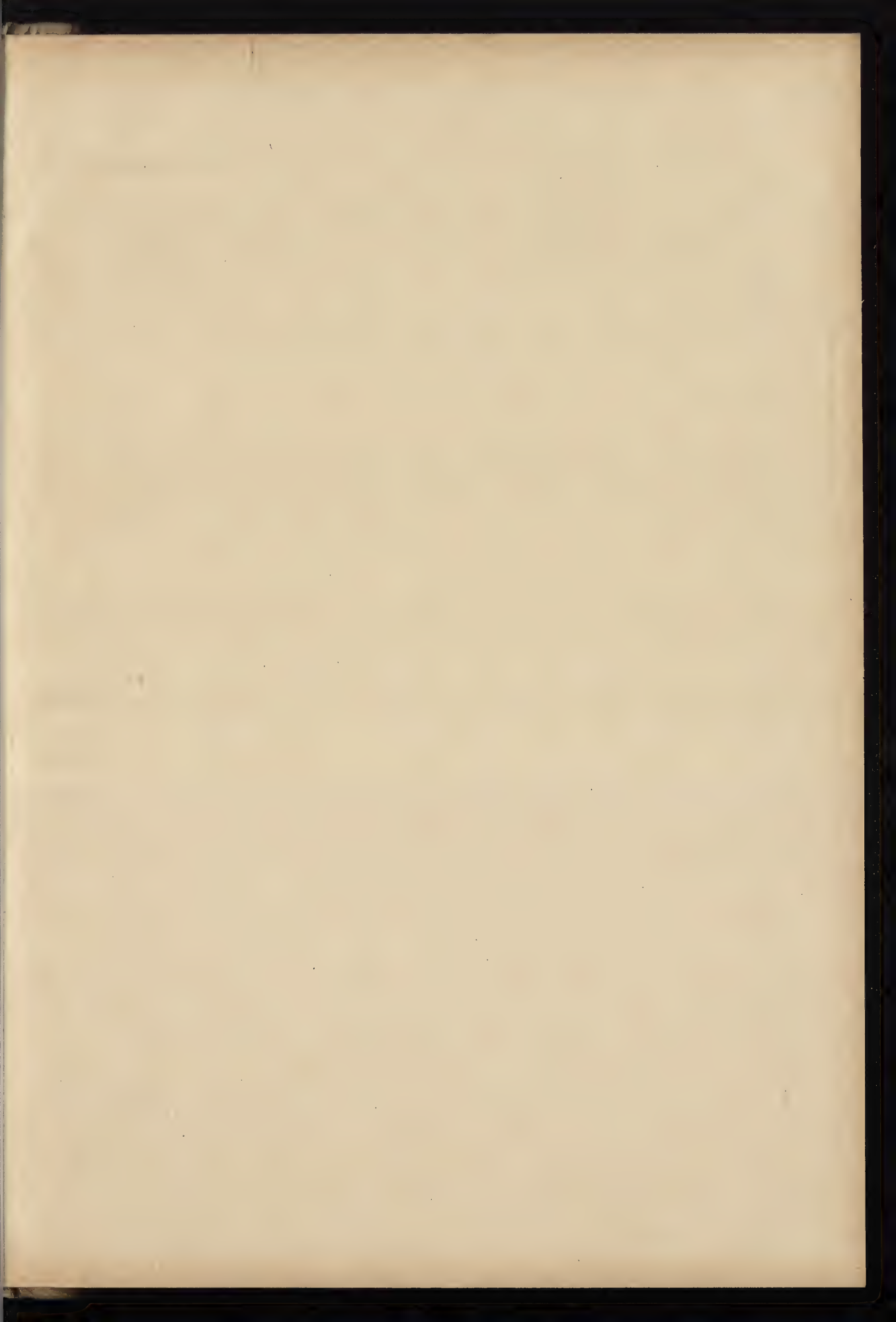
Nessun dubbio dunque su la possibilità per l'amministrazione di trovarsi pronta pel 1903 a tutte le richieste.

Dei singoli aumenti, ed anche di qualche diminuzione che si è potuto avere, si dà ragione nelle note esplicative. Nel prospetto che segue gli aumenti e le diminuzioni si indicano per capitoli e categorie, e si stabilisce la percentuale di ciascuna categoria di spese sul totale dell'esito, escluse le partite di giro.

PROSPETTO *delle variazioni e della percentuale per categorie e capitoli sul bilancio 1903*

CATEGORIE	CAPITOLI		VARIAZIONI Per categorie	VARIAZIONI Per capitoli	PERCENTUALE Per categorie	PERCENTUALE Per capitoli
Oneri patrimoniali . .	Obbligatorie ordinarie	L.	— 1,045,57	— 1,045,57	4,37	4,37
	Obbligatorie straord. .	»		»		»
	Facoltative	»		»		»
Spese generali di amministrazione . . .	Obbligatorie ordinarie .	»	+ 5,794,00	+ 5,294,00	7,54	5,94
	Obbligatorie straord. .	»		+ 500,00		1,07
	Facoltative	»		»		0,53
Igiene	Obbligatorie ordinarie .	»	+ 400,00	+ 400,00	0,20	0,20
	Obbligatorie straord. .	»		»		»
	Facoltative	»		»		»
Sicurezza pubblica . .	Obbligatorie ordinarie .	»	»	»	5,66	5,66
	Obbligatorie straord. .	»		»		»
	Facoltative	»		»		»
Opere pubbliche. . .	Obbligatorie ordinarie .	»	— 81,931,26	+ 9,638,02	60,39	28,74
	Obbligatorie straord. .	»		— 92,158,53		31,09
	Facoltative	»		+ 589,25		0,56
Istruzione pubblica . .	Obbligatorie ordinarie .	»	+ 1,426,24	+ 1,426,24	4,80	1,86
	Obbligatorie straord. .	»				0,46
	Facoltative	»				2,48
Agricoltura	Obbligatorie ordinarie .	»	+ 5,000,00		1,72	0,66
	Obbligatorie straord. .	»				0,03
	Facoltative	»		+ 5,000,00		1,03
Beneficenza	Obbligatorie ordinarie .	»	»	»	13,40	13,34
	Obbligatorie straord. .	»		»		0,06
	Facoltative	»		»		»
Movimento di capitali .			+ 1,105,07	+ 1,105,07	1,92	1,92
			— 69,251,52		100,00	

QUADRO *di confronto con l'imposta principale governativa fondiaria*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta pel 1903	SOVRIMPOSTA provinciale dell' ultimo decennio	
dell' imposta principale governativa 1902		della sovrimposta provinciale 1903		Anni	Ammontare
Terreni.	772,282,20	936,742,88	0,780,436	1893	928,018,71
Fabbricati	428,254,70			1894	928,018,71
				1895	942,885,38
				1896	939,335,38
				1897	939,332,13
				1898	939,332,13
				1899	939,332,13
				1900	939,332,13
				1901	939,332,13
				1902	935,832,13
				Totale . .	9,370,750,96
				Media . .	937,075,10

QUADRO *riassuntivo tra le previsioni dell' esercizio 1902 e le variazioni stabilite pel 1903*

INDICAZIONI	Previsioni 1902	Variazioni 1903	Previsioni 1902	Variazioni 1903
TIT. I.—ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	957,881,98	+ 960,75		
b) Straordinarie	190,800,50	— 72,801,52	1,148,682,48	— 71,840,77
Spese effettive				
a) Ordinarie obbligatorie	641,587,88	+ 14,236,45		
b) Straordinarie id.	443,360,46	— 90,232,29		
c) Facoltative	44,065,00	+ 3,050,00	1,128,999,09	— 72,945,84
			+ 19,683,39	+ 1,105,07
TIT. II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			» »	» »
Spese			19,683,39	+ 1,105,07
			— 19,683,39	— 1,105,07
TIT. III.—PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	27,645,00	+ 1,895,00		
b) Contabilità speciali	123,661,89	+ 172,00	151,306,89	+ 2,067,00
Spese				
a) Partite di giro	27,645,00	+ 1,895,00		
b) Contabilità speciali	123,661,89	+ 172,00	151,306,89	+ 2,067,00
			» »	» »
Totali				
Entrate			1,299,989,37	— 71,840,77
Spese			1,299,989,37	-- 71,840,77
			» »	» »

QUADRO *dei risultati finali del Conto consuntivo per l' esercizio finanziario 1901 a dimostrazione della somma assegnata a pareggio del bilancio 1903*

Conto di cassa	IN CONTO COMPETENZA	IN CONTO RESIDUI	Totale
Debito del Tesoriere all' aprirsi dell'esercizio . . . . . . L.			720,554,24
Riscossioni effettuate nel 1901. . . . . »	1,061,110,20	171,781,40	1,232,891,60
			1,953,445,84
Pagamenti eseguiti nel 1901 . . . . »	938,899,76	308,372,03	1,247,271,79
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell' esercizio L.			706,174,05

Conto d' amministrazione

Attivo			
Debito del Tesoriere . . . . L.		706,174,05	
Somme rimaste da riscuotere, ossia Residui Attivi :			
1900 e retro . . . . »	739,408,87		
1901 . . . . »	274,238,26	1,013,647,13	
Totale dell' attivo . . . . L.			1,719,821,18
Passivo			
Credito del Tesoriere . . . . L.		» »	
Somme rimaste da pagare, ossia Residui passivi :			
1900 e retro . . . . »	1,022,634,07		
1901 . . . . »	446,373,45	1,469,007,52	
Totale del passivo . . . . L.			1,469,007,52
Eccedenza attiva. . . . . »			250,813,66

Assegnazione dell'eccedenza

Fondo assegnato all' attivo del bilancio 1902 . . . . »	164,353,68
Fondo da stanziarsi nella parte attiva del bilancio 1903 . . . . »	86,459,98

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 — Articoli	1902 — Lettere	1903 — Articoli	1903 — Lettere	Residui — N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7

Parte Prima - ENTRATA

TITOLO I.

Entrate effettive

Capo I. — Entrate ordinarie

CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*

Articoli 1902	Lettere 1902	Articoli 1903	Lettere 1903	N. d'ordine degli artic.	Oggetto degli stanziamenti	N. d'ordine degli allegati
1		1			Fitti di terreni:	
	a		a	1	Fitto del giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura L.	I.
	b		b	»	Fitto di area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura . . »	
2		2			Fitto di fabbricati:	II.
	a		a	2	Fitto delle botteghe sottoposte al nuovo palazzo di Prefettura e di altre case di proprietà della Provincia . . . . . . »	
	b		b	3	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per alloggio in locali di proprietà della Provincia . . . . »	
3		3			Canoni, censi, livelli ed altre prestazioni attive:	
				4	Canone dovuto dallo Stato sul Carcere centrale . . . . . . »	
4		4			Interessi attivi:	
	a		a	5	Interessi di rendita pubblica . . . . »	III.
	b		b	6	Interessi sul residuale credito contro gli eredi del signor Giuseppe Bucci . . . . »	
	c		c	7	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . . . »	
					Totale della Categoria I. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1902 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903				
	Variazioni in confronto della competenza 1902 + o −	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 −			
8	9	10	11	12	13
40,00	»	40,00	40,00	40,00	
10,00	»	10,00	10,00	»	
8,367,50	(1) + 50,00	8,417,50	8,417,50	794,33	
420,00	»	420,00	420,00	105,00	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	2,100,00	
410,00	»	410,00	410,00	205,00	
232,35	»	232,35	232,35	232,35	
7,000,00	»	7,000,00	7,000,00	10,583,57	
20,679,85	50,00	20,729,85	20,729,25	14,060,25	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli 1	1902 Lettere 2	1903 Articoli 3	1903 Lettere 4	Residui N. d'ordine degli artic. 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 7
					CATEGORIA II. — *Tasse, diritti e sovrimposta*	
5		5		»	Diritti di cercatura e copiatura degli atti conservati nell' Archivio Provinciale . . . . L.	
6		6		8	Sovrimposta sui terreni e fabbricati. . . . . »	
				9	Debito degli esattori per sovrimposta provinciale a tutto il 1872. . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Proventi diversi*	
7		7		10	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l' alloggio nei locali non provinciali . . . . »	
8		8		»	Prodotto di concessioni per temporanee e permanenti occupazioni di suoli di proprietà provinciale . . . . »	
				11	Debito dei Comuni per l' antico ratizzo delle opere pubbliche »	
				12	Debito del bilancio degli esposti verso la Provincia. . . »	
					Totale della Categoria III. L.	
					Riassunto del Capo I.	
					Entrate ordinarie	
					Categ. I. — Rendite patrimoniali. . . . . L.	
					Categ. II. — Tasse, diritti e sovrimposta . . . . »	
					Categ. III. — Proventi diversi . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
600,00	(2) »	600,00	600,00	»	
935,832,13	+ 3,500,00	939,332,13	936,742,88	396,37	
»	»	»	»	64,158,60	
936,432,13	+ 3,500,00	939,932,13	937,342,88	64,554,97	
270,00	»	270,00	270,00	67,50	
500,00	»	500,00	500,00	»	
»	»	»	»	46,989,83	
»	»	»	»	110,682,32	
770,00	»	770,00	770,00	157,739,65	
20,679,85	+ 50,00	20,729,85	20,729,85	14,060,25	
936,432,13	+ 3,500,00	939,932,13	937,342,88	64,554,97	
770,00	»	770,00	770,00	157,739,65	
957,881,98	+ 3,550,00	961,431,98	958,842,73	236,354,87	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Capo II. — Entrate straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Avanzo di Amministrazione*	
9		9			Economia risultante dal conto 1901 . . . . L.	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*	
10		10		13	Dallo Stato — Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle Strade di Serie della legge 1881 . . . . L.	
11		11		14	Dai Comuni — Concorso alla spesa per la manutenzione delle Strade comunali. . . . . »	
				15	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomi. . . . . »	
12		12			Concorso dello Stato alla spesa per una cattedra ambulante di agricoltura. . . . . »	
13				16	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . . »	
				17	Debito degli eredi Bucci Giuseppe in corrispettivo del credito degli eredi di Bucci Francesco . . . . »	
		13		18	Introiti impreveduti . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
164,353,68	(3) — 77,893,70	86,459,98	86,459,98	»	
164,353,68	— 77,893,70	86,459,98	86,459,98	»	
24,853,82	(4) + 5,092,18	29,946,00	29,946,00	125,688,16	
»	»	»	»	286,93	
153,00	»	153,00	153,00	581,54	
1,440,00	»	1,440,00	1,460,00	»	
»	»	»	»	260,90	
»	»	»	»	22,948,86	
»	»	»	»	8,488,17	
26,446,82	+ 5,092,18	31,539,00	31,539,00	158,254,56	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7

Riassunto del Capo II.

Entrate straordinarie

Categ. I. — Avanzo di Amministrazione . . . . L.
Categ. II. — Entrate diverse ed eventuali . . . . »

Totale del Capo II. L.

Riassunto del Titolo I.

Entrate effettive.

Capo I. — Entrate ordinarie. . . . . L.
Capo II. — Entrate straordinarie . . . . »

Totale del Titolo I. L.

TITOLO II.

Movimento di capitali

Capo I. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni di canoni attivi.

Nulla.

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903				
	Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
164,353,68	— 77,893,70	86,459,98	86,459,98	»	
26,446,82	+ 5,092,18	31,539,00	31,539,00	158,254,56	
190,800,50	— 72,801,52	117,998,98	117,998,98	158,254,56	
957,881,98	+ 3,550,00	961,431,98	958,842,73	236,354,87	
190,800,50	— 72,801,52	117,998,98	117,998,98	158,254,56	
1,148,682,48	— 69,251,52	1,079,430,96	1,076,841,71	394,609,43	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Capo II. — Riscossione di Crediti.	
					Nulla.	
					Capo III. — Accensione di Debiti.	
				19	Contratto con la Cassa Depositi e Prestiti . . . . . . L.	
					Totale L.	
					Riassunto del Titolo II.	
					Movimento di Capitali	
					Capo I. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni . . . . L.	
					Capo II. — Riscossioni di crediti . . . . »	
					Capo III. — Accensione di debiti . . . . »	
					Totale del Titolo II. L.	
					TITOLO III.	
					Contabilità speciali	
					Capo I. — Partite di giro	
14	*a*	14	*a*	20	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903				
	Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
»	»	»	»	174,000,00	
»	»	»	»	174,000,00	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	174,000,00	
»	»	»	»	174,000,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 — Articoli	1902 — Lettere	1903 — Articoli	1903 — Lettere	Residui — N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					della imposta e sovrimposta provinciale, su terreni e fabbricati e della imposta di Ricchezza mobile. . . . . . . L.	
			b	21	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per eventuali sgravii d' imposta e sovrimposta . . . . »	
15	*a*	15	*a*	22	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali. . . . . »	
	b		*b*	23	Idem idem su le medaglie ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa . . . . »	
16	*a*	16	*a*		Rimborso di tassa di Ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di Risparmio di Torino . . . . »	
	b		*b*		Idem idem per conto del Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	
17		17		24	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					Capo II. — Entrate degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia.	
				25	Bilancio della strada Capriati (pro-memoria) . . . . L.	
				26	Bilancio della strada Cerrosecco (pro-memoria). . . . . »	
18		18		27	Bilancio degli esposti: *a)* Concorso della Provincia. . . . . L. 46,000,00 *b)* Concorso dei Comuni. . . . . » 46,600,00	X.
19		19		28	Bilancio della Cassa pensioni: *a)* Prodotto delle ritenute sugli stipendii ed assegni L. 1,400,00 *b)* Rend. pubb. { già acquistata L. 4070,00 / da acquistarsi » 200,00 } » 4,270,00 *c)* Assegno della Provincia . . . . » 8,349,96	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903				
	Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
10,500,00	(5) + 2,000,00	12,500,00	12,500,00	99,19	
250,00	»	250,00	250,00	23,43	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	115,35	
325,00	»	325,00	325,00	312,12	
370,00	(6) — 105,00	265,00	265,00	»	
1,200,00	»	1,200,00	1,200,00	»	
10,900,00	»	10,000,00	10,000,00	17,822,14	
27,645,00	— 1,895,00	29,540,00	29,540,00	18,372,23	
»	»	»	»	70,280,11	
»	»	»	»	6,996,04	
92,000,00	»	92,000,00	92,000,00	223,227,97	
12,665,96	(7) + 1,354,00	11,019,96	14,019,96	2,112,92	
104,665,96	+ 1,354,00	103,019,96	106,019,96	302,617,04	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
20		20		29	Bilancio delle Opere Pie:	
					a) Rendita già acquistata pel fondo pensioni. . L. 330,00	XV.
					b) Ratizzo a carico di tutte le Opere Pie compresi i Monti Frumentarii . . . . » 13,828,93	XV.
					c) Sussidio vitalizio della Provincia a Carmela Palazzo, vedova Piacci . . . . » 240,00	
21		21		30	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio ed ora devoluta alla Provincia per assegni agli Istituti di istruzione e beneficenza . . »	
					Ammontare della rendita lorda . . . . »	
					Totale del Capo II. L.	

Riassunto del Titolo III.

Contabilità speciali.

Capo I. — Partite di giro . . . . L.
Capo II. — Entrate degli Stabilimenti speciali. . . . . »

Totale del Titolo III. L.

Riassunto generale della Parte I.

Entrate.

Titolo I. — Entrate effettive . . . . L.
Titolo II. — Movimento di capitali . . . . »
Titolo III. — Contabilità speciali . . . . »

Totale generale della Parte I. L.

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903 — Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —			
8	9	10	11	12	13
104,665,96	+ 1,354,00	103,019,96	106,019,96	302,617,04	
14,500,93	(8) — 102,00	14,398,93	14,398,93	154,189,91	
4,495,00	(9) — 1,080,00	3,415,00	3,415,00	1,707,50	
123,661,89	+ 172,00	123,833,89	123,833,89	458,514,45	
27,645,00	+ 1,895,00	29,540,00	29,540,00	18,372,23	
123,661,89	+ 172,00	123,833,89	123,833,89	458,514,45	
151,306,89	+ 2,067,00	153,373,89	153,373,89	476,886,68	
1,148,682,48	— 69,251,52	1,079,430,96	1,076,841,71	394,609,43	
»	»	»	»	174,000,00	
151,306,89	+ 2,067,00	153,373,89	153,373,89	476,886,68	
1,299,989,37	— 67,184,52	1,232,804,85	1,230,215,60	1,045,496,11	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli 1	1902 Lettere 2	1903 Articoli 3	1903 Lettere 4	Residui N. d'ordine degli artic. 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 7

Parte Seconda - SPESE

TITOLO I.

Spese effettive

Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili

CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*

1	2	3	4	5	6	7
1		1			Canone sull' antico carcere, ora Palazzo di Prefettura:	
	a		*a*		Al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . L.	
	b		*b*		Alla Congrega di Carità di Campobasso (spesa fissa) . . »	
2		2			Interessi passivi:	
	a		*a*		Interessi pel 1903 alla Cassa Depositi e Prestiti pel mutuo di lire 800 mila (spesa fissa) . . . . »	
	b		*b*		Idem idem sul nuovo prestito con la detta Cassa . . . »	
	c		*c*		Idem idem alla Cassa di Risparmio di Torino pel mutuo di lire 100 mila (spesa fissa) . . . . »	
	d		*d*		Interessi sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
	e		*e*	1	Interessi idem alla Banca d' Italia su le somme che anticipa sui buoni del Tesoro (spesa a calcolo). . . . . . . »	
3		3			Imposte e sovrimposte e tasse:	
	a		*a*	2	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati (spesa a calcolo) . . . . »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
2,762.43	»	2,762,43	2,762,43	»	
343,40	»	343,40	343,40	»	
21,544,54	(10) — 333,12	21,211,42	21,211,42	»	
8,423,13	(10) — 36,29	8,386,84	8,386,84	»	
2,348,68	(6) — 675,66	1,673,02	1,673,02	»	
1,609,05	»	1,609,05	1,609,05	»	
200,00	»	200,00	200,00	20,00	
7,500,00	»	7,500,00	7,500,00	183,58	
44,731,23	1,045,07	43,686,16	43,686,16	203,58	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
	b		b	3	Tassa di R. Mobile su la rendita del debito pubblico (spesa fissa). »	
	c		c		Idem idem sugl' interessi del residuale credito contro Bucci »	
	d		d		Differenza tassa ricchezza mobile sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino (spesa a calcolo) . . . . »	
4		4			Edifizii di proprietà provinciale:	
	a		a	4	Manutenzione e restauri (spesa a calcolo) . . . . »	
	b		b	5	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del signor Prefetto (spesa a calcolo) . . . . . »	
	c		c		Premio di assicurazione contro l' incendio degli edifizii, e della mobilia della Prefettura di proprietà della Provincia (spesa fissa) . . . . »	V.
					Totale della Categoria L.	
					CATEGORIA II. — *Spese generali di Amministrazione*	
5		5			Personale amministrativo:	
	a		a	6	Impiegati dell' Ufficio di Segreteria e di Ragioneria (spesa fissa). L.	VII.
	b			7	Aggio al Cassiere su quelle entrate provinciali per le quali ha l' obbligo del non scosso per scosso (spesa a calcolo) . »	•
6		6		8	Assegno della Provincia per le pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove ed orfani (spesa fissa) . . . . »	
7		7			Vestiario al portiere della Prefettura (spesa fissa) . . . . »	
8		8			Spese d' Ufficio:	
	a		a		Illuminazione e riscaldamento, carta, stampe, oggetti di scrittoio e di archivio, spese postali e telegrafiche, pubblicazione di avvisi ed inserzioni (spesa a calcolo) . . . . »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903				
	Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
44,731,23	1,045,07	43,686,16	43,686,16	203,58	
82,00	»	82,00	82,00	41,00	
36,26	«	36,26	36,26	»	
7,50	(6) — 0,50	7,00	7,00	»	
2,400,00	»	2,400,00	2,400,00	164,78	
450,00	»	450,00	450,00	96,55	
460,42	»	460,42	460,42	»	
48,167,41	— 1,045,57	47,121,84	47,121,84	505,91	
23,600,00	(11) + 2,370,00	25,970,00	25,970,00	479,48	
50,00	»	50,00	»	164,66	
7,195,96	(12) + 1,154,00	8,349,96	8,349,96	60,66	
85,00	»	85,00	85,00	»	
2,150,00	»	2,150,00	2,150,00	»	
33,080,96	+ 3,524,00	36,604,96	36,554,96	704,14	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli 1	1902 Lettere 2	1903 Articoli 3	1903 Lettere 4	Residui N. d'ordine degli artic. 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 7
					Riporto L.	
	b		b		Associazione ad opere, acquisto di libri, legatura di libri e registri (spesa a calcolo) . . . . L.	
	c		c		Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, circolari, relazioni ecc. (spesa a calcolo) »	
	d		d		Bollo ai mandati provinciali ed alle quietanze (spesa a calcolo »	
	e		e		Tasse di bollo e di registro per contratti ed atti diversi (spesa a calcolo) . . . . »	
9		9		9	Sgravio e rimborso di quote inesigibili (spesa a calcolo) . »	
10		10		10	Spese di liti (spesa a calcolo) . . . . »	
11		11		11	Medaglie di presenza ai membri effettivi della Giunta provinciale Amministrativa (spesa a calcolo) . . . . »	
12		12		12	Pigione dei locali delle Sotto-prefetture (spesa fissa). . . »	VIII.
13		13			Manutenzione della mobilia ed altro:	
	a		a	13	Manutenzione della mobilia ed altro della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto (spesa a calcolo) . . . . »	
	b		b	14	Delle Sotto-Prefetture ed alloggi dei signori Sotto-Prefetti (spesa a calcolo) . . . . »	
	c		c	15	Degli ufficii provinciali (spesa a calcolo) . . . . »	
	d		d	16	Delle suonerie elettriche (spesa a calcolo) . . . . »	
14		14			Stipendio al personale dell' Archivio provinciale (spesa fissa) »	VII.
15		15		17	Spese d' Ufficio per l' Archivio provinciale (spesa a calcolo) »	
16		16			Pigione dei locali aggiunti all'Archivio provinciale (spesa fissa) »	
17		17		18	Terzo dei diritti di Archivio agl' impiegati (spesa a calcolo) »	VIII.
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Igiene*	
					Servizio Sanitario (Art. 52 e 65 legge 22 dicembre 1888 N. 5849.)	
18		18		19	Provvista del pus vaccinico (spesa a calcolo) . . . . »	
19		19			Visite sanitarie. . . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903 — Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
33,080,96	+ 3,524,00	36,604,96	36,554,96	704,14	
200,00	»	200,00	200,00	»	
1,100,00	(13) + 100,00	1,200,00	1,200,00	»	
400,00	»	400,00	400,00	»	
500,00	»	500,00	500,00	»	
3,000,00	(14) »	3,000,00	3,000,00	449,58	
4,000,00	+ 1,000,00	5,000,00	5,000,00	1,559,33	
4,000,00	(15) »	4,000,00	4,000,00	210,91	
4,300,00	+ 300,00	4,600,00	4,600,00	2,325,00	
500,00	»	500,00	500,00	150,00	
300,00	»	300,00	300,00	84,10	
300,00	»	300,00	300,00	46,55	
350,00	(16) »	350,00	350,00	83,87	
6,170,00	+ 370,00	6,540,00	6,540,00	»	
300,00	»	300,00	300,00	45,79	
200,00	»	200,00	200,00	»	
150,00	»	150,00	150,00	16,80	
58,850,96	+ 5,294,00	64,144,96	64,094,96	5,676,07	
800,00	(17) + 400,00	1,200,00	1,200,00	807,30	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	
1,800,00	+ 400,00	2,200,00	2,200,00	807,30	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*	
					(Art. 236 N. 6. legge Comunale e Provinciale.)	
20		20		20	Pigione N. 49 Caserme dei RR. Carabinieri nella Provincia (spesa fissa) . . . . L.	X.
21		21			Manutenzione di dette Caserme (spesa a calcolo) . . . . »	
22		22		21	Provvista d'acqua in più Caserme (spesa a calcolo) . . . . . »	X.
23		23		22	Premio all' appaltatore della fornisura e manutenzione del casermaggio (spesa a calcolo) . . . . »	
24		24			Concorso alla spesa di accasermamento dei Comandi dei RR. Carabinieri:	
	a		*a*	23	Comando legionale (spesa a calcolo) . . . . »	
	b		*b*	24	Comando divisionale . . . . »	
					Totale della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*	
25		25			Ufficio Tecnico:	
	a		*a*		Stipendio al personale tecnico (spesa fissa) . . . . L.	VII.
	b		*b*	25	Indennità di trasferta al personale stesso (spesa a calcolo) »	
	c		*c*		Spese di carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazioni d' istrumenti, posta e telegrafo (spesa a calcolo) . . . . »	
26		26			Manutenzione delle strade:	
	a		*a*	26	Salario ai capi-cantonieri, cantonieri-incaricati e cantonieri »	XI.
27		27			Spesa per l' ordinaria manutenzione delle strade:	
	b		*b*	27	Fornisura di materiali (spesa a calcolo) . . . . »	XII.
	a		*a*	28	Indennità ai Comuni per le strade interne . . . . . . »	XIII.
					Totale della Categoria V. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903 — Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
39,000,00	»	39,000,00	39,000,00	23,827,96	
500,00	»	500,00	500,00	»	
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	1,956,10	
15,000,00	»	15,000,00	15,000,00	848,07	
2,800,00	»	2,800,00	2,800,00	1,230,71	
1,182,27	»	1,182,27	1,182,27	1,182,27	
60,982,27	»	60,982,27	60,982,27	29,045,11	
28,190,00	»	28,190,00	28,190,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	569,00	
2,000,00	(18) + 200,00	2,200,00	2,200,00	»	
112,920,00	(18) + 1,770,00	114,690,00	114,690,00	2,045,05	
143,848,30	(18) + 7,341,70	151,190,00	151,190,00	66,267,45	
4,635,61	(18) + 326,32	4,961,93	4,961,93	5,226,22	
300,593,91	+ 9,638,02	310,231,93	310,231,93	74,107,72	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*	
28		28			Istruzione secondaria e tecnica (Art. 236 N. 5 legge comunale e prov.)	
	a		*a*		Scuola tecnica governativa in Campobasso (spesa fissa) . L.	
	b		*b*		Idem idem in Agnone (spesa fissa) . . . . »	
29		29			Scuola normale femminile governativa (spesa fissa) . . . »	
30		30		29	Conservazione dei monumenti (spesa a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Agricoltura*	
					Servizio forestale (Art. 26 legge 26 giugno 1877 N. 3307)	
31		31			Spesa di custodia. Terza parte a carico della Provincia per n. 4 brigadieri a L. 1000 ognuno e per 24 guardie a Lire 720 cadauna (spesa fissa) . . . . L.	
					Totale della Categoria VII. L.	
					CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*	
32		32		30	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri (art. 256 numero 10 della legge comunale e provinciale (spesa a calcolo) L.	XIX.
33		33		31	Concorso della provincia in ragione di una metà al mantenimento degli esposti (art. 299 della legge comunale e provinciale (spesa a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria VIII. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903				
	Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	»	
100,00	»	100,00	100,00	763,43	
20,100,00	»	20,100,00	20,100,00	763,43	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	»	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	»	
98,000,00	»	98,000,00	98,000,00	14,159,10	
46,000,00	»	46,000,00	46,000,00	11,000,00	
144,000,00	»	144,000,00	144,000,00	25,159,10	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Capo I.	
					Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					Cat. I. — Oneri patrimoniali . . . . L.	
					» II. — Spese generali di amministrazione . . . »	
					» III. — Igiene . . . . »	
					» IV. — Pubblica Sicurezza . . . . »	
					» V. — Opere pubbliche . . . . »	
					» VI. — Istruzione pubblica . . . . »	
					» VII. — Agricoltura . . . . »	
					» VIII. — Beneficenza pubblica . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					Capo II. — *Spese obbligatorie straordinarie*	
					CATEGORIA I. — *Disavanzo di amministrazione*	
					Nulla	
					CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*	
					Nulla	
					CATEGORIA III. — *Spese generali di amministrazione*	
34		34			Nuovi mobili ed arredi:	
	a		*a*	32	Prefettura (a calcolo) . . . . »	
	b		*b*	33	Sotto-prefetture (a calcolo) . . . . »	
	c		*c*	34	Ufficii provinciali (a calcolo) . . . . »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903				
	Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
48,167,41	— 1.045,57	47,121,84	47,121,84	505,91	
58,850,96	+ 5,294,00	64,144,96	64,094,96	5,676,07	
1,800,00	+ 400,00	2,200,00	2,200,00	807,30	
60,982,27	»	60,982,27	60,982,27	29,045,11	
300,593,91	+ 9,638,02	310,231,93	310,231,93	74,107,72	
20,100,00	»	20,100,00	20,100,00	763,43	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	»	
144,000,00	»	144,000,00	144,000,00	·25,159,10	
641,587,88	14,286,45	655,874,33	655,824,33	136,064,64	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
500,00	(19) »	500,00	500,00	186,80	
200,00	+ 500,00	700,00	700,00	40,15	
400,00	»	400,00	400,00	223,59	
1,100,00	+ 500,00	1,600,00	1,600,00	450,54	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1902		1903				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	N. d'ordine degli artic.		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
35		35			Fondo per le spese impreviste (a calcolo) . . . . L.	
36		36			Fondo di riserva (art. 186 legge comunale e provinciale (a calcolo). »	
				35	Fondo fittizio . . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — *Igiene*	
					Nulla	
					CATEGORIA V. — *Sicurezza pubblica*	
					Nulla	
					CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*	
37		37		36	Riparazioni e remissioni di danni alle strade ed ai ponti provinciali (a calcolo) . . . . L.	
38		38		»	Quota del 1903 del debito verso lo Stato per la costruzione delle strade di serie delle leggi del 1875 e 1881 e per la costruzione delle ferrovie (spesa fissa) . . . . »	
39		39		37	Quota del 1903 per concorso alla costruzione e sistemazione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 (spesa a calcolo) »	XI.
40		40		38	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 (a calcolo) »	
41		41		39	Quinta quota sul fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno (spesa fissa) . . . . »	
				40	Concorso costruzione della strada Capriati . . . . »	
				41	Costruzione della strada Carpina . . . . »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
1,100,00	+ 500,00	1,600,00	1,600,00	450,54	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	»	
7,000,00	»	7,000,00	7,000,00	»	
»	»	»	»	43,341,01	
11,100,00	+ 500,00	11,600,00	11,600,00	43,791,55	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
83,500,00	(20) — 3,500,00	80,000,00	80,000,00	184,538,51	
77,000,00	(21) + 25,339,68	102,339,68	102,339,68	»	
159,564,86	(22) — 94,174,58	65,390,28	65,390,28	508,109,91	
49,707,64	(4) + 10,184,36	59,892,00	59,892,00	139,450,35	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	12,000,00	
»	»	»	»	8,154,03	
»	»	»	»	5,318,44	
372,772,50	— 62,150,54	310,621,96	310,621,96	857,571,24	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
				42	Costruzione della strada Cerrosecco . . . . L.	
42		»			Quota pel 1903 del debito verso lo Stato per contributi ferroviarii (spesa fissa) . . . . »	
43		42		43	Piantagioni di acacie su le scarpate franose delle strade provinciali (spesa fissa) . . . . »	
44		43		44	Stampa prospetto delle strade . . . . »	
				45	Riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali . . . . »	
»		44			A saldo averi dell' Impresa Reale per la costruzione del ponte Ottavio de Salvio . . . . »	
				46	Pendenze per la costruzione del carcere centrale . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*	
45		45			Concorso alle spese d' impianto del Tiro a segno . . . L.	
46		»			Somma dovuta al Ginnasio di Frosolone per sussidio concessogli dal Consiglio e poi non pagato . . . . »	
»		46			A saldo di vecchio debito verso lo Stato per concorso alla spesa della scuola Normale maschile . . . . »	
					Totale della Categoria VII. L.	
					CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*	
47		47		47	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli Stalloni in S. Maria Capua Vetere (art. 6 legge 26 giugno 1887 N. 4644) (a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria VIII. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
372,772,50	— 62,150,54	310,621,96	310,621,96	857,571,24	
»	»	»	»	3,142,39	
45,000,00	(21) — 45,000,00	»	»	»	
5,000,00	(23) »	5,000,00	5,000,00	5,000,00	
»	»	»	»	500,00	
5,000,00	+ 3,000,00	8,000,00	8,000,00	573,97	
»	(24) + 11,992,01	11,992,01	11,992,01	»	
»	»	»	»	22,948,86	
427,772,50	— 92,158,53	335,613,97	335,613,97	889,736,46	
2,000,00	(25) — 1,000,00	1,000,00	1,000,00	»	
1,587,96	(26) — 1,587,96	»	»	»	
»	(27) + 4,014,20	4,014,20	4,014,20	»	
3,587,96	+ 1,426,24	5,014,20	5,014,20	»	
300,00	»	300,00	300,00	145,60	
300,00	»	300,00	300,00	145,60	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA IX. — *Beneficenza pubblica.*	
48		48			Concorso per le spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera inferiore . . . . L.	
					Totale della Categoria IX. L.	
					Riassunto del Capo II.	
					Spese obbligatorie straordinarie.	
					Cat. I. — Disavanzo di Amministrazione . . . . L.	
					» II. — Oneri patrimoniali . . . . »	
					» III. — Spese generali di Amministrazione . . . . »	
					» IV. — Igiene . . . . »	
					» V. — Pubblica Sicurezza. . . . . »	
					» VI. — Opere pubbliche . . . . »	
					» VII. — Istruzione pubblica . . . . »	
					» VIII. — Agricoltura . . . . »	
					» IX. — Beneficenza pubblica . . . . »	
					Totale del Capo II. L.	
					CAPO III. — Spese facoltative.	
					CATEGORIA I — *Spese generali*	
49		49			Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Leopoldo Piacci . . . . L.	
50		50		48	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale . . . . »	
					Totale della Categoria I. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
600,00	»	600,00	600,00	»	
600,00	»	600,00	600,00	»	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
11,000,00	+ 500,00	11,600,00	11,660,00	43,791,55	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
427,772,50	— 92,158,53	335,613,97	335,613,97	889,736,46	
3,587,96	+ 1,426,24	5,014,20	5,014,20	»	
300,00	»	300,00	300,00	145,60	
600,00	»	600,00	600,00	»	
443,360,46	— 90,232,29	353,128,17	353,128,17	933,673,61	
240,00	»	240,00	240,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	7,000,00	189,20	
5,740,00	»	5,740,00	7,240,00	189,20	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA II. — *Igiene*	
					Nulla.	
					CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*	
					Nulla.	
					CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche.*	
51		51		49	Sussidii ai Comuni per la costruzione delle Strade obbligatorie (a calcolo) . . . . L.	
					Totale della Categoria IV L.	
					CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica.*	
52		52			Concorso alla spesa per l' ampliamento e la sistemazione dei locali dell' Università di Napoli (spesa fissa) . . . . . L.	
53		53			Sussidio al Liceo Mario Pagano, di Campobasso (spesa fissa) »	
54		54			Idem idem al Ginnasio di Isernia (spesa fissa) . . . . . »	
55		55			Idem idem di Larino (spesa fissa) . . . . »	
56		56		50	Sussidio per la spesa di esercizio del Tiro a segno Nazionale (spesa fissa) . . . . »	
57		57			Sussidio alla Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso . . . . »	
				51	Sussidio alla Biblioteca molisana . . . . »	
					Totale della Categoria V. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903				
	Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
5,410,75	(28) + 589,25	6,000,00	1,960,75	36,108,31	
5,410,75	+ 589,25	6,000,00	1,960,75	36,108,31	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	»	
12,000,00	»	12,000,00	12,000,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	»	
300,00	»	300,00	300,00	455,55	
500,00	»	500,00	500,00	»	
»	»	»	»	216,79	
26,800,00	»	26,800,00	26,800,00	672,34	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA VI — *Agricoltura.*	
58		58		52	Spesa per una Cattedra ambulante di agricoltura nella Provincia (spesa fissa). . . . . L.	
59		59			Sussidio all' orto sperimentale di Campobasso . . . . . . »	
»		60			Quota della Provincia nelle spese consorziali pei rimboschimenti . . . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Beneficenza pubblica.*	
					Nulla.	
					Riassunto del Capo III.	
					Cat. I. — Spese generali . . . . L.	
					» II. — Igiene . . . . »	
					» III. - Sicurezza pubblica . . . . »	
					» IV. — Opere pubbliche . . . . »	
					» V. — Istruzione pubblica . . . . »	
					» VI. — Agricoltura. . . . . »	
					» VII. — Beneficenza pubblica . . . . »	
					Totale del Capo III. L.	
					Riassunto del Titolo I.	
					Spese effettive.	
					Capo I. — Spese obbligatorie fisse o variabili . . . . L.	
					Capo II. — Spese obbligatorie straordinarie . . . . . . »	
					Capo III. — Spese facoltative. . . . . »	
					Totale del Titolo I. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903 — Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	400,00	
100,00	»	100,00	100,00	»	
»	(29) + 5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
6,100,00	+ 5,000,00	11,100,00	11,100,00	400,00	
5,740,00	»	5,740,00	7,240,00	189,20	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
5,410,75	+ 589,25	6,000,00	1,960,75	36,108,31	
26,800,00	»	26,800,00	26,800,00	672,34	
6,100,00	+ 5,000,00	11,100,00	11,100,00	400,00	
»	»	»	»	»	
44,050,75	+ 5,589,25	49,640,00	47,100,75	37,369,85	
641,587,88	+ 14,286,45	655,874,33	655,824,33	136,064,64	
443,360,46	— 90,232,29	353,128,17	353,128,17	933,673,61	
44,050,75	+ 5,589,25	49,640,00	47,100,75	37,369,85	
1,128,999,09	+ 70,356,59	1,058,642,50	1,056,053,25	1,107,108,10	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO II. *Movimento di capitali*	
					CAPO I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali.	
					Nulla.	
					CAPO II. — Creazione di Crediti.	
					Nulla.	
					CAPO III. — Estinzione di Debiti.	
60	*a*	61	*a*		Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti (21/50 quota di ammortamento) L.	
	b		*b*		Idem idem del mutuo di L. 174,000,00 (2/35 id. . . . »	
	c		*c*		Restituzione rateale del mutuo di lire 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino. . . . . »	VII.
					Totale del Capo III. L.	
					Riassunto del Titolo II.	
					Capo I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali. . . L.	
					Capo II. — Creazione di crediti . . . . »	
					Capo III. — Estinzione di debiti . . . . »	
					Totale del Titolo II. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1902 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
6,662,42	(10) + 333,12	6,995,54	6,995,54	»	
1,926,51	(10) — 96,29	2,022,80	2,022,80	»	
11,094,46	(6) + 675,66	11,770,12	11,770,12	»	
19,683,39	+ 1,105,07	20,788,46	20,788,46	»	
»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	
19,683,39	+ 1,105,07	20,788,46	20,788,46	»	
19,683,39	+ 1,105,07	20,788,46	20,788,46	»	

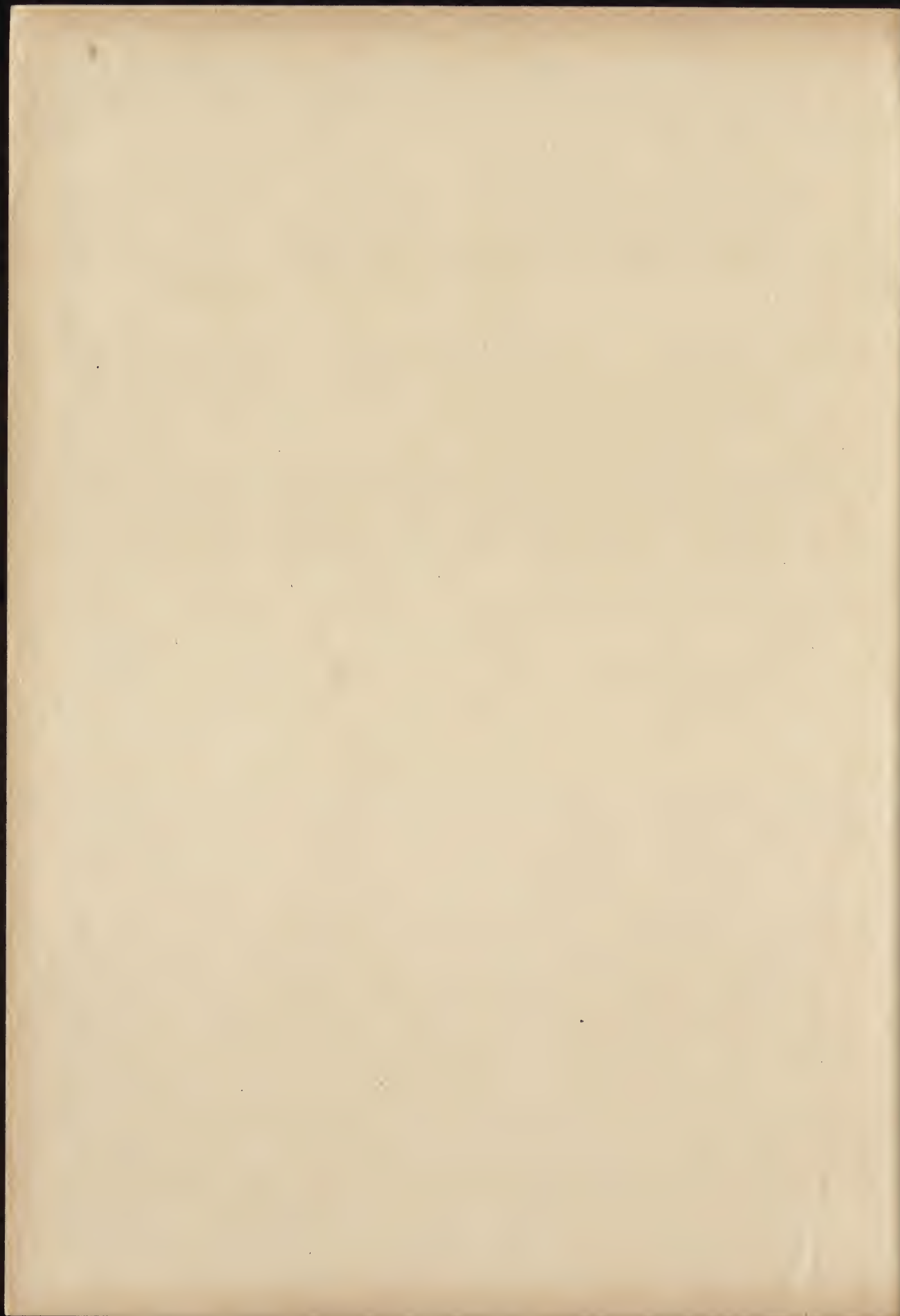
CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1902		1903				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	N. d'ordine degli artic.		
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO III. *Contabilità speciali*	
					CAPO I. — Partite di giro	
61	*a*	62	*a*	53	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore per aggio di riscossione dell' imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati e della tassa di Ricchezza Mobile . . L.	
	b		*b*		Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravii . »	
62	*a*	63	*a*		Tassa di Ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . »	
	b		*b*		Idem idem su le medaglie di presenza dei membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa , ... »	
63	*a*	64	*a*		Idem idem sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino »	VII.
	b		*b*		Idem idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano »	
64		65		54	Anticipazione di spese per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Spese degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia.	
»		»		55	Bilancio della strada Capriati (pro-memoria) . . . . . . L.	
»		»			Bilancio della strada di Cerrosecco (pro-memoria) . . . . »	
65		66		56	Bilancio degli esposti:	
					Ammontare della spesa di mantenimento. . . . . »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
10,500,00	(5) + 2,000,00	12,500,00	12,500,00	123,96	
250,00	»	250,00	250,00	»	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	»	
325,00	(6) »	325,00	325,00	»	
370,00	— 105,00	265,00	265,00	»	
1,200,00	»	1,200,00	1,200,00	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	568,08	
27,645,00	+ 1,895,00	29,540,00	29,540,00	692,04	
»	»	»	»	50,371,04	
»	»	»	»	»	
92,000,00	»	92,000,00	92,000,00	195,998,27	
92,000,00	»	92,000,00	92,000,00	246,369,31	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli 1	1902 Lettere 2	1903 Articoli 3	1903 Lettere 4	Residui N. d'ordine degli artic. 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 7
					Al riporto L.	
66		67		57	Bilancio Cassa-pensioni: *a*) impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii degl' impiegati provinciali e reimpiego della rendita già acquistata . . . . L. 4,816,00 *b*) pensioni di riposo agl' impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani . . . » 8,349,96 *c*) tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica L 854,00	VII.
67		68		58	Bilancio delle Opere Pie: *a*) pensioni agl' impiegati della Segreteria centrale, loro vedove ed orfani . . . . L. 1,582,93 *b*) contributo ai tre ospedali . . . . » 12,750,00 *c*) tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica L. 66,00	XVII.
68		69		59	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio ed ora devoluta alla Provincia per asegni agli Istituti di istruzione e di beneficenza *a*) tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica L. 683,00 *b*) assegno annuo ai tre Ospedali circondariali 614×3 » 1,842,00 *c*) assegno annuo agli asili infantili di Isernia, Venafro e Larino . . . . » 648,00 *d*) fondo a disposizione per altri sussidii. . . » 242,00	
					Totale del Capo II. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1903 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
92,000,00	»	92,000,00	92,000,00	246,369,31	
12,665,96	(7) + 1,354,00	14,019,96	14,019,96	5,078,10	
14,500,93	(8) — 102,00	14,398,93	14,398,93	109,974,57	
4,495,00	(9) | 1,080,00	3,415,00	3,415,00	2,596,94	
123,661,89	+ 0,172,00	123,833,89	123,833,89	364,018,92	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1902 Articoli	1902 Lettere	1903 Articoli	1903 Lettere	Residui N. d'ordine degli artic.	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Titolo III.	
					Contabilità speciali.	
					Capo I. — Partite di giro. . . . . L.	
					Capo II. — Spese degli Stabilimenti speciali . . . . . »	
					Totale del Titolo III. L.	
					Riassunto generale della Parte II.	
					Titolo I. — Spese effettive . . . . L.	
					Titolo II. — Movimento di Capitali . . . . »	
					Titolo II. — Contabilità speciali. . . . . »	
					Totale generale della Spesa L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio e definitivamente approvate	RESIDUI dell' esercizio 1902 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1902	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1903 — Variazioni in confronto della competenza 1902 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
27,645,00	+ 1,895,00	29,540,00	29,540,00	692,04	
123,661,89	+ 172,00	123,833,89	123,833,89	364,018,92	
151,306,89	+ 2,067.00	153,373,89	153,373,89	364,710,96	
1,128,999,09	— 70,356,59	1,058,642,50	1,056,053,25	1,107,108,10	
19,683,39	— 1,105,07	20,788,46	20,788,46	»	
151,306,89	+ 2,067,00	153,373,89	153,373,89	364,710,96	
1,299,989,37	— 67,184,52	1,232,804,85	1.230,215,60	1,471,819,06	

NOTE ESPLICATIVE

DELLE

variazioni in più o in meno sugli articoli del progetto di bilancio 1903

(1) Alla Ditta De Gaglia & Nebbia si è dato in fitto un altro dei vani già addetti ad uffizii postali per l' annua pigione di . . . . . . L. 70,00

Si è dovuta diminuire di lire 20,00 la pigione della casa in via Chiaia, che fa parte dello stabile ceduto alla Provincia dall' ex Cassiere signor Achile Zita . . . . L. 20,00

Quindi su l' articolo fitto di fabbricati si è avuto un aumento di L. 50,00

(2) La sovrimposta a pareggio del bilancio 1902 fu dal Consiglio votata per lire 939,332,13, ma il Consiglio di Stato, avendo ridotto di lire 3,000,00 un articolo del passivo, ed avendone eliminato un altro di lire 500,00, per mantenere il pareggio, ha dovuto ridurre di lire 3,500,00 la sovrimposta. Essendo ciò avvenuto dopo la compilazione del ruoli, le lire 3,500,00 si sarebbero dovute restituire ai contribuenti, cosa impossibile, perchè le partite da rimborsarsi sarebbero state nel maggior numero inferiori al centesimo di lira. Il Ministero perciò, ferma mantenendo la diminuzione, ha disposto che le lire 3,500,00 vadano in diminnzione della sovrimposta del 1903.

La Deputazione propone che pel 1903 la sovrimposta rimanga quale è stata dal 1897 al 1901, e quale sarebbe stata anche pel 1902 se il Ministero non l' avesse ridotta. Stabilisce quindi nel progetto la cifra di lire 939,332,13, però nei ruoli del 1903 figurerà per sole lire 936,832,13 prelevandosi la differenza dalla somma che si riscuoterà nel 1902.

(3) Dal resoconto finanziario sul 1901 rilevasi come è costituito il fondo di applicazione al bilancio 1903.

(4) L' Uffizio tecnico ha proposto l' aumento di lire 10,181,36 alla spesa per sistemazione delle strade comunali comprese nello andamento generale delle strade di serie della legge 1881. Siccome la spesa grava per una metà sullo Stato, la metà dello aumento si stabilisce in introito su la quota a carico dello Stato.

(5) Prevedendosi un aumento di aggio pel nuovo appalto della Ricevitoria si aumentano in introito ed in esito i relativi articoli.

(6) Diminuisce annualmente la quota d' interessi sul prestito di lire 100,000,00 contratto con la Cassa di Risparmio di Torino, ed aumenta invece la quota di restituzione di capitale, da ciò le variazioni all' art. 16 dell' attivo ed agli articoli 2 lett. c, 3 lett. d, 61 lett. c e 64 lett. a, del passivo.

(7) L' aumento di lire 1,354,00 sul bilancio speciale della cassa pensioni è costituito in attivo dal maggiore assegno della Provincia per la pensione da liquidarsi al Sotto-Segretario signor Alberto de Santis e dal nuovo titolo di rendita che si acquisterà; ed in passivo dalla pensione al detto de Santis, dall' aumento della tassa di ricchezza mobile, derivante dall' aumento della rendita, e dalla maggior somma che sarà impiegata in acquisto di rendita.

(8) Essendo deceduta la signora Concetta d' Alena, si son dovute scaricare le Opere pie di una proporzionale quota di contributo; quindi diminuzione in attivo pel ridotto contributo (veggasi l' allegato) e diminuzione in passivo per la radiazione della pensione alla signora d' Alena.

(9) In esecuzione della deliberazione resa dal Consiglio nella tornata de- 30 settembre 1897, la Deputazione ha chiesto alla Direzione Generale del Debito pubblico che s' intestasse a ciascuno degli Asili già costituiti in Ente morale una partita di lire 270,00 di quella rendita pubblica che, derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, e rimasta libera per la morte degli usufruttuarii, era stata intestata alla Provincia. Gli Asili costituiti in Ente morale e che han fatta domanda per intestazione al loro nome sono quattro, cioè l' Asilo di mendicità di Campobasso e gli Asili infantili di Campobasso, Agnone e Capracotta, quindi la rendita intestata alla Provincia, che ammontava a lire 4,495,00, per la nuova intestazione è ora ridotta a lire 3,415,00. Alla diminuzione di lire 1,080,00 nell' attivo corrisponde una eguale nel passivo che è costituita dalla cessazione dell' assegno ai quattro su mentovati Enti ed alla diminuzione della tassa di ricchezza mobile. Su la rendita

rimasta intestata alla Provincia si continuerà, giusta la succitata deliberazione a corrispondere il sussidio agli Asili non ancora costituiti in Ente morale.

(10) Per i due prestiti con la Cassa depositi e prestiti, come per tutti i prestiti estinguibili a rate annue invariabili, diminuisce la quota d'interessi ed invece aumenta quella del capitale. Se, pel prestito di lire 174,000,00 la cifra in diminuzione per gl'interessi non è eguale a quella in aumento pel capitale, ciò deriva dal fatto che nel bilancio del 1902, perchè il prestito non era stato perfettamente conchiuso, furono stanziate somme a calcolo, quindi non esatte.

(11) Col 1. gennaio 1903 decorre l'aumento sessennale del decimo a tutti gl'impiegati non promossi durante il periodo dal 1897 ad oggi. Per siffatto aumento, per le promozioni che si stimeranno giuste, e pel rimpiazzo dei posti rimasti vacanti l'articolo si aumenta di lire 2370.

(12) Vien sottoposta al Consiglio la domanda di collocamento a riposo del Sotto-Segretario signor Alberto De Santis; in previsione dell'accoglimento di tale domanda, si aumenta l'articolo della pensione che dovrà pagarsi al De Santis.

(13) Non perchè si sia aumentato il prezzo della stampa, ma perchè i volumi a stamparsi crescono di mole si aumenta di lire 100,00 la lettera C dell'art. 8, restando però sempre inferiore allo stanziamento fatto nei bilanci 1901 e retro.

(14) Senza essere corriva a muovere liti, l'amministrazione non può non resistere a quelle che le vengono intentate; quindi la Deputazione stima prudente tenere in bilancio un fondo che la ponga in grado di sotenere le spese senza ricorrere a storni o a prelevamenti dal fondo di riserva.

(15) Per effetto della transazione coi signori Laurelli approvata dal Consiglio con deliberato 11 dicembre 1901, si è dovuta aumentare di lire 300,00 la pigione della Sotto-Prefettura d'Isernia.

(16) Spetta all'Archivista ed ed all'usciere l'aumento sessennale del decimo, quindi aumento di lire 370,00 su l'articolo.

(17) Per la fornisura del pus si è dovuto stipulare contratto con un nuovo Istituto vaccinico ed aumentare il prezzo.

(18) Riguardo alla categoria delle spese ordinarie obbligatorie per le opere pubbliche, la Deputazione ha creduto di dovere accogliere tutte le proposte dell' Ingegnere Capo; quindi ha aumentato di lire 200,00 le spese di scrittoio, di lire 1770,00 la spesa per salario ai cantonieri, di lire 7341,00 quella per fornitura di materiali occorrenti alla manutenzione delle strade, e di L. 326,32 il canone di manutenzione dei tratti attraversanti gli abitati. Veggansi i relativi allegati.

(19) Sono incessanti le richieste dei signori Sotto-Prefetti per rimpiazzo di mobili negli ufficii e negli alloggi, ed essendosi riconosciuto che sono giuste, e che a soddisfarle non bastano lire 200,00, l' articolo si è portato a lire 700,00.

(20) Per le riparazioni straordinarie ai ponti ed alle strade le somme stanziate a tutto il 1902 non sono sufficienti, e perciò la Deputazione propone che sul bilancio del 1903 si stanziino altre lire 80,000,00 per far fronte con esse ai lavori che si riconosceranno necessarii, ed i cui progetti verranno sottoposti al Consiglio.

(21) Essendosi liquidato per una somma di oltre cinque milioni il debito della Provincia verso lo Stato per concorso arretrato alla costruzione delle strade di serie e delle ferrovie Caianello Isernia, Isernia-Solmona e Campobasso-Isernia, sono in corso le pratiche perchè a questa Provincia sia applicato il benefizio del pagamento in cinquanta anni. La rata annua potrà essere di lire 102,000,00, poco più poco meno, e la prima figura nel bilancio del 1903. Nei bilanci 1902 e precedenti le rate di estinzione erano state fissate in lire 77,000,00 per le strade di serie ed in lire 45,000,00 per le ferrovie, si ha quindi in complesso una diminuzione di lire 19,660,32.

(22) Nella relazione è detta la ragione per la quale questo stanziamento si è ridotto; nell' allegato si indicano le strade ed i tratti a cui si assegnano somme su le lire 65,390,28.

(23) Sin dallo scorso anno la Deputazione aveva riconosciuta la necessità di lavori straordinarii agli edifizii provinciali, specialmente al vecchio palazzo di Prefettura, ora addetto ad Archivio provinciale, la cui tettoia deve essere quasi tutta rifatta a nuovo: propose quindi nel bilancio del 1902 lo stanziamento di lire 10,500,00 che il Consiglio ridusse a lire 8,000,00; il Ministero però, ha creduto che potesse essere ridotto anche di più e lo ha diminuito a lire 5,000,00. Di questa somma poco altro rimane, senza che si sia potuto por mano ai lavori della tettoia. È dunque più che mai necessario ripor-

tare lo stanziamento alla misura che il Consiglio nello scorso anno ritenne sufficiente.

(24) Le pendenze con l' impresa Vito Reale per la costruzione del ponte Ottavio de Salvio sul Rio Bottone sono state definitivamente liquidate con sentenza arbitrale, per effetto della quale la Provincia ha dovuto pagare la somma di lire 20,968,13, fra sorte capitale, interessi e spese. Per impedire ulteriore decorenza d' interessi la Deputazione ha stimato conveniente pagare subito, e poichè sul fondo proprio non aveva disponibili che sole lire 8,976,12 la differenza l' ha prelevata dalle partite di giro per la cui reintegra propone nel Bilancio del 1903 lo stanziamento di lire 11,992,01.

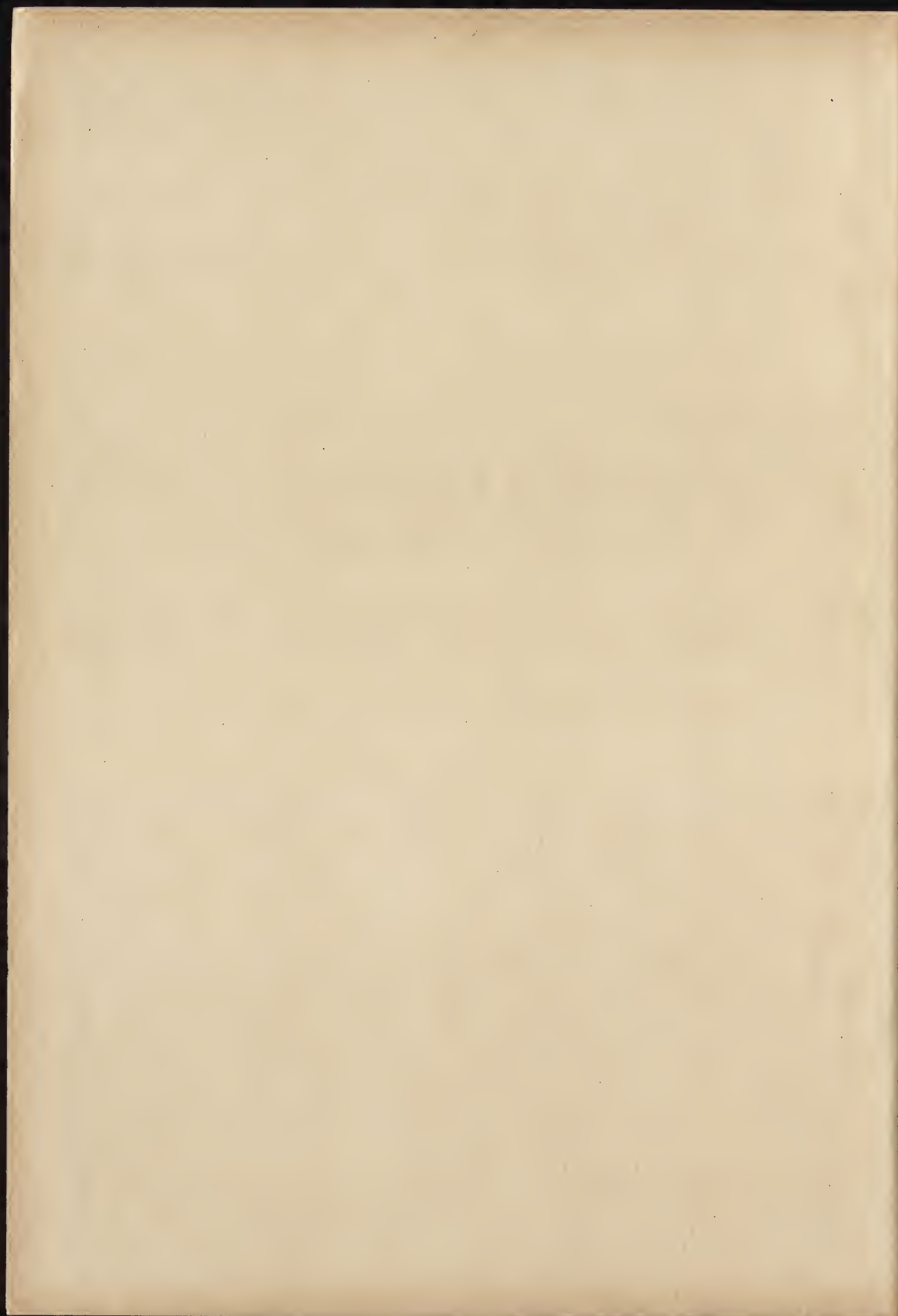
(25) A mantenere gl' impegni che la Provincia ha dovuto assumere per obbligatorio concorso alla spesa d' impianto dei campi di tiro a segno, non sono sufficienti le somme attualmente disponibili, uopo è dunque provvedere ad altro stanziamento che può limitarsi a sole lire 1,000,00; salvo, se altri obblighi verranno imposti, di provvedere coi bilanci venturi.

(26) Al Ginnasio di Frosolone si è pagato quello di cui era in credito; non occorre perciò altro stanziamento.

(27) Si riteneva definita ogni pendenza con lo Stato per la scuola normale maschile, ma da un più accurato conteggio è risultato che la Provincia era rimasta in debito di lire 4,000,00.

Questa somma il Ministero del Tesoro l' ha pretesa, anzi se l' ha ritenuta su di un pagamento che doveva fare alla Provincia, liquidandoci anche l' interesse dal giorno 30 giugno al giorno della riscossione. E' stato necessario regolarizzare l'operazione contabile della ritenuta con mandato emesso su le partite di giro : dovendosi su dette partite ripristinare la somma prelevata, si propone lo stanziamento di lire 4,014,20 di cui lire 4,000,00 rappresentano il debito, e lire 14,20 l' interesse.

(28) Nel bilancio 1902 si propose per sussidio alle strade comunali obbligatorie la somma di lire 10,000,00 che il Consiglio poi dovette ridurre a lire 5,410,75 : la stessa somma, arrotondata con piccolo aumento, si propone pel 1903.

(29) In conformità della deliberazione presa dal Consiglio nella sessione straordinaria di aprile ultimo, la Deputazione ha fissato nel progetto di bilancio, fra le spese facoltative la somma con la qua'e la Provincia s' impegnò pel consorzio da costituirsi pel rimboschimento del'e pendici dei monti e delle terre franose.

ALLIGATI

AL

BILANCIO VOTATO DAL CONSIGLIO

ALLIGATO I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

(Art. 1° dell' attivo)

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE di abitazione	Superficie quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l'anno 1903		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso		2	94	Giardino annesso all' Archivio provinciale	400,00	40,00	»	
2	id.		3	56	Area presso il palazzo di Prefettura, fittata al Comune di Campobasso	100,00	10,00	»	
					Totale L.	500,00	50,00	»	

Campobasso, 1 ottobre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO II.—Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

(Art. 2 lettera *a* dell' attivo)

UBICAZIONE	DESTINAZIONE	CONDUTTORI	Valore accertato lordo	PIGIONE Effettiva	PIGIONE Figurativa
Antico palazzo di Prefettura in Campobasso a strada Salita S. Leonardo.	Parte addetta ad Archivio provinciale		30,000,00		1,556,00
Vicolo largo San Leonardo.	Sottani dati in fitto	De Diodati Gustavo		130,00	
Casa Salita San Leonardo.	Addetta ad Archivio provinciale		3,000,00		164,00
Palazzo di Prefettura in Campobasso, Via Margherita e Via S. Lazzaro.	Primo e secondo piano addetti ad alloggio del Prefetto, ufficii di Prefettura ed ufficii provinciali		550,000,00		11,930,00
	Botteghe ed ammezzati dati in affitto	De Gaglia Luigi		720,00	
		Circolo dei Cacciatori		200,00	
		Circolo Sannitico		2,330,00	
		Colitti Carlo		450,00	
		Battista Francesco		480,00	
		Eliseo Errico		600,00	
		D'Agostino Luigi		600,00	
		Di Zinno Alfonso		577,50	
		Lupacchioli Marianna		370,00	
		Pecoraro Errico e Ant.°		360,00	
		Trentalange Giuseppe		200,00	
Casa in Campobasso a Vico 1° Pendino.	Fittata ad uso di abitazione	Capozzi Rosina e Carlotta	15,000,00	450,00	
		Palladino Sac. Giovanni		182,00	
Casa in Campobasso a Strada XX Settembre e S. Antonio Abate.	Fittata ad uso di abitazione e botteghe	De Nigris Gennaro	12,000,00	216,00	
		Zantonelli Celestino		240,00	
		Bello Francesco		90,00	
		Cortona Pasquale		72,00	
		Colitti Angelo		150,00	
Edifizio in Campobasso a Via Amedeo.	Addetto ad uso di caserma dei RR. CC.		115,000,00		4,000,00
Edifizio in Larino al Vico Duomo.	Idem		28,000,00		1,400,00
		Totale	753,000,00	8,417,50	19,050,00

Campobasso, 1 ottobre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia

(Art. 4 lettera *a* e 19 dell' attivo)

N. progressivo	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	Rendita presunta per l'anno 1903			Osservazioni
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	Rendita pubblica a favore della Provincia							
1	Certificato N. 053,230	500,00			25,00	5,00	20,00	
	» » 971,538	7,700,00			385,00	77,00	308,00	
	Totale L.	8,200,00	»	»	410,00	82,00	328,00	
2	*Rendita pubblica vincolata pel fondo pensione*							
	Certificato N. 1,001,513	42,500,00			2,125,00	425,00	1,700,00	
	» » 1,024,709	2,800,00			140,00	28,00	112,00	
	» » 1,052,253	3,200,00			160,00	32,00	128,00	
	» » 1,083,074	4,200,00			210,00	42,00	168,00	
	» » 1,112,403	4,800,00			240,00	48,00	192,00	
	» » 1,141,445	3,700,00			185,00	37,00	148,00	
	» » 1,160,919	3,400,00			170,00	34,00	136,00	
	» » 1,183,558	3,900,00			195,00	39,00	156,00	
	» » 1,208,148	4,900,00			245,00	49,00	196,00	
	» » 1,243,333	4,000,00			200,00	40,00	160,00	
	» » 1,270,279	4,000,00			200,00	40,00	160,00	
	Totale L.	81,400,00	»	»	4,070,00	814,00	3,256,00	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3 . . . L.			89,600,00	»	»	»	
	Totale del capitale e della rendita L.			89,600,00	4,480,00	896,00	3,584,00	

Campobasso, 1 ottobre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI		VALORE accertato lordo pel 1902	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1903		VALORE presuntivo pel 1903	*Osservazioni*
			Per nuovi acquisti e migliora-menti	Per aliena-zione o conversione		
1		2	3	4	5	6
Beni stabili	Terreni L.	500,00	»	»	500,00	
	Fabbricati »	753,000,00	»	»	753,000,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico L.		89,600,00	4,000,00	»	93,600,00	
Totale L.		843,100,00	4,000,00	»	847,100,00	

Campobasso, 1 ottobre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — Assicurazioui contro gl' incendi degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia pel 1903

(Art. 4 lettera *c* del passivo)

Numero d'ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat.	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,3896	262,97	Riunione Adriatica di sicurtà	2068—19 maggio 1911
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,3896	14,81		
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,3885	1,36		
4	Casa a Piazza dell' Olmo	15,000,00	2,5973	38,96		
5	Caserma dei Reali Carabinieri in Campobasso	140,000,00	0,6000	84,00	idem	1648—29 marzo 1905
6	*Mobilia della Prefettura*	*60,000,00*	*0,9720*	58,32		
	Totale L.	931,500,00		460,42		

Campobasso, 1 ottobre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VI. — Situazione del debito

(Art. 2° lettere *a b c d* ed art. 60

Num. d'ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) prestiti in cartelle (con e senza premii) Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali, Istituti di credito, Cassa di Risparmio, Cassa di depositi e prestiti.	DATA del debito contratto
1	2	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo Ginnasiale e Convitto Mario Paganó in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	idem	Opere Pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale	Cassa di Depositi e Prestiti	R. Decreto 24 sett. 1882
5	idem	Cassa di Risparmio di Torino	
6	idem	Cassa di Depositi e Prestiti	R. Decreto 18 ott. 1901
			Totale

Campobasso, 1 ottobre 1902.

provinciale per l' anno 1903

lettere *a b c* del passivo)

IMPORTO nominale del capitale originariamente mutuato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine dell'anno 1902	SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1903		Situazione del debito capitale alla fine dell' anno 1903	*Annotazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,315,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00	5,00	435,981,09	6,995,54	21,211,42	428,985,55	
100,000,00	6,00	30,782,84	11,770,12	1,673,02	19,012,72	
174,000,00	5,00	172,073,54	2,022,80	8,386,84	170,050,74	
1162,932,10		727,769,57	20,788,46	35,986,16	706,981,11	

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLEGATO VII. — Personale dell' Amministrazione provinciale

(Art. 15 lettera *a*, ed art. 19 dell'attivo) — (Art. 5, 14, 25 lettera *a*, e 67 del passivo)

N. d'ordine	COGNOME E NOME dei pensionisti degli impiegati e salariati	GRADO E CLASSE	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale stipendio 1903	RITENUTA sullo stipendio		*Annotazioni*
						pel fondo delle pensioni	per tassa di ric-chezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	I. PENSIONISTI							
1	Sig.ª De Focatis	Ved. del Cav. Stefano De Focatis						
2	» Colucci Annamaria	Ved. del guardaboschi Fugnitto	50,00	»	50,00	»	»	
3	Sig. Bellini Cav. Marco	già Ingegnere di Sezione	1,875,00	»	1,875,00	18,75	149,63	
4	» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	»	2,898,81	37,97	223,39	
5	Sig.ª Paolecchia Annam.	Ved. dell' Usciere Eliseo	173,33	»	173,33	»	»	
6	» Laliccia Letizia	Ved. del Veter. Lantini	310,00	»	310,00	»	»	
7	» Salomone Clorinda	Ved. del Sotto Segret. Zita	143,80	»	143,80	»	»	
8	Sig. Trotta Angelo	già Sotto-Segretario	1,363,50	»	1,363,50	13,63	105,37	
9	» Vacca Errico Oddone	già Assistente Uff. Tec.	48,81	»	48,81	»	»	
10	Sig.ª Raimondo Concetta	Ved. del Vet. Ringoli	310,00	»	310,00	»	»	
11	Sig. De Santis Alberto	già Sotto-Segretario	1,154,00	»	1,154,00	11,54	89,16	
	II. SEGRETERIA							
12	Sig. De Rensis Cav. Gaet.	Segret. Capo 1ª classe	4,000,00	»	4,000,00	102,00	304,30	
13	» Presutti Michele	Segretario 1ª classe	3,000,00	300,00	3,300,00	74,00	251,85	
14	» Doria Giuseppe	Sotto-Segretario 1ª classe	2,000,00	200,00	2,200,00	38,00	168,80	
15	» Nuzzi Onofrio	id. 1ª classe	2,000,00	»	2,000,00	32,00	153,75	
16	» Colucci Giovanni	id. 2ª classe	1,800,00	»	1,800,00	28,00	138,30	
17	» Frangipani Franc.	Applicato 2ª classe	1,400,00	»	1,400,00	20,00	107,70	
18	» De Gregorio Alfredo	id. 3ª classe	1,200,00	120,00	1,320,00	18,40	101,60	
19	» Meale Alberto	Impiegato d'ord. 2ª classe	1,000,00	»	1,000,00	12,00	61,50	
20	» Petrunti Carlo	Id. id. 3ª classe	800,00	80,00	880,00	9,60	52,30	
21	» Eliseo Giuseppe	Usciere 1ª classe	900,00	90,00	990,00	11,80	60,75	
22	» Iannantuono Nicola	Portiere 1ª classe	800,00	80,00	880,00	9,60	58,95	La tassa di ricch. mob. è calcolata anche su l'assegno per vestiario
23	» Santoro Gennaro	Inserviente	600,00	»	600,00	6,00	»	
	III. UFFICIO TECNICO							
24	Sig. Tosti Cav. Ernesto	Ingegnere Capo 1ª classe	4,500,00	»	4,500,00	127,00	341,40	
25	» Valerio Nicolangelo	Ingegnere di Sez. 2ª classe	3,000,00	»	3,000,00	62,00	229,36	
26	» Tiberio Sebastiano	id. id. 3ª classe	2,500,00	»	2,500,00	47,00	191,50	
27	» Galasso Pasquale	Aiutante 1ª classe	2,000,00	200,00	2,200,00	38,00	168,80	
28	» De Lisio Giuseppe	id. 2ª classe	1,800,00	180,00	1,980,00	31,60	152,10	
29	» Cenni Emilio	Applicato tecnico 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,05	
30	» Impallomeni Eman.	id. id. 2ª classe	1,400,00	140,00	1,540,00	22,80	118,45	
31	» Sarri Donato	id. id. id.	1,400,00	140,00	1,540,00	22,80	118,45	
32	» Albino Cav. Luigi	id. id. id.	1,400,00	140,00	1,540,00	22,80	118,45	
33	» De Toro Pasquale	id. id. 3ª id.	1,200,00	120,00	1,320,00	18,40	101,60	
34	» Rago Michele	id. id. 3ª id.	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,44	

N. d'ordine	COGNOME E NOME dei pensionisti degli impiegati e salariati	GRADO E CLASSE	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale stipendio 1903	RITENUTA sullo stipendio		Annotazioni
						pel fondo delle pensioni	per tassa di ricchezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
35	» De Baggis Giuseppe	Disegnatore 2ª classe	1,400,00	140,00	1,540,00	22,80	118,45	
36	» Zita Carlo	Ufficiale d'ord. 2ª classe	1,400,00	»	1,400,00	20,00	107,74	
37	» Nuzzi Giuseppe	Scrittore cont. 3ª classe	1,000,00	»	1,000,00	12,00	61,50	
38	» Gambato Angelo	Scritturale 3ª classe	800,00	»	800,00	8,00	»	
39	» De Simone Giuseppe	Usciere 1ª classe	700,00	»	700,00	7,00	»	
	IV. ARCHIVIO							
40	Sig. Nobile Cav. Eugenio	Archivista 1ª classe	3,000,00	600,00	3,600,00	86,00	274,33	
41	» Calenda Gennaro	1º Ajutante provvisorio	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,05	
42	» Nobile Luigi	Alunno	500,00	»	500,00	5,00	»	
43	» Marianera Angelo	Usciere 1ª classe	700,00	140,00	840,00	48,80	49,26	

RIASSUNTO

		4	5	6	7	8
I. Pensionisti	L.	8,327,25	»	8 327,25	81,89	562,85
II. Segreteria	»	19,500,00	870,00	20,370,00	361,40	1,459,80
III. Ufficio tecnico	»	27,300,00	1,060,00	28,360,00	502,20	2,043,29
IV. Archivio provinciale	»	5,800,00	740,00	6,540,00	123,80	446,64
Fondo a disposizione	L.			5,452,71	330,71	487,42
Totale	L.	60,927,25	2,670,00	69,049,96	1,400,00	5,000,00

Campobasso, 1 ottobre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1903

(Art. 12 e 16 del passivo)

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	Contratto di locazione					Osservazioni
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	»	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	—	—	—	»	8,430,00	
3	Idem	Arch. Provinciale	—	—	—	»	1,720,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	6 maggio 98	10 sett. 98	9 sett. 1904	200,00	»	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d'Isernia	1 aprile 99	1 gen. 1900	31 dic. 1908	1,750,00	»	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	17 genn. 99	1 gen. 1899	31 dic. 1904	2,850,00	»	
					Totale L.	4,800,00	13,650,00	

Campobasso, 1 ottobre 1902

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

QUADRO

DELLE

Stazioni dei Reali Carabinieri e delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietari pel 1903

(Art. 20 del passivo)

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim. a piedi	a cavallo	COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	De Chiro Andrea e Michele
3	17	6	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	»	Jelsi	D' Amico Teodosio (eredi)
7	5	»	Limosano	Municipio
8	5	»	Mirabello Sannitico	De Feo Maria Giuseppa
9	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
10	6	»	Riccia	Ricciotti Pasquale
11	5	»	S. Elia a Pianisi	Giuliano Angelantonio
12	5	»	S. Giovanni in Galdo	Diversi proprietarii
13	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
14	5	»	Sepino	Congrega di Carità
15	5	»	Trivento	Molinari Achille
16	5	»	Vinchiaturo	Pistilli Giovanni e Pasquale
17	6	3	Agnone	Tirone Giuseppe
18	5	»	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
19	7	»	Cantalupo del Sannio	Jacolucci Elisabetta Carlascio Federico
20	5	»	Capracotta	Conti Tommaso
21	5	»	Carovilli	Eredi di Conti Colombino
22	5	»	Carpinone	Jamurri Giacinto
23	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
24	5	»	Castellone a Volturno	Martino Giuseppe (eredi)
25	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
26	6	»	Frosolone	Municipio
27	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
28	17	3	Isernia	Orlando Filippo
29	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
30	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
31	5	»	Pietrabbondante	Milanese Errico
32	»	5	Venafro	Municipio
33	5	»	Bonefro	Mnnicipio
34	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
35	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
36	5	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello (eredi)
37	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
38	5	»	Guglionesi	Crialese Annibale
39	11	3	Larino	Provincia Palma Antonio e Tommaso

A riportarsi

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
5 nov. 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1905	560,00	»	1	
2 genn. 1900	1 genn. 1900	31 dicem. 1908	600,00	»	2	
—	—	—	—	4,000,00	3	
»	»	»	450,00	»	4	Pendono le trattative per la stipula del contratto.
6 luglio 1900	1 nov. 1900	31 ottobre 1909	950,00	»	5	
10 maggio 1901	8 sett. 1901	7 sett. 1907	600,00	»	6	
16 giugno 1899	1 genn. 1900	31 dicem. 1905	600,00	»	7	
6 aprile 1900	25 giugno 1900	31 dicem. 1908	650,00	»	8	
6 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	700,00	»	9	
11 marzo 1899	7 sett. 1899	6 sett. 1905	800,00	»	10	
27 agosto 1897	4 genn. 1898	21 dicem. 1903	600,00	»	11	
24 giugno 1898	1 luglio 1898	30 giugno 1907	680,00	»	12	
26 aprile 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	500,00	»	13	
5 nov. 1898	1 genn. 1899	31 dicem. 1904	1,000,00	»	14	
6 aprile 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	680,00	»	15	
21 giugno 1895	1 agosto 1895	31 luglio 1904	872,00	»	16	
24 genn. 1902	18 marzo 1902	17 marzo 1911	1,300,00	»	17	
14 luglio 1899	1 luglio 1899	30 giugno 1905	800,00	»	18	
23 febbr. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	700,00	»	19	
23 febbr. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	170,00	»		
24 maggio 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1905	750,00	»	20	
15 giugno 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	660,00	»	21	
17 sett. 1898	1 genn. 1899	31 dicem. 1907	570,00	»	22	
17 agosto 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	650,00	»	23	
7 marzo 1902	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	800,00	»	24	
26 ottobre 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	625,00	»	25	
1 maggio 1903	1 genn. 1903	31 dicem. 1908	850,00	»	26	
15 sett. 1899	1 genn. 1900	31 dicem. 1909	540,00	»	27	
9 luglio 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	2,500,00	»	28	
16 giugno 1899	8 luglio 1899	27 luglio 1905	1,000,00	»	29	
6 maggio 1899	21 genn. 1900	21 dicem. 1908	700,00	»	30	
9 febb. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	550,00	»	31	
11 genn. 1900	1 luglio 1899	30 giugno 1908	1,100,00	»	32	
10 maggio 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	600,00	»	33	
7 luglio 1899	26 nov. 1899	8 sett. 1905	926,00	»	34	
»	1 genn. 1899	31 dicem. 1907	1,000,00	»	35	
27 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	900,00	»	36	
19 giugno 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	600,00	»	37	
11 marzo 1895	8 sett. 1904	7 sett. 1902	800,00	»	38	
—	—	—	—	1,400,00	39	
23 genn. 1886	8 sett. 1894	7 sett. 1903	400,00	»		
			29,733,00	5,400,00		

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
				Riporto
40	5	»	Lucito	Campopiano Michele e Menotti
41	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
42	5	3	Montenero di Bisaccia	Municipio
43	5	»	Palata	Graziani Luigi
44	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi) . .	Conte di Belgioioso
45	5	»	Ripabottoni	Barbieri Nicola Alberto
46	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
47	5	»	S. Croce di Magliano.	Duca Grazioli
48	6	»	Termoli	Pansera Giovanni
49	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	
	271	23		Totale

Campobasso, 1 ottobre 1902.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
			29,733,00	5,400,00		
31 agosto 1901	8 sett. 1902	7 sett. 1907	650,00	»	40	
1 marzo 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	650,00	»	41	
15 nov. 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	700,00	»	42	
18 luglio 1902	1 genn. 1903	31 dicem. 1908	1,600,00	»	43	
— — —	— — —	— — —	— — —	»	44	Il proprietario ha rinunziato alla pigione
14 sett. 1900	8 sett. 1900	7 sett. 1909	650,00	»	45	
5 genn. 1895	8 sett. 1894	7 sett. 1903	800,00	»	46	
4 agosto 1899	8 sett. 1899	7 sett. 1905	775,00	»	47	
11 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	1,750,00	»	48	
19 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	650,00	»	49	
			1,042,00	»		
			39,000,00	5,400,00		

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO X. — Quadro della spesa per fornisura di acqua alle caserme dei Reali Carabinieri pel 1903

(Art. 22 del passivo)

Num. d'ordine	INDICAZIONE della persona che fornisce l' acqua	COMUNI nei quali sono situate le caserme	SOMME		*Osservazioni*
			Stanziate nel bilancio precedente	Votate pel 1903	
1	2	3	4	5	6
1	D' Onofrio Pietro	Bagnoli del Trig.	60,00	60,00	
2	Brigadiere dei Carabinieri	Campobasso	300,00	300,00	
3	Caperchione Pasquale	Castropignano	72,00	72,00	
4	Municipio	Jelsi	51,00	51,00	
5	Brigadiere dei Carabinieri	Mirabello Sann.	72,00	72,00	
6	Municipio	Montagano	60,00	60,00	
7	Santoro Francesco	Riccia	80,00	80,00	
8	Municipio	S. Elia a Pianisi	60,00	60,00	
9	Pusino Nicolantonio	S. Giul. del San.	50,00	50,00	
10	Municipio	Sepino	48,00	48,00	
11	Brigadiere dei Carabinieri	Agnone	120,00	120,00	
12	Municipio	Cantalupo nel S.	109,50	109,50	
13	Brigadiere dei Carabinieri	Carovilli	24,00	24,00	
14	Municipio	Carpinone	96,00	96,00	
15	idem	Forli del Sannio	50,00	50,00	
16	idem	Frosolone	60,00	60,00	
17	idem	Macchiagodena	120,00	120,00	
18	Brigadiere dei Carabinieri	Montaquila	75,20	75,20	
19	idem idem	Bonefro	72,00	72,00	
20	Municipio	Casacalenda	108,00	108,00	
21	idem	Civitacampomar.	110,00	110,00	
22	Brigadiere dei Carabinieri	Guglionesi	100,00	100,00	
23	idem idem	Larino	180,00	180,00	
24	idem idem	Lucito	60,00	60,00	
25	idem idem	Montefalc. nel S.	36,00	36,00	
26	Barbieri Nicodemo	Ripabottoni	42,50	42,50	
27	Brigadiere dei Carabinieri	Ururi	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		163,80	163,80	
		Totale L.	2,500,00	2,500,00	

Campobasso, 1 ottobre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XI. — (Art. 26 lettera *a* del passivo)

SERVIZIO MANUTENZIONI STRADALI

PERSONALE CANTONIERI

BILANCIO 1903

PROSPETTO *della spesa inscritta sul fondo « Salarii ai Capi Cantonieri, Cantonieri incaricati e Cantonieri addetti alla manutenzione delle Strade Provinciali*

N.	Descrizione		
1	Capi Cantonieri di 1ª classe N. 11 a L. 780,00 . . . . L.	8,580,00	
2	Id. id. di 2ª classe » 9 a » 720,00 . . . . »	6,480,00	
	In uno N. 20 . . . . L.		15,060,00
3	Cantonieri fuori classe N. 14 a L. 600,00 . . . . »	8,400,00	
4	Id. di 1ª classe » 68 a » 540,00 . . . . »	36,720,00	
5	Id. di 2ª classe » 51 a » 480,00 . . . . »	24,480,00	
6	Id. provvisori ed operai » 57 a » 480,00 . . . . »	27,360,00	
	In uno N. 190 . . . . »		96,960,00
	Totale L.		112,020,00
7	Maggior compenso a 5 cantonieri incaricati delle funzioni di Capo Cantoniere . . . . L.	300,00	
8	Indennità di pernottazione (art. 19 del Regolamento) . . . »	300,00	
9	Id. di viaggio e trasloco (articoli 34 e 47 id.) . . . . »	100,00	
10	Id. di malaria (art. 7 id.) . . . . »	950,00	
11	Id. per sussidii (art. 55 id.) . . . . »	500,00	
12	Spesa per rilascio di porto d' armi (art. 53 id.) . . . . »	»	
13	Id. di provvista oggetti (art. 12 id.) . . . . »	200,00	
14	Id. per pagamento salarii . . . . »	320,00	
	Sommano L.		2,670,00
	Totale L.		114,690,00

Campobasso, 1 ottobre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLEGATO XII. — (Art. 27 lettera *a* del passivo)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA SPESA

per l'ordinaria manutenzione delle strade provinciali nel 1903

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	I.	*Garibaldi*—tronco da Campobasso a Castropignano.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1° 6|02 al 31 5|08	19321	1169	20490
»		*di Gildone*—dalla Nazionale n. 53 presso Campobasso alla Nazionale n. 52, presso Gildone.	—	—	—	12162	—	12162
12 *c*		*Galdina e sua diramazione*—tratto dalla Provinciale di Gildone per Campodipietra e Toro, con diramazione per S. Giovanni in Galdo.	—	—	—	13164	—	13164
36 *c*		*di Mirabello* — dall'abitato di Mirabello a Campobasso.	—	—	—	7274	—	7274
37 *c*		*di Ferrazzano* — dall'abitato di Ferrazzano a Campobasso.	—	—	—	4161	—	4161
39 *c*		*di Ripalimosano* — dall'abitato di Ripalimosano alla Nazionale, e ramo di accesso alla Ferrovia.	—	—	—	3587	—	3587
					Al riporto	59669	1169	60838

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
390,00	2,600,00	400,00	»	3,390,00	350,85	2,283,50	6,024,35	293,68
280,00	1,900,00	150,00	»	2,330,00	»	1,272,25	3,602,25	295,90
207,00	840,00	350,00	»	1,397,00	»	1,377,50	2,774,50	210,52
70,00	400,00	600,00	»	1,070,00	»	786,65	1,856,65	255,11
40,00	250,00	150,00	»	440,00	»	508,30	948,30	227,71
»	250,00	300,00	»	550,00	»	649,70	1,199,70	333,90
987,00	6,240,00	1,950,00	»	9,177,00	350,85	6,877,90	16,405,75	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	59669	1169	60838
43 *c*		*di Oratino* — dall'abitato di Oratino alla Provinciale Garibaldi.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1° 6|02 al 31 5|08	2206	—	2206
15	II.	*Trignina* — tratto dal ponte sul Trigno, in contrada Sprondasino, per Bagnoli, Salcito e Trivento a Masseria Ferrero.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1° 6|02 al 31 5|08	38533	1361	39894
41		*Garibaldi* — tratto dalla Trignina allo innesto della Fossaltina.	—	—	—	13944	—	13944
74		*Bagnolese* — tratto dalla Trignina al Cimitero di Bagnoli.	—	—	—	2318	—	2318
—		*Molisina* — tratto dal cimitero di Bagnoli a Duronia.	—	—	—	6195	—	6195
					Al riporto	122865	2530	125395

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
987,00	6,240,00	1,250,00	»	9,177,00	350,85	6,877,90	16,405,75	
25,00	150,00	170,00	»	345,00	»	243,90	588,90	267,22
800,00	2,500,00	350,00	»	3,650,00	401,05	4,194,45	8,245,50	206,70
300,00	2,600,00	500,00	»	3,400,00	»	1,488,90	4,888,90	350,71
60,00	50,00	»	»	110,00	»	227,40	337,40	145,43
110,00	650,00	150,00	»	910,00	»	665,10	1,575,10	254,45
2,282,00	12,190,00	3,120,00	»	17,592,00	751,90	13,697,65	32,041,55	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	122865	2530	125395
13	III.	*Frentana* — tratto dalla Nazionale allo innesto della Provinciale Castellina n. 71.	Romano Luigi	5,50	dal 1° 6[02 al 31 5[08	13889	425	14314
71		*Castellina* — tratto dalla Frentana a Castellino.	—	—	—	3245	—	3245
73		*1ª diramazione della Bifernina*—tratto da Limosano alla Nazionale.	—	—	—	21162	1046	22208
12 *c*		*Diramazione della Galdina*—tratto da Matrice alla Nazionale.	—	—	—	2153	—	2153
13	IV.	*Frentana*—tratto dallo innesto della Provinciale Castellina al casino Mastradamo.	Minicucci Giovanni	13,25	dal 1° 6[02 al 31 8[08	33834	452	34286
73		*Bifernina* — tratto dalla Frentana a Lupara.	—	—	—	6824	172	6996
					Al riporto	203972	4625	208597

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
2,282,00	12,190,00	3,120,00	»	17,592,00	751,90	13,697,65	32,041,55	
262,00	2,200,00	600,00	»	3,062,00	132,65	1,529,00	4,723,65	330,09
70,00	300,00	»	700,00	1,070,00	»	359,50	1,429,50	441,20
400,00	1,800,00	900,00	»	3,100,00	291,50	1,742,40	5,133,90	242,62
40,00	200,00	150,00	»	390,00	»	227,90	617,90	287,39
300,00	2,900,00	900,00	»	4,100,00	158,26	2,496,95	6,755,21	196,98
190,00	650,00	280,00	»	1,120,00	40,00	675,95	1,835,95	269,20
3,544,00	20,240,00	5,950,00	700,00	30,434,00	1,374,31	20,729,35	52,537,66	

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	203972	4625	208597
15	V.	*Trignina*—tratto dalla Masseria Ferrero al ponte sul Trigno.	Non conviene l'appalto sino a quando non sarà ultimata la Trignina. Non vi è neppure cantoniere. Di tanto in tanto lavorerà una squadra di operai sul tratto da Montefalcone a S. Felice.	—	—	11750	—	11750
78		*Appulo-Chietina*—tratto da Montefalcone al Casino Piccoli.		—	—	6690	—	6690
18		*Ripaltina*—tratto dal Casino Piccoli a San Felice Slavo.	—	—	–	3909	—	3909
13	VI.	*Frentana*—tratto dal Casino Mastradamo 5° ponticello dopo la Cappella di Bisaccia.	N. N.	—	—	24408	—	24408
—		*Termolese*—tratto da Palata a Guglionesi.	—	—	–	18313	520	18833
78		*Appulo-Chietina*—tratto da Acquaviva Collec. alla Frentana.	—	—	—	396	—	396
					Al riporto	269438	5145	274583

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di mantenimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale generale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
3,544,00	20,240,00	5,950,00	700,00	30,434,00	1,374,31	20,729,35	52,537,66	
»	»	»	»	»	»	»	»	»
290,00	200,00	»	500,00	990,00	»	»	990,00	147,98
190,00	100,00	»	200,00	490,00	»	»	490,00	125,32
215,00	1,400,00	400,00	»	2,015,00	»	1,496,30	3,511,30	143,84
370,00	4,800,00	400,00	»	5,570,00	145,00	2,055,50	7,770,50	412,66
10,00	60,00	»	»	70,00	»	46,00	116,00	290,00
4,619,00	26,800,00	6,750,00	1,400,00	39,569,00	1,519,31	24,327,15	65,415,46	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	269438	5145	274583
18 c		*Ripaltina*—tratto da Ripalta costruito.	N. N.	—	—	2888	—	2888
18 c		*Diramazione della Ripaltina*— tratto dai pressi di Tavenna alla Frentana.	—	—	—	2987	—	2987
42 c		*di Tavenna* — dall'abitato alla Ripaltina.	—	—	—	1770	—	1770
13	VII	*Frentana*—tratto dal ponticello n. 5 dopo la Cappella di Bisaccia alla stazione ferroviaria di Montenero.	—	—	—	13870	—	13870
14 c		*Deviazione della Frentana*— dalla Cappella di Bisaccia per Montenero alla Provinciale Frentana.	—	—	—	3202	—	3202
53	VIII	*Sannitica*—tratto della Diramazione Adriatica a Termoli.	—	—	—	11210	307	11517
					Al riporto	305365	5452	310817

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
4,619,00	26,800,00	6,750,00	1,400,00	39,569,00	1,519,31	24,327,15	65,415,46	
35,00	100,00	»	»	135,00	»	351,00	486,00	168,16
40,00	200,00	»	»	240,00	»	331,00	571,00	190,96
20,00	120,00	»	»	140,00	»	211,10	351,10	198,35
200,00	5,000,00	300,00	»	5,500,00	»	2,106,90	7,606,90	548,44
30,00	450,00	200,00	»	680,00	»	569,60	1,249,60	390,50
130,00	900,00	700,00	»	1,730,00	92,00	1,306,80	3,128,80	271,59
5,074,00	33,570,00	7,950,00	1,400,00	47,994,00	1,611,31	29,203,55	78,808,86	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	305365	5452	310817
—		*Termolese* — tratto da Guglionesi alla Sannitica presso Termoli.	—	—	—	14858	180	15038
13 *c*		*Traversa della Termolese*—dalla Termolese alla Sannitica.	—	—	—	4384	—	4384
40		*Adriatica*—tratto dalla Stazione di Campomarino al tratturo dopo S. Martino.	—	—	—	13960	661	14621
40		*Diramazione Adriatica* — dalla Sannitica all' Adriatica.	—	—	—	2906	—	2906
19 *c*		*Martinense* — tratto dalla Provinciale Adriatica alla Stazione ferroviaria di S. Martino.	—	—	—	3576	—	3576
53	IX	*Sannitica* — tratto dal Passaggio a livello presso la Stazione di Larino allo innesto della Diramazione Adriatica.	Ariemma Francesco.	4,00	dal 1° 6[02 al 31 5[08	19529	—	19529
					Al riporto	364578	6293	370871

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di mantenimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale generale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
5,074,00	53,570,00	7,950,00	1,400,00	47,994,00	1,611,31	29,203,55	78,808,86	
130,00	3,500,00	300,00	»	3,930,00	55,00	1,877,85	5,862,85	389,81
40,00	500,00	»	»	540,00	»	541,15	1,081,15	246,83
75,00	1,500,00	200,00	»	1,775,00	171,51	1,587,20	3,533,71	241,70
25,00	290,00	»	»	315,00	»	334,30	649,30	223,12
25,00	550,00	»	»	575,00	»	468,85	1,043,85	291,56
140,00	2,300,00	300,00	»	2,740,00	»	2,215,95	4,955,95	253,76
5,509,00	42,210,00	8,750,00	1,400,00	57,869,00	1,837,82	36,228,85	95,935,67	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	364578	6293	370871
73		*Bifernina*—tratto dalla Nazionale presso Larino al ponte Liscione sul Biferno.	—	—	—	13328	83	13411
73		*Bifernina* — tratto dalla Sannitica alla Stazione di Ururi-Rotello.	—	—	—	2000	—	2000
78		*Appulo-Chietina* — tratto dalla Nazionale presso Larino a Montorio.	—	—	—	11113	155	11268
22 c		*di Ururi* — dall' abitato alla Bifernina.	—	—	—	6000	—	6000
71	X.	*Castellina* — tratto dalla Nazionale a Ripabottoni.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1° 6|02 al 31 5|08	3600	—	3600
73		*Bifernina* —tratto da Guardialfiera a Casacalenda.	—	—	—	17613	—	17613
					Al riporto	418232	6531	424763

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
5,509,00	42,210,00	8,750,00	1,400,00	57,869,00	1,837,82	36,228,85	95,935,67	
200,00	450,00	»	»	650,00	25,00	1,504,00	2,179,00	162,49
20,00	300,00	»	»	320,00	»	238,00	558,00	279,00
80,00	400,00	»	»	480,00	38,75	1,253,00	1,771,75	157,20
60,00	800,00	150,00	»	1,010,00	»	636,90	1,646,90	274,48
45,00	350,00	»	»	395,00	»	434,80	829,80	230,50
255,00	1,000,00	»	»	1,255,00	»	1,961,85	3,216,85	182,67
6,169,00	45,510,00	8,900,00	1,400,00	61,979,00	1,901,57	42,257,40	106,137,97	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	418232	6531	424763
—		*Cerrosecco* — tratto dalla Nazionale al ponticello num. 19, compresa la rampa per la stazione.	—	—	—	5069	—	5069
40 *c*		*di Morrone* — dallo abitato alla Nazionale.	—	—	—	6951	—	6951
41 *c*		*di Provvidenti*— dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—	2671	—	2671
44 *c*		*di Casacalenda*—dalla Nazionale alla stazione ferroviaria.	—	—	—	869	—	869
73	XI.	*Bifernina*---tratto dalla Cerrosecco a Colletorto.	Rea Raffaele	13,25	dal 1° 6|02 al 31 5|08	9525	—	9525
78		*Appulo-Chietina*— tratto da Montorio alla Cerrosecco.	—	—	—	6371	104	6475
79		*Maglianica* — da Bonefro ai Tre Titoli.	—	—	—	20944	613	21557
					Al riporto	470632	7248	477880

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di mantenimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale generale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
6,169,00	45,510,00	8,900,00	1,400,00	61,979,00	1,901,57	42,257,40	106,137,97	
30,00	600,00	300,00	»	930,00	»	573,05	1,503,05	296,46
65,00	350,00	»	»	415,00	»	838,75	1,253,75	180,39
40,00	150,00	»	»	190,00	»	304,85	494,85	185,33
15,00	80,00	»	»	95,00	»	96,40	191,40	220,00
40,00	1,000,00	»	»	1,040,00	»	1,116,40	2,156,40	226,51
60,00	450,00	»	»	510,00	23,00	702,35	1,235,35	190,93
320,00	4,100,00	300,00	»	4,720,00	182,84	2,324,75	7,227,59	335,23
6,739,00	52,240,00	9,500,00	1,400,00	69,879,00	2,107,41	48,213,95	120,200,36	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	470632	7248	477880
40		*Adriatica* — tratto da S. Giuliano di Puglia alla Maglianica.	—	—	—	4191	—	4191
—		*Cerrosecco*— dal ponticello n. 19 a Rotello.	—	—	—	16939	658	17597
39	XII	*Centocelle*—dalla Nazionale a Macchia valfortore.	Vecere Egidio	9,65	dal 1° 6[02 al 31 5[08	15424	801	16225
40		*Adriatica* — tratto dalla Bifernina a Pietracatella, escluso il tratto della Centocelle.	—	—	—	24645	—	24645
12 *c*		*Galdina*—da Monacilioni alla Stazione di Campolieto.	—	—	—	6625	—	6625
34	XIII	*Beneventana* — dalla Nazionale a Riccia.	—	—	—	5500	—	5500
					Al riporto	543956	8707	552663

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di mantenimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale generale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
6,739,00	52,240,00	9,500,00	1,400,00	69,879,00	2,107,41	48,213,95	120,200,36	
50,00	350,00	»	»	400,00	»	438,85	838,85	200,20
160,00	3,400,00	»	»	3,560,00	197,40	1,917,90	5,675,30	322,46
220,00	800,00	1,500,00	500,00	3,020,00	317,01	1,853,70	5,190,71	320,00
300,00	700,00	900,00	1,000,00	2,900,00	»	2,479,00	5,379,00	218,30
200,00	250,00	700,00	»	1,150,00	»	603,25	1,753,25	264,84
75,00	150,00	500,00	»	725,00	»	495,40	1,220,40	221,89
7,744,00	57,890,00	13,100,00	2,900,00	81,634,00	2,621,82	56,002,05	140,257,87	

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	543956	3707	552663
6 *c*		*del Fortore* — tratto dai pressi di Gambatesa a Tufara.	—	—	—	5998	—	5998
33	XIV	*del Matese* — dalla Provinciale Pentrica a Guardiaregia.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1° 6[02 al 31 5[08	6579	—	6579
—		*di Guardiaregia*—dalla Provinciale del Matese alla Stazione.	—	—	—	234	—	234
53		*Sepinese*—da Via croce alla Stazione di S. Giuliano nel Sannio.	—	—	—	9261	520	9781
52		*Pentrica*—tratto dallo innesto della Provinciale di Campochiaro alla Nazionale n. 53, e da Vinchiaturo alla Provinciale di Vinchiaturo.	Baranello Nicolangelo.	5,50	Il contratto stipulato dallo Stato scade ii 30 6[04.	5709	75	5784
11 *c*		*Cipranense* — tratto dalla Nazionale a Busso e ponte sul Biferno.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1° 6[02 al 31 5[08	7804	—	7804
					Al riporto	579541	9302	588843

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
7,744,00	57,890,00	13,100,00	2,900,00	81,634,00	2,621,82	56,002,05	140,257,87	
230,00	350,00	300,00	305,00	1,185,00	»	556,65	1,741,65	290,10
45,00	400,00	»	»	445,00	»	693,25	1,138,25	172,98
»	20,00	»	»	20,00	»	21,20	41,20	179,13
30,00	2,000,00	600,00	»	2,630,00	183,00	1,323,60	4,136,60	423,96
»	800,00	900,00	»	1,700,00	20,00	712,85	2,432,85	420,90
230,00	600,00	300,00	»	1,130,00	»	702,90	1,832,90	234,98
8,279,00	62,060,00	15,200,00	3,205,00	88,744,00	2,824,82	60,012,50	151,581,32	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	579541	9302	588843
17 c		*Boiano-Baranello* — tratto da Baranello alla Nazionale con diramazione per la Stazione.	—	—	—	5486	—	5486
34 c		*di Cercepiccola*—dall' abitato alla Sepinese.	—	—	—	2819	—	2819
35 c		*di Sepino*--dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—	4485	—	4485
45 c		*di Vinchiaturo*—dalla Nazionale alla Stazione.	—	—	—	323	—	323
41	XV	*Diramazione Garibaldi*—tratto dal ponticello n. 99 alla Nazionale.	Fimiani Vito	5,50	dal 1° 6[02 al 31 5[08	2229	—	2229
52		*Pentrica*—dai pressi della Stazione di Cantalupo allo innesto della Provinciale di Campochiaro.	Baranello Nicolangelo.	5,50	Il contratto stipulato dallo Stato scade il 30 6[04.	14565	415	14980
					Al riporto	609448	9717	619165

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
8,279,00	62,060,00	15,200,00	3,205,00	88,744,00	2,824,82	60,012,50	151,581,32	
45,00	850,00	300,00	»	1,195,00	»	602,30	1,797,30	326,78
»	160,00	200,00	»	360,00	»	406,90	766,90	273,89
»	480,00	150,00	»	630,00	»	691,50	1,321,50	293,66
»	30,00	»	»	30,00	»	47,30	77,30	241,56
15,00	370,00	100,00	»	485,00	»	293,70	778,70	349,19
»	2,500,00	600,00	»	3,100,00	160,00	1,873,60	5,133,60	342,24
8,339,00	66,450,00	16,550,00	3,205,00	94,544,00	2,984,82	63,927,80	161,456,62	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	609448	9717	619165
75		*Volturno-Pentrica* — tratto dai pressi di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.	Fimiani Vito	5,50	dal 1° 6|02 al 31 5|08	7714	—	7714
32 *c*		*di S. Massimo*—dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—	2600	—	2600
33 *c*		*di Campochiaro* – dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—	3731	—	3731
17 *c*		*Boiano-Baranello* — tratto dalla Pentrica a Monteverde.	—	—	—	3086	—	3086
54 *c*		*di Spineto* — tratto dall'abitato verso la Boiano-Baranello.	—	—	—	1851	—	1851
41	XVI	*Diramazione della Garibaldi* —tratto dalla Garibaldi al ponticello n. 99.	N. N.	—	—	23620	831	24451
					Al riporto	652050	10548	662598

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di mantenimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale generale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
8,339,00	66,450,00	16,550,00	3,205,00	94,544,00	2,984,82	63,927,80	161,456,62	
70,00	500,00	»	»	570,00	»	932,80	1,502,80	195,16
10,00	250,00	100,00	»	360,00	»	322,40	682,40	247,00
6,00	350,00	»	»	356,00	»	441,20	797,20	215,45
»	100,00	100,00	»	200,00	»	361,45	561,45	181,69
»	60,00	»	»	60,00	»	221,20	281,20	152,21
295,00	2,900,00	800,00	»	3,995,00	287,60	2,664,65	6,947,25	284,14
8,720,00	70,610,00	17,550,00	3,205,00	100,085,00	3,272,42	68,871,50	172,228,92	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	652050	10548	662598
41		*Garibaldi*—tratto da Castropignano allo innesto della Fossaltina.	—	—	—	11392	—	11392
11 *c*		*Cipranense*—tratto da S. Elena Sannita alla Diramazione della Garibaldi.	—	—	—	2457	—	2457
11 *c*		*Diramazione della Cipranense*—tratto da Casalciprano alla Garibaldi.	—	—	—	5415	—	5415
46		*di Molise*—dall' abitato alla Molisina.	—	—	—	980	—	980
—		*di Macchiagodena*—dalla diramazione all'abitato.	—	—	—	160	—	160
47 *c*		*di Frosolone* — dalla diramazione della Garibaldi a S. Pietro in valle.	—	—	—	1403	—	1403
—		*Molisina*—tratto dalla Diramazione della Garibaldi a Duronia.	—	—	—	5901	—	5901
					Al riporto	679758	10548	690306

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
8,720,00	70,610,00	17,550,00	3,205,00	100,085,00	3,272,42	68,871,50	172,228,92	
270,00	2,000,00	600,00	»	2,870,00	»	1,186,30	4,056,30	356,12
15,00	200,00	»	»	215,00	»	227,70	442,70	179,95
75,00	»	»	»	75,00	»	562,30	637,30	118,00
10,00	30,00	»	»	40,00	»	127,60	167,60	171,02
»	15,00	»	»	15,00	»	»	15,00	93,75
10,00	150,00	100,00	»	260,00	»	175,70	435,70	311,21
80,00	650,00	»	»	730,00	»	602,30	1,332,30	191,91
9,180,00	73,655,00	18,250,00	3,205,00	104,290,00	3,272,42	71,753,40	179,316,82	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	679758	10548	690306
16 *c*		*Fossaltina* — tratto dalla Garibaldi a Fossalto.	—	—	—	4331	—	4331
—	XVII	*Aquilonia*—tratto dal Ponte Pesche allo innesto della Trignina presso il Ponte sul Trigno.	Guglielmi Alessandro.	4,60	dal 1° 6[02 al 31 5[08	21027	1037	22064
74		*Bagnolese* — tratto dalla Aquilonia a Civitanova.	—	—	—	9102	—	9102
—		*Carpina* — dalla Nazionale all' Aquilonia.	—	—	—	5774	—	5774
10 *c*		*Diramaz. della Carpina* — dalla Carpina a S. Angelo in Grotte.	—	—	—	3690	—	3690
31 *c*		*di Chiauci* — dall' abitato alla Bagnolese.	—	—	—	4294	—	4294
					Al riporto	727976	11685	739561

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
9,180,00	73,655,00	18,250,00	3,205,00	104,290,00	3,272,42	71,753,40	179,315,82	
50,00	500,00	300,00	100,00	950,00	»	423,25	1,373,25	713,14
285,00	1,900,00	»	»	2,185,00	283,52	2,856,90	5,325,42	241,40
115,00	600,00	150,00	»	865,00	»	915,05	1,780,05	195,60
55,00	450,00	150,00	»	655,00	»	552,90	1,207,90	208,97
45,00	100,00	»	»	145,00	»	351,95	496,95	134,67
30,00	200,00	»	»	230,00	»	402,05	632,05	147,33
9,760,00	77,405,00	18,850,00	3,305,00	109,320,00	3,555,94	77,255,50	190,131,44	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	727976	11585	739561
14	XVIII	*Campana*—tratto dalla Venafrana presso le Carceri d'Isernia al ponticello n. 62 presso l'innesto della Vandrina.	De Cesare Raffaele.	6,00	dal 1° 6[02 al 31 5[08	12396	—	12396
51		*Venafrana* — tratto dalla stazione d' Isernia allo innesto della Volturno Pentrica.	—	—	—	11762	150	119 12
75		*Volturno-Pentrica* — tratto da Longano ai pressi di Castelpizzuto.	—	—	—	4785	—	4785
7 c		*Longano - Isernia* — dalla Venafrana a Longano.	—	—	—	7610	—	7610
3 c		*Vandrina* — tratto dalla Campana a Fornelli.	—	—	—	2950	—	2950
49 c		*di Miranda* — tratto dalla Nazionale a Miranda.	—	—	—	5303	—	5303
					Al riporto	772782	11735	784517

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
9,760,00	77,405,00	18,850,00	3,305,00	109,320,00	3,555,94	77,255,50	190,131,44	
220,00	1,500,00	400,00	»	2,120,00	»	1,454,55	3,574,55	288,35
65,00	1,500,00	150,00	»	1,715,00	132,00	1,564,30	3,411,30	286,66
40,00	150,00	»	150,00	340,00	»	461,50	801,50	166,97
50,00	300,00	100,00	»	450,00	»	862,40	4,312,40	172,81
36,00	140,00	100,00	»	276,00	»	351,00	627,00	212,54
75,00	100,00	»	»	175,00	»	391,25	566,25	106,80
10,246,00	81,095,00	19,600,00	3,455,00	114,396,00	3,687,94	82,340,50	200,424,44	

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	772782	11735	784517
50 *c*		*di Macchia d'Isernia*— dalla Venafrana a Macchia.	—	—	—	1028	—	1028
53 *c*		*d'Isernia*— dalla Nazionale a Castelromano.	—	—	—	4811	—	4811
51 *c*		*di Pesche*—dalla Nazionale a Pesche.	—	—	—	3725	—	3725
—	XIX	*Nunziata lunga* — da Venafro al confine con la Provincia di Caserta.	Siravo Giuseppe	4,00	dal 1° 6[02 al 31 5[08	7189	392	7581
51		*Venafrana* — tratto dallo innesto della Volturno-Pentrica al Porte Caprareccia, confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—	23624	233	23857
—		*Pontereale*—dalla Venafrana alla mezzeria del Ponte sul Volturno.	—	—	—	1969	—	1969
					Al riporto	815128	12360	827488

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
10,246,00	81,095,00	19,600,00	3,455,00	114,396,00	3,687,94	82,340,50	200,424,44	
12,00	50,00	»	»	62,00	»	120,90	182,90	177,57
»	130,00	»	»	130,00	»	521,70	651,70	135,77
60,00	100,00	150,00	»	310,00	»	382,90	692,90	187,27
25,00	500,00	»	»	525,00	68,93	917,40	1,511,33	210,19
60,00	4,600,00	500,00	»	5,160,00	108,82	3,117,50	8,386,32	351,48
»	200,00	»	»	200,00	»	260,85	460,85	233,93
10,403,00	86,675,00	20,250,00	3,455,00	120,783,00	3,865,69	87,661,75	212,310,44	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	815128	12360	827488
62		*Capriati* — dal ponte di 25 archi, sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—	3030	—	3030
75		*Volturno-Pentrica* — tratto dalla Venafrana a Monteroduni.	—	—	—	3276	—	3276
15 *c*		*Atinense*--tratto dalla Venafrana a Pozzilli, e tratto presso Filignano.	—	—	—	3948	—	3948
28 *c*		*di Montaquila*—dalla Nazionale a Montaquila.	—	—	—	2241	—	2241
29 *c*		*di Sesto Campano* — dalla Venafrana a Sesto Campano.	—	—	—	2549	—	2549
30		*di Venafro* — dalla Venafrana alla Stazione di Venafro.	—	—	—	295	—	295
					Al riporto	830467	12360	842827

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
10,403,00	86,675,00	20,250,00	3,455,00	120,783,00	3,865,69	87,661,75	212,310,44	
15,00	100,00	200,00	»	315,00	»	331,90	646,90	216,79
35,00	200,00	»	»	235,00	»	361,90	596,90	181,98
10,00	150,00	150,00	»	310,00	»	591,45	901,45	225,68
»	80,00	»	»	80,00	»	360,50	440,50	196,65
»	130,00	200,00	»	330,00	»	311,25	641,25	251,47
»	50,00	»	»	50,00	»	16,35	66,35	228,79
10,463,00	87,385,00	20,800,00	3,455,00	122,103,00	3,865,69	89,635,10	215,603,79	

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	830467	12360	842827
14	XX	*Campana*—tratto dallo innesto della Vandrina alla Nazionale.	Celidonio Carmelo.	4,40	dal 1° 6[02 al 31 5[08	5806	—	5806
14		*Idem* — tratto dalla Nazionale al confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—	15246	—	15246
15		*Trignina*—tratto dalla rettifica della Nazionale Abbruzzi al ponticello n. 71 dopo Acquaviva d' Isernia.	—	—	—	10321	400	10721
25 *c*		*di Castellone a Volturno* — dalla Nazionale a Castellone.	—	—	—	1867	—	1867
26 *c*		*di S. Vincenzo a Volturno*—dalla Provinciale di Castellone a S. Vincenzo.	—	—	—	570	—	570
27 *c*		*di Rocchetta a Volturno*—dalla Nazionale a Rocchetta.	—	—	—	5453	—	5453
					Al riporto	869730	12760	882490

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di mantenimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale generale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
10,463,00	87,385,00	20,800,00	3,455,00	122,103,00	3,865,69	89,635,10	215,603,79	
80,00	400,00	400,00	»	880,00	«	672,00	1,552,00	267,58
100,00	400,00	»	»	500,00	»	705,00	1,205,00	79,01
80,00	600,00	250,00	»	930,00	120,00	1,173,50	2,223,50	207,80
»	150,00	100,00	»	250,00	»	260,30	510,30	272,88
»	70,00	»	»	70,00	»	80,60	150,60	264,21
»	550,00	150,00	»	700,00	»	640,00	1,340,00	245,87
10,723,00	89,555,00	21,700,00	3,455,00	125,433,00	3,985,69	93,166,50	222,585,19	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	869730	12760	882490
52 *c*		*di Pizzone*—dalla Nazionale a Pizzone.	—	—	—	1027	—	1027
15	XXI	*Trignina*—tratto dal ponticello n. 71 dopo Acquaviva d' Isernia a Carovilli.	N. N.	—	—	27237	1510	28747
5 *c*		*Forlitana*—dalla Nazionale a Forlì.	—	—	—	3842	100	3942
20 *c*		*di Montenero Valcocchiaro*—dall' abitato alla Stazione ferroviaria ed alla Nazionale.	—	—	—	5222	--	5222
15	XXII	*Trignina*—tratto dall'Aquilonia (Trè termini) a Sella S. Andrea.	Pavone Antonio	5,00	dal 1° 6[02 al 31 5[08	10006	150	10156
15		*Idem* — tratto dall' Aquilonia (Ponte Trigno) a Sprondasino.	—	—	—	19640	—	19640
					Al riporto	936704	14520	951224

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di mantenimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale generale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
10,723,00	89,555,00	21,700,00	3,455,00	125,433,00	3,985,69	93,166,50	222,585,19	
»	60,00	100,00	»	160,00	»	140,00	300,00	291,26
305,00	1,500,00	500,00	»	2,305,00	156,00	3,178,75	5,639,75	196,16
45,00	300,00	90,00	150,00	585,00	30,00	501,40	1,116,40	283,34
»	240,00	»	»	240,00	»	591,40	831,40	159,88
120,00	900,00	300,00	200,00	1,520,00	45,00	1,103,30	2,668,30	262,88
240,00	2,000,00	500,00	»	2,740,90	»	2,136,80	4,876,80	248,30
11,433,00	94,555,00	23,190,00	3,805,00	132,983,00	4,216,69	100,818,15	238,017,84	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	936704	14520	951224
15		*Trignina* — tratto da Carovilli all' Aquilonia.	—	—	—	3887	—	3887
—		*Aquilonia* — tratto dallo innesto della Trignina presso il ponte sul Trigno ai Tre Termini.	—	—	—	10960	—	10960
70		*Montesangrina*—tratto dalla Valdonica a Vastogirardi.	—	—	—	1921	—	1921
3 *c*		*Valdonica*-dalla Montesangrina alla Staffoli.	—	—	—	4034	—	4034
4 *c*		*di Carovilli*— dall'Aquilonia alla Stazione di Carovilli .	—	—	—	1644	—	1644
—		*Staffoli* — dalla Provinciale Valdonica alla Provinciale Aquilonia.	—	—	—	431	—	431
—	XXIII	*Aquilonia*—tratto dai tre Termini ad Agnone.	Terreri Giovanni	5,00	dal 1° 6[02 al 31 5[08	19281	—	19281
					Al riporto	978862	14520	993382

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di mantenimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale generale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
11,433,00	94,555,00	23,190,00	3,805,00	132,983,00	4,216,69	100,818,15	238,017,84	
30,00	150,00	150,00	»	330,00	282,90	447,30	1,060,20	272,54
150,50	2,000,00	300,00	»	2,450,00	»	1,173,70	3,623,70	330,63
20,00	100,00	»	»	120,00	»	190,50	310,50	161,70
10,00	300,00	»	»	310,00	»	431,35	741,35	183,95
15,00	300,00	—	»	315,00	»	180,40	495,40	302,07
7,00	70,00	—	»	77,00	»	58,00	135,00	313,95
360,00	3,500,00	300,00	»	4,160,00	»	2,540,70	6,700,70	347,54
12,025,00	100,975,00	23,940,00	3,805,00	140,745,00	4,499,59	105,840,10	251,084,69	

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	978862	14520	993382
56		*Istonia* — da Agnone al Sente.	—	—	—	10135	—	10135
2 *c*		*Istonio - Sangrina* — tratto dal guado della Liscia a m. 1500 prima di Pescopennataro.	—	—	—	5500	—	5500
9 *c*		*del Verrino* — dall'Istonia presso Agnone e Caccavone.	—	—	—	9312	424	9736
24 *c*		*di Belmonte* — dalla Provinciale del Verrino a Belmonte.	—	—	—	3844	—	3844
70	XXIV	*Montesangrina*—tratto da Capracotta alla Civitella.	Terreri Giovanni	5,00	dal 1° 6[02 al 31 5[03	10479	601	11080
—		*Staffoli* — dalla Civitella alla Provinciale Valdonica.	—	—	—	2879	—	2879
					Al riporto	1021011	15545	1036556

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di mantenimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale generale colonne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale colonne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17	18
12,025,00	100,975,00	23,940,00	3,805,00	140,745,00	4,499,59	105,840,10	251,084,69	
170,00	1,000,00	200,00	»	1,370,00	»	1,573,60	2,943,60	290,58
»	»	»	»	»	»	»	»	»
90,00	400,00	150,00	»	640,00	70,00	583,80	1,293,80	132,83
25,00	170,00	»	»	195,00	»	432,05	627,05	163,29
95,00	900,00	»	»	995,00	220,00	1,203,05	2,418,05	218,23
20,00	280,00	»	»	300,00	»	351,90	651,90	226,35
12,425,00	103,725,00	24,290,00	3,805,00	144,245,00	4,789,59	109,984,50	259,019,09	

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle Tratte esterne	LUNGHEZZA delle Traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	1021011	15545	1036556
2 *c*		*Diramazione della I-stonio-Sangrina*—da Capracotta presso la fontana vecchia al ponticello n. 19.	—	—	—	4435	—	4435
1	XXV	*Sangrina* — dal Vallone di S. Pietro Avellana al Burrone Canala.	Di Ninno Nicolantonio.	5,05	dal 1° 6[02 al 31 5[08	19269	588	19857
70		*Montesangrina* — da S. Pietro Avellana alla Sangrina.	—	—	—	5332	—	5332
2 *c*		*Istonio-Sangrina*—da m. 1500 prima di Pescopennataro alla Sangrina.	—	—	—	10670	—	10670
2 *c*		*Diramazione della I-stonio-Sangrina*—dal ponticello n. 19 alla Colonnetta.	—	—	—	2194	—	2194
					Totale generale	1062911	16133	1079044

Campobasso, 1 ottobre 1902.

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di mantenimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale generale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
12,425,00	103,725,00	24,290,00	3,805,00	144,245,00	4,789,59	109,984,50	259,019,09	
20,00	300,00	»	»	320,00	»	500,95	820,95	185,31
260,00	2,700,00	400,00	»	3,360,00	172,34	2,266,35	5,798,69	291,97
60,00	450,00	250,00	»	760,00	»	632,00	1,392,00	261,16
115,00	1,800,00	250,00	»	2,165,00	»	1,045,60	3,210,60	300,89
20,00	120,00	200,00	»	340,00	»	260,60	600,60	274,24
12,900,00	109,095,00	25,390,00	3,805,00	151,190,00	4,961,93	114,690,00	270,841,93	254,81

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLEGATO XIII. — (Art. 27 lettera *b* del passivo)

PROSPETTO delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni delle strade Provinciali

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1902	Ammontare della indennità nel 1903	Differenza nel 1903 in più	Differenza nel 1903 in meno
1		Aquilonia	Carpinone	653	133,52	133,52		
2		idem	Pescolanciano	384	63,68	150,00	86,32	
3		Nunziata lunga	Venafro	392	68,93	68,93		
4		Termolese	S. Giacomo	180	55,00	55,00		
5		idem	Montecilfone	520	145,00	145,00		
6		Cerrosecco	Bonefro	658	197,40	197,40		
7	1	Sangrina	Castel del Giudice	150	45,00	45,00		
8	1	idem	S. Angelo del Pesco	438	127,34	127,34		
9	13	Frentana	Petrella	425	132,65	132,65		
10	13	idem	Lucito	452	158,26	158,26		
11	15	Trignina	Cerro a V.	250	»	75,00	75,00	
12	15	idem	Acquaviva d' Isernia	150	»	45,00	45,00	
13	15	idem	Forlì del Sannio	366	110,00	110,00		
14	15	idem	Roccasicura	201	46,00	46,00		
15	15	idem	Carovilli	943	282,90	282,90		
16	15	idem	Pietrabbondante	150	45,00	45,00		
			A riportarsi	6312	1,610,68	1,817,00	206,32	

Num. d'ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità		Differenza nel 1903	
					nel 1902	nel 1903	in più	in meno
			Riporto	6312	1,610,68	1,817,00	206,32	
17	15	Trignina	Salcito	448	131,05	131,05		
18	15	idem	Trivento	913	270,00	270,00		
19	39	Centocelle	Macchiavalfortore	494	134,09	134,09		
20	39	idem	S. Elia a Pianisi	307	182,92	182,92		
21	40	Adriatica	Campomarino	261	51,51	51,51		
22	40	idem	S. Martino in Pensilis	400	»	120,00	120,00	
23	41	Garibaldi	Campobasso	907	272,10	272,10		
24	41	idem	Castropignano	262	78,75	78,75		
25	41	Diramaz. della Garibaldi	Macchiagodena	131	32,60	32,60		
26	41	idem	Frosolone	700	255,00	255,00		
27	70	Montesangrina	Capracotta	601	220,00	220,00		
28	53	Sannitica	Termoli	307	92,00	92,00		
29	53	Sepinese	S. Giuliano del Sannio	520	183,00	183,00		
30	73	Bifernina	Montagano	1046	291,50	291,50		
31	73	idem	Larino	83	25,00	25,00		
32	73	idem	Castelbottaccio	172	40,00	40,00		
33	78	Appulo-Chietina	Montorio	155	38,75	38,75		
34	78	idem	Montelongo	104	23,00	23,00		
35	79	Maglianica	Bonefro	210	70,00	70,00		
			A riportarsi	14333	4,001,95	4,328,27	326,32	

Num. d'ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1902	Ammontare della indennità nel 1903	Differenza nel 1903 in più	Differenza nel 1903 in meno
			Riporto	14333	4,001,95	4,328,27	326,32	
36	79	Maglianica	S. Crocè di Magliano	403	112,84	112,84		
37	51	Venafrana	Isernia	150	132,00	132,00		
38	51	idem	Venafro	233	108,82	108,82		
39	52	Pentrica	Boiano	415	160,00	160,00		
40	52	idem	Vinchiaturo	75	20,00	20,00		
41		Forlitana	Forli del Sannio	100	30,00	30,00		
42		del Verrino	Agnone	424	70,00	70,00		
			Totali	16133	4,635,61	4,961,93	326,32	

Anno 1902 — Lunghezza 15,284
Anno 1903 — id. 16,133

Differenza in più m. 849

Campobasso, 1 ottobre 1902.

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLEGATO XIV. — (Art. 39 del passivo)

PROSPETTO DELLE ASSEGNAZIONI

per concorso della Provincia alle spese pei lavori da eseguirsi dallo Stato suile strade di serie delle leggi 1875 e 1881

N. d'ordine	Num. speciale della strada	Serie	Indicazione dei tronchi e dei lavori occorrenti
1	13	I	3° tronco — Lavori complementari . . . .
2	»	»	4° tronco — Riparazioni di danni . . . .
3	»	»	4° tronco (dalla masseria Prentillo alla sella sotto il casino di Mastradamo) Lavori di consolidamento . . . .
4	14	I	1° tronco (traversa del Cavaliere) Lavori complementari . . . .
5	»	»	4° tronco — Lavori di riparazioni . . . .
6	»	»	4° tronco — Lavori complementari . . . .
7	15	I	2° tronco — Riparazioni di danni . . . .
8	»	»	5° tronco — Lavori di riparazioni . . . .
9	»	»	11° tronco, 2° tratto — Lavori di completamento . . . . . .
10	39	»	1° tronco (dalla nazionale N. 53 all'abitato di S. Elia a Pianisi) — Lavori di completamento e consolidamento . . . .
11	40	II	3° tronco (tratto compreso fra S. Martino e il R. tratturo) — Lavori di sistemazione di scoli d' acqua . . . .
12	»	»	7° tronco — Lavori complementari . . . .
13	41	II	1° tronco — Lavori complementari . . . .
14	71	II	Tratto dalla Frentana a Castellino (pro memoria) . . . . . .
15	»	»	Tratto tra Ripabottoni e la Cappella di S. Michele — Lavori di consolidamento . . . .
16	73	II	Tronco da Guardialfiera a Casacalenda — Lavori suppletivi . . .
17	»	»	Ponte alla Gravellina — Lavori complementari . . . . . .
18	74	II	5° tronco — Lavori di sistemazione . . . .
19	75	II	1° tronco — Lavori di sistemazione . . . .
20	»	»	2° tronco — Lavori di sistemazione . . . .
21	»	»	3° tronco — Lavori di sistemazione . . . .
22	78	II	5° tronco (tratto da Montelongo alla Provinciale di Cerrosecco) — Lavori di completamento . . . .
			Fondo a disposizione per quelle strade per le quali il Ministero avesse preso impegno anteriormente al 30 giugno 1903 . . . .
			TOTALE . . . . .

(*a*) D' accordo con lo Stato si è stabilito che i lavori saranno fatti dalla Provincia.

Campobasso, 1 ottobre 1902.

Numero delle rate in cui è ripartito il concorso della Prov.	Num. d'ord. della rata che si stanzia nel bilancio 1903	Ammontare della rata		DELIBERAZIONE con la quale si è stabilito di concorrere alla spesa
14	II	5428	57	Consiglio 10 giugno 1901
14	II	1517	85	Id. 21 ottobre 1901
14	I	2142	86	Deputazione 5 maggio 1902
14	I	23	21	Id. 21 dicembre 1901
14	II	2382	57	Id. 5 luglio 1901
14	II	114	28	Consiglio 21 ottobre 1901
14	II	446	42	Id. id. id. id.
14	II	536	39	Id. 10 giugno 1901
14	I	8294	71	Id. 6 maggio 1902
14	II	1567	85	Id. 21 ottobre 1901
14	I	625	00	Id. 6 maggio 1902
14	I	3922	85	Id. id. id. id.
14	II	1357	15	Id. 10 giugno 1901
»	»	»	(a)	
20	II	812	50	Consiglio 11 dicembre 1901
20	II	2112	50	Id. 21 ottobre 1901
20	I	387	50	Deputazione 18 luglio 1902
20	I	3275	00	Consiglio 6 maggio 1902
20	II	92	85	Id. 21 ottobre 1901
20	I	900	00	Consiglio 6 maggio 1902
20	I	775	00	Id. id. id. id.
20	I	60	00	Deputazione 24 maggio 1902
		28615	22	
		65390	28	

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XV. — (Art. 18 dell' attivo)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

RIPARTO *della somma di lire 46,000,00, metà della spesa occorrente nel 1903 pel mantenimento degli esposti, fra i comuni della Provincia, proporzionatamente alla popolazione accertata col censimento del 1901 — Aliquota per ogni abilante lire 0,117685.*

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4,779	562,42
2	Baranello	4,280	503,69
3	Busso	2,257	265,62
4	Campobasso	14,491	1,705,37
5	Campodipietra	1,997	235,02
6	Campolieto	1,989	234,08
7	Casalciprano	1,867	219,72
8	Castellino del Biferno	1,981	233,13
9	Castropignano	2,811	330,82
10	Cercepiccola	1,877	220,89
11	Colle d' Anchise	1,866	219,60
12	Ferrazzano	2,876	338,46
13	Fossalto	3,149	370,59
14	Gambatesa	3,416	402,02
15	Gildone	2,861	336,70
16	Ielsi	3,341	393,19
17	Limosano	2,523	296,92
18	Macchia Valfortore	1,682	197,95
19	Matrice	1,924	226,43
20	Mirabello Sannitico	2,584	304,10
21	Molise	663	78,03
22	Monacilioni	2,658	312,80
23	Montagano	3,487	410,37
24	Oratino	2,344	275,85
25	Petrella Tifernina	3,012	354,47
26	Fietracatella	3,425	403,07
	Al riporto	80,140	9,431,31

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	80,140	9,431,31
27	Pietracupa	1,308	153,93
28	Riccia	8,777	1,032,92
29	Ripalimosano	2,816	331,40
30	Salcito	2,899	341,17
31	S. Biase	1,073	126,27
32	S. Giovanni in Galdo	1,942	228,54
33	S. Giuliano del Sannio	2,092	246,20
34	Sant' Angelo Limosano	1,420	167,12
35	Sant' Elia a Pianisi	4,812	566,30
36	Sepino	5,648	664,68
37	Spinete	1,748	205,72
38	Torella del Sannio	1,904	224,07
39	Toro	2,369	278,80
40	Trivento	4,925	579.61
41	Tufara	2,040	240,08
42	Vinchiaturo	4,110	483,68
	Totale del Circ. di Campobasso	130,023	15,301,80
	Circondario d' Isernia		
1	Acquaviva di Isernia	765	90,02
2	Agnone	10,189	1,199,09
3	Belmonte del Sannio	1,409	165,82
4	Boiano	6,498	764,72
5	Caccavone	2,540	298,92
6	Campochiaro	2,087	245,62
7	Cantalupo del Sannio	3,244	381,77
8	Capracotta	4,502	529,82
9	Carovilli	3,468	408,13
10	Carpinone	3,298	388,13
11	Castel del Giudice	1,399	164,64
12	Castellone al Volturno	1,728	203,36
13	Castelpetroso	3,300	388,36
14	Castelpizzuto	605	71,20
15	Castel Verrino	749	88,15
	Al riporto	45,781	5,387,75

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	45,781	5,387,75
16	Cerro al Volturno	2,639	310,57
17	Chiauci	1,166	137,22
18	Civitanova del Sannio	3,133	368,72
19	Colli al Volturno	1,732	203,83
20	Duronia	2,290	269,50
21	Filignano	2,437	286,80
22	Forli del Sannio	2,411	283,74
23	Fornelli	1,658	195,12
24	Frosolone	5,897	693,98
25	Guardiaregia	2,590	304,80
26	Isernia	9,201	1,082,82
27	Longano	1,675	197,12
28	Macchia d' Isernia	869	102,27
29	Macchiagodena	4,165	490,16
30	Miranda	2,003	235,72
31	Montaquila	1,706	200,77
32	Montenero Valcocchiara	2,089	245,84
33	Monteroduni	2,886	339,64
34	Pesche	1,315	154,76
35	Pescolanciano	1,844	217,02
36	Pescopennataro	1,533	180,42
37	Pettoranello di Molise	1,110	130,63
38	Pietrabbondante	2,744	322,93
39	Pizzone	1,561	183,71
40	Pozzilli	2,688	316,34
41	Rionero Sannitico	2,567	302,10
42	Roccamandolfi	3,276	385,54
43	Roccasicura	1,795	211,24
44	Rocchetta Volturno	2,224	261,73
45	S. Massimo	1,508	177,47
46	S. Pietro Avellana	2,622	308,57
47	S. Polo Matese	1,042	122,63
48	S. Agapito	1,384	162,88
49	S. Angelo del Pesco	1,260	148,28
50	Sant' Angelo in Grotte	2,148	252,79
51	Sant' Elena Sannita	1,935	227,72
52	San Vincenzo a Volturno	642	75,55
53	Scapoli	1,478	173,94
54	Sessano	2,460	289,51
	Al riporto	135,464	15,942,13

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	135,464	15,942,13
55	Sesto Campano	1,861	219,01
56	Vastogirardi	2,616	307,86
57	Venafro	4,716	555,00
	Totale del Circ. d'Isernia	144,657	17,024,00
	Circondario di Larino		
1	Acquaviva Collecroce	2,212	260,32
2	Bonefro	5,256	618,55
3	Campomarino	1,684	198,18
4	Casacalenda	7,282	856,98
5	Castelbottaccio	2,090	245,96
6	Castelmauro	5,129	603,62
7	Civita Campomarano	2,815	331,28
8	Colletorto	3,870	455,44
9	Guardialfiera	2,122	249,73
10	Guglionesi	7,171	843,92
11	Larino	7,044	828,97
12	Lucito	2,834	333,52
13	Lupara	2,126	250,22
14	Montecilfone	3,100	364,82
15	Mantefalcone nel Sannio	3,368	396,36
16	Montelongo	1,532	180,29
17	Montenero di Bisaccia	5,494	646,56
18	Montorio nei Frentani	2,760	324,81
19	Morrone	3,896	458,50
20	Palata	3,298	388,13
21	Portocannone	2,137	251,49
22	Provvidenti	915	107,68
23	Ripabottoni	4,391	516,75
24	Ripalta sul Trigno	2,585	304,22
25	Roccavivara	1,651	194,30
26	Rotello	2,281	268,44
27	S. Felice Slavo e Montemitro	2,670	314,22
28	San Giacomo degli Schiavoni	1,042	122,63
	Al riporto	92,755	10,915,89

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	92,755	10,915,89
29	San Giuliano di Puglia	1,851	217,84
30	San Martino in Pensilis	4,862	572,18
31	Santa Croce di Magliano	5,365	631,38
32	Tavenna	2,412	283,86
33	Termoli	5,124	603,02
34	Ururi	3,824	450,03
	Totale del Circ. di Larino	116,193	13,674,20
	RIEPILOGO		
	Campobasso	130,023	15,301,80
	Isernia	144,657	17,024,00
	Larino	116,193	13,674,20
	Totale della Provincia	390,873	46,000,00

Campobasso, 1 ottobre 1902

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTÌ

ALLIGATO XVI. — (Art. 20 dell' attivo)

PROSPETTO *di riparto del contributo a carico delle Opere pie per l'anno 1903, eseguito in base alla rendita lorda risultante dai bilanci del 1902 — (Legge 6 febbraio 1881, n. 29).*

Aliquota per ogni lira di rendita L. 0,0446545 { Ospedale L. 0,0411706 / Pensioni » 0,0034839

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
	Circond. di Campobasso					
1	Bagnoli	Congrega di carità	472,90	19,46	1,65	21,11
		Monte frum. Potestà	175,00	7,20	0,61	7,81
2	Baranello	Congrega di carità	1,314,70	54,13	4,58	58,71
3	Busso	Congrega di carità	744,05	30,63	2,59	33,22
		Monte frumentario	80,64	3.32	0,28	3,60
4	**Campobasso** . .	Congrega di carità	10,065,54	414,40	35,07	449,47
		Legato cont. Salottolo	499.00	20,54	1,74	22,28
		Asilo infantile	3,652,48	150,35	12,72	163.07
		Monte dei pegni	326,32	13,44	1.14	14,58
		Orfanotr. de Capoa	20,505,00	844,28	71,44	915,72
5	Campodipietra . .	Congrega di carità	1,664,79	68,54	5,80	74,34
		Cassa agraria	328,95	13,54	1,15	14,69
6	Campolieto . . .	Congrega di carità	1,414,72	58.24	4,93	63,17
		Monte frumentario	138,78	5,72	0,48	6,20
7	Casalciprano . . .	Congrega di carità	2,289,08	94,24	7,97	102,21
		Monte frumentario	137,34	5,64	0,48	6,12
		Cassa agraria	105,00	4,32	0,37	4,69
8	Castellino del Bif. .	Congrega di carità	1,226,75	50,51	4,27	54,78
		Monte frumentario	248,63	10,24	0,87	11,11
9	Castropignano . .	Congrega di carità	1,781,03	73,32	6,20	79,52
		Al riporto L.	47,170,70	1,942,06	164,34	2,106,40

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	47,170,70	1,942,06	164,34	2,106,40
10	Roccaspromonte .	(Congrega di carità	508,80	20,94	1,77	22,71
		(Monte frumentario	33,66	1,38	0,12	1,50
11	Cercepiccola . . .	(Congrega di carità	1,151,50	47,39	4,01	51,40
		(Monte frumentario	584,64	24,07	2,04	26,11
12	Colledanchise. . .	Congrega di carità	704,76	29,01	2,45	31,46
13	Ferrazzano . .	(Congrega di carità	4,167,10	171,56	14,52	186,08
		(Cassa agraria	649,17	26,73	2,26	28,99
14	Fossalto	(Congrega di carità	1,211,00	49,86	4,22	54,08
		(Cassa agraria	230,00	9,47	0,80	10,27
15	Gambatesa . .	(Congrega di carità	1,139,91	46,93	3,97	50,90
		(Monte frumentario	559,82	23,05	1,95	25,00
16	Gildone.	(Coggrega di carità	900,76	37,09	3,14	40.23
		(Monte frumentario	56,00	2,32	0,19	2,51
17	Jelsi.	(Congrega di carità	2,187,95	90,08	7,62	97.70
		(Monte frumentario	1,675,26	68,97	5,84	74,81
12	Limosano	(Congrega di carità	1,416,38	58,31	4,93	63.24
		(Monte frumentario	941,40	38,76	3,28	42,04
19	Macchia Valfortore	(Congrega di carità	1,083,80	44,59	3,78	48,37
		(Monte frumentario	397,44	16,36	1,38	17,74
20	Matrice.	(Congrega di carità	944,10	38,88	3,29	42,17
		(Monte frumentario	100,00	4,12	0,35	4,47
21	Mirabello Sannitico	(Congrega di carità	326,66	13,45	1,14	14,59
		(Monte frumentario	96,30	3,97	0,34	4,31
22	Molise	(Congrega di carità	422,43	17,39	1,47	18,86
		(Monte frumentario	47,90	1,98	0,17	2,15
		Al riporto L.	68,707,50	2,828,72	239,37	3,068,09

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	68,707,50	2,828,72	239,37	3,068,09
23	Monacilioni . . .	Congrega di carità	881,00	36,28	3,07	39.35
		Monte frumentario	347,32	14,30	1,21	15,51
24	Montagano . . .	Congrega di carità	1,091,68	44,95	3,80	48,75
25	Oratino.	Congrega di carità	1,204,54	49,59	4,20	53,79
		Monte frumentario	189,00	7,78	0,66	8,44
26	Petrella Tifernina .	Congrega di carità	957,10	39,40	3,33	42,73
		Monte frumentario	765,00	31,50	2,67	34,17
27	Pietracatella . . .	Congrega di carità	1,203,60	49,55	4,19	53,74
28	Pietracupa . . .	Congrega di carità	439,00	18,07	1,53	19,60
		Monte frumentario	686,34	28,26	2,39	30,65
29	Riccia	Congrega di carità	3,890,95	160,19	13,56	173,75
30	Ripalimosano. . .	Congrega di carità	1,244,30	51,23	4,34	55,57
		Monte frumentario	572,76	23,58	2,00	25,58
		Legato Marinelli	308,00	12,68	1,06	13,74
31	Salcito	Congrega di carità	611,00	25,16	2,13	27,29
		Monte frumentario	223,02	9,18	0,78	9,96
32	S. Angelo Limosano	Congrega di carità	8,00	0,33	0,03	0,36
33	S. Giovanni in G. .	Congrega di carità	852,70	35,11	2,97	38,08
		Monte frumentario	600,30	24,72	2,09	26,81
34	S. Giuliano del San.	Congrega di carità	589,00	24,25	2,05	26,30
		Monte frumentario	884,00	36,39	3,08	39,47
35	S. Elia a Pianisi .	Congrega di carità	805,86	33,18	2,80	35,98
		Al riporto L.	87,061,97	3,584,40	303,31	3,887,71

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,061,97	3,584,40	303,31	3,887,71
36	Sepino	Congrega di carità	2,901,70	119,46	10,11	129,57
		Monte frumentario	1,047,60	43,13	3,65	46,78
37	Spineto	Congrega di carità	1,831,00	75,38	6,38	81,76
38	Torella del Sannio .	Congrega di carità	471,62	19,42	1,64	21,06
		Monte frumentario	141,12	5,81	0,49	6,30
39	Toro	Congrega di carità	2,220,33	91,41	7,73	99.14
		Monte frumentario	514,98	21,20	1,79	22,99
40	Trivento	Congrega di carità	304,25	12,53	1,06	13,59
		Monte frumentario	575,40	23,69	2,00	25,69
41	Tufara	Congrega di carità	922,55	37,98	3,22	41.20
		Monte frum. Op. pie	252,00	10,38	0,88	11,26
		Monte frum. comun.	757,80	31,20	2,64	33,84
		Congr. SS. Sacr. e R.	105,00	4,32	0,38	4,70
42	Vinchiaturo . . .	Congrega di carità	2,140,94	88,14	7,46	95,60
		Monte frumentario	330,51	13,61	1,15	14,76
		TOTALE del circ. di Campobasso L.	101,578,83	4,182,06	353,89	4,535,95
	Circond. d'Isernia					
43	Acquaviva d'Isernia	Congrega di carità	330,79	13,62	1,15	14,77
44	Agnone.	Congrega di carità	5,080,62	209.17	17,70	226,87
		Monte frumentario	969.90	39,63	3,38	43.01
		Asilo infantile	1,359,10	56,26	4,73	60.99
		Monte dei pegni	176,00	7,25	0,61	7,86
		Al riporto L.	7,916,41	325,93	27,57	353,50

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	7,916,41	325,93	27,57	353,50
45	Belmonte del S. .	Congrega di carità	269,64	11,10	0,94	12,04
		Monte frumentario	1,139,04	46,89	4,00	50,89
46	Boiano	Congrega di carità	3,132,75	128,98	10,91	139,89
47	Caccavone. . . .	Congrega di carità	489,45	20,15	1,70	21,85
		Monte frumentario	309,96	12,76	1,08	13,84
48	Campochiaro . . .	Congrega di carità	5,175,90	213,09	18,03	231,12
		Monte frumentario	69,12	2,85	0,24	3,09
49	Cantalupo del S. .	Congrega di carità	800,00	32,94	2,79	35,73
50	Capracotta . . .	Congrega di carità	11,190,38	460,71	38,98	499,69
		Asilo infantile	3,614,75	148,82	12,59	161,41
51	Carovilli	Congrega di carità	1,495,75	61,58	5,21	66,79
		Monte frumentario	90,36	3,72	0,31	4,03
52	Castiglione . . .	Congrega di carità	974,24	40,11	3,39	43,50
		Monte frumentario	85,68	3,53	0,30	3,83
53	Castel del Giudice .	Congrega di carità	1,059,38	43,61	3,69	47,30
		Congr. SS. Concezione	930,43	38,31	3,24	41,55
		Monte frumentario	298,26	12,28	1,04	13,32
54	Castellone. . . .	Congrega di carità	588,43	24,23	2,05	26,28
		Monte frumentario	49,86	2,05	0,17	2,22
55	Castelverrino. . .	Congrega di carità	198,03	8,15	0,69	8,84
56	Castelpetroso. . .	Congrega di carità	1,670,00	68,76	5,82	74,58
		Monte frumentario	49,66	2,04	0,17	2,21
		Al riporto L.	41,597,48	1,712,59	144,91	1,857,50

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	41,597,48	1,712,59	144,91	1,857,50
57	Carpinone	Congrega di carità	2,658,08	109,43	9,26	118,69
		Monte frumentario	392,44	16,16	1,37	17,53
58	Castelpizzuto . . .	Congrega di carità	314,53	12,95	1,10	14,05
59	Cerro a Volturno .	Congrega di carità	639,04	26,31	2,23	28,54
		Monte frumentario	280,78	11,56	0,96	12,52
60	Chiauci	Congrega di carità	581,03	23,92	2,02	25,94
		Monte f. SS. Rosario	294,48	12,12	1,03	13.15
		» diverse cappelle	417,78	17,20	1,46	18,66
		Cassa agraria	197,42	8,13	0,69	8,82
61	Civitanova del San.	Congrega di carità	300,00	12,35	1,04	13,39
		Monte frumentario	182,52	7,52	0,64	8,16
62	Colli a Volturno .	Congrega di carità	263,50	10,85	0,92	11,77
63	Duronia	Congrega di carità	641,60	26,42	2,24	28,66
		Monte frumentario	403,92	16,63	1,41	18,04
64	Forlì del Sannio .	Congrega di carità	479,09	19,72	1,67	21,39
65	Fornelli	Congrega di carità	776,80	31,98	2,71	34,69
66	Frosolone	Congrega di carità	5,805,78	239,03	20,23	259,26
		Monte frumentario	430,02	17,70	1,50	19,20
67	Guardiaregia . . .	Congrega di carità	1,061,30	43,70	3,70	47,40
68	Isernia	Congrega di carità	3,827,74	157,59	13,33	170,92
		Monte f. SS. Rosario	448,38	18,46	1,56	20,02
		Idem SS. Sacramento	1,766,36	72,72	6,15	78,87
69	Longano	Congrega di carità	1,055,87	43,47	3,68	47,15
70	Macchia d'Isernia .	Id.	2,620,20	107,87	9,13	117,00
		Al riporto L.	67,436,14	2,776,38	234,94	3,011,32

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	67,436,14	2,776,38	234,94	3,011,32
71	Macchiagodena . .	Congrega di carità	844,63	34,78	2,94	37,72
72	Miranda. . . .	Id.	1,092,38	44,97	3,81	48,78
73	Montaquila . . .	Id.	1,372,15	56,49	4,78	61,27
74	Roccaravindola . .	Id.	1,174,31	48,35	4,09	52,44
75	Montenero Valcoc .	Id.	1,803,41	74,25	6,28	80,53
76	Monteroduni . . .	Id.	1,482,48	61,03	5,16	66,19
77	Pescolanciano . .	Id.	479,92	19,76	1,67	21,43
78	Pescopennataro . .	Id.	1,025,68	42,23	3,57	45,80
79	Pettoranello di M. .	Id.	817,23	33,65	2,85	36,50
80	Pietrabbondante. .	Congrega di carità	520,03	21,41	1,81	23,22
		Monte frumentario	513,60	21,15	1,79	22,94
81	Pizzone	Congrega di carità	456,00	18,77	1,60	20,37
82	Pozzilli	Congrega di carità	2,109,30	86,84	7,35	94,19
83	Rionero Sannitico .	Congrega di carità	486,61	20,03	1,69	21,72
		Monte frumentario	85,00	3,50	0,29	3,79
84	Roccamandolfi . .	Congrega di carità	1,724,10	70,98	6,01	76,99
85	Roccasicura . . .	Congrega di carità	181,91	7,49	0,63	8,12
		M. f. e Cassa agraria	72,00	2,97	0,25	3,22
86	Rocchetta a Volt. .	Congrega di carità	544,63	22,42	1,90	24,32
87	Castelnuovo . . .	Congrega di carità	172,55	7,10	0,60	7,70
		Cassa agraria	205,74	8,47	0,72	9,19
88	S. Agapito	Congrega di carità	1,952,84	80,40	6,80	87,20
89	S. Angelo del P. .	Congrega di carità	451,00	18,57	1,57	20.14
		Monte frumentario	14,37	0,60	0,05	0,65
		Al riporto L.	87,018,01	3,582,59	303,15	3,885,74

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,018,01	3,582,59	303,15	3,885,74
90	S. Angelo in Grotte	Congrega di carità	880.94	36,27	3,07	39,34
		Monte frumentario	40,32	1,66	0,14	1,80
91	S. Elena Sannita .	Congrega di carità	1,168,67	48,12	4,07	52,19
		Monte f. delle Grazie	733,45	30,20	2,56	32,76
		Idem comunale	220,50	9,08	0,77	9,85
92	S. Massimo . . .	Congrega di carità	1,105,00	45,49	3,85	49,34
93	S. Pietro Avellana.	Congrega di carità	3,847,31	158,39	13.40	171,79
		Monte frumentario	611,46	25,17	2,13	27,30
94	S. Polo Matese . .	Congrega di carità	2.017,00	83,04	7,03	90,07
95	S. Vincenzo a V. .	Congrega di carità	981,00	40,39	3,42	43,81
96	Scapoli.	Congrega di carità	321,20	13,23	1,12	14,35
		Venerabile ospedale	566,18	23,31	1,97	25,28
97	Sessano	Congrega di carità	2,173,83	89,50	7,57	97,07
		Monte frumentario	50,50	2,08	0,18	2,26
98	Sesto Campano . .	Congrega di carità	3,306,40	136,13	11,52	147,65
99	Vastogirardi	Congrega di carità	4,544,52	187,10	15,83	202,93
		Monte frumentario	31,33	1,29	0,12	1,41
100	Venafro.	Congrega di carità	14,437,25	594,38	50,30	644,68
		Ave Gratia Plaena	18,501,02	761,69	64,45	826,14
		S. Sebastiano	3,607,10	148,51	12,57	161,08
		S. Antonio di Padova	3,117,88	128,37	10,86	139,23
		S. Nicola Tolentino	4,340,35	178,69	15,13	193,82
		Totale del circ. d'Isernia L.	153,621,22	6,324,68	535,21	6,859,89

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le Pensioni	TOTALE
	Circond. di Larino					
101	Acquaviva Collec .	Congrega di carità	366,00	15,07	1,27	16,34
		Monte frumentario	311,04	12,81	1,08	13,89
		Cassa agraria	483.43	19,90	1.68	21,58
102	Bonefro.	Congrega di carità	1,509,68	62.15	5.26	67,41
		Cassa agraria	594,00	24,46	2,07	26,53
103	Casacalenda . . .	Congrega di carità	445,00	18.32	1,55	19,87
		Confr. del Carmine	381,00	15,69	1,33	17,02
		Idem dell' Addolorata	880,00	36,23	3,07	39,30
		Cassa agraria	3,630,90	149,49	12,65	162,14
104	Castelbottaccio . .	Congrega di carità	898,67	37,00	3,13	40.13
		Cassa agraria	719,96	29,64	2,51	32,15
		Monte frumentario	327,96	13,50	1,14	14,64
105	Civitacampomarano.	Congrega di carità	477,38	19,65	1,66	21,31
106	Castelmauro . , .	Congrega di carità	297,71	12,26	1,04	13,30
		Cassa agraria	770,00	31,70	2,68	34,38
107	Guardialfiera . . .	Congrega di carità	1,000,72	41,20	3,49	44,69
		Cassa agraria	400,00	16,47	1,39	17,86
108	Guglionesi. . . .	Congrega di carità	1,628,39	67.04	5,67	72,71
		Id. SS. Rosario	1,426,70	58.74	4.97	63,71
		Id. S. Antonio di P.	657,25	27,06	2.29	29,35
109	Larino.	Congrega di carità	650,90	26,80	2.27	29,07
		Id. SS. Sacr. o Morti	658,25	27,10	2,29	29,39
		Cassa agraria	84,00	3,46	0,29	3,75
		Cassa dei pegni	135,03	5,56	0.47	6,03
		Cong. S. M. della Pietà	1,085,75	44,70	3,78	48,48
		Monte marit. Battista	68,00	2,80	0,24	3,04
		Al riporto L.	19,887,72	818,80	69,27	888,07

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	19,887,72	818,80	69,27	888,97
110	Lucito	Congrega di carità	1,123,51	46,25	3,91	50.16
		Monte frumentario	421,20	17,34	1,48	18,82
111	Lupara	Congrega di carità	272,69	11,23	0.95	12,18
		Monte frumentario	868,86	35,77	3,03	38,80
112	Montecilfone . . .	Monte frumentario	1,279,08	52,66	4,46	57,12
113	Montefalcone nel S.	Congrega di carità	501,61	20,65	1,75	22.40
		Monte frumentario	2,323,08	95,64	8,09	103,73
114	Montenero di Bis. .	Congrega di carità	8,392,95	345,54	29,24	374,78
		Monte frumentario	1,674,54	68,94	5,83	74,77
115	Montorio nei Frent.	Congrega di carità	1,482,44	61,03	5,16	66.19
		Monte frumentario	562,50	23.16	1,96	25.12
		Cassa agraria	923,50	38,02	3,22	41,24
116	Morrone nel Sannio	Congrega di carità	1,141,19	46,98	3,98	50,96
		Monte frumentario	923,76	38,03	3,22	41,25
117	Portocannone. . .	Monte frumentario	86,78	3,57	0,30	3,87
118	Palata	Congrega di carità	964,00	39.69	3,36	43.05
		Monte frumentario	767,70	31,61	2,67	34.28
119	Provvidenti . . .	Congrega di carità	78,70	3,24	0,27	3,51
		Cassa agraria	162,00	6.67	0,56	7,23
120	Ripabottoni . . .	Congrega di carità	1,088,47	44,81	3,79	48.60
121	Ripalta	Congrega di carità	99,65	4,10	0,35	4,45
122	Roccavivara . : .	Congrega di carità	848,30	34,93	2,96	37.89
		Al riporto L.	45,874,23	1,888,66	159,81	2,048,47

N. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le Pensioni	
		Riporto L.	45,874,23	1,888,66	159,81	2,048,47
123	Rotello	Congrega di carità	198,04	8,16	0,69	8,85
		Ospedale Jacobucci	4,905,29	201,95	17,09	219,04
		Monte frumentario	389,70	16,05	1,36	17,41
124	S. Felice Slavo . .	Congrega di carità	79,78	3,29	0,28	3,57
125	Montemitro . . .	Congrega di carità	79,60	3,28	0,28	3,56
126	S. Giuliano di Puglia	Congrega di carità	953,52	39,26	3,32	42,58
127	Tavenna	Congrega di carità	108,97	4,49	0,38	4,87
		Monte frumentario	627,48	25,83	2,19	28,02
128	Termoli.	Congrega di carità	678,92	27,95	2,37	30,32
129	Ururi	Congrega di carità	342,79	14,11	1,20	15,31
		Cassa agraria	248,45	10,23	0,86	11,09
		TOTALE del circ. di Larino L.	54,486,77	2,243,26	189.83	2,433,09

RIEPILOGO

CIRCONDARIO	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE	*Osservazioni*
		per gli Ospedali	per le Pensioni		
Campobasso . . . L.	101,578,83	4,182,06	353,89	4,535,95	
Isernia . . . . »	153,621,22	6,324,68	535,21	6,859,89	
Larino . . . . »	54,486,77	2,243,26	189,83	2,433,09	
TOTALI L.	309,686,82	12,750,00	1,078,93	13,828,93	

Campobasso, 1 ottobre 1902

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII. — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

(Art. 20 dell' attivo)

N. d'ordine	INDICAZIONE del certificato	VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	SOMMA effettivamente impiegata per l'acquisto	RENDITA PEL 1902			Osservazioni
				Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Certificato N. 256,751	900,00	»	45,00	9,00	36,00	
2	» » 256,752	3,800,00	»	190,00	38,00	152,00	
3	» » 488,250	1,700,00	»	85,00	17,00	68,00	
4	» » 1,014,919	200,00	»	10,00	2,00	8,00	
		6,600,00	»	330,00	66,00	264,00	

Campobasso, 1 ottobre 1902

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VIII.—Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1903

(Art. 68 *a* del passivo)

N. d'ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	Ammontare dell'annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7
1	Signora Palazzo Carmela	Vedova del fu Leopoldo Piacci	359,07	»	359,07	Compreso il sussidio vitalizio di lire 240 concesso dalla Provincia.
2	Sig. Iapoce Barone Filippo	Già Segretario	(*) 1223,86	95,50	1,128,36	(*) Netta della ritenuta pensione di lire 12,36 (legge del 1864).
		Totale L.	1,582,93	95,50	1,487,43	

Campobasso, 1 ottobre 1902

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIX. — Elenco nominativo dei folli poveri della Provincia curati nel corso del 1902

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
	Ricoverati nel Manicomio di Nocera					
1	Addario (d') Mª Vincenza	Limosano	27 marzo 1394			
2	Alessio (d') Raffaele	Mirabello Sann.	22 nov. 1896			
3	Amore (d') Donatantonio	Montenero di B.	12 dicem. 1901			
4	Amore (d') Giuseppe	Limosano	2 marzo 1902			
5	Angelone Nicandro	Isernia	4 febb. 1902			
6	Angelocola (d') Eugenio	Pescopennataro	9 giugno 1902			
7	Antignani Giacinto	S. Croce di M.	3 aprile 1896			
8	Antignani Maria	Idem	31 agosto 1900			
9	Antonelli Giuseppina	Morrone nel Sann.	28 dicem. 1901			
10	Armellini Domenico	Concegliano Campobasso	30 giugno 1902	28 luglio 1902		
11	Armenti Palma	Sesto Campano	11 giugno 1902		29 ottobre 1902	
12	Baccari Francesco	Bonefro	31 dicem. 1883			
13	Baccari Giovanni	Idem	10 aprile 1899			
14	Baccaro Sebastiano	Roccamandolfi	8 maggio 1897			
15	Baranello Pietro	Ferrazzano	27 febb. 1902		25 aprile 1902	
16	Barbieri Mª Michela	Ielsi	18 ott. 1901	14 marzo 1902		
17	Barone Pasquale	Riccia	20 aprile 1899			
18	Bassano Antonio	Tavenna	30 agosto 1902	4 nov. 1902		
19	Battista Carmina	Guglionesi	28 nov. 1902			
20	Battista Mª Donata	Casalciprano	1 genn. 1884			
21	Beneduce Concetta	Larino	18 nov. 1902			
22	Benestà Giuseppe	S. Elia a Pianisi	4 maggio 1902		3 giugno 1902	
23	Berardinelli Donato	Pietracatella	8 aprile 1901			
24	Berardis Vincenzo	Castelmauro	31 dicem. 1883			
25	Bernardo (de) Annunziata	Grottaminarda Campobasso	22 febb. 2894		17 dicem. 1902	
26	Bianco (del) Antonio	Macchia d' Isernia Agnone	8 marzo 1894		4 agosto 1902	
27	Bianco (del) Caterina	Isernia	21 giugno 1886			
28	Biasiello Carmela	Venafro	12 giugno 1900			
29	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	21 marzo 1886			
30	Blescia Mª Nicola	Ururi	24 aprile 1895			
31	Boccamazzo Mª Giovanna	Tufara	28 ott. 1896			
32	Boccamazzo Mª Michela	Idem	4 luglio 1901			
33	Bracone Pasquale	Palata	23 marzo 1893			
34	Buono (di) Giuseppe	Riccia	21 luglio 1901			
35	Calvitti Giuseppe Nicola	Pescopennataro	9 giugno 1902		5 ottobre 1902	
36	Calvitti Raffaele	Idem	26 ott. 7895			
37	Camillis (de) Giovanni	Boiano	12 aprile 1885		19 marzo 1902	
8	Camillone Vincenzo	Bonefro	2 nov. 1897			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
39	Capalozzi Michelina	S. Croce di M.	31 agosto 1900			
40	Cappuccillo Franc. Antonio	Ripabottoni	13 dicem. 1896			
41	Capra Agostino	S. Polo Matese	19 aprile 1896			
42	Carluccio Giuseppantonio	Castelbottaccio	5 marzo 1897			
43	Carnevale Assunta	Isernia	28 maggio 1885			
44	Carriera Angela	S. Giuliano di P.	4 luglio 1898			
45	Carrozza Francesco	Macchia V. F.	20 dicem. 1901			
46	Carrozza Grazia	Idem	25 marzo 1895			
47	Cascarino Michele	Venafro	12 giugno 1900			
48	Caterina Domenicantonio	Montagano	1 maggio 1902			
49	Centuoro Libero	Isernia	31 dicem 1883			
50	Cerasuolo Vincenzo	Isernia	27 ott. 1892			
51	Cerimele Carmela	Agnone	31 luglio 1901			
52	Cerio Angelo	Campobasso	17 aprile 1899			
53	Cialella Benedetta	Roccamandolfi	6 nov. 1900			
54	Ciampanelli Clementina	Bonefro	10 genn. 1902			
55	Ciarfeo Luigi	Larino	24 dicem. 1901	25 maggio 1902		
56	Ciarniello Giuseppe	Bagnoli del Trigno	13 agosto 1894			
57	Cicco (di) Domenicantonio	Longano	3 ott. 1902			
58	Ciccone Filomena	Rocchetta a V.	16 febb. 1900		4 luglio 1902	
59	Cillo (del) Maria Giuseppa	Ripalimosano	16 ott. 1890			
60	Ciò (di) Eva	Castel del Giudice	18 dicem. 1902			
61	Cioppo (del) Libera	Campobasso	21 ott. 1902			
62	Coladangelo Nicola	Busso	31 luglio 1902	26 nov. 1902		
63	Coladangelo Nicola	Idem	5 dicem. 1902			
64	Colantuono Nicola	Frosolone	18 genn. 1901			
65	Colecchia Maria	Isernia	6 marzo 1901			
66	Colozza Mª Giovanna	Frosolone	5 luglio 1902			
67	Colella Isabella	Boiano	17 giugno 1896			
68	Dalio (di) Michele	Sepino	6 luglio 1896			
69	Discenza Vincenzo	Ferrazzano	9 giugno 1894			
70	Elia (d') Giuseppe	Termoli	5 sett. 1894	19 marzo 1902		
71	Ercolano Maria	Gildone	27 agosto 1900			
72	Faiola Lucia	Salcito	11 nov. 1902			
73	Fanelli Carmine	Riccia	15 aprile 1894			
74	Fanelli Michele	Idem	3 sett. 1902	1 nov. 1902		
75	Farinaccio Giuseppe	Colletorto	14 dicem. 1902			
76	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	27 dicem 1885			
77	Felice (de) Concetta	Toro	6 marzo 1898			
78	Filippone Marianna	Campobasso	9 febb. 1896			
79	Fioretti Teresa	Termoli	11 giugno 1902			
80	Franceschelli Giuseppe	Agnone	30 sett. 1894			
81	Francesco (di) Emilio	Pescopennataro	24 giugno 1902	19 sett. 1902		
82	Fuoco Filomena					
83	Fusco Carlo	Guglionesi	26 giugno 1902			
84	Galluppo Mª Michela	Montagano	24 sett. 1885			
85	Gatto (del) Mariantonia	Bonefro	25 nov. 1902			
86	Genova (di) Domenico	Casacalenda	21 nov. 1897			
87	Germano Antonio	Pietracatella	10 nov. 1901	31 gennaio 1902		

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione — Per guarigione	Data di dimissione — Per morte	Osservazioni
88	Giacomo (di) Donato	Carovilli	31 dicem. 1883			
89	Grazia Francesco	Mirabello Sann.	15 febb. 1897			
90	Graziano Giovanni	Toro	4 genn. 1884			
91	Greco Egidio	Bagnoli Isernia	15 maggio 1901		29 dic. 1902	
92	Greco (del) Teresa	Busso	11 luglio 1902			
93	Grifone Nicolangelo	Guardiaregia	14 marzo 1899			
94	Grossi Pietro	Salcito	12 marzo 1902		17 giugno 1902	
95	Iacampo Carolina	Vinchiaturo	8 agosto 1889			
96	Iacolucci Pasquale	Idem	9 giugno 1894			
97	Iacurto Angelo	Salcito	31 dicem. 1883			
98	Iacurto Ernesto	Idem	7 nov. 1898		28 aprile 1902	
99	Ianieri Gennaro	S. Giuliano di P.	15 marzo 1888			
100	Iarocci Clementina	Bonefro	10 aprile 1899			
101	Iorio (di) Domenico	Vinchiaturo	9 dicem. 1901	11 maggio 1900		
102	Iosuè Filomena	Monacilioni	28 dicem. 1895			
103	Labbate Teresa	Pietrabbondante	24 aprile 1886			
104	Lafratta Mª Rosalba	S. Giuliano di P.	21 dicem. 1901			
105	Lallo (di) Pasquale	Campobasso	4 luglio 1888			
106	Lanni Rosalia	Ripabottoni	8 luglio 1899			
107	Lapezzata Mª Gaetana	Carpineto Montenero di B.	15 aprile 1896			
108	Laserra Leo	S. Martino in P.	25 nov. 1901			
109	Lepore Antonio	Larino	11 maggio 1900			
110	Libertucci Concetta	Campobasso	3 aprile 1901		25 nov. 1902	
111	Lisio (de) Lucia	Larino	20 sett. 1896			
112	Livignali Gaetana	Campobasso	25 maggio 1902		3 giugno 1902	
113	Lolli Anna	Pesche	13 maggio 1901			
114	Maglieri Fabrizio	Sepino	16 luglio 1902	24 nov. 1902		
115	Lo stesso	Idem	10 dicem. 1902			
116	Mainella Teresa	Frosolone	4 genn. 1902			
117	Malerba Michele	Carpinone	23 ott. 1900			
118	Mancini Michele	S. Elia a Pianisi	24 giugno 1902	31 luglio 1902		
119	Martella Francesco	Pietrabbondante	18 marzo 1896			
120	Martella Luisa	Idem	27 luglio 1900			
121	Massa Filomena	Campobasso	21 luglio 1899			
122	Massa Annibale	Guglionesi	14 aprile 1896			
123	Massari Nicola	Venafro	31 dicem. 1885			
124	Massari Raffaele	Idem	14 aprile 1896			
125	Mastropaolo Pietro	Campobasso	31 dicem 1883			
126	Melfi Pasquale	Casacalenda	13 agosto 1892			
127	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	3 dicem. 1890			
128	Melfi Mª Pasqualina	S. Stefano	10 genn. 1902	6 agosto 1902		
129	Milanese Francesco	Venafro	29 aprile 1901			
130	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	24 ott. 1891			
131	Milano Raffaele	Roccasicura	18 sett. 1900			
132	Milò Agnello	S. Giuliano di P.	6 luglio 1900			
133	Moccia Alfonso	Bagnoli del Trigno	3 maggio 1897			
134	Mucci Elena	Sepino	26 maggio 1899			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
135	Muccino Carmine	Montagano	29 aprile 1900			
136	Mucci M. Giovanna	Ielsi	3 luglio 1901		14 marzo 1902	
137	Natale Salvatore	Caltanisetta Campobasso	20 agosto 1602	15 dic. 1902		
138	Natangelo Maria	Salcito	8 maggio 1900			
139	Nebbia Giulia	Campobasso	4 dicem. 1902			
140	Nerone Roberto	Pietrabbondante	4 maggio 1900			
141	Notte M. Vittoria	Frosolone	4 luglio 1895			
142	Nazzolillo Tommaso	Sesto Campano	7 maggio 1900			
143	Onofrio (d') Emilia	Bagnoli del Trigno	14 dicem. 1902			
144	Onofrio (d') Giacomo	Colletorto	6 nov. 1885			
145	Onofrio (d') Rosa	Bagnoli del Trigno	26 marzo 1895			
146	Onorato Anna Maria	Isernia	31 luglio 1886			
147	Pacitti Biagio	Scapoli	7 febb. 1902		23 febbraio 1902	
148	Paduano Filoteo	Ripabottoni	26 agosto 1902			
149	Paiano Annamaria	Boiano	9 aprile 1901			
150	Palladino Vincenzo	Campobasso	10 marzo 1889			
151	Pangia Incoronata	Rotello	27 genn. 1901	19 maggio 1902		
152	Parente Pasquale	S. Martino in P.	6 maggio 1887			
153	Pasculli M. Giuseppa	Termoli	5 sett. 1897			
154	Pasciullo Anna	Montemitro	19 nov. 1902			
155	Pasquale (de) Alessandro	Trivento	12 giugno 1889			
156	Pasquale (de) Giuseppe	Idem	20 nov. 1890			
157	Passarella Francesca	Ielsi	27 genn. 1901			
158	Patete Elisabetta	Forlì del Sannio	15 sett. 1901			
159	Patola Giusep. Antonio	Ripabottoni	15 nov. 1902			
160	Paventi Filomena	Campodipietra	14 giugno 1902			
161	Perolla Angelo	Castel del Giudice	18 dicem. 1902			
162	Peta Achille	Montecilfone	12 marzo 1895			
163	Petardi Angela	Vinchiaturo	26 maggio 1891			
164	Petracca Cosmo	Castelpetroso	15 luglio 1897			
165	Petrollini Giovanni	Sessano	27 agosto 1901	27 aprile 1902		
166	Pettine Orazio	Pescolanciano	12 ott. 1902			
167	Pettinicchio Domenico	Lucito	8 aprile 1898			
168	Pietroniro Pasquale	Colletorto	23 nov. 1901	3 marzo 1902		
169	Pistillo Carmine	Vinchiaturo	17 marzo 1886			
170	Pistillo Luciano	Baranello	5 agosto 1898	22 aprile 1902		
171	Pistilli Luigi	Sesto Campano	14 genn. 1902		25 febbraio 1902	
172	Passumato Luigi	Gambatesa	5 nov. 1884			
173	Rago Antonio	Campobasso	25 maggio 1901			
174	Riccardi Angela	Lupara	7 luglio 1902			
175	Rocco Marcellino	Sesto Campano	23 febb. 1895	29 ottobre 1902		
176	Romano Costanzo	Guglionesi	28 nov. 1902		10 dic. 1901	
177	Rossi Elisabetta	Castelnuovo	17 sett. 1902			
178	Romolo M. Giovanna	Bonefro	13 maggio 1890			
179	Ruscitto Pasquale	Petrella	31 dicem. 1883			
180	Santacroce Enrico	Campobasso	19 sett. 1895			
181	Santis (de) Angelo	Campobasso	1 maggio 1902	3 ottobre 1902		
182	Santis (de) Berardino	Campobasso	25 marzo 1902		3 aprile 1902	

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		*Osservazioni*
				Per guarigione	Per morte	
183	Santis (de) Pasquale	Campobasso	1 maggio 1902			
184	Santo (di) Luigi	Ripalta	18 giugno 1902			
185	Santo (di) Michele	Ripalimosano	19 marzo 1895			
186	Santoro Carmela	Ferrandina / Fornelli	10 giugno 1901			
187	Santucci Leonardo	Pizzone	8 nov. 1888			
188	Sardella Carmine	Pietracupa	12 aprile 1902			
189	Scalzitti Cesare	Isernia	10 nov. 1887			
190	Sebastiano Antonio	Montecilfone	2 dicem. 1901			
191	Secondo Carmine	Oratino	2 nov. 1895			
192	Sforza Antonio	Pietrabbondante	4 genn. 1884		4 dic. 1902	
193	Silvani Nicolangelo	Guglionesi	31 marzo 1896			
194	Sisto Beniamino	Boiano	3 agosto 1899			
195	Spedaliero Domenico	Guardialfiera	17 luglio 1892		25 nov. 1902	
196	Spetrino Giambattista	Campobasso	25 giugno 1886			
197	Tagliaferri Antonio	Ripalimosano	4 luglio 1889			
198	Tamasi Costanzo	Carpinone	23 maggio 1893			
199	Tedeschi Raffaele	Sepino	6 giugno 1877			
200	Todaro Antonia	Ripabottoni	30 maggio 1901			
201	Tomei Tullio	Guglionesi	14 ott. 1899			
202	Tota (di) Giovanni	Campobasso	1 agosto 1902	3 ottobre 1902		
203	Vairano Pasquale	Larino	30 luglio 1899			
204	Varenese Teresa	Campolieto	13 aprile 1887			
205	Vecchio (del) Gabriele	Venafro	16 dicem. 1889			
206	Venditti Domenica	Frosolone	4 maggio 1887			
207	Venditti Lucia	Limosano	15 aprile 1890			
208	Vincelli Francesco	Casacalenda	8 dicem. 1901	28 febbraio 1902		
209	Vincelli Giovanni	Idem	8 dicem. 1901	26 marzo 1902		
210	Vincenzo (di) Enrichettta	Pescopennataro	3 dicem. 1901	7 giugno 1902		
211	La stessa	Idem	24 giugno 1902			
212	Vincenzo (de) Maria	Rionero Sannitico	27 dicem. 1896			
213	Zaffiro Luigi Antonio	S. Croce di M.	8 febb. 1889			
214	Zantonelli Alfredo	Campobasso	22 febb. 1902			
	Ricoverati nel Manicomio di Aversa					
215	Gizio Andrea	Vinchiaturo	10 marzo 1900			
216	Valentino Giuseppe	Maddaloni / Trivento	21 giugno 1897			
217	Vecchia (della) Antonio	Spineto	17 febb. 1900			
	Manicomio provinciale di Macerata					
218	Pistillo Maria	Mirabello Sanitico	13 agosto 1878			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		*Osservazioni*
				Per guarigione	Per morte	
	Manicomio fleurent Napoli					
219	Berardinone Tito	S. Elena Sannita	19 giugno 1888			
	Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco					
220	Rulli Ferdinando	Carpinone	10 marzo 1886			
	Ospedale Maschile di Venezia					
221	Nanni Attillo	Isernia	9 agosto 1895			
	Manicomio di Genova					
222	Rossi Domenicantonio	Montefalcone del S.	30 marzo 1901			
	Manicomio provinciale di Aquila					
223	Gonnella Attanasio	Montenero Valcoc.	26 maggio 1902	28 dic. 1902		
	Manicomio provinciale di Como					
224	Del Vecchio M. Grazia	Pizzone S. Vincenzo a V.	21 giugno 1901			
	Manicomio provinciale di Napoli					
225	Nebbia Giulia	Campobasso	4 giugno 1907	4 dic. 1902		La stessa del N. 139

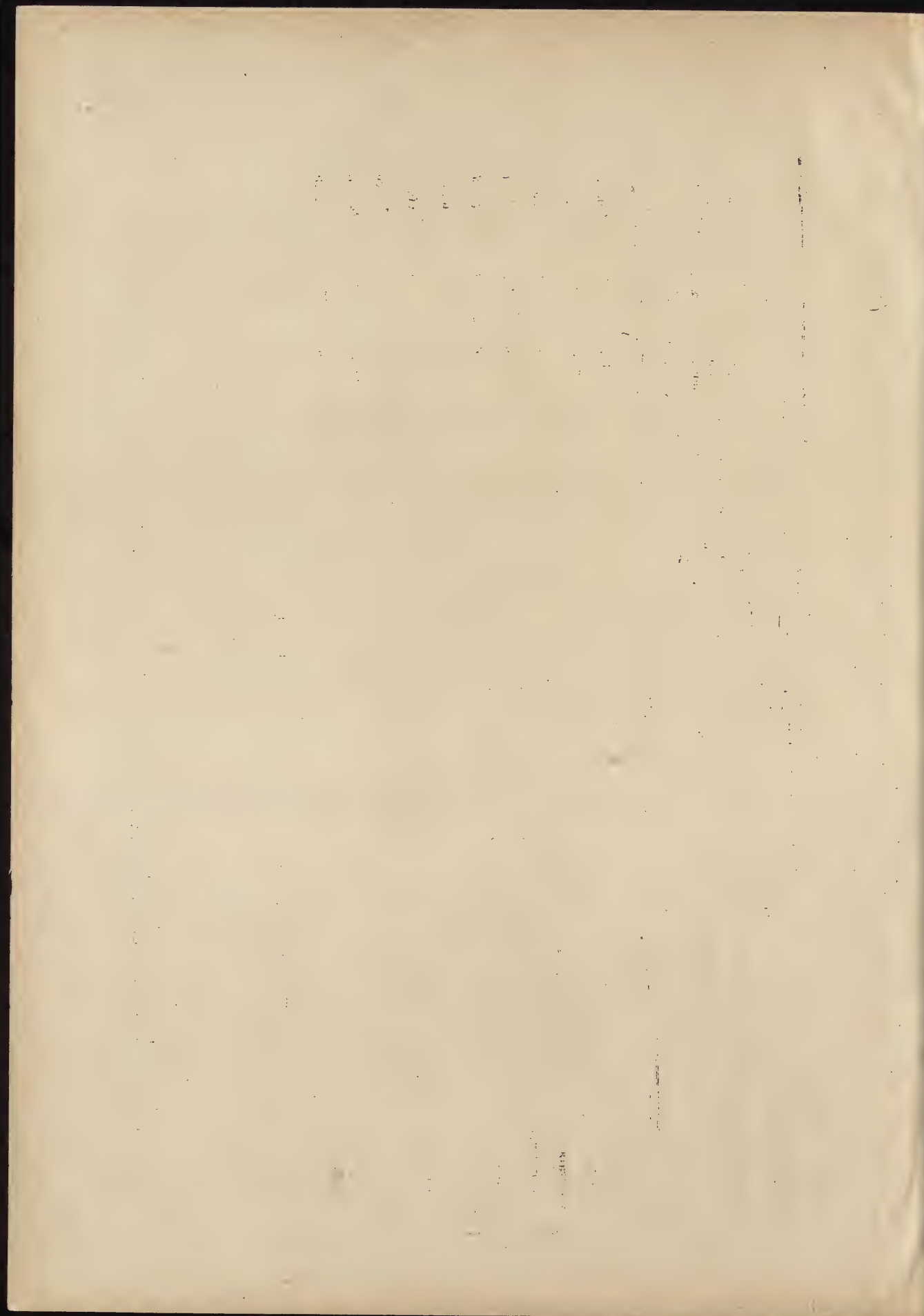
Campobasso, 1 ottobre 1902

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

SUB-ALLIGATO all' ALLIGATO XX. — Statistica del movimento dei folli e della spesa di mantenimento e cura pel 1902

MANICOMII	FOLLI in cura al 1° gennaio 1902		Entrati nel corso dell' anno		Folli dimessi nel corso del 1902 — Per guarigione — Degli esistenti al 1° genn.		Per guarigione — Degli ammessi nel corso dell' anno		Per morte — Degli esistenti al 1° genn.		Per morte — Degli ammessi nel corso dell' anno		FOLLI rimasti in cura al 31 dicembre 1902		NUMERO delle giornate di mantenimento e cura nel 1902	RETTA giornaliera per ciascun folle	SPESA complessiva
	m	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*			
Nocera	99	57	32	26	10	3	10	1	6	3	8	3	97	73	59119	1,600	94,590,40
Aversa	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	1095	1,500	1,642,50
Macerata	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	365	1,808	660,00
Napoli (Fleurent)	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	1,500	547,50
Girifalco	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	(a) 1,375	502,00
Venezia	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	1,908	696,43
Genova	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	1,800	660,00
Aquila	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	216	1,500	324,00
Como	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	365	2,00	730,00
Napoli provinciale	»	1	»	»	»	»	»	(b) 1	»	»	»	»	»	»	338	1,900	642,20
Totali	106	60	33	26	10	3	11	2	6	3	8	»	104	75	62958		100,995,08

(a) La retta giornaliera è di lire 2,00 ma è ridotta pel contributo che si ha dalla riscossione di rendita pubblica intestata al folle.
(b) Non guarita ma passata al manicomio di Nocera.

INDICE

DELLE

MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA — *Discussioni*

PARTE SECONDA — *Alligati*

PARTE SECONDA — *Alligati*